Delibera della Giunta Regionale n. 442 del 12/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 4 - Program. negoz. Svil. di reti, distr. e filiere di impresa.

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTI DI SVILUPPO - ATTESTAZIONE REGIONALE IN ORDINE ALLA DISPONIBILITA' AL COFINANZIAMENTO DI ACCORDO DI PROGRAMMA - LINEE DI INDIRIZZO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. lo strumento agevolativo "Contratti di sviluppo", previsto dall'art. 43 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disciplinato con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 9 dicembre 2014 e ss. mm. ii, ha lo scopo di favorire la realizzazione di programmi strategici e innovativi, di rilevante dimensione, di tipo industriale, turistico o per la tutela ambientale, per rafforzare la struttura produttiva dei territori, attraendo anche investimenti esteri, con un investimento complessivo minimo richiesto di 20 milioni di euro e di 7,5 milioni di euro per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

a. con Decreto Ministeriale 13 novembre 2020 sono state introdotte modificazioni e integrazioni al decreto 9 dicembre 2014, volte a perseguire una più efficace ed efficiente selezione dei programmi di investimento che possono formare Accordi di programma e Accordi di sviluppo e ad introdurre misure di semplificazione delle ordinarie procedure di valutazione e gestione dei programmi di sviluppo;

b. in particolare, il suddetto Decreto Ministeriale 13 novembre 2020 ha inserito il comma 6-bis ai sensi del quale, per gli investimenti di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori, ai fini dell'attivazione delle procedure per la sottoscrizione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 4, comma 6 del DM 9 dicembre 2014 e pervenire alla sottoscrizione di Accordi di programma, che consentono l'accesso alla specifica procedura che implica una corsia preferenziale con riduzione dei tempi di erogazione delle relative agevolazioni (FAST TRACK), l'impresa proponente deve presentare un'attestazione delle Regioni e/o degli enti pubblici interessati in ordine alla disponibilità al cofinanziamento del programma di sviluppo;

c. con decreto direttoriale 17 settembre 2021 del Ministero dello Sviluppo economico è stato specificato che, ai fini della sottoscrizione di Accordo di programma di cui all'articolo 4, comma 6 e di Accordi di sviluppo di cui all'articolo 9-bis del DM 9 dicembre 2014, i soggetti beneficiari, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, si debbano impegnare a procedere prioritariamente, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, e previa verifica dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori che risultino percettori di interventi a sostegno del reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo, ovvero dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte da tavoli di crisi attivi presso il Ministero dello sviluppo economico.

CONSIDERATO, che

a. l'emergenza epidemiologica da Covid-19, a causa della riduzione e del blocco delle attività, ha avuto effetti devastanti anche sull'economia regionale, con gravissime ripercussioni sul sistema produttivo sia in termini di perdita di quote di mercato sia di mantenimento dei livelli occupazionali;

RAVVISATO che

a. le pressanti esigenze di rilancio dei settori produttivi determinano l'opportunità di avvalersi dello strumento del Contratto di sviluppo per sostenere il rafforzamento, lo sviluppo ed il consolidamento delle filiere produttive regionali e che propongano investimenti connessi allo sviluppo sostenibile, alla green economy, alla transizione del sistema economico da lineare a quello circolare, in linea con gli indirizzi programmatici dettati a livello nazionale ed europeo ed in coerenza con i documenti di programmazione regionale;

a. a tal fine occorre programmare risorse e dettare linee di indirizzo al fine della attestazione regionale della disponibilità al cofinanziamento dei progetti, in conformità alla disciplina vigente;

b. al contempo le modifiche alla disciplina dei Contratti di Sviluppo introdotte dal Decreto Ministeriale 13 novembre 2020, determinano, per la Regione, l'esigenza di dettare linee di indirizzo volte a disciplinare le modalità per formulare l'attestazione regionale in ordine alla disponibilità al cofinanziamento, per consentire la presentazione delle istanze di Accordi di programma, ai sensi del comma 6-bis dell'articolo 4 del DM 9 dicembre 2014 e l'accesso al FAST TRACK;

RITENUTO

a. di dover riprogrammare risorse pari a 10meuro, di cui alla DGR 110/2021 a valere sui rientri dello strumento finanziario Jeremie Campania e, a complemento, sulle economie degli avvisi pubblici adottati in esecuzione della DGR n. 426/2019, al fine del cofinanziamento regionale, nella misura percentuale massima, determinata sulla scorta dell'istruttoria degli uffici, del 5 per cento del fabbisogno complessivo di risorse pubbliche per la realizzazione degli investimenti ammissibili, per consentire alle imprese, nell'ambito dello strumento agevolativo "Contratti di Sviluppo", in relazione ai programmi di investimento che abbiano un rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo regionale, la formulazione di istanze di Accordi di Programma e l'accesso al FAST TRACK;

a. di dover formulare indirizzo alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. di rilasciare attestazione regionale in ordine alla disponibilità al cofinanziamento di Accordo di programma, ai sensi del DM 9 dicembre 2014, in raccordo con la Programmazione Unitaria, a seguito dell'acquisizione di parere dalle Direzioni Generali competenti in materia, ove necessario, previa verifica dei seguenti elementi:
   - coerenza con le finalità e gli obiettivi declinati nei documenti programmatici e strategici regionali per il periodo di programmazione 2014-2020 e/o 2021-2027;
   - disponibilità dell'impresa ad integrare il contenuto dell'accordo di programma al fine di sperimentare azioni innovative volte a favorire una formazione qualificata nei settori interessati o percorsi finalizzati al migliore raccordo tra domanda e offerta di lavoro qualificato nonché prevedere iniziative per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio, in un'ottica di promozione delle specificità del contesto, anche sociale, di riferimento;
   - presenza degli elementi che fanno presumere la strategicità degli investimenti proposti, prendendo a riferimento le linee di indirizzo formulate dal MISE a Invitalia;
   - connessione degli investimenti con lo sviluppo sostenibile, la green economy, la transizione del sistema economico da lineare a quello circolare, in linea con gli indirizzi programmatici dettati a livello nazionale ed europeo ed in coerenza con i documenti di programmazione regionale;
   - impatto occupazionale, anche in termini di salvaguardia, con riferimento alla possibilità che in ragione dell'investimento si possa procedere all'assunzione dei lavoratori che risultino percettori di interventi a sostegno del reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo, ovvero dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte da tavoli di crisi attivi presso il Ministero dello sviluppo economico;

b. di dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP., le necessarie attività di ricognizione delle risorse al fine di valutare l'eventuale incremento della dotazione di cui alla lettera a);

c. di dover demandare a separato provvedimento l'iscrizione nel Bilancio di previsione 2021-2023 delle risorse programmate;

VISTI

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 16 ottobre 2020;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 13 novembre 2020;
- la Direttiva ministeriale del 19 novembre 2020;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 5 marzo 2021
- la Direttiva ministeriale del 19 marzo 2021
- il decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico 17 settembre 2021

ACQUISITO con nota prot. 2021-0019851/UDCP/GAB/VCG1 del 12/10/2021 il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riprogrammare risorse pari a 10meuro, di cui alla DGR 110/2021 a valere sui rientri dello strumento finanziario Jeremie Campania e, a complemento, sulle economie degli avvisi pubblici

adottati in esecuzione della DGR n. 426/2019 al fine del cofinanziamento regionale, nella misura percentuale massima, determinata sulla scorta dell'istruttoria degli uffici, del 5 per cento del fabbisogno complessivo di risorse pubbliche per la realizzazione degli investimenti ammissibili, per consentire alle imprese, nell'ambito dello strumento agevolativo "Contratti di Sviluppo", in relazione ai programmi di investimento che abbiano un rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo regionale, la formulazione di istanze di Accordi di Programma e l'accesso al FAST TRACK;

1. di formulare indirizzo alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. di rilasciare attestazione regionale in ordine alla disponibilità al cofinanziamento di Accordo di programma, ai sensi del DM 9 dicembre 2014, in raccordo con la Programmazione Unitaria, a seguito dell'acquisizione di parere dalle Direzioni Generali competenti in materia, ove necessario, previa verifica dei seguenti elementi:

   - coerenza con le finalità e gli obiettivi declinati nei documenti programmatici e strategici regionali per il periodo di programmazione 2014-2020 e/o 2021-2027;

   - disponibilità dell'impresa ad integrare il contenuto dell'accordo di programma al fine di sperimentare azioni innovative volte a favorire una formazione qualificata nei settori interessati o percorsi finalizzati al migliore raccordo tra domanda e offerta di lavoro qualificato nonché prevedere iniziative per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio, in un'ottica di promozione delle specificità del contesto, anche sociale, di riferimento;

   - presenza degli elementi che fanno presumere la strategicità degli investimenti proposti, prendendo a riferimento le linee di indirizzo formulate dal MISE a Invitalia;

   - connessione degli investimenti con lo sviluppo sostenibile, la green economy, la transizione del sistema economico da lineare a quello circolare, in linea con gli indirizzi programmatici dettati a livello nazionale ed europeo ed in coerenza con i documenti di programmazione regionale;

   - impatto occupazionale, anche in termini di salvaguardia, con riferimento alla possibilità che in ragione dell'investimento si possa procedere all'assunzione dei lavoratori che risultino percettori di interventi a sostegno del reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo, ovvero dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento;

2. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP., le necessarie attività di ricognizione delle risorse al fine di valutare l'eventuale incremento della dotazione di cui al punto 1);

3. di demandare a separato provvedimento l'iscrizione nel Bilancio di previsione 2021-2023 delle risorse programmate;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: al Ministero per lo Sviluppo Economico, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al BURC per la pubblicazione e all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione del portale "Casa di vetro".

Delibera della Giunta Regionale n. 451 del 19/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE AO OSPEDALI DEI COLLI - TRIENNIO 2020-2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le Regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b. l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché di stipulare un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
c. la Giunta Regionale della Campania ha adottato la delibera n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";
d. il Governo, con delibera del Consiglio dei ministri in data 24 luglio 2009, ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
e. la Regione, in prosecuzione degli interventi già definiti nel Piano di rientro di cui alla DGRC 460/2007, ha sviluppato i programmi operativi di riorganizzazione quali Patti aggiornati tra Regione e Governo per l'ulteriore implementazione delle azioni programmate per le annualità dal 2010 al 2018;
f. le verifiche trimestrali effettuate con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute hanno attestato progressivamente il miglioramento delle attività contabili e sanitarie e il raggiungimento di una consolidata stabilizzazione contabile ed una marcata crescita per gli indicatori che misurano i processi assistenziali;
g. con DCA n. 99 del 14 dicembre 2018, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che definisce il percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale attraverso l'uscita dal commissariamento;
h. con DCA n. 94 del 21 novembre 2019, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che recepisce tutte le prescrizioni formulate dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nelle riunioni congiunte del 11 aprile 2019, del 25 luglio 2019 e del 13 novembre 2019;
i. l'art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191, disciplina il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria per le Regioni in piano di rientro, già commissariate;
j. con DGRC n. 19 del 18 gennaio 2020 si è preso atto e recepito il "Piano Triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, approvato con Decreto Commissariale n. 6 del 17 gennaio 2020, ai fini dell'uscita dal Commissariamento";

VISTI:

a. la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge finanziaria 2016), e nello specifico le disposizioni di cui all'art. 1, comma 541, lett. a) e lett. b) le quali prevedono che "nell'ambito della cornice finanziaria programmata per il Servizio sanitario nazionale ed in relazione alle misure di accrescimento dell'efficienza del settore sanitario previste dai commi da 521 a 552 e alle misure di prevenzione e gestione del rischio sanitario di cui ai commi da 538 a 540, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro, le regioni e le province autonome: a) ove non abbiano ancora adempiuto a quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70, adottino il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale nonché i relativi provvedimenti attuativi. Le regioni sottoposte ai piani di rientro, in coerenza con quanto definito dall'art. 1, comma 4, del medesimo decreto, adottano i relativi provvedimenti nei tempi e con le modalità definiti nei programmi operativi di prosecuzione dei piani di rientro; b) predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale, contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161";
b. l'art. 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, nonché dall'art. 1 della Legge 24 aprile 2020, n. 27 in materia di Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale;
c. la L. 30 ottobre 2014, n. 161, in materia di durata massima dell'orario di lavoro e di riposo giornaliero;
d. il Decreto Ministeriale n. 70 del 02/04/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
e. il DCA n. 103/2018, avente ad oggetto "Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015";
f. l'art. 11 comma 1 del DL n. 35 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60 secondo il quale "A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di ciascuna regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, […] in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento).
g. il Metodo ministeriale per la determinazione del fabbisogno di personale ospedaliero del 13/12/2017;
h. il Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, adottato, con riguardo agli enti del SSN, a seguito dell'intesa in Conferenza unificata perfezionata in data 19 aprile 2018, avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la predisposizione dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche";
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 23/07/2020 avente ad oggetto "Adozione del Piano di riorganizzazione/Potenziamento delle attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania";
j. la DGR n. 543 del 02/12/2020 di approvazione del Programma Operativo per la gestione emergenza Covid-19 2020/2021;
k. la DGR n. 593 del 22/12/2020 di approvazione del documento recante Disciplinare tecnico "Metodologia di determinazione del Fabbisogno di Personale del SSR" pubblicato sul BURC n. 249 del 28/12/2020;
l. che con apposite note i competenti Uffici Regionali hanno invitato l'Azienda Sanitaria a predisporre il PTFP 2020/2022, in via provvisoria, nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sopra richiamata, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n. 593 del 22/12/2020 e compatibili con il limite di

spesa del personale stabilito dalla Legge 191/2009 e s.m.i. (-1,4% della spesa del personale del 2004);

RILEVATO, che:

a. lo scenario relativo ai fabbisogni di personale da parte del SSN è stato modificato radicalmente dalla grave emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, in relazione alla quale il legislatore statale ha individuato una serie di misure di natura straordinaria, aventi riflesso anche sui livelli di finanziamento statale del SSN e sui vincoli di spesa in materia di personale, in particolare il Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni in Legge del 17 Luglio 2020, n. 77, all'art. 2 comma 7 prevede che "Per le finalità di cui ai commi 1 (incremento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, al fine di garantire anche pluralità di soluzioni assistenziali) e 5, terzo periodo (mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19), del presente articolo le Regioni e le province autonome sono autorizzate ad incrementare la spesa di personale, per l'anno 2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia;
b. in relazione ai nuovi assetti organizzativi aziendali che si vengono delineando, nonché alla luce delle indicazioni fornite in materia a livello ministeriale, si rende necessario procedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie regionali e che, a tal fine, appare opportuno ridefinire le linee di indirizzo regionali individuate con DCA n. 67/2016 al fine di procedere ad una rideterminazione sulla base di principi e criteri omogenei e unitari che, pur nell'ambito delle specifiche peculiarità delle singole realtà aziendali, possano garantire una base comune di riferimento;

RILEVATO, altresì, che:

a. il Decreto Legislativo n. 75/2017 all'art. 20 introduce una ulteriore procedura speciale per il superamento dell'eccessivo ricorso ai contratti a termine nell'ambito della Pubblica Amministrazione attraverso l'assunzione diretta e le procedure concorsuali riservate, disciplinate dai commi 1 e 2 del predetto articolo e delineate dalle circolari del Dipartimento di Funzione Pubblica n. 3/2017 e n. 1/2018;
b. i competenti Uffici Regionali hanno emanato, con circolare n. 455915 del 13/07/2018, le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni in materia di stabilizzazione del personale precario per il triennio 2018/2020 presso le Aziende del Sistema Sanitario della Campania D.lgs. 75/2017 e s.m.i.;
c. con successiva circolare integrativa prot. 179104 del 20/03/2019, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ha fornito alle Aziende chiarimenti in merito all'applicazione del D.Lgs. 75/2018 e della Legge 208/2015;
d. le medesime Aziende hanno adottato i provvedimenti di avvio delle procedure di stabilizzazione per il personale precario di cui all'art. 20 comma 2 del D.lgs. 75/2017 e art. 1 comma 543 della Legge 208/2015, nell'ambito del Piano Triennale di fabbisogno 2018/2020 e 2019/2021;
e. a seguito dell'emanazione della Legge di Bilancio n. 160 del 27/12/2019 l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 11992 del 09/01/2020 ha segnalato alle Aziende Sanitarie della Campania l'introduzione del comma 11 bis all'art. 20 del D.lgs. 75/2017 concernente la modifica dei termini previsti per il possesso dei requisiti di cui al comma 1 e 2 del medesimo articolo;
f. l'AORN "Ospedali dei Colli" con Delibera n. 870 del 07/10/2021, ha adottato in via provvisoria, il PTFP 2020/2022, certificandone la compatibilità con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);
g. la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, con nota prot. 5452 del 16/04/2021, ha costituito un Gruppo di Lavoro per la valutazione istruttoria dei Piani Triennali di Fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, al fine di verificare la compatibilità con la DGR 593/2020 e con la cornice finanziaria per il SSR;

h. il Gruppo di Lavoro, a seguito di istruttoria, ha verificato la conformità del PTFP 2020/2022 dell'Azienda Ospedaliera, alla DGR 593/2020 ed al DM del 08/05/2018.

RITENUTO, pertanto:

a. di dover procedere all'approvazione del PTFP 2020/2022 dell'AORN "OSPEDALI DEI COLLI" adottato con Delibera n. 870 del 07/10/2021;
b. di dover prevedere che:
   - l'Azienda dovrà garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
   - l'Azienda dovrà, altresì, adottare i necessari atti, dandone contestuale tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale non rispetta, anche in termini di previsione, il limite posto dalla disciplina nazionale e regionale;
c. necessario prevedere che in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale, sia per l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, procedere alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;
d. che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2020/2022, potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2021/2023;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di APPROVARE** il Piano triennale dei Fabbisogni (PTFP) 2020/2022 dell'AORN "OSPEDALI DEI COLLI" adottato con Delibera n. 870 del 07/10/2021, come da allegata Tabella di sintesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di FARE** obbligo al Direttore Generale della Azienda Sanitaria di procedere all'adozione del PTFP 2020/2022 in via definitiva;

3. **di DISPORRE** che l'Azienda Sanitaria dovrà:

- garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
- adottare i necessari atti, dandone contestuale, tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale non rispetta, anche in termini di previsione, il limite posto dalla disciplina nazionale e regionale;
- garantire la produzione dei flussi informativi per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale, giusto DCA n. 53/2019 e n. 55/2019, che costituisce debito informativo verso la Regione, precisando che l'inosservanza dei tempi di trasmissione dei flussi e la loro non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dai disciplinari tecnici, formerà oggetto di valutazione dei Direttori Generali delle aziende del SSR ai fini delle riconferma e della premialità legata al risultato;

4. **di STABILIRE** che, in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale, sia per l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, si procederà alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;
5. **di PRECISARE** che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2020/2022 potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2021/2023;
6. **di DISPORRE** che l'Azienda Sanitaria dovrà subordinare le assunzioni programmate nel PTFP 2020/2022 ai seguenti adempimenti:

- verifica della coerenza dei profili professionali rispetto a quanto previsto dalle declaratorie contrattuali;
- verifica dell'attuazione della programmazione e delle azioni di efficientamento delle attività aziendali tenuto conto dei vincoli nazionali e regionali (ivi incluse le regole di programmazione regionale e di riordino della rete ospedaliera);
- privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche, in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto Sanità;
- privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, utilizzando la Piattaforma SINFOPERS della Regione Campania;
- definizione degli obiettivi e verifica del rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);

7. **di PRECISARE** che il PTFP 2020/2022 dell'Azienda Sanitaria viene approvato in ottemperanza a quanto disposto dal DM dell'08/05/2018 nell'ambito della cornice finanziaria della medesima Azienda, in coerenza con quanto disciplinato dalla DGR 593/2020;
8. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri competenti, con riserva di adeguarlo alle eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dagli stessi;
9. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Assessore Regionale al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'AORN "A. OSPEDALI DEI COLLI" ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

TABELLA A - FABBISOGNO DI PERSONALE NEL RISPETTO DELLA DGRC 593/2020, DM 08,05,18 E DEL TETTO DI SPESA L. 191/09

AO Ospedali dei Colli	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2019	STANDARD AZIENDA DGRC 593/2020	FABBISOGNO AZIENDA	FABBISOGNO NEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA 2020 2022	PTFP 2020	PTFP 2021	PTFP 2022
RUOLO SANITARIO	**1.877**	**2.503**	**626**	**544**	**168**	**133**	**243**
Dirigenti Medici	529	707	178	222	72	77	73
Dirigenti Sanitari	41	77	36	36	12	4	20
Personale del comparto area sanitaria	1.307	1.719	412	286	84	52	150
RUOLO TECNICO	**316**	**687**	**371**	**93**	**63**	**6**	**24**
Dirigenti	5	27	22	1	1	-	-
Personale del comparto area tecnica	311	660	349	92	62	6	24
RUOLO PROFESSIONALE	**9**	**15**	**6**	**4**	**-**	**1**	**3**
Dirigenti	7	2	- 5	3	-	1	2
Personale del comparto area professionale	2	13	11	1	-	-	1
RUOLO AMMINISTRATIVO	**95**	**352**	**257**	**43**	**4**	**14**	**25**
Dirigenti	9	53	44	5	3	2	-
Personale del comparto area amministrativo	86	299	213	38	1	12	25
TOTALE	**2.297**	**3.557**	**1.260**	**684**	**235**	**154**	**295**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 458 del 19/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 2 - Program.valorizz. sist. integ. serv. socio educ.asili,nidi,Micro.Mon.ASS ma

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE STRATEGICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE DA 0 A 6 ANNI - TRIENNIO 2021-2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65, ha dato attuazione alla delega di cui alla legge n. 107/2015 relativa al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, istituendo il sistema e disciplinandone le regole di funzionamento;

b) L'art. 6 del decreto legislativo n. 65/2017 delinea le funzioni delle Regioni nell'attuazione del sistema, prevedendo che le stesse:

   a. programmino e sviluppino il Sistema integrato di educazione e di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8, secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale;

   b. definiscano le linee d'intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per quanto di competenza e in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015;

   c. promuovano i coordinamenti pedagogici territoriali del Sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali;

   d. sviluppino il sistema informativo regionale in coerenza con il sistema informativo nazionale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e);

   e. concorrano al monitoraggio e alla valutazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d);

   f. definiscano gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Servizi educativi per l'infanzia, disciplinino le attività di autorizzazione, accreditamento e vigilanza di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) effettuate dagli Enti locali, individuano le sanzioni da applicare per le violazioni accertate;

c) con Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 è stato approvato il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a 6 anni, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D. lgs. 65/2017;

d) con Intesa rep. atti 82/CU del 08/07/2021 è stato sancito l'accordo sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri recante "Piano pluriennale per il sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025";

e) con Intesa rep. atti 101/CU del 04/08/2021 è stato sancito l'accordo sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per l'esercizio finanziario 2021 (prima parte del finanziamento)";

f) con Intesa rep. atti 119/CU del 09/09/2021 è stato sancito l'accordo sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023";

RILEVATO che

a) all'interno del Piano pluriennale 2021-2025 di cui all' Intesa rep. atti 82/CU del 08/07/2021, sono indicati gli interventi coerenti con le finalità del medesimo Piano, prevedendo tra l'altro, all'art. 6, che l'assegnazione di risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi individuati dal Piano si realizza esclusivamente quale cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, e che le Regioni assicurano un finanziamento pari almeno al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato;

b) le risorse che gli enti locali, nell'esercitare il presidio della funzione fondamentale relativa all'istruzione a livello locale, appostano nei propri bilanci per il mantenimento e la promozione dei

servizi del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, possono essere considerate un ulteriore e necessario co-finanziamento del sistema;

c) al finanziamento del sistema possono, pertanto, concorrere le risorse nazionali del Fondo nazionale per l'educazione e l'istruzione (Fondo SIEI) di cui all'art. 12 del decreto legislativo, le risorse nazionali del Fondo di sviluppo e coesione, le risorse comunitarie, le risorse nazionali di altra natura ripartite alle Regioni, le risorse regionali, e le risorse degli enti locali;

d) i servizi che le misure regionali e nazionali possono finanziare per dare concreta attuazione al sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni sono quelli previsti dall'art. 2 co. 3 del D. lgs. 65/2017 che siano coerenti, per la parte applicabile, con i servizi di cui al Catalogo approvato con Deliberazione di Giunta n. 107 del 23/04/2014 (così come modificato con Deliberazione di Giunta n. 107 del 23/04/2014, adottata in applicazione del Regolamento 7 aprile 2014, n. 4 (Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11), ossia Nidi e micro-nidi, Servizi integrativi al nido - spazio bambini e bambine, Servizi integrativi al nido – centro per i bambini e le famiglie, Sezioni primavera e Scuole dell'infanzia;

RILEVATO altresì che

a) per concorrere allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione la Regione Campania ha, fra l'altro, programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini, attraverso la Delibera di Giunta Regionale n. 790 del 28 dicembre 2016 recante "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti" e la Delibera di Giunta Regionale n. 119 del 22 marzo 2016 "POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi";

b) alla regione Campania sono destinate, a seguito dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata rep. atti 101/CU del 04/08/2021, risorse del Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione – prima quota anno 2021 pari a quella relativa all'anno 2020 – pari ad € 33.175.015,31;

c) quale seconda quota anno 2021, e per gli anni 2022 e 2023, secondo lo schema su cui è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata rep. atti 119/CU del 09/09/2021, sono destinati alla regione Campania ulteriori € 8.606.969,10 per l'anno 2021 – in modo da portare l'assegnazione complessiva per il 2021 a 41.781.984,41 - ed € 41.689.285,18 per ciascuno degli anni 2022 e 2023;

CONSIDERATO che

a) risulta necessario conseguire appieno le finalità della strategia regionale di Sistema integrato di educazione e di istruzione, in particolare attraverso l'ampliamento e la diffusione sul territorio del numero di strutture di nidi e micronidi, nonché favorendo il potenziamento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;

b) al co-finanziamento del suddetto sistema si provvede, per l'anno 2021, con le risorse pari a € 10.500.000,00 presenti nel bilancio regionale, secondo quanto segue:
   - € 7.101.332,00 a valere sulle risorse Fondo famiglia di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2007 n. 83 (CU/83), destinati al piano per l'ampliamento e la gestione dei servizi educativi per i bambini da 0 a 36 mesi (art. 1 co. 1259 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296);
   - € 2.250.000,00 a valere sul fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali;
   - € 1.148.668,00 a valere sulle risorse FESR 2014-2020 con cui sono stati ammessi a finanziamento progetti selezionati con l'avviso pubblico di cui al d.d, 11/2018 per la realizzazione / ristrutturazione di nidi pubblici;

c) per il cofinanziamento delle annualità 2022-2023 si provvederà con le risorse che saranno appostate in bilancio negli anni di competenza;

RITENUTO

a) di dover programmare le risorse per l'attuazione del sistema integrato per l'educazione e l'istruzione triennio 2021-2023, con i quali alla Regione Campania è stata destinata la somma complessiva di € 41.781.984,41 per l'anno 2021 ed € 41.689.285,18 per ciascuno degli anni 2022 e 2023;
b) di dover approvare le linee strategiche per la programmazione degli interventi del Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione anni 2021-2023, allegati al presente atto a formare parte integrate;
c) di dover stabilire che le risorse provenienti dal Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, quale strumento finanziario per la realizzazione del sistema integrato, vengano destinate in favore degli Ambiti territoriali sociali, secondo i criteri indicati di seguito:
   - quota parte del Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni destinato alla Regione Campania, pari a € 10.000.000,00, in base alla popolazione scolastica delle scuole dell'infanzia e sezioni primavera paritarie private, come rilevata dai dati comunicati dall'Ufficio scolastico regionale, per l'attivazione di interventi in favore di queste;
   - quota parte del Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni destinato alla Regione Campania, pari al 10% dello stesso, alla realizzazione di poli per l'infanzia nei diversi territori provinciali, sulla base di avviso pubblico da emanarsi;
   - la restante parte del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, in base alla percentuale di bambini 0-6 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale, per l'attivazione dei servizi previsti nelle linee strategiche;
   - il fondo di cofinanziamento regionale in base alla percentuale di bambini 0-3 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale, per l'attivazione dei servizi 0-3 anni (nidi e servizi integrativi al nido);
d) di dover stabilire che il co-finanziamento regionale per l'anno 2021 viene garantito per un importo pari a € 10.500.000,00 presenti nel bilancio regionale, come di seguito indicato:
   - € 7.101.332,00 a valere sulle risorse Fondo famiglia di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2007 n. 83 (CU/83), destinati al piano per l'ampliamento e la gestione dei servizi educativi per i bambini da 0 a 36 mesi (art. 1 co. 1259 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296);
   - € 2.250.000,00 a valere sul fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali;
   - € 1.148.668,00 a valere sulle risorse FESR 2014-2020 con cui sono stati ammessi a finanziamento progetti selezionati con l'avviso pubblico di cui al d.d, 11/2018 per la realizzazione / ristrutturazione di nidi pubblici;
e) di dover stabilire che per il cofinanziamento delle annualità 2022-2023 si provvederà con le risorse che saranno appostate in bilancio negli anni di competenza;
f) di dare mandato alla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie, di assumere gli atti necessari a dare attuazione alle determinazioni di cui al presente provvedimento;

VISTI

a) il Regolamento 7 aprile 2014, n. 4, in attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale), sono stati disciplinati, tra l'altro, i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi socio-assistenziali;
b) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014, e s.m.i., di approvazione del Catalogo dei Servizi socio-assistenziali;
c) il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65;
d) l'Intesa rep. atti 82/CU del 08/07/2021 con cui è stato sancito l'accordo sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri recante "Piano pluriennale per il sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025";
e) la nota prot. 1559/SP del 08/10/201 dell'Assessore al Bilancio;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di programmare le risorse per l'attuazione del sistema integrato per l'educazione e l'istruzione triennio 2021-2023, con i quali alla Regione Campania è stata destinata la somma complessiva di € 41.781.984,41 per l'anno 2021 ed € 41.689.285,18 per ciascuno degli anni 2022 e 2023;
2. di approvare le linee strategiche per la programmazione degli interventi del Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione anni 2021-2023, allegati al presente atto a formare parte integrate;
3. di stabilire che le risorse provenienti dal Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, quale strumento finanziario per la realizzazione del sistema integrato, vengano destinate in favore degli Ambiti territoriali sociali, secondo i criteri indicati di seguito:
   - quota parte del Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni destinato alla Regione Campania, pari a € 10.000.000,00, in base alla popolazione scolastica delle scuole dell'infanzia e sezioni primavera paritarie private, come rilevata dai dati comunicati dall'Ufficio scolastico regionale, per l'attivazione di interventi in favore di queste;
   - quota parte del Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni destinato alla Regione Campania, pari al 10% dello stesso, alla realizzazione di poli per l'infanzia nei diversi territori provinciali, sulla base di avviso pubblico da emanarsi;
   - la restante parte del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, in base alla percentuale di bambini 0-6 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale, per l'attivazione dei servizi previsti nelle linee strategiche;
   - il fondo di cofinanziamento regionale in base alla percentuale di bambini 0-3 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale, per l'attivazione dei servizi 0-3 anni (nidi e servizi integrativi al nido);
4. di stabilire che il co-finanziamento regionale per l'anno 2021 viene garantito per un importo pari a € 10.500.000,00 presenti nel bilancio regionale, come di seguito indicato:
   - € 7.101.332,00 a valere sulle risorse Fondo famiglia di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2007 n. 83 (CU/83), destinati al piano per l'ampliamento e la gestione dei servizi educativi per i bambini da 0 a 36 mesi (art. 1 co. 1259 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296);
   - € 2.250.000,00 a valere sul fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali;
   - € 1.148.668,00 a valere sulle risorse FESR 2014-2020 con cui sono stati ammessi a finanziamento progetti selezionati con l'avviso pubblico di cui al d.d, 11/2018 per la realizzazione / ristrutturazione di nidi pubblici;
5. di stabilire che per il cofinanziamento delle annualità 2022-2023 si provvederà con le risorse che saranno appostate in bilancio negli anni di competenza;
6. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie, di assumere gli atti necessari a dare attuazione alle determinazioni di cui al presente provvedimento;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale, agli Assessori competenti, alla Direzione Generale 50.05 – Politiche sociali e socio-sanitarie, alla Direzione Generale 50.11 – Istruzione, Formazione e Lavoro, al BURC e alla redazione del portale della Regione.

Linee strategiche per la programmazione degli interventi del sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 anni – triennio 2021-2023

Premessa

Il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65 ha dato attuazione alla delega approvata con Legge 13 luglio 2015, n. 107, istituendo il sistema integrato di educazione ed istruzione, disciplinandone le regole di funzionamento.

Con Delibera del Consiglio dei Ministeri 11 dicembre 2017 è stato approvato il primo Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.

La promozione del sistema integrato, che costituisce uno degli obiettivi prioritari, è evidenziata anche nel documento base adottato dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione denominato "Linee pedagogiche per il sistema integrato *zerosei*".

Sulla pagina web del Ministero dell'Istruzione raggiungibile al seguente link https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/ è possibile visionare gli atti e i documenti adottati per promuovere il sistema integrato 0-6 anni.

Nella Conferenza Stato Regioni del'8 luglio 2021, con rep. atti n. 82/CU è stata sancita l'Intesa sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa tra 0 e sei anni per il quinquennio 2021-2025.

Diverse sono le novità contenute in questo Piano:

- in primo luogo, la programmazione viene riferita all'intero arco quinquennale, con due finestre, la prima per il periodo 2021-2023 (cui si riferisce il presente atto di programmazione) e la seconda per il periodo 2024-2025;
- viene fissato al 30/11/2021 il termine per l'invio al Ministero dell'Istruzione della programmazione regionale di dettaglio relativa al primo triennio;
- viene sistematizzato un principio di perequazione volto ad aiutare le Regioni con un valore più basso nell'indicatore relativo alla percentuale di copertura dei servizi, tra cui la Campania, a raggiungere almeno il valore medio nazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vengono stabilite, in particolare per le Regioni che hanno un valore più basso di copertura dei servizi, delle percentuali minime di fondo da destinare a specifiche tipologie di intervento, quali le sezioni primavera e/o poli per l'infanzia e la formazione in servizio del personale;

- vengono stabiliti degli indicatori su cui la programmazione regionale è chiamata ad incidere, attraverso la fissazione di target che migliorino il livello dei servizi.

In Campania il sostegno agli asili nido è stato tradizionalmente considerato aspetto qualificante della politica di sostegno alla famiglia e alla inclusione sociale delle donne. La materia è seguita dalla Direzione generale politiche sociali e socio-sanitarie, che si occupa di asili nido e servizi integrativi al nido, mentre la materia afferente alle scuole dell'infanzia, vede il coinvolgimento anche della Direzione Istruzione, formazione e lavoro.

Il Sistema Integrato di educazione e di istruzione vede il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'ANCI, che insieme alla Regione hanno il compito di svolgere un ruolo di regia nello sviluppo del sistema a livello territoriale.

I compiti e le funzioni di attuazione, invece, sono riservati agli Ambiti sociali territoriali, e per il loro tramite, ai Comuni, che in tal modo garantiscono la manutenzione degli stabili (per tutto il ciclo 0-6 anni) e la gestione dei servizi (in particolare per la fascia 0-3 anni). Parte integrante del sistema sono le scuole paritarie private, che in tal modo vengono sostenute nel loro ruolo per il concorso alla realizzazione degli obiettivi del sistema.

Dati statistici sulla popolazione 0-6 anni

Si chiarisce in primo luogo che il limite superiore della classe 0-6 anni sta a rappresentare il compimento dei 6 anni di età, quindi, secondo la nomenclatura statistica usata dall'ISTAT la fascia che si rappresenta è quella 0-5 anni.

Si riporta di seguito la popolazione 0-2 anni e 0-5 anni per provincia del territorio regionale, calcolata sulla base dei dati ISTAT riferiti al 1° gennaio 2021, raffrontata con la popolazione totale.

	popolazione 0-2 anni	popolazione 0-5 anni	popolazione totale	% 0-2 anni su totale	% 0-5 anni su totale
Avellino	22.846	17.229	405.963	2,51%	4,24%
Benevento	5.597	11.667	269.233	2,08%	4,33%
Caserta	76.440	47.579	911.606	2,53%	5,22%
Napoli	8.136	159.248	3.017.658	2,00%	5,28%
Salerno	24.619	51.159	1.075.299	2,29%	4,76%
Totale	**137.638**	**286.882**	**5.679.759**	**2,42%**	**5,05%**

Si evidenzia che, rispetto allo scorso anno, la popolazione 0-6 anni è in calo, come del resto quella totale. Il calo relativo della popolazione 0-6 anni è però più marcato in quanto la stessa costituisce oggi il 5,05% di quella totale rispetto al 5,22% dell'anno 2019.

Servizi censiti nel Sistema Informativo Sociale per la fascia 0-3 anni

Si riporta di seguito la tabella che sintetizza le informazioni presenti nel database della rilevazione servizi autorizzati e accreditati (parte del SIS - sistema informativo sociale), aggiornati ad agosto 2021, suddivisi per tipologia di servizio (0-3 anni) e per provincia.

Provincia	Micro-nido	Nido	Servizio integrativo al nido - spazio bambini e bambine	Servizio integrativo al nido - centro bambini e famiglie	Ludoteca per la prima infanzia	**Totale**
AV	30	8	5	16	23	**82**
BN	29	10	0	2	4	**45**
CE	44	9	1	0	8	**62**
NA	89	77	9	28	31	**234**
SA	99	24	7	9	22	**161**
Totale	**291**	**128**	**22**	**55**	**88**	**584**

Dalla Tabella riportata si evince che risultano ad oggi censiti 584 servizi 0-6 anni (incluse le ludoteche). Nella rilevazione fatta nel 2019, tali servizi erano pari a 355[1]. Circa i 2/3 degli stessi sono costituiti da asili nido (nidi o micro-nidi). Il 13% circa è costituito dai servizi integrativi al nido.

Il censimento dei servizi è previsto dall'art. 4 del Regolamento regionale 4/2014 "*i servizi forniti da soggetti pubblici rispettano i requisiti previsti dal presente regolamento e dal catalogo e sono comunicati alla Direzione generale della Giunta regionale*".

Per i servizi pubblici la comunicazione avviene, allo stesso modo che per i servizi autorizzati / accreditati, attraverso il sopra citato sistema di rilevazione dei servizi (RS) del SIS (Sistema Informativo Sociale) della Regione Campania. L'inserimento dei servizi in tale sistema è un prerequisito per poter procedere alla programmazione delle risorse per i servizi stessi.

Con riferimento alla diffusione territoriale e popolazione servita, proprio tenendo conto dei dati ISTAT utilizzati nel decreto di riparto ministeriale, la Campania risulta avere un grado di diffusione territoriale dei servizi all'infanzia pari al 74,7% circa (% Comuni della Campania in cui è presente almeno un servizio per l'infanzia) e una copertura della popolazione infantile pari al 9,4%.

E' proprio su quest'ultimo indicatore, per il cui miglioramento è peraltro destinata una quota di risorse perequative nel riparto ministeriale, che la Regione Campania deve fare ancora dei passi in avanti, come si dirà meglio più avanti nel paragrafo relativo agli indicatori.

Risultati del monitoraggio sull'utilizzo del fondo SIEI 2018

Per consentire un'analisi più compiuta dello stato di attuazione delle politiche in argomento occorre esaminare anche le informazioni che sono state registrate in relazione agli investimenti sostenuti nel

[1] Si ha motivo di ritenere che tale incremento, più che essere determinato da un reale aumento dei servizi, sia dovuto ad un maggiore allineamento tra i servizi già autorizzati/accreditati e il loro inserimento nel sistema di rilevazione servizi del SIS, anche a seguito dell'azione di sollecito della Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie seguita alle Delibere di programmazione del SIEI

territorio regionale con le risorse stanziate dal Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca a valere sul fondo SIEI relativamente all'annualità 2018, sulla quale di recente si è concluso il monitoraggio.

Sinteticamente, dallo stesso è emerso che, rispetto a 472 interventi programmati, la percentuale più numerosa è relativa a interventi di gestione dei servizi 0-3 anni dati in affidamento a soggetti privati (il 27% circa). Numerosi sono anche gli interventi di restauro e risanamento destinati a scuole dell'infanzia (24%) e di acquisto arredi sempre per scuole dell'infanzia (17%). Con riferimento allo stato di attuazione dei servizi, il monitoraggio ha evidenziato che il 73% sono stati conclusi o sono in corso, rispetto al 27% che quindi, alla data del monitoraggio, non sono stati avviati (in questi rientrano anche quelli degli Ambiti che non hanno effettuato il monitoraggio, che sono stati considerati non avviati di default). I fondi complessivamente impegnati dai Comuni / Ambiti costituiscono il 77% di quelli assegnati.

Fonti di finanziamento della programmazione

I fondi che alimentano la programmazione strategica sono quelli derivanti dalle seguenti fonti di finanziamento:

- fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni (SIEI);
- fondi presenti nel bilancio regionale derivanti da risorse proprie, nazionali o comunitarie;
- fondi propri degli EELL derivanti dai bilanci comunali o dalla programmazione d'Ambito.

Servizi e interventi oggetto della programmazione

I servizi che le misure regionali e nazionali possono finanziare per dare concreta attuazione al sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni sono quelli previsti dall'art. 2 co. 3 del D. lgs. 65/2017 e che siano coerenti con la regolamentazione regionale inerente ai servizi socio-assistenziali di cui al Regolamento 4/2014, riportati di seguito:

1. Nidi e micro-nidi;
2. Servizi integrativi al nido - spazio bambini e bambine;
3. Servizi integrativi al nido – centro per i bambini e le famiglie;
4. Sezioni primavera;
5. Scuole dell'infanzia.

Non sono pertanto oggetto di finanziamento le ludoteche, in quanto le stesse non vengono considerate come aventi la valenza di educazione e istruzione prevista nelle norme nazionali.

I servizi che è possibile finanziare sono quelli a titolarità pubblica. Ad essi si affiancano quelli di gestione relativi alle scuole paritarie private, secondo la quota specificamente dedicata.

Gli interventi che è possibile finanziare sono quelli riportati all'art. 12 co. 2 del D. lgs. 65/2017, che di seguito si riepilogano:

a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;

b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

Come si diceva in premessa, a partire dall'anno 2021 e per tutto il triennio 2021-2023, una quota del fondo dovrà essere destinata da ogni Ambito alla realizzazione di azioni di formazione continua di cui alla tipologia c).

Negli interventi di tipologia b) possono rientrare anche i voucher per la frequenza di servizi privati accreditati 0-3 anni, purché si verifichi una delle seguenti condizioni:

- nell'Ambito o nel Comune non sono presenti servizi pubblici di asilo nido / micro-nido o servizi integrativi al nido;

- i servizi pubblici di nido / micro-nido o servizi integrativi al nido di Comune / Ambito non sono sufficienti ad accogliere tutte le richieste pervenute (vi è una lista di attesa inevasa).

Con il fondo regionale di cofinanziamento possono essere finanziati solo i servizi di nido e servizi integrativi al nido e, come tipologia di intervento, solo le spese di gestione (ossia la tipologia b).

A partire dall'annualità 2021, la prima del Piano nazionale 2021-2025 e della presente Deliberazione, gli interventi di investimento dovranno essere dotati di un CUP già in fase di programmazione, in quanto lo stesso risulta necessario ai fini del trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'Istruzione.

Per interventi di investimento si intendono necessariamente quelli di tipologia a (siano essi di realizzazione o ristrutturazione, di manutenzione o di acquisto arredi/attrezzature).

Rimane alla discrezionalità di ogni Ambito, sulla base delle regole fissate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, la possibilità di dotare di un CUP anche gli interventi di gestione e di formazione.

Riparto delle risorse

Per ogni annualità del triennio, il fondo SIEI viene suddiviso tra le seguenti finalità:

- 10 mln euro per gli interventi delle scuole dell'infanzia e sezioni primavera paritarie private, da ripartire tra gli Ambiti in base alla presenza e alla popolazione scolastica delle stesse, secondi i dati comunicati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania [2];

[2] le paritarie pubbliche (del Comune o di altro ente pubblico) possono essere finanziate all'interno della quota destinata ai servizi pubblici

- il 10% alla realizzazione di poli per l'infanzia, favorendone la diffusione nei diversi territori provinciali, sulla base di avviso pubblico da emanare;

- la parte restante da ripartire agli Ambiti in base alla percentuale di bambini 0-6 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale = (n. bambini 0-6 anni Ambito / n. bambini 0-6 anni totale) * fondo SIEI residuo, per l'attuazione degli interventi del sistema integrato.

L'assegnazione della quota destinata alla realizzazione di poli per l'infanzia avverrà sulla base delle candidature che saranno presentate dagli Ambiti all'avviso pubblico dedicato, e darà origine ad una graduatoria che varrà non solo per l'anno in corso, ma anche per gli anni 2022-2023. Gli interventi saranno selezionati in modo da garantire prioritariamente la realizzazione di un polo d'infanzia per ogni territorio provinciale, laddove le candidature lo consentano.

I fondi SIEI assegnati saranno trasferiti dal Ministero all'acquisizione della programmazione regionale complessiva, che avverrà a seguito dell'approvazione, da parte della Regione, della programmazione trasmessa dagli Ambiti, per la quale si prevede di rispettare il termine ordinatorio del 30 novembre 2021 previsto nell'Intesa rep. atti CU/82. Per rispettare tale scadenza, i termini per ricevere la programmazione degli Ambiti verranno stabiliti di conseguenza.

Il criterio in base a cui sarà ripartito il fondo di cofinanziamento regionale è il seguente:

- percentuale bambini 0-3 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale = (n. bambini 0-3 anni Ambito / n. bambini 0-3 anni totale)

Il riparto dei fondi viene effettuato, sulla base dei criteri dianzi specificati, con provvedimento del Direttore Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie, che fornirà anche le linee operative e la modulistica per la presentazione della programmazione degli Ambiti.

Indirizzi per la programmazione degli interventi da parte degli Ambiti

La proposta di programmazione dovrà pervenire entro il termine perentorio che sarà indicato nell'atto di riparto adottato dal Direttore Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie e dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:

- il Coordinamento Istituzionale di ciascun ambito territoriale provvederà ad una idonea valutazione delle necessità del territorio, tenendo conto dei parametri relativi al numero di bambini presenti nella fascia d'età 0/6 anni, ai servizi già attivati e alle liste di attesa. Sulla base di tali parametri, potrà definire delle priorità nell'attribuzione dei finanziamenti ai Comuni finalizzata a conseguire il più possibile un aumento dei servizi e dei bambini che fruiscono degli stessi;

- ciascun Ambito dovrà programmare almeno una quota del 10% del fondo SIEI assegnato per interventi di formazione (tipologia c);

- in caso di riparto della somma ai Comuni dell'Ambito, al fine di evitare una frammentazione eccessiva e favorire una concentrazione dei fondi sulle priorità individuate, la somma assegnata a ciascuno di essi non potrà essere inferiore ai 1.000 euro;

- gli interventi di realizzazione di nuovi servizi sono da ritenere prioritari quando il rapporto tra fabbisogno e servizi già esistenti lo renda utile (ad esempio, per un asilo nido, la popolazione 0-3 anni deve essere di misura significativa e non deve esserci alcun servizio di asilo nido già presente,

oppure, in presenza di servizio già esistente, lo stesso deve avere una significativa lista d'attesa / richiesta inevasa) o, in alternativa, per rimpiazzare servizi di cui un'analisi costi/benefici renda necessaria la dismissione. Ciò andrà ben descritto e motivato nella relazione di programmazione;

- gli interventi di ristrutturazione dovranno essere orientati in primo luogo a rendere gli immobili pienamente utilizzabili per gli scopi cui son preposti (es. adeguamenti sismici, impiantistici, sicurezza statica), e, solo una volta soddisfatta tale esigenza, potranno eventualmente riguardare migliorie / abbellimenti;

- va previsto un co-finanziamento obbligatorio nel caso in cui il fondo venga utilizzato per la gestione (difatti la dicitura utilizzata nel D. lgs. 65/2017, per gli interventi di gestione, è "finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione"). A questo proposito, giova far presente che i servizi di cui si può co-finanziare la gestione con questo fondo, devono costituire servizi stabili delle amministrazioni comunali / Ambito, e non possono quindi dipendere totalmente dal finanziamento effettuato con fondi esterni. Ai sensi delle indicazioni ministeriali, non costituiscono oggetto di co-finanziamento le risorse utilizzate per il pagamento del personale assunto dal Comune per i servizi a gestione diretta.

- nel programmare interventi di formazione del personale impiegato nei servizi, occorre tenere conto di quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, approvato con DM MIUR n. 797 del 19/10/2016, e raccordarsi, nel caso delle scuole dell'infanzia, con i piani già messi in campo da parte delle istituzioni scolastiche in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, ponendosi in sinergia con gli stessi. Si ritengono in particolare prioritari interventi formativi nei seguenti settori, tra quelli definiti nel Piano nazionale di formazione:

    - integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
    - inclusione e disabilità;
    - coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

  Nelle scuole dell'infanzia, laddove tali settori siano già presidiati dalla formazione organizzata in ambito scolastico, ci si potrà orientare verso i settori della "valutazione e miglioramento" e della "didattica per competenze e innovazione metodologica".

- nella programmazione dei fondi, per la tipologia di intervento relativa alla formazione del personale, va tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2018, il quale, al fine di favorire la diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria, indirizza verso l'organizzazione di "percorsi informativi e formativi sulle tecniche salvavita, sulla disostruzione delle vie aeree con rianimazione cardiopolmonare e sugli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali, tenuti da personale sanitario e centri di formazione riconosciuti quali Basic Life Support – early Defibrillation, di seguito denominati BLSD, rivolti al personale docente e non docente, alle famiglie e ai minori";

- la realizzazione degli interventi va prevista secondo il cronoprogramma di seguito riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per il fondo 2021: periodo 2022–2024 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2024; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2024 quale data di conclusione;

- per il fondo 2022: periodo 2023–2025 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2025; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2025 quale data di conclusione;

- per il fondo 2023: periodo 2024–2026 – il monitoraggio del fondo deve avvenire entro giugno 2026; pertanto gli interventi saranno programmabili fino al 30/06/2026 quale data di conclusione.

– tutti i servizi oggetto di programmazione devono essere in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento regionale 4/2014 e dal connesso catalogo dei servizi, e, se non già presenti nel sistema di rilevazione dei servizi della Giunta regionale, ossia comunicati dagli Ambiti attraverso la componente del SIS denominata RS (rilevazione servizi), dovranno essere registrati nello stesso.

Indicatori di realizzazione

Come si anticipava in premessa, una delle novità del Piano SIEI 2021-2025 è la necessità di stabilire degli obiettivi di raggiungimento di indicatori a livello regionale.

Gli indicatori sono definiti dal Ministero dell'Istruzione nel decreto di riparto e i dati attuali indicati per gli stessi sono desunti dalle indagini ISTAT e da dati ministeriali e riportano, per la Campania, i seguenti valori:

Indicatore	*Campania*	*Italia*
percentuale copertura servizi educativi (n. posti per 100 bambini) (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.9)	9,4%	25,5%
percentuale di comuni coperti da servizi per la prima infanzia (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.6)	74,7%	59,6%
percentuale iscritti rispetto a popolazione residente 3-4-5 anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	92,31%	92,16%
percentuale di anticipatari sui residenti di due anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	24,85%	14,94%

Dalla tabella sopra riportata emerge che la Campania raggiunge i target medi nazionali su due indicatori, mentre sugli altri due, la percentuale di copertura dei servizi educativi e la percentuale di anticipatari delle scuole dell'infanzia, è significativamente lontana dalla media nazionale.

In particolare, per la copertura dei servizi educativi è circa 15 punti percentuali al di sotto della media nazionale (quindi l'obiettivo deve tendere all'aumento del tasso di copertura), mentre per gli anticipatari delle scuole dell'infanzia è circa 10 punti percentuali al di sopra della media nazionale (quindi l'obiettivo è quello di ridurre tale percentuale).

Al fine di tendere ai valori medi nazionali, la Campania stabilisce dei target, che sono in alcuni casi di mantenimento e in altri casi di avvicinamento progressivo a quelli nazionali, nella seguente misura:

Indicatore	*2021*	*2022*	*2023*
percentuale copertura servizi educativi (n. posti per 100 bambini) (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.9)	9,8%	10,2%	12,2%
percentuale di comuni coperti da servizi per la prima infanzia (fonte: Rapporto ISTAT 27 ottobre 2020 tav. 1.6)	74,7%	74,7%	75%
percentuale iscritti rispetto a popolazione residente 3-4-5 anni (calcolata su dati ISTAT e MI)[3]	92%	91,5%	91%
percentuale di anticipatari sui residenti di due anni (calcolata su dati ISTAT e MI)	24%	23%	22%

In termini assoluti, raggiungere entro il 2023 il target relativo alla copertura vuol dire aumentare, a livello regionale, di 4.090 il numero di bambini che frequenta un servizio educativo.

Allo stesso tempo, benchè sul valore relativo alla percentuale di comuni coperti da servizi per la prima infanzia la Campania abbia un valore elevato[4], non si può non considerare che un aumento dei posti disponibili in asilo nido si possa realizzare o attraverso una migliore utilizzazione degli spazi presenti in quelli già esistenti (ad es. attraverso il recupero di alcuni ambienti attualmente inutilizzati, potrà essere aumentato lo spazio fruibile e di conseguenza la superficie disponibile e il numero di posti attivabili) o attraverso la realizzazione di nuovi servizi (anche per mezzo della riconvenzione di strutture destinate ad altre finalità). E' pertanto anche alla realizzazione di nuovi servizi che deve essere finalizzata la programmazione degli Ambiti. In tale direzione, un aiuto potrà senz'altro essere fornito anche dagli altri fondi e strumenti che lo Stato sta mettendo in campo per conseguire l'obiettivo (ad es. il fondo asili nido e scuole dell'infanzia di cui all'art. 1 co. 59 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, gestito dal Ministero dell'Interno). Allo stesso tempo, insieme all'aumento del numero dei posti, bisogna favorire l'effettiva frequenza degli stessi, e in tal senso è apprezzabile la programmazione degli interventi di gestione, da finalizzare in particolare a ridurre il costo delle rette a carico dei cittadini e quindi ad aumentare la percezione di accessibilità degli stessi (anche in tale direzione vengono in aiuto altri strumenti messi in campo dallo Stato, come il fondo di solidarietà comunale, in parte destinato proprio alle spese relative ad asili nido, del quale, nell'ultima legge di bilancio, si è previsto un incremento).

Al fine di poter monitorare l'avanzamento verso l'obiettivo dell'aumento dei posti nei servizi per l'infanzia, per poter valutare il reale impatto dell'indicatore, si stabilisce che nella programmazione vadano riportati non solo i servizi che sono oggetto di finanziamento con fondi SIEI o con il cofinanziamento regionale, ma anche gli altri servizi che vengono finanziati solo con fondi comunali o con altre tipologie di fondi, nonché quelli a gestione privata. Ciò al fine di avere una rilevazione esaustiva dei complessivi posti disponibili sull'Ambito per i servizi educativi.

Nelle indicazioni operative che saranno approvate per la programmazione da parte della Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie, tali indicatori saranno declinati in maniera più specifica, in modo da

[3] Di tale indicatore si prevede una riduzione, in quanto inevitabilmente connesso alla riduzione del numero di anticipatari delle scuole dell'infanzia

[4] Il valore alto di tale indicatore indica la % di Ambiti in cui sono presenti i servizi per l'infanzia, ma in alcuni Ambiti potrebbe esservi una bassa % di diffusione dei servizi

consentire ad ogni Ambito di prendere visione dei valori ai quali tendere nella propria programmazione, al fine di contribuire all'avanzamento degli indicatori verso i target stabiliti a livello regionale, sulla base di quelli auspicati a livello nazionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 459 del 19/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di suporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE. PRESA D'ATTO DEL PROGETTO S.G.M. - SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE IN CAMPANIA COFINANZIATO DA CASSA DELLE AMMENDE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) in data 26 luglio 2018 è stato sottoscritto l'"Accordo tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa, relativa ad interventi per l'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale", per la realizzazione di programmi di reinserimento e di assistenza rivolti a detenuti, internati e persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità;
b) la Regione Campania ha successivamente, in data 04/11/2019, attivato il Partenariato con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e Centro per la Giustizia Minorile per la Campania – e il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, finalizzato a promuovere e realizzare interventi per l'inclusione sociale in favore delle persone in esecuzione penale sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
c) con deliberazione n. 475 del 15/10/2019, la Giunta Regionale della Campania, in forza degli accordi attivati ha aderito al Programma finalizzato a favorire interventi per l'inclusione sociale in favore delle persone in esecuzione penale, finanziato da Cassa delle Ammende per un valore di €. 1.050.000,00, ed ha stanziato, quale quota di cofinanziamento regionale, l'importo di €. 315.000,00;
d) con deliberazione n. 259 del 26/05/2020 la Giunta Regionale della Campania ha assentito al progetto "Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario" finanziato da Cassa delle Ammende per un importo complessivo di €. 300.000,00;

PREMESSO altresì che

a) con comunicazione prot n. m_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U, Cassa delle Ammende ha invitato le Regioni e le Province autonome a presentare proposte nell'ambito del "Programma per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale", stanziando complessivi 3.000.000,00 ripartiti per Regioni e Province Autonome, di cui €. 240.000,00 a favore della Regione Campania, prevedendo una percentuale minima di cofinanziamento pari al 30 % del valore complessivo degli interventi finanziati;
b) in esito alla nota prot n. 1867/21 dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Campania, la competente Direzione Generale Politiche sociali e socio sanitarie ha elaborato, nell'ambito del "Programma per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" il progetto denominato "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania",* atto a conseguire gli obiettivi del citato programma nell'ambito del territorio regionale, del valore complessivo di €. 312.000,00 euro;

RILEVATO che

a) la proposta progettuale "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania";* è stata preventivamente condivisa con i partner regionali essendo la stessa coerente con gli obiettivi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale di cui all'Accordo in premessa in quanto finalizzata alla realizzazione di interventi di sostegno alle vittime di reato, per servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
b) con nota prot. reg. n. PG/2021/385545, la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, ha candidato a Cassa delle Ammende, nell'ambito dell'invito sopra citato, la proposta progettuale denominata "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania"* in partenariato con i soggetti sottoscrittori dell'Accordo regionale del 04/11/2019;
c) la citata proposta prevede per la relativa attuazione l'individuazione della rete dei soggetti del privato sociale che possano contribuire alla attuazione delle misure e delle azioni contenute nella stessa , tutte finalizzate al sostegno delle vittime di reato attivando misure di giustizia riparativa e servizi di mediazione penale;

PRESO ATTO che con nota prot. m_dg.GDAP.07/10/2021.0368829.U Cassa delle Ammende ha comunicato l'approvazione, con propria delibera del 28/09/2021, del progetto "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania"* presentato dalla Regione Campania, per un importo complessivo di €. 312.000,00;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della proposta progettuale denominata "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania",* approvata da Cassa delle Ammende, con propria delibera del 28/09/2021, per un importo complessivo di €. 312.000,00, che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
b) di dover programmare, quale quota di cofinanziamento regionale, l'importo di € 72.000,00 a valere sul Bilancio Regionale, pari al 30 % del valore del progetto approvato, da prelevare dalle risorse del "Fondo Sociale Regionale", Capitolo U07796;
c) di dover dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, di procedere, all'individuazione della rete dei soggetti del privato sociale, mediante procedura di evidenza pubblica e dei soggetti pubblici che possano contribuire alla realizzazione degli obiettivi progettuali attraverso l'attivazione di specifici protocolli di rete, in coerenza con il progetto "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania"* e di assumere tutti gli ulteriori adempimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione**;**

VISTI

a) tutti gli atti richiamati in premessa che qui si intendono integralmente riportati;
b) la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 39 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania";
c) la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021";

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente:

1. di prendere atto della proposta progettuale denominata "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania",* approvata da Cassa delle Ammende, con propria delibera del 28/09/2021, per un importo complessivo di €. 312.000,00, che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di programmare, quale quota di cofinanziamento regionale, l'importo di € 72.000,00 a valere sul Bilancio Regionale, pari al 30 % del valore del progetto approvato, da prelevare dalle risorse del "Fondo Sociale Regionale", Capitolo U07796;
3. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, di procedere, all'individuazione della rete dei soggetti del privato sociale, mediante procedura di evidenza pubblica e dei soggetti pubblici che possano contribuire alla realizzazione degli obiettivi progettuali attraverso l'attivazione di specifici protocolli di rete, in coerenza con il progetto "*S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania"* e di assumere tutti gli ulteriori adempimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione**;**
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore all'Istruzione e alle Politiche Sociali, all'Assessore al Bilancio, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie, al BURC e agli uffici competenti per la relativa pubblicazione.

Cassa delle Ammende
L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 – Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO: S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania	
DURATA (durata 24 mesi): ***DATA PRESUNTA DI INIZIO 01/01/2022 DATA PRESUNTA DI FINE 31/12/2024***	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	***€. 240.000,00***
Importo del cofinanziamento ***(non inferiore al 30%)***	***€. 72.000,00***
COSTO TOTALE ***(come da scheda analitica dei costi allegata)***	***€. 312.000,00***

1. <u>Anagrafica soggetto proponente</u>
Sede: Regione Campania

Indirizzo: via Marina 19 C, Napoli

Telefono: 081 7963941

e-mail: dg.500500@regione.campania.it

PEC: dg.500500@pec.regione.campania.it

2. *Responsabile del progetto:*

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Direttore DG Politiche Sociali e Socio Sanitarie

Indirizzo: via Marina 19 C, Napoli

Telefono: 081 7963930

e-mail: dg.500500@regione.campania.it

PEC: dg.500500@pec.regione.campania.it

Data Firma

3. *Descrizione della partnership e cofinanziamento*

Proponente:	Regione Campania	Cofinanziamento: €. 72.000,00
Partner :	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania	
Partner :	Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania	
Partner :	Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania	

Partner :	Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Regione Campania	

(Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

Si allega ***l'Accordo di Partenariato sottoscritto*** il 04/11/2019 (rep. CO/2019/0000346) tra la Regione Campania il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania, il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Regione Campania)

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

La presente iniziativa ha come finalità la realizzazione di azioni di sostegno concrete a favore delle vittime e di rieducazione degli autori di reato, in collaborazione con i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Partenariato del 04/11/2019, rep. CO/2019/0000346, allegato al presente formulario e con il supporto dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore.

Si intende favorire la sperimentazione di forme, modalità e strumenti di ricomposizione dei conflitti volti sia alla tutela dei diritti e dell'interesse della vittima del reato, sia alla responsabilizzazione degli autori, attraverso programmi di riparazione e di integrazione sociale.

L'obiettivo è, quindi, la promozione di un modello di giustizia riparativa che favorisca forme di riconciliazione che consentano l'effettiva riparazione del torto da parte del reo e il rafforzamento del senso di sicurezza da parte delle vittime.

In particolare il progetto prevede l'attivazione di un'offerta regionale strutturata e permanente di servizi personalizzati di sostegno alle vittime di reato e ai loro familiari, di percorsi di giustizia riparativa, anche attraverso progetti di pubblica utilità, rivolti ai responsabili dei reati, e di interventi di mediazione e gestione dei conflitti.

L'erogazione dei servizi avverrà attraverso strumenti e modalità differenziati in funzione delle caratteristiche dei destinatari coinvolti e del contesto socio economico di riferimento.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il progetto prevede l'attivazione di un servizio permanente di mediazione penale, l'erogazione di servizi personalizzati di sostegno alle vittime di reato e ai loro familiari e la realizzazione di percorsi di giustizia riparativa rivolti ai responsabili dei reati.

Servizio di mediazione penale

Il servizio è realizzato nel rispetto dei principi stabiliti dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa n.19 del 15 settembre 1999 e prevede l'individuazione di uno spazio dedicato all'incontro tra autore di reato e vittima, al fine di chiarire e trasformare il conflitto e promuovere la riparazione (simbolica e/o materiale) dell'offesa.

Servizi personalizzati di sostegno alle vittime di reato e ai loro familiari

L'erogazione dei servizi di sostegno alle vittime è articolata in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE. In particolare si prevede di attivare:

- ✓ un *Servizio segretariato sociale*, finalizzato a fornire informazioni, consigli e assistenza in materia di diritti delle vittime, fra cui le possibilità di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento e informazioni su servizi specialistici di assistenza;
- ✓ servizio di sostegno emotivo e psicologico;
- ✓ servizio di assistenza integrata a vittime con esigenze specifiche, come vittime di violenza, anche sessuale, compresi il sostegno per il trauma subito e la relativa consulenza.

Percorsi di giustizia riparativa rivolti ai responsabili dei reati

I percorsi sono finalizzati alla presa in carico degli autori di reato e all'inserimento in "percorsi di riparazione" attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- ✓ servizi di orientamento e counselling, finalizzati al reinserimento nel tessuto socio-economico, al fine di ridurre il rischio di reiterazione dei comportamenti violenti;
- ✓ inserimento in progetti di utilità collettiva, al fine di ricostituire un 'patto di cittadinanza" infranto con il crimine compiuto".

L'attivazione dei servizi descritti prevede il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati con esperienza consolidata negli specifici campi oggetto del presente intervento ed il coinvolgimento di operatori specializzati (mediatori penali, psicologi, assistenti sociali e consulenti legali).

In particolare si intende coinvolgere la rete dei soggetti del privato sociale, mediante procedura di evidenza pubblica, e i soggetti pubblici che possano contribuire alla realizzazione degli obiettivi progettuali mediante l'attivazione di specifici protocolli di rete.

L'erogazione dei servizi sarà strutturata mediante l'adozione di una carta dei servizi strutturata nel rispetto della privacy e delle norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione, stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

La proposta progettuale è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ✓ attivazione e consolidamento di reti costituite da soggetti pubblici e privati per la realizzazione di percorsi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato;
- ✓ strutturazione di un servizio regionale permanente di mediazione penale e di conciliazione tra vittime e colpevoli di reati;
- ✓ definizione di percorsi di giustizia riparativa rivolti ai colpevoli di reato e accesso ai servizi di sostegno da parte delle vittime.

Di seguito si descrivono i principali risultati attesi dell'intervento:

- ✓ favorire la consapevolezza da parte di chi commette il reato della propria condotta e del proprio errore;
- ✓ supportare le vittime di reato nel processo di superamento del trauma e del danno subito, mediante l'erogazione di servizi di sostegno mirati;
- ✓ attivazione di spazi permanenti di informazione e di ascolto che accompagnino entrambe le parti a intraprendere il percorso di mediazione;

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. **Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:**

Tutti i servizi saranno erogati attraverso uno spazio fisico permanente
I servizi di assistenza alle vittime saranno erogati mediante incontri settimanali, individuali e di gruppo, con il supporto degli operatori specializzati. Si prevede di destinare un budget individuale a ciascuna persona, da utilizzare per l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari, educativi e formativi, ecc..

2. **Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:**

1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 esperto legale, 1 tutor specialistico

3. **Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:**

Le figure coinvolte, oltre al titolo di studio richiesto per la specifica professione, dovranno possedere un esperienza nel settore in cui opereranno

4. **Numero di ore di impiego delle predette risorse nei sevizi di assistenza alle vittime:**

Si prevede l'attivazione di un servizio di circa 12 giorni al mese, per un totale di 864 ore per ciascuna figura professionale, nell'arco dei 24 mesi di durata del progetto.

1. **Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:**

Tutti i servizi saranno erogati attraverso uno spazio fisico permanente

Si prevede l'individuazione di uno spazio di conciliazione dedicato agli incontri di mediazione penale tra autori del reato e vittime.
Gli autori dei reati saranno supportati, mediante colloqui individuali e di gruppo, all'inserimento in progetti di utilità collettiva.

2. **Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

Servizio di mediazione penale: 2 mediatori, 1 esperto legale
Progetti di pubblica utilità: 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 esperto legale, 1 tutor specialistico

3. **Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

Le figure coinvolte, oltre al titolo di studio e/o alla qualifica richiesti per la specifica professione,

dovranno possedere un esperienza nel campo della mediazione penale

4. **Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

   Si prevede l'attivazione di un servizio di mediazione penale di circa 12 giorni al mese, per un totale di 1728 ore di mediazione e 1720 di consulenza legale nell'arco dei 24 mesi di durata del progetto.

   Per l'inserimento nei progetti di pubblica utilità si prevede un servizio di circa 12 giorni al mese, per un totale di 864 ore per ciascuna figura professionale, nell'arco dei 24 mesi di durata del progetto.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. **Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:** 40

2. **Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:** 60

9. Ambito territoriale di riferimento

L'intervento è rivolto agli autori dei reati e alle vittime di reato della Regione Campania che intendano aderire ai servizi erogati nell'ambito della presente iniziativa. L'accesso alle opportunità offerte dal progetto sarà facilitato dalla rete dei partner di progetto e dai soggetti pubblici e privati individuati per la realizzazione delle attività.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività progettuali sarà realizzato mediante la somministrazione di schede di rilevazione agli utenti che avranno accesso ai servizi offerti, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Parallelamente sarà rilevato il livello di soddisfazione del servizio ricevuto in itinere ed al termine del servizi erogato

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Sarà realizzata una campagna informativa sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi. I risultati raggiunti e il numero di partecipanti alle diverse attività saranno raccolti in un rapporto finale

e diffusi mediante i siti istituzionali della Regione e dei partner di progetto.

12. Programma e cronoprogramma

Fase	*Obiettivi specifici*	*Attività previste dal progetto*	*Strumenti, metodi e risorse*
1	Attivazione e consolidamento di reti costituite da soggetti pubblici e privati per la realizzazione di percorsi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato	Attivazione di specifici protocolli di rete con i soggetti pubblici che possano contribuire alla realizzazione degli obiettivi progettuali Individuazione dei soggetti del privato sociale da coinvolgere nella realizzazione dei servizi previsti dal progetto, tramite procedure di evidenza pubblica e sottoscrizione delle rispettive convenzioni	Avviso di manifestazione di interesse Protocolli di rete Incontri di partenariato Progettazione esecutiva
2	Strutturazione di un servizio regionale permanente di mediazione penale e di conciliazione tra vittime e colpevoli di reati	Allestimento dello spazio dedicato all'incontro tra autore di reato e vittima Costituzione dell'equipe di operatori Erogazione del servizio	Adozione della carta dei servizi Campagna informativa e di sensibilizzazione Modulistica di registrazione, monitoraggio e valutazione delle attività (registri, schede) Colloqui individuali e incontri di gruppo

3	Favorire l'adesione a percorsi di giustizia riparativa da parte dei colpevoli di reato e l'accesso ai servizi di sostegno da parte delle vittime di reato	Servizi personalizzati di sostegno alle vittime di reato e ai loro familiari ✓ *servizio di segretariato sociale* ✓ servizio di sostegno emotivo e psicologico; ✓ servizio di assistenza integrata a vittime con esigenze specifiche Percorsi di giustizia riparativa rivolti ai responsabili dei reati ✓ servizi di orientamento e counselling ✓ inserimento in percorsi di progetti di utilità collettiva	Modulistica di registrazione, monitoraggio e valutazione delle attività (registri, schede) Colloqui individuali e incontri di gruppo

Cronoprogramma

Fase	**ANNO 1**											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1	x	x	x									
2				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3				x	x	x	x	x	x	x	x	x
4												
Fase	**ANNO 2**											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4												

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel risetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Napoli 20/07/2021 Firma

Dott.ssa Maria Somma

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE CAMPANIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Progetto: S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania

Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 235.000,00	€ 24.000,00
	Totale Categoria 01	€ 235.000,00	€ 24.000,00

Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ 48.000,00
	Totale Categoria 02	€ -	€ 48.000,00

Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -

Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 5.000,00	€ -
	Totale Categoria 04	€ 5.000,00	€ -

TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE	€ 240.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI		€ 72.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO		€ 312.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE CAMPANIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Progetto: S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in

Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1		Mediatore	1728	€ 25,00	€ 19.200,00	€ 24.000,00
2		Avvocato	3448	€ 25,00	€ 86.200,00	€ -
3		Psicologo	1728	€ 25,00	€ 43.200,00	€ -
4		Assistente Sociale	1728	€ 25,00	€ 43.200,00	€ -
5		Tutor	1728	€ 25,00	€ 43.200,00	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
			Totale Categoria 01		**€ 235.000,00**	**€ 24.000,00**

(*) | ***si*** | *Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende*
| ***no*** | *Per COSTI COFINANZIATI.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE CAMPANIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Progetto: S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in

Cat.02	CA(*)	Spese per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1		Budget individuale			€ -	€ 48.000,00
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
			Totale Categoria 02		**€ -**	**€ 48.000,00**

(*)

si	*Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende*
no	*Per COSTI COFINANZIATI.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE CAMPANIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Progetto: S.G.M -Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania

Cat.03	CA (*)	Spese per il noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
A) Beni						
A		**articolo**	**Quantità**	**Costo Unitario**	**Totale**	**Totale**
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
				Totale A	**€ -**	**€ -**
B) Servizi						
B		**articolo**	**Quantità**	**Costo Unitario**	**Totale**	**Totale**
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
				Totale B	**€ -**	**€ -**
				Totale Categoria 03	**€ -**	**€ -**

(*) ***si*** *Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende*
no Per COSTI COFINANZIATI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE: REGIONE CAMPANIA

DENOMINAZINE PROGETTO: Sostegno alle vittime di reato, Giustizia riparativa e Mediazione penale in Campania

Cat.04	CA (*)	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1		Spese di amministrazione, segreteria e coordinamento			€ 5.000,00	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
			Totale Categoria 04		**€ 5.000,00**	**€ -**

(*)

si	*Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende*
no	*Per costi COFINANZIATI.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 440 del 12/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - Tutela delle acque - Contratti di fiumi

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.) 2020/2026.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) con la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 è stato istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
b) con il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" è stata recepita nell'ordinamento nazionale la suddetta Direttiva 2000/60/CE;
c) con la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, sulla "protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" sono state adottate, ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva 2000/60/ CE specifiche misure in materia;
d) con il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30 è stata data attuazione alla predetta Direttiva 2006/118/CE;
e) con la Direttiva 2014/80/UE della commissione europea del 20 giugno 2014 sono state introdotte modifiche alla suddetta Direttiva 2006/118/CE;
f) con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 131 del 16 giugno 2008, è stato emanato il "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto";
g) con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 260 del novembre 2010, è stato emanato il "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo";
h) l'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE istituisce i Piani di Gestione delle acque che ogni Stato membro deve predisporre per ciascuno dei distretti idrografici nei quali è suddiviso il proprio territorio nazionale;
i) il territorio della Regione Campania è interamente compreso nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale come individuato all'art. 64 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
j) il D.lgs. n. 152/2006 prevede un ulteriore livello di pianificazione rispetto a quello previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e, pertanto, oltre ai Piani di Gestione delle acque a scala di distretto idrografico di cui all'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE recepiti all'art. 117, a livello nazionale sono previsti, altresì, i Piani di Tutela delle Acque (PTA) a scala regionale di cui all'art. 121 dello stesso decreto legislativo;
k) l'articolo 66 del D. Lgs. n. 152/2006 attribuisce alla Conferenza istituzionale permanente delle Autorità di Bacino Distrettuali e alla Presidenza del Consigli dei Ministri, rispettivamente, la competenza all'adozione e all'approvazione dei Piani di Gestione distrettuali delle acque;
l) l'articolo 121 del D. Lgs. n. 152/2006 attribuisce alle Regioni la competenza sulla adozione e l'approvazione dei Piani di tutela delle acque;
m) con D.G.R. n. 1220 del 06/07/2007 la Regione Campania ha adottato il PTA 2007;
n) con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 è stato approvato il Piano di Gestione delle Acque ciclo 2009- 2014 del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM), che ha recepito i contenuti del PTA 2007 adottato dalla Regione Campania;
o) con la Delibera di Giunta n. 202 del 5 marzo 2010 la Regione Campania ha preso atto del Piano di Gestione Acque ciclo 2009-2014 del DAM, adottato il 24 febbraio 2010 dal Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

TENUTO CONTO CHE:

a) con Delibera della Giunta Regionale n. 830 del 28/12/2017 sono stati approvati gli indirizzi strategici per la pianificazione della tutela delle acque in Campania di cui all'elaborato denominato "Piano di Tutela delle Acque - Indirizzi strategici per la pianificazione della tutela delle acque in Campania - Progetto di Piano ai sensi della lettera c), comma 1, articolo 122 del D. Lgs. n. 152/2006";
b) con la medesima delibera la Giunta regionale ha, altresì, disposto l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art.122, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, stabilendo un periodo di sei mesi dalla

data di pubblicazione dell'atto, per la presentazione di osservazioni scritte, al fine di garantire l'attiva partecipazione e la consultazione pubblica;

c) con nota n. 0334284 del 24/05/2018 la UOD 08 della DG 50 06 ha avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VI), mediante trasmissione e pubblicazione sul sito istituzionale, dell'avviso di pubblicazione del Rapporto Preliminare e del Progetto di Piano;
d) con D.D. n. 358 del 5/08/2019 della DG per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema sono stati approvati i documenti costituenti il Progetto di PTA in aggiornamento del PTA 2007 nonché gli atti ed elaborati necessari per l'espletamento delle procedure di VAS-VI;
e) con note prot. n.496576 del 7 agosto 2019 e prot. n.502951 del 12 agosto 2019 della U.O.D. 50.06.08 è stato comunicato allo Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" ed ai soggetti con competenza in materia ambientale l'avvio della fase di consultazione;

CONSIDERATO CHE:

a) sono stati istituiti presso la Regione Campania, dei tavoli di consultazione e di co-pianificazione con gli Enti e gli Uffici della Giunta regionale per la definizione e condivisione delle misure del Piano;
b) allo stesso tempo sono state avviate le consultazioni previste dall'art. 122 del D. Lgs. 152/2006, in linea con l'art. 2, comma 4, del Regolamento regionale n. 5/2011 e dal punto 5.1 dell'Allegato alla D.G.R. 203/2010 recante Approvazione degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";
c) i documenti e gli elaborati costituenti l'aggiornamento del PTA sono stati conformati alle indicazioni e alle osservazioni ricevute in fase di consultazione;
d) l'aggiornamento del PTA è stato conformato al parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione VAS con nota prot. n. 0322128 del 08/07/2020 della UOD 50 17 92 ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n. 152/06, di cui al D.D. n. 135 del 07/08/2020 della UOD 50 17 92;
e) con la D.G.R. n. 433 del 03/08/2020 la Giunta ha adottato, ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006, la proposta di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania;
f) con nota prot. n. 372014 del 05/08/2020 della DG 50 06, ai sensi dell'art. 121, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06, sono stati trasmessi all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli atti e gli elaborati, in formato elettronico, costituenti l'aggiornamento del PTA incluse le Norme Tecniche di Attuazione;
g) con nota prot. n. 25531 del 28/12/2020, acquisita al protocollo con il n. 33076 del 21/01/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole sul PTA e relativi allegati, con indicazione delle integrazioni e/o aggiornamenti da valutare e recepire;
h) il PTA è stato integrato ed aggiornato sulla base delle osservazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale immediatamente recepibili, rinviando ulteriori eventuali modifiche al primo aggiornamento utile del Piano;
i) con nota prot. n. U-0002645 del 05.07.2021, acquisita al protocollo regionale con n. 406563 del 04.08.2021, la Sogesid S.p.a. ha trasmesso il Piano di Tutela delle Acque 2020/2026, comprensivo di tutti gli elaborati indicati nell'elenco allegato alla presente delibera, aggiornato a seguito delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche, del parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza di cui al D.D. n. 135 del 07/08/2020 e, da ultimo, a seguito del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

RILEVATO CHE:

a) il Piano di Tutela delle Acque 2020/2026 contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico e quelle volte a garantire il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e in particolare:
   - i risultati dell'attività conoscitiva;
   - l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
   - l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
   - le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
   - l'indicazione della cadenza temporale delle misure e delle relative priorità;
   - il programma di verifica dell'efficacia delle misure previste;
   - le misure previste per la bonifica dei corpi idrici;
   - le misure previste al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 119 del D. Lgs. 152/2006 concernenti il recupero dei costi dei servizi idrici;

b) ricorrono i presupposti per l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque 2020/2026 e dei rispettivi elaborati, come modificati e integrati alla luce delle consultazioni pubbliche, del parere di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza di cui al citato Decreto n. 135 del 07/08/2020 e del parere con osservazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

RITENUTO

a) di dover approvare il Piano di Tutela delle Acque 2020/2026, costituito dagli elaborati di cui all'elenco allegato al presente provvedimento, comprensivi del Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza, della relativa Sintesi non Tecnica, nonché del Programma di Monitoraggio e della Dichiarazione di Sintesi elaborati ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006;
b) di dover dare atto che la documentazione costituente il Piano di Tutela delle Acque 2020/2026 in formato digitale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed è contenuta in un cd in quanto, attesa la mole dei dati, non può essere completamente allegata alla procedura informatica, precisando che tutti gli elaborati sono disponibili, anche in formato cartaceo, per la loro consultazione presso l'UOD 50.06.08 sita in via De Gasperi 28 – Napoli;
c) di dover disporre la pubblicazione in formato digitale dei documenti del PTA 2020/2026 di cui al punto 1, integrati dal parere motivato di compatibilità ambientale di cui al D. D. n. 135/2020 dell'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza, nelle sezioni: "Acque" e "Informazioni Ambientali" del portale della Regione Campania al seguente link: https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/acque;
d) di dover disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento con allegati: l'Elenco Elaborati, la Relazione Generale di Piano, le Norme tecniche di attuazione e il Programma delle Misure di Piano.

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2001/42/CE;
- la Direttiva 2006/118/CE;
- la Direttiva 2014/80/UE;
- la Direttiva 92/43/CEE;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 131 del 16 giugno 2008;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 260 del novembre 2010;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio";
- la D.G.R. Campania n.1220 del 6 luglio 2007 "Adozione Piano di Tutela delle Acque";
- il D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 - Regolamento regionale n. 1/2010;
- la D.G.R. Campania n. 203 del 5 marzo 2010;
- il Piano di Gestione distrettuale delle Acque 2009-2014, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile;
- il Piano di Gestione distrettuale delle Acque 2015-2021, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016;
- la D.G.R. n. 830 del 28 dicembre 2017;
- la D.G.R. n. 433 del 03 agosto 2020;
- il D.D. n.135 del 7 agosto 2020 dello Staff 50 17 92;
- il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi dell'art.121 del D.lgs. n. 152/2006 prot. n. 25531 del 28/12/2020, acquisito a protocollo regionale con n. 33076 del 21/01/2021.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare il Piano di Tutela delle Acque 2020/2026, costituito dagli elaborati di cui all'elenco allegato al presente provvedimento, comprensivi del Rapporto Ambientale,

integrato con lo Studio di Incidenza, della relativa Sintesi non Tecnica, nonché del Programma di Monitoraggio e della Dichiarazione di Sintesi elaborati ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006;

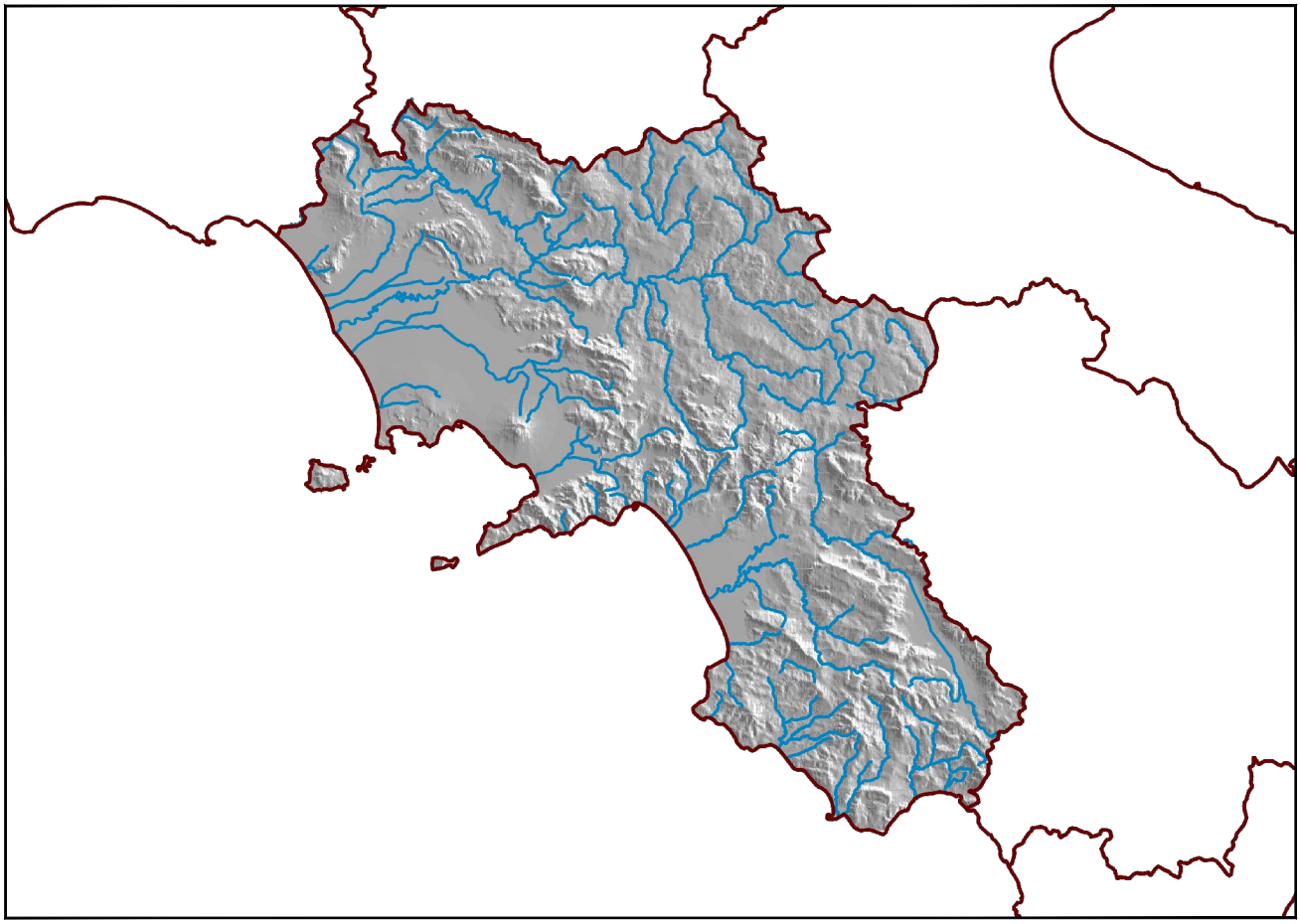
2. di dare atto che la documentazione costituente il Piano di Tutela delle Acque 2020/2026 in formato digitale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed è contenuta in un cd depositato presso la Segreteria di Giunta, precisando che tutti gli elaborati sono disponibili, anche in formato cartaceo, per la loro consultazione presso l'UOD 50.06.08 sita in via De Gasperi 28 – Napoli;
3. di disporre la pubblicazione in formato digitale dei documenti del PTA 2020/2026 di cui al punto 1, integrati dal parere motivato di compatibilità ambientale di cui al D.D. n. 135/2020 dell'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza, nelle sezioni: "Acque" e "Informazioni Ambientali" del portale della Regione Campania al seguente link: https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/acque;
4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento con allegati: l'Elenco Elaborati, la Relazione Generale di Piano, le Norme tecniche di attuazione e il Programma delle Misure di Piano.

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DG 50 06 00

UOD 50 06 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

art. 121 del D.Lgs 152/2006

(Aggiornamento 2019)

Convenzione Regione Campania - Sogesid S.p.A. (Rep. n. 13360 del 26/03/2009) / P.O. del 27/05/2017

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

Direzione Tecnica
Dott. Ing. Carlo Messina

Project manager
Dott.ssa Daria Rizzo

Gruppo di lavoro
Dott. Ferdinando D'Argenio
Ing. Giovanni D'Errico
Geol. Antonio Gallo
Arch. Giovanni Palmiero
Arch. Vincenzo Puca
Ing. Clementina Vellecco

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA 50.06.00

Direttore
Dott. Geol. Michele Palmieri

Gruppo di Lavoro
Geol. Gerardo Lombardi
(Nota prot. n. 0456055 del 3 luglio 2017)
Geol. Federico Baistrocchi

Titolo Elaborato

Elenco elaborati

Codice Elaborato	Rev.	Data: Aprile 2020
PTA_EL	3	Scala -

Tipo elaborato: fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE ELABORATO	TITOLO ELABORATO	TIPO ELABORATO	REV FEBBRAIO 2021	NUOVO DOC	REV	DATA
PTA_RG	Relazione generale di Piano	Relazione	SI		3	feb_21
PTA_NTA	Norme tecniche di attuazione	Relazione	SI		3	feb_21
PTA_PMP	Programma delle misure di Piano	Relazione	SI		3	feb_21
PTA_RA	Rapporto ambientale	Relazione			2	lug-20
PTA_SNT	Sintesi non tecnica_signed	Relazione				lug-20
PTA_PM	Programma di monitoraggio della efficacia di Piano	Relazione				lug-20
PTA_SVI	Studio per la valutazione di incidenza	Relazione			2	lug-20
PTA_DS	Dichiarazione di sintesi	Relazione			0	lug-20
PTA_EL	Elenco elaborati	Elenco	SI		3	feb_21
PTA_ALL_1	Relazione idrogeologica: aggiornamento relazione idrogeologica PTA 2007	Relazione			2	lug-20
PTA_ALL_2	Deflusso ecologico e deflusso minimo vitale	Relazione				lug-20
PTA_ALL_3	Rete di monitoraggio con sistema idro pluviometrico per la gestione del rischio da alluvioni del fiume Sarno	Relazione				lug-20
PTA_ALL_4	Progetto di integrazione della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee DAM Regione Campania POR 2006-2013	Relazione				lug-20
PTA_ALL_5	Analisi delle pressioni e degli Impatti	Relazione			2	lug-20
PTA_ALL_6	Registro regionale Aree protette	Relazione				lug-20
PTA_TAB	Tabelle riepilogative delle reti e dello stato di qualità dei corpi idrici	Tabelle			2	lug-20
	Tabella n. 1 - Rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei 2016-2021	Tabella				
	Tabella n. 2 - Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2015-2017	Tabella				
	Tabella n. 3 - Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2018-2020	Tabella				
	Tabella n. 4 - Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e marino costieri 2016-2018	Tabella				
	Tabella n. 5 - Rete di monitoraggio dei corpi idrici idonei alla vita dei pesci	Tabella				
	Tabella n. 6 - Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei 2018	Tabella				
	Tabella n. 7 - Stato di qualità dei corpi idrici superficiali 2015-2017	Tabella				
	Tabella n. 8 - Stato di qualità dei corpi idrici marino costieri 2016-2018	Tabella				
	Tabella n. 9 - Stato di qualità dei corpi idrici idonei alla vita dei pesci	Tabella				
	Tabella n. 10 - Stato di qualità delle acque di balneazione 2019	Tabella				
	Tabella n. 11 - Rete di monitoraggio dei Corpi idrici di transizione	Tabella			0	lug-20
	Tabella n. 12 - Stato di qualità dell'Invaso a specifica destinazione funzionale: Conza	Tabella			0	lug-20
PTA_Tav_1	Carta degli Ambiti distrettuali	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_2	Carta dei Comprensori di bonifica	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_3/A	Individuazione dei corpi idrici sotterranei - CISS	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_3/B	Tipizzazione dei corpi idrici sotterranei	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_3/C	Carta degli acquiferi (PTA 2007)	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_3/D	Carta dei complessi idrogeologici	Tavola			0	lug-20

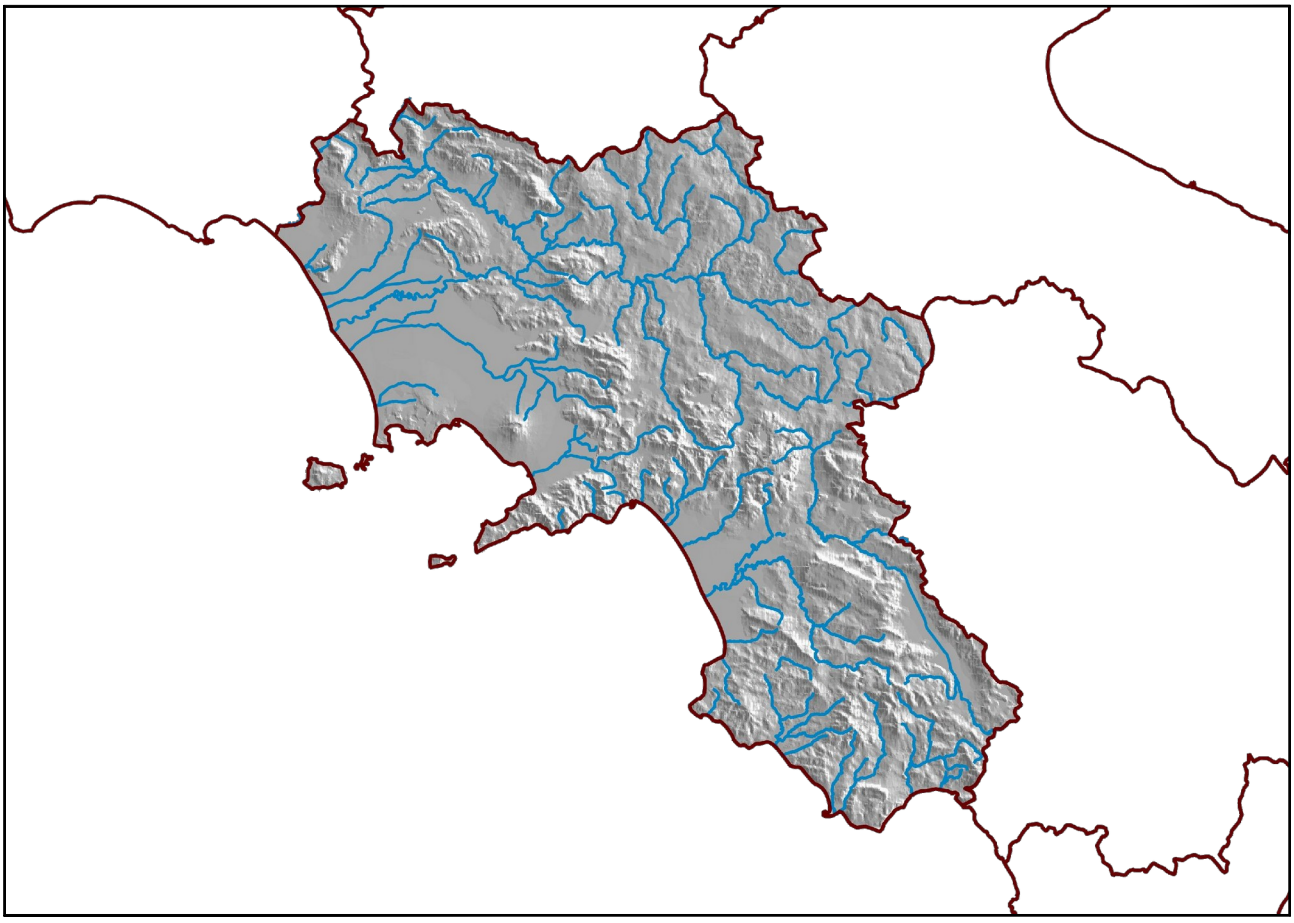
PTA_Tav_3/E	Individuazione amministrativa dei corpi idrici sotterranei	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_4	Corpi idrici di interesse termale e minerale - PRAMT	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_5/A	Individuazione dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_5/B	Tipizzazione dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_6	Individuazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati – CIA e CIFM	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_7	Censimento dei piccoli invasi artificiali e reticolo secondario	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_8	Corpi idrici a specifica destinazione	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_9	Rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei - 2018	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_10	Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali anno 2015 -207	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_11	Corpi idrici sotterranei: stato chimico 2018	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_12/A	Corpi idrici superficiali interni: Stato ecologico 2015-2017	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_12/B	Corpi idrici superficiali interni: Stato chimico 2015-2017	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_13/A	Corpi idrici marino costieri: Stato ecologico 2016-2018	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_13/B	Corpi idrici marino costieri: Stato chimico 2016-2018	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_14	Acque dolci idonee alla vita dei pesci: Stato di qualità anno 2017	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_15	Acque di balneazione: Stato di qualità - stagione balneare 2019	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_16/A	Corpi idrici sotterranei: Analisi delle pressioni	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_16/B	Corpi idrici sotterranei: Analisi degli impatti - Stato chimico 2018	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_17/A	Corpi idrici superficiali interni e marino costieri: Analisi delle pressioni	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_17/B	Corpi idrici superficiali interni: Analisi degli impatti - Stato ecologico 2015-2017	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_17/C	Corpi idrici superficiali interni: Analisi degli impatti - Stato chimico 2015-2017	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_18/A	Corpi idrici marino costieri: Analisi degli impatti - Stato ecologico 2016-2018	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_18/B	Corpi idrici marino costieri: Analisi degli impatti - Stato chimico 2016-2018	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_19/A	Registro regionale delle aree protette della Campania - Aree Natura 2000	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_19/B	Registro regionale delle aree protette della Campania - Parchi e riserve	Tavola			3	feb_21
PTA_Tav_19/C	Registro regionale delle aree protette della Campania - Aree vulnerabili ai nitrati e Aree sensibili	Tavola			2	lug-20
PTA_Tav_20	Corpi idrici di transizione	Tavola			2	lug-20

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DG 50 06 00

UOD 50 60 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

art. 121 del D.Lgs 152/2006

(Aggiornamento 2019)

Convenzione Regione Campania - Sogesid S.p.A. (Rep. n. 13360 del 26/03/2009) / P.O. del 27/05/2017

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

Direttore Tecnico
Ing. Carlo Messina

Project Manager
Dott.ssa Daria Rizzo

Gruppo di lavoro
Dott. Ferdinando D'Argenio
Ing. Giovanni D'Errico
Geol. Antonio Gallo
Arch. Giovanni Palmiero
Arch. Vincenzo Puca
Ing. Clementina Vellecco

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA 50.06.00

Direttore
Geol. Michele Palmieri

Gruppo di Lavoro
Geol. Gerardo Lombardi
(Nota prot. n. 0456055 del 3 luglio 2017)
Geol. Federico Baistrocchi

Titolo Elaborato	Codice Elaborato	Rev.	Data: Febbraio 2021
Norme Tecniche di Attuazione	PTA_NTA	3	Scala -
	Tipo elaborato: Documento		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE della Regione Campania

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE NTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 Finalità ed inquadramento normativo 4
Art. 2 Ambito di applicazione 5
Art. 3 Efficacia del PTA e delle sue norme 6
Art. 4 Contenuti ed elaborati del PTA 6
Art. 5 Modifiche e aggiornamenti del PTA 8
Art. 6 Strati informativi di base del PTA 8
Art. 7 Uffici Competenti 9
TITOLO II - CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI 10
CAPO I - IL SISTEMA DELLE ACQUE 10
Art. 8 I corpi idrici oggetto del PTA 10
Art. 9 I corpi idrici minori 11
Art. 10 I corpi idrici a specifica destinazione 12
Art. 11 Il Registro delle Aree protette 13
CAPO II - AREE A SPECIFICA TUTELA 13
Art. 12 Aree sensibili ai nutrienti 13
Art. 12 bis Zone vulnerabili alla desertificazione 15
Art. 13 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola 15
Art. 14 Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – individuazione preliminare 16
Art. 15 Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano...18
Art. 16 - Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate ad uso minerale e termale 19
CAPO III LO STATO DELLE ACQUE 20
Art. 17 Rete regionale di monitoraggio 20
Art. 18 Disposizioni per la tutela della rete di monitoraggio 21
Art. 19 Classificazione dei corpi idrici superficiali 21
Art. 20 Classificazione dei corpi idrici sotterranei 21
Art. 21 Valori di fondo naturale 21
Art. 22 Forme di inquinamento temporaneo 22
Art. 23 Analisi delle pressioni e degli impatti 22
TITOLO III GLI OBIETTIVI AMBIENTALI 23
Art. 24 Obiettivi strategici regionali 23
Art. 25 Obiettivi di qualità ambientale - Deroghe 23
Art. 26 Programmazione operativa regionale 25
TITOLO IV - MISURE DI TUTELA QUALITATIVA 26
Art. 27 Disciplina degli scarichi - Norme transitorie 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 28 Contenimento dell'inquinamento causato dai fertilizzanti minerali e organici.....26
Art. 29 Controllo dell'inquinamento in aree di bonifica e/o ad esse assimilate.....27
Art. 30 Controllo dell'inquinamento causato da sostanze pericolose e prioritarie e altri inquinanti specifici.....27
Art. 31 Contenimento dell'inquinamento causato dall'utilizzo di prodotti fitosanitari.....28
TITOLO IV - MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA.....30
Art. 32 Tutela quantitativa delle acque sotterranee.....30
Art. 33 Il Bilancio Idrico.....30
Art. 34 Sistema informativo regionale sui prelievi.....31
Art. 35 Direttiva Derivazioni.....31
Art. 36 Usi irrigui.....32
Art. 37 Deflusso Minimo Vitale e Deflusso Ecologico.....33
Art. 38 Esclusioni e deroghe nell'applicazione del DMV.....34
TITOLO V - MISURE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOMORFOLOGICO...35
CAPO I RECUPERO DELLA NATURALITÀ DEI CORPI IDRICI.....35
Art. 39 Tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici.....35
Art. 40 Ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua.....35
Art. 41 Integrazione con la pianificazione per la tutela della biodiversità.....36
Art. 42 Strumenti per la gestione del rischio idrogeologico.....36
Art. 43 Gestione dei piccoli invasi.....37
Art. 44 Miglioramento della qualità idromorfologica.....37
Art. 45 Principi di invarianza idraulica ed idrologica - Definizioni.....37
Art. 46 Interventi richiedenti le misure di invarianza idraulica e idrologica.....39
Art. 47 Disposizioni generali in materia di invarianza idraulica ed idrologica.....39
CAPO II PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA.....40
Art. 48 Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.....40
Art. 49 Congruenza tra lo sviluppo urbano e il servizio idrico integrato.....40
TITOLO VI STRUMENTI DI GOVERNANCE.....41
Art. 50 I contratti di fiume.....41
Art. 51 *Governance* delle risorse idriche.....41
Art. 52 Sanzioni.....42
Art. 53 Ulteriori disposizioni.....42

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Finalità ed inquadramento normativo

1. Le presenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA) di cui all'articolo 121 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; il PTA è lo strumento regionale per la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque, mediante il quale sono individuati gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali, compresi quelli a specifica destinazione, e le azioni volte a garantirne il relativo conseguimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, tra loro integrate e coordinate, a scala di bacino idrografico. Le attività conoscitive, propedeutiche alla redazione del PTA, sono soggette ad un aggiornamento continuo da parte dei competenti Uffici o Enti regionali.

2. II PTA è redatto in coerenza con il Piano di Gestione (di seguito PGA) redatto dall'Autorità di Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (di seguito DAM), adottato per il secondo ciclo di pianificazione, dal Comitato Istituzionale Integrato con Delibera 3 marzo 2016, e successivamente approvato in sede di Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016.

3. II PTA è altresì sviluppato in coerenza con il documento "Progetto di Piano - *Struttura e Strategia del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania*", adottato con DGRC n. 830 del 28.12.2017 pubblicata sul BURC n. 6 del gennaio 2018, nell'ambito del quale è stata definita la strategia e gli obiettivi per la pianificazione di settore.

4. II presente PTA sostituisce e integra il PTA adottato con DGRC n. 1220 del 6 luglio 2007, e definisce, nell'ambito degli elaborati di cui al successivo art.4, la programmazione operativa a scala regionale del PGA.

5. Le elaborazioni realizzate, operando a scala di maggior dettaglio, approfondiscono le informazioni contenute nel programma di misure, le integrano sia a livello di conoscenze di base ché di caratterizzazione delle pressioni e degli impatti ai fini di una corretta calibrazione delle norme di piano e del quadro delle misure necessarie per garantire un uso eco sostenibile della risorsa idrica.

6. Il PTA, tra l'altro, definisce le misure necessarie per:

- la protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei ed il risanamento di quelli che non hanno raggiunto lo stato di qualità "buono" al 2015;
- l'uso sostenibile della risorsa acqua;
- le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale auto depurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

7. Il PTA regolamenta gli usi in atto e futuri, secondo i principi di conservazione, risparmio e riutilizzo dell'acqua per non compromettere l'entità del patrimonio idrico e consentirne l'uso, con priorità per quello potabile, nel rispetto del minimo deflusso vitale in alveo.

8. La Regione, entro 12 mesi dall'approvazione del presente Piano, provvederà a disciplinare, tra l'altro, i seguenti aspetti:

a) definizione acque di prima pioggia e regolamentazione delle acque di dilavamento superficiale di cui all'art. 113 del D.Lgs. 152/06;

b) introduzione e regolamentazione del concetto di invarianza idraulica, anche quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura win win di raccordo tra Piano Alluvioni e PTA;

c) linee guida per la gestione degli scarichi al fine di omogeneizzare le procedure attualmente adottate a livello comunale e quelle elaborate dall'Ente d'Ambito e per lo scarico delle acque di tipo termo – minerale;

d) individuazione delle aree di salvaguardia per le acque sotterranee destinate ad uso potabile di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006;

e) revisione/aggiornamento del Regolamento regionale per la disciplina delle concessioni per piccole e grandi derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche - Regolamento regionale 6 marzo 2018, n. 2;

f) definizione dell'intesa con l'Autorità Distrettuale per l'avvio della fase di sperimentazione finalizzata all'applicazione della Direttiva 2017 sul Deflusso Ecologico.

9. Il PTA adotta misure di tutela quantitativa volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico come definito dal DAM, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, e tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del deflusso minimo vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

10. La Regione, finanzia e adotta misure per il contrasto agli impatti derivanti dalla siccità; secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1999, e nelle Linee Guida pubblicate dall'APAT nel 2006.

11. Ai sensi all'articolo 2, comma 4 del Regolamento regionale n. 5/2011 "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*", il PTA è sottoposto alla valutazione ambientale strategica, svolta secondo i contenuti e le procedure di cui agli articoli da 4 a 9 della direttiva 2001/42/CE e agli art. 11 e seguenti del D. Lgs. 152/2006.

12. L'elaborazione del PTA tiene conto delle pianificazioni regionali in essere interferenti con la risorsa idrica, verificando, nell'ambito della procedura di VAS, la coerenza delle attività pianificate e programmate, tra cui quelle oggetto della DGRC Delibera della Giunta Regionale n. 633 del 15/11/2016 relativa alla "*Presa d'atto proposta di Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche*".

13. II PTA è trasmesso al DAM per l'espressione del parere vincolante come disposto dall'articolo 121, comma 5 del D. Lgs. 152/2006.

Art. 2 Ambito di applicazione

1. Le disposizioni contenute nelle presenti NTA si applicano a tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei ricadenti nel territorio della Regione Campania, come definiti all'articolo 8 delle presenti disposizioni, ed individuati negli elaborati relativi al vigente PGA; tali disposizioni sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006.

2. Le presenti norme contengono, inoltre, indirizzi per la gestione dei corpi idrici minori come definiti all'articolo 9, nonché indicazioni per l'utilizzo delle acque, superficiali e sotterranee, attualmente non ricomprese nel PGA e, quindi, non ricomprese nel sistema di monitoraggio quali-quantitativo posto in essere per il sessennio 2015-2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 Efficacia del PTA e delle sue norme

1. Le presenti NTA hanno efficacia immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici territoriali, i quali entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURC, attivano le procedure necessarie ad adeguare i rispettivi piani di settore, gli strumenti di pianificazione ambientale, urbanistica e territoriale, alle disposizioni e agli obiettivi del presente Piano.

2. II PTA, salvo nei casi espressamente previsti, ha efficacia immediatamente vincolante per i soggetti privati.

3. I Piani d'ambito di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 152/2006 e all'articolo 16 della L.R. n. 15 del 2 dicembre 2015, "*Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente idrico Campano*", sono adeguati ai contenuti del presente piano entro 12 mesi dalla data di approvazione.

4. Le Autorità competenti al rilascio dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, permesso, nulla-osta, e da atti di assenso comunque denominati, non possono rilasciare provvedimenti in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti nel piano.

5. Gli strumenti di pianificazione regionale di settore che hanno attinenza o interferiscono con la tutela dei corpi idrici nonché con l'utilizzo delle risorse idriche e/o la salvaguardia degli ambienti ad essi connessi, devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi del PTA; a tale scopo nell'elaborazione ed aggiornamento i suddetti Piani devono favorire misure coerenti e, ove possibile, sinergiche con i contenuti del PTA.

6. Sono fatte salve, in ogni caso, eventuali disposizioni più restrittive di quelle previste nelle presenti NTA quali, ad esempio, quelle contenute nelle Misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, o negli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette nazionali e regionali di cui all'art.164 del D. Lgs 152/2006.

Art. 4 Contenuti ed elaborati del PTA

Il PTA è costituito dai seguenti documenti:

PTA_RG	Relazione Generale di Piano	Relazione
PTA_NTA	Norme Tecniche di Attuazione	Relazione
PTA_PMP	Programma delle Misure di Piano	Relazione

e dai seguenti Allegati:

PTA_ALL_1	Relazione idrogeologica: aggiornamento relazione idrogeologica PTA 2007	Relazione
PTA_ALL_2	Deflusso Ecologico e Deflusso Minimo Vitale	Relazione
PTA_ALL_3	Rete di monitoraggio con sistema idro pluviometrico per la gestione del rischio da alluvioni del fiume Sarno	Relazione
PTA_ALL_4	Progetto di integrazione della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee (DAM/Regione Campania – POR 2006-2013)	Relazione
PTA_ALL_5	Analisi delle pressioni e degli Impatti	Relazione
PTA_ALL_6	Registro regionale Aree Protette	Relazione

Cartografia:

PTA_Tav_1	Carta degli Ambiti distrettuali	Tavola
PTA_Tav_2	Carta dei Comprensori di bonifica	Tavola

fonte: http://burc.regione.campania.it

PTA_Tav_3/A	Individuazione dei corpi idrici sotterranei - CISS	Tavola
PTA_Tav_3/B	Tipizzazione dei corpi idrici sotterranei	Tavola
PTA_Tav_3/C	Carta degli acquiferi (PTA 2007)	Tavola
PTA_Tav_3/D	Carta dei complessi idrogeologici	Tavola
PTA_Tav_3/E	Individuazione amministrativa dei corpi idrici sotterranei	Tavola
PTA_Tav_4	Corpi idrici di interesse termale e minerale- PRAMT	Tavola
PTA_Tav_5/A	Individuazione dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri	Tavola
PTA_Tav_5/B	Tipizzazione dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri	Tavola
PTA_Tav_6	Individuazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati – CIA e CIFM	Tavola
PTA_Tav_7	Censimento dei piccoli invasi artificiali e reticolo secondario	Tavola
PTA_Tav_8	Corpi idrici a specifica destinazione	Tavola
PTA_Tav_9	Rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei	Tavola
PTA_Tav_10	Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali	Tavola
PTA_Tav_11	Corpi idrici sotterranei: stato chimico 2018	Tavola
PTA_Tav_12/A	Corpi idrici superficiali interni: Stato ecologico 2015-2017	Tavola
PTA_Tav_12/B	Corpi idrici superficiali interni: Stato chimico 2015-2017	Tavola
PTA_Tav_13/A	Corpi idrici marino costieri: Stato ecologico 2016-2018	Tavola
PTA_Tav_13/B	Corpi idrici marino costieri: Stato chimico 2016-2018	Tavola
PTA_Tav_14	Acque dolci idonee alla vita dei pesci: Stato di qualità 2015-2017	Tavola
PTA_Tav_15	Acque di balneazione: Stato di qualità - stagione balneare 2019	Tavola
PTA_Tav_16/A	Corpi idrici sotterranei: Analisi delle pressioni	Tavola
PTA_Tav_16/B	Corpi idrici sotterranei: Analisi degli impatti - Stato chimico 2018	Tavola
PTA_Tav_17/A	Corpi idrici superficiali interni e marino costieri Analisi delle pressioni	Tavola
PTA_Tav_17/B	Corpi idrici superficiali interni: Analisi degli impatti - Stato ecologico 2015-2017	Tavola
PTA_Tav_17/C	Corpi idrici superficiali interni: Analisi degli impatti - Stato chimico 2015-2017	Tavola
PTA_Tav_18/A	Corpi idrici marino costieri: Analisi degli impatti - Stato ecologico 2016-2018	Tavola
PTA_Tav_18/B	Corpi idrici marino costieri: Analisi degli impatti - Stato chimico 2016-2018	Tavola
PTA_Tav_19/A	Registro regionale delle aree protette della Campania - Aree Natura 2000	Tavola
PTA_Tav_19/B	Registro regionale delle aree protette della Campania - Parchi e riserve	Tavola
PTA_Tav_19/C	Registro regionale delle aree protette della Campania – Aree vulnerabili ai nitrati e Aree sensibili	Tavola
PTA_Tav_20	Corpi idrici di transizione	Tavola

Appendice Tabelle:

PTA_TAB_1	Rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei 2016-2021	Tabella
PTA_TAB_2	Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2015-2017	Tabella
PTA_TAB_3	Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2018-2020	Tabella
PTA_TAB_4	Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e marino costieri 2016-2018	Tabella
PTA_TAB_5	Rete di monitoraggio dei corpi idrici idonei alla vita dei pesci	Tabella
PTA_TAB_6	Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei 2018	Tabella
PTA_TAB_7	Stato di qualità dei corpi idrici superficiali 2015-2017	Tabella
PTA_TAB_8	Stato di qualità dei corpi idrici marino costieri 2016-2018	Tabella
PTA_TAB_9	Stato di qualità dei corpi idrici idonei alla vita dei pesci	Tabella
PTA_TAB_10	Stato di qualità delle acque di balneazione 2019	Tabella
PTA_TAB_11	Rete di monitoraggio dei Corpi idrici di transizione	Tabella
PTA_TAB_12	Stato di qualità dell'Invaso a specifica destinazione funzionale: Conza	Tabella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 Modifiche e aggiornamenti del PTA

1. Il PTA è uno strumento dinamico, attuato sulla base delle risultanze del programma di verifica sull'efficacia degli effetti e delle azioni in esso contenuto, nonché attraverso un'azione di monitoraggio e controllo del sistema ambientale, con la programmazione ed attuazione di interventi e di misure, definizione di limitazioni d'uso e definizione di vincoli, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui alla normativa vigente o in funzione delle disposizioni che vengono progressivamente emanate, con il coinvolgimento delle strutture e degli enti le cui attività comunque interferiscono con la risorsa idrica.

2. L'aggiornamento periodico delle informazioni raccolte nelle attività di studio propedeutiche alla redazione del Piano deve essere effettuato ogni sei anni, nonché ogniqualvolta si rendano disponibili elementi conoscitivi utili a sostenere e indirizzare gli interventi di Piano. Le informazioni utili al Piano e al suo aggiornamento sono sviluppate in conformità alle disposizioni dei decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e vengono divulgate con le modalità di informazione previste per l'aggiornamento e la trasmissione dei dati relativi allo stato di qualità delle acque, tenendo altresì conto di quanto stabilito dalle direttive comunitarie.

3. Per le finalità di cui al comma 2, modifiche o adeguamenti di parti documentali ed, in particolare, delle “Norme Tecniche di Attuazione” o degli “Obiettivi di qualità” previsti nelle presenti norme, possono essere apportati dagli uffici regionali competenti di propria iniziativa o su richiesta degli enti interessati, in relazione ad effettive necessità emergenti o al variare delle condizioni di riferimento; le modifiche sono approvate dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare, la quale si esprime entro trenta giorni dal ricevimento delle proposte, trascorsi i quali il parere si dà acquisito. La Giunta regionale aggiorna, con propria deliberazione, le disposizioni del Piano in funzione delle eventuali variazioni della normativa nazionale e/ o europea;

4. La classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei che periodicamente viene pubblicata da ARPAC secondo i programmi di monitoraggio di cui al D. Lgs. 152/06 ss.mm. e ii, anche durante il ciclo sessennale di pianificazione, non comporta la revisione dei documenti di Piano; in caso di discordanza tra la classificazione riportata nel Piano ed i suoi allegati grafici e descrittivi vige, ai fini dei rilasci delle istanze di concessione da corpo idrico superficiale, sorgente e/o da pozzo, quella più recente pubblicata da ARPAC sul sito istituzionale, ovvero nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, anche in relazione alle specifiche destinazioni d’uso;

5. Le informazioni sullo stato di aggiornamento del PTA sono pubblicate e rese disponibili in conformità alle disposizioni dei decreti del Ministero dell'Ambiente inerenti le modalità di informazione sullo stato delle acque e la trasmissione dei dati, nonché in conformità a quanto stabilito dalle direttive comunitarie, attraverso i siti informatici regionali.

Art. 6 Strati informativi di base del PTA

1. La Regione, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (di seguito ARPAC), l’Ente Idrico Campano (di seguito EIC), gli enti locali, i Consorzi di bonifica e gli Enti gestori degli invasi, aggiorna le informazioni relative alle pressioni antropiche incidenti sullo stato quantitativo e qualitativo dei corpi idrici, e servendosi del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Campania e il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), implementa le informazioni relative allo stato dei corpi idrici e alle fonti di pressione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'archiviazione sul SIRA dei risultati delle attività di monitoraggio sui corpi idrici è effettuata dall' ARPAC, a cui è demandata la gestione del sito; il caricamento dei dati avviene, di norma, secondo le procedure e le modalità attualmente utilizzate dall'ARPAC.

3. L'ARPAC e la Regione concordano, eventualmente, un nuovo calendario di date per l'upload dei dati anche in relazione a specifici obiettivi e/o adempimenti normativi di livello statale e/o comunitario.

4. La Giunta regionale definisce, con apposito provvedimento, le modalità che assicurano l'integrazione del SIT con i dati necessari alla predisposizione del PTA, secondo criteri di interoperabilità, fruibilità e condivisione delle informazioni contenute. In ogni caso la produzione del dato è coerente con gli standard WISE e/o con altri standard previsti dalla reportistica nazionale e/o comunitaria e omogenea a livello regionale; le banche dati devono garantire le informazioni sulle sostanze prioritarie utili alla compilazione del relativo inventario.

5. La cartografia di sintesi del PTA è redatta, di norma, alla scala 1:200.000; per eventuali aspetti specifici e/o obiettivi particolari possono essere definite scale di maggior dettaglio utili alla gestione delle problematiche di specifico interesse.

6. Tutta la documentazione afferente il PTA è pubblicata sul geo-portale regionale alla pagina web: www.geoportale.regione.campania.acqua.it

Art. 7 Uffici Competenti

1. La Regione Campania, al fine di garantire un coordinamento delle attività in materia di gestione della risorsa idrica, entro dodici mesi dalla pubblicazione del PTA sul BURC e nella sezione amministrazione trasparente, riorganizza e potenzia gli Uffici della Giunta regionale preposti alla redazione del PTA (Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema 50.06 e UOD Tutela delle acque – Contratti di fiume 50.06.08), dotandoli delle risorse strumentali e finanziarie necessarie per espletare le attività di gestione e coordinamento, utilizzando e modificando all'uopo i capitoli di bilancio dedicati alla riscossione dei canoni di concessione.

2. La UOD 50 .06.08, in collaborazione con l'ARPAC, l'EIC (Ente Idrico Campano), gli Enti locali, i Consorzi di bonifica e gli altri Enti comunque competenti in materia di gestione e/o uso della risorsa idrica, attiva specifici programmi finalizzati ad aggiornare, in linea con le scadenze temporali attualmente previste dalla norma, le conoscenze relative alle pressioni antropiche incidenti sullo stato quantitativo e qualitativo dei corpi idrici.

3. Al fine di garantire la trasparenza sulle attività che periodicamente vengono poste in essere, i suddetti uffici utilizzano i sistemi informativi regionali esistenti e/o all'uopo dedicati, implementando una specifica pagina web sul sito regionale per dare accesso alle informazioni relative al monitoraggio sull'attuazione del PTA.

4. La UOD di cui al comma 1, svolge le attività di confronto e collaborazione con gli enti locali e con i soggetti nazionali e comunitari nonché con quelli, a vario titolo, competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II - CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

CAPO I - IL SISTEMA DELLE ACQUE

Art. 8 I corpi idrici oggetto del PTA

1. Ai fini della individuazione dei corpi idrici oggetto del PTA, in conformità agli artt.54 e 74 del D.Lgs. 152/2006, si adottano le seguenti definizioni:

a) acque superficiali:

- *fiume*: i corsi d'acqua naturali che scorrono prevalentemente in superficie, ma che possono essere parzialmente sotterranei;
- *lago*: un corpo idrico superficiale interno fermo avente superficie ≥ 0,2 kmq, e gli invasi artificiali aventi superficie ≥ 0,5 kmq
- *acque di transizione*: i corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati dai flussi di acqua dolce;
- *acque costiere*: le acque marine situate all'interno di una fascia estesa, in ogni suo punto, fino a due chilometri dalla linea di costa e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione.

Si distinguono inoltre:

- *corpo idrico superficiale*: un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, nonché di acque di transizione o un tratto di acque costiere;
- *corpo idrico artificiale*: un corpo idrico superficiale creato da un'attività umana;
- *corpo idrico fortemente modificato*: un corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana, e sostanzialmente modificata;

b) acque sotterranee:

- tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo;
- *acquifero o falda acquifera*: uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee

ai sensi del D.Lgs. 30/2009 si definisce:

a) corpo idrico sotterraneo «un volume distinto di acque sotterranee contenuto da uno o più acquiferi».

2. Ai fini delle presenti norme si distinguono, quali corpi idrici oggetto di analisi, monitoraggio e programmazione delle misure, all'interno del territorio regionale, in linea con quanto definito nel PGA e in linea con le specifiche di cui ai decreti ministeriali emanati in attuazione del D.Lgs. 152/2006, i seguenti corpi idrici:

a) corpi idrici superficiali: laghi aventi superficie inferiore a 0,2 kmq e corsi d'acqua con

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino idrografico di superficie minore di 10 kmq nel caso di:

- ambienti di particolare rilevanza paesaggistico-naturalistica,
- ambienti individuati come sili di riferimento,
- corpi idrici che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici ad essi connessi.

b) corpi idrici sotterranei: tutti i volumi distinti di acque sotterranee contenute da uno o più acquiferi e comunque tutti i corpi idrici da cui sono estratti più di 10 mc/giorno di acqua per uso potabile, attuale o futuro o servono più di 50 persone.

3. I corpi idrici, aventi le caratteristiche descritte nel comma 1 e 2 del presente articolo, sono riportati nelle Tavv. N. 3, 5, 6, 8 e 9 allegate al Piano.

4. Ogni corpo idrico è rappresentato da un codice identificativo univoco, utilizzato nel sistema informativo nazionale SINTAI e nel sistema europeo WISE. Le autorità competenti al rilascio dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, permesso, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati, inerenti i corpi idrici, utilizzano il suddetto codice.

5. La cartografia riportante i bacini drenanti di ogni corpo idrico è riportata nella Tav. n 18 (A/B/C); nei procedimenti istruttori preliminari all'adozione di provvedimenti di concessione, autorizzazione, permesso, nulla-osta, di assenso comunque denominati o di approvazione di progetti infrastrutturali, occorre fare riferimento ai bacini drenanti al fine di valutare l'effetto sul sistema delle pressioni.

Art. 9 I corpi idrici minori

1. Fanno parte del PTA anche *i corpi idrici minori*, sia superficiali che sotterranei, non individuati nel PGA e non rappresentati nel sistema informativo nazionale SINTAI, né nel sistema europeo WISE. Per tali corpi idrici, ai fini del rispetto degli obiettivi di qualità e per una gestione delle eventuali richieste di concessione per gli usi consentiti, si applicano le specifiche disposizioni del Regolamento regionale "*Disciplina delle procedure per le concessioni di derivazioni di acque pubbliche*" del 6 marzo 2018, n. 2.

2. Nei corpi idrici minori di cui al comma 1, non soggetti alle attività di monitoraggio di cui al D.M. 260/2010 e D.Lgs. 30/09, sono consentiti tutti gli usi previsti dalle norme vigenti a condizione che, in analogia a quanto previsto dal Regolamento di cui all'art. 1, l'Ente competente al rilascio della concessione verifichi l'idoneità del corpo idrico agli usi richiesti, previa acquisizione di idonea certificazione rilasciata dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL o dell'ARPAC, da richiedere a cura ed a spese dei soggetti richiedenti. Ai fini del rilascio della certificazione sono dovuti, dal richiedente, gli importi previsti dal Tariffario regionale dei suddetti Enti, per le prestazioni rese.

4. L'ufficio regionale competente per l'attuazione del PTA valuta la significatività del prelievo per l'eventuale inserimento del corpo idrico minore nei sistemi di informativi di cui al comma 1.

5. Gli esiti dell'istruttoria regionale, qualora si concludano in modo favorevole, vengono trasmessi al DAM e all'ARPAC per gli adempimenti di competenza: aggiornamento del PGA, aggiornamento del bilancio idrico, immissione dei dati nel WISE e nel SINTAI.

6. La Regione, entro dodici mesi dall'approvazione delle presenti NTA, costituisce un tavolo tecnico con i soggetti di cui all'art. 6 e avvia:

- le attività di censimento dei piccoli invasi di interesse regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la redazione di Linee Guida sulla loro regolamentazione;
- modalità di svaso e gestione dei sedimenti per quelli che, interrompendo la continuità fluviale, determinano l'accumulo di sedimenti al fondo.

Art. 10 I corpi idrici a specifica destinazione

1. La Regione, individua le acque a specifica destinazione di cui agli articoli 80, 82, 83 e 84 e 87 del Decreto legislativo 152/2006:

a) Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;

b) Acque sotterranee utilizzate per l'estrazione di acqua potabile – Tav. n. 3;

c) Acque di balneazione – Tav. n. 16;

d) Acque dolci idonee alla vita dei pesci – Tav. n. 9;

e) Acque destinate alla vita dei molluschi – Tav. n. 9;

2. Per far fronte a fenomeni di crisi idrica, connessi anche ai cambiamenti climatici, ai sensi dell'articolo 1, comma 523 e comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n.205, la Regione, sentito l'EIC, programma nuove infrastrutture capaci di ridurre il rischio di alluvioni e creare riserve idriche per fronteggiare stati di siccità; per tali finalità, attraverso la redazione di un Piano invasi regionale, è valutata la possibilità di utilizzare a fini potabili anche le acque degli invasi "multiobiettivo", già presenti sul territorio regionale, mediante idonee opere di depurazione ed allacciamento.

3. Le acque dolci superficiali che presentano caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, qualitativamente inferiori ai valori limite imperativi della categoria A3, possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare i requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano.

4. Ai fini del presente Piano, sono considerate altresì a specifica destinazione funzionale le aree definite di interesse termo-minerale, così come individuate nella proposta di Piano Regionale delle Acque Minerali e Termali (di seguito PRAMT) di cui alla DGRC n.633/2016) – così come rappresentate nella Tav. n. 4 "Corpi idrici di interesse termale e minerale- PRAMT" allegata al PTA;

5. Per le acque minerali e termali trovano applicazione le disposizioni di cui alla L.R. n.8/08 nonché del relativo "*Regolamento regionale per la disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti*" n 10/2010, pubblicato sul BURC n. 32 del 11 agosto 2008.

6. Per le acque a specifica destinazione devono essere mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità per specifica destinazione di cui all'Allegato 2 del D.lgs. n. 152/2006, Parte terza. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e di specifica destinazione che prevedono, per gli stessi parametri, valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi.

9. Entro 12 mesi dall'approvazione del presente Piano, la Regione individua le "acque idonee alla vita dei pesci" di cui all'art. 84 del D.Lgs. 152/06 definite con D.M. 19 novembre 1997 "*Designazione e classificazione delle acque dolci della Regione Campania che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ai sensi del D.Lgs. 25 gennaio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1992, n.13 r) di attuazione della direttiva 78/659/CEE", ovvero integra le designazioni di cui al D.M. 19 novembre 1997 e/o ne modifica la destinazione d'uso.

10. Nelle more dell'approvazione della proposta di revisione della regolamentazione regionale vigente di cui all'art. 1, restano in vigore i regolamenti regionali che disciplinano i vari usi della risorsa e le modalità di concessione e/o autorizzazione, ove non in contrasto con le presenti norme e con gli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. 152/2006.

Art. 11 Il Registro delle Aree protette

1. Il PTA recepisce ed aggiorna il Registro delle Aree Protette regionali (di seguito RAPr) istituito dal DAM, nell'ambito del PGA, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2000/60 CE, ed in conformità all'art. 117. del D. Lgs 152/2006.

2. Il RAPr comprende i seguenti tipi di aree protette:

a) aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano;

b) aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;

c) corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;

d) aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;

e) aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE.

3. Le aree individuate al comma precedente sono riportate nell'Allegato n. 6 "Registro Aree Protette" alla Relazione Generale, e rappresentate nelle Tav. n. 19 A/B/C.

4. Ai sensi dell'art. 77. comma 4) del D.Lgs. 152/06, le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del citato decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.

5. Il RAPr viene aggiornato, a cura dell'ufficio regionale competente, ogni sei anni coerentemente con ogni ciclo di pianificazione, e le eventuali proposte di modifica e/o di integrazione vengono trasmesse al DAM per gli adempimenti di specifica competenza.

CAPO II - AREE A SPECIFICA TUTELA

Art. 12 Aree sensibili ai nutrienti

1. Sono aree sensibili, individuate ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs 152/2006, quelle di cui all'art. 11, comma 2, lettera e) delle presenti NTA, che presentano le seguenti caratteristiche:

a) i laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, nonché i corsi d'acqua afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/L, stabilita conformemente alle soglie riportate nella tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006;

c) aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste dalla presente norma.

d) i laghi posti ad un'altitudine sotto i 1.000 sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0,3 km^2.

2. Sono identificate, nel vigente PGA, come aree sensibili ai sensi del comma 1 del presente articolo:

1. Lago di Presenzano
2. Lago di Letino
3. Lago di Gallo
4. Lago del Matese
5. Lago di Carinola
6. Diga di Conza
7. Lago Laceno
8. Lago d'Averno
9. Diga sul Fiume Alento
10. Diga sul T. Carmine
11. Diga sul T. Nocellito
12. Diga di Fabbrica

3. Sono state altresì individuate, nel presente Piano di Tutela delle Acque, sulla base delle valutazioni morfometriche e di stato chimico e chimico – fisico di cui al comma 1, le seguenti aree:

1. Area Umida Variconi
2. Area Umida Le Mortine
3. Lago Miseno
4. Lago Patria
5. Lago Lucrino
6. Lago del Fusaro
7. Area umida di Persano

4. Le aree sensibili e/o le aree a rischio di eutrofizzazione, ed i relativi bacini drenanti, di cui ai commi precedenti, sono rappresentate nella Tav. n. 19C;

5. La Giunta regionale aggiorna ogni due anni l'elenco delle aree sensibili e, sentita l'Autorità DAM, delimita i bacini drenanti che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. La Giunta regionale con successivo provvedimento, ove necessario, disciplina altresì limiti più restrittivi per Azoto e Fosforo, relativamente allo scarico delle acque reflue che recapitano sia direttamente che attraverso i bacini drenanti in tali aree sensibili.

7. Nell'identificazione di ulteriori aree sensibili, oltre ai criteri di al comma 1, la Giunta tiene conto dei corpi idrici dove si svolgono attività tradizionali di produzione ittica.

8. I soggetti preposti all'autorizzazione di prelievi o di scarichi in tali aree, adottano, nel provvedimento di concessione, idonee misure cautelari per garantire il non deterioramento dello stato quali quantitativo del corpo idrico ad esse afferenti.

Art. 12 bis Zone vulnerabili alla desertificazione

1. La Regione, in collaborazione con l'Autorità di distretto, verifica la presenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione, tenendo conto di attività e/o studi realizzati dalle ex Autorità di Bacino di cui alla Legge 183/89 e approvate dagli organismi istituzionali, e le designa quali aree vulnerabili alla desertificazione.

2. Per le aree di cui al comma precedente, nell'ambito della pianificazione regionale e della sua attuazione, la Regione adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 17 febbraio 1999, e nelle Linee Guida pubblicate dall'APAT nel 2006.

Art. 13 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

1. La Regione, ai sensi dell'art. 92 individua, almeno ogni 4 anni, ai fini della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento da composti azotati, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

2. Il PTA recepisce l'individuazione delle aree vulnerabili ai nitrati così come definite nella proposta di aggiornamento della "*designazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola (ZVNOA)*", con DGR n. 762 del 05/12/2017; tale individuazione è riportata nella Tav. n. 19C;

3. Nelle zone di cui al comma 1) sono obbligatorie prescrizioni e indicazioni ed il Programma d'azione di cui al Piano Nitrati redatti dai competenti uffici regionali.

4. La ripartizione provinciale delle ZVNOA è riportata nella seguente tabella:

Provincia	Comuni interessati	Superficie in ettari delle ZVNOA	Incidenza delle ZVNOA sulla superficie provinciale
Avellino	61	19.430,03	6,9 %
Benevento	35	18.288,65	8,8 %
Caserta	86	122.870,65	46,3 %
Napoli	75	92.624,19	78,6 %
Salerno	54	63.256,81	12,8 %

5. Al fine di monitorare la presenza di nitrati nei corpi idrici, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 91/676/CEE, l'ARPAC provvede, entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

una revisione della rete di monitoraggio, prevedendo anche integrazione e/o modifiche della rete necessarie per valutare lo stato trofico dei corpi idrici interessati e di quelli che potrebbero risultare vulnerabili ai nitrati dall'analisi delle pressioni e degli impatti.

6. I soggetti preposti all'autorizzazione di prelievi o di scarichi in tali zone adottano, ove ammissibili, nel provvedimento di concessione, idonee misure cautelari per garantire il non deterioramento delle aree vulnerabili e dello stato quali quantitativo dei corpi idrici ad esse afferenti.

Art. 14 Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – individuazione preliminare

1. Per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano, sono definite specifiche aree di salvaguardia, da individuare mediante le procedure di cui al comma 1 dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e da delimitare, in via definitiva, secondo i criteri indicati nell'Accordo Stato-Regioni 12 dicembre 2002.

2. Le aree di salvaguardia vengono così definite:

1. Zona di tutela assoluta (ZTA);
2. Zona di Rispetto, suddivisa, eventualmente, in Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) e Zona di Rispetto Allargata (ZRA);
3. Zone di Protezione (ZP);

3. Nelle more della delimitazione definitiva, di cui al comma 1, provvisoriamente, per i corpi idrici sotterranei si stabilisce:

- La zona di tutela assoluta (ZTA), viene definita come l'area immediatamente circostante la captazione o derivazione, adibita esclusivamente a contenere le opere di captazione e le infrastrutture di servizio; in mancanza di dati idonei, la sua individuazione può avvenire con l'applicazione del solo criterio geometrico e deve possedere i seguenti requisiti minimi:
  - un'estensione non inferiore ai 10 m di raggio dal punto/zona di captazione.
  - deve essere adeguatamente protetta ed adibita esclusivamente alle sole opere di captazione o di presa e/o di tutte le infrastrutture di servizio.
- La Zona di Rispetto, è intesa come l'Area di Salvaguardia, generalmente posta a ridosso della Zona di Tutela Assoluta, in cui vengono, di norma, imposti vincoli territoriali restrittivi; questa potrà essere suddivisa, sulla base di dati e/o studi eseguiti dal soggetto gestore, in zona di rispetto ristretta (ZRR) e zona di rispetto allargata (ZRA):
  - La Zona di Rispetto Ristretta (ZRR), è:
    a) per le sorgenti, una superficie di estensione non inferiore ai 200 m di raggio, estesa a monte dell'opera di presa e delimitata a valle dall'isoipsa passante per il punto di captazione; nel caso le condizioni idrodinamiche locali lo richiedano, questa può essere allargata anche a valle della captazione per una estensione adeguata;
    b) per i pozzi, una superficie di estensione non inferiore ai 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione, ovvero l'intera zona di influenza del pozzo in condizioni di emungimento a regime, qualora più ampia; nel caso di "acquifero

fonte: http://burc.regione.campania.it

protetto" come definito nell'Allegato 1 dell'Accordo Stato-Regioni del 12/12/2002, questa può coincidere con la zona di tutela assoluta;

- La Zona di Rispetto Allargata (ZRA), è la parte di territorio, generalmente posta a ridosso della Zona di Rispetto Ristretta, soggetta a vincoli territoriali meno restrittivi in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione ed alla situazione locale di vulnerabilità e rischio per la risorsa;
- Le Zone di Protezione (ZP), definiscono il bacino idrogeologico di alimentazione sotteso alla sorgente captata o al cui interno sono ubicati i pozzi utilizzati ai fini di un prelievo di tipo potabile; queste aree sono individuate, a scala di dettaglio non inferiore al 25.000, mediante applicazione di criteri idrogeologici.

In cartografia devono essere individuate anche:

- le aree di ricarica della falda, dirette o indirette;
- le emergenze naturali e artificiali della stessa;
- le zone di riserva.

4. In fase di prima individuazione, per il recepimento negli strumenti urbanistici, si dispone che le zone di protezione ZP, assumono la seguente estensione:

- per le sorgenti: superficie del bacino idrogeologico posto a monte della sorgente;
- per i pozzi: un'area avente almeno 500 m di raggio rispetto al punto di captazione e/o all'inviluppo dei punti di prelievo.

5. A livello cartografico, in fase di prima individuazione, si identifica la Zona di protezione della falda ZPF, l'area dalla quale proviene l'alimentazione al corpo idrico sotterraneo considerato coincidente con l'area nella quale avviene l'infiltrazione diretta delle acque meteoriche alle acque sotterranee, o con l'area di contatto con altri corpi idrici superficiali (laghi, corsi d'acqua naturali o artificiali) dai quali le acque sotterranee captate traggono alimentazione (allegato 1 dell'Accordo lett. f);

6. All'interno della ZPF, in fase di prima individuazione, sono identificabili come:

- Zona di riserva della falda - ZRF, "l'area interessata da risorse idriche pregiate, che può essere delimitata e gestita per preservare nel tempo la quantità e qualità delle acque, anche ai fini della possibilità di un loro futuro utilizzo, con particolare riferimento a quelle dotate di caratteristiche di potabilità"; questa zona, in fase di prima applicazione, per le sorgenti viene di fatto identificata e fatta coincidere con la parte di corpo idrico alimentante la captazione oggetto di concessione. Per i pozzi questa coincide con l'area avente almeno 500 m di raggio rispetto al punto di captazione e/o all'inviluppo dei punti di prelievo;
- Zona di emergenza naturale (ZEFN) e artificiale della falda (ZEFA), è definibile come la zona ove la morfologia dell'area, anche se modificata da interventi antropici, determina l'affioramento in superficie delle acque sotterranee, dovuto alla loro naturale circolazione nel sottosuolo (allegato 1 dell'accordo lett. f); in fase di prima applicazione, l'amministrazione comunale competente per territorio adotta le limitazioni d'uso previste per le ZEFN e ZEFA.

  Per le captazioni da sorgenti in ambito montano queste emergenze vanno a coincidere con le altre sorgenti presenti lungo il bordo dell'acquifero oggetto di captazione o con le emergenze presenti lungo le linee impluviali presenti all'interno dell'area di protezione.

  Per i pozzi in ambito di piana le emergenze vanno ad identificarsi con depressioni, naturali e/o artificiali, ricadenti nell'ambito dei 500 m di raggio, rispetto al punto di captazione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'inviluppo dei punti di prelievo.

In fase di prima applicazione, a quest'area si applicano, a cura del soggetto gestore o dell'amministrazione comunale competente per territorio, le limitazioni previste per la zona di rispetto.

- Zone di ricarica della falda, è definita come "*l'area che può essere delimitata e gestita per effettuare ricariche o reimmissione di acque in falda, al fine di preservare nel tempo la quantità e qualità delle acque, anche ai fini della possibilità di un loro futuro utilizzo, con particolare riferimento a quelle dotate di caratteristiche di potabilità*"; questa zona, in fase di prima applicazione, per le sorgenti viene identificata e fatta coincidere con la parte di corpo idrico alimentante la captazione.
  Per i pozzi questa coincide con l'area avente 500 m di raggio rispetto al punto di captazione e/o all'inviluppo dei punti di prelievo.

7. Per i corpi idrici superficiali, date le caratteristiche peculiari degli invasi, sia la Zona di tutela assoluta che la Zona di rispetto di norma coincidono. Tenendo conto della funzione di surroga, che tutti gli invasi possono costituire in condizioni di emergenza idrica, le aree di salvaguardia sono così definite:

- Zona di tutela assoluta e Zona di rispetto – una porzione di lago estesa longitudinalmente per almeno 200 metri a monte dell'opera di captazione, estesa anche alle sponde per una fascia di ampiezza non inferiore a 10 metri, misurata dal perimetro del lago corrispondente alla quota di massimo invaso;
- Zone di Protezione (ZP) – tutto il bacino scolante fino all'area di sbarramento.

A queste aree si applicano le limitazioni relative alle stesse aree delle acque sotterranee.

8. I provvedimenti di individuazione e definizione delle aree di salvaguardia, ovvero di revisione delle perimetrazioni attualmente esistenti, vengono definiti dalla Regione, previa proposta da parte dell'Ente Idrico Campano, entro 24 mesi dall'approvazione del PTA.

9. Il provvedimento è inviato a tutti gli Enti territorialmente competenti (Provincia, Comune, Consorzio di Bonifica, ecc.) al fine del recepimento nei rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e di settore, e del nuovo regime vincolistico e individuazione di forme di gestione degli stessi vincoli.

Art. 15 Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

1. La Regione, entro 12 mesi dall'approvazione del presente Piano, con il Regolamento di cui all'art. 1, lett. d) delle presenti NTA, su proposta dell'Ente Idrico Campano, disciplina lo svolgimento delle attività antropiche all'interno delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art.94 del D.Lgs. 152/06 e dell'Accordo Stato-Regioni 12/12/2002.

2. Nelle more dell'emanazione del Regolamento di cui al comma 1, e ferme restando le prescrizioni e limitazioni d'uso di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06, all'interno delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, sono adottate le seguenti disposizioni:

a) Le zone di tutela assoluta sono adibite esclusivamente alle opere di captazione ed alle infrastrutture di servizio. Devono essere adeguatamente protette in modo da garantire l'efficienza e l'integrità delle opere, essendo accessibili unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo. Devono essere inoltre provviste di canalizzazioni per il deflusso delle acque meteoriche, tali da impedire possibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

infiltrazioni d'acqua dalla superficie.

b) Nelle zone di rispetto, oltre alle prescrizioni e limitazioni d'uso previste all'articolo 94, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, sono individuate le seguenti misure:

- è vietato il riutilizzo delle acque reflue per scopi irrigui;
- la tenuta delle condotte fognarie deve essere garantita per tutta la durata dell'esercizio e periodicamente controllata dal gestore;
- in relazione al differente grado di vulnerabilità del territorio sul quale è ubicata l'opera di presa delle acque sotterranee, l'attività agricola deve essere condotta nel rispetto delle diverse condizioni previste dalle Azioni della Misura Agroambientale del Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

I soggetti gestori verificano l'ottemperanza alle misure di cui al presente comma dandone comunicazione alla Regione per l'avvio di eventuali provvedimenti prescrittivi di propria competenza.

3. Nelle zone di cui alla lettera b) del comma 2 del presente articolo la Regione adotta, con il Regolamento di cui al comma 1, ulteriori misure, rispetto a quanto previsto all'art. 94, comma 4) del D.Lgs. 152/06, relative alla destinazione dei territori interessati, da recepire negli strumenti urbanistici comunali, provinciali e regionali, contenenti limitazioni d'uso e prescrizione di soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione, diretta o indiretta, tra i contaminanti e la falda o di sistemi predisposti per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione degli stessi contaminanti nel suolo e/o nel sottosuolo.

4. Nel caso in cui non sia acquisita la proprietà delle aree di salvaguardia, i cui vincoli incidono su attività antropiche in atto, al fine di mantenere un giusto equilibrio tra obblighi di tutela della risorsa idrica ed esigenze socio-economiche dei luoghi, il gestore del servizio idrico può stipulare apposite convenzioni con i proprietari e/o titolari delle attività, nelle quali sono disciplinate le attività consentite, o le attività vietate o limitate, per le quali è prevista la corresponsione di un indennizzo commisurato all'eventuale mancato reddito.

5. Nell'impossibilità tecnica, debitamente motivata, di dismissione o allontanamento dei centri di pericolo o delle attività di cui al punto precedente, sono adottate, a cura e spese del titolare delle attività, misure per garantire la messa in sicurezza della risorsa idrica, consistenti in soluzioni tecniche atte ad evitarne l'interazione, diretta o indiretta, con eventuali sostanze contaminanti; "le misure di cui al presente comma sono integrate con l'attivazione, a cura del soggetto gestore, di un sistema di monitoraggio delle acque captate, che consenta di verificarne periodicamente i parametri rappresentativi della qualità e di segnalare tempestivamente eventuali variazioni significative".

6. Per quanto non disciplinato dalle presenti norme, nelle more dell'emanazione del Regolamento di cui al comma 1, le attività antropiche nelle aree di salvaguardia delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate da quanto stabilito all'art. 94 del D.Lgs. 152/06.

Art. 16 - Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate ad uso minerale e termale

1. Nelle aree d'interesse minerale e termale, così come definite nell'ambito della Proposta di Piano Regionale delle Acque Minerali e Termali – PRAMT - di cui alla Delibera di Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale n. 633 del 15-11-2016, si applicano specifiche misure di salvaguardia ai fini della tutela quali-quantitativa.

2. Nelle more dell'adozione di apposita regolamentazione regionale, si applicano i limiti ed i vincoli imposti per la tutela delle acque di cui all'art. 9, comma 1, lettere a) e b) delle presenti NTA. Per le caratteristiche minerali, di oligoelementi o altri costituenti e, eventualmente, per taluni loro effetti, le aree di cui al comma 1 vanno tenute al riparo da ogni rischio di inquinamento ai sensi del D. Lgs. 8 ottobre 2011, n. 176.

3. Per le acque termali, nelle more dell'adozione di ulteriore specifica regolamentazione regionale, restano ferme le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 8/08 e al "*Regolamento regionale n. 10/2010 sulla disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente" pubblicato con DPGR n. 95 del 9 aprile 2010"*.

CAPO III LO STATO DELLE ACQUE

Art. 17 Rete regionale di monitoraggio

1. Ai sensi della L.R. n. 10/1998, ARPA Campania svolge l'attività di controllo ambientale e di caratterizzazione quali-quantitativa delle acque superficiali e sotterranee.

2. L'ARPAC elabora, per ogni ciclo di pianificazione, un programma di monitoraggio operativo e di sorveglianza di sei anni, suddiviso in trienni, che contiene, per ogni punto della rete di monitoraggio, almeno le seguenti informazioni:

a) frequenze di campionamento,

b) elementi di qualità da monitorare,

c) protocolli analitici utilizzati.

3. L'attuale rete di monitoraggio per i corpi idrici superficiali e marino costieri è riportata nella Tav. n. 11 e nella Tab_4_Rete_Monit_CIS_MC_2016_2018 allegata al Piano.

4. L'attuale rete di monitoraggio per i corpi idrici sotterranei è riportata nella Tav. n. 10 e nella Tab_1_Rete_monit_CISS_2016_2021 allegata al Piano.

5. L'attuale rete di monitoraggio per i corpi idrici a specifica destinazione funzionale è riportata nelle "Tab_4_Rete_Monit_CIS_MC_2016_2018" e "Tab_5_Rete_Monit_Spec_dest_Pesci" allegate al Piano.

6. I programmi di monitoraggio, ed eventuali modifiche ivi contenute, sono approvati dalla Regione con atto di gestione.

7. Entro 12 mesi dall'approvazione del PTA la Regione definisce, d'intesa con ARPAC, il sistema di monitoraggio quantitativo per i corpi idrici superficiali che tiene conto:

- della rete di monitoraggio e di allerta gestita dalla SORU;
- della rete di monitoraggio del F. Volturno, realizzata dall'Autorità Distrettuale (Allegato n. 5);
- della rete, in via di completamento, definita sul F. Sarno e realizzata da parte dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti (Allegato n. 4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. La Regione, d'intesa con ARPAC revisiona, adegua ed integra, ove opportuno, l'attuale rete di monitoraggio quali-quantitativo per i corpi idrici superficiali e sotterranei anche per il controllo delle sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2013/39/UE ai fini del loro inventario.

Art. 18 Disposizioni per la tutela della rete di monitoraggio

1. Le autorità competenti al rilascio di autorizzazioni, concessioni, o approvazioni di opere o interventi di trasformazione del territorio e/o di regimazione delle acque, che possano interferire con la funzionalità delle stazioni della rete di monitoraggio, sono tenuti a garantire la salvaguardia della funzionalità delle stazioni medesime.

2. Ogni intervento di trasformazione del territorio che può avere un impatto sull'integrità delle stazioni di monitoraggio deve contenere una descrizione dell'impatto sulla corretta funzionalità e rappresentatività della stazione di monitoraggio e prevedere le opportune misure o gli accorgimenti tecnici, a carico del proponente, atti ad annullare tali impatti.

3. ARPA Campania, svolge un ruolo di controllo sulla funzionalità e integrità della rete, nonché sull'affidabilità e significatività dei dati rilevati, anche in relazione alla loro serie storica. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo, le autorità di cui al comma 1 garantiscono che nell'ambito dei procedimenti sia acquisito il parere - obbligatorio e vincolante - circa l'identificazione delle misure necessarie per la salvaguardia della rete.

Art. 19 Classificazione dei corpi idrici superficiali

1. La classificazione dei corpi idrici superficiali è effettuata secondo i criteri di cui al D.M. 260/2010; lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali interni, riferito al triennio 2015-2017, è riportato nelle Tav. n. 13 A e Tav. n. 13 B; lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali marino costieri è riportato nelle Tav. n. 14 A e Tav. n. 14 B

2. La classificazione dei corpi idrici superficiali per specifica destinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato 2, Parte III al D.Lgs. 152/06; lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali per specifica destinazione è riportata nella Tavola 15.

Art. 20 Classificazione dei corpi idrici sotterranei

1. La classificazione dei corpi idrici sotterranei, è effettuata secondo i criteri di cui al D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30; lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei riferito al 2018 è riportato nella Tav. n. 11.

Art. 21 Valori di fondo naturale

1. La Regione, in esito al monitoraggio dei corpi idrici ed all'analisi delle pressioni e degli impatti, tenuto conto degli studi scientifici sul rilievo dei valori di fondo naturale, definisce standard di riferimento ed eventuali obiettivi di qualità meno rigorosi ai sensi dell'art. 77, comma 7) del D.Lgs. 152/06.

2. La Regione, a seguito delle indagini e valutazioni di cui al comma precedente, individua i corpi idrici caratterizzati da valori di fondo naturale e realizza intese con Enti ed Istituti di ricerca e con le AA SS LL competenti per la disciplina e regolamentazione degli usi.

3. La Regione finanzia opportune misure per il monitoraggio dei valori di fondo naturale dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

corpi idrici sotterranei attraverso intese con Enti ed Istituti di ricerca di cui al comma precedente.

4. La Regione, mediante gli approfondimenti conoscitivi derivanti dal monitoraggio dei valori di fondo naturale dei corpi idrici sotterranei di cui al comma precedente, individua gli acquiferi multi falda caratterizzanti i corpi idrici di pianura e costieri e, in accordo con il DAM e l'ARPAC ne valuta il loro inserimento nel sistema di tipizzazione e della relativa trasmissione al sistema WISE.

5. Nelle more di quanto previsto al comma 2, per i corpi idrici sotterranei definiti in stato di qualità "BUONO PARTICOLARE" e rappresentati nella Tav. n. 11 allegata al PTA, sono consentiti il consumo umano e irriguo, così come definiti nel Regolamento regionale 6 marzo 2018, n. 2, previa acquisizione del parere vincolante degli uffici preposti (ARPAC – ASL) come disciplinato nel citato Regolamento.

6. Nei casi di richieste di uso del territorio e della risorsa idrica in aree poste in prossimità del confine tra due o più corpi idrici, gli uffici competenti al rilascio di pareri e autorizzazioni possono definire, sulla base di specifiche indagini di dettaglio estese ad aree limitrofe, il corpo idrico di riferimento anche ai fini della definizione dei valori di fondo.

Art. 22 Forme di inquinamento temporaneo

1. In conformità all'art. 77, comma 10) del D.Lgs. 152/06, resta fermo il principio secondo cui il deterioramento temporaneo dello stato di qualità dei corpi idrici connesso a circostanze naturali o di forza maggiore, impreviste ed imprevedibili (alluvioni, siccità ecc.) o disastri ambientali, non dà luogo ad una violazione degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente.

Art. 23 Analisi delle pressioni e degli impatti

1. Le valutazioni risultanti dall'analisi delle pressioni e degli impatti, sviluppate in coerenza con i contenuti e la metodologia delle Linea Guida "*Linee guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/ce manuali e linee guida ***/201**" pubblicate nel 2018 da ISPRA", sono riportate in Allegato 5 "Analisi delle pressioni e degli impatti" alla Relazione generale di Piano.

2. Le risultanze di tali valutazioni possono evidenziare situazioni di coerenza o incoerenza con la classificazione dei corpi idrici. In caso di incoerenza, i soggetti preposti all'autorizzazione ai prelievi o scarichi, adottano, ove ammissibili nel provvedimento di concessione, idonee misure cautelari per garantire il non deterioramento dello stato quali quantitativo dei corpi idrici, tenendo conto delle tabelle C e D dell'Allegato 5 di cui comma 1, e valutando caso per caso i risultati dell'analisi.

3. Nel corso di ogni ciclo di pianificazione del PGA e del PTA, la Regione, attraverso l'ufficio competente, programma l'aggiornamento delle attività di cui al comma 1 allo scopo di migliorare l'accuratezza delle valutazioni ed il livello di conoscenza delle cause e dei fenomeni di degrado dei corpi idrici, in modo da acquisire maggiori elementi per la programmazione delle misure e per l'implementazione e l'eventuale revisione delle misure programmate nei cicli di pianificazione precedenti.

4. Ai fini dell'aggiornamento di Piano sono considerate le tipologie di pressione ritenute pertinenti al contesto regionale e rispetto alle quali le informazioni disponibili consentono di formulare delle valutazioni significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III GLI OBIETTIVI AMBIENTALI

Art. 24 Obiettivi strategici regionali

1. II PTA persegue i seguenti obiettivi di qualità di cui al Titolo II - Obiettivi di qualità - Capo I - Obiettivo di qualità ambientale e obiettivo di qualità per specifica destinazione, così come recepiti nell'Atto di Indirizzi del Progetto di Piano, approvato con DGRC n. 830 del 28 12 2017, con cui si individuano le strategie e gli obiettivi per la pianificazione di settore in coerenza con la realtà territoriale della Regione Campania:

a) Contribuire al perseguimento dello stato ecologico e chimico "buono" per i corpi idrici superficiali e dello stato quantitativo e chimico "buono" per i corpi idrici sotterranei, nonché un potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati ed artificiali "buono";

b) Assicurare acqua di qualità e in quantità adeguata con costi di produzione e distribuzione sostenibili per gli utenti;

c) Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;

d) Disciplinare le aree di salvaguardia nell'ambito delle quali definire le attività compatibili di uso del territorio in rapporto agli acquiferi sottesi, creando e definendo, nel contempo, un registro delle aree protette;

e) Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici con individuazione degli aspetti ecologici ed ambientali idonei per lo sviluppo dei biotipi di riferimento;

f) Ripristinare e salvaguardare lo stato idromorfologico "buono" dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni;

g) Individuazione di misure Win-Win per il contenimento delle piene ed il mantenimento di standard ecologici accettabili ed in linea con la WFD 2000/60/EC;

h) Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;

i) Ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

2. La Regione, entro 12 mesi dall'approvazione delle presenti NTA, avvia le attività di censimento dei prelievi e derivazioni che pregiudicano il raggiungimento degli obiettivi di qualità, al fine di attivare opportune azioni di revisione e/o la eventuale revoca dei provvedimenti di concessione;

Art. 25 Obiettivi di qualità ambientale - Deroghe

1. Ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 2000/60/CE, così come recepito nell'art. 76 del D. Lgs. 152/2006, il PTA sulla base degli obiettivi strategici di cui all'articolo precedente, declina programmi di misure al fine di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Per le acque superficiali

- impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali;
- proteggere, migliorare e ripristinare lo stato di qualità di tutti i corpi idrici superficiali, al fine di raggiungere lo stato buono;
- classificare il potenziale ecologico di tutti i corpi idrici artificiali e fortemente modificati, rispetto al massimo potenziale ecologico di riferimento, al fine di raggiungere un potenziale stato buono;
- ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.

b) Per le acque sotterranee

- impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei;
- proteggere e migliorare lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei, assicurando un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire uno stato buono;
- invertire le tendenze significative e durature connesse all'aumento della concentrazione di qualsiasi inquinante, derivante dall'impatto dell'attività umana, per ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque sotterranee.

2. Sono previste delle specifiche esenzioni agli obiettivi riportati al comma 1 nei seguenti casi:

a) il comma 6 dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006 prevede la possibilità di proroga temporale da parte delle Regioni per poter conseguire gradualmente gli obiettivi dei corpi idrici purché non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici e che siano chiaramente esplicitati i motivi per il ritardato raggiungimento;

b) il comma 7 dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006 prevede la possibilità da parte delle Regioni di individuare obiettivi meno rigorosi, per i corpi idrici in cui le attività umane di interesse pubblico non possano essere condotte in altri modi tali da poter ridurre l'impatto dell'attività stessa sul corpo idrico, oppure in cui le condizioni naturali non consentano il raggiungimento degli obiettivi;

3. Per i copri idrici che non hanno raggiunto lo stato buono e, in funzione delle analisi eseguite, continuano ad avere uno stato qualitativo non buono, si applicano le previsioni di cui al comma 10 bis dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006 quando ricorrono le condizioni previste dalla lett. a) e b) del citato comma, come di seguito elencate. In ogni caso è necessario:

1. rispettare quanto previsto ai commi 8 e 9 dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006.
2. motivare espressamente nella Relazione di Piano e, coerentemente con i suoi aggiornamenti, le proroghe temporali, gli obiettivi ambientali meno rigorosi.

4. Sono esclusi dall'applicazione degli art. 84, 85 e 86 del D.Lgs. 152/06, le acque dolci superficiali dei bacini naturali e/o artificiali utilizzati per l'allevamento intensivo delle specie ittiche nonché i canali artificiali adibiti ad uso plurimo, di scolo o irriguo e quelli appositamente costruiti per l'allontanamento dei liquami e delle acque reflue industriali e dei depuratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26 Programmazione operativa regionale

1. Le presenti NTA, insieme al "Programma delle Misure di Piano", costituiscono l'insieme del programma di azioni, strutturali e non strutturali, utili al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PTA e rappresentano, per il territorio campano, la programmazione operativa di livello regionale del PGA.

2. Il documento "Programma delle Misure di Piano" descrive l'oggetto di ciascuna misura, indicando il periodo previsto di attivazione e attuazione e, ove disponibile, le informazioni sui costi e sulla copertura finanziaria.

3. Entro la fine del primo triennio di attuazione del PTA e, periodicamente ogni tre anni, nell'ambito del ciclo di pianificazione sessennale, la Regione provvede, attraverso l'ufficio regionale competente, ad effettuare il "monitoraggio" degli effetti di Piano di cui all'art.18. del D.Lgs. 152/06, sia in termini di efficacia delle misure, sia di eventuali impatti derivanti dall'attuazione delle stesse, per poi procede alla loro eventuale revisione.

4. Le risultanze dei monitoraggi di cui al comma precedente, sono rese pubbliche sul sito regionale www.regione.campania.it/tematiche/acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV - MISURE DI TUTELA QUALITATIVA

Art. 27 Disciplina degli scarichi - Norme transitorie

1. Le Autorizzazione agli scarichi, ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006, sono concesse dagli Enti d'Ambito per gli scarichi in pubblica fognatura, e dai Comuni per quelli in suolo, sottosuolo e/o corpo idrico superficiale, ai sensi dell'art. 1 comma 250 della L.R. n. 4 del 15.03.2011.

2. Al fine di armonizzare la disciplina degli scarichi su suolo, sottosuolo e/o corpo idrico superficiale ai sensi dell'art. 1 comma 250 della L.R. n. 4 del 15.03.2011, la Regione entro 12 mesi dall'approvazione delle presenti NTA, provvede a redigere apposite Linee Guida.

3. Nelle more dell'approvazione delle Linee Guida di cui al comma 2, restano fermi i criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche definiti con Regolamento regionale n.12/2012.

4. I Comuni, entro i successivi 12 mesi dall'approvazione delle Linee Guida adeguano, nel caso, i propri regolamenti agli indirizzi ivi contenuti.

Art. 28 Contenimento dell'inquinamento causato dai fertilizzanti minerali e organici

1. Il Piano Strategico Nazionale Nitrati (PSNN) per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE costituisce il principale riferimento pianificatorio per il contenimento dell'inquinamento causato dall'utilizzo di fertilizzanti minerali e organici nelle zone vulnerabili ai nitrati.

2. La Regione Campania con DDR n. 160 del 22.04.2013 del Settore SIRCA, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 22 del 29 aprile 2013, ha approvato l'Allegato tecnico "*Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola".*

3. Nelle zone vulnerabili ai nitrati di cui all'art. 12 delle presenti norme, è applicato il Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, approvato con D.G.R n. 209 del 23.02.07 pubblicato sul BURC n. 16 del 26 marzo 2007, in recepimento al D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" e successive modificazioni.

4. Con D.G.R. n. 282 del 4.03.06 sono state, inoltre, approvate le azioni del Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale;

5. Per il contenimento dell'apporto di nutrienti di origine diffusa nelle aree sensibili di cui all'art. 11 delle presenti norme, e nei rispettivi bacini drenanti, sono obbligatorie le indicazioni del Codice di Buona Pratica Agricola di cui al D.M. del 19.4.99;

6. La Giunta regionale, ove necessario, con successivo provvedimento, adotta limiti più restrittivi per Azoto e Fosforo, allo scarico delle acque reflue industriali che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti in aree sensibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Gli scarichi in aree sensibili devono soddisfare i requisiti di cui all'articolo 106 del D. Lgs. 152/06 entro 2 anni dall'approvazione delle presenti NTA.

8. Gli uffici regionali competenti la disciplina dell'utilizzo dei fertilizzanti, in linea con le Direttive emanate dall'Autorità di distretto, e con il supporto tecnico scientifico di Università ed Enti di ricerca, predispongono manuali tecnici per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone riparie vegetate erbacee o arbustive-arboree, per la mitigazione dell'inquinamento di origine agricola, correlato all'utilizzo di fertilizzanti, reflui zootecnici e prodotti fitosanitari.

9. I soggetti gestori di impianti di acquacoltura, ai sensi dell'art. 22, comma 2) della L.R. 23 novembre 2013, n. 17, depurano le acque degli impianti dai residui organici, anche mediante tecniche di fitodepurazione, prima della reimmissione nell'alveo fluviale.

Art. 29 Controllo dell'inquinamento in aree di bonifica e/o ad esse assimilate

1. Nelle aree individuate dal Piano Regionale di Bonifica (PRB), come aggiornato con D.G.R. Campania 29/01/2019, n. 35, i prelievi dai corpi idrici superficiali e sotterranei ivi ricadenti sono subordinati all'acquisizione del parere da parte del competente ufficio regionale 50 06 05 - UOD Bonifiche.

2. Nelle aree di cui al comma 1, così come individuate nel PRB, i soggetti preposti all'autorizzazione ai prelievi o scarichi in tali aree, sentito l'ufficio preposto alle bonifiche, adottano, ove ammissibili, nel provvedimento di concessione, idonee misure cautelari a garanzia sia del non deterioramento dello stato quali quantitativo dei corpi idrici ad esse afferenti, sia degli aspetti di tutela e salute umana; in particolare vale quanto disciplinato dall'art. 243. "*Gestione delle acque sotterranee emunte*" del D.Lgs. 152/06.

3. Ai sensi dell'art. 244. Comma 1) del D.Lgs. 152/06, le pubbliche amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione alla regione, alla provincia e al comune, per gli adempimenti di competenza.

4. Gli uffici regionali competenti in materia di bonifica dei siti contaminati, ai fini della tutela qualitativa della risorsa potabile, valutano il ricondizionamento, chiusura o sostituzione dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero superficiale con quello profondo.

Art. 30 Controllo dell'inquinamento causato da sostanze pericolose e prioritarie e altri inquinanti specifici

1. Per conseguire gli obiettivi di qualità (stato di qualità buono) dei corpi idrici superficiali e sotterranei e gli obiettivi generali di riduzione dell'inquinamento, causato dalle sostanze prioritarie e di eliminazione di emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie nelle acque, la Regione individua le sostanze maggiormente impattanti sulle acque, sulla base degli esiti del monitoraggio di ARPAC.

2 I sistemi informativi regionali per la gestione e il controllo delle Autorizzazioni Uniche Ambientali e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali costituiscono i principali strumenti conoscitivi per l'individuazione delle fonti di immissione nelle acque di sostanze pericolose di origine industriale.

3. La Regione, entro 12 mesi dall'approvazione del presente Piano, implementa una specifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura al fine di censire e georiferire gli scarichi degli impianti industriali IED[1] e non IED, in modo da garantire il controllo e verificare gli effetti degli stessi sullo stato qualitativo dei corpi idrici recettori.

4. Nello sviluppo e aggiornamento dei programmi di monitoraggio, ARPAC estende gli elenchi delle sostanze ricercate con tutte quelle previste dalle tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 alla parte III del D. Lgs. 152/06, che potrebbero essere presenti nei corpi idrici monitorati in base alle informazioni disponibili, e attiva le indagini conoscitive necessarie ad individuare le fonti di impatto.

5. Sulla base delle informazioni acquisite mediante gli strumenti e le attività richiamate ai commi precedenti, la Regione definisce le misure atte a perseguire gli obiettivi richiamati al comma 1, aggiornando, ove necessario, le misure del PTA. A tale scopo la Regione, tiene conto del grado di diffusione della presenza d'inquinanti e dell'intensità dei fenomeni d'inquinamento, delle migliori tecnologie disponibili e della possibilità di ricorrere a forme d'incentivazione per la riconversione dei processi produttivi.

6. La Regione si avvale dell'utilizzo dei dati della rete agrometeorologica regionale a supporto dell'applicazione delle tecniche a basso impatto ambientale.

Art. 31 Contenimento dell'inquinamento causato dall'utilizzo di prodotti fitosanitari

1. La Regione Campania, avvalendosi del tavolo tecnico istituito con DGR. n.586 del 26.9.2017 e DRD n. 267 del 14.11.2017, definisce le opportune misure di contenimento e lotta all'inquinamento da prodotti fitosanitari, in applicazione al Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) approvato con D.M. 22 gennaio 2014.

2. La Regione promuove la produzione integrata delle aziende agricole, tenendo anche conto del "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture" pubblicate con DD n. 27 del 19/3/2019, e mediante l'adozione di disciplinari che prevedono una forte limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari a base di sostanze prioritarie e prioritarie pericolose per le acque; nelle more, vige l'obbligo di rispettare una fascia di sicurezza non trattata di almeno 5 metri dai corpi idrici superficiali su tutto il territorio regionale.

3. Le risultanze delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario, avviate dalla Regione Campania con DGR n. 388 del 23.2.2010, d'intesa con il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II e con istituti di ricerca in agricoltura di livello nazionale, sono raccolte nel Programma URCoFi 2016 "Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario,

4. La Regione, sulla base delle risultanze del controllo dei fitofarmaci effettuato da ARPAC, pubblica la mappatura delle zone vulnerabili ai fitosanitari su una pagina web dedicata sul portale regionale ed include, nel Programma delle Misure del presente Piano, le azioni che concorrono agli obiettivi di graduale riduzione ed eliminazione dell'uso di sostanze prioritarie pericolose nonché alla mitigazione dei rischi derivanti dall'uso di sostanze pericolose per l'ambiente acquatico.

5. ARPA Campania aggiorna i propri programmi di monitoraggio tenendo conto delle sostanze attive in uso considerando prioritarie quelle che presentano un più elevato rischio ambientale. Nella programmazione annuale dei monitoraggi tiene inoltre conto dei periodi e degli areali di

[1] Direttiva 2010/75/UE, anche conosciuta come **direttiva IED** (*Industrial Emission Directive*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzo allo scopo di garantire l'analisi dei trend e migliorare la rappresentatività dei risultati.

6. I controlli regionali sulla corretta attuazione, da parte delle aziende agricole, delle disposizioni regionali in materia di uso dei prodotti fitosanitari si rivolgono prioritariamente alle aziende collocate all'interno di bacini drenanti a corpi idrici che risultano impattati da usi agricoli di tali prodotti.

7. La Regione, in linea con le Direttive emanate dall'Autorità di distretto e con il supporto tecnico scientifico di Università ed Enti di ricerca, predispone manuali tecnici per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone riparie vegetate erbacee o arbustive-arboree, per la mitigazione dell'inquinamento di origine agricola, correlato all'utilizzo di fertilizzanti, reflui zootecnici e prodotti fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV - MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

Art. 32 Tutela quantitativa delle acque sotterranee

1. La Regione Campania promuove misure, strutturali e non strutturali, volte a favorire il risparmio idrico e il contenimento dei prelievi dai corpi idrici sotterranei, anche attraverso azioni integrate con altri settori di pianificazione territoriale.

2. La tutela quantitativa delle acque sotterranee si esercita prioritariamente attraverso la disciplina delle concessioni di derivazione in relazione alla disponibilità della risorsa, ovvero attraverso la verifica di compatibilità delle portate/volumi richiesti con il bilancio idrico dell'acquifero interessato. La valutazione di compatibilità ex-ante delle derivazioni si esegue applicando la metodologia di cui alla Direttiva del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottata con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1 del 14/12/2017.

3. Nel caso in cui il territorio di un Comune insita su due o più corpi idrici, attesa la scala di elaborazione grafica del PTA, per lo svolgimento di attività amministrative che necessitano di elaborazioni di maggior dettaglio, il corpo idrico di riferimento diventa quello maggiormente rappresentativo, in termini di superficie, a livello comunale.

4. Nelle aeree di protezione di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06 dei corpi idrici sotterranei in stato quantitativo scadente, sono ammesse nuove derivazioni di acque sotterranee esclusivamente per uso potabile, igienico sanitario e antincendio, richieste da soggetti pubblici o per impianti funzionali all'esercizio di pubblico servizio. Le istanze di soggetti privati non sono ammesse anche nella ipotesi che queste riguardino aree non servite da acquedotto.

5. La Regione promuove il recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate, di acque meteoriche e altre acque aziendali a fini irrigui, garantendo in ogni caso il rispetto degli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. 152/06, tenendo conto anche dei corpi idrici minori e interferenti con le aree sensibili di cui all'art. 91 e dei relativi bacini drenanti previa costituzione di un tavolo con i soggetti di cui all'art. 6 delle presenti NTA.

6. La Regione promuove, inoltre, il riutilizzo in agricoltura delle acque di vegetazione attraverso la disciplina tecnica di cui al "*Regolamento per la disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari*" adottato con DGR 398 del 28/3/2006 e pubblicato sul BURC n. 17 del 10/4/2006.

7. La Regione promuove l'applicazione a livello regionale degli interventi di ricarica controllata sulla base dei criteri di cui al DM 2 maggio 2016, n. 100, "*Regolamento recante criteri per il rilascio dell'autorizzazione al ravvenamento o all'accrescimento artificiale dei corpi idrici sotterranei al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità, ai sensi dell'articolo 104, comma 4 -bis , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*"; a tal fine attiva apposite convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per l'individuazione dei corpi idrici sotterranei ove realizzare il ravvenamento o l'accrescimento artificiale della falda mediante interventi di ricarica controllata.

8. Nelle more della definizione di standard qualitativi differenti da quelli attualmente previsti nei regolamenti regionali per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane e delle acque di vegetazione, restano ferme le disposizioni contenute nel Regolamento regionale 6/3/2018, n. 2.

Art. 33 Il Bilancio Idrico

1. Il bilancio idrico regionale costituisce la base conoscitiva in materia di uso della risorsa idrica a cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i livelli di pianificazione devono fare riferimento, al fine di rispettare il principio di sostenibilità e coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione territoriale.

2. Con DGR n.182/2015 pubblicata sul BURC n. 25 del 20 aprile 2015, è stato approvato lo Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque, in cui sono riportate le previsioni dei fabbisogni idrici agli orizzonti temporali di pianificazione (medio termine - anno 2014, lungo termine - anno 2045);

3. La Regione, entro 6 mesi dall'approvazione del PTA, sentiti i soggetti di cui all'art.6 delle presenti NTA, avvia le attività propedeutiche alla revisione dello Strumento di cui al comma 2;

4. Fino all'attuazione di quanto previsto ai commi 2 e 3 valgono le determinazioni contenute nel documento Direttore di cui al comma 2.

Art. 34 Sistema informativo regionale sui prelievi

1. La Regione Campania, al fine di garantire un costante aggiornamento sullo stato della risorsa, implementa un sistema informativo, contenente le informazioni, i dati tecnici ed amministrativi del catasto delle utenze di acqua pubblica di cui all'art. 5 del T.U. 1775/1933 nonché informazioni e dati tecnici ed amministrativi del catasto delle opere di polizia idraulica per l'inventario di tutte le opere insistenti ed interferenti con i corsi d'acqua naturali.

2. Entro dodici mesi dall'approvazione del PTA la Regione Campania rende operativo il sistema informativo di cui al comma 1, e fornisce le istruzioni per la gestione degli strumenti di misura di cui al comma 1 e le informazioni obbligatorie a cura degli enti competenti al rilascio della concessione.

3. La Regione Campania adotta le necessarie misure per il completamento del quadro conoscitivo sullo stato quantitativo dei prelievi, indicando in particolare le modalità di implementazione degli strumenti per la misurazione dei prelievi reali secondo le dinamiche temporali idonee.

Art. 35 Direttiva Derivazioni

1. In recepimento della "Direttiva Derivazioni" adottata dall'Autorità di Distretto, con delibera n. 1 del 14/12/2017 in attuazione del D.D. del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017, per la valutazione ex-ante del rischio ambientale per i corpi idrici, la Regione Campania disciplina le procedure per le concessioni di derivazioni di acque pubbliche, attraverso la revisione del Regolamento regionale per la "*Disciplina delle procedure per le concessioni di derivazioni di acque pubbliche*" di cui all'art. 1 delle presenti norme.

2. La Direttiva Derivazioni costituisce un primo strumento di valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni sui corpi idrici di cui all'articolo 8, nonché sui corpi idrici minori di cui all'articolo 9, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale assunti nel PTA, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 12 bis, comma 1, lettera a) del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 nonché alle finalità di controllo di cui all'articolo 7, comma 2 del medesimo Regio Decreto.

3. I soggetti preposti all'autorizzazione ai prelievi, adeguano il provvedimento di autorizzazione al Regolamento di cui al comma 1 al fine di garantire l'uso sostenibile della risorsa idrica.

4. La procedibilità alla derivazione e/o al prelievo dai copri idrici di cui all'articolo 8:

- è sempre ammessa nei casi in cui lo stato ambientale del corpo idrico è buono nel ciclo di pianificazione cui si riferisce l'ultima classificazione nel PTA o nel PGA;
- è ammissibile a condizione in cui lo stato ambientale del corpo idrico sia sufficiente nel ciclo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di pianificazione cui si riferisce l'ultima classificazione nel PTA o nel PGA;

- non è ammissibile nei casi in cui lo stato ambientale del corpo idrico risulti mediocre o scadente nel ciclo di pianificazione cui si riferisce l'ultima classificazione nel PTA o nel PGA;

5. Sono sempre ammissibili concessioni a derivare o a captare da corpo idrico nei casi in cui lo stato quantitativo è buono indipendentemente dallo stato chimico, per gli usi diversi dal consumo umano, così come definiti nel Regolamento di cui all'art. 1 delle presenti NTA.

6. Per i corpi idrici minori di cui all'art. 9 delle presenti NTA, la richiesta di concessione è ammissibile a condizione che, previa presentazione della documentazione allegata al Regolamento di cui all'art. 1, gli usi richiesti siano corredati da idonea certificazione da parte del soggetto competente (ASL o ARPAC).

Art. 36 Usi irrigui

1. La Regione, tenuto conto del ruolo centrale del settore agricolo nel complesso degli utilizzi delle risorse idriche, persegue politiche di risparmio dell'uso delle acque in agricoltura attraverso misure, strutturali e non strutturali, volte a migliorare la gestione dei prelievi e della distribuzione, anche con l'introduzione di tecniche di monitoraggio e telecontrollo e di metodi irrigui ad elevato rendimento, concorrendo in tale modo agli obiettivi generali di risparmio della risorsa idrica previsti nel PGA redatto dal DAM.

2. I principali strumenti normativi della Regione Campania finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui al comma 1, ai quali le presenti norme rimandano per la disciplina degli usi irrigui, sono:

a) la legge n. 4 del 25/2/2003 "*Nuove norme in materia di bonifica integrale*";

b) il Regolamento n. 1 del 22/5/2017 "*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*";

c) la delibera di Giunta n. 337 del 14/6/2017 "*Usi irrigui delle acque - determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ed estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati*";

d) il Regolamento Regione Campania n. 1 del 2017 "*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*";

3. La Regione implementa il Piano regionale di Consulenza all'Irrigazione di al DD n. 39 "Attuazione DGR n. 112 del 7 marzo 2017 – Istituzione del Sistema di Consulenza aziendale in Agricoltura", con particolare riferimento agli usi irrigui, al fine di supportare il processo di innovazione verso un'economia rurale più sostenibile, più competitiva e meno impattante sui cambiamenti climatici;

4. La Regione, ai sensi dell'art.6 della L.R. n. 4/2003, verifica che i contenuti dei Piani Comprensoriali di Bonifica siano coerenti con gli obiettivi generali di risparmio idrico richiamati nel presente articolo e con gli obiettivi ambientali di cui al Titolo III delle presenti norme.

5. Gli uffici regionali competenti, adempimento al Regolamento di cui alla lettera d), comma 2) del presente articolo, sviluppano una banca dati (prelievi, utilizzi, restituzioni, ecc.) regionale in uno specifico software, finalizzata alla raccolta e gestione del flusso dati relativi agli attingimenti sia da fluenze superficiali che da falda ad uso irriguo.

6. Nelle more della revisione del Regolamento regionale sulle derivazioni, l'uso irriguo comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati all'irrigazione fondiaria; nel caso di uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

irriguo su colture alimentari, è consentito esclusivamente l'impiego di "*acqua potabile*" e di "*acqua pulita*" così come definite all'articolo 2 comma 1 lettere g), h) e i) del Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004 "*sull'igiene dei prodotti alimentari*" comprendenti, ai fini del suddetto Regolamento CE:

a) le acque idonee al consumo umano ai sensi del D.lgs. 31/2001;

b) le acque superficiali derivate da corpi idrici classificati in buono stato chimico nel Piano distrettuale di Gestione delle acque o dal Piano regionale di Tutela delle acque;

c) le acque conformi ai requisiti di qualità chimico-fisici e microbiologici di cui alla tabella dell'allegato al DM 185 del 12 giugno 2003;

d) per le aree agricole di cui all'art. 241 del D.lgs. 152/2006, le acque che, tenuto conto dei valori di fondo geochimici e a seguito di Caratterizzazione del sito ed eventuale Valutazione di Rischio, risultino compatibili con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con allevamento;

7. Per l'uso irriguo su colture alimentari, l'ente competente al rilascio delle licenze di attingimento consente il prelievo di acque superficiali da corpi idrici classificati in buono stato chimico nel PGA o nel PTA ed, in caso discordante, nel documento più aggiornato; nel caso di corpi idrici classificati in stato chimico non buono o non classificati, l'idoneità dell'acqua all'uso irriguo su colture alimentari è certificata con le stesse modalità previste all'articolo 7 comma 5 lettera d) del Regolamento regionale n. 2/2018 sopra richiamato.

8. In conformità al Regolamento regionale di cui all'art. 1 delle presenti NTA, con deliberazione di Giunta regionale sono adottate "*Linee Guida agronomico-sanitarie per l'uso e il controllo delle acque destinate all'uso irriguo su colture alimentari*". Le Linee Guida definiscono, tenuto conto delle caratteristiche delle acque e delle colture a cui verranno destinate, le specifiche modalità d'utilizzo volte a garantire la sicurezza alimentare e la tutela della qualità dei suoli agrari.

9. I valori limite stabiliti dai regolamenti comunitari e nazionali in materia di sicurezza alimentare, costituiscono i riferimenti per l'idoneità dei prodotti agroalimentari coltivati; nelle Linee Guida di cui al comma 7 sono definite le modalità di controllo del corretto utilizzo e di verifica periodica dell'idoneità delle acque.

Art. 37 Deflusso Minimo Vitale e Deflusso Ecologico

1. La tutela quantitativa delle acque superficiali si esercita prioritariamente attraverso la disciplina delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, ovvero attraverso la verifica di compatibilità delle portate richieste con il Deflusso Minimo Vitale e il Deflusso Ecologico del corso d'acqua interessato.

2. Il Deflusso Ecologico, come definito dal D.D. del MATTM n. 30/STA del 13/10/2017, rappresenta il regime idrologico che, in un tratto idraulicamente omogeneo di un corso d'acqua, appartenente ad un corpo idrico, è conforme col raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 2000/60/CE.

3. La Regione, in coordinamento con il DAM, anche al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale definiti su scala distrettuale, entro sei mesi dall'approvazione del PTA attiva una specifica intesa atta a perfezionare la metodologia di calcolo del deflusso ecologico, di cui alla Direttiva Distrettuale adottata con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2 del 14/12/2017, anche attraverso forme sperimentali di campo e campagne di

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio sugli effetti delle derivazioni in atto. Per la valutazione di compatibilità delle derivazioni da corpi idrici superficiali, la Direttiva Deflusso Ecologico integra la Direttiva Derivazioni di cui all'art. 35.

4. Nelle more della definizione delle attività di sperimentazione di cui alla Direttiva sopra richiamata, i valori del deflusso minimo vitale già determinati dalla Regione e/o dalle ex Autorità di Bacino di cui alla L.183/89, riportati nell'allegato Allegato 3 "Deflusso Ecologico e Deflusso Minimo Vitale" alla Relazione generale di Piano, assumono il valore di deflusso ecologico.

5. Per la valutazione di compatibilità delle derivazioni da corpi idrici superficiali per i quali non esistono le determinazioni di cui al comma 4, si applica, in aggiunta alla Direttiva Derivazioni di cui all'art. 35, la Direttiva del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sul deflusso ecologico, adottata con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2 del 14/12/2017.

6. Per il rilascio della concessione a derivare da corpo idrico superficiale, le istanze sono corredate da una relazione di calcolo che dimostri la compatibilità del prelievo richiesto con il rispetto delle condizioni del DMV; tale relazione è sottoposta a specifico parere di compatibilità dell'Autorità Distrettuale.

7. Per i corpi idrici minori di cui all'art. 9 delle presenti NTA, valgono tutte le disposizioni del presente articolo.

Art. 38 Esclusioni e deroghe nell'applicazione del DMV

1. In caso di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della Legge 225/1992, come modificata dalla Legge 100/2012, in seguito al verificarsi della situazione di "*scenario di severità idrica alta*", possono essere autorizzate deroghe rispetto al valore minimo di DMV. Le modalità di attuazione della deroga, i valori minimi e la durata della deroga sono contenuti nell'atto di dichiarazione dello stato di emergenza.

2. Su proposta della struttura regionale competente in materia di difesa del suolo, sentita l'Autorità di Distretto, il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, può adottare deroghe ai valori del DMV.

3. Le deroghe di cui al comma 2 sono consentite per limitati e definiti periodi di tempo solo nel caso in cui sussistono esigenze di approvvigionamento per il consumo umano non altrimenti fronteggiabili e a condizione che siano adottate strategie di risparmio della risorsa idrica e di riduzione degli sprechi e non vi siano sostenibili alternative di approvvigionamento.

4. Su richiesta del concessionario, a condizione che non venga pregiudicato il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati, l'autorità concedente può autorizzare deroghe rispetto al valore minimo di DMV per limitati e definiti periodi, nei casi e con le modalità riportate al paragrafo 7.5 dell'Allegato 1 al D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 28/7/2004, pubblicato sulla G.U. n. 268 del 15/11/2004.

5. Le deroghe ai valori DMV di cui ai commi 2, 3 e 4 non possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico previsti dal presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V - MISURE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOMORFOLOGICO

CAPO I RECUPERO DELLA NATURALITÀ DEI CORPI IDRICI

Art. 39 Tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici

1. Per la salvaguardia delle caratteristiche di naturalità e di pregio ambientale per i corpi idrici individuati come siti di riferimento, ai sensi dell'Allegato 3 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006, è vietato qualsiasi intervento che possa impattare sulle caratteristiche ambientali del corpo idrico e del suo bacino drenante. È possibile esclusivamente il rilascio di concessioni di derivazione in deroga quando sussistano esigenze di approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti fronteggiabili.

2. Gli uffici regionali competenti, tenendo conto degli indirizzi dell'Autorità di bacino distrettuale, promuovono e sostengono interventi di riqualificazione sui corpi idrici superficiali, tra cui il recupero e la salvaguardia delle fasce di vegetazione perifluviale con l'individuazione degli aspetti ecologici ed ambientali idonei allo sviluppo dei biotipi di riferimento, tenendo conto delle condizioni di rischio presenti.

3. Gli interventi di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici devono essere realizzati, ove coerenti con gli stessi livelli di sicurezza offerti dalle tecniche di ingegneria idraulica e civile, secondo i criteri di cui al "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della regione Campania*" approvato con D.P.G.R.C. n.574 del 22 luglio 2002.

Art. 40 Ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua

1. In caso di derivazioni mediante opere di sbarramento che provocano una interruzione della continuità longitudinale del corso d'acqua, la valutazione di compatibilità ambientale prescrive al concessionario la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita e il libero spostamento delle specie ittiche. Ove la realizzazione di tali strutture non sia compatibile con il mantenimento dei requisiti di sicurezza idraulica e strutturale dell'opera di sbarramento, l'autorità competente individua le necessarie misure di compensazione.

2. La Regione, in linea con le Linee Guida e gli indirizzi emanati dall'Autorità distrettuale, promuove e sostiene interventi di ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua sui corpi idrici superficiali, tenendo conto delle condizioni di rischio presenti.

3. La Regione entro 12 mesi dall'approvazione delle presenti NTA, avvia la stesura delle Linee Guida recanti le modalità di realizzazione di lavori in alveo e degli interventi sugli ambienti acquatici, con particolare riferimento alla tutela della fauna ittica ed alla realizzazione di strutture per la risalita dei pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della libera circolazione dei pesci, nel rispetto delle "*Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania – legge regionale n. 17 del 23 novembre 2013*".

4. Gli interventi di ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua devono essere realizzati, ove coerenti con gli stessi livelli di sicurezza offerti dalle tecniche di ingegneria idraulica e civile, secondo i criteri di cui al "Regolamento per l'attuazione degli interventi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ingegneria naturalistica nel territorio della regione Campania" approvato con D.P.G.R.C. n.574 del 22 luglio 2002.

Art. 41 Integrazione con la pianificazione per la tutela della biodiversità

1. Nel procedimento finalizzato all'approvazione dei piani di gestione delle aree protette di cui all'art. 11, comma 2, lettera e) delle presenti norme, la Regione valuta la congruenza delle previsioni normative nel campo delle risorse idriche di detti piani con le previsioni del PTA.

2. Contestualmente al monitoraggio dell'attuazione e all'eventuale revisione delle misure del PTA, la Regione provvede ad effettuare una ricognizione dell'eventuale fabbisogno di ulteriori misure, ritenute necessarie dagli enti gestori delle aree di cui all'art. 11, comma 2, lettera e) delle presenti norme, finalizzate anche alla tutela della biodiversità.

3. La ricognizione di cui al comma 2, riguarda altresì le previsioni di cui all'art. 164 del D. Lgs. 152/06 relativamente alla individuazione, su proposta degli Enti gestori delle aree protette, delle acque sorgive, fluenti e sotterranee presenti all'interno delle aree naturali protette nazionali e regionali, necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate.

4. La Regione promuove l'integrazione della pianificazione idrica con la tutela della biodiversità, attraverso l'attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per l'elaborazione di linee guida e regolamenti per vietare la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone, con azioni mirate e coordinate a livello di bacino.

5. Ai sensi dell'art. 18) della LR 23 novembre 2013, n. 17 "*Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione Campania*.", le Province, in considerazione della nocività di alcune specie esotiche, in particolare del pesce gatto, nonché della generale e preoccupante diffusione di specie di osteitti originariamente non presenti nelle acque interne della Regione, adottano tutte le cautele per evitare l'immissione e la diffusione incontrollata di tali specie; Le sanzioni per l'inosservanza delle disposizioni di cui al presente articolo sono previste nel regolamento attuativo allegato alla L.R. 23 novembre 2013, n. 17.

6. La Regione, entro 12 mesi dall'approvazione delle presenti NTA, in attuazione del Protocollo di intesa di cui alla DGR N. 335 del 5 giugno 2018, istituisce un tavolo tra settori regionali competenti per l'implementazione di forme di gestione dei corpi idrici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 in coerenza con il Programma nazionale d'Azione del Ministero Ambiente n. 86 del 16 giugno 2015: Proposta di Accordo di Programma con MATTM ai sensi del DM 9 dicembre 2016.

Art. 42 Strumenti per la gestione del rischio idrogeologico

1. La programmazione e la realizzazione degli interventi per la difesa dal rischio di alluvioni e dal dissesto idrogeologico, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 117, co. 2 quater, del D.Lgs. 152/2006, si integrano con quelli del PTA e, in ogni caso, prevedono azioni tali da minimizzare l'impatto sullo stato ambientale e idro-morfologico dei corpi idrici.

2. Al fine di garantire il processo di integrazione tra il PTA e il PGRA, nel "Programma delle misure di Piano" sono individuate misure di intervento win-win dirette a ridurre il rischio di alluvioni ed a tutelare le risorse idriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 43 Gestione dei piccoli invasi

1. Con apposito Regolamento da emanarsi entro 12 mesi dall'approvazione delle presenti NTA, in attuazione di quanto previsto dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. 152/2006, la Regione disciplina gli invasi che non rientrano nelle categorie normate dal DPR 1.11.1959 n.1363, destinati ad invasare acque piovane e/o a contenere limitati quantitativi di acqua, in derivazione, ad esclusivo uso agricolo (vasche di accumulo fuori ed entro terra), resta ferma, per detti manufatti, la disciplina tecnica vigente in zona simica e/o per aree a rischio idrogeologico e le norme relative ai singoli regolamenti edilizi.

2. La Regione, entro 12 mesi dall'approvazione del presente Piano, al fine di concorrere alle finalità di cui al comma 1, avvia il censimento dei piccoli invasi, nonché degli specchi d'acqua preliminarmente censiti dal Settore Difesa Suolo.

3. L'uso delle acque invasate è ammesso a condizione che le caratteristiche delle stesse siano verificate da un laboratorio pubblico e/o accreditato ai sensi della vigente disciplina in materia.

4. Gli scarichi di fondo e/o di troppo pieno dovranno essere opportunamente segmentati al fine di garantire lo scarico nel corpo idrico ricettore, che dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente come definita nelle presenti NTA.

Art. 44 Miglioramento della qualità idromorfologica

1. Al fine di completare il quadro conoscitivo sullo stato quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali, ARPAC implementa il sistema di monitoraggio dello stato idromorfologico secondo i criteri previsti nel D.M. 260/2010 e come definito nei manuali tecnici realizzati dall'ISPRA, dando priorità ai corpi idrici fortemente modificati ed a quelli in stato ecologico elevato.

2. Per tale attività, nel programma delle misure sono previste specifiche azioni (misure win-win) tese ad implementare anche i modelli concettuali connessi all'articolazione del reticolo idrografico campano, in cui si riscontra, in funzione dell'elevata variabilità morfo-climatica, la presenza di corpi idrici effimeri, episodici, stagionali e temporanei con una contemporanea instabilità idrogeomorfologica del fondo e delle sponde (frane erosione, trasporto solido e debris flows).

3. Nell'ambito della definizione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati l'ARPAC, di intesa con l'Autorità di Distretto, predispone uno specifico programma di attività per le finalità di cui al comma 2.

4. La Regione entro 12 mesi dall'approvazione del presente Piano, avvia uno studio finalizzato alla redazione e successiva attuazione di Programmi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e dei bacini idrografici, per garantire la qualità idromorfologica e ambientale dei corpi idrici e per contribuire alla mitigazione del rischio idromorfologico.

5. I dati relativi allo stato idromorfologico implementano la banca dati regionale del Sistema Informatico Territoriale regionale.

Art. 45 Principi di invarianza idraulica ed idrologica - Definizioni

1. Nelle more della redazione del Regolamento di cui all'articolo 1, comma 8, lettera b) delle presenti NTA, si adottano le seguenti definizioni:

- *invarianza idraulica*: principio in base al quale le portate massime di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione;

- *invarianza idrologica*: principio in base al quale sia le portate sia i volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione;
- *drenaggio urbano*: sistema di gestione delle acque meteoriche urbane, costituito da un insieme di strategie, tecnologie e buone pratiche volte a ridurre i fenomeni di allagamento urbano, a contenere gli apporti di acque meteoriche ai corpi idrici ricettori mediante il controllo «alla sorgente» delle acque meteoriche, e a ridurre il degrado qualitativo delle acque;
- *evento meteorico*: una o più precipitazioni atmosferiche, temporalmente distanziate non più di 6 ore, di altezza complessiva di almeno 5 mm, che si verifichino o che si susseguano a distanza di almeno 48 ore da un analogo evento precedente;
- *acque meteoriche di dilavamento*: la parte delle acque di una precipitazione atmosferica che, non assorbita o evaporata, dilava le superfici scolanti;
- *acque di prima pioggia*: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- *acque di seconda pioggia*: la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia;
- *acque pluviali*: le acque meteoriche di dilavamento, escluse le acque di prima pioggia scolanti dalle aree esterne;
- *superficie scolante totale*: la superficie, di qualsiasi tipologia, grado di urbanizzazione e capacità di infiltrazione, inclusa nel bacino afferente al ricettore sottesa dalla sezione presa in considerazione;
- *superficie scolante impermeabile*: superficie risultante dal prodotto tra la superficie scolante totale per il suo coefficiente di deflusso medio ponderale;
- *superficie scolante impermeabile dell'intervento*: superficie risultante dal prodotto tra la superficie interessata dall'intervento per il suo coefficiente di deflusso medio ponderale;
- *portata specifica massima ammissibile allo scarico*, portata (espressa in litri al secondo) massima ammissibile allo scarico nel ricettore per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento;
- *ricettore:* corpo idrico naturale o artificiale o rete di fognatura, nel quale si immettono le acque meteoriche disciplinate dal presente Regolamento;
- *titolare*: soggetto tenuto alla gestione e manutenzione delle opere di invarianza idraulica e idrologica.

2. Nel caso di infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e parcheggi, il titolare è il gestore delle stesse.

3. Nel caso di edificazioni, il titolare è il proprietario o, se diverso dal proprietario, l'utilizzatore a qualsiasi titolo dell'edificio, quale l'affittuario o l'usufruttuario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 46 Interventi richiedenti le misure di invarianza idraulica e idrologica

1. Gli interventi edilizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d), e) ed f), del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), sono soggetti ai requisiti di invarianza idraulica e idrologica relativi a:

- nuova costruzione, compresi gli ampliamenti;
- demolizione, totale o parziale fino al piano terra, e ricostruzione indipendentemente dalla modifica o dal mantenimento della superficie edificata preesistente;
- ristrutturazione urbanistica comportanti un ampliamento della superficie edificata o una variazione della permeabilità rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione.

2. Nell'ambito degli interventi relativi alle infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e i parcheggi, le misure di invarianza idraulica e idrologica sono da prevedere sia per gli interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per le nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione. Le corrispondenti misure di invarianza idraulica e idrologica sono calcolate in rapporto alla superficie interessata dagli interventi.

3. La riduzione della permeabilità del suolo è calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione, e non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterata rispetto alla condizione zero, preesistente all'urbanizzazione. Per gli interventi di cui al comma 2, il riferimento di cui al precedente periodo corrisponde alla condizione preesistente all'impermeabilizzazione.

4. Le misure di invarianza idraulica e idrologica si applicano alla sola superficie del lotto, interessata dall'intervento, che comporta una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e non all'intero lotto. Per gli interventi stradali di cui al comma 2, la condizione preesistente all'urbanizzazione è costituita dalla sola fascia in cui avviene l'impermeabilizzazione.

5. Gli interventi soggetti all'applicazione delle presenti norme devono essere considerati in modo unitario e non possono essere frazionati (lotti); a tal fine, si considera come superficie interessata dall'intervento la superficie complessiva data dalla somma delle superfici dei singoli interventi.

Art. 47 Disposizioni generali in materia di invarianza idraulica ed idrologica

1. La Giunta Regionale favorisce l'adozione di pratiche di gestione sostenibile delle acque meteoriche al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi acquatici, mitigare il rischio idraulico e migliorare la funzionalità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane e non urbane, anche mediante l'applicazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica, soprattutto nelle aree definite a rischio ed a pericolosità idraulica nei Piani di cui alle ex Autorità di bacino ex L.183/89 e nel PGRA vigente.

2. Al fine di perseguire l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo e di conseguire, di cui al comma 1, la Giunta Regionale, con successivo provvedimento da emanarsi entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, definisce Linee Guida aventi ad oggetto *"Buone pratiche di utilizzo dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile"*.

3. Nelle Linee Guida di cui al comma 2, la Giunta regionale definisce i criteri per la disciplina degli scarichi in aree urbane e per l'applicazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

e la limitazione delle portate di acque meteoriche di dilavamento che possono essere immesse nei corpi idrici superficiali e nelle reti fognarie, derivanti dagli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alle preesistenti condizioni di naturalità, tenendo conto dei regolamenti regionali già emanati nonché delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 250 Legge Regione Campania n. 4 del 15 marzo 2011 e dei relativi provvedimenti comunali.

4. In via transitoria, e fino all'approvazione delle Linee di cui al comma 2, i nuovi scarichi provenienti da sfioratori di piena delle reti fognarie unitarie o da reti pubbliche di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento a servizio di aree di nuova urbanizzazione, devono garantire che la portata scaricata nel ricettore sia compatibile con la capacità idraulica del medesimo, ai sensi delle disposizioni stabilite dall'ex Autorità di Bacino per i territori di loro rispettiva competenza.

CAPO II PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Art. 48 Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

1. I comuni definiscono, nell'ambito dei loro strumenti di pianificazione e programmazione, i meccanismi di incentivazione edilizia e urbanistica, attraverso i quali perseguire gli obiettivi di qualità di cui al titolo III del D. Lgs 152/06 in linea con le presenti nome.

2. I comuni promuovono l'applicazione dei principi di invarianza idraulica o idrologica, nonché di drenaggio urbano sostenibile, in linea con le Linee Guida di cui all'art. 27 delle presenti NTA; Nelle aree caratterizzate da livelli di pericolosità idraulica definiti nel PGRA è obbligo attenersi a tali principi al fine di non aumentare il livello di rischio.

Art. 49 Congruenza tra lo sviluppo urbano e il servizio idrico integrato

1. Gli strumenti di pianificazione comunale per il governo del territorio, e gli strumenti di pianificazione e programmazione del servizio idrico integrato, per le parti di interesse comune, devono essere tra loro coordinati e coerenti con le presenti NTA.

2. Nelle more dell'approvazione delle Linee Guida di cui all'art. 1 delle presenti NTA, gli scarichi nei corpi idrici superficiali, ove sussistono condizioni di pericolosità idrogeologica individuate e perimetrate negli elaborati di cui al PGRA distrettuale e/o nei PSAI delle soppresse Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali, sono ammissibili a condizione che non incrementino la portata del corso d'acqua e che vengano ubicati a quote compatibili con il livello di piena.

3. Analoghe cautele vanno adottate nel caso di richieste di realizzazione e/o manutenzione straordinaria di nuove aree pavimentate, prevedendo nel dispositivo di autorizzazione idonei sistemi per il controllo quali-quantitativo degli scarichi nei corpi idrici ricettori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Art. 50 I contratti di fiume

1. I Contratti di fiume (di seguito CdF) di cui all'art. 68bis del D. Lgs. 152/2006 sono strumenti (misure) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità del presente Piano e concorrono alla riduzione del rischio idraulico.

2. I CdF concorrono all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata per la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

3. La Regione Campania, in attuazione della Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5 "*Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume*", pubblicata sul BURC n. 24 del 6 maggio 2019, promuove lo sviluppo dei contratti di fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici regionali.

4. Con Delibera di GR n. 314 del 9/7/2019, in adempimento all'art. 2 della L.R. 6 maggio 2019, n. 5, sono state approvate le Linee guida per le procedure di attuazione dei CdF e la disciplina degli Organi e funzioni dei Contratti di Fiume di cui all'articolo 4 della legge stessa.

5. La Regione, attraverso i CdF, attiva appositi "Piani d'Azione del Contratto" anche per il contrasto agli impatti derivanti dalla siccità delle aree soggette a desertificazione in conseguenza ai cambiamenti climatici.

Art. 51 *Governance* delle risorse idriche

1. Al fine di contribuire ad un'efficace ed omogenea attuazione delle politiche, degli indirizzi e delle misure previsti dal PTA, la Regione costituisce e o partecipa a tavoli tecnici con i principali soggetti pubblici competenti la pianificazione, la tutela e la gestione della risorsa idrica ed in particolare con l'Autorità di Distretto anche al fine di garantire la coerenza tra il Piano distrettuale di Gestione delle Acque ed il Piano regionale di Tutela delle Acque.

2. La Giunta Regionale, per dare concreta attuazione agli obiettivi di Piano, entro sei mesi dalla sua approvazione, adotta le iniziative necessarie per il potenziamento degli uffici competenti, anche ai fini del rafforzamento delle intese di governo della risorsa con gli Enti di livello regionale, interregionale e distrettuale.

3. La Regione, adotta specifiche determinazioni sul regime tariffario tenendo conto del principio del *full cost recovery* ai fini della copertura dei costi di gestione nonché di quelli necessari a garantire gli obiettivi di qualità.

4. La Regione, di intesa con l'EIC e sentita l'Autorità di Distretto, anche nell'ambito dell'Osservatorio sulla risorsa idrica[2], definisce i criteri e le modalità di recupero dei costi

[2] Struttura operativa permanente di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua di cui alla DGR n. 875 del 28/12/2017 - ACCORDO ex art. 15 L. 241/90 e s.m.i. Regione Campania - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (D.M. Mattm n. 294 del 25.10.2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali derivanti dai vari utilizzi della risorsa secondo i criteri di cui al "*Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" DM 24 febbraio 2015, n. 39*;

5. La Regione, entro 12 mesi dall'approvazione delle presenti NTA, elabora l'analisi economica di Piano mediante la quale viene valutata l'efficacia ambientale e la sostenibilità economico finanziaria e sociale della pianificazione territoriale della risorsa idrica, secondo gli indirizzi di cui al "Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica" redatto dalla DG STA del MATTM anche mediante l'attivazione dell'Osservatorio sulla risorsa idrica.

6. La Regione provvede, attraverso l'ufficio regionale competente, ad effettuare il "monitoraggio" degli effetti del Piano, in linea con il Piano di monitoraggio allegato al Rapporto Ambientale, quale documento integrante del PTA.

Art. 52 Sanzioni

1. Chiunque violi le disposizioni delle presenti norme, è soggetto alle irrogazioni delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia, ed in particolare dagli artt. 133 e 134 del D.Lgs. 152/06.

2. La Regione finanzia opportune misure di indagine sul territorio per il controllo degli scarichi abusivi, e avvio un Programma d'Azione per l'individuazione ed il censimento degli scarichi abusivi, stipulando apposite convenzioni con organismi e/o enti ed istituti di ricerca e adotta i provvedimenti di cui al comma precedente in caso di violazione delle norme di Piano.

3. La Regione finanzia altresì opportune misure di indagine sul territorio per il controllo e contrasto delle attività di escavazioni abusive in alveo, stipulando apposite Convenzioni con enti ed istituti di ricerca e adotta i provvedimenti di cui al comma precedente in caso di violazione delle norme di Piano.

Art. 53 Ulteriori disposizioni

1. Ai fini della tutela dei corpi idrici restano valide, ove non in contrasto con le presenti NTA, e fino alla revisione completa della regolamentazione in materia di gestione della risorsa idrica, le disposizioni di seguito indicate:

a) Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania – legge regionale n. 17 del 23 novembre 2013;

b) Recepimento accordo del 25 gennaio 2007 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida sui molluschi bivalvi vivi e la nuova regolamentazione comunitaria". Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi – DGRC n. 2234 /2008

c) Legge regionale 23.12.2014 n.22 Disciplina pesca marittima ed acquacoltura;

d) Regolamento 24/09/2013, n. 6 - Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche BURC n.52 del 30 settembre 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Regolamento 6 dicembre 2013, n. 8 - Regolamento di attuazione delle norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole. (Leggi regionali 24 marzo 1995, n. 8, 21 marzo 1996, n. 7, 22 novembre 2010, n. 13, 18 dicembre 2012, n. 33, 6 maggio 2013, n. 5);

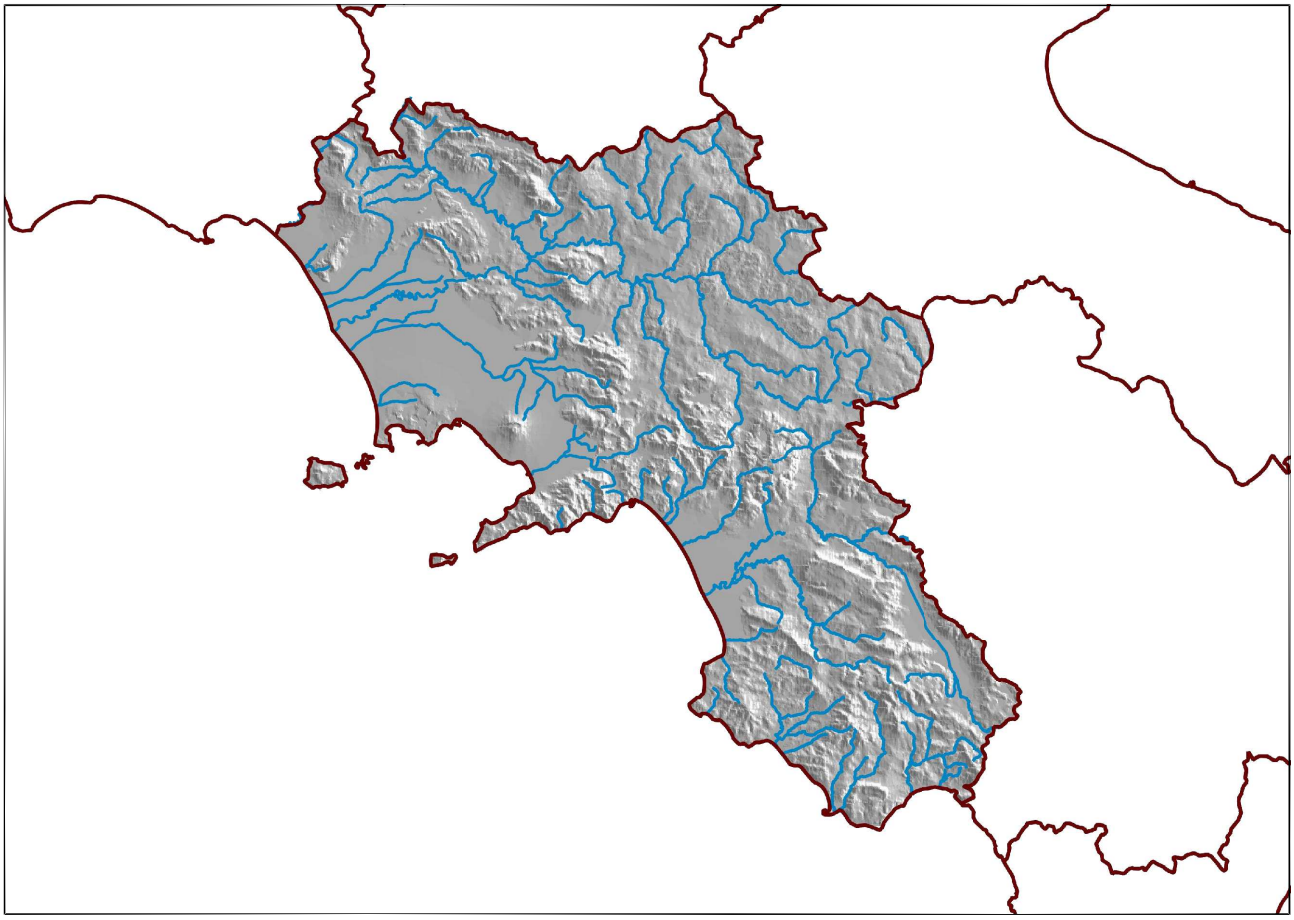
f) Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 95 Del 9 Aprile 2010 Regolamento: - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente - (con allegati) nonché delle Linee guida per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di coltivazione delle acque minerali e termali destinate all'esercizio dell'azienda termale in possesso delle autorizzazioni sanitarie, per gli effetti dell'articolo 1 comma 1094, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
DG 50 06 00

UOD 50 06 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

art. 121 del D.Lgs 152/2006
(Aggiornamento 2019)

Convenzione Regione Campania - Sogesid S.p.A. (Rep. n. 13360 del 26/03/2009) / P.O. del 27/05/2017

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

Direttore Tecnico
Ing. Carlo Messina

Project Manager
Dott.ssa Daria Rizzo

Gruppo di lavoro
Dott. Ferdinando D'Argenio
Ing. Giovanni D'Errico
Geol. Antonio Gallo
Arch. Giovanni Palmiero
Arch. Vincenzo Puca
Ing. Clementina Vellecco

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA 50.06.00

Direttore
Geol. Michele Palmieri

Gruppo di Lavoro
Geol. Gerardo Lombardi
(Nota prot. n. 0456055 del 3 luglio 2017)
Geol. Federico Baistrocchi

Titolo Elaborato	Codice Elaborato	Rev.	Data: Febbraio 2021
Programma delle misure di Piano	PTA_PMP	3	Scala -
	Tipo elaborato: Documento		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE della Regione Campania

PROGRAMMA DELLE MISURE DI PIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PIANO 3
1.1 Programma di Misure del PGA 3
1.2 Programma di Misure del PTA 7
1.3 Programma degli interventi ..... - 26 -
1.3.1 Fondi Comunitari ..... - 26 -
1.3.2 Fondi Regionali: ..... - 26 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PIANO

La Direttiva Quadro prevede, per ogni Distretto Idrografico, un Programma di Misure di Piano (PMP) finalizzato al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 della Direttiva stessa. La Direttiva precisa inoltre che il POM deve includere, come minimo, misure di base e, ove necessario, misure supplementari.

A tal fine è stato sviluppato a livello Europeo il concetto di "Key Types of Measures - KTMs" (Tipologie di misure Chiave) per semplificare il reporting e superare le consistenti differenze tra i livelli di definizione delle misure presenti nei Piani di Gestione dei diversi Paesi europei.

Le KTMs sono gruppi di misure da identificare nei Programmi di misure che affrontano la stessa pressione o perseguono lo stesso obiettivo. Attraverso le KTMs si dovrebbero ottenere la maggior parte dei miglioramenti nella diminuzione delle pressioni e nel raggiungimento degli obiettivi ambientali per i corpi idrici.

1.1 Programma di Misure del PGA

Il Programma di misure adottato nel PGA del DAM, di cui all'elenco sottostante, risulta riferibile a 19 delle Key Types of Measure (KTMs) definite in sede comunitaria:

- *KTM 1. Costruzione o aggiornamento di impianti di trattamento delle acque reflue;*
- *KTM 2. Riduzione dell'inquinamento da nutrienti agricoli;*
- *KTM 3. Riduzione dell'inquinamento da pesticidi di origine agricoli;*
- *KTM 4. Bonifica dei siti contaminati (inquinamento storico compresi sedimenti, acque sotterranee, suolo);*
- *KTM 5. Miglioramento della continuità longitudinale (per esempio allestimento di passi per pesci, demolizione di vecchie dighe);*
- *KTM 6. Miglioramenti delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diversi dalla continuità longitudinale (per esempio ripristino dei fiumi, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini rigidi, ricollegamento dei fiumi alle pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque costiere e di transizione, ecc.);*
- *KTM 7. Miglioramenti del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici;*
- *KTM 8. Efficienza idrica, misure tecniche per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le famiglie;*
- *KTM 9. Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dalle famiglie;*
- *KTM 10 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'industria;*
- *KTM 11 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'agricoltura;*
- *KTM 12. Servizi di consulenza per l'agricoltura;*
- *KTM 13. Misure relative alla tutela dell'acqua potabile (per esempio istituzione di zone di salvaguardia, zone tampone, ecc.);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *KTM 14. Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza;*
- *KTM 15. Misure per la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie;*
- *KTM 16. Aggiornamento o miglioramento di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole);*
- *KTM 17. Misure per la riduzione dei sedimenti derivanti dall'erosione del suolo e dal dilavamento superficiale;*
- *KTM 23. Misure di ritenzione naturale delle acque;*
- *KTM 24. Adattamento al cambiamento climatico;*

Le 6 categorie di misure non previste nell'attuale Piano di Gestione delle Acque risultano essere le seguenti:

- *KTM 18 Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e delle malattie introdotte.*
- *KTM 19 Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della ricreazione, tra cui la pesca sportiva.*
- *KTM 20 Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della pesca e altro sfruttamento / rimozione di piante e animali.*
- *KTM 21 Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento dalle aree urbane, i trasporti e le infrastrutture.*
- *KTM 22 Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento dalla silvicoltura.*
- *KTM 25 Misure per contrastare l'acidificazione.*

Il Programma di misure del DAM ha visto l'individuazione di un pacchetto di misure di carattere sia strutturale sia non strutturale, riferito alle azioni generali – AG - (oltre a misure generali - MG, misure specifiche – MS, ed ulteriori misure – MU) come da elenco sottostante:

- *AG.01. Ridefinizione concertata dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dai Piani di Tutela delle Acque (PTA) e dal Piano di Gestione Acque (PdG)*
- *AG.02 Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009*
- *AG.03 Definizione dei criteri per la determinazione e regolamentazione dei rilasci e per il mantenimento del DMV*
- *AG.04 Definizione di una strategia ed azioni unitarie per il governo del sistema acque, con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali ed idroelettrici) dirette ad assicurare il risparmio della risorsa idrica*
- *AG.05 Stipula di accordi di programma interregionali per il trasferimento delle risorse idriche*
- *AG.06 Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *AG.07 Individuazione e regolamentazione di fonti idropotabili alternative per sopperire a crisi o gravi carenze idriche*
- *AG.08 Regolamentazione e controllo dei prelievi e degli scarichi e lotta all'abusivismo*
- *AG.09 Individuazione di azioni di ristoro per i vari comparti a seguito di politiche di tutela delle risorse idriche*
- *AG.10 Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"*
- *AG.11 Gestione proattiva/propositiva: Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e dei sistemi territoriali, ambientali e cultuali connessi, nonché per la correlazione della mitigazione del rischio di alluvioni*
- *AG.12 Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione*
- *AG.13 Riordino sistemi gestionali per i comparti civile, irriguo e industriale*
- *AG.14 Contratti di fiume*
- *AG.15 Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali*
- *AG.16 Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici*
- *AG.17 Piani di gestione Rete Natura 2000*
- *AG.18 Azioni per la gestione aree demaniali*
- *AG.19 Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali*
- *AG.20 Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente*
- *AG.21 Linee Guida e direttive per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento, protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico.*
- *AG.22 Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi irrigui, pesca, attività turistiche)*
- *AG.23 Intese ed Accordi tra Distretti e Regioni atti alla attribuzione dell'intero Corpo Idrico Sotterraneo, ricadente a ridosso di limiti regionali o distrettuali, all'uno o altro* distretto.
- *AG.24. Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale;*
- *AG.24. Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale;*
- *AG.25. Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento UE1306/2013 del 17 dicembre 2013;*
- *AG.26. Favorire la correlazione tra le normative recepenti la direttiva nitrati e l'attuazione della DQA attraverso tavoli tecnici permanenti tra Enti anche per condividere l'aggiornamento dello stato dei corpi idrici e tutti i dati di base;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *AG.27. Coordinamento Ad/Regioni nell'ambito delle attività di implementazione del PdG attraverso l'istituzione di un apposito Tavolo Agricoltura che funge da luogo di confronto nell'attuazione delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua;*

- *AG.28. Adozione da parte delle regioni inadempienti di quanto prescritto dalla vigente normativa in tema di definizione, revisione, attuazione dei programmi di azione obbligatori per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola;*

- *AG.29. Utilizzo di sistemi integrati ecocompatibili e le migliori tecnologie sostenibili al fine di captare o rimuovere i nutrienti;*

- *AG.30. Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, coltivatore che non beneficiano di finanziamenti europei;*

- *AG.31. Favorire il coordinamento tra Enti (DAM e Regioni) al fine di favorire l'attuazione del PdG Acque attraverso la corretta stesura delle misure delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua;*

- *AG.32. Applicazione dei dettami della normativa di riferimento nazionale con particolare riferimento al D.M. 3 aprile 2006 sugli effluenti di allevamento;*

- *AG.33. Favorire ed incentivare, anche attraverso sostegno alla mancata produzione, di pratiche agronomiche che ottimizzano il ciclo colturale e la fertilità dei terreni;*

- *AG.34 Attuazione del sistema di contabilizzazione dei consumi di cui al DM 31/7/2015 - "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni dei sistemi di misura dei consumi irrigui";*

- *AG.35 Analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione;*

- *AG.36 Analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione, con particole riferimento alla fauna ittica;*

- *AG.37 Costituzione di gruppi di lavoro per la diffusione delle migliori pratiche relativamente alla fauna ittica;*

- *AG.38 Coordinamento da parte dei distretti per l'identificazione delle misure in atto riguardo ai regolamenti REACH, CLP, PIC e relativo monitoraggio dell'efficacia;*

- *AG.39 Partecipazione dei distretti ai gruppi di lavoro a livello nazionale finalizzati all'applicazione e al monitoraggio del D. Lgs 172/2015;*

- *AG.40 Adeguamento metodi di valutazione dello stato chimico e quantitativo dei GW alle linee guida vigenti;*

- *AG.41 Definire ed applicare a livello di distretto una metodologia omogenea per la valutazione dei trend qualitativi e quantitativi ai fini della classificazione dei GW;*

- *AG.42 Definire ed applicare a livello di distretto una metodologia omogenea per la valutazione dell'impatto dei valori di fondo ai fini della classificazione dei GW;*

- *AG.43 Organizzare cabine di regia a livello di distretto da attivare in casi estremi di siccità e scarsità idrica tra i diversi soggetti istituzionali competenti, anche per gli interventi di monitoraggio e mitigazione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fase temporale di attuazione del PTA si pone a cavallo tra il secondo ed il terzo ciclo di pianificazione del PGA. Per l'identificazione delle misure del PTA, il punto di partenza è stato il rispetto degli obiettivi generali identificati nel Progetto di Piano pubblicato con Deliberazione di GR Campania n. 830 del 28 12 2017 sul BURC n. 6 del gennaio 2018. Successivamente, sono stati analizzati ed elaborati i dati inerenti le pressioni (popolabili) e gli impatti individuati sul territorio regionale, e sono poi stati confrontati con lo stato di qualità dei corpi idrici rilevato da ARPAC per il triennio 2015-2017 per i superficiali, e per il triennio 2016-2018 per le acque marino costiere e per i corpi idrici sotterranei.

Pur con carenze informative ereditate da una struttura regionale non sempre organizzata nella acquisizione e gestione dei dati, per una successiva sistematizzazione ai fini di una valutazione quali quantitativa dei corpi idrici e delle fonti di pressione ed impatto, si è pervenuti a delle considerazioni che sono state cristallizzate in scelte di intervento di tipo strutturale e non strutturale (misure). In tale contesto, e di concerto con alcuni settori regionali competenti, la cui pianificazione interferisce o si integra con la pianificazione idrica, sono state definite misure puntuali su scala regionale partendo dalle KTMs e dalle Azioni Generali adottate nel PGA, nell'ottica di rendere coerente la programmazione regionale anche con quella distrettuale e contestualizzando al meglio le misure ritenute prioritarie.

Per scelta, non si è fatto un distinguo tra misure prioritarie e misure supplementari ritenendole, in questa fase di messa a sistema della pianificazione regionale, tutte egualmente necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità, a partire dalla ristrutturazione dell'ufficio regionale preposto all'acquisizione e gestione dei dati.

Nell'ottica di avere comunque uno strumento operativo che, partendo dalle ricognizioni degli usi esistenti, consenta il contenimento delle criticità, sono state definite specifiche norme di attuazione - NTA - tese a disciplinare l'uso sostenibile ed ecosostenibile della risorsa idrica; prevedendo in quest'ottica anche misure di *governance* (tavoli tecnici, linee guida, ecc) che rimandano a successive azioni di indirizzo (misure strutturali e non) la soluzione ad alcune criticità tipiche del territorio regionale.

Dato il grado di incertezza, associato all'analisi pressioni-impatti-stato, eseguita in questa fase di aggiornamento di Piano, ci si è orientati a definire misure per il risanamento per i corpi idrici che non hanno raggiunto lo stato di qualità "buono" e per la graduale riduzione delle pressioni ed i relativi impatti, adottando per i corpi idrici che hanno raggiunto lo stato di qualità buono, norme (NTA) per la disciplina degli usi finalizzata al mantenimento dell'obiettivo di qualità.

1.2 Programma di Misure del PTA

Nel tabellone a seguire si riporta l'elenco delle misure di Piano necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità. Alcune di queste saranno immediatamente implementate già nel primo anno di pianificazione (2020). Negli anni successivi gli sforzi saranno concentrati nell'attuazione di tutte le misure. In fase di monitoraggio della efficacia di Piano, come da programma, si provvederà a fare un bilancio della reale efficacia delle misure adottate e si provvederà a ricalibrarle, ove necessario, al fine di correggere, integrare e/o rimodulare eventuali incoerenze nella pianificazione rispetto ad uno stato conoscitivo aggiornato della qualità dei corpi idrici e degli obiettivi di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 Programma delle Misure di Piano

TABELLONE DELLE MISURE DI PIANO						
KTM 1. Costruzione o aggiornamento di impianti di trattamento delle acque reflue						
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO: Gli interventi programmati e avviati e quelli ancora da avviare, trovano supporto economico nei seguenti strumenti finanziari (non esaustivo)	WIN WIN
KTM 1.		Potenziamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane relativi ad agglomerati soggetti a procedure di infrazione comunitaria in materia ambientale	1	Verifica efficacia degli interventi programmati nel settore del trattamento dei reflui in ingresso ad alcuni depuratori i cui scarichi hanno influenza su corpi idrici critici, in recepimento della direttiva 271/91. Verifica dello stato di attuazione ed eventuale necessità di riprogrammazione degli interventi e/o integrazione delle reti di trattamento del comparto depurativo di intesa con l'EIC.	Delibera CIPE n. 60/2012 "Programma degli interventi diretti a rimuovere procedure di infrazione comunitaria" PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 79/2012 PR 2014-2059 Delibere Cipe del 1 Maggio 2016 (n 11 e 12) - PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 26/2016 - PR 2014-2059 Programmazione FSC 2007 - 2013 Programmazione FSC 2014 - 2020 - Asse ambiente 1.036 M € POC 14-20 "Ambiente e Territorio"- Azioni "Miglioramento del settore idrico e della qualità dei corpi idrici marino costieri"; 554 M € Por 14-20 (ASSE 6 "tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - Ob. 6 "Miglioramento del SII, qualità dei Copri idrici, offerta e fruizione del patrimonio naturale e contrasto alla perdita della biodiversità, ripristino dei servizi ecosistemici") - 1MLD € APQ 2000-2006 - Asse 1 "Risorse naturali" - Misura 1.2 Ciclo integrato delle acque - 132M €	
		Incremento efficienza di depurazione dei reflui urbani funzionale al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici	2	Verifica degli interventi programmati nel settore depurativo relativamente alla dismissione di impianti di depurazione meno strutturati o di più vecchia concezione ed il ricollettamento dei reflui ad impianti centralizzati dalle maggiori potenzialità su cui vengono concentrati gli investimenti in termini infrastrutturale e gestionali. Verifica dello stato di attuazione ed eventuale necessità di riprogrammazione ed integrazione degli interventi del comparto depurativo di intesa con l'EIC.	Delibera CIPE n. 60/2012 "Programma degli interventi diretti a rimuovere procedure di infrazione comunitaria" PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 79/2012 PR 2014-2059 Delibere Cipe del 1 Maggio 2016 (n 11 e 12) - PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 26/2016 - PR 2014-2059 Programmazione FSC 2007 - 2013 Programmazione FSC 2014 - 2020 - Asse ambiente 1.036 M € POC 14-20 "Ambiente e Territorio"- Azioni "Miglioramento del settore idrico e della qualità dei corpi idrici marino costieri"; 554 M € Por 14-20 (ASSE 6 "tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - Ob. 6 "Miglioramento del SII, qualità dei Copri idrici, offerta e fruizione del patrimonio naturale e contrasto alla perdita della biodiversità, ripristino dei servizi ecosistemici") - 1MLD € APQ 2000-2006 - Asse 1 "Risorse naturali" - Misura 1.2 Ciclo integrato delle acque - 132M €	
		Interventi di separazione delle reti fognarie (nere, bianche)	3	Verifica degli interventi programmati nel settore fognario-depurativo relativamente alla separazione delle reti fognarie (nere, bianche), l'eliminazione di acque parassite, la risoluzione	Delibera CIPE n. 60/2012 "Programma degli interventi diretti a rimuovere procedure di infrazione comunitaria" PR 2014-2059	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				di criticità idrauliche puntuali causa di disservizi ricorrenti (esalazioni maleodoranti, rigurgiti e allagamenti). Verifica dello stato di attuazione degli interventi programmati e/o attuati ed eventuale necessità di riprogrammare e/o integrare gli interventi di intesa con l'EIC.	Delibera CIPE n. 79/2012 PR 2014-2059 Delibere Cipe del 1 Maggio 2016 (n 11 e 12) - PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 26/2016 - PR 2014-2059 Programmazione FSC 2007 - 2013 Programmazione FSC 2014 - 2020 - Asse ambiente 1.036 M € POC 14-20 "Ambiente e Territorio"- Azioni "Miglioramento del settore idrico e della qualità dei corpi idrici marino costieri"; 554 M € Por 14-20 (ASSE 6 "tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - Ob. 6 "Miglioramento del SII, qualità dei Copri idrici, offerta e fruizione del patrimonio naturale e contrasto alla perdita della biodiversità, ripristino dei servizi ecosistemici") - 1MLD € APQ 2000-2006 - Asse 1 "Risorse naturali" - Misura 1.2 Ciclo integrato delle acque - 132M €	
		Interventi di sistemazione delle reti esistenti (separazione delle reti, eliminazione delle acque parassite, ecc.) al fine di migliorare le prestazioni degli impianti di trattamento	**4**	Verifica degli interventi programmati nel settore depurativo in contesti territoriali caratterizzati da agglomerati urbani di modeste o piccole dimensioni. Verifica dello stato di attuazione ed eventuale necessità di riprogrammazione e/o integrazione degli interventi del comparto depurativo di intesa con l'EIC.	Delibera CIPE n. 60/2012 "Programma degli interventi diretti a rimuovere procedure di infrazione comunitaria" PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 79/2012 PR 2014-2059 Delibere Cipe del 1 Maggio 2016 (n 11 e 12) - PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 26/2016 - PR 2014-2059 Programmazione FSC 2007 - 2013 Programmazione FSC 2014 - 2020 - Asse ambiente 1.036 M € POC 14-20 "Ambiente e Territorio"- Azioni "Miglioramento del settore idrico e della qualità dei corpi idrici marino costieri"; 554 M € Por 14-20 (ASSE 6 "tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - Ob. 6 "Miglioramento del SII, qualità dei Copri idrici, offerta e fruizione del patrimonio naturale e contrasto alla perdita della biodiversità, ripristino dei servizi ecosistemici") - 1MLD € APQ 2000-2006 - Asse 1 "Risorse naturali" - Misura 1.2 Ciclo integrato delle acque - 132M €	
		Estensione delle reti fognarie alle zone non servite (reti non depurate, sistemi di trattamento individuali) o servite da impianti a minor rendimento	**5**	Verifica degli interventi programmati e realizzati nel settore fognario depurativo e valutazione, di intesa con EIC, della necessità di estensione delle reti fognarie alle zone non servite (reti non depurate, sistemi di trattamento individuali) o servite da impianti a minor rendimento) o, in alternativa, di sistemi di trattamento alternativi compatibili con un'analisi consti benefici.	Delibera CIPE n. 60/2012 "Programma degli interventi diretti a rimuovere procedure di infrazione comunitaria" PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 79/2012 PR 2014-2059 Delibere Cipe del 1 Maggio 2016 (n 11 e 12) - PR 2014-2059 Delibera CIPE n. 26/2016 - PR 2014-2059 Programmazione FSC 2007 - 2013 Programmazione FSC 2014 - 2020 - Asse ambiente - 1.036 M € POC 14-20 "Ambiente e Territorio"- Azioni "Miglioramento del settore idrico e della qualità dei corpi idrici marino costieri"; - 554 M € Por 14-20 (ASSE 6 "tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - Ob. 6 "Miglioramento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

					del SII, qualità dei Copri idrici, offerta e fruizione del patrimonio naturale e contrasto alla perdita della biodiversità, ripristino dei servizi ecosistemici") - 1MLD € APQ 2000-2006 - Asse 1 "Risorse naturali" - Misura 1.2 Ciclo integrato delle acque - 132M €	
	AG_21_Linee Guida e direttive per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento, protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico.	Tavolo tecnico Regione Campania con gli uffici competenti	**6**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni con gli uffici competenti per gli adempimenti delle Linee Guida e Direttive di Distretto per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento, protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico. Proposta di costituzione di un Tavolo tecnico.	L.R. 15/2015; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
KTM 2.	**KTM 2. Riduzione dell'inquinamento da nutrienti agricoli**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_28_Adozione da parte delle regioni inadempienti di quanto prescritto dalla vigente normativa in tema di definizione, revisione, attuazione dei programmi di azione obbligatori per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola;	Adozione della Disciplina tecnica per lo spandimento dei reflui zootecnici (DGR 762/2017)	**7**	Adozione della Disciplina tecnica per lo spandimento dei reflui zootecnici di cui al DDR n. 160 del 22.04.2013 del Settore SIRCA, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 22 del 29 aprile 2013. Allegato tecnico alla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola".	PSR 2014-2020 - Mis. 4.1.3 "Riduzione del carico di nitrati": 7M€	
		Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (D.G.R n. 120 del 9.02.07);	**8**	Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (D.G.R n. 120 del 9.02.07): vengono individuati quattro grandi gruppi di tecniche di gestione agronomica aziendale in grado di influire sulla dinamica dell'azoto nel suolo: la gestione degli effluenti zootecnici, la gestione della fertilizzazione, gestione dell'uso del suolo e gestione dell'irrigazione. All'interno di ciascun gruppo di gestione vengono poi stabiliti specifici divieti, misure obbligatorie e misure raccomandate che le aziende agricole ricadenti in zona vulnerabili dovranno rispettare.	PSR 2014-2020 - Mis. 4.1.3 "Riduzione del carico di nitrati": 7M€	
		Codice di Buona Pratica Agricola di cui al D.M. del 19.4.99	**9**	Applicazione del "Codice di Buona Pratica Agricola" di cui al D.M. del 19.4.99 4 - nelle aree sensibili e nei rispettivi bacini drenanti art. 11 delle NTA.	PSR 2014-2020 - Mis. 10 "Impegno climatico agro ambientale"; Mis. 11 "Agricoltura ambientale"	
		Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE e della direttiva 2000/60/CE	**10**	Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE e della direttiva 2000/60/CE; Aggiornamento della "designazione delle zone vulnerabile da nitrati di origine agricola (ZVNOA)"di cui alla DGR n. 762 del 05/12/2017	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura	**11**	Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura per interferire con l'afflusso diretto di sostanze chimiche quali agrofarmaci e fertilizzanti nella rete idraulica principale e minore attraverso l'impianto di fasce tampone e siepi a ridosso di appezzamenti coltivati così da fungere da filtro ambientale	PSR 2014-2022 - Mis. 4.4.2 " Creazione, ripristino o ampliamento di infrastrutture verdi ed elementi del paesaggio agrario": 26M€	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Attività di vigilanza sulle attività svolte dagli agricoltori in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	**12**	Attività di sorveglianza degli agricoltori in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	PSR 2014-2020	
	AG_29_Utilizzo di sistemi integrati ecocompatibili e le migliori tecnologie sostenibili al fine di captare o rimuovere i nutrienti;	Incentivazione alle imprese per l'innovazione tecnologica rivolta alla rimozione/riduzione dei nutrienti dagli scarichi e nelle acque	**13**	Incentivazione alle imprese per l'innovazione tecnologica rivolte alla rimozione/riduzione dei nutrienti dagli scarichi e nelle acque	Fondi europei/Fondi europei LIFE/Fondi per il Programma Sviluppo Rurale (PSR)/Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)/Fondi nazionali Fondi regionali/Fondi comunali	
	AG_30_Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, che non beneficiano di finanziamenti europei;		AZIONE NON SVILUPPATA NELL'ATTUALE CICLO DI PIANIFICAZIONE			
	AG_32_Applicazione dei dettami della normativa di riferimento nazionale con particolare riferimento al D.M. 3 aprile 2006 sugli effluenti di allevamento;	Adozione della Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da piccole aziende agroalimentari (DGR. n. 771 del 21.12.2012);	**7**	Adozione della Disciplina tecnica per lo spandimento dei reflui zootecnici di cui al DRD n. 160 del 22.04.2013 del Settore SIRCA, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 22 del 29 aprile 2013. Allegato tecnico alla "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari", in attuazione dell'art. 3 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola".	PSR 2014-2020 - Mis. 4.1.3 "Riduzione del carico di nitrati": 7M€	
	AG_15_ Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali	Uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali	**14**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni con gli uffici di Distretto per l'adozione di modelli gestionali per l'uso e la tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali. Proposta di costituzione del Tavolo tecnico a regia distrettuale.	Attività istituzionale	

KTM 3. Riduzione dell'inquinamento da pesticidi di origine agricola

	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
KTM 3.	**AG_24_Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale**	Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale	**15**	Tavolo istituito con DGR. n.586 del 26.9.2017 e DRD n. 267 del 14.11.2017 tra le tre Direzioni Generali competenti (DG delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, DG per la Tutela della Salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, e DG Ambiente, difesa del Suolo ed ecosistema). Al Gruppo partecipano anche ARPAC e Autorità di distretto con funzione di supporto.	PSR 2014-2020	
		Incrementare i livelli di sicurezza e mitigare il rischio da prodotti Fitosanitari	**16**	Ammodernamento dei depositi di stoccaggio dei p.f, creazione di aree attrezzate per la preparazione delle miscele fitoiatriche, uso di valvole di non ritorno nel caso di captazione da acque superficiali per la preparazione delle miscele fitoiatriche, acquisto di attrezzature che riducono la deriva e/o strumenti di precisione per la localizzazione dei p.f., incentivazione della costituzione di siepi e di fasce tampone. Le aziende agricole che attuano la produzione integrata adottano dei disciplinari che prevedono una forte limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari a base di sostanze prioritarie e prioritarie pericolose per le acque. Utilizzo dei dati della rete agrometeorologica regionale a supporto dell'applicazione delle tecniche a basso impatto ambientale	PSR 2014-2020	
		Verifica e aggiornamento della mappatura delle zone vulnerabili ai fitosanitari.	**17**	Verifica e aggiornamento della mappatura delle zone vulnerabili ai fitosanitari.	PSR 2014-2020	
		Istituzione di pagina web dedicata sul sito istituzionale della Regione Campania	**18**	Istituzione di pagina web dedicata sul sito istituzionale della Regione Campania inerente la individuazione e mappatura	Fondi regionali; L.R. n. 10/1997	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		inerente la individuazione e mappatura delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari		delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari e delle aziende agricole, unitamente alla tabella dei fogli di mappa sui quali insistono. La misura, specifica per la tutela delle acque sotterranee, riguarda, per i territori ricadenti nell'elenco dei fogli di mappa, l 'adozione di disciplinari che prevedono una forte limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari a base di sostanze prioritarie e prioritarie pericolose per le acque, in recepimento al Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).		
	AG_27_Coordinamento AdB/Regioni nell'ambito delle attività di implementazione del PdG attraverso l'istituzione di un apposito Tavolo Agricoltura che funge da luogo di confronto nell'attuazione delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua;	Tavolo istituito con DGR. n.586 del 26.9.2017 e DRD n. 267 del 14.11.2017 tra le tre Direzioni Generali competenti	**19**	Tavolo istituito con DGR. n.586 del 26.9.2017 e DRD n. 267 del 14.11.2017 tra le tre Direzioni Generali competenti (la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la DG per la Tutela della Salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, e la DG Ambiente, difesa del Suolo ed ecosistema). Al Gruppo partecipano anche ARPAC e Autorità di bacino con funzione di supporto.	PSR 2014-2020	
	KTM 4. Bonifica dei siti contaminati (inquinamento storico compresi sedimenti, acque sotterranee, suolo)					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA - ELENCO EX SIN (DECRETO 11 gennaio 2013)	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
KTM 4.		Realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati e di messa in sicurezza: Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano - D.M. 10 gennaio 2000 D.M. 8 marzo 2001; Napoli-Bagnoli-Coroglio (riperimetrato) D.M. 31 agosto 2001; Aree del Litorale Vesuviano - D.M. 27 dicembre 2004; Bacino Idrografico del fiume Sarno D.M. 11 agosto 2006; Pianura - D.M. 11 aprile 2008.	**20**	Il Piano Regionale di Bonifica, aggiornato a dicembre 2018 e adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 (BURC n. 15 del 22/03/2019), è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione Campania, coerentemente con le normative nazionali, provvede a: • individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio e le caratteristiche generali degli inquinamenti presenti; • definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio elaborata dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA); • indicare le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani; • definire le modalità di smaltimento dei materiali da asportare; • stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica dei siti censiti ricadenti nel perimetro degli ex SIN della Regione Campania per i quali devono essere avviate o sono in corso le procedure di bonifica, e la cui competenza è stata trasferita alla Regione Campania con DM 11 gennaio 2013.	L'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti tuttora non disciplinati saranno regolamentati mediante il ricorso ad appositi Accordi di Programma da sottoscrivere tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti, così come previsto dall'art. 2 del decreto ministeriale 28 novembre 2006, n. 308.	
		Ricondizionamento, chiusura o sostituzione dei pozzi che insistono nelle aree individuate nel PRB, che mettono in comunicazione il sistema acquifero superficiale con quello profondo	**21**	Mediante gli approfondimenti conoscitivi derivanti dal monitoraggio dei valori di fondo naturale dei corpi idrici sotterranei di cui al comma 3 del presente articolo, ai fini della tutela qualitativa della risorsa potabile, si valuta il ricondizionamento, chiusura o sostituzione dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero superficiale con quello profondo.	L'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti tuttora non disciplinati saranno regolamentati mediante il ricorso ad appositi Accordi di Programma da sottoscrivere tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti, così come previsto dall'art. 2 del decreto ministeriale 28 novembre 2006, n. 308	
KTM 5.	**KTM 5. Miglioramento della continuità longitudinale (per esempio allestimento di passi per pesci, demolizione di vecchie dighe)**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Introduzione e gestione delle opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica	**22**	Regolamento regionale per la disciplina delle concessioni per piccole e grandi derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche - Regolamento regionale 6 marzo 2018, n. 2 " Art. 13: "I*n caso di derivazioni mediante opere di sbarramento che provocano una interruzione della continuità longitudinale del corso d'acqua, la valutazione di compatibilità ambientale prescrive al concessionario la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita e il libero spostamento delle specie ittiche. Ove la realizzazione di tali strutture non sia compatibile con il mantenimento dei requisiti di sicurezza idraulica e strutturale dell'opera di sbarramento, l'autorità competente individua le necessarie misure di compensazione".*	Fondi regionali - Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		Predisposizione dei Programmi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e dei bacini idrografici di pianura per garantire la qualità idromorfologica dei corpi idrici	**23**	Redazione e attuazione dei Programmi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e dei bacini collinari e montani per garantire la qualità idromorfologica dei corpi idrici	DGR n. 706/2017 e DGR n. 833/2017: ÷15M€	
		Linee Guida recanti indirizzi per le modalità di realizzazione di lavori in alveo e negli ambienti acquatici, con particolare riferimento alla tutela della fauna ittica	**24**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni con i soggetti di cui all'ART. 6 delle NTA per la redazione delle Linee Guida recanti indirizzi per le modalità di realizzazione di lavori in alveo e negli ambienti acquatici, con particolare riferimento alla tutela della fauna ittica ed alla realizzazione di strutture per la risalita dei pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della libera circolazione dei pesci, nel rispetto anche delle "N*orme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania* di cui alla Legge regionale n. 17 del 23 novembre 2013". Proposta di costituzione del Tavolo Tecnico a regia regionale.	Fondi regionali - Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 11; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5;	

	KTM 6. Miglioramenti delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale (per esempio ripristino dei fiumi, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini rigidi, ricollegamento dei fiumi alle pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque costiere e di transizione, ecc.)					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
KTM 6.	**AG_16_Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici**	Definizione di una rete ecologica di livello regionale attraverso l'integrazione delle reti ecologiche esistenti o di nuove reti ecologiche	**25**	L'Ufficio regionale per il Governo del Territorio, di intesa con gli uffici regionali, a vario titolo competenti, promuove lo sviluppo della rete ecologica di livello regionale così come definita nel PTR Campania 2008 e nel Piano Paesaggistico regionale in via di adozione, attraverso l'integrazione o la messa a sistema delle aree protette esistenti o di nuova istituzione ai fini della tutela dei corpi idrici	DGR 532 del 4/10/2016 "Schema rete ecologica" - Fondi regionali	
		Mantenimento e/o ripristino della vegetazione ripariale	**26**	Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici	PSR 2014 - 2020 - Mis. 16.5 "Sostegno e azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi per le pratiche ambientali in corso"	
		Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura	**11**	Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura per interferire con l'afflusso diretto di sostanze chimiche quali agrofarmaci e fertilizzanti nella rete idraulica principale e minore attraverso l'impianto di fasce tampone e siepi a ridosso di appezzamenti coltivati così da fungere da filtro ambientale	PSR 2014 - 2020 - Mis. 16.5 "Sostegno e azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi per le pratiche ambientali in corso"	
		Realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e sistemazione idraulico forestale	**27**	Gestione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e sistemazione idraulico forestale, attraverso i Piani di bonifica ad opera dei Consorzi (in area di pianura) ed attraverso i Piani forestali (in aree montane) da parte delle Comunità montane e	Legge Regionale 25 febbraio 2003, n. 4; Piano Forestale Generale (P.F.G.), di cui all'art. 5, L.R. n. 11/96, approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, prorogato al 31/12/2018	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				delle Provincie		
		Potenziamento delle attività di controllo e contrasto delle escavazioni abusive in alveo che modificano il naturale assetto idromorfologico dei letti fluviali	**28**	Potenziamento delle attività di controllo e contrasto delle escavazioni abusive in alveo che modificano il naturale assetto idromorfologico dei letti fluviali	Attività istituzionale a carico dei soggetti che gestiscono il demanio fluviale - autorità idraulica - REGIO DECRETO 523/1904 - POLIZIA IDRAULICA	
		Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.)	**29**	Realizzazione di interventi aventi sia la funzione di difesa dal rischio idraulico che quella di tutelare o migliorare la qualità dell'ambiente acquatico quali, ad esempio, anche la sostituzione di argini in cemento con sistemi aventi la medesima finalità ma attraverso soluzioni di riqualificazione fluviale o tecniche mutuate dall'ingegneria naturalistica.	RENDIS; Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)	
		Miglioramento delle condizioni idrodinamiche e delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici di transizione (lagune costiere) attraverso azioni di miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini rigidi.	**30**	Miglioramento delle condizioni idrodinamiche, idromorfologiche e di tutela degli habitat dei corpi idrici di transizione (lagune costiere) attraverso interventi di ingegneria naturalistica, finalizzati al miglioramento delle aree ripariali, della qualità ambientale dei corpi idrici e aventi anche la funzione di difesa dal rischio idraulico.	Fondi europei LIFE/Fondi per il Programma Sviluppo Rurale (PSR)/Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)/Fondi nazionali/Fondi regionali/Fondi comunali	
KTM 7.	**KTM 7. Miglioramenti del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_3_Definizione dei criteri per la determinazione e regolamentazione dei rilasci per il mantenimento del DMV	Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio	**31**	Avvio delle attività di sperimentazione su corpi idrici pilota ai fini dell'attuazione della Direttiva DAM art. 5 comma 1 lett. c). Nota di avvio attività di sperimentazione implementazione della Direttiva DAM prot. N. 336966 del 29/5/2019	art. 5 comma 1 lett. c) Direttiva DAM	
		Attuazione della Direttiva sulla valutazione del rischio ambientale connesso alle Derivazioni idriche	**32**	In recepimento della Direttiva (di seguito "Direttiva Derivazioni") adottata dall'Autorità di Distretto con delibera n. 1 del 14/12/2017 in attuazione del D.D. del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017, per la valutazione ex-ante del rischio ambientale per i corpi idrici, la Regione Campania disciplina le procedure per le concessioni di derivazioni di acque pubbliche, attraverso la revisione del Regolamento regionale per la "Disciplina delle procedure per le concessioni di derivazioni di acque pubbliche".	Attività istituzionale	
KTM 8.	**KTM 8. Efficienza idrica, misure tecniche per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le famiglie**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_4_Definizione di una strategia ed azioni unitarie per il governo del sistema acque, con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali ed idroelettrici) dirette ad assicurare il risparmio della risorsa idrica	Riorganizzazione del settore competente anche ai fini del rafforzamento delle intese di governo e del risparmio della risorsa idrica	**33**	La Regione Campania, al fine di garantire un coordinamento delle attività in materia di gestione della risorsa idrica, riorganizza e potenzia gli Uffici della Giunta regionale preposti alla redazione del PTA dotandoli delle attrezzature e dei mezzi finanziari per espletare le attività di gestione e coordinamento, utilizzando e modificando all'uopo i capitoli di bilancio dedicati alla riscossione dei canoni di concessione. Rafforzamento delle intese con l'Ente Idrico Campano ai fini dell'attuazione del Piano d'Ambito, in via di stesura e nel quale sono rappresentate le criticità e i fabbisogni economici	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10 Tariffa del SII	
		Recupero ai fini irrigui di acque meteoriche e altre acque aziendali	**34**	La Regione, di intesa con i soggetti di cui all'Art. 6 delle NTA, redige Linee Guida per la definizione di criteri per il recupero a fini irrigui di acque meteoriche e altre acque aziendali	Attività istituzionale	
		Realizzazione di vasche di raccolta di acque meteoriche ai fini irrigui	**35**	Realizzazione di vasche di raccolta di acque meteoriche ai fini irrigui	PSR 2014-2020 Mis 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica a scopi irrigui - vasche di raccolta dell'acqua piovana"	
		Riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate	**36**	La Regione, di intesa di intesa con i soggetti di cui all'Art. 6 delle NTA, promuove lo sviluppo di Linee Guida per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate per la semplificazione del Regolamento 5 dicembre 2017 "Utilizzo	Attività istituzionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				delle acque potabili ed irrigue in agricoltura" di cui alla L 185/2003		
		Riutilizzo in agricoltura delle acque di lavorazione dei frantoi oleari	**37**	Gli uffici regionali competenti, di intesa di intesa con i soggetti di cui all'Art. 6 delle NTA, promuovono l'attuazione del "Regolamento per la disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari" di cui alla DGR 398 del 28/3/2006 BURC 17 del 10/4/2006	Attività istituzionale	
		Redazione di Linee Guida sulla regolamentazione e gestione dei piccoli invasi di interesse regionale	**38**	Redazione di Linee Guida sulla regolamentazione e gestione dei piccoli invasi di interesse regionale	Attività istituzionale	
		Sostegno ad investimenti per il passaggio a sistemi e impianti di irrigazione caratterizzati da maggiore efficienza idrica	**39**	Sostegno ad investimenti per il passaggio a sistemi e impianti di irrigazione caratterizzati da maggiore efficienza idrica, quali i sistemi di irrigazione localizzata o impianti dotati di idonei meccanismi di misurazione e controllo di velocità/volumi/pressione, e ad investimenti per la raccolta, lo stoccaggio e il recupero di acque meteoriche e di acque di irrigazione in eccesso	PSR 2014-2020 Mis 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica in aziende agricole - Risparmio idrico potenziale in aziende agricole": 12,5M€	
		Realizzazione di una banca dati (prelievi, utilizzi, restituzioni, ecc) regionale	**40**	Gli uffici regionali competenti promuovono la realizzazione di una banca dati (prelievi, utilizzi, restituzioni, ecc) regionale in uno specifico software finalizzata alla raccolta e gestione del flusso dati relativi agli attingimenti sia da fluenze superficiali che da falda ad uso irriguo. Questa misura si colloca a valle dell'obbligo di misurazione dei prelievi e delle restituzioni, introdotto dal D.M. 31/07/2015 e del Reg. Campania 1/17 e consente: 1) la centralizzazione dei dati irrigui a livello regionale; 2) di favorire la collaborazione tra gli Enti territoriali competenti; 3) di fornire un utile supporto per la validazione del dato relativo ai consumi irrigui; 4) di costruire la necessaria interfaccia con i software nazionali (SIGRAN) di gestione dei dati sull'uso irriguo.	Attività istituzionale	
	AG_6_Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Ottimizzazione delle reti ed infrastrutture acquedottistiche esistenti	**41**	Ottimizzazione delle reti ed infrastrutture acquedottistiche esistenti ai fini dell'efficientamento della rete idrica ad uso potabile attraverso la revisione del Piano d'Ambito	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10 Tariffa del SII	
		Aggiornamento delle previsioni di cui al PRGA	**42**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni, nell'ambito del Tavolo tecnico costituito con l'EIC - DD n. 98 del 22/03/2019 - ai fini dell'aggiornamento delle previsioni di cui al PRGA.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10 Tariffa del SII	
	AG_7_Individuazione e regolamentazione di fonti idropotabili alternative per sopperire a crisi o gravi carenze idriche	Piano invasi	**43**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni, nell'ambito del Tavolo tecnico con gli uffici competenti - DD n. 98 del 22/03/2019 - per la redazione del Piano invasi, al fine di utilizzare le acque degli invasi esistenti "multiobiettivo", a fini potabili. Tavolo tecnico a regia regionale.	Attività istituzionale	
	AG_43_Organizzare cabine di regia a livello di distretto da attivare in casi estremi di siccità e scarsità idrica tra i diversi soggetti istituzionali competenti, anche per gli interventi di monitoraggio e mitigazione.	Osservatorio sulle risorse idriche	**43 bis**	Struttura operativa permanente di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua di cui alla **DGR n. 875 del 28/12/2017** - ACCORDO ex art. 15 L. 241/90 e s.m.i. Regione Campania - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (D.M. Mattm n. 294 del 25.10.2016).	Attività istituzionale	
	AG_12_Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione	Censimento piccoli invasi di interesse regionale	**44**	Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico attraverso l'avvio delle attività di censimento dei piccoli invasi di interesse regionale	PSR 2014-2020 Mis. 4.3.2 "Invasi di accumulo ad uso irriguo aree collinari": 1,5 M€ Attiività istituzionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

KTM 9.	**KTM 9. Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dalle famiglie**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
		Applicazione del "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" DM 24 febbraio 2015, n. 39	**45**	Attuazione della DGR 717 del 6/11/2018 "Copertura dei costi di gestione a carico del SII" - Conformità posizione ARERA	EIC - L.R. 15/2015	
		Elaborazione dell'analisi economica del Piano	**46**	La Regione, di concerto con l'EIC, sulla base delle risultanze degli adempimenti di cui alla DGR 717 del 6/11/2018 "Copertura dei costi di gestione a carico del SII" - Conformità posizione ARERA, avvia attività finalizzate all'elaborazione dell'analisi economica di Piano secondo gli indirizzi di cui al "manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica" redatto dalla DG STA del MATTM	L.R. 15/2015; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
KTM 10.	**KTM 10 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'industria**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
		Applicazione del "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" DM 24 febbraio 2015, n. 39	**45**	Attuazione della DGR 717 del 6/11/2018 "Copertura dei costi di gestione a carico del SII" - Conformità posizione ARERA	L.R. 15/2015	
		Elaborazione dell'analisi economica del Piano	**46**	La Regione, di concerto con l'EIC, sulla base delle risultanze degli adempimenti di cui alla DGR 717 del 6/11/2018 "Copertura dei costi di gestione a carico del SII" - Conformità posizione ARERA, avvia attività finalizzate all'elaborazione dell'analisi economica di Piano secondo gli indirizzi di cui al "manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica" redatto dalla DG STA del MATTM	L.R. 15/2015; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
KTM 11.	**KTM 11 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'agricoltura**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_12_Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione	Censimento piccoli invasi di interesse regionale	**44**	Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico attraverso l'avvio delle attività di censimento dei piccoli invasi di interesse regionale	PSR 2014-2020 Mis. 4.3.2 "Invasi di accumulo ad uso irriguo aree collinari": 1,5 M€ Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
	AG_34_Attuazione del sistema di contabilizzazione dei consumi di cui al DM 31/7/2015 - "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni dei sistemi di misura dei consumi irrigui";	Realizzazione di una banca dati (prelievi, utilizzi, restituzioni, ecc) regionale	**40**	Gli uffici regionali competenti promuovono la realizzazione di una banca dati (prelievi, utilizzi, restituzioni, ecc) regionale in uno specifico software finalizzata alla raccolta e gestione del flusso dati relativi agli attingimenti sia da fluenze superficiali che da falda ad uso irriguo. Questa misura si colloca a valle dell'obbligo di misurazione dei prelievi e delle restituzioni, introdotto dal D.M. 31/07/2015 e del Reg. Campania 1/17 e consente: 1) la centralizzazione dei dati irrigui a livello regionale; 2) di favorire la collaborazione tra gli Enti territoriali competenti; 3) di fornire un utile supporto per la validazione del dato relativo ai consumi irrigui; 4) di costruire la necessaria interfaccia con i software nazionali (SIGRAN) di gestione dei dati sull'uso irriguo.	Attività istituzionale	
KTM 12.	**KTM 12. Servizi di consulenza per l'agricoltura**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale	**47**	Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (D.G.R. n. 282 del 4.03.06): Il titolare dell'azienda riceve un "consiglio irriguo" personalizzato in tempo reale e può visualizzare la stima dei fabbisogni irrigui relativi alla propria azienda tramite un portale internet ad informazioni visualizzate geograficamente (WEBGIS) che è accessibile anche ai principali gestori territoriali, Regione e Consorzi di Bonifica. La stima dei fabbisogni irrigui avviene sia della singola unità parcellare (inferiore ad 1 ha), sia delle grandi estensioni territoriali. Il tutto a poche ore dall'acquisizione satellitare (SENTINEL 2 e LANDSAT 8). Il forte valore aggiunto di tale metodologia è legato alla possibilità di: 1) determinare l'effettivo valore del coefficiente colturale; 2) ottenere l'informazione spazializzata, dall'unità irrigua alla scala di bacino o consorzio; 3) seguire l'andamento dello sviluppo vegetativo e del coefficiente colturale senza la necessità che l'agricoltore indichi data di semina o tipologia di coltura impiantata, svincolandosi da dati tabellari e legando invece alle effettive pratiche colturali adottate in ciascun caso, che ne determinano l'effettivo sviluppo della vegetazione e quindi il suo fabbisogno irriguo. La novità essenziale dell'approccio implementato nel Piano 2018 è l'aggiunta di nuove dimensioni alla gestione delle acque di irrigazione tramite: • introduzione di informazioni distribuite spazialmente (tramite E.O. in un framework basato su GIS); • offrire le informazioni a una vasta gamma di soggetti interessati alla loro risoluzione spazio-temporale richiesta in forma intuitiva e di facile utilizzo che incoraggi la partecipazione; • indirizzare gli utenti a livello di azienda agricola, schema di irrigazione e scala dei bacini idrografici in un approccio annidato, coinvolgendo i decisori a tutti i livelli di gestione delle acque.	PSR 2010-2013 Mis 4.4.2 "Investimenti per la riduzione dei Gas serra e dei nitrati" Mis 10.1.1 "Uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura"	
		Istituzione del Sistema di Consulenza aziendale in Agricoltura	**48**	DD n. 39 "Attuazione DGR n. 112 del 7 marzo 2017" Istituzione del Sistema di Consulenza aziendale in Agricoltura" in recepimento al DM 3 febbraio 2016 finalizzato ad accompagnare il processo di innovazione verso un'economia rurale più sostenibile, più competitiva e meno impattante sui cambiamenti climatici	PSR 2014 - 2020 - Mis. 16.5 "Sostegno e azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi per le pratiche ambientali in corso"	

KTM 13.	**KTM 13. Misure relative alla tutela dell'acqua potabile (per esempio istituzione di zone di salvaguardia, zone tampone, ecc.);**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_6_Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Ottimizzazione delle reti ed infrastrutture acquedottistiche esistenti	**41**	Ottimizzazione delle reti ed infrastrutture acquedottistiche esistenti ai fini dell'efficientamento della rete idrica ad uso potabile attraverso la revisione del Piano d'Ambito	Tariffa del SII	
		Aggiornamento delle previsioni di cui al PRGA	**42**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni, nell'ambito del Tavolo tecnico costituito con l'EIC - DD n. 98 del 22/03/2019 - ai fini dell'aggiornamento delle previsioni di cui al PRGA.	Attività istituzionale; Tariffa del SII	
		Definizione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art.94 del D.Lgs. 152/06 e	**49**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni, nell'ambito de Tavolo tecnico Regione Campania - EIC con DD n. 98 del 22/03/2019 per la definizione delle aree di salvaguardia	Attività istituzionale; Tariffa del SII	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		dell'Accordo Stato-Regioni 12 dicembre 2002		delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art.94 del D.Lgs. 152/06 e dell'Accordo Stato-Regioni 12 dicembre 2002		
		Individuazione e definizione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi ai fini della protezione delle acque destinate al consumo umano	**50**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni, per il trasferimento delle aree di protezione e delle relative misure di salvaguardia negli strumenti urbanistici dei Comuni interessati. Costituzione del Tavolo di concertazione a regia regionale con la partecipazione dell'EIC.	DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
		Realizzazione di interventi di interconnessione di sistemi acquedottistici per ridurre vulnerabilità quali-quantitativa della fornitura potabile	**51**	Ai sensi dell'Art. 3 della L.R. n. 15/2015, la Regione promuove, nei riguardi dei soggetti gestori del SII, ogni azione utile per assicurare il coordinamento efficace ed efficiente delle attività poste in essere.	Attività istituzionale; Tariffa del SII	
KTM 14.	**KTM 14. Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_1_Proposta di modifica e ridefinizione concertata dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Modifica e ridefinizione concertata dei corpi idrici superficiali e sotterranei	**52**	Partecipazione alle attività definite con nota dell'Autorità di Distretto n. 6373 del 3/7/2018 per la valutazione delle proposte di modifica e ridefinizione concertata dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Attività istituzionale	
	AG_2_Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009)	Studio e approfondimento conoscitivo inerente lo stato quantitativo (bilancio idrogeologico) dei 31 corpi idrici sotterranei di nuova definizione recepiti nel PTA	**53**	Promozione di iniziative, di intesa con il DAM, finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze idrogeologiche dei corpi idrici di nuova individuazione ai fini del Bilancio idrogeologico	Attività istituzionale	
	AG_2_Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009)	Revisione e implementazione della rete di monitoraggio quantitativo nei programmi di monitoraggio ARPAC 2018-2020 e successivi	**54**	Partecipazione alle attività definite con nota dell'Autorità di Distretto n. n. 6373 del 3/7/2018 per la revisione e l'aggiornamento del bilancio idrogeologico e idrico, con particolare riferimento ai corpi idrici non indagati	Attività istituzionale	
	AG_2_Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009)	Riordino e acquisizione dei dati attualmente esistenti sulle misure di portata dei corpi idrici superficiali.	**54 bis**	Acquisizione ed elaborazione dei dati di portata dei corpi idrici superficiali della rete del Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi, del Grande Progetto "*Completamento della Riqualificazione e recupero del fiume Sarno*" e del Progetto di "realizzazione di una rete di monitoraggio della qualità e quantità delle acque superficiali e profonde bacino del fiume Volturno" progettato dall'AdB Nazionale Liri Garigliano Volturno con la installazione di 24 punti stazione.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
	AG_8_Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta all'abusivismo	Lotta all'abusivismo - prelievi	**55**	Lotta all'abusivismo - prelievi: Tavolo tecnico-amministrativo permanente REGIONE - DAM, per la definizione di un Programma d'azione per l'emersione dei prelievi non autorizzati che pregiudicano il raggiungimento degli obiettivi di qualità, al fine di attivare opportune azioni di regolarizzazione	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		Controllo prelievi noti	**56**	Realizzazione del Catasto unico delle Utenze Idriche (C.U.I), ovvero dell'Archivio Anagrafico delle opere di captazione di acqua pubblica presenti e del Sistema Informativo per la presentazione delle domande di concessione di derivazione e delle pratiche inerenti il demanio idrico; tali strumenti sono strategici per la pianificazione della risorsa e per la tutela della salute dei consumatori/utilizzatori della risorsa	DD n. 14 del 23.1.2020; Delibera di Giunta Regionale Campania n. 470 del 15.10.2014; Delibera della Giunta Regionale n. 180 del 24.04.2019	
		Controllo scarichi noti	**57**	Implementazione di un geo database degli scarichi di impianti IED e non IED, attualmente autorizzati	Attività istituzionale	
		Lotta all'abusivismo - scarichi	**58**	Avvio di un Programma d'Azione per l'individuazione ed il censimento degli scarichi abusivi, stipulando apposite convenzioni con organismi e/o enti ed istituti di ricerca.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5;	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AG_35_Analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione;		AZIONE NON SVILUPPATA NELL'ATTUALE CICLO DI PIANIFICAZIONE			
	AG_36_Analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione, con particole riferimento alla fauna ittica;		AZIONE NON SVILUPPATA NELL'ATTUALE CICLO DI PIANIFICAZIONE			
		Monitoraggio delle perdite dalle reti fognarie al fine di progettare gli interventi per la loro riduzione	**59**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni per la definizione di un Programma di azione finalizzato al monitoraggio delle perdite dalle reti fognarie al fine di progettare gli interventi per la loro riduzione. Eventuale estensione del Tavolo tecnico Regione Campania - EIC con DD n. 98 del 22/03/2019	Tariffa Servizio Idrico Integrato; Fondi nazionali ed eventuali programmi di finanziamento con risorse pubbliche regionali	
		Aumento delle conoscenze sulla contaminazione diffusa da solventi clorurati nelle acque sotterranee	**60**	Rafforzamento della rete di monitoraggio ARPAC ed in sinergia con Enti ed Istituti di ricerca per il controllo delle sostante clorurate nei CISS	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		Aumento delle conoscenze sui valori di fondo naturale	**61**	Attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per l'implementazione di studi scientifici finalizzati anche al rilievo dei valori di fondo naturale nei corpi idrici sotterranei	DGR n. 180 del 24/04/2019 "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il monitoraggio ambientale per la salute della popolazione residente in aree a rischio" - 22M€	
		Aumento delle conoscenze sugli acquiferi multifalda ai fini della individuazione di corpi idrici di pianura e costieri	**62**	Attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per l'implementazione di studi scientifici finalizzati alla individuazione degli acquiferi multifalda ai fini della individuazione di più corpi idrici di pianura e costieri attualmente individuati		
		Aumento delle conoscenze riguardo alle sostanze prioritarie e prioritarie pericolose e ad inquinanti specifici	**63**	Attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per l'implementazione di studi scientifici sul rilievo di sostanze prioritarie e prioritarie pericolose ed inquinanti specifici nei corpi idrici sotterranei		
		Aumento delle conoscenze sulle caratteristiche delle aree individuate nell'ambito del Piano delle Acque Minerali e Termali PRAMT	**64**	Aumento delle conoscenze sulle caratteristiche delle aree individuate nell'ambito del Piano delle Acque Minerali e Termali ai fini della discretizzazione degli attuali corpi idrici e la individuazione di opportune misure di salvaguardia	Adempimenti connessi all'attuazione della DGRC n.633/2016 - Concessioni delle Acque minerali e Termali	
		Controllo dell'eutrofizzazione delle coste campane e nelle acque interne	**65**	Rafforzamento della rete di monitoraggio ARPAC ed in sinergia con Enti ed Istituti di ricerca per il controllo dell'eutrofizzazione delle coste campane e delle acque interne con particolare riferimento alle aree sensibili e vulnerabili e che non hanno raggiunto gli obiettivi di qualità rispetto ai valori di LIMeco	Attività istituzionale; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10;	
		Aumento delle conoscenze sulle pressioni e sui carichi inquinanti puntuali e diffusi e dei loro meccanismi di veicolazione nei corpi idrici superficiali e sotterranei	**66**	Attivazione di specifici programmi finalizzati ad aggiornare, in linea con le scadenze temporali attualmente previste dalla norma, le conoscenze relative alle pressioni antropiche incidenti sullo stato quantitativo e qualitativo dei corpi idrici.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		Adeguamento dei piani di monitoraggio dei corpi idrici per le sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2013/39/UE e per le finalità del loro inventario	**67**	Adeguamento ed integrazione dell'attuale rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei per il controllo delle sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2013/39/UE ai fini del loro inventario.	DGR n. 180 del 24/04/2019 "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il monitoraggio ambientale per la salute della popolazione residente in aree a rischio" - 22M€	
		Studi per definire la portata sostenibile da emungimenti di acquiferi nei vari settore d'uso	**68**	Attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per l'implementazione di studi scientifici per definire la portata sostenibile da emungimenti di acquiferi nei vari settori d'uso	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 11	
		Studio e applicazione di sistemi per contrastare l'intrusione salina	**69**	Attraverso le risultanze dell'analisi impress rispetto ai corpi idrici sotterranei risultati soggetti ad intrusione salina la Regione, in sinergia con l'ARPAC, rimodula la rete di monitoraggio per il controllo del fenomeno e per l'adozione di azioni di contrasto degli impatti da questo derivati (da sviluppare in sinergia con la misura "*Studi per definire la portata*	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				sostenibile da emungimenti di acquiferi a scopo idropotabile in aree critiche")		
		Aumento delle conoscenze sulla rete dei canali di bonifica, con particolare riferimento alle interconnessioni con la rete idrografica naturale, sia a livello topografico e idromorfologico, per individuare criticità e opportuni programmi di intervento	**70**	Definizione di un Programma di censimento e monitoraggio della rete dei canali di bonifica, con particolare riferimento alle interconnessioni con la rete idrografica naturale, sia a livello topografico e idromorfologico, per individuare criticità e opportuni programmi di intervento, in collaborazione con l'ARPAC, l'EIC, gli Enti locali, i Consorzi di bonifica e gli altri Enti comunque competenti in materia di gestione e/o uso della risorsa idrica	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 11; L.R. 15/2015; L.R. n. 4/2003	
		Applicazione dell'Indice di Qualità morfologica (IQM) per i corpi idrici fluviali in stato non elevato per la definizione dello stato morfologico	**71**	ARPAC implementa il sistema di monitoraggio dello stato idromorfologico secondo i criteri previsti nel D.M. 260/2010 e come definito nei manuali tecnici realizzati dall'ISPRA, dando priorità ai corpi idrici fortemente modificati ed a quelli in stato ecologico elevato.	Attività istituzionale;	
		Monitoraggio delle comunità ittiche ai fini dell'aggiornamento della carta ittica	**72**	Attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per monitoraggio delle comunità ittiche ai fini dell'aggiornamento della carta ittica	Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; Art. 30 L.R. n. 17 del 23 novembre 2013	
		Studio finalizzato alla realizzazione di un modello idrogeologico delle acque sotterranee di pianura sulla base delle esperienze dei modelli idrogeologici regionali	**73**	Attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per la Realizzazione di un modello idrogeologico delle acque sotterranee di pianura sulla base delle esperienze dei modelli idrogeologici regionali	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 13	
		Censimento delle opere idrauliche	**74**	Programmazione e realizzazione del censimento delle opere idrauliche presenti sul reticolo idrografico regionale per l'integrazione e l'aggiornamento dei dati relativi alle opere di difesa idraulica ai fini dell'analisi delle pressioni morfologiche	Attività istituzionale; L.R. n. 10/1998; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 13;	
		Applicazione di metodologie e procedure di monitoraggio ambientale specifiche per le acque di transizione, anche sulla base dei risultati del processo di intercalibrazione europea	**75**	Rafforzamento della rete e delle indagini di monitoraggio ARPAC, in sinergia con Enti ed Istituti di ricerca, per l'applicazione di metodologie e procedure di monitoraggio ambientale specifiche per le acque di transizione, anche sulla base dei risultati del processo di intercalibrazione europea	L.R. n. 10/1998; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 13	
	AG_10_Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Contratti di fiume	**76**	Adempimenti di cui alla L.R. 6 maggio 2019, n. 5 "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto-bacini Idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume"; Adozione di Linee guida per le procedure di attuazione dei CdF e la disciplina degli "Organi e funzioni dei Contratti di Fiume" di cui all'articolo 4 della L.R. I CdF di cui all'art. 68bis del D. Lgs. 152/2006 sono strumenti (misure) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle presenti norme e concorrono alla riduzione del rischio idraulico.	Attività istituzionale; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 13; DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
KTM 15.	**KTM 15. Misure per la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_6_Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Armonizzazione della disciplina degli scarichi - art. 101 D.Lgs. 152/06	**77**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni per la stesura delle Linee Guida sull'armonizzazione della regolamentazione degli scarichi e la gestione delle acque di dilavamento superficiale (art. 101 e art. 113 D.Lgs. 152/06). Attivazione di un tavolo tecnico a regia regionale, con il coinvolgimento dell'EIC.	DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
	AG_8_Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta	Controllo scarichi noti	**57**	Implementazione di un geo database degli scarichi di impianti IED e non IED, attualmente autorizzati	Attività istituzionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	all'abusivismo	Lotta all'abusivismo - scarichi	**58**	Avvio di un Programma d'Azione per l'individuazione ed il censimento degli scarichi abusivi, stipulando apposite convenzioni con organismi e/o enti ed istituti di ricerca.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5;	
KTM 16.	**KTM 16. Aggiornamento o miglioramento di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole)**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
		Incentivazione alle imprese per l'innovazione tecnologica rivolta alla rimozione/riduzione dei nutrienti dagli scarichi e nelle acque	**13**	Incentivazione alle imprese per l'innovazione tecnologica rivolte alla rimozione/riduzione dei nutrienti dagli scarichi e nelle acque	Fondi europei/Fondi europei LIFE/Fondi per il Programma Sviluppo Rurale (PSR)/Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)/Fondi nazionali Fondi regionali/Fondi comunali	
KTM 17.	**KTM 17. Misure per la riduzione dei sedimenti derivanti dall'erosione del suolo e dal dilavamento superficiale**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
		Misure per la riduzione dei sedimenti derivanti dall'erosione del suolo e dal dilavamento superficiale	**78**	Redazione di Linee Guida inerenti "Buone pratiche di utilizzo dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile" al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi acquatici, mitigare il rischio idraulico e di perseguire l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo, soprattutto nelle aree definite a rischio ed a pericolosità idraulica nei Piani di cui alle ex Autorità di bacino ex L.183/89 e nel PGRA vigente.	DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
KTM 18.	**KTM 18 Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e delle malattie introdotte**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_14_Contratti di fiume	Contratti di fiume	**76**	Adempimenti di cui alla L.R. 6 maggio 2019, n. 5 "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto-bacini Idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume"; Adozione di Linee guida per le procedure di attuazione dei CdF e la disciplina degli "Organi e funzioni dei Contratti di Fiume" di cui all'articolo 4 della L.R. I CdF di cui all'art. 68bis del D. Lgs. 152/2006 sono strumenti (misure) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle presenti norme e concorrono alla riduzione del rischio idraulico.	Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
	AG_17_Piani di gestione Rete Natura 2000	Piani di gestione Rete Natura 2000	**79**	Avvio di intese, con gli uffici regionali competenti, per l'implementazione di forme di gestione dei corpi idrici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 in coerenza con il Programma nazionale d'Azione del Ministero Ambiente n. 86 del 16 giugno 2015: Proposta di Accordo di Programma con MATTM ai sensi del DM 9 dicembre 2016 e attuazione delle Linee guida ministeriali per l'individuazione di obbiettivi specifici per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'art. 117, c. 3, e punto 1v dell'allegato 9 alla parte III del Dlgs 152/2006: aree per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione.	5,8 MN EURO A VALERE SU TIPOLOGIA 7.1.1 PSR	
		DGR n. 795 del 19 dicembre 2017	**80**	Adozione delle misure di conservazione dei SIC e delle aree per la Designazione della ZSC di cui alla DGR n. 795 del 19 dicembre 2017	Attività istituzionale	
		Elaborazioni di linee guida e regolamenti per vietare la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone, con azioni mirate e coordinate a livello di bacino	**81**	Attivazione di convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca per l'elaborazione di linee guida e regolamenti per vietare la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone, con azioni mirate e coordinate a livello di bacino	Attività istituzionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Azioni di contenimento di specie animali invasive	**82**	Legge Regionale 23 novembre 2013, n. 17 "NORME PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA, LA TUTELA, LA PROTEZIONE E L'INCREMENTO DELLA FAUNA ITTICA IN TUTTE LE ACQUE INTERNE DELLA REGIONE CAMPANIA." Art. 18 Disposizioni speciali sul pesce gatto ed altre specie esotiche e degli osteitti e della fauna delle acque interne in generale	Legge Regionale 23 novembre 2013, n. 17	
KTM 19.	**KTM 19 Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della ricreazione, tra cui la pesca sportiva**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_14_Contratti di fiume	Contratti di fiume	**76**	Adempimenti di cui alla L.R. 6 maggio 2019, n. 5 "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto-bacini Idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume"; Adozione di Linee guida per le procedure di attuazione dei CdF e la disciplina degli "Organi e funzioni dei Contratti di Fiume" di cui all'articolo 4 della L.R. I CdF di cui all'art. 68bis del D. Lgs. 152/2006 sono strumenti (misure) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle presenti norme e concorrono alla riduzione del rischio idraulico.	Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
	AG_17_Piani di gestione Rete Natura 2000	Piani di gestione Rete Natura 2000	**79**	Avvio di intese, con gli uffici regionali competenti, per l'implementazione di forme di gestione dei corpi idrici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 in coerenza con il Programma nazionale d'Azione del Ministero Ambiente n. 86 del 16 giugno 2015: Proposta di Accordo di Programma con MATTM ai sensi del DM 9 dicembre 2016 e attuazione delle Linee guida ministeriali per l'individuazione di obbiettivi specifici per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'art. 117, c. 3, e punto 1v dell'allegato 9 alla parte III del Dlgs 152/2006: aree per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione.	5,8 MN EURO A VALERE SU TIPOLOGIA 7.1.1 PSR	
		DGR n. 795 del 19 dicembre 2017	**80**	Adozione delle misure di conservazione dei SIC e delle aree per la Designazione della ZSC di cui alla DGR n. 795 del 19 dicembre 2017	Attività istituzionale	
		Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della ricreazione, tra cui la pesca sportiva.	**83**	Legge Regionale 23 novembre 2013, n. 17 "NORME PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA, LA TUTELA, LA PROTEZIONE E L'INCREMENTO DELLA FAUNA ITTICA IN TUTTE LE ACQUE INTERNE DELLA REGIONE CAMPANIA." Art. 22 Scarico di acque utilizzate per scopi produttivi e danni arrecati al patrimonio ittico: 1. Lo scarico delle acque di lavaggio utilizzate negli impianti per l'estrazione di materiali inerti avviene nel rispetto di modalità determinate dalle province in attuazione della vigente normativa europea, nazionale e regionale ed in modo da non arrecare danno o pregiudizio alla comunità ittica. 2. Le acque degli impianti di piscicoltura sono depurate dai residui organici, anche mediante tecniche di fitodepurazione, prima della reimmissione nell'alveo fluviale. 3. Se si accerta la presenza di scarichi illeciti nei corpi idrici, dovuti ad attività produttiva o civile, le province richiedono il risarcimento per il danno arrecato alla comunità ittica, commisurato all'entità e qualità dello scarico, alla portata del corso d'acqua, al pregio naturalistico dell'area e delle specie presenti. Le somme introitate, in nessun caso inferiori ad euro	Legge Regionale 23 novembre 2013, n. 17	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				2.000,00 o superiori ad euro 100.000,00, sono destinate ad interventi di ripopolamento del corpo idrico danneggiato e di riqualificazione dell'ambiente acquatico.		
KTM 20.	**KTM 20 Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della pesca e altro sfruttamento / rimozione di piante e animali**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_14_Contratti di fiume	Contratti di fiume	**76**	Adempimenti di cui alla L.R. 6 maggio 2019, n. 5 "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto-bacini Idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume"; Adozione di Linee guida per le procedure di attuazione dei CdF e la disciplina degli "Organi e funzioni dei Contratti di Fiume" di cui all'articolo 4 della L.R. I CdF di cui all'art. 68bis del D. Lgs. 152/2006 sono strumenti (misure) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle presenti norme e concorrono alla riduzione del rischio idraulico.	Attività istituzionale; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
	AG_17_Piani di gestione Rete Natura 2000	Piani di gestione Rete Natura 2000	**79**	Avvio di intese, con gli uffici regionali competenti, per l'implementazione di forme di gestione dei corpi idrici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 in coerenza con il Programma nazionale d'Azione del Ministero Ambiente n. 86 del 16 giugno 2015: Proposta di Accordo di Programma con MATTM ai sensi del DM 9 dicembre 2016 e attuazione delle Linee guida ministeriali per l'individuazione di obbiettivi specifici per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'art. 117, c. 3, e punto 1v dell'allegato 9 alla parte III del Dlgs 152/2006: aree per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione.	5,8 MN EURO A VALERE SU TIPOLOGIA 7.1.1 PSR	
		DGR n. 795 del 19 dicembre 2017	**80**	Adozione delle misure di conservazione dei SIC e delle aree per la Designazione della ZSC di cui alla DGR n. 795 del 19 dicembre 2017	Attività istituzionale	
		LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2014, N. 22. "Disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura".	**84**	Art. 11 (Programma triennale regionale della pesca e dell'acquicoltura): Il Programma è diviso in sezioni che contengono le seguenti informazioni, tra cui: a) lo studio sulle potenzialità produttive delle acque marine costiere attraverso la rilevazione statistica dei dati della produzione e della commercializzazione dei prodotti ittici, la valutazione delle risorse ambientali e dei mezzi nautici per lo sfruttamento sostenibile; b) la determinazione dei punti di forza e di debolezza, le opportunità ed i rischi del settore, analisi swot e la valutazione ambientale strategica per la definizione delle strategie programmatiche di sviluppo del settore; c) le linee guida per l'esercizio nei distretti di pesca delle singole attività di pesca e per il controllo dello sforzo di pesca, l'indicazione delle azioni di risanamento delle acque; d) il censimento delle strutture e delle infrastrutture per l'esercizio della pesca, delle reti distributive, degli impianti di conservazione, di lavorazione e di trasformazione dei prodotti della pesca; Art. 26) (Valutazione di Impatto Ambientale): L'Autorità competente, prima del rilascio della concessione, acquisisce il parere espresso e motivato dell'autorità	Attività istituzionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				competente in materia ambientale, che conclude il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.		
KTM 21.	**KTM 21 Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento dalle aree urbane, i trasporti e le infrastrutture**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_8_Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta all'abusivismo	Armonizzazione della disciplina degli scarichi - art. 101 D.Lgs. 152/06	**77**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni per la stesura delle Linee Guida sull'armonizzazione della regolamentazione degli scarichi e la gestione delle acque di dilavamento superficiale (art. 101 e art. 113 D.Lgs. 152/06). Attivazione di un tavolo tecnico a regia regionale, con il coinvolgimento dell'EIC.	DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
		Controllo scarichi noti	**57**	Implementazione di un geodatabase degli scarichi di impianti IED e non IED, attualmente autorizzati	Attività istituzionale;	
		Lotta all'abusivismo - scarichi	**58**	Avvio di un Programma d'Azione per l'individuazione ed il censimento degli scarichi abusivi, stipulando apposite convenzioni con organismi e/o enti ed istituti di ricerca.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5;	
		Misure per la riduzione dei sedimenti derivanti dall'erosione del suolo e dal dilavamento superficiale	**78**	Redazione di Linee Guida inerenti "Buone pratiche di utilizzo dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile" al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi acquatici, mitigare il rischio idraulico e di perseguire l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo, soprattutto nelle aree definite a rischio ed a pericolosità idraulica nei Piani di cui alle ex Autorità di bacino ex L.183/89 e nel PGRA vigente.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
KTM 22.	**KTM 22 Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento dalla silvicoltura**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
			AZIONE NON SVILUPPATA NELL'ATTUALE CICLO DI PIANIFICAZIONE			
KTM 23.	**KTM 23. Misure di ritenzione naturale delle acque**					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
	AG_14_Contratti di fiume	Contratti di fiume	**76**	Adempimenti di cui alla L.R. 6 maggio 2019, n. 5 "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto-bacini Idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume"; Adozione di Linee guida per le procedure di attuazione dei CdF e la disciplina degli "Organi e funzioni dei Contratti di Fiume" di cui all'articolo 4 della L.R. I CdF di cui all'art. 68bis del D. Lgs. 152/2006 sono strumenti (misure) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle presenti norme e concorrono alla riduzione del rischio idraulico.	Attività istituzionale; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
	AG_15_ Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali	Adozione di Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali, a regia distrettuale.	**14**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni con gli uffici di Distretto per l'adozione di modelli gestionali per l'uso e la tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali. Proposta di costituzione del Tavolo tecnico a regia distrettuale.	PSR 2014-2020; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		DGR n. 331 del 5 giugno 2018 "Approvazione degli impegni di condizionalità in agricoltura" di cui al D.M. n.1867 del 18 gennaio 2018	**85**	DGR n. 331 del 5 giugno 2018 "Approvazione degli impegni di condizionalità in agricoltura" di cui al D.M. n.1867 del 18 gennaio 2018	PSR 2014-2020	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Misure di ritenzione naturale delle acque	**86**	Potenziare la capacità di espansione delle piene nelle aree di pertinenza fluviale	PSR 2014-2020; FESR; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		Misure di ritenzione naturale delle acque	**87**	Interventi di sostegno ai naturali processi di ricarica delle falde e/o di ricarica artificiale delle stesse (anche tramite la gestione dei prelievi e dei canali irrigui)	PSR 2014-2020; FESR; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
	KTM 24. Adattamento al cambiamento climatico					
	AZIONI GENERALI PGA	TITOLO MISURA PTA	COD_MIS_PTA	SINTESI MISURA	FONTE DI FINANZIAMENTO	WIN WIN
KTM 24.	**AG_7_Individuazione e regolamentazione di fonti idropotabili alternative per sopperire a crisi o gravi carenze idriche**	Piano invasi	**44**	Avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni, nell'ambito del Tavolo tecnico con gli uffici competenti - DD n. 98 del 22/03/2019 - per la redazione del Piano invasi, al fine di utilizzare le acque degli invasi esistenti "multiobiettivo", a fini potabili. Tavolo tecnico a regia regionale.	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
		Redazione di Linee Guida sulla regolamentazione e gestione dei piccoli invasi di interesse regionale e delle attività di svaso	**39**	Redazione di Linee Guida sulla regolamentazione e gestione dei piccoli invasi di interesse regionale e delle attività di svaso	Art. 1, comma 34 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 10	
	AG_14_Contratti di fiume	Contratti di fiume	**76**	Adempimenti di cui alla L.R. 6 maggio 2019, n. 5 "Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto-bacini Idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume"; Adozione di Linee guida per le procedure di attuazione dei CdF e la disciplina degli "Organi e funzioni dei Contratti di Fiume" di cui all'articolo 4 della L.R. I CdF di cui all'art. 68bis del D. Lgs. 152/2006 sono strumenti (misure) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle presenti norme e concorrono alla riduzione del rischio idraulico.	Attività istituzionale; Legge Regionale 6 maggio 2019, n. 5; DD n. 602 del 2/12/2019 € 246.505,64	
		Aree vulnerabili alla desertificazione.	**88**	La Regione, in collaborazione con l'Autorità di distretto, verifica la presenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designa quali aree vulnerabili alla desertificazione.	Delibera CIPE 22 dicembre 2017 "Contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica"; PSR 2014-220, Mis. 8.3.1 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici: desertificazione, siccità e tempeste" - 45M€	
		Adozione di indirizzi per la gestione delle crisi idriche anche ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici	**89**	Pianificazione e programmazione, di intesa con l'EIC, di nuove infrastrutture capaci di ridurre il rischio alluvioni e creare riserve idriche per fronteggiare i momenti di siccità e di crisi idrica, connessi anche ai cambiamenti climatici, ai sensi dell'articolo 1, comma 523 e comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n.205. Proposta di costituzione di un tavolo tecnico a regia regionale.	PSR -2014- 2020 Mis. 4.3.2 "Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari"	
		Adattamento al cambiamento climatico: Miglioramento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico	**90**	Costituzione di boschi con specie autoctone	PSR/FESR/Piano Forestale Generale (P.F.G.), di cui all'art. 5, L.R. n. 11/96, approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, prorogato al 31/12/2018	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Programma degli interventi

Di seguito, a titolo non esaustivo, si riportano le fonti di finanziamento sia nazionale che comunitario che riguardano le risorse programmate nei periodi 2007-2013 e 2014-2020, riportando le azioni con i relativi importi nel comparto idrico, fognario e depurativo.

1.3.1 Fondi Comunitari

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo della Regione Campania 2007-2013

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo della Regione Campania 2014-2020

Fondi Nazionali:

- Fondo per lo sviluppo e la coesione – FSC. Delibera n.60 del 30 aprile 2012 Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 60/2012 – Programmazione regionale. "Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche". Tali interventi sono stati individuati per la risoluzione delle problematiche legate alle procedure di infrazione comunitaria per la mancata attuazione della direttiva europea 91/271/CE sul trattamento delle acque reflue urbane.

- Fondo per lo sviluppo e la coesione – FSC Ambiente per la regione Campania nell'ambito dei "Patti per il Sud".

1.3.2 Fondi Regionali:

- DGR n. 340 del 06/07/2016 pubblicata sul BURC n°46 del 11/07/2016 avente ad oggetto il "Programma degli interventi (PDI) relativo al Sistema Acquedottistico in gestione regionale e il programma degli interventi (PDI) relativo al sistema depurativo in gestione regionale – approvazione ai fini della proposta tariffaria regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019".

Con tale delibera sono stati inseriti gli interventi relativi al servizio acquedottistico e fognario-depurativo utilizzati per l'aggiornamento della tariffa per la vendita dell'acqua all'ingrosso della Regione Campania. In allegato alla presente si riportano i dati relativi agli interventi sul sistema acquedottistico.

Di seguito suddivisi per fonti di finanziamento le informazioni finora acquisite e messe a sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 Programmazione POR - FESR 2007 - 2013 per la Regione Campania

Regione	Fonte di finanziamento	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Azioni	Dotazione finanziaria DGR N. 26 del 11/01/2008	Certificato al 30/09/2016 – Fonte sistema di monitoraggio regionale	Completamento interventi POR 2007-2017 DD N. 500 del 02/08/2016-POC Piano Operativo Complementare 2014/2020-Delibera CIPE 11/2016-Enti Locali– Missione 1, Programma 12
Campania	POR FESR 2007-2013	ASSE 1 - Sostenibilità Ambientale ed Attrattività Culturale e Turistica	1.a - Risanamento Ambientale: Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti.	1.3 - Migliorare lo Stato dei Corpi Idrici Superficiali: Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare.	a. Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. Con sbocco diretto a mare (Categoria di Spesa cod. 48) b. Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione (Categoria di Spesa cod. 46)	€ 70.000.000,00	€ 5.294.487,10	€ 88.332.554,00
Campania	POR FESR 2007-2013	ASSE 1 - Sostenibilità Ambientale ed Attrattività Culturale e Turistica	1.a - Risanamento Ambientale: Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti.	1.4 - Migliorare la Gestione Integrata delle Risorse Idriche: Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque.	a. Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore (Categoria di Spesa cod. 46) c. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico (Categorie di Spesa cod. 45) d. Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categorie di Spesa cod. 45) e. Riqualificazione e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti) (Categorie di Spesa cod. 45)	€ 230.000.000,00	€ 202.508.969,12	-

Tabella 3: Programmazione POR - FESR 2014 - 2020 per la Regione Campania

Regione	Fonte di finanziamento	Asse	Obiettivo tematico	Obiettivo specifico/Risultato atteso	Azioni	Categoria di spesa	Importo
Campania	POR – FESR 2014 - 2020	ASSE 6 – Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale	Obiettivo Tematico 06 – Preservare e Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'Uso Efficiente Delle Risorse	6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	020 - Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	€ 39.115.996,11
Campania	POR – FESR 2014 - 2020	ASSE 6 – Proteggere l'Ambiente e Promuovere l'Utilizzo Efficiente Delle Risorse	Obiettivo Tematico 06 – Preservare e Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'Uso Efficiente Delle Risorse	6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	022 - Trattamento delle acque reflue	€ 519.276.105,22
Campania	POR – FESR 2014 - 2020	ASSE 6 – Proteggere l'Ambiente e Promuovere l'Utilizzo Efficiente Delle Risorse	Obiettivo Tematico 06 – Preservare e Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'Uso Efficiente Delle Risorse	6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemici [si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]	084 - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	€ 28.794.821,33

Tabella 4 Programmazione Delibera CIPE 60/2012 per la Regione Campania

Regione	Fonte di finanziamento	Settore	Costo
Campania	Delibera CIPE 60/2012	Idrico – Depurazione	€ 175.332.258,12
Campania	Delibera CIPE 60/2012	Idrico – Collettamento	€ 38.675.613,06

Tabella 5 Programmazione FSC 2014-2020 - "Patto per la Campania" nell'ambito dei "Patti per il SUD"

TERIORI RISORSE	IMPATTO FINANZIARIO ANNI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSI DI INTERVENTO	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	TOTALE	POR 2014 - 2020	FSC 2014 - 2020 (GIA' ASSEGNATE)	2016 2017 FSC 2014 - 2020	2016 2017 POR 2014 - 2020 ANNI 2016 - 2017
Ambiente	Piano della depurazione a Servizio Idrico Integrato (comprendente prioritariamente gli agglomerati: Mercato San Severino, Airola, Colle Sannita, Morcone, Taurasi, San Leucio del Sannio, Bonito, Vairano Patenora, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Torre del Greco. Nocera Superiore, Salerno)	€ 250.000.000,00	€ 250.000.000,00		€ 250.000.000,00	€ 50.000.000	
Ambiente	Efficientamento rete idrica a servizio dell'agglomerato industriale di Caivano	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00			€ 4.000.000,00
Ambiente	Grande Progetto la bandiera blu del litorale domitio	€ 64.530.000,00	€ 64.530.000,00	€ 64.530.000,00			
Ambiente	Grande Progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne	€ 94.360.000,00	€ 94.360.000,00	€ 94.360.000,00			
Ambiente	Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	€ 43.580.000,00	€ 43.580.000,00	€ 43.580.000,00			
Ambiente	Grande Progetto Ripascimento Golfo di Salerno	€ 89.800.000,00	€ 89.800.000,00	€ 89.800.000,00			
Ambiente	Grande Progetto Regi Lagni	€ 200.000.000,00	€ 200.000.000,00	€ 200.000.000,00			€ 100.000.000,00
Ambiente	Grande Progetto Completamento della Riqualificazione del Fiume Sarno	€ 198.360.000,00	€ 198.360.000,00	€ 198.360.000,00			€ 40.000.000,00

Tabella 6 Programma degli interventi per l'aggiornamento della tariffa per la vendita dell'acqua all'ingrosso D.G.R. n.340 del 06/07/2016 relativo al sistema acquedottistico in gestione regionale

Estratto dagli allegati alla D.G.R. n°340 del 06/07/2016 (BURC n°46 del 11/07/2016) "Programma degli interventi (PDI) relativo al sistema acquedottistico in gestione regionale e programma degli interventi (PDI) relativo al sistema depurativo in gestione regionale – approvazione ai fini della proposta tariffaria regionale all'AEEGSI per il periodo regolato 2016 – 2019" - REGIONE CAMPANIA -						
ID n.	TITOLO AUTOESPLICATIVO	TOTALE netto lavori + somme a disposizione (Mln €)	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	€ 7,763	1,294	4,528	1,941	-
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	€ 13,538	0,600	3,167	4,600	5,171
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente	€ 21,834	-	7,700	12,400	1,734
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	€ 3,195	-	2,497	0,697	-
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	€ 2,765	0,300	2,183	0,282	-
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	€ 5,175	-	1,247	2,747	1,181
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancello e Polvica	€ 6,159	0,500	5,080	0,579	-
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	€ 1,768	-	1,326	0,442	-
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	€ 2,161	-	2,161	-	-
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	€ 2,563	-	1,100	1,200	0,263
11,1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano - Biferno (fase 1)	€ 56,220	1,000	6,400	19,000	29,820
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	€ 0,982	-	-	0,982	-
13,1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione - collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	€ 6,202	0,300	3,100	2,500	0,302
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	€ 0,365	0,183	0,183	-	-
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	€ 0,318	-	0,318	-	-
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	€ 8,271	-	1,700	3,200	3,371
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	€ 0,699	-	0,525	0,175	-
18	Altri interventi ex Casmez - Melito Vecchia	€ 2,291	-	0,700	1,400	0,191
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	€ 1,000	-	-	-	1,000
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	€ 2,944	-	0,550	1,404	0,990
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	€ 1,598	-	0,700	0,898	-
22,1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	€ 5,626	-	1,200	2,800	1,626
22,2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	€ 2,959	-	0,700	1,300	0,959
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	€ 1,139	-	0,700	0,439	-
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	€ 1,179	-	1,179	-	-
25	Realizzazione di n°2 pozzi a S. Prisco	€ 0,491	-	0,491	-	-
26	Interconnessione falda Cancello - vasca del Serino	€ 2,455	-	-	0,500	1,955
27,1	Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	€ 3,200	0,100	1,200	1,900	-
28,1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	€ 0,520	-	0,300	0,220	-
29,1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	€ 0,840	-	0,780	0,060	-
30,1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	€ 11,200	-	0,900	6,800	3,500
31,1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 1°lotto	€ 1,139	1,139	-	-	-
31,2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 lotto di completamento	€ 15,162	-	1,000	8,600	5,562
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	€ 27,567	-	2,800	10,200	14,567
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancello - S. Clemente	€ 1,472	-	-	-	1,472
34	Completamento ed adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	€ 27,917	-	5,583	11,167	11,167
35,1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	€ 3,672	-	2,754	0,918	-
35,2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	€ 3,403	-	3,403	-	-

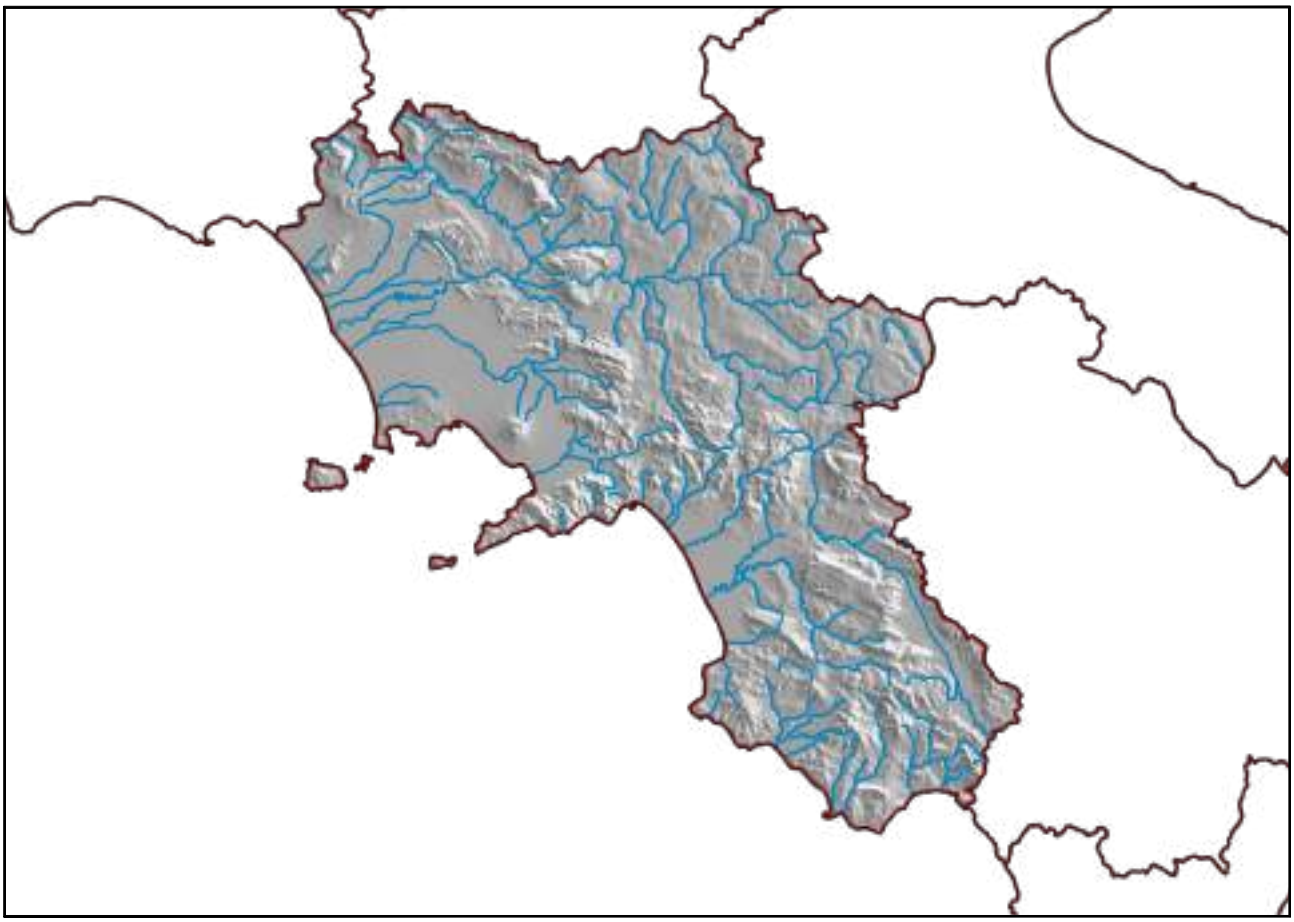
fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DG 50 06 00

UOD 50 06 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

art. 121 del D.Lgs 152/2006

(Aggiornamento 2019)

Convenzione Regione Campania - Sogesid S.p.A. (Rep. n. 13360 del 26/03/2009) / P.O. del 27/05/2017

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

Direttore Tecnico
Ing. Carlo Messina

Project Manager
Dott.ssa Daria Rizzo

Gruppo di lavoro
Dott. Ferdinando D'Argenio
Ing. Giovanni D'Errico
Geol. Antonio Gallo
Arch. Giovanni Palmiero
Arch. Vincenzo Puca
Ing. Clementina Vellecco

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA 50.06.00

Direttore
Geol. Michele Palmieri

Gruppo di Lavoro
Geol. Gerardo Lombardi
(Nota prot. n. 0456055 del 3 luglio 2017)
Geol. Federico Baistrocchi

Titolo Elaborato	Codice Elaborato	Rev.	Data: Febbraio 2021
Relazione generale di Piano	PTA_RG	3	Scala -
	Tipo elaborato: Relazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE della Regione Campania

RELAZIONE GENERALE DI PIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE CAMPANIA

GRUPPO DI LAVORO

SOGESID

Dott. Ing. Carlo Messina	**Direttore Tecnico**
Dott. Daria Rizzo	**Project Manager**

Dott. Ferdinando D'Argenio **Dott. Ing. Giovanni D'Errico** **Dott. Geol. Antonio Gallo** **Dott. Arch. Giovanni Palmiero** **Dott. Arch. Vincenzo Puca** **Dott. Ing. Clementina Vellecco**	**Gruppo di lavoro tecnico - scientifico**

REGIONE CAMPANIA

Dott. Geol. Gerardo Lombardi **(referente tecnico - PTA)**	**RUP – Direttore Generale – DG 50.06** **Dott. Geol. Michele Palmieri**
Dott. Geol. Federico Baistrocchi **(funzionario UOD 50.06.08)**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 PREMESSA ..... - 5 -
1.1 ASPETTI AMMINISTRATIVI ..... - 5 -
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E OBIETTIVI E CONTENUTI DI PIANO ..... - 8 -
1.3 ARTICOLAZIONE DEL PIANO ..... - 10 -
2 GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA - SOGGETTI E COMPETENZE ..... - 17 -
2.1 L'ENTE IDRICO CAMPANO (EIC) ED I PIANI D'AMBITO ..... - 18 -
2.2 I CONSORZI DI BONIFICA ..... - 21 -
3 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ..... - 23 -
3.1 IL FABBISOGNO IDROPOTABILE ..... - 24 -
3.1.1 I GRANDI TRASFERIMENTI IDRICI INTERREGIONALI ..... - 27 -
3.2 ACQUA PER USO IRRIGUO ..... - 30 -
3.3 ACQUA PER USI INDUSTRIALI ..... - 31 -
4 QUADRO CONOSCITIVO DI BASE – PTA 2007 ..... - 39 -
5 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI ..... - 44 -
5.1 TIPIZZAZIONE CORPI IDRICI SOTTERRANEI ..... - 46 -
6 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI ..... - 51 -
6.1 TIPIZZAZIONE FIUMI ..... - 54 -
6.2 TIPIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI ARTIFICIALI E FORTEMENTE MODIFICATI ..... - 60 -
6.3 TIPIZZAZIONE LAGHI ..... - 62 -
6.4 TIPIZZAZIONE INVASI ..... - 63 -
6.5 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE ..... - 65 -
6.6 TIPIZZAZIONE ACQUE MARINO – COSTIERE ..... - 66 -
7 ACQUE A SPECIFICA DESTINAZIONE ..... - 69 -
7.1 ACQUE DOLCI DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE ..... - 69 -
7.1.1 Stato di fatto ..... *- 69 -*
7.2 ACQUE UTILIZZATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUA POTABILE ..... - 71 -
7.2.1 Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. ..... *- 73 -*
7.3 ACQUE DOLCI IDONEE ALLA VITA DEI PESCI ..... - 74 -
7.4 ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI ..... - 74 -
7.5 ACQUE DESTINATE ALLA BALNEAZIONE ..... - 74 -
7.6 ACQUE MINERALI E TERMALI ..... - 75 -
8 DEFLUSSO ECOLOGICO E GESTIONE DELLA FASE TRANSITORIA ..... - 78 -
9 RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI ..... - 80 -
9.1 RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI ..... - 80 -
9.2 RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI ..... - 80 -
9.3 RETE DI MONITORAGGIO QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI ..... - 82 -
9.4 RETE DI MONITORAGGIO DEI LAGHI/INVASI ..... - 85 -
9.5 RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE ..... - 86 -
9.6 RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI ..... - 88 -
9.7 RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI A SPECIFICA DESTINAZIONE ..... - 89 -
9.7.1 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile ..... *- 89 -*
9.7.2 Acque dolci idonee alla vita dei pesci ..... *- 90 -*
9.7.3 Acque destinate alla vita dei molluschi ..... *- 90 -*
9.7.4 Acque destinate alla balneazione ..... *- 91 -*
10 STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI ..... - 92 -
10.1 STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI AL 2018 ..... - 92 -
10.1.1 Valori di Fondo ..... *- 93 -*
10.2 STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI AL 2017 - FIUMI ..... - 97 -
10.2 STATO DI QUALITÀ DEI LAGHI ED INVASI ..... - 104 -
10.4 STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI DI TRANSIZIONE ..... - 104 -
10.5 STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE ..... - 104 -
10.6 STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE PER SPECIFICA DESTINAZIONE ..... - 105 -
10.6.1 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile ..... *- 105 -*
10.6.1 Acque dolci idonee alla vita dei pesci ..... *- 107 -*
10.6.2 Acque destinate alla balneazione ..... *- 107 -*

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 BILANCIO IDROLOGICO E BILANCIO IDRICO ..... - 108 -
12 OBIETTIVI DI QUALITÀ E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ..... - 111 -
13 CAMBIAMENTI CLIMIATICI ..... - 114 -

INDICE DELLE FIGURE ..... - 119 -

INDICE DELLE TABELLE ..... - 119 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

Il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA) rappresenta, ai sensi dell'art. 121del D. Lgs. 152/06, uno specifico piano di settore ed è articolato secondo le specifiche indicate nella parte B dell'Allegato 4 alla parte terza dello stesso decreto.

Il Piano di tutela contiene informazioni attinenti allo stato quali-quantitativo delle risorse idriche, e inerenti alla gestione delle stesse; nel piano tali informazioni sono analizzate ed elaborate al fine di individuare gli interventi (misure) volti al raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D. Lgs. 152/06.

La presente Relazione di Piano sintetizza e descrive le attività di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, a partire da quelli illustrati nel Piano di Gestione delle Acque (di seguito PGA) redatto dell'Autorità di Distretto dell'Appennino meridionale (di seguito DAM).

Il documento elaborato contiene un approfondimento delle tematiche trattate a livello distrettuale con l'aggiornamento, tra l'altro, dell'analisi delle pressioni e degli impatti, con una conseguente revisione/calibrazione della rete di monitoraggio, di concerto con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Campania (di seguito ARPAC) ed una classificazione aggiornata dei corpi idrici nel periodo 2015-2018.

Per la scelta delle misure è stata eseguita un'analisi di coerenza tra la classificazione operata sulla base dai dati del monitoraggio e le risultanze degli impatti emersi mediante l'applicazione degli Indicatori e degli Indici, e delle relative soglie, proposti dall'ISPRA nell'ambito di un nuovo documento di indirizzo (Linee Guida).

Tale analisi ha consentito di individuare sia le criticità presenti (corpi idrici ancora a rischio), che quelle situazioni che richiedono ulteriori approfondimenti con l'Autorità di Distretto; si citano, ad esempio, le azioni da attivare per verificare la presenza, nei corpi idrici sotterranei, di valori di fondo naturale che superano gli standard imposti nei decreti attuativi del D.Lgs. 152/06 e valutare la loro contestualizzazione nell'analisi di rischio.

Il presente Piano, caratterizzato dal normale dinamismo che la pianificazione degli usi della risorsa idrica richiede con il variare del contesto ambientale e sociale, va inteso come un punto di partenza per ricostruire di concerto, con gli altri soggetti istituzionali: il DAM, ARPAC e l'Ente Idrico Campano (di seguito EIC) una rete di monitoraggio coerente con il reale stato ambientale dei corpi idrici e misure di risanamento calibrate a risolvere, per ogni ciclo di pianificazione, specifiche criticità.

Infatti il PTA elaborato, oltre a fotografare lo stato ambientale aggiornato dei corpi idrici, individua e definisce una serie di misure e norme tecniche di attuazione (NTA) che contribuiscono, con gli annessi regolamenti e linee guida, alla gestione integrata della risorsa idrica, in relazione agli obiettivi di qualità e definisce le linee generali dei programmi di azione e degli interventi volti a garantire la salvaguardia nonché regole per un uso sostenibile della risorsa idrica privilegiando la destinazione potabile.

1.1 Aspetti amministrativi

Il presente documento va a colmare una lacuna pressoché decennale nella pianificazione della risorsa idrica in Campania. Si ritiene opportuno, pertanto, ripercorrere i passi salienti che hanno anticipato l'elaborazione del presente Piano.

In data 7 febbraio 2000, tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Campania è stata sottoscritta l'Intesa Istituzionale di Programma che prevede, nell'ambito dell'attuazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una strategia di razionalizzazione e di riordino tecnico-gestionale, misure volte al superamento delle carenze strutturali concernenti gli aspetti organizzativi del sistema idrico.

Nell'ottica della risoluzione delle problematiche e criticità connesse al sistema idrico integrato ed alla gestione della risorsa si inquadra la Convenzione Quadro n. 13360 sottoscritta, in data 26/03/2003, dalla Regione Campania e la Sogesid S.p.A. finalizzata all'attuazione degli interventi sul ciclo integrato delle acque, riqualificazione ambientale e difesa del suolo.

In tale contesto la Regione Campania ha affidato alla Sogesid S.p.A. l'incarico della redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ai sensi del D. Lgs. n. 152 dell'11 maggio 1999 e ss.mm.i. recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.

La prima edizione del PTA della Regione Campania è stata adottata nel 2007 con Delibera di Giunta Regionale n. 1220 del 6 luglio 2007. Tale Piano, fu elaborato secondo i criteri stabiliti dal D. Lgs. 152/1999.

La delibera di adozione, vista l'entrata in vigore del D.lgs. n. 152/2006, che aveva nel frattempo abrogato il precedente D.lgs. 152/1999, rinviava nella fase di approvazione del Piano, da parte del Consiglio Regionale, le successive integrazioni al documento necessarie per l'adeguamento alla nuova legislazione.

L'iter di approvazione del Piano non è stato mai completato, in quanto oltre ad intervenire una serie di importanti modifiche al quadro di riferimento normativo comunitario, nazionale e regionale vi è stata una concomitante riorganizzazione della struttura regionale, con passaggi di competenze tra varie Direzioni Generali e la rimodulazione di strutture operative all'interno delle stesse.

Nel contempo ci sono stati vari tentativi finalizzati ad adeguare la documentazione dell'adottato PTA 2007 alle sopraggiunte prescrizioni normative; per cui sono state effettuate nel tempo, dalla SOGESID ulteriori attività a valere sulla medesima Convenzione, che è stata più volte prorogata, sulla base di Programmi Operativi redatti d'intesa tra la Sogesid S.p.a. e gli uffici regionali di volta in volta competenti, con atti del 22 marzo 2006, del 26 marzo 2009 e del 12 aprile 2011.

Ad oggi il contesto istituzionale, normativo e programmatico, che definisce e individua i contenuti del PTA, ha continuato a rinnovarsi presentando ulteriori novità rispetto al 2007 ed a quanto realizzato nei vari programmi operativi prima citati, tra i quali si ricordano:

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 131 del 16 giugno 2008, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni)" e introdotte modifiche alle norme tecniche del Decreto legislativo 152/2006;
- il Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2006/118/CE sulla "protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 260 del 8 novembre 2010, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali" e introdotte modifiche alle norme tecniche del Decreto legislativo 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Direttiva 2014/80/UE della commissione del 20 giugno 2014 "che modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"
- L'adozione ed approvazione del primo e del secondo ciclo[1] di pianificazione del Piano di Gestione delle Acque (di seguito PGA) per le sette regioni (Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Calabria e Puglia) ricadenti nel territorio del Distretto idrografico dell'Appennino meridionale, che individua obiettivi, misure d'intervento e regole finalizzate al raggiungimento del "buono" stato per tutti i corpi idrici, fissato dalla normativa europea.

Da quanto esposto appare chiaro che la revisione della pianificazione regionale, in tema di tutela delle acque, dovesse partire da una radicale azione di riallineamento normativo, e da un'analisi dei fattori che condizionano le risorse idriche (sotto il profilo quali quantitativo).

Vi è stata, quindi, la necessità di valutare le criticità presenti al fine di individuare le misure adeguate a porre rimedio, là dove la qualità è stata compromessa, a contenere ed eliminare, ove possibile, i fattori di pressione e gli strumenti necessari per contrastare tali criticità, verificando, nel corso del sessennio di pianificazione, l'effettiva efficacia nonché la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Tale percorso metodologico è stato pianificato e programmato tenendo conto della necessità di una più ampia e attiva partecipazione pubblica al processo di pianificazione, aspetto che trova espressione nei seguenti riferimenti normativi:

- informazione e consultazione pubblica di cui all'articolo 122 del D.lgs. 152/06, che stabilisce che le regioni promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di Tutela;
- consultazione di cui all'articolo 2, comma 4 del Regolamento regionale della regione Campania n. 5/2011 "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*"[2], che prevede, per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e la predisposizione da parte dell'amministrazione procedente di un "*Preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del Piano e da un documento strategico*" da trasmettere ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) così come definiti dall'art. 5 del D.Lgs 152/2006.

Il Gruppo di lavoro, costituito presso la UOD 50.06.08, ha dato concreta attuazione a tali indirizzi normativi mediante l'attivazione di specifici tavoli tecnici con i vari soggetti istituzionali non trascurando, inoltre, momenti di confronto con i Consorzi di Bonifica, le Province, le ASL e gli uffici regionali a vario titolo competenti in materia.

Inoltre, si è tenuto conto che la DGRC n. 633 del 15/11/2016, pubblicata sul BURC n. 77 del 21 Novembre 2016 avente ad oggetto "*Presa d'atto proposta di Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché' delle risorse geotermiche*" – (di seguito PRAMT), dà mandato, tra l'altro, alle Direzioni Generali competenti, *ratione materiae*, di svolgere in parallelo la procedura di VAS.

[1] L'adozione del secondo Ciclo di pianificazione "2015-2021" del PdGA è avvenuta in data 17 dicembre 2015 e l'approvazione il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato e successivamente in sede del Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016.

[2] Il regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, i procedimenti di formazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il presente documento contiene una serie di elementi utili alla valutazione ambientale strategica inerente il citato Piano di settore, oltre a tener conto, nello scenario dei vari "usi", la presenza, all'interno dei copri idrici definiti nel PTA, di corpi idrici aventi caratteristiche termo minerali (come individuati in tale Piano) e, quindi, non soggetti alle norme di cui al D.Lgs. 152/06.

Sulla base di questa complessa attività tecnico- amministrativa è stato redatto un Progetto di Piano che, una volta approvato dalla Direzione, è stato sottoposto alla Giunta regionale per i provvedimenti di specifica competenza.

Pertanto, con Deliberazione n. 830 del 28 12 2017 pubblicata sul BURC n. 6 del gennaio 2018 la Giunta regionale ha disposto l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art.122 del D. Lgs. 152/2006 del documento "*PROGETTO DI PIANO - Struttura e Strategia del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania*" che individua la strategia e gli obiettivi per la Pianificazione di settore in coerenza con la realtà territoriale della Regione Campania, e successivamente è stata presentata istanza di VAS con la pubblicazione del Rapporto Preliminare per l'avvio della fase di scoping.

Completata questa fase, nell'ambito della quale sono state raccolte una serie di osservazioni ed indicazioni, si è quindi passati alla fase successiva di elaborazione e definizione del Piano, continuando, per la sua configurazione, nel continuo scambio di informazioni tecniche ed amministrative con i vari soggetti istituzionali preposti per legge, nei tavoli tecnici di confronto.

1.2 Riferimenti normativi e obiettivi e contenuti di Piano

Ancor prima del recepimento della Direttiva 2000/60/EC (di seguito DQA), l'ordinamento giuridico nazionale aveva introdotto con la Legge 183/89 il concetto di bacino idrografico e la necessità di sviluppare forme integrate e coordinate di pianificazione alla scala di bacino o sottobacino.

Analogamente, a livello europeo la DQA si prefigge l'obiettivo di istituire un quadro per la protezione delle acque al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovendo un utilizzo idrico sostenibile che possa, nel contempo, contribuire a contenere e mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità (desertificazione e cambi climatici).

La DQA stabilisce, inoltre che la tutela delle acque sia affrontata a livello di "bacino idrografico" e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel "distretto idrografico", area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

L'obiettivo primario fissato dalla DQA è il raggiungimento dello stato di qualità buono per i corpi idrici superficiali e sotterranei, ed il Piano di Gestione distrettuale è lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui gli Stati pianificano il perseguimento di detto obiettivo (che doveva essere raggiunto entro i primi quindici anni di applicazione della direttiva e quindi esteso e mantenuto nei successivi cicli sessennali di pianificazione).

La disciplina comunitaria in tema di acque si intreccia, poi, con quella di valutazione dei piani e programmi che possono interferire con l'ambiente. In tal senso la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo introduce la Valutazione Ambientale come strumento per introdurre la sostenibilità ambientale come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione delle attività interconnesse con l'uso della risorsa idrica.

Tale Direttiva è stata recepita a livello nazionale nella Parte II, Titolo II del D. Lgs 152/2006, trovando varie forme di applicazione a livello nazionale e regionale; la norma nazionale è stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente modificata con una serie di decreti integrativi (D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008; D. Lgs. 128 del 29 giugno 2010 ecc.).

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi attraverso un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". La Direttiva individua, inoltre, il monitoraggio dei risultati progressivamente conseguiti quale condizione necessaria per la verifica di coerenza del sistema di pianificazione posto in essere e del suo orientamento verso la sostenibilità e l'integrazione degli obiettivi economici e sociali dei piani e programmi con quelli di sostenibilità ambientale.

A livello nazionale, il processo di attuazione della DQA, è stato recepito con la Parte terza[3] del D.Lgs. 152/2006 e con una serie di decreti integrativi e modificativi (D.M. 131/08; D.M. 260/2010; D.M. 56/2009; D. Lgs. 30/2009 ecc.), prevede due livelli di pianificazione: a scala distrettuale con il citato Piano di Gestione (art. 117 del D. Lgs. 152/06) e a scala regionale attraverso i Piani di Tutela (art. 121 del D. Lgs. 152/06).

Indipendentemente dalla scala territoriale di riferimento e dalle differenti competenze amministrative, i due livelli di pianificazione devono essere entrambi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA nel rispetto delle scadenze prescritte a livello comunitario. In tale scenario il PGA garantisce il più efficace coordinamento tra i vari Piani di Tutela, realizzati nell'ambito del Distretto, sia per l'interscambio delle risorse acquedottistiche, sia al fine di garantire la coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione nei diversi settori comunque interferenti con quello idrico (agricoltura, urbanistica, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.) ai fini della tutela delle risorse idriche.

A scala regionale, attraverso i Piani di Tutela (art 121 del D.lgs. 152/06), le singole Regioni sono chiamate a pianificare e programmare il comparto idrico al fine di contribuire al raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, intermedi e finali, di qualità dei corpi idrici attraverso la scelta e la implementazione delle opportune misure di tutela quali quantitativa della risorsa idrica e di garantire un efficace coordinamento con i PGA.

In particolare, il Piano di Tutela delle Acque definisce, sulla base di una approfondita attività di analisi del contesto territoriale, una valutazione delle pressioni, gli eventuali impatti ed il complesso delle azioni (misure strutturali e non strutturali) da intraprendere per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, articolando e dettagliando alla scala locale le misure previste dal PGA.

Al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti nel PGA e declinati a scala regionale nel PTA, contribuiscono norme e regolamenti attuativi che possono fissare obblighi o vincoli per i vari usi nei confronti di soggetti pubblici o privati che comunque gestiscono e/o fruiscono della risorsa idrica.

A livello regionale, con l'emanazione della legge regionale n. 15 del 2 dicembre 2015 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", la Regione Campania sta procedendo ad un riordino complessivo delle competenze in materia di tutela e governo della risorsa idro potabile.

[3] "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale norma regionale all'art. 3 (Funzioni della Regione la Regione Campania), nel quadro delle competenze definite dalle norme costituzionali e fatte salve le attribuzioni statali e locali, prevede che la Regione eserciti le funzioni di programmazione e di pianificazione di settore e, in particolare, che la stessa provveda ad adottare ed approvare il Piano di tutela delle acque e il Piano regionale degli acquedotti ed i relativi aggiornamenti.

Con riferimento al processo di VAS, questo viene disciplinato con la Legge Regionale 16/2004 (Norme sul governo del territorio) e successivamente con diversi provvedimenti attuativi, tra cui il Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011, che definisce l'iter dei procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla citata legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16.

1.3 Articolazione del Piano

Il PTA, nella sua prima stesura, avvenuta a cavallo del passaggio dal D. Lgs. 152/99 al D. Lgs. 152/06, (adozione avvenuta con DGR n. 1220 del 6 luglio 2007), è stato inteso non come un semplice strumento di settore vincolistico, ma come uno strumento a sostegno di processi di trasformazione e di valorizzazione del territorio per la coniugazione della DQA in termini di sviluppo sostenibile e di esigenze connesse alla tutela delle risorse idriche.

A tal fine, la prima edizione di Piano (2007) venne strutturata in modo da dedicare un'ampia parte delle sue analisi alla costruzione di una robusta base di conoscenza dei processi e dei fenomeni che incidono, a livello regionale, sulla disponibilità quali-quantitativa della risorsa idrica (in particolare per quella sotterranea, per l'uso primario della risorsa - il potabile).

Com'è facile intuire, la struttura adottata presentava un bagaglio di conoscenze di base quanto più organico e approfondito possibile per poter costruire adeguate strategie di tutela della risorsa idrica.

La complessità di approccio, contenuta nel testo unico, finalizzata alla tutela della risorsa idrica ha, di fatto, imposto l'acquisizione e la elaborazione di una serie di dati ambientali che non sempre, ~~e~~ soprattutto non nel primo decennio degli anni duemila, erano realmente disponibili.

Nonostante queste limitazioni, nel corso della prima stesura del PTA 2007, si è tentato di sopperire a tali lacune informative, pur con i limiti dettati dalla disponibilità di dati significativi; operando, per la prima volta, una razionalizzazione delle informazioni disponibili ai fini della "conoscenza" , facendo di tale azione la propria idea-forza principale.

In questo modo il PTA 2007, è diventato esso stesso un documento in cui sistematizzare e incrociare varie fonti di informazioni, costruendo ed elaborando nuove conoscenze e cercando di ricomprendere e riorganizzare l'enorme quantità dei dati utilizzati all'interno di quadri unitari rendendoli quanto più completi possibile.

In ragione della ricchezza analitica dei dati di base utilizzati, la prima edizione del Piano si presentava con una struttura complessa, suddivisa per TOMI, ove, all'interno di questi, si rilevano Relazioni e Tavole, suddivise per FASI (di conoscenza, di analisi e di sintesi) in funzione delle quali venivano costruite le basi del PTA.

Allo stato attuale, si ha necessità di poter disporre di un documento più agile e sintetico, immediatamente fruibile e versatile, e soprattutto coerente con il PGA; in funzione di tali esigenze si è condivisa la decisone di procedere all'aggiornamento del Piano, implementando le informazioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del PTA, sulla base delle attività di monitoraggio eseguite negli ultimi tre anni da ARPAC (per lo stato qualitativo, mentre sono stati utilizzati gli ultimi 10 anni di dati per valutare i trend di alcuni inquinanti) e di quelle rese disponibili dalle Direzioni regionali competenti e/o comunque interferenti con il comparto idrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine, i nuovi strumenti informatici hanno consentito di definire un vero e proprio sistema informativo a supporto del Piano con DB territoriali, i quali, attraverso l'interrogazione spaziale, in ambiente GIS, forniscono vari strati informativi ed una serie di informazioni utili per le finalità previste nella norma.

Tale articolazione risponde anche all'esigenza, richiesta dalle norme nazionali e comunitarie vigenti, di predisporre meccanismi di controllo e di costante verifica degli effetti che l'implementazione delle azioni programmate producono sul bene tutelato (monitoraggio di Piano).

Partendo dalle preziose conoscenze acquisite in fase di prima stesura del PTA 2007, e lavorando in un'ottica di riallineamento ai dettami normativi vigenti, ed in particolare del PGA II ciclo approvato, il nuovo Piano è stato strutturato prevedendo un Indice che, nel rispetto dei contenuti di cui all'Allegato 4 alla parte III del D.lgs. 152/2006, Parte B (contenuti dei Piani di tutela delle acque), non perde di vista l'obiettivo di produrre uno strumento di Pianificazione "calibrato" sul territorio regionale.

Al fine di non disperdere il prezioso patrimonio conoscitivo, contenuto nella prima edizione di Piano, il materiale di base è allegato alla presente edizione del PTA su apposito supporto informatico (CD-ROOM).

Per completezza d'informazione, alla presente relazione viene allegato altresì il documento Direttore approvato nel 2015, su CD_ROM, quale base di riferimento del bilancio idrico.

Nella tabella a seguire, si riporta lo schema dell'attuale struttura del Piano di Tutela delle Acque:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 Struttura di Piano

STRUTTURA PTA				
RELAZIONE GENERALE		**ALLEGATO**	**TAVOLA**	**TABELLE**
CAPITOLO	PARAGRAFO			
PREMESSE	Aspetti amministrativi			
	Riferimenti normativi, Obiettivi e contenuti del Piano			
	Articolazione del Piano			
SOGGETTI E COMPETENZE DEL GOVERNO DELL'ACQUA	L'Ente Idrico Campano ed i Piani d'Ambito		Tav. n. 1 "Carta degli Ambiti distrettuali"	
	I Consorzi di bonifica		Tav. n. 2 "Carta dei Comprensori di bonifica"	
IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Il fabbisogno idropotabile			
	Acqua per uso irriguo			
	Acqua per usi industriali			
QUADRO CONOSCITIVO DI BASE – PTA 2007				
INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI	Tipizzazione Corpi idrici Sotterranei	Allegato 1 "Relazione idrogeologica: aggiornamento relazione idrogeologica PTA 2007"	Tav. n. 3/A "Individuazione dei corpi idrici sotterranei"; Tav. n.3/B "Tipizzazione dei corpi idrici sotterranei; Tav. n. 3/C Carta degli acquiferi (PTA 2007); Tav n. 3/D: "Carta dei complessi idrogeologici"; Tav. n. 4 "Corpi idrici di interesse termale e minerale- PRAMT"	
INDIVIDUAZIONE DEI	Tipizzazione Fiumi		Tav. n. 5/A "Individuazione dei	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORPI IDRICI SUPERFICIALI	Tipizzazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati		corpi idrici superficiali interni e marino costieri"; Tav. n. 5/B: Tipizzazione dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri" Tav. n. 6 "Individuazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati – CIA e CIFM"; Tav. 7 "Censimento dei piccoli invasi artificiali e reticolo secondario"; Tav. 20 "Corpi idrici di transizione"	
	Tipizzazione Laghi			
	Tipizzazione Invasi			
	Individuazione dei corpi idrici di transizione			
	Tipizzazione Acque Marino – Costiere			
ACQUE PER SPECIFICA DESTINAZIONE D'USO	Acque dolci destinate alla produzione di acqua potabile		Tav. n. 8 "Corpi idrici a specifica destinazione".	
	Acque utilizzate per l'estrazione di acqua potabile			
	Acque dolci idonee alla vita dei pesci			
	Acque destinate alla vita dei molluschi			
	Acque destinate alla balneazione			
	Acque Minerali e Termali			
DEFLUSSO ECOLOGICO E GESTIONE FASE TRANSIORIA		Allegato 2 "Deflusso Ecologico e Deflusso Minimo Vitale"		
RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI	Rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei	Allegato 3 "Realizzazione della rete di monitoraggio con sistema idro pluviometrico per la gestione del rischio da alluvioni del fiume Sarno" Allegato 4 "Progetto di integrazione della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	Tav. n. 9 "Rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei"	Tab_1_Rete_monit_CISS_2016_2021
	Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali		Tav. n. 10 "Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali"	Tab_2_Rete_monit_CIS_2015_2017 Tab_3_Rete_monit_CIS_2018_2020
	Rete di monitoraggio dei laghi/invasi			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Rete di monitoraggio dei corpi idrici di transizione	(DAM/Regione Campania – POR 2006-2013)"		
	Rete di monitoraggio dei corpi idrici marino costieri			Tab_4_Rete_Monit_CIS_MC_2016_2018
	Rete di monitoraggio dei corpi idrici a specifica destinazione			Tab_5_Rete_Monit_Spec_dest_Pesci
	Rete di monitoraggio dei corpi idrici di transizione			Tab_11_Rete_monit_CIS_Transizione
STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI	Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei al 2018		Tav. n. 11 "Stato chimico dei corpi idrici sotterranei 2018".	Tab_6_Stato_qualità_CISS_2018
	Stato di qualità dei corpi idrici superficiali al 2017 - FIUMI		Tav. n. 12 A "Corpi idrici superficiali interni: Stato ecologico 2015-2017"; Tav. n. 12/B: Corpi idrici superficiali interni: Stato chimico 2015-2017"	Tab_7_Stato_qualità_CIS_2015_2017
	Stato di qualità dei laghi e degli invasi			Tab_12_Stato_qualità_ Invaso_Conza_potabile
	Stato di qualità dei corpi idrici di transizione			
	Stato di qualità delle Acque Marino Costiere		Tav. n. 13/A "Corpi idrici marino costieri: Stato ecologico 2016-2018"; Tav. n. 13/B "Corpi idrici marino costieri: Stato ecologico 2016-2018"	Tab_8_Stato_qualità_CI_MC_2016_2018
	Stato di qualità delle acque per specifica destinazione		Tav. n. 14 "Acque dolci idonee alla vita dei pesci: Stato di qualità 2015-2017"; Tav. n. 15 "Acque di balneazione: Stato di qualità - stagione balneare	Tab_9_Stato_qualità_CI_Spec_dest_Pesci Tab_10_Stato_qualità_Spec_dest_Balneazione_2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

			2019"	
BILANCIO IDRIOLOGICO E BILANCIO IDRICO				
OBIETTIVI DI QUALITÀ E VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
		Allegato 5"Analisi delle pressioni e degli Impatti"	Tav. n. 16/A "Corpi idrici sotterranei: Analisi delle pressioni"; Tav. n. 16/B "Corpi idrici sotterranei: Analisi degli impatti - Stato chimico 2018"; Tav. n. 17/A "Corpi idrici superficiali interni e marino costieri: Analisi delle pressioni" Tav. n. 17/B "Corpi idrici superficiali interni: Analisi degli impatti - Stato ecologico 2015-2017" Tav. n. 17/C: "Corpi idrici superficiali interni: Analisi degli impatti - Stato chimico 2015-2017"; Tav. n. 18/A "Corpi idrici marino costieri: Analisi degli impatti - Stato ecologico 2016-2018"; Tav. n. 18/B "Corpi idrici marino costieri: Analisi degli impatti - Stato chimico 2016-2018";	
		Allegato 6 "Registro Aree Protette"	Tav. n. 19/A "Registro regionale delle aree protette della Campania - Aree Natura 2000"; Tav. n. 19/B "Registro regionale delle aree protette della Campania - Parchi e riserve"; Tav. n. 19/C: "Registro regionale delle aree protette della Campania	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			- Aree vulnerabili ai nitrati e Aree sensibili"	
		Programma delle Misure		
		Norme Tecniche di Attuazione – NTA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA - SOGGETTI E COMPETENZE

In Italia la disciplina comunitaria in tema di tutela delle risorse idriche è stata interamente recepita dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale" che ha abrogato le norme nazionali in tema di riordino del servizio idrico integrato (L. 319/76 Legge Merli, L. 183/89 sulla difesa del suolo, L. 36/94 Legge Galli) e costituisce di fatto, ed in maniera più generale, la disciplina nazionale in tema di tutela dell'ambiente.

La parte del decreto che riguarda più direttamente le "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*" è definita nella Parte III del codice, in cui vengono accorpate sia le norme per la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici in generale e sia la materia in tema di governo e gestione della risorsa.

La Governance del servizio idrico viene, invece, esplicitata alla Sezione III - Servizio Idrico Integrato (di seguito SII): dagli artt. 141 a 146 (TITOLO I) sono riportati i principi generali e le competenze in tema di Gestione della Risorsa, mentre per il Servizio Idrico Integrato, al Titolo II (artt.147-158-bis) vengono recepite tutte le recenti modifiche normative.

Volendo ripercorre gli aggiornamenti normativi in materia, la prima norma italiana, che ha apportato modifiche al D.lgs. 152/06 e s.m.i. per quanto attiene il Titolo III, è stato il D.L. n.2 del 25 gennaio 2010, convertito con modificazioni dalla L. 26 marzo 2010, n. 42, che, con l'art. 1, c. 1 quinquies, ha soppresso le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale come definite nella Legge Galli.

Inoltre sulle modifiche normative, hanno influito poi, gli esiti dei referendum popolari di giugno 2011 e successivamente l'emanazione del D.P.R. n.116 del 18 luglio 2011 con cui il legislatore ha invece confermato la validità del principio di integrale copertura dei costi di esercizio e di investimento e della rilevanza economica dei servizi idrici.

In termini di vigilanza e controllo, con il Decreto Legge n. 201/2011 si è avuto il trasferimento delle competenze dell'Agenzia Nazionale per la Regolazione e la Vigilanza in materia di Acqua alla Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas; questa, pertanto, diventa prima Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e i Servizi Idrici (AEEGSI) ed oggi, con l'attribuzione di responsabilità di controllo e vigilanza anche in tema di rifiuti, con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (finanziaria 2018), è stata trasformata in "Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente" (ARERA).

Con il decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 - Legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 cosiddetto "Sblocca Italia" è stato invece dato impulso all'attuazione del riordino del SII; in tale norma il legislatore ha introdotto:

- il principio di unitarietà della gestione all'interno dell'Ambito Ottimale al fine di garantire il superamento della frammentazione della gestione;
- l'obbligatorietà per gli Enti locali di aderire all'Ente di Governo d'Ambito
- l'imposizione alle Regioni di individuare entro il 31/12/2014 gli Enti di Governo d' Ambito.

Le modifiche normative sono state pertanto recepite nel D. Lgs 152/06 che all'art. 147 del D. Lgs. n.152/06, come integrato dall'art. 7 del d.l. n. 133/14 convertito nella legge n. 164/2014, che definisce come Ambito Territoriale Ottimale (ATO o Ambito) quel territorio sulla base del

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale sono organizzati i servizi idrici e sul quale esercita le proprie prerogative in materia di organizzazione del servizio idrico integrato l'Ente di governo dell'Ambito così come individuato dalla Regione.

Viene, quindi, esplicitato il principio di obbligatorietà per gli enti locali, ricadenti nel medesimo Ambito Ottimale, di partecipare all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione ed al quale viene trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

Le Regioni, al fine di migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali nel rispetto dei seguenti principi:

a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

b) unicità della gestione;

c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

Sono fatte salve per norma:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- Approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- Sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

2.1 L'Ente Idrico Campano (EIC) ed i Piani d'Ambito

In attuazione della Legge 11 novembre 2014, n. 164, la Regione Campania ha approvato una nuova legge (LR n.15/2015) per il riordino del sistema idrico integrato (SII) (Tav. n. 1 "Carta degli Ambiti distrettuali").

Con tale norma la regione ha inteso istituire, quale soggetto di governo dell'ATO, un unico ente regionale: l'Ente Idrico Campano (EIC), avente personalità giuridica di diritto pubblico e dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, ed a cui partecipano, obbligatoriamente, come previsto nella legge nazionale, tutti i comuni della regione.

Attraverso l'EIC gli Enti locali svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta di forme di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione ed il relativo controllo.

L'EIC impronta la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi; ciò significa che con la tariffa applicata debbono essere soddisfatte tutte le esigenze di tale Ente.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, per ogni ambito distrettuale individuato per legge, l'EIC è tenuto ad affidare la gestione del SII ad un soggetto gestore, previa predisposizione, per la regolamentazione dei rapporti, di una apposita convenzione ed i relativi disciplinari.

L'EIC, tra le proprie competenze predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito su scala regionale; questo, una volta approvato, con delibera regionale, viene trasmesso entro 10 giorni dalla sua approvazione all'ARERA e al Ministero dell'Ambiente; tale Piano, ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo 152/ 2006, è costituito dai seguenti atti:

a) ricognizione delle infrastrutture;

b) programma degli interventi;

c) modello gestionale ed organizzativo;

d) piano economico finanziario.

Ai fini della tutela ambientale del patrimonio idrico, nei territori nei quali ricadono le opere di captazione della risorsa idrica, il Piano d'Ambito prevede interventi di salvaguardia e rivalutazione naturalistica.

Tali territori, essendo destinati a preservare gli aspetti quali quantitativi di una risorsa primaria (uso potabile o consumo umano) vengono ritenuti strategici anche ai fini della programmazione degli investimenti.

Anche all'interno dei singoli Ambiti Distrettuali è prevista la redazione di un Piano d'ambito distrettuale il quale, ai sensi del decreto legislativo 152/2006, risulta elemento integrante del contratto con il soggetto gestore ed è costituito dalle seguenti parti:

- programma operativo degli interventi che definisce, con adeguato dettaglio, le caratteristiche generali delle opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti in ambito distrettuale ed identifica le priorità degli interventi nel rispetto degli obiettivi generali fissati nel Piano d'ambito regionale;
- modello gestionale ed organizzativo di distretto che definisce la struttura operativa con la quale verrà realizzato il SII ed il programma degli interventi in ambito distrettuale;
- piano economico finanziario PEF, articolato in stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario, che prevede con cadenza annuale l'adeguamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti a fondo perduto utilizzati dall'Ente d'ambito regionale e definisce la tariffa di distretto e garantisce il rispetto dei principi di effettiva efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione alle indicazioni del programma operativo degli interventi.

La legge regionale n.15/2015, all'art.21 (disposizioni transitorie) prevede che fino all'approvazione del nuovo Piano d'ambito, trovano applicazione le previsioni dei piani d'ambito vigenti alla data di entrata in vigore della stessa.

È opportuno ricordare che la legge regionale n. 15/2015 è stata modificata in alcune parti dalla legge regionale n. 26 del 2 agosto 2018, anche per aspetti che non riguardano le tematiche d'interesse del presente documento.

Per quanto riguarda il SII, alcuni squilibri sono legati sia a deficit infrastrutturali dovuti anche ai mutamenti delle esigenze territoriali sia all'obsolescenza di molte opere che necessitano di urgenti interventi di ammodernamento (riduzione delle perdite stimate).

Per quanto concerne il trattamento delle acque reflue urbane, ad esempio, la Campania è interessata da due procedure di infrazione comunitaria per un elevato numero di agglomerati

fonte: http://burc.regione.campania.it

depurativi urbani ritenuti non conformi alla direttiva comunitaria 91/271/CE a causa del mancato o insufficiente collettamento ed inadeguato trattamento dei reflui.

Per far fronte ad alcune delle criticità sopra richiamate, e nelle more della completa definizione del percorso di approvazione del Piano di Tutela delle Acque, negli ultimi anni, la Regione Campania ha intrapreso, anche attraverso l'emanazione di atti e regolamenti, diverse azioni per la tutela e gestione della risorsa idrica, in attuazione del D.lgs. 152/2006 ed in linea con gli obiettivi stabiliti dalla DQA.

Ad esempio per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica sono state finanziate e avviate le attività di monitoraggio, da parte dell'A.R.P.A. Campania, delle acque marino costiere e di transizione attraverso le nuove metodologie e criteri stabiliti dal D.M. 260/2010 rendendo in tal modo possibile il completamento del monitoraggio relativo al triennio 2013 – 2015.

Ai fini del controllo dell'uso della risorsa sono state regolamentate le procedure relative alle autorizzazioni, concessioni e licenze per la ricerca e l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee e superficiali, mediante piccole derivazioni per utenze minori e attingimenti temporanei, con l'individuazione di forme di semplificazione (deposito delle istanze- comunicazione) per le derivazioni di acque sotterranee ad uso domestico.

Analogamente, in merito alla disciplina degli scarichi, sono stati stabiliti i criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche, ai sensi dell'articolo 101, comma 7, del D.lgs. 152/2006, ed è stata approvata una direttiva tecnica regionale recante gli indirizzi sul periodo di avvio, arresto e per l'eventualità di guasti degli impianti di depurazione, ai sensi dell'articolo 101, comma 1 del D.lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda gli interventi sull'efficienza del sistema depurativo campano, anche in risposta alle procedure di infrazione comunitarie sopra citate, sono stati inseriti nella programmazione regionale, a valere su fondi POR FESR 2007-2013, interventi per un totale di 230 milioni di euro.

Inoltre, con la delibera CIPE 60/2012 di "*Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche*", sono stati individuati interventi che, per il comparto idrico, collettamento e depurazione, ammontano a un totale di circa 200 milioni di euro.

Tra gli interventi proposti in questo programma, si annoverano, ad esempio, quelli per la realizzazione dei depuratori a servizio dell'isola di Ischia, il miglioramento del depuratore a servizio della zona di Napoli Est e quello per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle a Vico Equense.

Riguardo agli usi irrigui delle acque, la regione Campania ha recepito con un proprio regolamento le "*Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*" (Decreto MIPAAF del 31 luglio 2015).

Inoltre, al fine di incentivare adeguatamente gli utenti a usare le risorse irrigue in modo efficiente, sono stati stabiliti i criteri per la determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ed è stato introdotto l'uso di tariffe incentivanti basate sui volumi idrici utilizzati.

Al fine di prevedere un adeguato contributo al recupero dei costi ambientali e della risorsa a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, con il comma 34, articolo 1 della Legge Regionale n.10 del 31.03.2017, è stato stabilito un vincolo di destinazione d'uso su tutti i proventi derivanti dai canoni di concessione di derivazione di acque pubbliche.

Tale dispositivo stabilisce che le suddette entrate siano destinate a finanziare le misure stabilite dal "Piano di tutela delle acque" oltre che gli interventi relativi al risanamento e alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei della regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 I Consorzi di bonifica

La Regione promuove ed attua la bonifica integrale ai fini di un ordinato assetto del territorio e delle sue risorse, attraverso la L.R. n. 4 del 25-02-2003 "*Nuove norme in materia di bonifica integrale*" (art.1), quale attività pubblica permanente di conservazione, valorizzazione e tutela del territorio, di razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo e di salvaguardia dell'ambiente rurale attraverso i Consorzi di Bonifica.

Infatti in Campania i maggiori utilizzi di acque per uso irriguo sono derivati da corsi d'acqua superficiali, in linea di massima oggetto di concessione consortile.

Gli schemi irrigui esistenti sono costituiti da reti idriche collegate ad un'unica fonte di approvvigionamento, dalla quale si diparte un'adduzione principale posta a servizio dei vari comprensori irrigui.

Per le singole derivazioni non sempre sono disponibili i dati sulle effettive disponibilità idriche dei corpi idrici utilizzati e degli effettivi volumi derivati (espressi in m^3\anno), talvolta a causa di autorizzazioni provvisorie che non sono state ancora perfezionate e/o di vecchie concessioni ministeriali che a breve saranno in scadenza.

Una ulteriore complicazione del sistema è connessa alla circostanza che i Consorzi, istituiti nel territorio regionale, hanno piani di gestione talvolta obsoleti e risalenti per lo più agli anni 90, per cui, oltre a non essere adeguati nelle valutazioni delle reali aree irrigue, non tengono conto delle trasformazioni subite dalle reti; infatti spesso il sistema di distribuzione si è evoluto da un sistema di distribuzione prettamente basato su canali superficiali ad un sistema che, attraverso l'implementazione di una rete intubata, garantisce meno sprechi ed una più capillare rete di distribuzione.

La normativa sui consorzi è attualmente in evoluzione, con proposte depositate presso il Consiglio regionale, in cui si prevede il riordino e la ridelimitazione dei comprensori di Bonifica in rapporto alle esigenze di unitarietà della programmazione e dell'attuazione degli interventi di competenza, mediante la revisione delle aree classificate di bonifica integrale,

Questa ridelimitazione, con la corrispondente ridefinizione dei perimetri consortili, dovrebbe avvenire tenendo conto degli ambiti di riferimento (bacini idrografici) delle Autorità di Bacino individuate dalla legge 183/1989 (difesa suolo) e dalla legge regionale 8/94 (bacini regionali).

Una serie di problemi connessi all'attività organizzativa e funzionale, nonché di rapporto con gli Enti Locali (Provincia, Comune, ATO), anche in merito alle modalità di finanziamento delle attività consortili, ha fatto sì che tale norma non trovasse piena attuazione.

In tale contesto, con DGRC n. 3296 del 21/11/2003, la Regione Campania ha definito i criteri e le metodologie per la redazione dei Piani di Classifica, ovvero le specifiche direttive per la determinazione, il trasferimento ed il riparto della spesa.

Attualmente con la L.R. n.4/2003, i comprensori di bonifica integrale sono stati ridefiniti tenendo conto parzialmente dei bacini idrografici di riferimento (Tav. n. 2 "Carta dei Comprensori di bonifica"), ed in funzione di tale scenario sono stati individuati 7 comprensori:

1) Volturno - Garigliano

2) Medio Volturno - Calore

3) Sarno

4) Sele

5) Alento

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Ufita

7) Tanagro

La Regione Campania, con la suddetta norma ha confermato che il Consorzio di Bonifica è uno dei principali enti attuatori della politica di difesa del territorio per la sicurezza idraulica ed idrogeologica.

Per cui, per la sua mancata attuazione, ad oggi i Consorzi di Bonifica presenti sul territorio regionale sono in numero di 11 e hanno le denominazioni di seguito riportate:

1. UFITA
2. AURUNCO
3. BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO
4. SANNIO ALIFANO
5. CONCA DI AGNANO
6. PALUDI DI NAPOLI E VOLLA
7. COMPRENSORIO SARNO-BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI VESUVIANI E DELL'IRNO
8. DESTRA SELE
9. SINISTRA SELE
10. VALLO DI DIANO E TANAGRO
11. VELIA - BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO

I consorzi di bonifica ed irrigazione, ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. nell'ambito delle loro competenze, hanno facoltà di realizzare e gestire le reti a prevalente scopo irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali ai sistemi irrigui e di bonifica.

Pertanto, previa richiesta alle competenti autorità, corredata dal progetto delle opere da realizzare, hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive.

Inoltre, ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs 152/06 provvedono, alla realizzazione di azioni di salvaguardia dell'ambiente ad essi affidate dallo Stato e dalla Regione secondo le indicazioni contenute nei rispettivi programmi di tutela dell'ambiente.

In applicazione dell'art 27, legge 36/1994, comma 3, i Consorzi di Bonifica, provvedono al censimento degli scarichi nei canali consortili.

Ciò in funzione del principio che tutti coloro che utilizzano canali consortili, come recapito di scarichi, in regola con le norme vigenti in materia di depurazione e provenienti da insediamenti di qualunque natura, sono obbligati a contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, abroga la legge Galli e ridefinisce il servizio pubblico integrato come "*costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie*".

Il gestore di tale servizio deve quindi curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, dei sistemi di acquedotto nonché delle opere di captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per:

- utenze domestiche
- utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc.)
- utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc.)
- utenze agricole
- utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati)

nonché quelli connessi al collettamento dei reflui attraverso:

- fognatura: raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura
- depurazione: trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura

Quindi, le categorie da considerare in linea generale sono:

- Servizio Idrico Integrato civile (acquedotti e fognatura);
- Usi irrigui (a rete e da corpi idrici – canali –fiumi e corpi sotterranei)
- Dighe;
- Infrastrutture idriche per l'industria;

In Campania un primo quadro generale del fabbisogno idrico è stato definito nei Piani d'Ambito degli ex ATO costituiti, in Campania, ai sensi della Legge Galli, i cui dati in termini di fabbisogni e prelievi sono riassunti nel PTA adottato nel 2007 e nel PRGA adottato nel 2008.

Dati di sintesi più recenti, a livello nazionale, possono essere dedotti dai censimenti ISTAT eseguiti dopo il 2007; una sintesi sul sistema idrico regionale campano è presente sul Portale dell'Acqua, realizzato dalla Struttura di Missione "Italia Sicura".

Da tale sito sono ricavabili una serie di dati relativi al censimento ISTAT 2012; i dati presenti nel portale sono forniti in modo autonomo da diverse Amministrazioni e, in alcuni casi, sono già pubblicati nei siti web di appartenenza.

Tale sito aveva l'obiettivo di raccogliere e divulgare il patrimonio informativo nel settore idrico e nasceva da un progetto di collaborazione tra la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche e l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) prima citato.

La missione era quella di individuare le principali carenze e/o criticità al fine di proporre, agli organismi competenti, i correttivi del caso, tenendo conto delle disponibilità economiche già

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogate ed eventualmente non avviate e di quelle necessarie per rimuovere alcune evidenti situazioni di criticità

Da tale portale, nella sezione investimenti, possono essere ancora estratte le principali Delibere CIPE, che nel suddetto periodo (2012) stanziavano risorse pubbliche per le infrastrutture idriche:

- Delibera CIPE 62/2011 - Deliberazione 3 agosto 2011. Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud.
- Delibera CIPE 34/2012 - Deliberazione 23 marzo 2012. Opere piccole e medie nel Mezzogiorno - utilizzo economie di gara.
- Delibera CIPE 60/2012 - Deliberazione 30 aprile 2012. Fondo per lo sviluppo e la coesione - Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche.
- Delibera CIPE 87/2012 - Delibera 3 agosto 2012. Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio.
- Delibera CIPE 95/2012 - Delibera 3 agosto 2012. Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Umbria - programmazione delle residue risorse 2000-2006.

Per la Campania, i dati di sintesi presenti su tale portale evidenziano, tra l'altro, lo scenario riportato nelle seguenti tabelle per acquedotti e fognature:

DENOMINAZIONE	ACQUA PRELEVATA	ACQUA POTABILIZZATA	ACQUA IMMESSA	ACQUA EROGATA	DISPERSIONE
Campania	952.922	998.11	827.498	448.616	45.8

REGIONE	IMPIANTO IMHOFF	IMPIANTO PRIMARIO	IMPIANTO SECONDARIO	IMPIANTO TERZIARIO	TOTALE IMPIANTI	ABITANTI	CARICHI INQUIN. CIVILI TRATTATI %
Campania	24	122	283	83	512	6260	58.6

Da tali dati di sintesi emerge una certa criticità nella rete di distribuzione idrica, con evidenti perdite in rete ed una elevata frammentazione nel collettamento e sul carico dei reflui trattati; altri dati relativi al settore acqua possono ricercati direttamente su tale portale.

Per quanto di interesse del PTA, emerge in modo significativo la necessità di procedere ad una mirata programmazione di interventi strutturali (misure) per l'ammodernamento della rete di distribuzione e per l'allacciamento degli scarichi civili al sistema di depurazione esistente o programmato da rinforzare ove questo non si è ritenuto necessario.

Ovviamente il programma di intervento può essere definito solo di concerto con l'EIC, nell'ambito della Pianificazione d'Ambito.

3.1 Il fabbisogno idropotabile

Al fine di analizzare la situazione attualmente presente in Campania, e di focalizzare le eventuali criticità, occorre partire dagli indirizzi e dai criteri emanati dalla Regione Campania con DGRC

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 5795 del 28/11/2000 in funzione dei quali, è stata formulata una ipotesi del fabbisogno idropotabile regionale per la popolazione residente pari a:

Comune con popolazione	Dotazioni l/ab .g.
<5.000	260
5.000 ÷ 10.000	280
10.000 ÷ 50.000	300
50.000 ÷ 100.000	320
>100.000	340

In tale scenario, la dotazione per la popolazione fluttuante è stata assunta pari a 200 l/ab.g. per una presenza media di 90 giorni/anno.

La programmazione e la relativa previsione, all'orizzonte dell'anno 2022, in termini fabbisogni idropotabili della Campania sono stati così stimati:

• fabbisogno civile 612.200.000 mc • fabbisogni turistici 10.200.000 mc	TOTALE 622.400.000 mc

Nel 2000, la popolazione stimata al 2022 era pari a 5.960.000 abitanti residenti con una stima di 710.000 abitanti fluttuanti; rispetto a tale previsione la disponibilità di risorse idriche per usi potabili, a meno di stagioni particolarmente siccitose, è stata stimata sufficiente ad assicurare una adeguata alimentazione dei centri abitati.

Con DGRC n. 182 del 14/04/2015, la Struttura di Missione Regionale in materia di Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche, ha proposto, a questa data, una specifica delibera: "*Approvazione Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque della Regione Campania*" pubblicata sul BURC n. 25 del 20 Aprile 2015, con la quale si prendeva atto di alcune attività di ricognizione svolte dalla Sogesid e degli interventi strutturali necessari per garantire il soddisfacimento della richiesta idropotabile.

In particolare, viene ratificato il Progetto di Aggiornamento del PRGA della Campania e consegnato agli uffici regionali del Settore Ciclo Integrato delle Acque con nota prot. n. 2679 dell'8 agosto 2008, confermando la valenza normativa del PRGA ai fini della programmazione degli interventi del Ciclo Integrato delle Acque.

Unitamente a questo documento venne proposto un programma operativo di attività, articolato in due fasi successive, finalizzate rispettivamente a:

- Fase 1 - verificare l'attualità e la congruità delle analisi, delle stime, dei bilanci e delle conseguenti scelte programmatiche contenute nel Progetto di Aggiornamento del PRGA consegnato nell'anno 2008;
- Fase 2 - adottare ed approvare il nuovo PRGA della Campania, previo riallineamento cronologico degli orizzonti temporali di pianificazione e condivisione dei regimi degli scambi idrici interregionali con i soggetti competenti.

Con la stessa DGRC si dà atto che, con la nota del 16/03/2015 prot. n. 0179710, la Sogesid è incaricata ad eseguire le attività della Fase 1, e che a fronte di tali attività è stata redatta e consegnata una Relazione dal titolo "*Verifica della coerenza del Progetto di PRGA del 2008 con il quadro normativo vigente e con le esigenze dei nuovi orizzonti di pianificazione*" trasmessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

con nota DA/PAD 15-55/GP/CM/ff del 01/04/2015, acquisita al protocollo regionale n. 0232754 del 03/04/15.

La stessa DGRC precisa che i risultati dell'attività della Fase 1 hanno evidenziato che:

- i presupposti e le scelte conseguenti contenuti nel Progetto di PRGA del 2008 sono tutt'ora validi (2015);
- il Progetto di PRGA del 2008 risulta ben allineato con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, adottato nell'anno 2010 (GU n. 55 del 08.03.2010) ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia in termini di approccio concettuale che di analisi quantitative (PGA primo ciclo);
- nel quadro normativo vigente il PRGA continua ad essere il presupposto (ovvero la principale condizionalità) per la corretta programmazione degli interventi e degli investimenti in materia di Ciclo Integrato delle Acque;
- il Progetto di PRGA del 2008 costituisce, allo stato, il riferimento più aggiornato e coerente di cui dispone l'amministrazione regionale per le attività di propria competenza.

In delibera, nelle more del completamento delle attività di cui alla Fase 2, per le attività ritenute propedeutiche alla definitiva approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti in Campania, si confermano le previsioni di cui al PRGA del 2008, il quale può essere utilizzato quale Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque della Regione Campania, ossia come strumento programmatorio che delinea criteri e linee di indirizzo per:

a) la pianificazione degli interventi finalizzati alla sostenibilità del bilancio idrico nel medio periodo, nonché alla salvaguardia dei corpi idrici sotterranei;
b) la pianificazione dei nuovi interventi inerenti il Ciclo Idrico Integrato, con particolare riferimento ai sistemi di captazione, adduzione, collettamento e depurazione;
c) la validazione degli interventi già programmati;
d) l'aggiornamento dei Piani d'Ambito.

Nella relazione "*Verifica della coerenza del Progetto di PRGA del 2008 con il quadro normativo vigente e con le esigenze dei nuovi orizzonti di pianificazione*" emerge uno scenario del bilancio idrico, a scala regionale per l'orizzonte temporale al 2015, in funzione del quale il fabbisogno complessivo annuo, in termini di volume, è pari a 852,5 Mmc; tale valore è lievemente inferiore (circa 8%) al volume utilizzato negli anni 1997-1998, pari a 929.8 Mmc, così come "fotografato" dalle ricognizioni e dai Piani d'Ambito della Regione Campania alla stessa data.

Complessivamente i volumi idrici prodotti dalle fonti regionali sono valutati in circa 866 Mmc/anno, mentre il totale immesso in rete è indicato in circa 921 Mmc/anno.

Lo stesso documento evidenzia che, sempre per l'uso potabile, il PdG primo ciclo, pone in evidenza la centralità della Campania nell'articolato sistema di scambi interregionali di risorse, con importazioni ed esportazioni di ingenti volumi idrici, rispettivamente da Lazio e Molise e verso la Puglia.

In linea con tali valori anche il PTA adottato nel 2007 indica che i volumi immessi in rete assommano a circa 921 Mmc/anno, con un volume fatturato di circa 450 Mmc/anno; da ciò se ne deduce che un'aliquota significativa, dell'ordine del 50% della risorsa impegnata, viene dispersa e/o non contabilizzata (valore assolutamente in linea con il Progetto di PRGA e con il dato nazionale di cui sopra è cenno).

Con l'istituzione dell'Ente idrico Campano, (L.R. 15/2015) è venuta meno la necessità di sviluppare la Fase 2 della DGRC n. 182 del 14/04/2015, pertanto l'aggiornamento del PGRA

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà essere sviluppato soltanto a valle della predisposizione del Piano d'Ambito da parte dell'Ente.

Alla presente relazione viene allegato, per completezza d'informazione, il documento Direttore approvato nel 2015, su CD_ROM, quale base di riferimento del bilancio idrico.

3.1.1 I grandi trasferimenti idrici interregionali

Nell'ambito dello scenario precedentemente illustrato vengono fornite indicazioni in merito ai trasferimenti idrici presenti in Campania:

- **Trasferimento Regione Lazio - Regione Campania**

Il prelievo dal Gari a favore della Regione Campania è stabilito intorno ai 95 Mm^3/anno.

- **Trasferimento Regione Molise - Regione Campania**

Il trasferimento di risorsa idrica dal Molise alla Campania è costituito da due sistemi di prelievo: il sistema dell'area venafrana e il sistema del Biferno. Il sistema dell'area venafrana è costituito dai prelievi effettuati dal campo pozzi Peccia- Sammucro, per una portata di concessione pari a 1700 l/s, e dalla galleria drenante S. Bartolomeo, con una portata di concessine pari a 900 l/s.

La risorsa prelevata dal sistema dell'area venafrana è immessa nell'Acquedotto della Campania Occidentale, in corrispondenza delle opere di Campo pino. La risorsa prelevata dal sistema del fiume Biferno è immessa nell'Acquedotto Campano, con un prelievo che varia, in ragione di un iniziale accordo tra le Regioni interessate, tra 700 l/s, nel periodo di magra, a circa 2600 l/s nel periodo di morbida.

L'analisi dei dati acquisiti presso gli enti gestori per il Piano di Gestione ha evidenziato che, a fronte di un volume nominale definito dai disciplinari di concessione o dalle istanze in istruttoria, vi è un volume reale trasferito significativamente minore.

- **Trasferimento Regione Campania - Regione Puglia**

Il trasferimento di risorse idriche dalla Campania verso la Puglia è realizzato attraverso due sistemi: il sistema Cassano - Caposele ed il sistema della Diga di Conza della Campania; i prelievi delle sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele ammontano rispettivamente ad un volume di 44,15 Mm^3/anno e di 126,14 Mm^3/anno. A questi volumi va aggiunto il volume potabilizzato dall'impianto del Locone e trasferito a mezzo del sistema Ofanto, pari a circa 31,54 Mm^3/anno ed i volumi trasferiti al medesimo impianto per uso irriguo, pari a 30,06 Mm^3/anno

Totale trasferimenti Campania – Puglia: 231,89 Mm^3/anno

(fonte Piano di Gestione del Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale 2015).

- **Trasferimento Regione Campania - Regione Basilicata**

La risorsa idrica prelevata e trasferita dalla Campania attraverso il sistema Cassano - Caposele è destinata in piccola parte a soddisfare i fabbisogni idrici di alcuni comuni della Basilicata. Il volume destinato ai consumi di detti comuni è pari a circa 5 Mm^3/anno (fonte Sogesid 2004, Piano di Gestione 2009). La Campania trasferisce alla Basilicata, inoltre, un volume di circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.06 Mm^3/anno prelevati dalla diga di Conza e destinati ad uso irriguo (Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano).

In base ai dati del Piano di Gestione è stato possibile ricostruire il prospetto A che segue in cui sono riportati i trasferimenti interregionali che interessano la regione Campania (espressi in Mm^3/a); dal prospetto sotto riportato (A), risulta un trasferimento complessivo in ingresso pari a 221.2 Mm^3/a ed un trasferimento in uscita pari a 233.3 Mm^3/a.

Nel prospetto B di seguito allegato e tratto dalla relazione prima citata, per i soli prelievi in ingresso, è riportato il raffronto tra:

- il Piano di Gestione (dati storici periodo 2005-2009);
- il regime dei trasferimenti negli anni 1997/1998 ricostruito dal Progetto di PRGA;
- la previsione del Progetto di PRGA per l'anno 2014.

Il prospetto riportato (tabella A) mostra una sostanziale coerenza, in termini di volume totale prelevato, tra i dati storici e le previsioni del Progetto di PRGA; talune differenze si registrano invece nella composizione dei contributi provenienti dalle due regioni confinanti e nella distribuzione tra le diverse risorse.

In particolare, i dati storici del 1997/1998 mostrano un prelievo dalle sorgenti del Biferno ben superiore rispetto a quello indicato dal PGA.

Tale differenza è giustificata in parte dalla progressiva riduzione dei trasferimenti imposta dalla regione Molise, in parte dalla entrata in servizio, a partire dall'anno 2008, della sorgente San Bartolomeo; diverso è il caso delle sorgenti del Gari e dei pozzi Peccia che alimentano l'Acquedotto della Campania Occidentale, il cui contributo cumulato è rimasto sostanzialmente invariato tra il 1998 ed il 2008.

A - Trasferimenti Interregionali che coinvolgono la Campania

Volumi annui scambiati Mm^3/a	PUGLIA		LAZIO		MOLISE		CAMPANIA	
Fonte	imp	exp	imp	exp	imp	exp	imp	exp
Diga di Occhito	126,6	0	0	0	0	104,6	0	22
Sorgente Cassano Irpino	39,2	0	0	0	0	0	0	44,1
Sorgente di Caposele	126,1	0	0	0	0	0	0	126,1
Diga di Conza	30,1	0	0	0	0	0	0	41,1
Presa sul fiume Gari	0	0	0	114,5	0	0	114,5	0
Sorgente di Sammucro	0	0	0	0	0	5,1	5,1	0
Campo pozzi Peccia	0	0	0	0	0	29,8	29,8	0
Sorgente Biferno	0	0	0	0	0	42,5	42,5	0
Sorgente S. Bartolomeo	0	0	0	0	0	26,7	26,7	0
Acquedotto ERIM	0	0	0	0	0	2,5	2,5	0
Totali	322	0	0	114,5	0	211,2	221,2	233,3

imp : importazioni da altre regioni exp: esportazioni verso altre regioni

Figura 1 Grandi trasferimenti idrici interregionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

B - Prelievi interregionali Campania: raffronto PdG 2010 - progetto PRGA 2008

Volumi annui importati dalla regione Campania	PdG *	Progetto PRGA 2008			
		1998 **	diff.	2014 ***	diff.
Fonte di alimentazione	*(A)*	*(B)*	*(A-B)*	*(C)*	*(A-C)*
Diga di Occhito	0	0	*0*	0	*0*
Sorgente Cassano Irpino	0	0	*0*	0	*0*
Sorgente di Caposele	0	0	*0*	0	*0*
Diga di Conza	0	0	*0*	0	*0*
Presa sul fiume Gari	114,5	95,1	*19,44*	95,1	*19,4*
Sorgente di Sammucro	5,13	6,3	*-1,17*	6,3	*-1,2*
Campo pozzi Peccia	29,8	47,3	*-17,5*	35,5	*-5,7*
Sorgente Biferno	42,5	67,0	*-24,5*	50,5	*-7,9*
Sorgente S. Bartolomeo	26,7		*26,7*	25,2	*1,5*
Acquedotto ERIM	2,5	2,22	*0,26*	2,6	*-0,2*
Totali	*221,2*	*217,9*	*3,3*	*215,2*	*6,0*

** dati storici periodo 2005-2009 ** dati storici esercizio 1997/1998 *** previsione PRGA*

Figura 2 Grandi trasferimenti idrici interregionali – confronto PdG 2010/PRGA 2008

Va evidenziato, ai fini del fabbisogno idrico, che lo studio realizzato dalla Sogesid nel 2015, contiene delle dotazioni idriche di base l/ab.g riviste rispetto agli standard 2000, le quali moltiplicate per il numero di abitanti residenti, previsti per ciascun comune, in base alle proiezioni demografiche a tale orizzonte temporale (2014), conducono ad un fabbisogno annuo complessivo pari a 853 Mm^3 per il 2014 e 756 Mm^3 per il 2045.

La riduzione del fabbisogno stimato deriva dall'effetto combinato di due fattori concorrenti nella medesima direzione: riduzione delle dotazioni per effetto del miglioramento di efficienza del servizio (contenimento delle perdite); riduzione dalla popolazione residente che, a scala regionale, passa dai 5.886.000 residenti del 2014, ai 5.567.000 residenti del 2045.

Classi di consumo dei comuni della Regione Campania[1]

Classe	*Dotazione idrica anno 2014 (l/ab*g)*	*Dotazione idrica anno 2045 (l/ab*g)*
A	330	305
B	360	340
C	440	405
D	500	475
E	540	505

Figura 3 Classi di consumo idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Acqua per uso irriguo

Gli schemi idrici a fini irrigui sono curati dai Consorzi di Bonifica Integrale. In Campania l'uso ai fini irrigui è preminente rispetto alle altre destinazioni; infatti rispetto ad una superficie territoriale di 1.367.000 ettari, ben 992.000 ha sono utilizzabili per attività irrigue e cioè ben il 73%.

Si ritiene che una dotazione ottimale media per ettaro di coltura irrigua in Campania, per confronto con i consumi di altre Regioni, si aggiri intorno a 4.000 metri cubici.

Le aree irrigabili sono:

- 64.110 ettari già attrezzati
- 155.000 ettari suscettibili di colture irrigue

- totale = 219.100 ettari

Considerando per questa aree un coefficiente di parzializzazione di 0,70 si ha che il consumo medio annuo di acqua e cioè il fabbisogno ammonta a circa:

• 219.110 x 4.000 x 0,70 = 613.508.000 metri cubici.

I volumi irrigui utilizzati in agricoltura rappresentano una delle componenti principali del bilancio idrologico.

Rispetto a tali stime la normativa comunitaria ha sancito l'obbligo di monitorare i fabbisogni irrigui (Direttiva Acqua n.60/2000) e, conseguentemente, anche il recente decreto MIPAAF, 31 luglio 2015 ha definito le "Linee guida per la quantificazione dei volumi irrigui, per l'irrigazione collettiva e l'autoconsumo" recepito dalla Regione Campania con il regolamento n.1/2017.

La norma, oltre a sancire gli obblighi di misura, consente agli Enti Gestori e ai Governi Regionali, di procedere, in assenza di misuratori, alla stima dei volumi irrigui, mediante metodologie che applicano l'approccio del quaderno FAO n.56 (Allen et al., 1998).

In Regione Campania, mediante il sistema IRRISAT (www.irrisat.com), sono state dapprima mappate le aree irrigate dell'intera regione (sia aree consortili che extra consortili) e successivamente i relativi fabbisogni irrigui per l'anno 2016 (da aprile a ottobre).

IRRISAT, sfrutta l'approccio definito nel quaderno FAO56 utilizzando le informazioni acquisite dai satelliti multispettrali di ultima generazione, Sentinel-2 (S2), ideali - date le risoluzioni spaziali, temporali e spettrali - per le applicazioni nel campo dell'agricoltura.

La mappatura delle aree irrigate si basa sulla variabilità spaziale e temporale del vigore vegetativo e delle caratteristiche fenologiche delle colture derivate da satellite. Le stesse informazioni (tra cui Albedo e l'indice di area fogliare) accoppiate con dati meteo (ERA INTERIM), consentono di determinare l'evapotraspirazione delle colture e conseguentemente i fabbisogni irrigui per applicazione diretta dell'equazione Penman–Monteith FAO56.

In questo quadro di attività l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania è impegnato in iniziative finalizzate ad ottimizzare la gestione dei mezzi tecnici utilizzati dalle aziende agricole allo scopo di migliorarne l'efficienza economica, nel rispetto dell'ambiente e della salubrità dei prodotti agroalimentari. In tale ottica, è stato predisposto il Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) il cui obiettivo è la gestione razionale ed efficiente della risorsa idrica nelle aziende agricole campane

Altri dati relativi al sistema irriguo presente in Campania possono trarsi dai dati del PSR 2014 2020 ove si evidenzia che in Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 %, risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare, mentre le reti di distribuzione a pelo libero (canali) hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata.

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 Mmc sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue come già evidenziato sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica; in Campania operano 11 Consorzi di Bonifica, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui.

Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni; la SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari (IS65).

I Consorzi gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare pari a 5.450 km (IS54) e l'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo.

La disponibilità idrica stimata per la Regione Campania nel PSR, ammonta a 8.801 Mm^3/anno per la risorsa idrica superficiale e 2.778 Mm^3/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s) (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, PGA 2015) in linea con quanto evidenziato in precedenza.

Secondo EUROSTAT in Campania il prelievo idrico in agricoltura è pari a 427 Mm^3/anno; tale valore è in linea con i dati forniti dai Consorzi di Bonifica della Campania (2015) relativamente all'acqua prelevata nei propri comprensori irrigui, che è pari a 429 Mm^3/anno.

Tuttavia tale valore deve essere integrato sia con i volumi irrigui utilizzati dalle aziende agricole al di fuori dei suddetti comprensori che, secondo il VI Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) è pari a 228 Mm^3/anno, sia con i consumi di acqua del settore zootecnico che possono essere stimati, in funzione del numero di capi bufalini, bovini, ovi caprini ed equini presenti in azienda (ISTAT, 2010), in circa 28 Mm^3/anno.

Pertanto, si può affermare che, complessivamente, il settore primario preleva il 40% degli emungimenti totali della risorsa idrica.

Dei 685 Mm3/anno complessivi, l'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 62,6%

La superficie irrigabile è di 122.449,33 ettari per un totale di 38.758 aziende agricole.

La superficie irrigata è di 84.942,74 ettari e il numero delle aziende agricole è di 26.826 (ISTAT, 2010). L'acqua prelevata in azienda viene distribuita mediante i seguenti sistemi di irrigazione:

- aspersione (53,2%),
- micro irrigazione (22,9%),
- a scorrimento superficiale
- infiltrazione laterale (20,7%),

La compatibilità degli emungimenti con l'equilibrio del bilancio idrico sotterraneo e la verifica, relativamente agli attingimenti dai corpi idrici superficiali, del rispetto del Deflusso minimo vitale, è attualmente effettuato dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che esprime parere di merito rispetto al rilascio delle concessioni.

3.3 Acqua per usi industriali

I consumi di acqua nelle attività industriali della Campania non sono state oggetto di studi specifici e pertanto la loro quantificazione è notevolmente approssimata; nel lavoro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricognizione eseguito per l'aggiornamento di Piano si evidenzia che le richieste di dati avanzate agli uffici regionali ed alle amministrazioni provinciali hanno ricevuto risposte parziali. In genere le informazioni fornite hanno riguardato i prelievi da pozzi e solo marginalmente dai corsi d'acqua o dagli acquedotti potabili.

Per cui tenendo presente che spesso queste attività si svolgono in aree ASI con prelievi consortili, una stima del fabbisogno potabile può essere effettuata, sempre su base statistica, partendo dal numero di addetti censiti.

Poiché gli addetti in Campania oscillano intorno a 560.000 unità, il consumo presumibile d'acqua si aggira intorno a 181 x 560.000 = 101.360.000 mc.

Per cui nel tentativo di stimare anche gli usi prettamente industriali, si ipotizza che il fabbisogno annuo di acqua per uso industriale sia pari a: 2 x 101.360.000 = 202.720.000 mc, evidenziando nel contempo che tale dato di consumo è in linea con i fabbisogni industriali di altre regioni, anche se è stato determinato con un metodo non rigoroso.

Il 28 novembre 2016, nel corso di un convegno sulla tematica afferente il SII è stato presentato a Napoli il "Dossier sulla gestione del servizio idrico integrato in Campania"; l'indagine è stata condotta dalla Fondazione Utilitatis che promuove la cultura e le best practices della gestione dei servizi pubblici locali attraverso attività di studio e ricerca.

A tale riguardo il dato più significativo emergente è connesso allo stato di frammentazione delle gestioni che vede in Campania la presenza di 195 soggetti che gestiscono il servizio idropotabile, tra cui n.175 enti locali; in tale scenario appare del tutto marginale la presenza del privato che opera in solo n.4 gestioni per una popolazione di poco superiore alle 200.000 unità, a fronte di una popolazione regionale di oltre 5,5 milioni di abitanti.

Da tale indagine ancora più frammentata risulta la gestione nel sistema fognario depurativo che conta n.380 soggetti, a dimostrazione del fatto che, a distanza di oltre un ventennio dalla emanazione della Legge Galli (1994) purtroppo, la gestione del Servizio Idrico in Campania non è stata ancora attuata.

Gli stessi dati, anche se in forma diversa, emergono nell'ambito di un nuovo convengo tenutosi sempre a Napoli, nel 2018 – Energymed – nell'ambito del quale l'ABC rappresenta, tra l'altro, che in Campania si registra la presenza di:

- 195 gestioni separate con dimensioni che vanno da meno di 1000 abitanti a 1,5 milioni di abitanti con il 31% dei Comuni che conserva ancora una gestione propria in economia;

Per la fognatura la situazione è ancora peggiore:

- - 380 gestioni separate, di scala comunale con il 64% dei Comuni che conserva ancora una gestione propria in economia;

Appare quindi evidente che in Campania a tutt'oggi sussistono ancora una serie di problematiche legate al SII regionale, così sintetizzabili:

- Frammentazione (numero elevato di soggetti gestori)
- Scarse economie di scala (gestioni autonome non sempre efficienti e spesso non in gradi di sopperire ai costi di gestione)
- Elevato tasso di vetustà delle tubazioni (reti risalenti agli investimenti programmati agli anni 60 con la Cassa per il mezzogiorno) a cui si associano elevati tassi di guasto per diverse infrastrutture;
- Assenza di serbatoi di accumulo per moltissimi distretti distributivi, aventi anche estensioni comunali elevate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Perdite idriche elevate
- Deficienze di pressione nella rete in alcune zone per allacci e connessioni non sempre chiari;

Tale quadro è accompagnato dalla criticità degli scarsi investimenti che dai dati ISTAT è così stimata:

Scarsità investimenti:

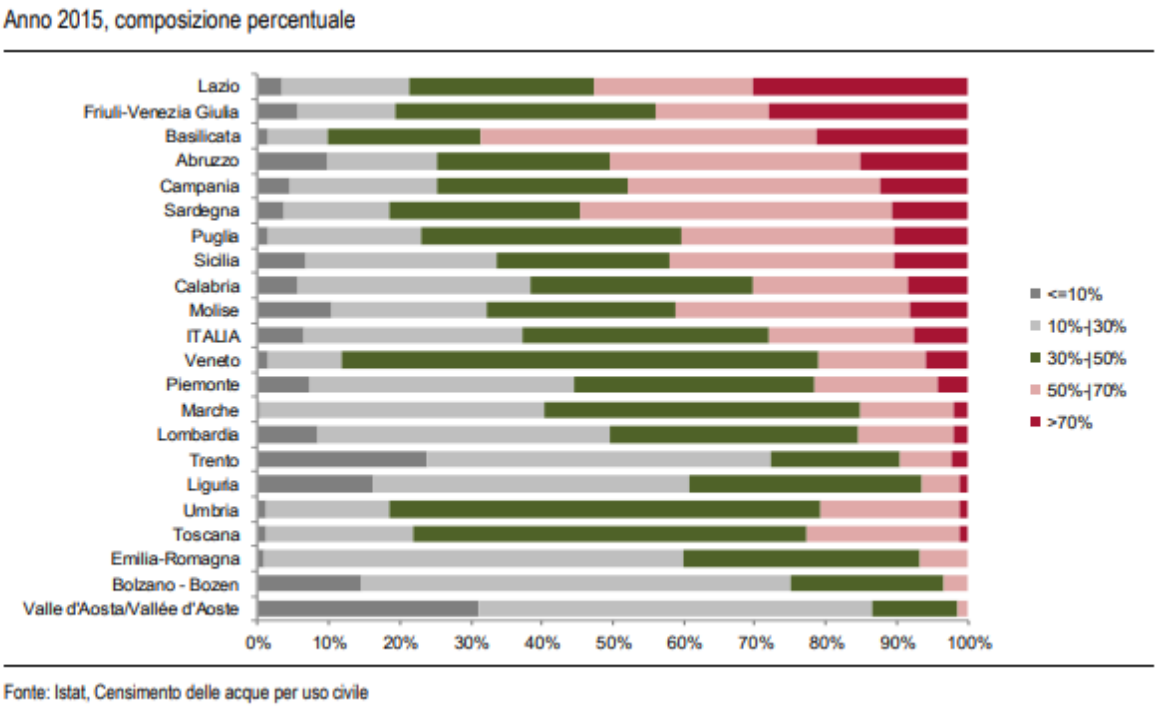
- media Sud Italia (2011) 16 euro/ab/anno;
- media Italia 29 euro/ab/anno;
- media Europa: 80-100 euro/ab/anno

Sulle perdite idriche i dati sono spesso non coincidenti, anche perché interferiscono con una mancata fatturazione alla distribuzione; da un Dossier di Lega ambiente del marzo 2018 emerge che sulla base dei dati ISTAT disponibili, l'inadeguatezza della rete idrica e, quindi, le perdite idriche maggiori in Campania, si registrano a Salerno, dove la differenza tra acqua immessa e consumata è pari al 60% (nel capoluogo in media si consumano 234 litri di acqua al giorno per abitante).

Situazione simile viene registrata a Caserta, dove le perdite idriche totali raggiungono il 59% (il consumo è di 238 litri per abitante al giorno).

Al 47%, invece, le perdite reali a Benevento e Avellino (il consumo è rispettivamente di 237 e 186 litri al giorno); infine a Napoli - dove ogni cittadino consuma in media 224 litri al giorno - la differenza tra acqua immessa e consumata è pari al 43%.

Il dato a livello regionale può essere estrapolato dal diagramma sotto riportato tratto sempre da una indagine ISTAT, con dati al 2015, e riferita alla giornata mondiale dell'acqua di cui al Dossier prima citato, in cui si evidenzia che tale situazione è comune a tutte le regioni d'Italia, ma la Campania si colloca tra le prime cinque regioni per perdite registrate in rete.



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 4 percentuali perdite idriche per regione – Fonte Istat 2015

Per superare questa fase di estrema frammentazione che si trascina da tempo, l'attuale amministrazione regionale ha il merito di aver portato a termine (con l'approvazione della L.R. 2.12.2015, n.15) uno sforzo, tante volte intrapreso in passato ma sempre arenato, di riordino normativo del servizio idrico integrato con la istituzione dell'Ente idrico regionalizzato (EIC).

Adeguandosi in questo modo all'obbligo previsto dalla legge cosiddetta "Sblocca-Italia" n. 133/2014, che ha ristabilito il principio di unicità della gestione per ciascun ambito, in modo da scongiurare l'esercizio dei poteri sostitutivi mediante il commissariamento governativo.

Il servizio idrico è costituito dall'integrazione di un insieme di servizi pubblici locali, a titolarità comunale ma da organizzare ed esercitare su scala sovralocale – attraverso forme associate obbligatorie – secondo indirizzi regionali ed anche nazionali, con un esercizio caratterizzato da notevole complessità gestionale ed organizzativa e da uno spiccato contenuto di ricadute ambientali.

Oltre alla tradizionale gestione dei servizi di acquedotto (captazione, adduzione, distribuzione) - per segmenti da ricomporre ad unità - le questioni più serie ed impellenti sono quelle relative alla attuale insufficienza dei processi di depurazione, sotto il profilo delle necessità infrastrutturali, finanziarie e di adeguamento impiantistico, per allineare il nostro Paese agli stringenti obblighi derivanti dalle normative e dai conseguenti procedimenti di infrazione comunitari.

La corretta ed organica attuazione del riordino del settore, avviato dalla legge 36/1994 e riconfermato dal decreto legislativo di "codificazione" ambientale n.152/2006, rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo delle infrastrutture idriche ed il potenziamento della politica locale dei servizi pubblici primari.

La legge "Galli" aveva introdotto una disciplina innovativa, attraverso una riorganizzazione di tipo imprenditoriale dei servizi idrici, in partenza frammentati e poi aggregati per ambiti territoriali, attraverso una connessione funzionale ed organica tra il ciclo naturale delle acque e quello tecnologico, costituito dalla rete degli impianti (di adduzione-distribuzione, potabilizzazione, collettamento fognario, scarico, depurazione ecc.).

L'obiettivo, ormai risalente a circa 20 anni, ma finora non conseguito, è il perseguimento di adeguate economie di scala mediante l'affidamento della gestione a soggetti - pubblici o privati o misti - industrialmente organizzati e dotati del Know-how necessario per realizzare e, soprattutto, gestire opere ed esercizi tecnicamente e tecnologicamente complessi.

Il riassetto viene sempre ipotizzato sulla base dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità, di cui alla legge 142/90, le cosiddette "tre E" – che dovrebbero informare la moderna organizzazione dei servizi locali – con una potenziale apertura alla concorrenza di mercato, alla compartecipazione privata ed ai processi di parziale liberalizzazione del comparto, sotto la garanzia del penetrante ed ineliminabile controllo della mano pubblica.

Pertanto in linea con quanto previsto dalla LR 15/2015, e rispetto a quanto delineato nel vigente PGA, restano nella competenza della Regione Campania gli aspetti relativi ad:

- assicurare l'approvvigionamento dell'acqua;
- tutelare il diritto di ciascun individuo al minimo giornaliero quale condizione essenziale per la vita umana;
- tutelare la corretta utilizzazione delle risorse idriche secondo principi di solidarietà, di salvaguardia delle aspettative e dei diritti delle generazioni future, di rinnovo e di risparmio delle risorse e di uso multiplo, compreso l'uso irriguo, anche attraverso la promozione della realizzazione ed uso di reti duali. Gli usi diversi dal consumo umano

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche sono sufficienti e a condizione che non pregiudichino la qualità e gli equilibri dell'ecosistema;

- favorire il riutilizzo delle acque, nel rispetto dei parametri fisici, chimici e microbiologici, secondo le norme vigenti e sulla base dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili.



Figura 5 I principi generali per la tutela della risorsa idrica in Regione Campania

Il territorio dell'ATO regionale è ripartito in cinque Ambiti distrettuale come meglio precisato nell'allegato A della L.R. 15/2015, così denominati:

a) Ambito distrettuale Napoli, comprendente 32 Comuni della Città metropolitana di Napoli;

b) Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano (76), comprendente 59 Comuni della Città metropolitana di Napoli e 17 della provincia di Salerno;

c) Ambito distrettuale Sele (145 comuni), comprendente 142 Comuni della provincia di Salerno, 2 Comuni della provincia di Avellino e 1 Comune della provincia di Napoli;

d) Ambito distrettuale Caserta, comprendente tutti i Comuni della provincia di Caserta;

e) Ambito distrettuale Calore Irpino, comprendente tutti i Comuni della provincia di Benevento e 117 Comuni della provincia di Avellino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

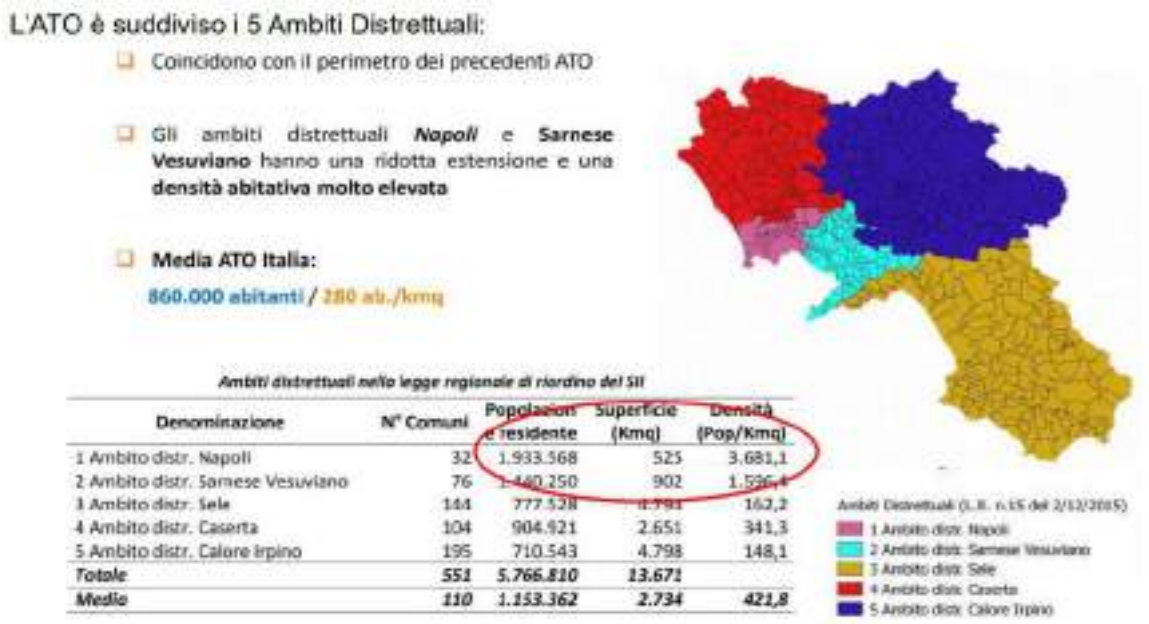


Figura 6 Schema ATO Campania tratto da ABC Energy med - Napoli aprile 2018

L'art.3 di tale norma precisa nel dettaglio le competenze specifiche regionali, che di seguito vengono riportate per contestualizzare gli ambiti di azione del PTA; la Regione:

a) disciplina a livello regionale il Servizio idrico integrato nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione statale e comunitaria in materia assicurando la separazione tra l'esercizio delle funzioni di programmazione e regolamentazione e quelle di gestione, nonché principi di differenziazione territoriale e di proporzionalità ed adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio;

b) esercita le funzioni di programmazione e di pianificazione di settore e, in particolare, adotta e approva il Piano di tutela delle acque e il Piano regionale degli acquedotti e i relativi aggiornamenti;

c) destina risorse agli interventi previsti dal Piano d' ambito;

d) vigila sulle attività dell'Ente Idrico Campano ed esercita i poteri sostitutivi, anche mediante la nomina di commissari ad acta, ai sensi dell'articolo 152, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

e) promuove ogni azione utile per assicurare il coordinamento efficace ed efficiente delle attività poste in essere dall'Ente Idrico Campano e dai soggetti gestori del Servizio idrico integrato, anche al fine di salvaguardare la risorsa idrica e assicurarne un uso equo, razionale e solidale, nonché le aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee;

f) definisce le modalità e gli obblighi di raccolta delle informazioni di tipo territoriale, tecnico, economico, gestionale ed infrastrutturale per garantire l'omogeneità dei dati a livello regionale, coordina le rispettive analisi e possibilità di impiego e promuove inoltre la costituzione di sistemi di conoscenza e condivisione dei dati raccolti;

g) provvede alla costituzione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo, definendone le relative modalità di implementazione e aggiornamento. Il sistema informativo costituisce strumento a supporto della formulazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale e di servizi pubblici locali;

h) partecipa al controllo sui piani e programmi di investimento per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio e per la realizzazione degli interventi di interesse strategico regionale;

i) verifica la compatibilità e coerenza del Piano d'ambito con gli obiettivi di programmazione di pianificazione regionali;

j) promuove istituti perequativi di finalità sociale e solidale a vantaggio dell'utenza meno abbiente garantendo, tra l'altro, l'erogazione giornaliera di 50 litri per persona, quale quantitativo minimo vitale per l'alimentazione e l'igiene umana, nonché meccanismi premiali per l'oculato uso della risorsa idrica;

k) esercita ogni altra funzione e competenza prevista dalla presente legge e dalla legislazione statale e comunitaria in materia.

Spettano invece all'Ente Idrico Campano, ai sensi dell'art.8, della suddetta legge regionale, i seguenti aspetti:

a) predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito su scala regionale di cui all'articolo 149 del decreto legislativo 152/2006, secondo le procedure di cui all'articolo 16 e lo trasmette, entro dieci giorni dalla delibera di approvazione alla Regione, all'AEEGSI e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

b) affida, per ogni Ambito distrettuale, la gestione del Servizio idrico integrato al soggetto gestore sulla base delle indicazioni di ciascun Consiglio di distretto in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia;

c) predispone la convenzione e i relativi disciplinari che regolamentano i rapporti con i soggetti gestori sulla base delle indicazioni dell'AEEGSI;

d) svolge ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006;

e) definisce gli indici di produttività per la valutazione dell'economicità delle gestioni a fronte dei

f) servizi resi;

g) individuare livelli tecnologici e modelli organizzativi ottimali dei servizi;

h) definisce i parametri a supporto delle politiche tariffarie, nel rispetto delle competenze in capo

i) all'EIC e all'AEEGSI;

j) individuare situazioni di criticità e di irregolarità funzionale dei servizi o di inosservanza delle prescrizioni normative vigenti in materia, per l'azione di vigilanza a tutela dell'ambiente;

k) promuovere la sperimentazione e l'adozione di tecnologie innovative;

l) verificare la fattibilità e la congruità dei programmi di investimento in relazione alle risorse finanziarie e alla politica tariffaria.

Appare quindi evidente la centralità ed il ruolo di questo nuovo organismo che deve sovraintendere a tutta una serie di attività connesse alla gestione integrata del sistema idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

civile; infatti lo Statuto di tale ente precisa (art.3 Finalità) *comma 2. "In relazione alle suddette competenze, costituiscono obiettivi prioritari dell'attività dell'EIC:*

a) la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e della quantità del patrimonio idrico, privilegiando le azioni volte al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue;

b) la tutela del consumatore ed in particolare, attraverso meccanismi di perequazione tariffaria, dei cittadini "deboli" nei confronti del soggetto gestore;

c) la rimozione di possibili fattori di diseconomia nella produzione dei servizi e la garanzia di uniformità di livello dei servizi forniti in tutti i comuni dell'ambito territoriale ottimale.

Pertanto, nelle more della organizzazione di tale Ente, che sta procedendo alla ricognizione delle reti per la redazione del Piano di Ambito, restano fermi i dati attualmente definiti nel PGA vigente, relativamente al SII, precisando che per gli aspetti di comune interesse tra PTA ed azioni intraprese dall'EIC, con specifico D.D. n. 98 del 22/03/2019 è stato istituito un tavolo di lavoro che, tra i primi argomenti da trattare, ha inserito la individuazione e definizione delle aree di tutela di cui all'art.94 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda la gestione, in base alla L.R. 29 maggio 1980, n. 54 (*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate*), e al Regolamento Regionale 12 novembre 2012, n. 12 così come modificato Regolamento Regionale 6 marzo 2018, n. 2., sono sub-delegate alle province tutte le funzioni amministrative in materia di acque ed acquedotti; le grandi derivazioni sono invece rimaste nelle competenze a livello regionale.

Per quanto attiene la materia degli scarichi, permane una diarchia tra Ente d'Ambito per le immissioni in fogna ed i Comuni per le immissioni nei corpi idrici.

Pertanto ai fini della determinazione del bilancio idrico, nelle more del riassetto organizzativo da parte dell'EIC, valgono le previsioni ratificate con DGRC n.184/2015; detti fabbisogni sono in linea con quanto riportato nel PGA redatto dal DAM ed attualmente vigente.

Per quanto di interesse del PTA, emerge la necessità di procedere ad una mirata revisione dei bilancio idrico, tenendo conto anche di quanto programmato dal DAM; nel Programma di Misure allegato sono state previste azioni per questo tipo di attività, le quali potranno essere opportunamente declinate in interventi sul territorio e programmi attuativi solo della definizione del Piano d'Ambito da parte dell'EIC.

Al momento si segnala tra l'altro, l'intesa sottoscritta con l'IZMS per la razionalizzazione del quadro delle concessioni a livello provinciale (piccole derivazione) e la messa a sistema dei meccanismi per la riscossione dei canoni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 QUADRO CONOSCITIVO DI BASE – PTA 2007

Considerando ancora validi alcuni studi ed elaborazioni realizzati per la redazione del PTA 2007, cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti di interesse, di seguito si illustra una breve disamina delle principali caratteristiche climatiche, morfologiche ed idrogeologiche del territorio regionale poste a base della individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

La regione Campania si estende per una superficie di Kmq 13.605 pari al 4,5% del territorio nazionale; il territorio è per il 34,6% montuoso, per il 50,8% collinare e il 14,6% pianeggiante.

Per quanto attiene agli aspetti climatici possono essere distinte due zone:

- la zona a clima mite, influenzata dalla presenza del mare, che comprende la costa del casertano, il napoletano e la costa del salernitano (insieme naturalmente all'arcipelago) dove si possono sentire maggiormente i benefici del mare.
- la zona a clima più rigido, comprende le zone interne con l'aumento della presenza di zone montuose dove in inverno si registrano temperature rigide, ed anche valli caratterizzate da gelate e banchi di nebbia, talvolta accompagnate da nevicate che si fanno sempre più abbondanti salendo di quota.

Durante l'estate si possono raggiungere temperature alte ed avere giornate soleggiate, tuttavia le caratteristiche orografiche e l'influenza benefica del mare, rendono il caldo maggiormente sopportabile.

Le precipitazioni sono condizionate dalla influenza dei venti umidi atlantici per la relativa vicinanza della dorsale appenninica alla fascia costiera; da ciò ne conseguono valori piuttosto abbondanti anche lungo le coste (media attorno ai 1.000 mm annui, salvo alcuni valori leggermente inferiori lungo il litorale casertano), mentre i valori minimi di pioggia si registrano paradossalmente nel più lontano entroterra al di là dello spartiacque appenninico: quest'ultimo tende a far salire ad ovest fino a 2.000 mm i valori pluviometrici di alcune località dell'Irpinia, mentre oltre lo spartiacque ad est (nelle zone confinanti con la Puglia) si scende bruscamente fino a 600–700 mm annui.

Il reticolo idrografico della Campania è caratterizzato da una grande varietà di morfo tipi fluviali, disposti secondo tre fasce sub parallele in direzione pressoché trasversali alla dorsale appenninica posta lungo il margine nord orientale della Regione.

Nella zona montuosa, di natura prevalentemente calcarea, con altopiani interni, spesso caratterizzati da conche endoreiche che, oltre a delineare laghi effimeri e/o stagionali e zone umide, costituiscono la zona di alimentazione di sorgenti piuttosto significative; in tale contesto si rilevano corsi d'acqua e torrenti pressoché perenni immuni da impatti.

Nella sub regione collinare, a maggiore estensione, si sviluppano corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio, che percorrendo versanti caratterizzati da depositi argillosi e/o flyschoidi, evidenziano un pattern superficiale esteso ed estremamente articolato caratterizzando, in questo modo, territori in cui si sviluppa un'elevata franosità.

Nella zona prossima alla costa, si evidenziano estese pianure a basso gradiente, rese discontinue, a partire da nord, da edifici ed apparati vulcanici e, nella parte centro meridionale, da rilievi litologicamente ascrivibili sempre a depositi carbonatici e/o di origine flyschoide.

In tale contesto le piane sono solcate da corsi d'acqua ad andamento madriforme, quando non regimentati, o da canali di bonifica realizzati nel primo dopo guerra e che oggi stentano a sopravvivere nel mutato scenario della difesa del suolo e talvolta dal sistema di irrigazione definito in uno alle variazioni di colture apportate nel tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche in caso di cambiamenti radicali, per queste aree resta la funzione svolta dai canali di drenaggio di aree storicamente connotate da fenomenici di so giacenza idraulica, in uno al sistema di idrovore previsto in queste aree a partire dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Insieme all'assetto morfologico, la notevole variabilità delle condizioni termometriche e pluviometriche contribuisce a caratterizzare l'idrografia campana, la quale presenta pochi bacini idrografici di primo ordine (circa 24 con sgrondo diretto a mare), e numerosi corsi d'acqua secondari di modesta entità e di dimensioni più ridotte.

Nel contesto delineato, oltre ai classici corpi idrici non sono trascurabili corsi d'acqua temporanei, effimeri, episodici o stagionali, anche con sgrondo diretto a mare, e corsi d'acqua altamente modificati o artificiali, soprattutto nelle aree di piana; per i primi va sottolineata la peculiarità di svilupparsi in territori di pregio paesaggistico ed ambientale e, quindi, assume rilevanza una loro caratterizzazione ai fini ambientali.

Nel Piano di Tutela delle Acque, adottato nel 2007, nel territorio regionale sono stati individuati circa 60 corsi d'acqua tra principali e secondari (di vario ordine o grado), caratterizzati da un bacino idrografico avente una superficie superiore ai 10 km^2 e n.12 tra laghi ed invasi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SIGNIFICATIVI

N.Prog.	CODICE	Codice ufficiale del corso d'acqua naturale	A.d.B. Competente	CORSO D'ACQUA	SEZIONE	S [km²]	L(asta) [km]	Yasz [m s.l.m.]	Yasd [m s.l.m.]	Yasa [m s.l.m.]	F (----)	P [%]	Amin [mm]	Amax [mm]	Amed [mm]
1	1	06 RI001 000 000	Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Volturno e Liri - Garigliano	Fiume SAVONE	Foce	364,0	28,7	1000,0	153,0	0,0	0,40	7,0	648,7	1560,5	1134,1
2	2	06 RI002 000 000		Canale AGNENA	Foce	209,0	28,7	689,0	34,0	0,0	0,56	2,0	608,1	1261,6	968,6
3	3	06 NI001 000 000		Fiume VOLTURNO	Foce	5555,3	175,0	2129,0	511,0	0,0	0,66	11,0	641,3	2196,0	1140,5
4	3.1	06 RI001 001 000		Fiume CALORE IRPINO	Confluenza con il F. Volturno	2937,1	119,5	1813,0	535,0	36,0	0,62	11,0	641,3	2196,0	1042,9
5	3.1.1	06 RI001 001 001		Fiume TAMMARO	Confluenza con il F. Calore Irpino	672,8	68,7	1464,0	592,0	143,0	0,75	8,0	650,1	1663,2	980,0
6	3.1.1.1			Fiume TAMMARECCHIA	Confluenza con il F. Tammaro	121,6	12,7	914,0	636,0	295,0	0,32	9,0	776,7	994,4	886,6
7	3.1.2	06 RI001 001 002		Fiume SABATO	Confluenza con il F. Calore Irpino	469,1	60,0	1788,0	568,0	119,0	0,79	14,0	811,2	2075,7	1388,9
8	3.1.3	06 RI001 001 003		Fiume UFITA	Confluenza con il F. Calore Irpino	730,1	44,3	1079,0	509,0	139,0	0,46	10,0	641,3	1090,3	799,8
9	3.1.3.1			Fiume MIDIANO	Confluenza con il F. Ufita	234,7	26,0	1053,0	589,0	151,0	0,48	10,0	641,5	876,7	753,2
10	3.1.3.2			Torrente FIUMARELLA	Confluenza con il F. Ufita	166,7	25,3	1079,0	597,0	315,0	0,57	11,0	673,1	869,3	750,4
11	3.1.4			Torrente FREDANE	Confluenza con il F. Calore Irpino	118,9	22,9	1000,0	584,0	294,0	0,59	9,0	812,5	1089,2	941,4
12	3.2			Fiume ITIERNO	Confluenza con il F. Volturno	167,8	27,9	1814,0	682,0	48,0	0,61	16,0	1051,6	2084,2	1522,7
13	3.3			Fiume ISCLERO	Confluenza con il F. Volturno	223,4	21,0	1458,0	386,0	32,0	0,40	13,0	992,3	1584,5	1266,1
14	4	06 RI004 000 000	Autorità di Bacino Regionale Nord-Occ della Campania	Area dei REGI LAGNI	Foce	960,0	52,4	1560,0	160,0	0,0	0,49	6,0	799,4	1927,3	1030,9
15	5			Canale di QUARTO	Foce	115,2	10,1	453,0	110,0	0,0	0,27	5,0	776,2	906,8	891,1
16	6			Canale di VOLLA	Foce	40,0	9,4	153,0	41,0	1,0	0,42	1,0	675,5	1011,4	934,5
17	7	06 RI003 000 000	Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno	Fiume SARNO	Foce	434,1	47,3	1576,0	283,0	1,0	0,65	11,0	892,5	1799,9	1264,3
18	7.1			Torrente CAVAIOLA	Confluenza con il F. Sarno	248,9	40,2	1576,0	409,0	12,0	0,72	16,0	976,2	1799,8	1434,3
19	7.1.1			Torrente SOLOFRANA	Confluenza con il T. Cavaiola	212,7	28,7	1576,0	428,0	28,0	0,56	16,0	1288,8	1799,8	1444,9
20	7.1.1.1			Torrente CALVAGNOLA	Confluenza con il T. Solofrana	25,6	11,7	1576,0	832,0	144,0	0,65	20,0	1327,0	1799,9	1546,5
21	7.1.1.2			Torrente LAVINARO	Confluenza con il T. Solofrana	22,7	10,0	1003,0	439,0	126,0	0,59	20,0	1340,9	1516,2	1430,6
22	7.1.1.3			Torrente LAVINAIO	Confluenza con il T. Solofrana	20,6	10,4	828,0	373,0	119,0	0,64	16,0	1327,0	1758,4	1417,3
23	7.1.1.4			Rio LAURA	Confluenza con il T. Solofrana	23,0	7,0	950,0	412,0	174,0	0,41	14,0	1349,1	1491,8	1424,0
24	8			Rio di GRAGNANO	Foce	35,4	11,7	1429,0	576,0	1,0	0,55	23,0	1301,5	2020,4	1582,7
25	9			Rio D'ARCO	Foce	20,0	8,2	1375,0	561,0	5,0	0,52	23,0	1050,1	1833,9	1396,2
26	10		Autorità di Bacino Regionale dx del Fiume Sele	Fiume FURORI	Foce	14,0	8,0	1450,0	748,0	0,0	0,60	21,0	1104,6	1979,7	1474,9
27	11			Fiume DRAGONE	Foce	10,0	7,0	1213,0	671,0	6,0	0,62	27,0	1068,5	2035,3	1424,7
28	12			Fiume REGINA MAGDR.	Foce	34,0	9,5	1268,0	484,0	1,0	0,46	28,0	1163,4	2074,6	1597,0
29	13			Torrente BONEA	Foce	21,0	8,0	1136,0	377,0	0,0	0,49	23,0	1345,1	1667,8	1519,6
30	14			Fiume ISCHIA	Foce	50,0	10,0	961,0	292,0	0,0	0,40	18,0	1128,3	1636,3	1307,3
31	15			Fiume FUSINI	Foce	37,0	14,5	1182,0	329,0	1,0	0,37	18,0	1037,2	1808,1	1302,5
32	16			Fiume PICENTINO	Foce	160,0	26,0	1603,0	483,0	1,0	0,65	20,0	1031,5	2143,6	1526,8
33	17			Torrente ASA	Foce	32,0	13,0	975,0	166,0	1,0	0,66	5,0	1074,3	1281,1	1136,8
34	18	06 RI006 000 000		Fiume TUSCIANO	Foce	220,0	37,0	1786,0	596,0	0,0	0,70	16,0	1089,7	2282,2	1634,4
35	19	06 RI007 000 000	Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele	Fiume SELE	Foce	3236,0	135,0	1696,0	632,0	0,0	0,67	14,0	745,8	2545,4	1196,4
36	19.1	06 RI007 001 000		Fiume TANAGRO	Confluenza con il F. Sele	1863,0	69,5	1897,0	731,0	14,0	0,45	14,0	745,8	2524,4	1148,3
37	19.1.1	06 RI007 001 001		Fiume BIANCO	Confluenza con il F. Tanagro	940,5	92,6	1635,0	756,0	124,0	0,85	15,0	745,8	1272,3	999,5
38	19.1.1.1	06 RI007 001 001 001		Fiume PLATANO	Confluenza con il F. Bianco	610,0	57,8	1575,0	754,0	194,0	0,66	14,0	745,8	1272,3	973,3
39	19.2	06 RI007 002 000		Fiume CALORE LUCANO	Confluenza con il F. Sele	623,0	46,0	1696,0	570,0	3,0	0,54	14,0	886,6	2545,4	1296,0
40	20		Autorità di Bacino Regionale sx del Fiume Sele	Fiume CAPODIFIUME	Foce	10,2	8,7	33,0	20,0	2,0	0,77	1,0	964,2	1025,0	996,4
41	21			Fiume SOLOFRONE	Foce	55,6	15,6	1210,0	237,0	1,0	0,48	12,0	962,1	1545,6	1088,7
42	22			Fiume TESTENE	Foce	69,0	16,2	983,0	229,0	1,0	0,55	14,0	980,0	1170,9	1012,7
43	23			Rio dell'ARENA	Foce	38,7	8,5	700,0	138,0	0,0	0,45	15,0	980,0	1048,3	1003,1
44	24			Rio LAVE	Foce	23,0	8,0	1128,0	374,0	1,0	0,47	22,0	1040,9	1275,1	1082,2
45	25			Vallone IANDO	Foce	14,6	7,7	1075,0	360,0	0,0	0,57	21,0	1005,4	1264,8	1072,0
46	26			Torrente MORTELLE	Foce	13,6	6,5	875,0	233,0	0,0	0,50	18,0	991,1	1153,9	1036,2
47	27	06 RI008 000 000		Fiume ALENTO	Foce	414,1	37,4	1882,0	372,0	0,0	0,52	16,0	980,1	1958,7	1174,3
48	28			Torrente La FIUMARELLA	Foce	48,2	16,5	1126,0	383,0	1,0	0,67	17,0	1059,9	1591,3	1311,7
49	29			Torrente FIUMICELLO	Foce	15,6	8,6	600,0	430,0	0,0	0,61	23,0	1117,7	1416,2	1340,7
50	30			Fiume LAMBRO	Foce	77,0	24,9	1563,0	443,0	0,0	0,60	16,0	889,9	2048,7	1452,7
51	31	06 RI010 000 000		Fiume MINGARDO	Foce	223,4	25,9	1788,0	568,0	0,0	0,49	18,0	1087,0	2196,8	1570,6
52	32			Vallone delle FORNACI	Foce	36,3	9,8	1175,0	462,0	0,0	0,45	18,0	1334,1	1707,2	1466,8
53	33			Torrente del MARCELLINO	Foce	11,8	7,3	1175,0	556,0	12,0	0,60	21,0	1518,8	1785,9	1613,9
54	34			Vallone MANGANO	Foce	10,1	6,3	1160,0	426,0	0,0	0,56	18,0	1326,7	1656,6	1539,2
55	35	06 RI009 000 000		Fiume BUSENTO	Foce	362,0	35,7	1802,0	606,0	0,0	0,55	18,0	1325,1	2462,3	1700,3
56	36			Torrente CACAFAVA	Foce	26,0	8,3	627,0	251,0	0,0	0,35	16,0	1325,3	1572,9	1466,8
57	37		A.d.B. Inter.	Fiume FORTORE	Confine di Regione	343,8	21,1	962,0	629,0	783,0	0,38	5,0	790,2	992,9	835,8
58	38		A.d.B. Regionale	Fiume CERVARO	Confine di Regione	131,4	15,6	802,0	684,0	600,0	0,38	6,0	706,3	778,1	739,0
59	39		A.d.B. Regionale	Fiume CALAGGIO	Confine di Regione	116,2	7,7	948,0	746,0	665,0	0,20	8,0	778,1	855,8	813,6
60	40		A.d.B. Inter.	Fiume OFANTO	Confine di Regione	603,7	30,5	1405,0	834,0	566,0	0,35	11,0	798,9	1947,6	1019,3

Figura 7 Corpi idrici superficiali significativi – PTA 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

n°	Autorità di Bacino	Laghi naturali - Artificiali - Serbatoi	Superficie specchio liquido [km^2]	Superficie afferente al bacino scolante [km^2]
1	A.d.B. NAZIONALE Fiumi VOLTURNO-L. G.	Lago di Presenzano	0,72	1,61
2	A.d.B. NAZIONALE Fiumi VOLTURNO-L. G.	Lago di Letino	0,08	22,06
3	A.d.B. NAZIONALE Fiumi VOLTURNO-L. G.	Lago di Gallo	0,86	25,73
4	A.d.B. NAZIONALE Fiumi VOLTURNO-L. G.	Lago del Matese	1,33	36,40
5	A.d.B. NAZIONALE Fiumi VOLTURNO-L. G.	Lago di Carinola	0,07	25,42
6	A.d.B. NAZIONALE Fiumi VOLTURNO-L. G.	Diga di Conza	2,98	55,40
7	A.d.B. NAZIONALE Fiumi VOLTURNO-L. G.	Lago Laceno	0,06	19,23
8	A.d.B. REGIONALE Nord-Occ. CAMPANIA	Lago d'AVERNO	0,55	3,77
9	A.d.B. REGIONALE sinistra Fiume SELE	Lago artificiale della diga sul Fiume Alento	1,71	77,52
10	A.d.B. REGIONALE sinistra Fiume SELE	Diga sul T. Carmine	0,11	2,01
11	A.d.B. REGIONALE sinistra Fiume SELE	Diga sul T. Nocellito	0,04	4,67
12	A.d.B. REGIONALE sinistra Fiume SELE	Diga di Fabbrica	0,09	2,94

Figura 8 Invasi significativi – PTA 2007

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea, le peculiari caratteristiche geologico-strutturali del territorio campano influenzano, in modo determinante, la definizione e individuazione degli acquiferi e dei relativi corpi idrici sotterranei.

Le acque sotterranee sono, infatti, disomogeneamente distribuite a livello regionale, per quantità e qualità, tant'è che, dal punto di vista territoriale, è possibile individuare, a grande scala, tre principali fasce idrogeologiche, aventi pressappoco orientamento appenninico.

Dette aree sono tra loro diverse, per la presenza di differenti tipologie di acquiferi; infatti, procedendo da Ovest verso Est, è possibile individuare:

- una fascia costiera che, ad esclusione dell'area del Cilento, risulta caratterizzata da importanti sistemi idrogeologici riconducibili alle aree vulcaniche (es. Roccamonfina, Campi Flegrei, etc.) e alle grandi piane di origine alluvionale (es. Basso corso dei fiumi Volturno – Regi Lagni, piana del Sele, etc.). Il deflusso idrico sotterraneo, condizionato soprattutto dalla trasmissività dei depositi, ivi presenti, assume in genere uno sviluppo radiale nelle aree vulcaniche, mentre nelle piane sono presenti acquiferi multi falda, talvolta caratterizzati da situazioni geochimiche con circuiti idrogeologici particolari, i quali danno luogo o ad acquiferi complessi e/o a circuiti idrotermali di un certo rilievo. (vedi Contursi, Piana di Pestum, ecc.); resta in generale, uno sviluppo della falda orientata con assi di drenaggio perpendicolari alla linea di costa e coerente con i deflussi sub superficiali.
- una fascia intermedia, caratterizzata invece dalla presenza di importanti acquiferi identificabili nei rilievi montuosi di natura carbonatica (es. Monte Maggiore, Monte Camposauro, Monti Lattari, Monte Cervialto, Monti della Maddalena, etc.), tra i quali si interpongono, a luoghi, piane in tramontane e conche endoreiche, che sviluppatesi in contesti tettonici particolari, hanno anch'esse di origine alluvionale e/o, subordinatamente, fluvio-lacustre (es. bassa valle del Calore, piana di Benevento, piana del Solofrana, Vallo di Diano, etc.).
- una fascia interna costituita, in prevalenza, da acquiferi aventi sede nei rilievi collinari in cui affiorano depositi poco permeabili (arenaceo-marnoso-argillosi, calcareo-marnoso-argillosi, calcareo-argillosi, conglomeratico-arenacei, etc.), in facies di flysch, simili a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelli che si rinvengono nelle aree interne dell'Appennino campano lucano e nella zona costiera del Cilento.

Nel Piano di Tutela delle Acque, adottato nel 2007, in totale, sono stati individuati n. 49 corpi idrici sotterranei significativi[4] così distinti:

· n. 23 corrispondenti ad acquiferi carbonatici;

· n. 11 corrispondenti ad acquiferi alluvionali di piane interne;

· n. 8 corrispondenti ad acquiferi alluvionali di piane costiere;

· n. 4 corrispondenti ad acquiferi vulcanici;

· n. 3 corrispondenti ad acquiferi flyschoidi.

[4] Fonte PTA Campania 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

Un corpo idrico sotterraneo, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 art. 74 comma 2 lettera "l" e del D. Lgs. 30/209, è definito come: "*un volume distinto di acque sotterranee contenute da una o più falde acquifere*".

Il D. Lgs. 30/2009, in particolare, definisce che un corpo idrico deve essere individuato come quella massa di acqua caratterizzata da omogeneità nello stato ambientale (qualitativo e/o quantitativo), tale da permettere, attraverso l'interpretazione delle misure, effettuate in un numero significativo di stazioni di campionamento, di valutarne lo stato e di individuare il trend; esso può essere coincidente con l'acquifero che lo contiene, può esserne una parte, ovvero corrispondere a più acquiferi diversi o loro porzioni.

Le definizioni di acquifero e di corpo idrico sotterraneo permettono di identificare i corpi idrici sotterranei sia separatamente, all'interno di strati diversi che si sovrappongono su un piano verticale, sia come singolo corpo idrico che si estende tra i diversi strati.

Un corpo idrico sotterraneo può essere identificato all'interno di uno o più acquiferi, come, ad esempio, nel caso di due acquiferi adiacenti caratterizzati da pressioni simili e contenenti acque con caratteristiche qualitative e quantitative analoghe.

I corpi idrici devono essere delimitati in modo da permettere una descrizione appropriata ed affidabile dello stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee.

La valutazione dello stato quantitativo è facilitata se i corpi idrici sotterranei sono delimitati in modo tale che qualsiasi flusso di acqua sotterraneo da un corpo idrico ad un altro è talmente piccolo da poter essere trascurato nei calcoli dei bilanci idrici oppure può essere stimato con sufficiente precisione.

I corpi idrici sotterranei costituiscono, pertanto, gli elementi fisici ai quali si applicano le previsioni del quadro normativo e rappresentano le unità di riferimento dell'azione di tutela integrata, finalizzata a raggiungere uno stato quali-quantitativo "buono" delle risorse idriche.

Il D. Lgs. 30/2009 (allegato A) definisce il percorso metodologico per la definizione dei corpi idrici sotterranei prevedendo, in particolare, i seguenti passaggi:

- A.1 Identificazione dei complessi idrogeologici
- A.2 Criteri per l'identificazione degli acquiferi
- A.3 Delimitazione dei corpi idrici
- A.4 Criteri per la delimitazione dei corpi idrici sotterranei

L'identificazione dei complessi idrogeologici e, quindi, degli acquiferi rappresenta la fase propedeutica per la delimitazione dei complessi idrogeologici, così come ridefiniti nell'ambito del D. Lgs. 30/09.

L'identificazione dei complessi idrogeologici, è stata realizzata secondo le indicazioni riportate nella Tabella 1 dell'allegato A; in tale tabella sono riportate sette categorie o tipologie di complessi idrogeologici prendendo in considerazione gli elementi caratterizzanti gli stessi: litologia e assetto idrogeologico ed i parametri descrittivi quali: produttività, facies idrochimica, contaminanti naturali, la vulnerabilità e l'impatto antropico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 D.Lgs. 30/2009 - Complessi idrogeologici (tipologie) da D. Lgs. 30/09

Acronimo	Complessi idrogeologici
DQ	Alluvioni delle depressioni quaternarie
AV	Alluvioni vallive
CA	Calcari
VU	Vulcaniti
DET	Formazioni detritiche degli altipiani plio-quaternari
LOC	Acquiferi locali
STE	Formazioni sterili

L'identificazione degli acquiferi è stata fatta sulla base di criteri idrogeologici accertando che fosse rispettato almeno uno dei criteri riportati nello schema seguente.

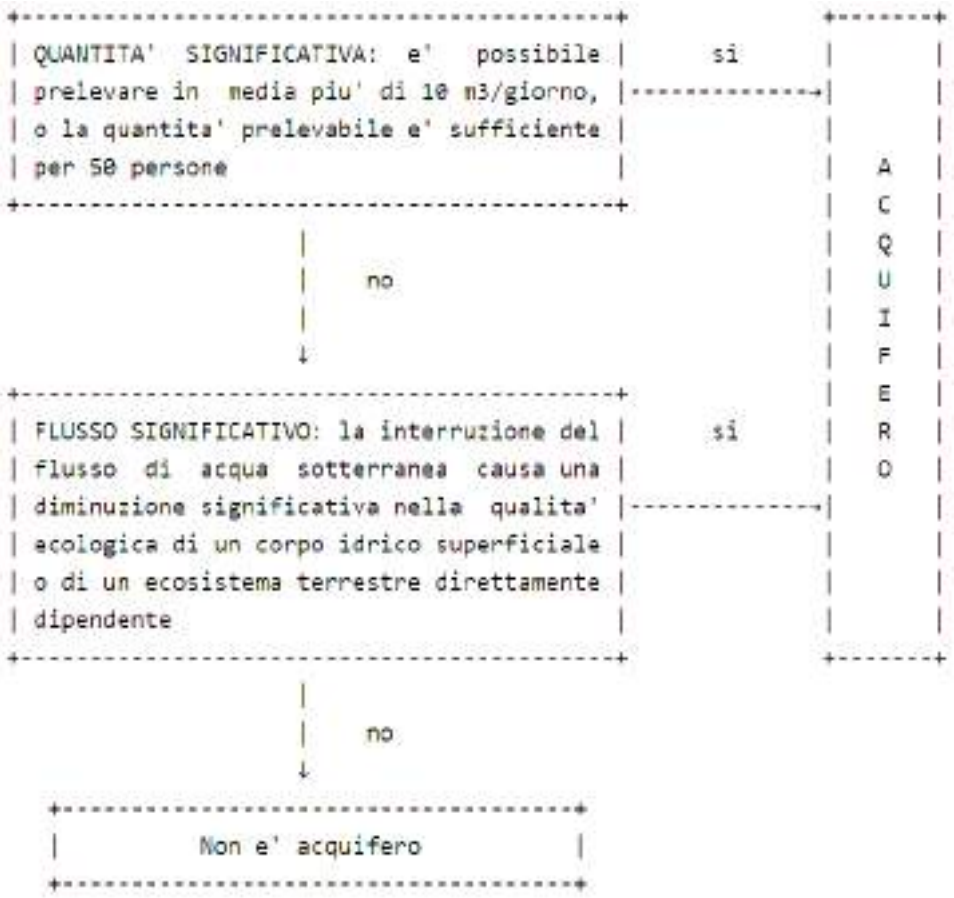


Figura 9 Schema per l'identificazione degli acquiferi - Allegato A del D.Lgs. 30/2009

La delimitazione dei corpi idrici sotterranei si basa, quindi, in primo luogo, su criteri di tipo fisico quali i confini idrogeologici e, successivamente, al fine di migliorare la delimitazione, su informazioni concernenti lo stato di qualità ambientale.

La figura successiva, tratta dall'allegato A del D.Lgs. 30/2009, rappresenta la procedura suggerita per l'identificazione dei corpi idrici sotterranei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

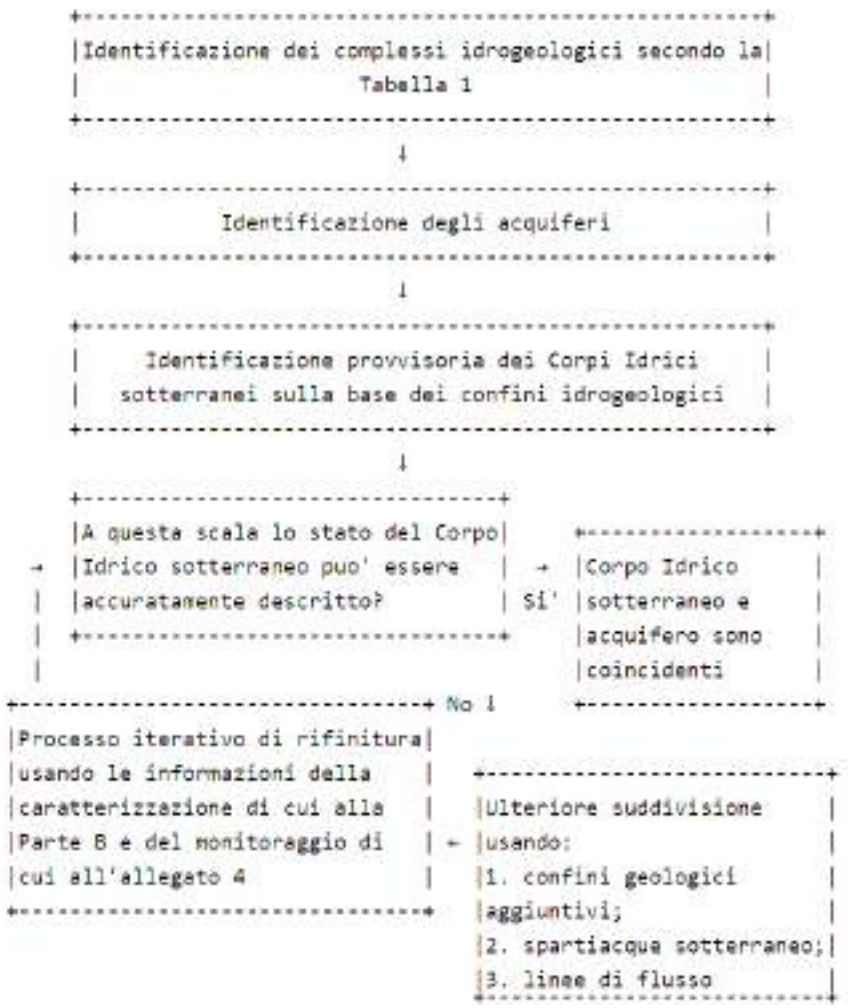


Figura 10 Procedura suggerita per l'identificazione dei corpi idrici sotterranei - allegato A del D.Lgs. 30/2009

Le azioni di tutela e di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei sono disciplinate dal D. Lgs 30/2009 che stabilisce:

- i criteri e procedure per valutare lo stato chimico e quantitativo;
- l'individuazione di tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti e determinazione dei punti di partenza per le inversioni di tendenza;

5.1 Tipizzazione Corpi idrici Sotterranei

Il PGA 2° ciclo già fornisce un quadro aggiornato della perimetrazione, l'individuazione, la tipizzazione e la codifica delle acque sotterranee in singoli corpi idrici.

L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, rappresentando un approfondimento dei contenuti del PGA, nei diversi contesti regionali, ha offerto la possibilità di operare aggiornamenti ed approfondimenti, funzionali ad una più agevole e fedele rappresentazione dell'assetto dei corpi idrici di competenza, anche al fine di conseguire una maggiore efficacia dei programmi di monitoraggio e del Programma di Misure del Piano.

La raccolta, l'organizzazione e l'analisi inerente l'aggiornamento del tematismo "**corpi idrici sotterranei**" ha previsto la messa a sistema di una serie di documenti e strati informativi allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

in parte al PGA (perimetri dei corpi idrici sotterranei) e in parte al PTA 2010 (aggiornamento di Piano non adottato - ad esempio tematismi relativi all'idrodinamica delle acque sotterranee).

Il confronto tra PGA e PTA 2010 (edizione non adottata) ha evidenziato, in prima analisi, una differenza del numero dei CISS; il PGA, infatti, ha individuato 80 CISS ai sensi del D. Lgs. 30/2009, a fronte dei 49 censiti nel PTA.

La tabella successiva riporta gli 80 CISS del PGA e, nell'ultima colonna, il confronto tra PGA e PTA:

Tabella 3 confronto CISS tra PGA 2° ciclo e PTA 2007

CISS da PGA II CICLO				CISS nel PTA 2010 non adottato
N°	NOME	TIPO	CODICE WISE	
1	Alta valle del Sabato	D	IT15DSAB32	Presente
2	Bassa valle del Calore	D	IT15DCAL27	Presente
3	Basso Corso del Lambro e Mingardo	D	IT15DLAM41	Presente
4	Basso corso del Tanagro	D	IT15DP-TAN	Presente
5	Campi Flegrei	E	IT15EFLE44	Presente
6	Isola d'Ischia	E	IT15EISC45	Presente
7	M. Accellica-M. Licinici- M. Mai	A	IT15AACC13	Presente
8	Media Valle del Volturno	D	IT15DVOL26	Presente
9	Monte Bulgheria	A	IT15ABUL23	Presente
10	Monte Camposauro	A	IT15ACAM07	Presente
11	Monte Centaurino	C	IT15CCEN49	Presente
12	Monte Cervati- Monte Vesole	A	IT15ACER20	Presente
13	Monte Cervialto	A	IT15ACER16	Presente
14	Monte Forcella- Salice - M.Coccovello	A	IT15ACOC	Presente
15	Monte Maggiore	A	IT15AMAG5	Presente
16	Monte Marzano-Monte Ogna	A	IT15AMAR-O	Presente
17	Monte Massico	A	IT15AMAS4	Presente
18	Monte Moschiaturo	B	IT15BMOS	Presente
19	Monte Motola	A	IT15AMOT19	Presente
20	Monte Polveracchio-Raione	A	IT15APOL15	Presente
21	Monte Sacro-Gelbison	C	IT15CSAC48	Presente
22	Monte Stella	C	IT15CSTE47	Presente
23	Monte Taburno	A	IT15ATAB08	Presente
24	Monte Terminio-Tuoro	A	IT15ATER14	Presente
25	Monte Tifata	A	IT15ATIF06	Presente
26	Monti Alburni	A	IT15AALB18	Presente
27	Monti del Matese	A	IT15AMAT2	Presente
28	Monti della Maddalena	A	IT15AMAD	Presente
29	Monti di Avella - Partenio-Pizzo D'Alvano	A	IT15AAVE10	Presente
30	Monti di Durazzano	A	IT15ADUR9	Presente
31	Monti di Salerno	A	IT15ASAL12	Presente
32	Monti Lattari - Isola di Capri	A	IT15ALAT11	Presente
33	Monti Mainarde-Venafro	A	IT15AMNV	Presente
34	Piana ad oriente di Napoli	D	IT15DNAP37	Presente
35	Piana del Bussento	D	IT15DBUS42	Presente
36	Piana del Garigliano	D	IT15DP-GRGL	Presente
37	Piana del Sele	D	IT15DSEL39	Presente
38	Piana del Volturno-Regi Lagni	D	IT15DVOL36	Presente
39	Piana dell'Alento	D	IT15DALE40	Presente
40	Piana dell'Isclero	D	IT15DISC29	Presente
41	Piana dell'Ufita	D	IT15DUFI30	Presente
42	Piana di Benevento	D	IT15DBEN28	Presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

43	Piana di Presenzano e Riardo	E	IT15DPRE25	Presente
44	Piana di Sarno	D	IT15DP-SAN	Presente
45	Piana di Solofra	D	IT15DSOL31	Presente
46	Piana di Venafro	D	IT15DP-VNF	Presente
47	Piana Vallo di Diano	D	IT15DDIA34	Presente
48	Roccamonfina	E	IT15EROC	Presente
49	Somma Vesuvio	E	IT15EVES	Presente
50	Area di Apice-Grottaminarda	C	IT15CAG	Assente
51	Area di Ariano Irpino	C	IT15CAI	Assente
52	Area di Casalduni	B	IT15BCAS	Assente
53	Area di Castelpagano	B	IT15BCPG	Assente
54	Area di Ceppaloni	C	IT15CCLO	Assente
55	Area di Colle Sannita	B	IT15BCS	Assente
56	Area di Fragneto l'Abate	B	IT15BFRA	Assente
57	Area di Fragneto Monforte	B	IT15BFRM	Assente
58	Area di Ginestra degli Schiavoni	C	IT15CGS	Assente
59	Area di Luogosano	C	IT15CLU	Assente
60	Area di Pesco Sannita	B	IT15BPS	Assente
61	Area di Pietrelcina	B	IT15BPIE	Assente
62	Area di S. Angelo a Cupolo	C	IT15CANC	Assente
63	Area di S. Croce del Sannio	B	IT15BCRS	Assente
64	Area di S. Giorgio la Molara	B	IT15BGM	Assente
65	Area di S. Leucio del Sannio	C	IT15CSLS	Assente
66	Area di S. Marco dei Cavoti	B	IT15BSMC	Assente
67	Area S. Arcangelo Trimonte	C	IT15CART	Assente
68	Area S. Angelo dei Lombardi	C	IT15CLO	Assente
69	Complesso Tufaceo Basso Volturno	E	IT15EC-TUFBV	Assente
70	Isola di Procida	E	IT15EPRO	Assente
71	Media valle del Mingardo	D	IT15DV-MIN	Assente
72	Monte Calvello	B	IT15BCL	Assente
73	Monte Difesa	B	IT15BDI	Assente
74	Monte Friento	A	IT15AFR	Assente
75	Monte Maiulo	A	IT15AMU	Assente
76	Monte S. Stefano	C	IT15CSS	Assente
77	Monte Toppo Povero	B	IT15BTP	Assente
78	Piana di Limatola-Volturno	D	IT15DP-LMV	Assente
79	Piana di Montella	D	IT15DP-MNT	Assente
80	Pisciotta-San Mauro la Bruca	C	IT15CPIS	Assente

A: acquifero carbonatico;
B: acquifero misto;
C: acquifero clastico;
D: Acquifero alluvionale
E: Acquifero vulcanico

Le attività di approfondimento svolte nell'elaborazione dei nuovi strati informativi del PTA, relativamente ai corpi idrici sotterranei, hanno portato ad una sostanziale condivisione dei 31 nuovi CISS individuati nel PGA e la realtiva denominazione e codifica nel sistema WISE.

È stato confermato lo scenario di base dei 49 corpi idrici, a meno di qualche perfezionamento delle delimitazioni di alcuni di essi, procedendo alla revisione lungo il perimetro amministrativo regionale.

Invece, per i 31 CISS non presenti nel precedente Piano, sono state modificate alcune delimitazioni, sulla base di dati geologici aggiornati (es. "*Carta geologica della Campania*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

scala 1:250.000 di Vitale e Ciarcia 2018, laddove disponibile "*Carta geologica d'Italia*" scala 1:50.000).

I 31 CISS, riportati nella precedente tabella, costituiscono acquiferi sicuramente meno produttivi rispetto a quelli carbonatici e alluvionali; alcuni di essi, tuttavia, alimentando fonti di approvvigionamento ad uso potabile assumono un interesse regionale, essendo inseriti in schemi acquedottistici locali.

Nel presente PTA sono state considerate, inoltre, le aree esterne ai CISS individuati e tipizzati nel PGA; tali aree (cfr. aree in grigio rappresentate nella figura successiva) corrispondono ad acquiferi poco produttivi oppure ad acquiferi produttivi ma di modestissime dimensioni, per i quali mancano dati di tipo quantitativo, pur essendo note scaturigini e sorgenti, e per le quali non risultano, allo stato, interessi di tipo pubblico anche a livello locale.

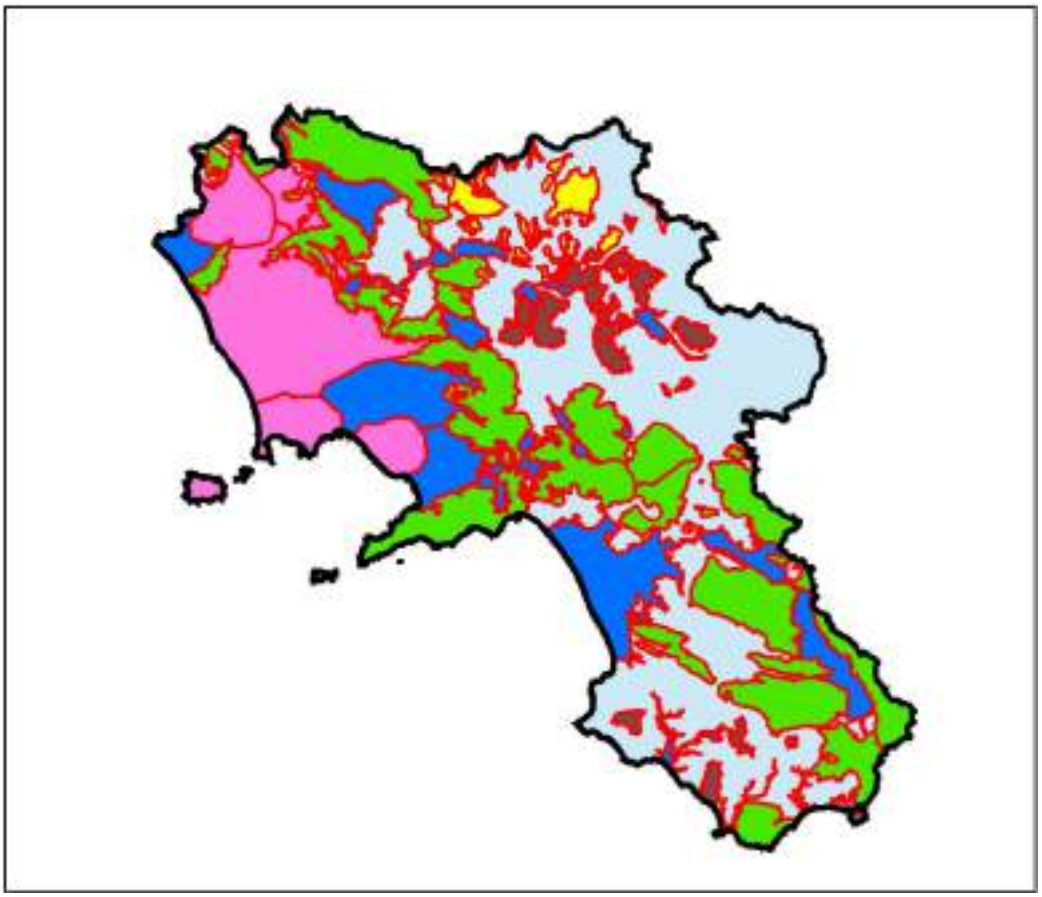


Figura 11 Delimitazione dei corpi idrici a campitura completa di tutta l'area regionale

La presenza di risorse idriche, seppure modeste, già utilizzate o utilizzabili per gli usi consentiti, ha imposto l'individuazione di tali areali al fine di consentirne la gestione attraverso uno specifico articolo di norma (art. 9 "I corpi idrici minori") nelle NTA.

In tale articolo sono presenti indicazioni preliminari per disciplinarne gli usi e gettare i presupposti per la definizione ed eventuale valorizzazione a scala regionale di tali corpi idrici.

Per gli 80 corpi idrici sotterranei sono state delineate le caratteristiche ed i modelli idrogeologi di riferimento recuperando, per i 49 corpi idrici preesistenti, i dati presenti nella relazione idrogeologica allegata al PTA 2007; per i 31 nuovi copri idrici sono state eseguite valutazioni originali d'intesa con ARAPC; la sintesi di tale lavoro è riportato nell'elaborato "Relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrogeologica: aggiornamento relazione idrogeologica PTA 2007, allegato al presente PTA e nella Tav. n. 3/A "Individuazione dei corpi idrici sotterranei – CISS".

Altra singolarità è rappresentata dalle acque minerali e termali presenti nel territorio campano; queste ai sensi della LR n.8/08, sono state oggetto di uno specifico atto di pianificazione: il "*Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche*".

Tali specifiche risorse idriche sono molto spesso strettamente interconnesse, soprattutto per le acque termali, a circuiti idrici sotterranei più lenti e profondi, interagenti con fluidi endogeni in risalita lungo locali disturbi tettonici e che, a più larga scala, possono essere riconducibili a sistemi strutturali regionali e/o ai distretti vulcanici esistenti.

Per questi corpi idrici e più in generale per quelli delle piane ove si hanno evidenze di usi termo minerali, vi è necessità di procedere ad una revisione della rete di monitoraggio sia al fine di garantire una densità maggiore di punti di controllo, sia per procedere ad una discretizzazione dei corpi idrici molti estesi sia in senso verticale che longitudinale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

La Direttiva 2000/60/CE (WFD), prevede una metodologia operativa descritta nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 16 giugno 2008, n. 131 "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici" (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni), risultato dell'attività di un Gruppo di lavoro formato da esperti di Istituti scientifici (tra cui il CNR-IRSA), da rappresentanti del Ministero, dalle Regioni e dalle Province Autonome, istituito al fine di verificare sul territorio italiano l'applicabilità e l'idoneità dei due sistemi alternativi proposti dalla Direttiva e sviluppare una tipologia specifica per l'Italia.

In base a tale decreto vi è una fase di prima identificazione a livello di eco regioni, e poi una successiva articolazione (codifica) sulla base di pochi e semplici descrittori facilmente raffrontabili su grande scala, a "tipi" di corpi idrici e, per ognuno di essi, alla successiva definizione delle "condizioni tipo-specifiche".

Tali condizioni di riferimento rappresentano le caratteristiche biologiche, idromorfologiche e fisico-chimiche tipiche di un corpo idrico immune da impatti antropici e sono necessarie per definire lo stato di qualità ambientale «elevato»: un ecotipo, cioè, caratterizzato da condizioni e comunità specifiche le cui componenti chimico-fisiche ed ecologiche non risultino influenzate da fattori e/o elementi di "pressione antropica significativa".

La tipizzazione si applica alle seguenti categorie di corpi idrici:

- fiumi (corpi idrici interni fluenti)
- laghi (corpi idrici interni fermi)
- acque di transizione
- acque marino costiere

Il D.M. 131/08, individua e caratterizza le acque superficiali distinguendole, per ogni bacino di primo ordine, in una delle quattro categorie fondamentali (fiumi, laghi, acque di transizione, acque costiere), procedendo successivamente alla loro tipizzazione.

La tipizzazione avviene attraverso alcuni descrittori obbligatori nonché descrittori opzionali (allegato II della direttiva), individuati in modo da garantire, in maniera affidabile, le condizioni biologiche di riferimento sito specifiche.

Di seguito vengono descritte le condizioni generali stabilite per l'individuazione di queste quattro macro categorie.

• FIUMI:

La tipizzazione per i fiumi, ai sensi del D.M. 131/2008, è basata sull'utilizzo di descrittori geografici, climatici e geologici, in applicazione del sistema B dell'allegato II della Direttiva 2000/60/CE.

È obbligatoria per tutti i fiumi che hanno un bacino idrografico >10 kmq e per quelli con bacini idrografici di superficie minore nel caso di ambienti di particolare rilevanza naturalistica, di ambienti individuati come siti di riferimento, nonché di corsi d'acqua che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici ad essi connessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrittori utilizzati per il processo di tipizzazione	
Descrittori idromorfologici	• distanza dalla sorgente (indicatore della taglia del corso d'acqua)
	• morfologia dell'alveo (per i fiumi temporanei)
	• perennità e persistenza
Descrittori idrologici	• origine del corso d'acqua
	• possibile influenza del bacino a monte sul corpo idrico

• LAGHI:

Viene definito come lago un corpo idrico naturale, lentico, superficiale di acqua dolce, dotato di un significativo bacino scolante; non sono considerati ambienti lacustri tutti gli specchi derivanti da attività estrattive, gli ambienti di transizione e le zone umide.

Per i laghi, il punto A.2.2 del D.M. 131/08 stabilisce che la superficie di riferimento è > 0,2 kmq e per gli invasi > 0,5 kmq; stabilisce inoltre che la procedura deve essere comunque applicata anche ai laghi di superficie minore di 0,2 kmq, nel caso di ambienti di particolare rilevanza naturalistica, di ambienti individuati come siti di riferimento, nonché di corpi idrici lacustri che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici ad essi connessi.

• INVASI:

Sono invece definiti invasi i corpi idrici fortemente modificati o naturalmente ampliati oppure quelli realizzati in modo completamente artificiale. Per questa categoria la tipizzazione è effettuata sulla base di descrittori di carattere morfometrico e sulla base del substrato geologico.

Successivamente a questa prima distinzione tra laghi ed invasi la procedura di tipizzazione si basa sull'utilizzo di descrittori abiotici, in applicazione del sistema B dell'Allegato II della Direttiva 2000/60/CE.

I descrittori discriminanti, come riportato nella seguente tabella. sono distinguibili in morfometrici, geologici e chimico-fisici:

Descrittori utilizzati per l'identificazione dei tipi dei laghi/invasi		
Descrittore		**Intervallo dei Valori**
Localizzazione geografica	Ecoregione Alpina	Lat. ≥ 44°00' N
	Ecoregione Mediterranea	Lat. < 44°00' N
Descrittori morfometrici	Quota (m s.l.m.)	< 800
		≥ 800
		≥ 2000
	Profondità media/massima (m)	< 15
		≥ 15/≥ 120
	Superficie (km^2)	≥ 100
Descrittori geologici	Composizione prevalente substrato geologico[*]	Substrato dominante calcareo Talk ≥ 0,8meq/l[**]
		Substrato dominante siliceo Talk <0,8 meq/l[**]

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Origine vulcanica	SI
		NO
Descrittori Chimico-fisici	Conducibilità (µS/cm 20°C)	< 2.500

[*] la dominanza del substrato geologico deve determinare un'influenza sulle caratteristiche del corpo idrico stesso.
[**] TAlk = alcalinità totale

• ACQUE MARINO COSTIERE:

L'individuazione e la caratterizzazione di questi corpi idrici, secondo quanto previsto al punto A.3.1 del D.M. 131/08, viene effettuata sulla base delle caratteristiche naturali geomorfiche ed idrodinamiche che identificano i tipi di tratto costiero, utilizzando alcuni macrodescrittori del sistema B di cui alla WFD 2000/60.

Criteri per la suddivisione delle acque costiere in diversi tipi	
Localizzazione geografica	**Appartenenza ad una ecoregione [1]**
Descrittori geomorfologici	➢ morfologia dell'area costiera sommersa (compresa l'area di terraferma adiacente) [2] ➢ natura del substrato
Descrittori idrologici	➢ stabilità verticale della colonna d'acqua[3]
[1]l'Italia si trova all'interno dell'ecoregione Mediterranea *[2]Nel caso in cui siano presenti substrati differenti, viene indicato il substrato dominante.* *[3]Per la profondità la distinzione è basata su una profondità di circa 30 m, alla distanza di1 miglio dalla linea di costa.*	

• ACQUE DI TRANSIZIONE

Ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 152/06 sono definite come "Acque di transizione" "i corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati dai flussi di acqua dolce".

All'interno del territorio nazionale sono attribuiti alla categoria "acque di transizione" i corpi idrici di superficie > 0,5 Kmq conformi all'art. 2 della Direttiva 2000/60, delimitati verso monte (fiume) dalla zona ove arriva il cuneo salino (definito come la sezione dell'asta fluviale nella quale tutti i punti monitorati sulla colonna d'acqua hanno il valore di salinità superiore a 0,5 psu) in bassa marea e condizioni di magra idrologica e verso valle (mare) da elementi fisici quali scanni, cordoni litoranei e/o barriere artificiali, o più in generale dalla linea di costa.

Come previsto dal D.M. 131/2008 al paragrafo A.4.2, la caratterizzazione delle acque di transizione deve essere effettuata sulla base dei descrittori di cui alla seguente tabella:

Descrittori per la suddivisione delle acque di transizione in diversi tipi	
Localizzazione geografica	**Appartenenza ad una ecoregione[1]**
Geomorfologia	Lagune costiere o foci fluviali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Escursione di marea	> 50 cm < 50 cm
Superficie (S)	Superficie (S) > 2,5 km^2 0,5 < S < 2,5 km^2
Salinità	Oligoaline < 5 psu Mesoaline 5-20 psu Polialine 20-30 psu Eurialine 30-40 psu Iperaline > 40 psu
[1] l'Italia si trova all'interno dell'ecoregione Mediterranea	

Sono attribuiti alla categoria "acque di transizione" anche gli stagni costieri che, a causa di intensa e prevalente evaporazione, assumono valori di salinità superiori a quelli del mare antistante.

Oltre alle foci fluviali direttamente sversanti in mare, saranno classificati come "acque di transizione", ma tipologicamente distinti dalle lagune in quanto foci fluviali, quei tratti di corsi d'acqua che, pur sfociando in una laguna, presentano dimensioni non inferiori a 0,5 kmq.

Possono essere considerati corpi idrici di transizione anche corpi idrici di dimensioni inferiori a 0,5 kmq, qualora sussistano motivazioni rilevanti ai fini della conservazione di habitat prioritari, eventualmente già tradotte in idonei strumenti di tutela, in applicazione di direttive Europee o disposizioni nazionali o regionali, o qualora sussistano altri motivi rilevanti che giustifichino questa scelta.

•CORPI IDRICI ARTIFICIALI E FORTEMENTE MODIFICATI

Il decreto 27 novembre 2013 riporta la *"Metodologia di identificazione e designazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali per le acque fluviali e lacustri"*.

Nell'Allegato al decreto è riportata l'articolazione della procedur**a** per il riconoscimento dei corpi idrici fortemente modificati (CIFM) e artificiali (CIA) e dettaglia i due Livelli di procedura, quella della Identificazione preliminare dei corpi idrici (punto B.4.1.3) e la Designazione dei Corpi idrici (punto B.4.1.4).

L'identificazione di questi corpi idrici si compone di diverse fasi:

- si verifica, in primo luogo, la rispondenza del corpo idrico ai criteri dell'art. 74 co 2 lett. F);
- si passa, quindi, alla verifica delle modificazioni nelle caratteristiche idromorfologiche del corpo idrico, valutando quelle più significative;
- si passa poi a valutare se il corpo idrico raggiunge o meno il buono stato ecologico e se i corpi idrico stesso viene sostanzialmente mutato nelle sue caratteristiche idromorfologiche a causa di alterazioni fisiche dovute all'attività antropica.

6.1 Tipizzazione Fiumi

Nell'ambito del PGA 2° Ciclo, attraverso un lavoro sinergico svolto con ARPAC, sono stati individuati e tipizzati 254 copri idrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In linea generale, negli elaborati del PTA, a meno di qualche perfezionamento sia nella digitalizzazione delle informazioni, sia nella identificazione di talune "tipologie" di corpo idrico, è stato confermato lo scenario di base con cui sono stati identificati i corpi idrici, distinti e significativi come definiti dall'art. 74, comma 2) lettera h) del D. Lgs. 152/06.

Pertanto, secondo i criteri stabiliti nel D.M. 131/2008 sez. B, sono identificati 254 corpi idrici superficiali di cui allo stralcio cartografico sottostante, in tabella 4 e riportati nella Tav. n. 5 "Individuazione dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri" allegate al Piano.



Figura 12 Corpi idrici superficiali ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B

In tale contesto si è provveduto alla verifica delle individuazioni e perimetrazioni realizzate attraverso l'acquisizione degli strati informativi ufficiali inerenti i bacini idrografici afferenti al reticolo idrografico di riferimento ed ai corpi idrici tipizzati secondo i criteri di cui al citato decreto ed il cui elenco è riportato nella sottostante tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 type fiumi - D. M. 131/2008 sez. B

	CODICE CORPO IDRICO	NOME CORPO IDRICO
1	ITF015RWI015000225FORTORE18SS2FO	Fortore
2	ITF015RWI015000CIFM25FORTORE18SS2FO2	Fortore
3	ITF015RWI01500124FORTORE18IN7FO2	Fortore
4	ITF015RWI01500127CERVARO18IN7	Torrente Cervaro
5	ITF015RWI015001CIFM23CERVARO18IN8CERF1	Torrente Cervaro
6	ITF015RWI020000190OFANTO18SS1O1BIS	Fiume Ofanto
7	ITF015RWI020000191OFANTO18SS2O1TER	Fiume Ofanto
8	ITF015RWI02000055OSENTO18SS2	Torrente Osento
9	ITF015RWI02000056OFANTO18SS3O3A	Fiume Ofanto
10	ITF015RWI02000056OFANTO18SS3O3B	Fiume Ofanto
11	ITF015RWI020002182ISCA18IN7A	Fiume Ofanto
12	ITF015RWI020002182ISCA18IN7B	Fiume Ofanto
13	ITF015RWI02000359SARDA18IN7	Torrente Sarda
14	ITF015RWI020004183ORATO18SS1OR1	Torrente Orato
15	ITF015RWI02000462ORATO18SS2OR2	Torrente Orato
16	ITF015RWI02000755OSENTO18SS2OS1	Torrente Osento
17	ITF015RWI02000763OSENTO18SS1	Torrente Osento
18	ITF015RWI025000189SELE18SR6SL1BIS	Fiume Sele
19	ITF015RWI02500093SELE18SS4SL6	Fiume Sele
20	ITF015RWI02500095SELE18SS3SL1SL3	Fiume Sele
21	ITF015RWI02500097SELEVBRECCE18SR6	Fiume Sele
22	ITF015RWI025000CIFM97SELEVBRECCE18SR6A	Fiume Sele
23	ITF015RWI025000CIFM97SELEVBRECCE18SR6B	Fiume Sele
24	ITF015RWI02500194RIOZAGARONE18SS1	Rio Zagarone
25	ITF015RWI025002108TEMETE18SS1TEM1	Fiume Temete
26	ITF015RWI025006100TANAGRO18SS2TN1BIS	Fiume Calore
27	ITF015RWI025006100TANAGRO18SS2TN1TER	Fiume Calore
28	ITF015RWI025006110BIANCO18SS3B	Fiume Sele
29	ITF015RWI025006112PEGLIO18SS1	Torrente Peglio
30	ITF015RWI025006113PEGLIO18SS2	Torrente Peglio
31	ITF015RWI025006192TANAGRO18SS3TN2	Tanagro
32	ITF015RWI02500675MELANDROLAND18SS3	Torrente Melandro
33	ITF015RWI02500684PLATANO18SS3	Torrente Platano
34	ITF015RWI02500696TANAGRO18SS4	Fiume Sele
35	ITF015RWI025006CIFM100TANAGRO18SS2TN1TER	Fiume Calore
36	ITF015RWI025006CIFM113PEGLIO18SS2	Torrente Peglio
37	ITF015RWI025006CIFM192TANAGRO18SS3TN1QUAT	Tanagro
38	ITF015RWI025006CIFM192TANAGRO18SS3TN2	Tanagro
39	ITF015RWI02500891LATENZA18SS2TEN1	Torrente La Terza
40	ITF015RWI025011109FASANELLA18SS1F	Torrente Fasarella
41	ITF015RWI025011111CALORELUCANO18IN7CL1	Fiume Calore Lucano
42	ITF015RWI02501185CALORELUCANO18SS3CL5	Fiume Calore Lucano
43	ITF015RWI02501185CALORELUCANO18SS3CL5CL6	Fiume Calore Lucano
44	ITF015RWI02501187PIETRA18IN7P	Torrente Pietra
45	ITF015RWI02501188SAMMARO18SR6SM	Torrente Pietra
46	ITF015RWI02501190LACOSA18SS2	Torrente La Cosa
47	ITF015RWI02501192LACOSA18SS1	Torrente La Cosa
48	ITF015RWI02501198FASANELLA18IN7F	Torrente Fasarella
49	ITF015RWI02501199CALORELUCANO18SS2CL2	Fiume Calore Lucano
50	ITF015RWI02501199CALORELUCANO18SS2CL3	Fiume Calore Lucano
51	ITF015RWN00500028GARIGLIANO14SS4G2	Rio Raverano
52	ITF015RWN00500029PECCIA14SS2PE1	Fiume Peccia

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	ITF015RWN00500029PECCIA14SS2PE3	Fiume Peccia
54	ITF015RWN00500033PECCIA14IN7	Fiume Peccia
55	ITF015RWN011000121VOLTURNO14SS4V8A	Volturno
56	ITF015RWN011000121VOLTURNO14SS4V8B	Volturno
57	ITF015RWN011000124VOLTURNO14SS5V8	Volturno
58	ITF015RWN011000130VOLTURNO18SS4V7A	Volturno
59	ITF015RWN011000130VOLTURNO18SS4V7B	Volturno
60	ITF015RWN011000197VOLTURNO18SS3V3BIS	Volturno
61	ITF015RWN011000CIFM121VOLTURNO14SS4V8A	Volturno
62	ITF015RWN011000CIFM121VOLTURNO14SS4V8B	Volturno
63	ITF015RWN011000CIFM124VOLTURNO14SS5V8A	Volturno
64	ITF015RWN011000CIFM124VOLTURNO14SS5V8B	Volturno
65	ITF015RWN011000CIFM130VOLTURNO18SS4V7	Volturno
66	ITF015RWN011000CIFM197VOLTURNO18SS3V3BIS	Volturno
67	ITF015RWN011002195SAVA18SS1	Fiume Sava
68	ITF015RWN011002CIFM194SAVA18SS2	Fiume Sava
69	ITF015RWN011003116DELCATTIVOT14IN7	Rio del Cattivo Tempo
70	ITF015RWN011003119DELCATTIVOT18IN8CT2	Rio del Cattivo Tempo
71	ITF015RWN011004123CERRITO14IN7	Rio Cerrito
72	ITF015RWN011004126CERRITO18IN8	Rio Cerrito
73	ITF015RWN011005102LETE18SS2LT2	Fiume Lete
74	ITF015RWN011005104LETE18SS2LT1	Fiume Lete
75	ITF015RWN011005196LETE18SS1LT1BIS	Fiume Lete
76	ITF015RWN011006106DELLESTARZE18IN8	Rio delle Starze
77	ITF015RWN011006174DELLESTARZE14IN7	Rio delle Starze
78	ITF015RWN011007127TORANOFOSSO18SS2T1A	Fosso Torano
79	ITF015RWN011007128TORANO18SS1	Fosso Torano
80	ITF015RWN011008CIFM127TORANOCANALE18SS2T2A	Fosso Torano
81	ITF015RWN011011131TITERNO18IN8TI	Torrente Titerno
82	ITF015RWN011011137TITERNO18SS1	Torrente Titerno
83	ITF015RWN011012134CALOREVOLTUR18SS4C11	Fiume Calore
84	ITF015RWN011012134CALOREVOLTUR18SS4C9A	Fiume Calore
85	ITF015RWN011012134CALOREVOLTUR18SS4C9B	Fiume Calore
86	ITF015RWN011012136PORTELLAGRAS18SR6GRA1	Torrente Portella
87	ITF015RWN011012139LENTA18SS1	Torrente Lenta
88	ITF015RWN011012141IENGA18SS2IEN1	Torrente Ienga
89	ITF015RWN011012142TAMMARO18SS2TA1BIS	Torrente Tammaro
90	ITF015RWN011012142TAMMARO18SS2TA2BIS	Torrente Tammaro
91	ITF015RWN011012143LENTA18SS2	Torrente Lenta
92	ITF015RWN011012143LENTA18SS2A	Torrente Lenta
93	ITF015RWN011012143LENTA18SS2B	Torrente Lenta
94	ITF015RWN011012145IENGA18IN7	Torrente Ienga
95	ITF015RWN011012146SENETA18SS2SEN2	Torrente Seneta
96	ITF015RWN011012147SENETA18SS1	Torrente Seneta
97	ITF015RWN011012148TAMMARO18SS1TA1	Torrente Tammaro
98	ITF015RWN011012150SERRETELLA18SS1SE1	Torrente Serretelle
99	ITF015RWN011012152TAMMARECCHIA18SS1TM1	Torrente Tammarecchia
100	ITF015RWN011012154TAMMARO18SS3TA3	Tammaro
101	ITF015RWN011012155REINELLO18SS2REI2A	Torrente Reinello
102	ITF015RWN011012155REINELLO18SS2REI2B	Torrente Reinello
103	ITF015RWN011012156SABATO18SS3S8	Fiume Sabato
104	ITF015RWN011012157SNICOLABAR18SS1SN	Torrente S.Nicola
105	ITF015RWN011012158REINELLO18IN7REI1	Torrente Reinello
106	ITF015RWN011012159SABATO18SS2S3	Fiume Sabato
107	ITF015RWN011012160TAMMARECCHIA18EF	Torrente Tammarecchia

fonte: http://burc.regione.campania.it

108	ITF015RWN011012161SABATO18IN7S1TER	Fiume Sabato
109	ITF015RWN011012162CALOREVOLTUR18SS3C7	Fiume Calore
110	ITF015RWN011012164UFITA18SS3U5A	Fiume Ufita
111	ITF015RWN011012164UFITA18SS3U5B	Fiume Ufita
112	ITF015RWN011012165MISCANO18SS2	Fiume Miscano
113	ITF015RWN011012166CALOREVOLTUR18SS2C3BIS	Fiume Calore
114	ITF015RWN011012167CALOREVOLTUR18SS1C1A	Fiume Calore
115	ITF015RWN011012167CALOREVOLTUR18SS1C1B	Fiume Calore
116	ITF015RWN011012168FREDANE18SS2FR1	Fiume Fredane
117	ITF015RWN011012169UFITA18SS2U3	Fiume Ufita
118	ITF015RWN011012171MISCANO18IN7A	Fiume Miscano
119	ITF015RWN011012171MISCANO18IN7B	Fiume Miscano
120	ITF015RWN011012172FREDANE18SS1	Fiume Fredane
121	ITF015RWN011012173UFITA18IN7U1BIS	Fiume Ufita
122	ITF015RWN011012176DELLAGINESTR18SS1	Torrente della Ginestra
123	ITF015RWN011012212FIUMARELLA18SS2A	La Fiumarella
124	ITF015RWN011012212FIUMARELLA18SS2B	La Fiumarella
125	ITF015RWN011012CIFM134CALOREVOLTUR18SS4C9	Fiume Calore
126	ITF015RWN011012CIFM142TAMMARO18SS2TA2BIS	Torrente Tammaro
127	ITF015RWN011012CIFM143LENTA18SS2A	Torrente Lenta
128	ITF015RWN011012CIFM143LENTA18SS2B	Torrente Lenta
129	ITF015RWN011012CIFM151SERRETELLA18SS2SE	Torrente Serretelle
130	ITF015RWN011012CIFM155REINELLO18SS2	Torrente Reinello
131	ITF015RWN011012CIFM156SABATO18SS3S5	Fiume Sabato
132	ITF015RWN011012CIFM156SABATO18SS3S8	Fiume Sabato
133	ITF015RWN011012CIFM159SABATO18SS2S3	Fiume Sabato
134	ITF015RWN011012CIFM162CALOREVOLTUR18SS3C7	Fiume Calore
135	ITF015RWN011012CIFM163DELLAGINESTR18SS2	Torrente della Ginestra
136	ITF015RWN011012CIFM164UFITA18SS3U5	Fiume Ufita
137	ITF015RWN011012CIFM167CALOREVOLTUR18SS1C1	Fiume Calore
138	ITF015RWN011012CIFM171MISCANO18IN7	Fiume Miscano
139	ITF015RWN011012CIFM175TAMMARECCHIA18IN7TM	Torrente Tammarecchia
140	ITF015RWN011012CIFM212FIUMARELLA18SS2	La Fiumarella
141	ITF015RWN011012CIFM212FIUMARELLA18SS2FIU1	La Fiumarella
142	ITF015RWN011013135MALTEMPO18SS2MAL2	Volturno
143	ITF015RWN011013138MALTEMPO18SS1MAL1	Volturno
144	ITF015RWN011014133SANGIORGIO18SS2	Volturno
145	ITF015RWN011014144SANGIORGIO18IN7	Volturno
146	ITF015RWN011015132ISCLERO18SS2	Fiume Isclero
147	ITF015RWN011015140ISCLERO18SS1	Fiume Isclero
148	ITF015RWN011017105SGIOVANNI18EP	Torrente S. Giovanni
149	ITF015RWN011017122SGIOVANNI18SS2	Torrente S. Giovanni
150	ITF015RWR15001101DAURIA14SS1RD1	Canale d'Auria
151	ITF015RWR1500189RIODISANLIM14EF	Canale d'Auria
152	ITF015RWR15002114SAVONECANALE14SS3	Savone
153	ITF015RWR15002117SAVONE14SS1SV1	Savone
154	ITF015RWR15002118SAVONE14SS2SV1	Savone
155	ITF015RWR15002118SAVONE14SS2SV1BIS	Savone
156	ITF015RWR15003107AGNENA14SS1A1BIS	Canale di Agnena
157	ITF015RWR15003115AGNENA14SS2A2	Canale di Agnena
158	ITF015RWR15003120DEILANZI14SS1	Rio dei Lanzi
159	ITF015RWR15003125DEILANZI18IN7	Rio dei Lanzi
160	ITF015RWR15004CIA180REGILAGNI14SS2R3	Regi Lagni
161	ITF015RWR15004CIA67REGILAGNI14SS3R6	Regi Lagni
162	ITF015RWR15004CIFM179VALLODILAUR14SS2	Vallo di Lauro

fonte: http://burc.regione.campania.it

163	ITF015RWR15004CIFM64VECCHIOOAPRA14SS1	Lagno Vecchio o Apramo
164	ITF015RWR15004CIFM65DELGAUDO18EF	Torrente Sciminaro
165	ITF015RWR15004CIFM66VALLODILAURO18EF	Vallo di Lauro
166	ITF015RWR15004CIFM68DELLACAMPAGNA14SS1	Lagno della Campagna
167	ITF015RWR15004CIFM69DINOLA14EP	Lagno di Nola
168	ITF015RWR15004CIFM70DELGAUDO14IN7	Torrente Sciminaro
169	ITF015RWR15004CIFM71DIBOSCOFANGO14SS2	Canale di Bosco Fangone
170	ITF015RWR15004CIFM72DIBOSCOFANGO18IN7	Canale di Bosco Fangone
171	ITF015RWR15005CIFM39CANALEDIQUAR14SS1	Canale di Quarto
172	ITF015RWR15005CIFM41NUOVOALVEODE14EP	Vecchio alveo dei Camaldoli
173	ITF015RWR15006CIFM73SARNO14SS3SR3SR6	Fiume Sarno
174	ITF015RWR15006CIFM74CAVAIOLA18SS1CAV1	Torrente Cavaiola
175	ITF015RWR15006CIFM76CAVAIOLA18SS2	Torrente Cavaiola
176	ITF015RWR15006CIFM77SOLOFRANA18SS2SOL2	Fiume Solofrana
177	ITF015RWR15006CIFM78ALVEOCOMUNE14SS3AC2	Fiume Solofrana
178	ITF015RWR15006CIFM79SARNO14SS2SR2BIS	Fiume Sarno
179	ITF015RWR15006CIFM80SARNOACQUAD14SR6SR1	Acqua di San Marino
180	ITF015RWR15006CIFM81SARNOACQUAD14SR6SR1BIS	Sarno (Acqua del Palazzo)
181	ITF015RWR15006CIFM82ACQUADELLAFO14SR6SR1	Fiume Sarno
182	ITF015RWR15006CIFM83SOLOFRANA18IN7SOL	Fiume Solofrano
183	ITF015RWR1501042FURORE18IN7FUR1	Vallone Furore
184	ITF015RWR15010CIFM42FURORE18IN7FUR1	Vallone Furore
185	ITF015RWR15011226MAIORIREGIN18SS1	Torrente Regno Maiori
186	ITF015RWR15011CIFM227MAIORIREGIN18SS1RM1	Torrente Regno Maiori
187	ITF015RWR15012CIFM43BONEA18SS1BO1	Vallone Bonea
188	ITF015RWR15013CIFM45IRNO18SS2IR1	Fiume Irno
189	ITF015RWR15013CIFM46IRNO18SS1IR1	Fiume Irno
190	ITF015RWR1501447FUORNI18SS1	Fiume Fuorni
191	ITF015RWR1501448FUORNI18SS2	Fiume Fuorni
192	ITF015RWR15015233PICENTINO18SS2	Torrente Picentino
193	ITF015RWR15015233PICENTINO18SS2PI1	Torrente Picentino
194	ITF015RWR1501549DIPREPEZZANO18SS1	Torrente di Prepezzano
195	ITF015RWR1501550PICENTINO18SR6	Torrente Picentino
196	ITF015RWR15015CIFM233PICENTINO18SS2A	Torrente Picentino
197	ITF015RWR15015CIFM233PICENTINO18SS2B	Torrente Picentino
198	ITF015RWR15015CIFM50PICENTINO18SR6	Torrente Picentino
199	ITF015RWR15017181TUSCIANO18SS3TU3	Fiume Tusciano
200	ITF015RWR15017229TUSCIANO18SS2TU2A	Fiume Tusciano
201	ITF015RWR15017229TUSCIANO18SS2TU2B	Fiume Tusciano
202	ITF015RWR1501744TUSCIANO18SR6TU1	Fiume Tusciano
203	ITF015RWR15017CIFM181TUSCIANO18SS3TU3	Fiume Tusciano
204	ITF015RWR15017CIFM229TUSCIANO18SS2TU2	Fiume Tusciano
205	ITF015RWR1501854SOLOFRONE18SS2SLF2	Fiume Solofrone
206	ITF015RWR1501858SOLOFRONE18SS1SLF1	Fiume Solofrone
207	ITF015RWR1501952TESTENE18SS2TES2	Fiume Testene
208	ITF015RWR1501953TESTENE18SS1	Fiume Testene
209	ITF015RWR1502051DELLARENA18SS1DA1	Rio dell'Arena
210	ITF015RWR150231ALENTO18IN8AL5	Fiume Alento
211	ITF015RWR150232BADOLATO18SS2	Valle dei Piani
212	ITF015RWR150233ALENTO18EF	Fiume Alento
213	ITF015RWR150234ALENTO18SS3AL5	Fiume Alento
214	ITF015RWR150235PALISTRO18SS2A	Fiume Pilastro
215	ITF015RWR150235PALISTRO18SS2B	Fiume Pilastro
216	ITF015RWR150236PALISTRO18SS1	Fiume Pilastro
217	ITF015RWR150237FIUMICELLO18IN8	Fiume Badolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

218	ITF015RWR150238BADOLATO18SS1	Valle dei Piani
219	ITF015RWR15023CIFM1ALENTO18IN8AL3A	Fiume Alento
220	ITF015RWR15023CIFM1ALENTO18IN8AL3B	Fiume Alento
221	ITF015RWR15023CIFM5PALISTRO18SS2	Fiume Pilastro
222	ITF015RWR15023CIFM7FIUMICELLO18IN8	Fiume Badolato
223	ITF015RWR15024187LAFIUMARELLA18SS1LF1	La Fiumarella
224	ITF015RWR15024CIFM38LAFIUMARELLA18SS2LF2A	La Fiumarella
225	ITF015RWR15024CIFM38LAFIUMARELLA18SS2LF2B	La Fiumarella
226	ITF015RWR1502635LAMBRO18SS2LAM2	Fiume Lambro
227	ITF015RWR1502640LAMBRO18SS1	Fiume Lambro
228	ITF015RWR15027249MINGARDO18SS3M5A	Fiume Mingardo
229	ITF015RWR15027249MINGARDO18SS3M5B	Fiume Mingardo
230	ITF015RWR1502730SERRAPOTAMO18IN8	Torrente Serrapotamo
231	ITF015RWR1502731MINGARDO18SS2M4	Fiume Mingardo
232	ITF015RWR1502734MINGARDO18SS1M1	Fiume Mingardo
233	ITF015RWR15027CIFM249MINGARDO18SS3M5	Fiume Mingardo
234	ITF015RWR1503010SCIARAPOTAMO18IN8	Torrente Sciarapotamo
235	ITF015RWR1503011BUSSENTO18AS6BU3	Fiume Bussento
236	ITF015RWR1503014SCIARAPOTAMO18SS1	Torrente Sciarapotamo
237	ITF015RWR1503015BUSSENTO18SS1BU1	Fiume Bussento
238	ITF015RWR1503016BUSSENTO18AS6BU3	Fiume Bussento
239	ITF015RWR1503017BUSSENTINO18IN7BUT1	Torrente Bussentino
240	ITF015RWR1503019GERDENASO18SS1GER1	Torrente Bussentino
241	ITF015RWR1503020SORGITORE18SS1SORG1	Torrente Bussentino
242	ITF015RWR15030251BUSSENTO18SS2A	Fiume Bussento
243	ITF015RWR15030251BUSSENTO18SS2B	Fiume Bussento
244	ITF015RWR15030CIFM13BUSSENTO18SS3BU5	Fiume Bussento
245	ITF015RWR15030CIFM16BUSSENTO18AS6	Fiume Bussento
246	ITF015RWR15030CIFM251BUSSENTO18SS2	Fiume Bussento
247	ITF015RWR1503136CACAFAVA18IN8	Torrente Cacafava
248	ITF015RWR1503137MULINELLO18IN7MUL1	Torrente Cacafava
249	ITF015RWR15031CIFM36CACAFAVA18IN8CF1	Torrente Cacafava
250	ITF015RWR1608522CERVARO18SS2CE2	Torrente Cervaro
251	ITF015RWR1608526CERVARO18SS1CE1	Torrente Cervaro
252	ITF015RWR1608618CALAGGIO18IN7CAL1	Torrente Calaggio
253	ITF015RWR160869CALAGGIO18IN8	Torrente Calaggio
254	ITF015RWR160869CALAGGIO18IN8CAL2	Torrente Calaggio

6.2 Tipizzazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati

Sempre nell'ambito del PGA 2° Ciclo, rispetto ai 254 corpi idrici fluviali, sono stati individuati e tipizzati 77 corpi idrici artificiali e fortemente modificati, il cui elenco è riportato nella sottostante tabella.

Tabella 5 Elenco type corpi idrici artificiali e fortemente modificati

	CODICE CORPO IDRICO	NOME CORPO IDRICO
1	ITF_015_RW-R15-006-CIFM78ALVEOCOMUNE14SS3AC2	Alveo Comune
2	ITF_015_RW-R15-023-CIFM1ALENTO18IN8Al3a	Alento
3	ITF_015_RW-R15-023-CIFM1ALENTO18IN8Al3b	Alento
4	ITF_015_RW-R15-004-CIFM64VECCHIO O APRA14SS1	Vecchio O Apramo
5	ITF_015_RW-R15-006-CIFM80SARNO(ACQUAD14SR6Sr1	Acqua Di S. Marino
6	ITF_015_RW-R15-012-CIFM43BONEA18SS1Bo1	Bonea
7	ITF_015_RW-R15-030-CIFM251BUSSENTO18SS2	Bussento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8	ITF_015_RW-R15-030-CIFM16BUSSENTO18AS6	Bussento
9	ITF_015_RW-R15-030-CIFM13BUSSENTO18AS6Bu5	Bussento
10	ITF_015_RW-N011-012-CIFM167CALORE_VOLTURNO18SS1C1	Calore Volturno
11	ITF_015_RW-N011-012-CIFM162CALORE_VOLTUR18SS3C7	Calore Volturno
12	ITF_015_RW-N011-012-CIFM134CALORE_VOLTUR18SS4C9	Calore Volturno
13	ITF_015_RW-R15-006-CIFM74CAVAIOLA18SS1Cav1	Cavaiola
14	ITF_015_RW-R15-006-CIFM76CAVAIOLA18SS2Cav2	Cavaiola
15	ITF_015_RW-I015-001-CIFM23126CERVARO18IN8CerF1	Cervaro
16	ITF_015_RW-R15-031-CIFM36CACAFAVA18IN8CF1	Cacafava
17	ITF_015_RW-R15-005-CIFM39CANALEDIQUAR14SS1	Canale Di Quarto
18	ITF_015_RW-R15-004-CIFM72DIBOSCOFANGO18IN7	Di Bosco Fangone
19	ITF_015_RW-R15-004-CIFM71DIBOSCOFANGO14SS2	Di Bosco Fangone
20	ITF_015_RW-R15-004-CIFM68DELLACAMPAGNA14SS1	Della Campagna
21	ITF_015_RW-R15-004-CIFM65DELGAUDO18EF	Del Gaudo
22	ITF_015_RW-R15-004-CIFM70DELGAUDO14IN7	Del Gaudo
23	ITF_015_RW-R15-004-CIFM69DINOLA14EP	Di Nola
24	ITF_015_RW-N011-012-176DELLAGINESTR18SS2	Della Ginestra
25	ITF_015_RW-N011-012-CIFM212FIUMARELLA18SS2Fiu1	Fiumarella
26	ITF_015_RW-N011-012-CIFM212FIUMARELLA18SS2	Fiumarella
27	ITF_015_RW-R15-023-CIFM7FIUMICELLO18IN8	Fiumicello
28	ITF_015_RW-I015-000-CIFM25FORTORE18SS2Fo2	Fortore
29	ITF_015_RW-R15-010-CFM42FURORE18IN7Fur1	Furore
30	ITF_015_RW-R15-013-CIFM46IRNO18SS1Ir1	Irno
31	ITF_015_RW-R15-013-CIFM45IRNO18SS1Ir1	Irno
32	ITF_015_RW-N011-012-CIFM143LENTA18SS2a	Lenta
33	ITF_015_RW-N011-012-CIFM143LENTA18SS2b	Lenta
34	ITF_015_RW-R15-024-CIFM38LAFIUMARELLA18SS2LF2a	La Fiumarella
35	ITF_015_RW-R15-024-CIFM38LAFIUMARELLA18SS2LF2b	La Fiumarella
36	ITF_015_RW-R15-027-CIFM249MINGARDO18SS3M5	Mingardo
37	ITF_015_RW-N011-012-CIFM171MISCANO18IN7	Miscano
38	ITF_015_RW-R15-005-CIFM41NUOVO ALVEO DE14EP	Nuovo Alveo Dei Camaldoli
39	ITF_015_RW-R15-023-CIFM5PALISTRO18SS2	Palistro
40	ITF_015_RW-I025-006-CIFM113PEGLIO18SS2	Peglio
41	ITF_015_RW-R15-015-CIFM50PICENTINO18SR6	Picentino
42	ITF_015_RW-R15-015-CIFM233PICENTINO18SS2a	Picentino
43	ITF_015_RW-R15-015-CIFM233PICENTINO18SS2b	Picentino
44	ITF_015_RW-R15-004-CIA180REGI LAGNI14SS2R3	Regi Lagni
45	ITF_015_RW-R15-004-CIA67REGI LAGNI14SS3R6	Regi Lagni
46	ITF_015_RW-N011-012-CIFM155REINELLO18SS2	Reinello
47	ITF_015_RW-R15-011-CIFM227MAIORIREGIN18SS1RM1	Reginna Major
48	ITF_015_RW-N011-012-CIFM159SABATO18SS2S3	Sabato
49	ITF_015_RW-N011-012-CIFM156SABATO18SS3S5	Sabato
50	ITF_015_RW-N011-012-CIFM156SABATO18SS3S8	Sabato
51	ITF_015_RW-N011-002-CIFM194SAVA18SS2	Sava
52	ITF_015_RW-N011-012-CIFM151SERRETELLA18SS2Se	Serretelle
53	ITF_015_RW-I025-000-CIFM97SELEVBRECCE18SR6a	Sele
54	ITF_015_RW-I025-000-CIFM97SELEVBRECCE18SR6b	Sele
55	ITF_015_RW-R15-006-CIFM83SOLOFRANA18IN7Sol	Solofrana
56	ITF_015_RW-R15-006-CIFM77SOLOFRANA18SS2Sol2	Solofrana
57	ITF_015_RW-R15-006-CIFM82ACQUADELLAFO14SR6Sr1	Acqua Della Foce
58	ITF_015_RW-R15-006-CIFM81SARNO(ACQUAD14SR6Sr1bis	Acqua Del Palazzo
59	ITF_015_RW-R15-006-CIFM79SARNO14SS2Sr2bis	Sarno
60	ITF_015_RW-R15-006-CIFM73SARNO14SS3Sr3Sr6	Sarno
61	ITF_015_RW-N011-008-CIFM127TORANO CANALE18SS2T2a	Torano
62	ITF_015_RW-N011-012-CIFM142TAMMARO18SS2Ta2bis	Tammaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	ITF_015_RW-N011-012-CIFM175TAMMARECCHIA18IN7Tm	Tammarecchia
64	ITF_015_RW-I025-006-CIFM192TANAGRO18SS3Tn1quater	Tanagro
65	ITF_015_RW-I025-006-CIFM100TANAGRO18SS2Tn1ter	Tanagro
66	ITF_015_RW-I025-006-CIFM192TANAGRO18SS3Tn2	Tanagro
67	ITF_015_RW-R15-017-CIFM229TUSCIANO18SS2Tu2	Tusciano
68	ITF_015_RW-R15-017-CIFM181TUSCIANO18SS3Tu3	Tusciano
69	ITF_015_RW-N011-012-CIFM164UFITA18SS3U5	Ufita
70	ITF_015_RW-R15-004-CIFM66VALLO DI LAURO18EF	Vallo Di Lauro
71	ITF_015_RW-R15-004-CIFM179VALLO DI LAUR14SS2	Vallo Di Lauro
72	ITF_015_RW-N011-000-CIFM197VOLTURNO18SS3V3bis	Volturno
73	ITF_015_RW-N011-000-CIFM130VOLTURNO18SS4V7	Volturno
74	ITF_015_RW-N011-000-CIFM121VOLTURNO18SS4V8a	Volturno
75	ITF_015_RW-N011-000-CIFM121VOLTURNO18SS4V8b	Volturno
76	ITF_015_RW-N011-000-CIFM124VOLTURNO18SS5V8a	Volturno
77	ITF_015_RW-N011-000-CIFM124VOLTURNO18SS5V8b	Volturno

La rappresentazione cartografica dei CIFM e dei CIA è riportata nella Tav. n. 6 "Individuazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati – CIA e CIFM" allegata al Piano.

E' opportuno sottolineare che durante la fase di analisi e di confronto con i tecnici ARPAC, svolta ad una scala di maggior dettaglio dei dati di base, e grazie alla maggiore conoscenza maturata nel corso dell'ultimo triennio di monitoraggio, degli aspetti legati al regime idrologico dei corsi d'acqua temporanei (effimeri, intermittenti ed episodici), è emersa una eccessiva frammentazione del reticolo idrografico e, in linea generale, la necessità di rivisitare l'individuazione dei CIFM e dei CIA.

Tali osservazioni, discusse nei tavoli tecnici attivati con ARPAC e DAM, hanno trovato una preliminare condivisione che comporterà, nel prossimo ciclo di pianificazione del PGA, ad una revisione della tipizzazione basata su dati di dettaglio, fornendo gli opportuni elementi tecnici per l'aggiornamento completo del processo di individuazione e definizione di tutti i corpi idrici superficiali e per un riallineamento degli stessi alle reali condizioni idromorfologiche ed al regime idrologico presente in determinati ambiti territoriali.

Un esempio, già in corso di condivisione, è dato dalla attribuzione del tratto di medio e basso corso del Fiume Liri-Garigliano ad un'unica idroecoregione e, nel contempo, di uniformare il monitoraggio sul copro idrico che ad oggi realizzato dalle ARPA Lazio ed ARPA Campania su diverse stazioni di campionamento lungo il corso d'acqua.

Tale proposta di modifica si sta concretizzando nell'ambito del tavolo tecnico, istituito e coordinato dal DAM, per gli adempimenti delle attività di Reporting della Direttiva 2000/60/EC.

In particolare questa si concretizza, come concordato con la Regione Lazio, nella modifica del limite tra le idroecoregioni 14 e 15, attribuendo alla idroecoregione n. 15 il tratto del medio e basso corso del fiume Liri-Garigliano, spostando tale limite sulla sponda sx di tale corso d'acqua per armonizzare la tipizzazione ed il monitoraggio di tale tratto; pertanto, dal prossimo ciclo di pianificazione (di livello regionale-PTA Lazio) e distrettuale – PGA, il tratto vallivo di corso d'acqua sarà interamente attribuito ad ARPA Lazio.

6.3 Tipizzazione Laghi

Nell'ambito del PGA 2° Ciclo, attraverso un lavoro sinergico svolto con ARPAC, sono stati individuati e tipizzati i laghi e gli invasi artificiali presenti nel territorio campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante la fase di analisi e di confronto con i tecnici ARPAC, svolta ad una scala di maggior dettaglio, grazie anche ad una maggiore conoscenza degli aspetti legati al carattere idromorfologico di tali copri idrici, sono emerse delle criticità che hanno impedito ai tecnici ARPAC di procedere al monitoraggio di questi corpi idrici a meno di quelli costieri appartenenti, per altro, alle acque di transizione.

Questa circostanza ci obbliga ad effettuare un breve *excursus* su quanto ad oggi realizzato per questa tipologia di corpo idrico a partire dalla redazione del PTA 2007, nell'ambito del quale furono identificati come laghi naturali, i seguenti elementi lacustri:

- Laceno Lago Naturale carbonatico
- Falciano o Carinola Lago Naturale Vulcanico
- Averno Lago Naturale Vulcanico

Il lago Laceno, di origine calcarea intramontana, risulta avere un carattere effimero o stagionale in quanto legato al regime pluviometrico annuale, per cui i protocolli di monitoraggio definiti dal D.M .260/10 non sono applicabili a questo tipo di corpo idrico.

Mentre il lago vulcanio, Falciano/Carinola, di fatto non rientra nel processo definito per la tipizzazione e la sua successiva classificazione, essenzialmente in funzione delle caratteristiche morfometriche dello specchio d'acqua e per le caratteristiche chimico fisiche.

Infine, il Lago d'Averno, di origine vulcanica ha caratteristiche prettamente minerali; per questo corpo idrico, infatti, è nota la presenza, sul fondo lago, di sorgenti sulfuree che ne condizionano le caratteristiche fisico chimiche.

Tabella 6 Elenco type Laghi naturali ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B

CORPO IDRICO	ORIGINE	TIPO	MACROTIPO
AVERNO	N_VULCANICA	S	L3

La rappresentazione cartografica dei copri idrici superficiali attualmente individuati come "laghi naturali", è riportata nella Tav. n. 5/A "Individuazione dei corpi idrici superficiali interni e marino costieri".

6.4 Tipizzazione Invasi

Secondo il DM 131/08 sono definiti "invasi" i corpi idrici fortemente modificati ed i corpi idrici lacustri naturali ma ampliati a seguito della realizzazione di opere antropiche, nonché quelli completamente artificiali definiti a seguito della realizzazione di opere di sbarramento (dighe) per l'accumulo di acqua.

Pertanto, sono inseriti tra gli invasi regionali i corpi idrici di cui al registro Italiano Dighe (RID) che presentano uno sbarramento > 15m o V > 1 Mm^3.

Nel PGA II ciclo, in attuazione al D.M. n.131/2008, sono stati individuati e tipizzati complessivamente n. 17 invasi artificiali.

Tabella 7 Elenco type invasi

	DENOMINAZIONE	CODICE
1	Lago S. Pietro	ME-5

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	Lago di Presenzano	ME-2
3	Lago di Gallo	ME-2
4	Lago P. della Rocca	ME-2
5	Lago del Carmine	ME-5
6	Lago di Petrosa/Fabbrica	ME-3
7	Lago di S. Giovanni	ME-3
8	Lago di Nocellito	ME-3
9	Lago di Letino	ME-2
10	Lago Sabetta	ME-3
11	Lago di Campolattaro	ME-5
12	Lago di Macchioni	ME-3
13	Lago di Persano	ME-3
14	Lago di Suio	ME-3
15	Lago Matese	ME-2
16	Lago di Conza	ME-5
17	Ponte Annibale	ME-3

La rappresentazione cartografica degli invasi della Regione Campania è riportata nella Tav n. 4 "Individuazione dei corpi idrici superficiali – CIS".

Durante la fase di analisi e di confronto con i tecnici ARPAC, svolta ad una scala di maggior dettaglio, grazie anche ad una maggiore conoscenza degli aspetti legati al carattere idromorfologico di tali corpi idrici, è emersa la problematica legata ai Piccoli Invasi; i quali, attualmente assommano a n. 33 specchi d'acqua aventi una superficie < 0,5 kmq, ricadenti anche in aree protette e/o sensibili a cui si affiancano, inoltre, quelli identificati attraverso un censimento realizzato nel 1998, dalla ex UOD Difesa Suolo, basato esclusivamente sulla interpretazione di foto aeree.

Da tale attività è emersa la presenza di circa 500 invasi destinati a svariati usi, per lo più di tipo agricolo, derivanti dall'accumulo di acque provenienti da derivazione da corso d'acqua superficiale, non sempre assentite, da sorgenti locali e/o da acque piovane e/o di dilavamento da versanti.

Poiché la Regione Campania (prevalentemente Assessorato Agricoltura, ma anche Ambiente) promuove ed incentiva, con specifici finanziamenti, la possibilità di approvvigionamento idrico attraverso la costruzione di tali opere nasce la necessità di disciplinarle gli aspetti connessi alla gestione sia in termini di stabilità dell'invaso che di usi delle acque (a meno di quelle piovane).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 13. Misura 4.3.2 (Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari) - PSR Campania 2014/2020.

Nelle more della disciplina completa degli usi, atteso che la presenza di questi invasi necessita di verifiche ed approfondimenti ai fini del rilascio delle concessioni, nell'ambito delle NTA (art. 9 "I corpi idrici minori") sono state definite alcune specifiche norme di tutela.

La disciplina di questi piccoli invasi si rende necessaria in quanto, sia norme nazionali che regionali, subordinano l'ammissibilità a finanziamento degli stessi, alla classificazione del corpo idrico il quale, di fatto per le sue caratteristiche tipologiche, attualmente non è inseribile nel sistema di monitoraggio e controllo previsto dal DM 260/10.

La rappresentazione cartografica degli invasi minori della Regione Campania è riportata nella Tav. 7 "Censimento dei piccoli invasi artificiali e reticolo secondario" di cui alla DGR n. 204 del 19 marzo 2010" allegata al Piano.

6.5 Individuazione dei corpi idrici di transizione

Attualmente sulla base dei descrittori geomorfologici ed idrologici definiti dalla normativa, sono stati individuati n.5 corpi idrici di transizione, attribuiti a n. 2 distinte tipologie di acque di transizione: lagune costiere e foci fluviali.

Rientrano nella prima tipologia di acqua di transizione, come individuate nel PGA 2° ciclo, le lagune costiere del litorale flegreo-Domitio: Lago Fusaro, Lago Miseno, Lago Lucrino e Lago Patria. È stata attribuita invece alla seconda tipologia di acqua di transizione la Palude dei Variconi, ubicata alla foce del Fiume Volturno.

Tabella 8 Elenco type Acque di transizione - Laghi costieri ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B

DENOMINAZIONE	CARATTERISTICHE TIPOLOGIA	CODICE
Lago Patria	Lago litoraneo	AT_LC_NT_S1
Lago Fusaro	Lago litoraneo	AT_LC_NT_S1
Lago Miseno	Lago litoraneo	AT_LC_NT_S1
Paludi di Variconi	Palude di Foce	AT_FF
Lago Lucrino	Lago litoraneo	AT_LC_NT_S1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rappresentazione cartografica dei corpi idrici di transizione attualmente individuati in Campania è riportata nella Tav n. 4 "Individuazione dei corpi idrici superficiali – CIS".

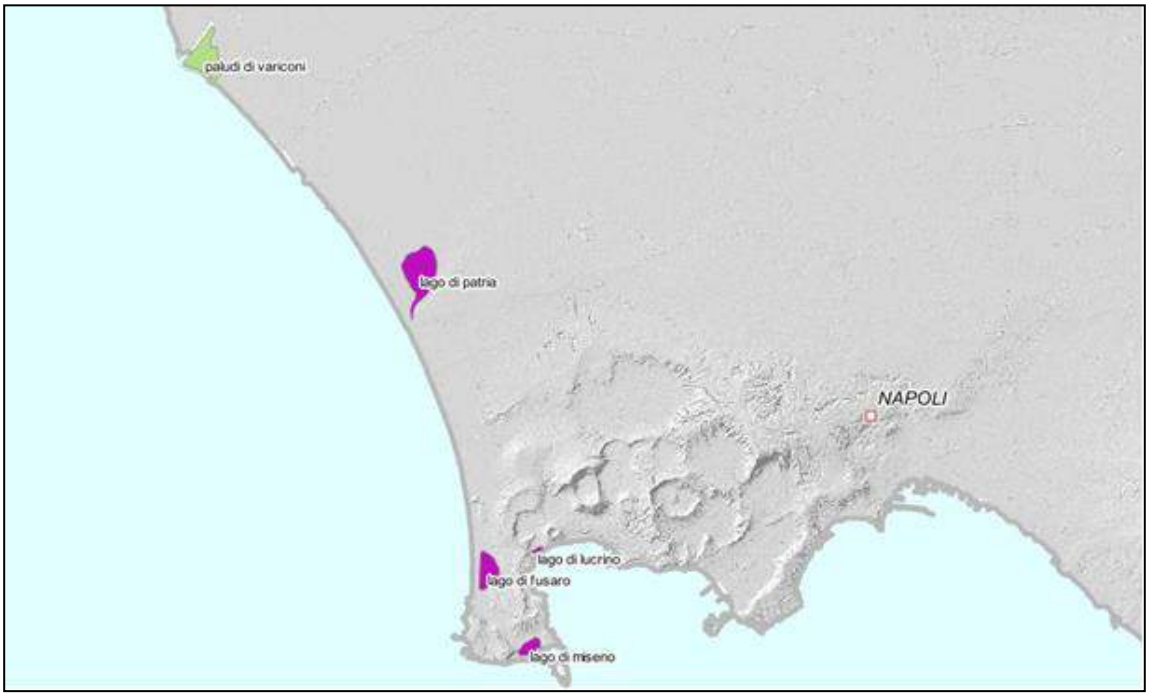


Figura 14 Corpi idrici di transizione

6.6 Tipizzazione Acque Marino – Costiere

In regione Campania sono stati individuati 60 corpi idrici appartenenti alle acque marino costiere (escludendo i tratti rappresentati dalle sole strutture portuali).

Tabella 9 Elenco type acque marino costiere ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B

	DENOMINAZIONE	CARATTERISTICHE TIPOLOGIA	CODICE
1	Capri		A3_CALDOL
2	Cilento		A3_FLY
3	Cilento 10		E2_AL
4	Cilento 11		E2_AL
5	Cilento 12		A3_FLY
6	Cilento 13		A3_FLY
7	Cilento 15		A3_FLY
8	Cilento 16		A3_FLY
9	Cilento 17		A3_FLY
10	Cilento 19		A3_CALDOL
11	Cilento 2	Area protetta	A3_FLY_AP
12	Cilento 20		A3_CALDOL
13	Cilento 22	Area protetta	A3_CALDOL_AP
14	Cilento 23		A3_FLY
15	Cilento 3	Area protetta	A3_FLY_AP
16	Cilento 4	Area protetta	A3_FLY_AP
17	Cilento 6		A3_FLY
18	Cilento 7		A3_FLY

fonte: http://burc.regione.campania.it

19	Cilento 8		A3_FLY
20	Flegreo 6		A3_VU_HMWB
21	Flegreo		C3_VUSED
22	Flegreo 1		A3_VU_HMWB
23	Flegreo 2		C3_VU_HMWB
24	Flegreo 3		A3_VU_HMWB
25	Flegreo 4		C3_VU_HMWB
26	Flegreo 5		A3_VU_HMWB
27	Flegreo 7		E3_VU_HMWB
28	Napoli		C3_VU_HMWB
29	Ischia	Area protetta	A3_VU_AP
30	Ischia 1	Area protetta	A3_VU_AP
31	Ischia 2	Area protetta	A3_VU_AP
32	Ischia 3	Area protetta	A3_VU_AP_HMWB
33	Ischia 4	Area protetta	A3_VU_AP
34	Penisola Sorrentina		A3_CALDOL
35	Penisola Sorrentina 3	Area protetta	A3_CALDOL_AP
36	Penisola Sorrentina 1		A3_CALDOL_HMWB
37	Penisola Sorrentina 2		A3_CALDOL
38	Penisola Sorrentina 4	Area protetta	A3_CALDOL_AP
39	Penisola Sorrentina 5	Area protetta	A3_CALDOL_AP
40	Penisola Sorrentina 6		A3_CALDOL
41	Piana Sele		E2_AL
42	Piana Sele 1		E2_AL
43	Policastro 2		C3_AL
44	Policastro 3		C3_AL
45	Policastro 5		A3_CALDOL
46	Policastro 1		C3_AL
47	Posillipo		A3_VU_HMWB
48	Procida 1	Area protetta	A3_VU_AP
49	Procida 2	Area protetta	A3_VU_AP
50	Procida 3	Area protetta	A3_VU_AP
51	Procida 4	Area protetta	A3_VU_AP
52	Procida 7	Area protetta	A3_VU_AP
53	Salerno		C2_AL_HMWB
54	Sarno		E2_AL_HMWB
55	Vesuvio		A2_VU_HMWB
56	Volturno		E2_AL
57	Volturno 1		E2_AL
58	Volturno 2		E2_AL_HMWB
59	Volturno 3		E2_AL
60	Volturno 4		E2_AL

fonte: http://burc.regione.campania.it

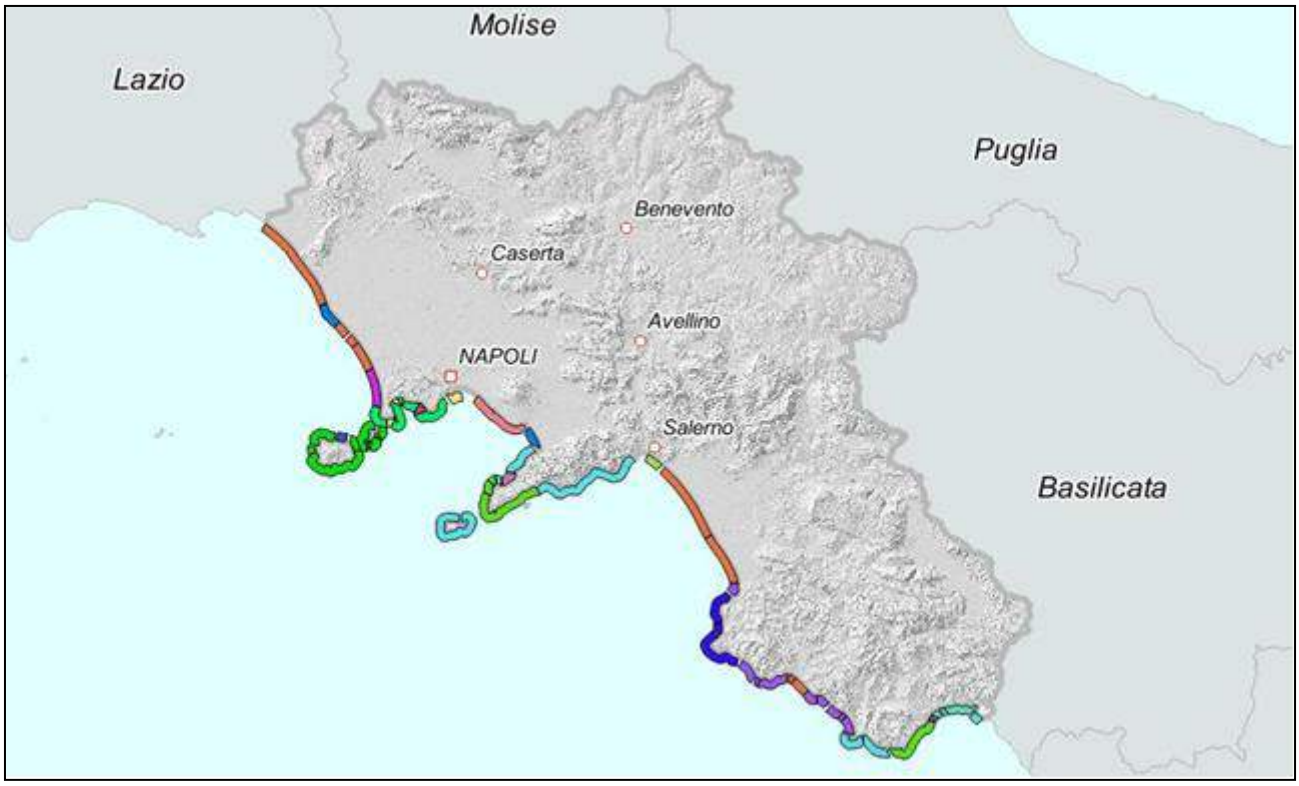


Figura 15 Stralcio cartografico type corpi idrici marino costieri

La rappresentazione cartografica dei corpi idrici marino costieri della Regione Campania è riportata nella Tav n. 7 "Individuazione dei corpi idrici Marino Costieri".

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 ACQUE A SPECIFICA DESTINAZIONE

Per l'identificazione delle acque a specifica destinazione d'uso di cui al:

- articolo 80. "Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile";
- articolo 82. "Acque utilizzate per l'estrazione di acqua potabile";
- articolo 83. "Acque di balneazione";
- articolo 84. "Acque dolci idonee alla vita dei pesci";
- articolo 87. "Acque destinate alla vita dei molluschi",

si riporta un elenco sintetico dei corpi idrici individuati per i vari usi a specifica destinazione, rinviando all'Allegato 6 "Registro delle Aree Protette" gli opportuni approfondimenti inerenti i corpi idrici a specifica destinazione che rientrano nel Registro delle aree protette.

7.1 Acque dolci destinate alla produzione di acqua potabile

Le "acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" sono individuate ai sensi dell'art. 80 del D. Lg. 152/06 e sono designate tra i corpi idrici superficiali di acqua dolce, quali fiumi, laghi naturali e invasi artificiali. Sulla base delle caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche, tali acque vengono classificate in tre diverse categorie (A1, A2, A3) cui corrispondono diversi trattamenti specifici di potabilizzazione di cui alla tabella sottostante:

Categoria	Trattamento
A1	Trattamento fisico semplice e disinfezione
A2	Trattamento fisico e chimico normale e disinfezione
A3	Trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione

7.1.1 Stato di fatto

In ottemperanza ai dispositivi di legge, la Regione Campania ha provveduto ad una prima individuazione[5], delle acque superficiali potenzialmente destinate ad uso potabile di cui all'elenco sottostante:

1. Campolattaro
2. Carmine
3. Contrada Sabetta
4. Conza
5. Fabbrica
6. Gallo
7. Lago Matese
8. Letino
9. Macchioni
10. Nocellito

[5] Fonte: Registro delle Aree Protette del Piano di gestione dell'Appennino Meridionale 2° Ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Persano
12. Piano Della Rocca
13. Ponte Annibale
14. Presenzano
15. San Giovanni Corrente
16. San Pietro
17. Suio

Per tali invasi la designazione è potenziale in quanto le derivazioni ai fini potabili, ad eccezione dell'invaso di Conza, non sono ancora in esercizio e nella maggior parte dei casi manca la rete di collegamento con l'acquedotto.

Per quanto noto ed in funzione degli approfondimenti eseguiti, l'unico invaso superficiale utilizzato a fini potabili è quello di Conza, il quale attraverso un'autorizzazione provvisoria (DD 14_del 12.07.2017) deriva 1000 l/sec per uso potabile, per un volume di 31.536.000 mc, con portata media di 1 mc/sec e portata massima di 1,5 mc/sec, per l'alimentazione dell'impianto di potabilizzazione "Cuozzo".

Per quanto riguarda il Consorzio Velia, che gestisce l'invaso di "Piano della Rocca", con istanza di variazione della concessione[6] a derivare, in data 13/7/1994, ha chiesto una variazione degli utilizzi al competente Ministero dei Lavori Pubblici, per:

- Uso Irriguo

Portata media annua continua corrispondente a moduli 3,51 (l/s 351).

- Uso potabile

Portata media continua annua di l/s 233 pari a moduli 2,33. Destinazione all'uso idropotabile per integrare l'alimentazione dell'acquedotto del Cilento Nord, dell'acquedotto del basso Sele e dell'alto Sele, che approvvigionano una vasta area del salernitano fino alla costa.

- Uso industriale

Portata media continua di moduli 1,72, con restituzione nei seguenti siti di futuri insediamenti industriali, artigianali e commerciali, per una superficie totale di circa 178 ettari, previsti negli strumenti urbanistici vigenti o adottati dai Comuni del fondo valle Alento.

- Uso turistico (igienico e assimilati)

Portata media continua 0.53 moduli per i fabbisogni turistici non potabili, della fascia costiera compresa tra Marina di Casal Velino e Marina di Ascea.

- Uso pescicoltura

Portata media continua di moduli 1,00 con integrale restituzione, da realizzare nei Comuni di Casal Velino e Ascea.

- Uso idroelettrico

Portata media continua annua moduli 7,61. Salto utile m 84.00. Potenza nominale media kW 627. Centrale (quota m. 27 s.l.m.), situata in fregio al Fiume Alento, località Parula del Comune di Omignano con restituzione nello stesso fiume.

[6] Concessione di derivazione del 26 settembre 1979 ottenuto, con parere favorevole definitivo il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 385 del 27/09/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con Decreto Dirigenziale n. 29 del 28 luglio 2017, il Consorzio di Bonifica Velia ha ottenuto la concessione a derivare dall'invaso di Piano della Rocca per uso prevalentemente irriguo ed in misura minore, per usi plurimi come da richiesta.

Per quanto riguarda il Consorzio irriguo di miglioramento fondiario di Vallo della Lucania che gestisce, tra le altre derivazioni, la diga Carmine, con istanza di variazione della concessione[7] a derivare presentata in data 10/12/1999, ha chiesto una variazione degli utilizzi al competente Ministero dei Lavori Pubblici, per un volume medio annuo di mc 4.873.380, cui corrisponde una portata media continua di 508 l/s, da destinare ai seguenti usi:

A – uso idroelettrico

B – uso potabile (derivazione suo potabile 35/l/S)

C – uso irriguo

Con riguardo alla diga di Campolattaro dal 1 gennaio 2014 l'ASEA è il soggetto gestore della diga, ponendosi le precise finalità di collaudare l'opera ed attivarne gli utilizzi, potabili, idrici ed energetici. Infatti l'ASEA sta provvedendo, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Campania, alla redazione dei progetti per l'utilizzazione delle acque invasate, in particolare ha redatto lo studio di fattibilità per la realizzazione dell'adduzione primaria (galleria di derivazione), da realizzarsi con fondi ex Delibera Cipe n°58/2016.

7.2 Acque utilizzate per l'estrazione di acqua potabile

Come già evidenziato in precedenza, nell'ambio del PGA II ciclo, sono stati individuati i corpi idrici superficiali e sotterranei che forniscono in media oltre 10 m^3 al giorno o servono più di 50 persone, e quelli che, attualmente, forniscono in media oltre 100 m^3 al giorno di acque ad uso potabile.

La Regione Campania, dopo una verifica dei dati disponibili, ha condiviso l'aumento dei corpi idrici da 49 ad 80 redigendo, d'intesa con ARPAC, anche uno studio finalizzato alla caratterizzazione idrogeologica ex novo dei 31 copri idrici di nuova designazione (vedi relazione idrogeologica allegata al PTA).

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei corpi idrici sotterranei che forniscono in media oltre 10 m^3 al giorno o servono più di 50 persone.

Tabella 10 Corpi idrici sotterranei identificati ai sensi del D.Lgs. 30/09

N°	NOME	TIPO	CODICE WISE
1	Alta valle del Sabato	D	IT15DSAB32
2	Bassa valle del Calore	D	IT15DCAL27
3	Basso Corso del Lambro e Mingardo	D	IT15DLAM41
4	Basso corso del Tanagro	D	IT15DP-TAN
5	Campi Flegrei	E	IT15EFLE44
6	Isola d'Ischia	E	IT15EISC45
7	M. Accellica-M. Licinici- M. Mai	A	IT15AACC13
8	Media Valle del Volturno	D	IT15DVOL26
9	Monte Bulgheria	A	IT15ABUL23
10	Monte Camposauro	A	IT15ACAM07
11	Monte Centaurino	C	IT15CCEN49

[7] Concessione di derivazione del 26 settembre 1979 ottenuto, con parere favorevole definitivo il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 385 del 27/09/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	Monte Cervati- Monte Vesole	A	IT15ACER20
13	Monte Cervialto	A	IT15ACER16
14	Monte Forcella- Salice - M.Coccovello	A	IT15ACOC
15	Monte Maggiore	A	IT15AMAG5
16	Monte Marzano-Monte Ogna	A	IT15AMAR-O
17	Monte Massico	A	IT15AMAS4
18	Monte Moschiaturo	B	IT15BMOS
19	Monte Motola	A	IT15AMOT19
20	Monte Polveracchio-Raione	A	IT15APOL15
21	Monte Sacro-Gelbison	C	IT15CSAC48
22	Monte Stella	C	IT15CSTE47
23	Monte Taburno	A	IT15ATAB08
24	Monte Terminio-Tuoro	A	IT15ATER14
25	Monte Tifata	A	IT15ATIF06
26	Monti Alburni	A	IT15AALB18
27	Monti del Matese	A	IT15AMAT2
28	Monti della Maddalena	A	IT15AMAD
29	Monti di Avella - Partenio-Pizzo D'Alvano	A	IT15AAVE10
30	Monti di Durazzano	A	IT15ADUR9
31	Monti di Salerno	A	IT15ASAL12
32	Monti Lattari - Isola di Capri	A	IT15ALAT11
33	Monti Mainarde-Venafro	A	IT15AMNV
34	Piana ad oriente di Napoli	D	IT15DNAP37
35	Piana del Bussento	D	IT15DBUS42
36	Piana del Garigliano	D	IT15DP-GRGL
37	Piana del Sele	D	IT15DSEL39
38	Piana del Volturno-Regi Lagni	D	IT15DVOL36
39	Piana dell'Alento	D	IT15DALE40
40	Piana dell'Isclero	D	IT15DISC29
41	Piana dell'Ufita	D	IT15DUFI30
42	Piana di Benevento	D	IT15DBEN28
43	Piana di Presenzano e Riardo	E	IT15DPRE25
44	Piana di Sarno	D	IT15DP-SAN
45	Piana di Solofra	D	IT15DSOL31
46	Piana di Venafro	D	IT15DP-VNF
47	Piana Vallo di Diano	D	IT15DDIA34
48	Roccamonfina	E	IT15EROC
49	Somma Vesuvio	E	IT15EVES
50	Area di Apice-Grottaminarda	C	IT15CAG
51	Area di Ariano Irpino	C	IT15CAI
52	Area di Casalduni	B	IT15BCAS
53	Area di Castelpagano	B	IT15BCPG
54	Area di Ceppaloni	C	IT15CCLO
55	Area di Colle Sannita	B	IT15BCS
56	Area di Fragneto l'Abate	B	IT15BFRA
57	Area di Fragneto Monforte	B	IT15BFRM
58	Area di Ginestra degli Schiavoni	C	IT15CGS
59	Area di Luogosano	C	IT15CLU
60	Area di Pesco Sannita	B	IT15BPS
61	Area di Pietrelcina	B	IT15BPIE
62	Area di S. Angelo a Cupolo	C	IT15CANC
63	Area di S. Croce del Sannio	B	IT15BCRS
64	Area di S. Giorgio la Molara	B	IT15BGM
65	Area di S. Leucio del Sannio	C	IT15CSLS
66	Area di S. Marco dei Cavoti	B	IT15BSMC

fonte: http://burc.regione.campania.it

67	Area S. Arcangelo Trimonte	C	IT15CART
68	Area S. Angelo dei Lombardi	C	IT15CLO
69	Complesso Tufaceo Basso Volturno	E	IT15EC-TUFBV
70	Isola di Procida	E	IT15EPRO
71	Media valle del Mingardo	D	IT15DV-MIN
72	Monte Calvello	B	IT15BCL
73	Monte Difesa	B	IT15BDI
74	Monte Friento	A	IT15AFR
75	Monte Maiulo	A	IT15AMU
76	Monte S. Stefano	C	IT15CSS
77	Monte Toppo Povero	B	IT15BTP
78	Piana di Limatola-Volturno	D	IT15DP-LMV
79	Piana di Montella	D	IT15DP-MNT
80	Pisciotta-San Mauro la Bruca	C	IT15CPIS

I CISS a specifica destinazione non sono rappresentati nella Tav n. 8 in quanto, allo stato attuale, non sono ancora definite le aree di estrazione e quindi gli acquiferi con i corpi idrici di riferimento ad uso potabile.

Attualmente è in corso uno studio per l'approfondimento conoscitivo dei copri idrici mutifalda (Misura di Piano "Aumento delle conoscenze sugli acquiferi multifalda ai fini della individuazione di corpi idrici di pianura e costieri) finalizzato a discretizzare i corpi idrici nella loro estensione verticale ed orizzontale e consentire successivamente una eventuale rivisitazione della specifica destinazione d'uso potabile.

7.2.1 Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

L'art. 94 del D. Lgs 152/2006 prevede che la Regione, su proposta dell'Ente d'Ambito, individua e disciplina le aree di salvaguardia (tutela e protezione), per le acque destinate ad uso potabile; queste sono distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto mentre, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, sono definite idonee zone di protezione.

Il tema, affrontato in sede di tavolo tecnico con i rappresentanti dell'EIC, ha fatto emergere il problema più complesso della regolarizzazione delle concessioni attualmente esistenti e mai perfezionate anche in funzione di processi normativi ed amministrativi connessi al trasferimento delle competenze da un ente all'altro.

Pertanto, si è deciso rimandare gli opportuni approfondimenti al completamento delle ricognizioni in corso per la stesura del Piano d'ambito di cui alla L.R. 15/2015 da parte dell'EIC.

Nel Programma delle Misure, allegato al Piano, è stata definita una specifica misura che consente di regolarizzare tali attività, al fine di garantire la protezione e la qualità della falda destinata ad uso potabile.

Inoltre, nell'ambito dei tavoli tematici istituiti presso gli uffici regionali, sono in corso di valutazione gli studi realizzati e le proposte trasmesse dagli ex ATO, tra cui quelle di Cassano Irpino e quella di Caposele, realizzata dall'Alto Calore.

Sulla base di tali documenti verranno tratti utili indirizzi al fine di predisporre idonee Linee Guida da mettere a disposizione dei soggetti gestori per la perimetrazione delle aree di tutela e protezione degli acquiferi destinati ad uso potabile.

Nelle more di predisporre le Linee Guida, nelle NTA sono state definite delle indicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

preliminari che consentono ai soggetti gestori di iniziare ad individuare le varie tipologie di aree di tutela e protezione, tenendo presente che quest'ultime, per legge, riguardando superfici estese ben oltre i punti di captazione (bacini idrografico e corpi idrici sotterranei), per cui tali aree vanno ad interferire con la pianificazione urbanistica la cui competenza, in termini di gestione (norme d'uso), resta in capo ai comuni.

7.3 Acque dolci idonee alla vita dei pesci

Con D.M. 19 novembre 1997, "Designazione e classificazione delle acque dolci della Regione Campania che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ai sensi del D. Lgs. 25 gennaio 1992, n.13) in attuazione della direttiva 78/659/CEE", sono state identificate come idonee alla vita dei pesci i tratti fluviali elencati nel registro delle aree protette RAPr allegato al Piano e riportate nella Tav. n. 8 "Corpi idrici a specifica destinazione".

7.4 Acque destinate alla vita dei molluschi

In Campania tutte le aree destinate alla produzione di molluschi sono classificate dall'Assessorato Regionale alla Sanità – Settore Veterinario, a seguito di una complessa fase istruttoria che coinvolge diversi Enti: i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, l'A.R.P.A.C., i Comuni e le Capitanerie di Porto.

I Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. sottopongono tutte le aree classificate idonee alla produzione di molluschi a controlli periodici (con prelievo di campioni di frutti di mare e con cadenza almeno quindicinale).

In funzione delle attività svolte è emerso che alla fine degli anni '90 risultavano designate circa n.15 acque costiere e salmastre sedi di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, da tutelare o migliorare per essere idonee alla vita e allo sviluppo dei molluschi.

Le attività di monitoraggio ARPAC sono proseguite fino alla metà degli anni duemila, consentendo la classificazione delle acque, oltre che le finalità previste dalle norme sanitarie, anche per la verifica del rispetto degli obiettivi di qualità a specifica destinazione, previsti dalla normativa ambientale.

Tali designazioni sono state conservate anche nel PTA 2007 e nel PDG II ciclo ma appare evidente, visto il lasso di tempo trascorso, la necessità di concertare la ripresa del monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi verificando la vigenza degli atti deliberativi di designazione delle aree stesse, anche al fine di integrare le attività con quelle dei monitoraggi delle acque marino-costiere e di transizione.

I transetti destinati alla molluschicoltura sono elencati nel registro delle aree protette RAPr allegato al Piano e sono graficamente riportate nella Tav n. 9 "Corpi idrici a specifica destinazione".

7.5 Acque destinate alla balneazione

La balneabilità delle zone costiere per la stagione balneare 2019, è stata definita secondo i criteri di cui al decreto ministeriale 30 marzo 2010 e modificato dal D.M. 19 aprile 2018, con la delibera regionale n.881 del 19.12.2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.101 del 31 Dicembre 2018), sulla base dei controlli eseguiti da ARPAC dal 1° aprile al 30 settembre delle ultime quattro stagioni balneari (2015-2016-2017-2018).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia, i tratti costieri restano sotto esame da parte dell'Agenzia e possono essere temporaneamente vietati alla balneazione se nel corso della stagione balneare 2019 i parametri microbiologici previsti dalla normativa dovessero superare i limiti di legge durante i controlli di routine.

Attualmente sono soggetti a monitoraggio 328 tratti di costa per un totale di circa 480 chilometri, con circa 2600 prelievi in un anno, i quali vengono effettuati con una flotta di otto mezzi nautici; dal monitoraggio sono esclusi circa 60 chilometri di litorale vietati in maniera permanente perché ospitano foci di fiumi e canali, porti, aree militari e aree protette.

Il monitoraggio avviene anche durante l'anno in corso e quindi a balneabilità definita; per dare diffusione al dato in tempo reale è stata resa disponibile un'app per dispositivi mobili, grazie alla quale i cittadini potranno informarsi in tempo reale sulla balneabilità dei tratti di costa campani.

Ai punti di monitoraggio standard si aggiungono controlli nei cosiddetti "punti di studio" come punti di controllo supplementari in caso di superamenti dei valori limite per i parametri microbiologici, e controlli di emergenza in caso di anomalie dell'ambiente marino-costiero (ad esempio quelle determinate da mucillagini, fioriture algali, meduse, rifiuti in sospensione).

Come è noto in base all'attuale normativa di settore spetta ai sindaci adottare ed eventualmente revocare i divieti di balneazione, di norma sulla base dei dati forniti dall'Agenzia.

Per le finalità del PTA si precisa che alla fine del 2018 solo il 3% delle acque di balneazione monitorate dall'Arpa Campania è risultato di qualità "scarsa" e quindi da inibire ai bagnanti, mentre il 97% delle acque monitorate risulta dunque idoneo alla balneazione (di cui 88% è classificato come "eccellente").

Le fasce marino costiere destinate alla balneazione sono elencate e rappresentate nel registro delle aree protette RAPr allegato al Piano e graficamente sono riportate nella Tav n. 9 "Corpi idrici a specifica destinazione".

7.6 Acque Minerali e Termali

Ai fini del presente Piano, sono state altresì considerate a specifica destinazione funzionale, le acque, e per esse le aree, sedi di attività termo minerali così come individuate e definite nell'ambito del Piano regionale delle acque minerali e termali (PRAMT), pubblicato con DGRC n.633/2016.

Le caratteristiche di queste risorse idriche sono molto spesso condizionate, soprattutto per le acque termali, a circuiti idrici sotterranei più lenti e profondi, interagenti con fluidi endogeni in risalita lungo locali disturbi tettonici che, a più larga scala, possono essere riconducibili a sistemi strutturali regionali o ai distretti vulcanici esistenti in Campania.

La tabella seguente elenca le risorse idriche termali e minerali censite nel PRAMT.

Tabella 11 Relazione risorse idriche termali e minerali

CISS_PTA	Pozzi termali	Pozzi acque minerali	Piccole Utilizzazioni
Campi Flegrei	13		2
Isola d'Ischia	273		54
Monte Maggiore		1	
Monte Massico	1	1	
Monte Polveracchio - Raione	10		
Monti Alburni		1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monti del Matese		15	
Monti della Maddalena		1	
Monti Lattari - Isola di Capri	2		
Piana del Sele	3	1	
Piana del Volturno-Regi Lagni	2	51	
Piana di Presenzano e Riardo		6	
Piana di Sarno	25	5	
Roccamonfina	1		
Somma Vesuvio	1		
Aree esterne ai CISS del PTA	4	6	

Come è noto, storicamente e ancora oggi, le acque minerali e termali sono state studiate sotto il profilo industriale e/o terapeutico e la normativa di settore specifica che questo tipo di acque per le loro peculiarità specifiche sono escluse dal sistema di monitoraggio e controllo.

Quindi, l'identificazione di acquiferi destinati ad attività termo minerali, li pone al di fuori delle norme di tutela di cui al D. Lgs 152/2006; tali acquiferi pur essendo monitorati sotto il profilo quali quantitativo (sanitario e concessorio) sono allocati in un contesto prettamente industriale (privato) che ne ha impedito un loro sviluppo in termini di diffusione delle conoscenze lo stato d'uso e di diffusione della risorsa un determinato territorio.

La L.R. n. 8/2008 ed il relativo regolamento di attuazione pubblicati con le Linee Guida sul BURC n.54/2018, sono un indubbio passo in avanti sia per la conoscenza dello scenario idrogeologico sia per la tutela della risorsa idrica in generale.

Nel documento elaborato "proposta di Piano" PRAMT, da sottoporre alle procedure VAS per la successiva approvazione, sono rappresentate delle aree di interesse minerale e termali con concessioni già assentite ed in corso di rinnovo.

Le problematiche che interferiscono con il PTA, afferiscono sia alle attività connesse al bilancio complessivo della risorsa idrica disponibile (che rappresenta un elemento di indubbio valore in termini di PIL) e, quindi, alla individuazione e perimetrazione degli acquiferi e/o parte degli acquiferi da destinare a questo uso specifico, sia alla gestione degli scarichi e delle aree di salvaguardia (tutela e protezione).

Infatti, il D. Lgs 176/2011, assimila questa tipo di risorsa alle acque destinate a consumo umano per cui, per gli aspetti legati alle aree di salvaguardia sarà fondamentale procedere, successivamente all'approvazione dei due Piani, ad una caratterizzazione del circuito idrotermale (acquifero e corpo idrico) definendo idonee aree di tutela e di protezione per la loro salvaguardia.

Nelle more degli approfondimenti conoscitivi sulle aree di interesse idro termo minerale, nel Programma delle Misure allegato al Piano, è stata definita una specifica misura per implementare la rete ARPAC finalizzata all'individuazione e perimetrazione, nell'ambito dei corpi idrici di cui al sistema WISE, le parti di acquifero da estrapolare e disciplinare ai fini idrotermali.

Solo a valle di queste iniziative potranno essere fornite opportune indicazioni ai Comuni per il recepimento della disciplina di tale risorsa negli strumenti urbanistici generali e/o attuativi.

Questo tema sarà affrontato in parallelo con quello della definizione dei Valori di fondo, trattato nel Capitolo 10 della presente Relazione, essendo i due argomenti strettamente interconnessi.

La rappresentazione cartografica dei corpi idrici sotterranei d'interesse minerale e termale è riportata nella Tav n. 4 "Corpi idrici di interesse termale e minerale- PRAMT" allegata al PTA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutti gli approfondimenti inerenti le caratteristiche ed i modelli idrogeologi di riferimento si rimanda alla lettura del PRAMT in corso di approvazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 DEFLUSSO ECOLOGICO E GESTIONE DELLA FASE TRANSITORIA

Com'è noto dalla letteratura tecnica e scientifica sull'argomento, il DMV è un valore s*ecco,* ed è considerato a livello quantitativo l'unico "sistema" di mitigazione dell'effetto che i prelievi e/o le concessioni, determinano (impatti) sui corpi idrici superficiali.

L'effetto è quello di garantire (in linea teorica) una portata minima in alveo prossima a quella di magra, determinando una condizione di uniformità idrologica, per buona parte dell'anno, appiattita su un valore relativamente basso indipendentemente dalle variabili stagionali in termini di afflussi/deflussi.

L'evoluzione delle norme in campo europeo hanno spostato valutazioni prettamente idrologiche/idrauliche nel campo di quelle ecologiche ritenendo che, in linea con la norma ambientale generale, se a livello di qualità l'indicatore biologico è quello che fornisce la reale contezza sulla stato del copro idrico, questo va trasportato anche in termini deflusso; per cui va considerato il flusso d'acqua capace di sostenere le biocenosi presenti o tipizzanti il corpo idrico.

Pertanto, recentemente, è stato proposto il cosiddetto *Deflusso Minimo Ecologico (*DME*)* (anche espresso in altri modi come "*Flusso Ecologico*" o "*Deflusso Ecologico*" - *Ecological Flow*), che non sostituisce il DMV e che non si limita, come la modulazione, ad evitare l'appiattimento idrologico, ma consente di avere un deflusso "modulare" variabile nel tempo.

L'obiettivo è la ricostruzione del regime idrologico residuo (a valle dell'opera di captazione/ritenzione idrica) in funzione delle condizioni ambientali dell'ecosistema fluviale nel loro complesso, da qui il termine *Ecologico*.

Il concetto del *Deflusso Ecologico* (DME o DE) è stato formulato in funzione del conseguimento degli obiettivi di qualità previsti dal D. Lg. 152/2006 (in recepimento della Direttiva 2000/60/CE) e la definizione più frequente (adottata dalle ex Autorità di Bacino) è la seguente: "*il regime idrologico che, in un tratto idraulicamente omogeneo di un corso d'acqua, appartenente ad un corpo idrico così come definito nei Piani di Gestione dei distretti idrografici, è conforme con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali ai sensi dell'art. 4 della Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE - recepita con D. Lg. 152/06).*"

In sostanza si mantiene il DMV quale valore limite minimo garantito e rispetto al quale, nelle situazioni con portata naturale disponibile inferiore, la derivazione d'acqua non è consentita; ad esso, invece di aggiunge una portata di modulazione data da un valore fisso di percentuale della portata eccedente, si prevede una integrazione variabile in funzione delle esigenze ecologiche del fiume.

In altri termini si tratta di prevedere il regime idrologico residuo che può garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corso d'acqua, chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali.

Considerata la notevole complessità della procedura, il passaggio dal DMV al DE non può prescindere da una fase transitoria per assicurare la necessaria coerenza tecnico-amministrativa con i regimi di regolamentazione del DMV attualmente vigenti.

In questa ottica si è ritenuto di definire uno schema di adattamento della metodologia attualmente utilizzata a quanto previsto dalle linee guida ministeriali, nelle more di completamento delle attività sperimentali o per le future azioni pianificatorie, sulla scorta dei risultati dei programmi di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, la determinazione del DMV nel territorio della Regione Campania viene attualmente effettuato ricorrendo alle metodologie proposte dalle diverse ex autorità di bacino in riferimento alle aree di rispettiva competenza.

Pertanto, deve ritenersi che nell'attuale fase transitoria, che si concluderà con l'individuazione congiunta (REGIONE - DAM) di una metodologia che riesca a superare la frammentazione metodologica esistente, la determinazione del DMV deve essere necessariamente effettuata ricorrendo alle procedure indicate dalle singole ex Autorità di Bacino di cui alla L.183/89.

Infine, si evidenzia che la Direttiva, all'art.5, comma 1, prevede che entro il 30 giugno 2018, le Regioni, di concerto con l'Autorità di bacino distrettuale:

1. verifichino la coerenza delle metodologie di calcolo del deflusso minimo vitale già applicate sui territori di competenza rispetto alla nuova metodologia, e provvedendo, ove necessario, ad aggiornare i valori dei parametri in essa previsti;
2. adottino i provvedimenti amministrativi necessari a garantire l'attuazione progressiva, nel periodo compreso tra il 10 luglio 2018 ed il 31 dicembre 2021, della disciplina sul deflusso ecologico;
3. individuino, tenuto anche conto degli elementi informativi assunti nell'ambito delle attività di partecipazione di cui al paragrafo 7 del D.D. STA 30/2017, i corpi idrici dove:
    - è necessario condurre appositi monitoraggi post-opera sugli effetti delle derivazioni, eventualmente integrati con campagne di misura suppletive, al fine di perfezionare la metodologia di calcolo del deflusso ecologico;
    - è necessario condurre una sperimentazione tecnico-scientifica di dettaglio per la determinazione sito specifica del valore del deflusso ecologico, anche ai fini dell'acquisizione delle informazioni necessarie a supportare il processo di riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico.

In linea con tale disposizioni, la Direzione Generale 50.06 ha già attivato, con nota n.336966 del 25/5/2019, la fase di concertazione con il DAM al fine di individuare i corsi d'acqua su cui avviare la sperimentazione, in ossequio al DD STA 30/2017.

Per la determinazione del DMV nella fase transitoria si rimanda alla lettura delle metodologie proposte dalle diverse ex Autorità di bacino, in riferimento alle aree di rispettiva competenza riportate nell'Allegato 2 "Deflusso Ecologico e Deflusso Minimo Vitale" alla Relazione Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 RETE DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI[8]

9.1 Rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei

L'ARPAC, a partire dal 2002, ha implementato il monitoraggio delle acque sotterranee a scala regionale, con l'obiettivo di rilevare la qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei in ottemperanza, dapprima al D. Lgs n.152/1999 e poi al D. Lgs. n.152/2006, ed agli attuativi D. Lgs n.30/2009 e DM n.260/2010, che hanno abrogato e sostituito il precedente.

Nel 2002 il monitoraggio era riferito alle acque dei n.40 corpi idrici sotterranei principali regionali, estesi poi ai n.49 corpi significativi alla scala regionale, già individuati nel 2007 dal Piano di Tutela delle Acque adottato della Regione Campania (PTA).

In corrispondenza di ciascuno dei corpi idrici sotterranei l'ARPAC ha individuato i punti di prelievo più rappresentativi, pozzi e sorgenti perenni, costituenti le principali scaturigini ed i punti di maggiore captazione delle acque in Campania.

Il numero dei siti inclusi nella Rete di monitoraggio è andato crescendo fino a raggiungere, nel 2012, n.183 siti.

Presso ognuno dei siti di monitoraggio l'ARPAC ha monitorato sistematicamente, con frequenza semestrale, i parametri chimico-fisici caratterizzanti la natura dell'acquifero ed un sottoinsieme di sostanze pericolose, inquinanti inorganici ed organici. L'esito di tali monitoraggi ha consentito annualmente di classificare lo stato chimico delle acque sotterranee. Su un sottoinsieme di siti della rete è stato avviato anche il monitoraggio del livello piezometrico dei pozzi, necessario per la definizione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei.

Con l'adozione del Piano di Gestione delle Acque (PGA), redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, il numero dei corpi idrici sotterranei individuati e caratterizzati come d'interesse alla scala regionale, è salito a n.80.

A far data dal 2012 l'ARPAC ha curato una revisione delle reti, individuando nuovi siti di monitoraggio a copertura dei corpi idrici precedentemente non monitorati, e incrementando i siti di monitoraggio afferenti a corpi idrici sotterranei in stato critico, fino a configurare la nuova Rete costituita da n.290 siti di monitoraggio. campionati ed analizzati ai fini della classificazione dello stato quali-quantitativo, ai sensi del DM n.260/2010.

A ciascuno dei corpi idrici individuati è stata assegnata la categoria di rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. In allegato alla Relazione Generale è riportata la tabella riepilogativa delle stazioni e della tipologia di monitoraggio applicato da ARPAC per il primo triennio 2016 – 2018 del ciclo sessennale di monitoraggio 2016-2021 (Tab_1_Rete_monit_CISS_2016_2021)

9.2 Rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali

Partendo dalle individuazioni, tipizzazioni e caratterizzazioni effettuate nel Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM) e nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania, e attraverso una puntuale attività di ricognizione sul campo e una revisione critica dei documenti di Piano, l'ARPAC, ai fini della realizzazione di un monitoraggio rappresentativo ed efficace dei Fiumi della Campania, ha individuato su scala regionale n.99 corsi d'acqua, per complessivi n.201 corpi idrici superficiali d'interesse, attribuiti in via preliminare a n.16 tipologie fluviali.

[8] Fonte ARPAC: http://www.arpacampania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

I corpi idrici superficiali individuati come rappresentativi dell'intero sottoinsieme tipizzato e da sottoporre a monitoraggio, sono risultati n.149, dei quali, sulla base dell'analisi delle pressioni e degli impatti elaborata in sede di stesura del PGA e del PTA, n.51 sono risultati classificabili come a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e n.98 classificabili, invece, come non a rischio. Per ciascuno dei corpi idrici rappresentativi è stato ubicato un sito di monitoraggio, generalmente in prossimità della sezione di chiusura, in corrispondenza del quale, a far data dal gennaio 2013, l'ARPAC ha effettuato il monitoraggio degli elementi di qualità biologica, nonché degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici a supporto, secondo le frequenze previste dal DM n.56/2009 e secondo le modalità operative definite nel DM n.260/2010.

Alcuni dei n.149 corpi idrici superficiali rappresentativi possedevano le caratteristiche idonee per consentire l'individuazione di potenziali siti di monitoraggio da includere in rete nucleo, cioè siti di riferimento per i relativi tipi fluviali, allo scopo di monitorarne le variazioni a lungo termine di origine naturale, ovvero siti per l'analisi delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica. Per n.6 corpi idrici si è ritenuto opportuno individuare, dunque, un secondo sito di monitoraggio che pure afferisce allo stesso corpo idrico, ma ubicato generalmente in un tratto più a monte, possiede anche le caratteristiche idonee per essere utilizzato come potenziale sito in rete nucleo.

Complessivamente è stata configurata una nuova rete di monitoraggio costituita da n.156 siti per il biennio 2013-2014.

Per ciascuno dei siti della Rete di monitoraggio è stato definito un profilo analitico specifico, selezionando gli elementi di qualità biologica da monitorare, sulla base dell'accessibilità del sito stesso, dell'esistenza di substrati e condizioni ecologiche generali idonei allo sviluppo di comunità biologiche, e i parametri chimico-fisici (parametri di base e sostanze pericolose) da ricercare nei campioni di acqua prelevati, sulla base di una preliminare valutazione del rischio attribuita ai corpi idrici di afferenza in relazione alla presenza/assenza di alcuni fattori di pressione e, dunque, alla modalità di monitoraggio, di sorveglianza o operativo, attivata nel sito.

A far data dal gennaio 2013 è stato progressivamente attivato in corrispondenza di tutti i siti della Rete il monitoraggio di macroinvertebrati, diatomee e macrofite, accanto al monitoraggio chimico-fisico.

Poiché alcuni dei corpi idrici superficiali sono risultati non guadabili, le metodiche del monitoraggio dei macroinvertebrati bentonici e delle diatomee sarà implementato con l'ausilio dei substrati artificiali.

L'attivazione del monitoraggio della fauna ittica, così come il rilievo degli elementi di qualità idromorfologica, che la norma richiede di effettuare almeno una volta nel corso di validità dei Piani di Gestione delle Acque, è prevista per il sessennio 2015-2020.

Attualmente è configurata una rete di monitoraggio costituita da n.156 siti rappresentativa di 254 corpi idrici superficiali fluviali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

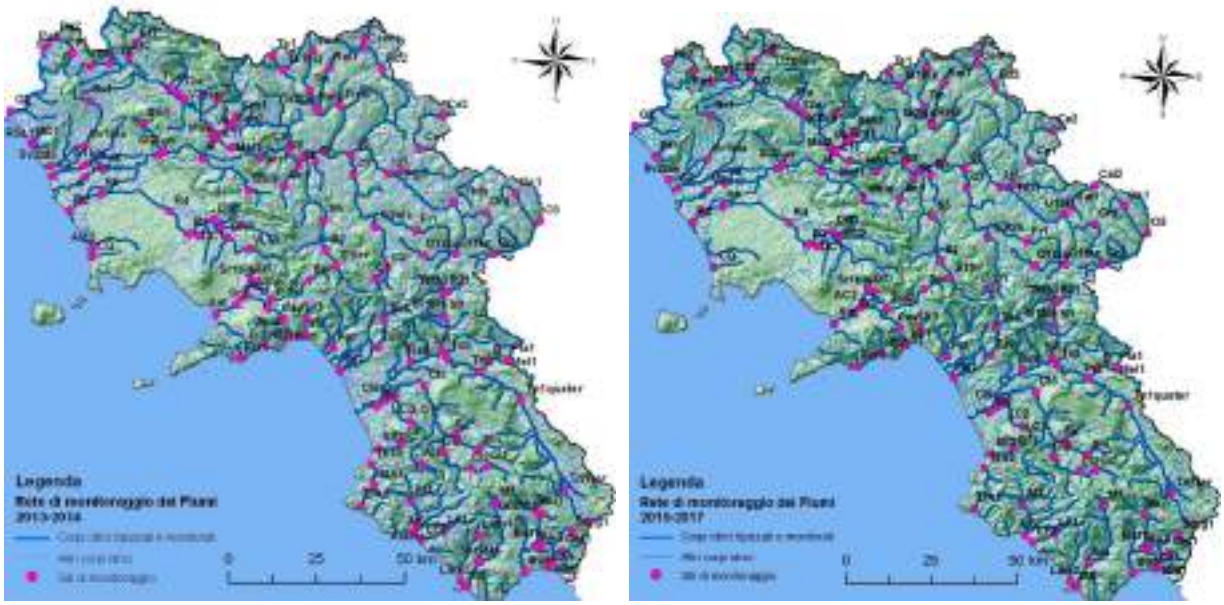


Figura 16[9] a) Rete di monitoraggio fiumi 2013 - 2014 e b Rete di monitoraggio fiumi 2015 - 2017

In allegato alla Relazione Generale, le tabelle riepilogative delle stazioni e della tipologia di monitoraggio applicato da ARPAC per il triennio 2015-2017 e quella per il triennio 2018_2020: Tab_2_Rete_monit_CIS_2015_2017 e Tab_3_Rete_monit_CISS_2018_2020.

Per il dettaglio e le specifiche delle attività di cui al D.M. 260/2010 si rimanda alla lettura del "Piano di Monitoraggio dei Fiumi
http://www.arpacampania.it/documents/Piano+di+Monitoraggio+Fiumi+2015-2017.pdf
Campania 2015 – 2017" ai sensi del D.Lgs n.152/2006, redatto e pubblicato da ARPAC.

9.3 Rete di monitoraggio quantitativa dei corpi idrici superficiali

Il monitoraggio dei fiumi si interconnette, in Campania, con aspetti legati al problema delle alluvioni; per cui la rete attualmente funzionate in automatico, è stata progettata ed è gestita dal Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile, Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile Dipartimento delle politiche territoriali Giunta Regionale della Campania; questa rete attualmente prevede la misura dei "livelli" idrici e non delle portate.

Lo stesso centro funzionale, per porre rimedio a tale situazione, ha da tempo progettato un ammodernamento della rete predisponendo uno specifico progetto che oltre a definire scale di deflusso consente la misura in tempo reale delle portate: Progetto per l'esecuzione di una Campagna di misura delle portate presso le stazioni di monitoraggio idrometrico in tempo reale.

Di seguito sono riportate le stazioni previste per l'allestimento di detta rete, il cui costo complessivo stimato ammonta a circa 1.500.000 euro.

Tabella 12 Elenco delle sezioni di rilevamento idrometrico

Stazione	**Stazione**
Ailano	Omignano Scalo

[9] Fonte ARPAC: www.arpacampania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Albanella Calore	Paduli
Albanella	Pago Veiano
Alfano	Persano Sele
Amorosi	Ponte Annibale
Apice Calore	Ponte Calore
Auletta	Ponte Camerelle
Battipaglia Idro	Ponte Limatola
Benevento	Ponte Valentino
Buccino	Ponte Venticinque Archi
Calore Irpino a ponte Calore	Pontecagnano
Cancello Arnone	Quattroventi
Capua	Rocca d'Evandro
Castel S.Lorenzo	Romagnano
Castel Volturno	S.Agata dei Goti Isclero
Chianche	S.Ambrogio
Chiusura Alento	S.Angelo Theodice
Chiusura Bussento	S.Apollinare
Chiusura Lambro	S.Castrese
Chiusura Mingardo	S.Marzano Sarno
Chiusura Regi Lagni	S.Mauro
Chiusura Sarno	S.Pietro
Cologna	Sabato ad Atripalda
Contursi	Sala Consilina Tanagro
Grazzanise	Salvitelle
Melito Irpino	Sele alla Foce
Montella	Sicignano
Morigerati Bussento	Solopaca

Nel contempo, al fine di poter disporre di una rete finalizzata a risolvere alcune criticità, con specifici progetti, coordianti con il Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale, sono state realizzate due sotto reti di misura delle portate; la prima è stata realizzata su sezioni ritenute

fonte: http://burc.regione.campania.it

significative per il bacino del fiume Sarno e dei suoi corsi d'acqua principali previsti nel Grande Progetto "*Completamento della Riqualificazione e recupero del fiume Sarno*" – Allegato 3 al PTA - da parte dell'ex ARCADIS oggi confluita in parte nella Ufficio speciale Centrale acquisti della Regione Campania utilizzando le risorse del POR FESR CAMPANIA 2007-2013.

Nell'ambito di detto progetto sono state individuate n.14 sezioni di rilevamento ritenute significative per rilevare eventuali criticità territoriali connesse con lo stato attuale del reticolo idrografico principale sia per la futura ubicazione delle principali opere di laminazione e abbattimento dei picchi di portata idrica.

Nella definizione di tale rete si è tenuto conto in particolare anche della prescrizione ARPAC relativa al comparto Cavaiola – Calvagnola – Lavinaio ove, oltre le 5 stazioni di monitoraggio già previste, è stata integrata una ulteriore stazione lungo il torrente Cavaiola in modo da integrare il numero di stazioni previste sugli altri due torrenti, per un totale di 6 stazioni su 14 complessive previste.

Le stazioni sono state in tal senso distribuite in corrispondenza delle principali confluenze e nelle sezioni immediatamente a monte delle opere di laminazione delle portate.

Rimandando agli elaborati planimetrici ed alle monografie all'uopo predisposte per l'individuazione di dettaglio dei punti di stazione per tale progetto, di seguito si riporta l'elenco sintetico dei punti stazione attualmente funzionanti:

- Torrente Solofrana - Vasca Pozzello in comune di Montoro Superiore (sezione antecedente);
- Torrente Solofrana - Vasca S.Bartolomeo in comune di Montoro Inferiore (sezione antecedente);
- Torrente Calvagnola - Vasca in località Settefichi in comune di Fisciano (sezione antecedente);
- Torrente Calvagnola - Vasca in località ASI in comune di Fisciano (sezione antecedente);
- Torrente Lavinaio - Vasca in località Penta in comune di Fisciano (sezione antecedente);
- Torrente Lavinaio - Vasca in località S.Rocco in comune di Fisciano e Mercato S.Severino (sezione antecedente);
- Solofrana - Vasca in località Casarzano in comune di Nocera Inferiore (sezioni antecedenti);
- Torrente Cavaiola - Sezione prima del tratto tombato in comune di Nocera Inferiore;
- Torrente Solofrana - Vasca Cicalesi in comune di Nocera Inferiore (sezione antecedente);
- Fiume Sarno - Area di esondazione Vetice (ponte Circumvesuviana) in comune di S.Valentino Torio;
- Fiume Sarno - Sezione antecedente confluenza Alveo Comune Nocerino (Ciampa di Cavallo) in Comune di S.Marzano/Scafati;
- Alveo Comune Nocerino - Sezione antecedente confluenza Sarno (Ciampa di Cavallo) in Comune di S.Marzano;
- Fiume Sarno – Sezioni antecedenti la traversa di Traversa di Scafati.
- Torrente Cavaiola - Sezione attraversamento con Via Giuseppe Vitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A mero titolo indicativo di seguito si riporta uno schema planimetrico ove si individuano i corsi d'acqua ed alcune delle sezioni attivate.

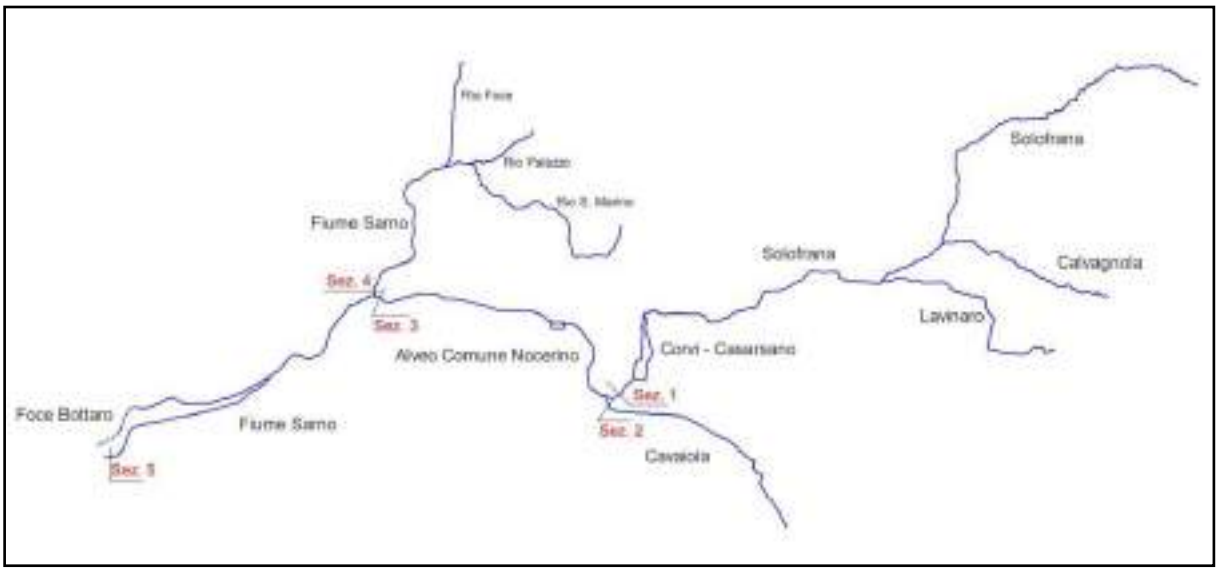


Figura 17 Schema planimetrico delle sezioni di misura attivate

La seconda sottorete di misura delle portate si riferisce ad un progetto realizzato dall'ex AdB Nazionale Liri Garigliano Volturno con la installazione di 24 punti stazione: Progettazione e realizzazione di una rete di monitoraggio della qualità e quantità delle acque superficiali e profonde bacino del fiume Volturno - territorio regione Campania – Allegato 4.

Nell'ambito di questo sistema afferente specificatamente il bacino del Volturno sono state installate anche n. 2 stazioni di monitoraggio quantitativo delle acque superficiali, la cui dotazione strumentale è costituita da:

- misuratore del livello idrometrico per il calcolo della portata;
- sistema di acquisizione, memorizzazione e trasmissione dati;
- alimentatore a pannelli solari.

Nel Programma delle Misure di Piano, allegato al presente PTA, è stata prevista una specifica azione tesa sia al riordino che all'acquisizione dei dati attualmente esistenti, prevedendo l'attivazione, per bacini idrografici, della rete di monitoraggio programmata dal Centro Funzionale, facendo fronte alla spesa necessaria mediante i fondi di gestione del PTA derivanti dai canoni di concessione.

9.4 Rete di monitoraggio dei laghi/invasi

Il DM n.131/2008 prevede che tra i corpi idrici lacustri siano sottoposti a monitoraggio e successiva classificazione i laghi naturali ed altamente modificati e gli invasi artificiali con superficie superiore a 0,5 km^2. Pertanto l'ARPAC, nel 2013, ha preliminarmente avviato il monitoraggio di tale sottoinsieme di corpi idrici lacustri che include il lago naturale dell'Averno e, dei 17 invasi artificiali, monitora quelli si superficie $\geq$ 0,5 Km^2, tra cui l'invaso di Conza, Matese, Campolattaro, Piano della Rocca, Gallo, Presenzano, Persano e San Pietro e Ponte Annibale.

In corrispondenza di ciascuno degli n.8 laghi ed invasi l'ARPAC, nel 2013, ha attivato un sito di monitoraggio rappresentativo, effettuando il monitoraggio degli elementi di qualità biologica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici a supporto, secondo le modalità operative previste dal DM n.56/2009 e ai fini della classificazione dello Stato delle acque secondo i criteri definiti nel DM n.260/2010.

Gli elementi di qualità biologica da rilevare sono rappresentati dai macroinvertebrati bentonici, dal fitoplancton, dalle macrofite e dalla fauna ittica. Ciascuno degli elementi di qualità biologica è monitorato secondo le metodiche codificate da ISPRA, IRSA-CNR ed ENEA, che consentono la valutazione dello Stato Ecologico del corpo idrico lacustre attraverso una combinazione di indici e sistemi di classificazione specifici: l'Indice medio di biomassa e l'Indice di composizione per il fitoplancton, l'indice LFI per la fauna ittica. L'indice MTIspecies, previsto dalla normativa per la classificazione delle macrofite, non risulta applicabile ai laghi mediterranei. Malgrado ciò, per le macrofite, come per i macroinvertebrati bentonici, per i quali in maniera analoga la normativa non fa riferimento a nessun indice specifico, si fa riferimento agli specifici Protocolli per il campionamento e la determinazione degli elementi di qualità biologica e fisico-chimica delle acque di transizione pubblicati da ISPRA.

Gli elementi di qualità chimico-fisica da monitorare sono rappresentati dai parametri di base, che consentono un bilancio dell'ossigeno e dello stato trofico, espressi dall'indicatore LTL, Livello Trofico dei Laghi per un'integrazione nella valutazione dello Stato Ecologico, nonché di un sottoinsieme di sostanze pericolose prioritarie e non prioritarie per la valutazione dello Stato Chimico.

9.5 Rete di monitoraggio dei corpi idrici di transizione

A far data dal 2013, in accordo con le individuazioni dei corpi idrici di transizione, effettuate dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Campania e dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, l'ARPAC ha avviato le attività di monitoraggio delle acque di transizione recependo progressivamente la nuova disciplina delineata dai DM n.56/2009, DM n.260/2010 e D.Lgs n. 172/2015.

In Campania, sulla base di descrittori geomorfologici ed idrologici definiti dalla normativa, sono stati individuati n. 5 corpi idrici di transizione, attribuiti a n. 2 distinte tipologie di acque di transizione: lagune costiere e foci fluviali. Rientrano nella prima tipologia di acqua di transizione individuate nel PGA le lagune costiere del litorale flegreo-domitio: Lago Fusaro, Lago Miseno, Lago Lucrino e Lago Patria. È stata attribuita invece alla seconda tipologia di acqua di transizione la Palude dei Variconi, ubicata alla foce del Fiume Volturno.

Per i n. 5 corpi idrici di transizione, nel piano di monitoraggio 2013/2014, l'ARPAC ha delineato una Rete costituita complessivamente da n. 23 siti di monitoraggio, successivamente ottimizzati a 12 nel piano 2015/2017. In corrispondenza dei siti di monitoraggio della Rete, l'ARPAC effettua il monitoraggio degli elementi di qualità biologica e degli elementi chimico-fisici, secondo le modalità operative previste dal DM n.56/2009 e ai fini della classificazione dello Stato delle acque secondo i criteri definiti nel DM n.260/2010 e nel D. Lgs n. 172/2015.

Gli elementi di qualità biologica da rilevare sono rappresentati da macroinvertebrati bentonici, macroalghe e fanerogame e fauna ittica (il fitoplancton viene monitorato quale elemento a scopo conoscitivo).

Ciascuno degli elementi di qualità biologica è monitorato secondo le metodiche codificate da ISPRA, IRSA-CNR ed ENEA, che consentono la valutazione dello Stato Ecologico del corpo idrico di transizione attraverso una combinazione di indici e sistemi di classificazione specifici: l'indice E-MaQI o l'indice R-MaQI per macroalghe e fanerogame, l'indice M-AMBI per i macroinvertebrati bentonici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per fitoplancton e fauna ittica, non facendo riferimento la normativa a nessun indice specifico, per le attività di monitoraggio, si fa riferimento agli specifici Protocolli per il campionamento e la determinazione degli elementi di qualità biologica e fisico-chimica delle acque di transizione pubblicati da ISPRA.

Gli elementi di qualità chimico-fisica da monitorare sono rappresentati dai parametri di base che consentono un bilancio dell'ossigeno e dei nutrienti per un'integrazione nella valutazione dello Stato Ecologico, nonché di un sottoinsieme di sostanze pericolose prioritarie e non prioritarie per la valutazione dello Stato Chimico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 Rete di monitoraggio dei corpi idrici di transizione

Acqua di transizione	Sito di monitoraggio	Ubicazione sito	Coordinate	
			Lat N	Long E
Lago Fusaro	LF1	In corrispondenza della foce centrale	40°49'22,42"	14°03'04,26"
	LF2	In corrispondenza della foce vecchia	40°49'49,92"	14°03'11,97"
	LF3	In corrispondenza di un canale di sfioro	40°49'29,10"	14°03'32,19"
	LF4	In corrispondenza di un canale misto	40°49'05,80"	14°03'28,07"
	LF5	Tra canale misto e foce romana	40°48'50,12"	14°03'03,92"
	LF6	Centro lago	40°49'15,91"	14°03'06,32"
Lago Lucrino	LL1	In corrispondenza della foce	40°49'46,39"	14°04'57,23"
	LL2	Centro lago	40°49'45,63"	14°04'50,09"
	LL3	Presso lo scarico delle Terme "Stufe di Nerone"	40°49'42,42"	14°04'38,28"
Lago Miseno	LM1	Presso lo scarico all'altezza della villa comunale	40°47'44,61"	14°04'39,15"
	LM2	Centro Lago	40°47'40,58"	14°04'30,67"
	LM3	In corrispondenza della foce di Miliscola	40°47'25,85"	14°04'00,60"
Lago Patria	LP1	In corrispondenza della foce	40°55'00,14"	14°01'37,35"
	LP2	In prossimità del tratto intermedio della riva sud	40°55'40,19"	14°01'47,63"
	LP3	In prossimità del tratto intermedio della riva nord	40°56'19,17"	14°01'26,64"
	LP4	In corrispondenza dell'idrovora del Consorzio di Bonifica	40°56'39,94"	14°02'15,89"
	LP5	Riva nord in prossimità di uno scarico	40°56'24,31"	14°02'25,32"
	LP6	Centro lago	40°56'05,03"	14°02'01,55"
	LP7	Presso il canale Palumbo collettore di acque pluviali	40°55'35,48"	14°01'39,19"

La tabella n. 13 è stata estrapolata dal "Piano preliminare di monitoraggio delle acque di transizione della Campania ai sensi del D.lgs. N.152/2006 Ciclo 2015 – 2017" scaricabile dal sito ufficiale dell'ARPAC:
http://www.arpacampania.it/documents/30626/1030794/Piano+di+monitoraggio+Acque+di+Transizione+2015-2017.pdf

9.6 Rete di monitoraggio dei corpi idrici marino costieri

La pianificazione delle attività di monitoraggio, in coerenza con la normativa e gli indirizzi dei Piani Regionali di settore, è curata dalla Direzione Tecnica attraverso le articolazioni dell'Agenzia, quali la U.O. MARE. Tale Unità Operativa si occupa delle attività di pianificazione e monitoraggio con l'ausilio della flotta gestita in autonomia e con la collaborazione del Laboratorio Multizonale Regionale Mare del Dipartimento Provinciale di Napoli per le procedure analitiche.

Il primo piano di monitoraggio[10] marino costiero, ai sensi del D.Lgs 152/06, è relativo al triennio 2013-2015 è stato redatto in collaborazione tra ARPAC e Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, in linea con l'accordo di programma sottoscritto tra i due Enti. La Regione Campania ha preso atto del piano con il D.D. 1264/2012. Il piano proposto è stato costruito sul Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che individuava e tipizzava i corpi idrici marino costieri ai sensi del DM n.131/08.

Ai fini del monitoraggio quindi si è giunti a circa 60 corpi idrici da classificare, escludendo tutti i corpi idrici che comprendono le sole strutture portuali.

Come stabilito dal D.M. 56/2009 e s.m.i. "Regolamento recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici", al fine di conseguire il miglior rapporto tra costi del monitoraggio ed informazioni utili alla tutela delle acque, ottenute dallo stesso, si è proceduto al raggruppamento dei corpi idrici da sottoporre a monitoraggio. Sono elencati gruppi di corpi

[10] Proposta di monitoraggio delle acque marino costiere della Regione Campania ai fini del D. Lgs 152/06 - triennio 2016/2018 Dr. Lucio De Maio (Dirigente Responsabile U.O. T.A.M.O) Dr. Stefano Capone (C.T.P. U.O. T.A.M.O) Dr. Cristiano Gramegna (C.T.P. U.O. T.A.M.O)

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrici omogenei, indicati dallo stesso colore, ottenuti applicando i criteri di raggruppamento così come previsto dalle normative. All'interno di ogni raggruppamento vengono individuati i corpi idrici rappresentativi che sono sottoposti a monitoraggio.

La scelta del corpo idrico rappresentativo all'interno di un raggruppamento è stata dettata da più fattori: criteri spaziali e geografici, individuazione di stazioni di campionamento rappresentative del raggruppamento, eventuali risultanze dei precedenti cicli di monitoraggio in modo da garantire la valutazione dello stato complessivo di tutte le acque superficiali marino costiere della Regione.

Il Piano di Monitoraggio è rielaborato ogni tre anni sulla base delle risultanze ottenute e nel rispetto delle scadenze dettate di volta in volta dalla normativa al fine di classificare lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici marino costieri.

Per il triennio di monitoraggio 2016 – 2018, il raggruppamento ha portato alla individuazione di 22 gruppi di corpi idrici omogenei, secondo i criteri spaziali e geografici anche in relazione al posizionamento al loro interno delle stazioni di campionamento, in modo da garantire la valutazione dello stato complessivo di tutte le acque superficiali marino costiere della Regione.

All'interno di ogni raggruppamento è stato individuato un corpo idrico rappresentativo nel quale sono stati individuate due stazioni di campionamento disposte lungo transetti con direzione costa-largo, secondo le modalità descritte nei protocolli di campionamento di cui ai manuali ICRAM ed ISPRA.

In Tab_4_Rete_Monit_CIS_MC_2016_2018 allegata alla presente relazione sono elencati i 22 corpi idrici rappresentativi con l'indicazione del regime di monitoraggio a cui sono sottoposti e le relative coordinate delle due stazioni poste lungo il transetto perpendicolare alla costa, una di Costa e una di Largo. Tali stazioni individuano il punto in cui è stato effettuato il monitoraggio per la matrice acqua, mentre per le altre matrici campionate la posizione della stazione di prelievo subisce variazioni in funzione del substrato presente. Viene altresì riportato il regime di monitoraggio a cui sono sottoposti i corpi idrici che si concretizza in un monitoraggio operativo per i corpi idrici classificati con lo stato ecologico NON "buono" nel 2015, mentre per gli altri si effettua il monitoraggio di sorveglianza.

Nell'ambito di questo triennio 2016-2018 di fatto è stato predisposto un cronoprogramma delle attività che prevede il monitoraggio annuale di tutti i corpi idrici in monitoraggio operativo mentre i corpi idrici in monitoraggio di sorveglianza, compresi quelli della rete nucleo, sono distribuiti nei tre anni a disposizione.

Tale calendarizzazione sarà poi riproposta nel successivo triennio 2019-2021, in modo da ottemperare ai dettami della normativa in vigore, a meno di aggiornamenti delle norme stesse o di esiti particolarmente sfavorevoli delle risultanze analitiche. In questo modo il piano di monitoraggio predisposto assicura la classificazione entro il 2021 così come previsto dalla legge.

9.7 Rete di monitoraggio dei corpi idrici a specifica destinazione

9.7.1 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

L'ARPAC monitora l'invaso di Conza della Campania, in corrispondenza della diga sul Fiume Ofanto. Facendo riferimento ai criteri ed alle metodologie di rilevamento delle caratteristiche qualitative riportate alla Sezione B dell'Allegato 2 alla Parte Terza del D. Lgs n.152/2006, l'Agenzia monitora con frequenza mensile un ampio set di parametri fisici, chimici e microbiologici allo scopo di valutarne la conformità ai relativi valori limite per la classificazione delle acque nelle categorie A1, A2 o A3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7.2 Acque dolci idonee alla vita dei pesci

Il monitoraggio delle acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci designate in Campania è stato effettuato dall'ARPAC a partire dall'anno 2000, malgrado il carattere non sempre sistematico delle attività. Allo scopo di integrare le attività di monitoraggio ottimizzando risorse umane e strumentali, il monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci è stato condotto in corrispondenza dei siti della Reti di monitoraggio dei Fiumi e dei Laghi ubicati lungo i tratti designati dalla Regione Campania. Tale integrazione è stata conservata anche con le revisioni delle Reti operate a seguito delle individuazioni, tipizzazioni e caratterizzazioni dei corpi idrici superficiali, effettuate ai sensi del DM n.131/2008 nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania.

In corrispondenza di ciascun sito, con frequenza mensile, si prelevano campioni di acqua destinati all'analisi dei parametri chimico-fisici di cui alla Tabella 1/B della Sezione B dell'Allegato 2 alla Parte Terza del D. Lgs n.152/2006. Dall'esito delle analisi, relative ad un sottoinsieme di parametri organici e inorganici, si procede al calcolo della conformità ai valori imperativi fissati per le acque ciprinicole e salmonicole.

In allegato alla Relazione Generale, si riporta la tabella riepilogativa della rete di monitoraggio delle Acque dolci destinate alla vita dei pesci: Tab_5_Rete_Monit_Spec_dest_Pesci.

9.7.3 Acque destinate alla vita dei molluschi

L'attività di controllo nel settore della molluschicoltura si realizza secondo le "Linee guida per la molluschicoltura: classificazione e sistema di sorveglianza delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi", pubblicate sul B.U.R.C. n.17 del 10.04.06 che attribuiscono le competenze per l'esecuzione delle analisi previste all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno - IZS - per i campioni di molluschi e ad ARPAC per i campioni di acqua.

La rete di monitoraggio dei banchi naturali è stata costruita disegnando rettangoli delle dimensioni di 2 km lungo la costa per 1 km verso il largo, entro la batimetria dei dieci metri, per un numero complessivo di n.119 stazioni di prelievo. All'interno di tali rettangoli sono stati raccolti e analizzati molluschi bivalvi cresciuti spontaneamente su banchi naturali come vongole, telline, fasolare, cannelli, cappesante e cuori. I parametri chimico-fisici sono rilevati con sonda multiparametrica in due punti del rettangolo, uno sulla batimetrica dei 25 m e uno su quella dei 3 m, consentendo l'attribuzione del giudizio di conformità secondo quanto previsto dalla norma.

Con DGR n.229/2011 con cui si recepisce l'Intesa Stato-Regioni del 08 luglio 2010, nel ribadire la competenza dell'ARPAC per il monitoraggio ai sensi del D. Lgs n.152/2006, si prevede che l'Agenzia contribuisca a rendere disponibili le informazioni sulle fonti di contaminazione prossime alle aree di produzione e sui quantitativi organici emessi dalle stesse, anche in correlazione tra la circolazione degli inquinanti e gli andamenti delle correnti marine.

Con la progressiva focalizzazione degli interventi regolativi regionali sugli aspetti quasi esclusivamente sanitari e di sicurezza alimentare, è emersa la necessità di concertare con la Regione Campania, per il tramite del Settore Ciclo Integrato delle Acque, la ripresa del monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi nelle aree a tal fine designate o, eventualmente, in aree di nuova designazione nell'ambito della revisione del PTA, verificando la vigenza degli atti deliberativi di designazione delle aree stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale ripresa non può che essere concertata internamente all'Agenzia tra le strutture competenti del Dipartimento di Napoli, Laboratorio Mare dell'Area Analitica e UO MAIM dell'Area Territoriale, e della Direzione Tecnica, UO MARE e MOCE. Ciò anche al fine di integrare le attività con quelle dei monitoraggi delle acque marino-costiere e di transizione ai fini della verifica degli obiettivi di qualità ambientale ai sensi del D.M n.260/2010.

9.7.4 Acque destinate alla balneazione

Il programma di sorveglianza sulla qualità delle acque di balneazione è svolto da ARPAC secondo le disposizioni in materia di monitoraggio, classificazione, gestione della qualità delle acque destinate alla balneazione e informazione al pubblico, previste dal D. Lgs. 116/08 e seguendo i criteri fissati dal Decreto ministeriale 30 marzo 2010 e modificato dal D.M. 19 aprile 2018.

La balneabilità delle zone costiere per la stagione balneare 2019 è stata definita ai sensi della norma con la delibera regionale n. 881 del 19.12.2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 101 del 31/12/2018), sulla base dei controlli eseguiti da ARPAC dal 1° aprile al 30 settembre delle ultime quattro stagioni balneari (2015-2016-2017-2018).

Il giudizio di idoneità di inizio stagione balneare, espresso con DGRC, deriva dall'analisi statistica degli ultimi quattro anni di monitoraggio in base agli esiti analitici di due parametri batteriologici: Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, ritenuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, indicatori specifici di contaminazione fecale.

Le acque di balneazione sono classificate secondo le classi di qualità previste dalla norma: Scarsa, Sufficiente, Buona, Eccellente e riportate in forma tabellare negli allegati alla suddetta delibera regionale.

Le acque "non balneabili", ad inizio stagione balneare, sono quelle che risultano di qualità "scarsa". Per ciascuna acqua di balneazione classificata «SCARSA», ai sensi del D. Lgs. 116/08, le Amministrazioni comunali dovranno adottare, ad apertura della stagione balneare, le seguenti misure:

- adeguate misure di gestione, inclusi il divieto di balneazione, per impedire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento;
- individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo «sufficiente»;
- adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
- garantire l'informazione al pubblico.

Nella categoria acque "Nuova classificazione" rientrano le acque riammesse alla balneazione negli scorsi anni in seguito al verificarsi delle condizioni di legge. Tali acque saranno classificate al raggiungimento del set di dati minimo necessario all'attribuzione della classe di qualità comprendente almeno 16 campioni (d.lgs. 116/08 art.7, c.4, 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI[11]

10.1 Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei al 2018

Il D.Lgs. 30/2009 obbliga le regioni ad esprimersi, secondo i criteri in esso riportati, circa lo stato chimico (SCAS) sintetico, complessivo, di ciascun corpo idrico sotterraneo. La proposta di classificazione di tale stato chimico viene elaborata attraverso il calcolo delle medie aritmetiche delle concentrazioni, sostanza per sostanza, in ciascuna stazione (o sito) di monitoraggio. Il superamento di una qualsiasi di tali medie in una qualsiasi stazione rappresenta un indice del non raggiungimento dello buono stato chimico del corpo idrico. Nondimeno, ciascuno corpo idrico sotterraneo è valutato in buono stato se ciascuna delle stazioni di monitoraggio soddisfa lo stato BUONO, oppure se una o più stazioni di monitoraggio, in cui si superano gli SQA e/o i VS non rappresentino un volume o un'area maggiore del 20% dell'intero corpo idrico sotterraneo.

In realtà, sebbene la norma sia chiara per gli aspetti di definizione di stato chimico in relazione all'area o al volume del corpo idrici, non poche difficoltà presenta la pratica attribuzione tecnica, idrogeologica, della percentuale di rappresentatività areale o volumetrica di un sito di monitoraggio rispetto all'intera area o all'intero volume del corpo idrico. Ma la natura, la fisica, le fenomenologie caratterizzanti i corpi idrici sotterranei sono complesse e molteplici sono i fattori complessanti: non stazionarietà del regime di alimentazione, eterogeneità dei materiali geologici, articolate configurazioni dei campi di moto, spazi e tempi di recapito ai siti di monitoraggio variabili su varie scale temporali (da qualche giorno – fino ai 1000 anni od oltre) a seconda dei parametri idrogeologici, delle profondità e delle geometrie acquifere.

Tutto ciò non è completamente noto, e dunque non è banale l'estrapolazione dalla scala di stato chimico puntuale (sito di monitoraggio) a quella di intero corpo idrico. In alcuni casi particolarmente complessi si può ricorrere alla valutazione dello stato chimico alla scala di corpo idrico mediante giudizio esperto. Di seguito i risultati della valutazione degli SCAS 2018 per ciascun corpo idrico sotterraneo elaborati da ARPAC. Purtroppo, anche se complessivamente alcuni corpi idrici sono in stato complessivamente buono, si riscontrano superamenti (concentrazioni maggiori della media aritmetica degli SQA e/o VL) in alcune singole stazioni di monitoraggio. Nella Tabella_6_Stato_qualità_CISS_2018 si graficizzano in arancione i corpi idrici nei quali sono rilevate sostanze ritenute di possibile origine naturale.

Per gli n.80 Corpi idrici identificati è stata definita una classe di qualità; dall'analisi dei prospetti trasmessi si ha la seguente situazione complessiva:

- n. 61 CISS presentano uno Stato Chimico BUONO; di questi n. 3 CISS presentano uno Stato Chimico BUONO PARTICOLARE, - *tale definizione viene attribuita a quei corpi idrici che presentano elementi non compresi nelle tabelle di riferimento o la cui presenza viene attribuita con buona probabilità ad* origini naturali (Isola d'Ischia, Campi Flegrei, Area S.Arcangelo Trimonte);
- n. 8 Corpi idrici presentano uno Stato Chimico NON BUONO (Ariano Irpino, La Piana di Benevento, La Piana di Napoli orientale, La Piana del Sarno, La Piana di Solofra, La Piana del Sele, M. Somma – Vesuvio e la Piana del Volturno-Regi Lagni);
- n. 11 Corpi idrici non sono stati classificati ed è in corso il primo ciclo di monitoraggio o in riavvio dopo una fase di sospensione (Piana di Alento, Apice Grotta Minarda, Casalduni, Complesso Tufaceo Basso Volturno, Monte Friento, Area di Fragneto Monforte, Bassa Valle del Calore, Isola di Procida, Monte Maiulo, Monte Stella e la Piana di Venafro);

[11] http://www.arpacampania.it/web/guest/20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le criticità ambientali, per i CISS che non hanno raggiunto l'obiettivo di qualità al 2018, sono da attribuire alle rilevanti ed intense pressioni antropiche, di tipo industriale, agricolo e civile presenti sui territori a cui afferiscono i corpi idrici monitorati.

In questi casi, l'analisi delle pressioni e degli impatti (Allegato 5) ha fornito sia gli elementi conoscitivi per la individuazione di idonee misure di salvaguardia che la migliore programmazione delle misure sulle reali criticità ambientali riscontrate.

Come già accennato, nei casi in cui detti superamenti possono essere ascritti, verosimilmente, alle caratteristiche geogeniche del corpo idrico sotterraneo, la classificazione ha assunto la dicitura "Buono particolare"; ad esempio, nel caso dell'*Isola d'Ischia,* trattasi di ambiente vulcanico e, quindi, a caratteristiche geogeniche con valori di fondo che si discostano di molte unità, e per contenuti, da quelli previsti nelle tabelle di legge.

In particolare i parametri monitorati che presentano il superamento dei valori soglia sono: Arsenico, Boro, Conducibilità Elettrica, Floruri, Solfati, Cloruri, Ammoniaca (Ione Ammonio).

La tematica relativa ai valori di fondo è affrontata nello capitolo 10 (§ 10.1.1) della presente relazione, in cui si tiene conto anche delle attività svolte dall'Istituto Zooprofilattico di Napoli, sia nell'ambito di una convenzione con l'Università di Napoli Federico II, per la "terra dei fuochi" che di uno specifico incarico finalizzato alla determinazione dei valori di fondo.

La sintesi dello stato di qualità dei CISS per l'anno 2018 è riportata nella tabella Tab_6_Stato_qualità_CISS_2018 allegata alla Relazione Generale.

La rappresentazione cartografica dello stato di qualità dei CISS per l'anno 2018 è riportata nella Tav. n. 11 "Corpi idrici sotterranei: stato chimico 2018".

10.1.1 Valori di Fondo

A seguito del verificarsi di problemi connessi all'inquinamento da diossine in Campania sono state realizzate una serie di misure emergenziali finalizzate a contrastare tale situazione; tra queste l'Istituto Zooprofilattico di Portici (IZSM) ha attivato, d'intesa con l'Università FEDERICO II Napoli ed il CIRAM, delle attività straordinarie tese a:

a) produrre una serie di cartografie con la distribuzione areale di alcuni parametri delle acque di falda, quali fluoruri, ferro, manganese, nitrati, solfati, conducibilità etc.;

b) identificare, attraverso dati piezometrici, stratigrafici e chimici (storici e di nuova acquisizione), le impronte chimiche "naturali" delle acque di falda;

c) determinare la presenza di dati che si discostano dal "fondo naturale" così da evidenziare i settori contaminati da attività antropiche.

Gli esiti preliminari di queste attività hanno portato a rafforzare l'attribuzione fatta da ARPAC su taluni corpi idrici sotterranei ad uno stato di qualità particolare che, verosimilmente, andrebbe associato a valori di fondo naturale.

Questa problematica va opportunamente attenzionata sia nel prossimo ciclo di pianificazione distrettuale (PGA) che in quello regionale (PTA) con una attività di coordinamento finalizzata alla implementazione della rete di monitoraggio ed ad una revisione degli acquiferi coinvolti (corpi idrici definiti nel PGA e nel PTA), in quanto tali determinazioni potranno essere utilizzate per escludere alcuni corpi idrici dalla valutazione del rischio non raggiungimento degli obiettivi di qualità per le caratteristiche geogeniche del corpo idrico.

Detti studi dovrebbero essere estesi a tutta la Regione Campania e, quindi, portare a soluzioni interessanti gli annosi problemi connessi alla caratterizzazione ed alla discretizzazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquiferi multi falda presenti nelle aree di pianura, prevedendone una loro suddivisione sia in termini verticali che orizzontali

A seguire si riportano alcuni stralci cartografici relativi alla distribuzione areale dei punti di campionamento utilizzati nel Progetto "Sviluppo di Protocolli ecocompatibili per la bonifica dei suoli agricoli nelle aree ex SIN – Litorale Domitio – Agro Aversano" (ECOREMED/LIFE 11/ENV-IT-275) e quelli relativi ad una proposta di zonizzazione territoriale di acquiferi della piana, che tengono conto delle caratteristiche geochimiche che possono portare ad una tipizzazione diversa degli attuali CISS e che evidenziano, anche se a livello preliminare, la possibilità di discretizzare (a livello areale) su base tecnico-scientifiche i copri dirci interessati da tale studio.

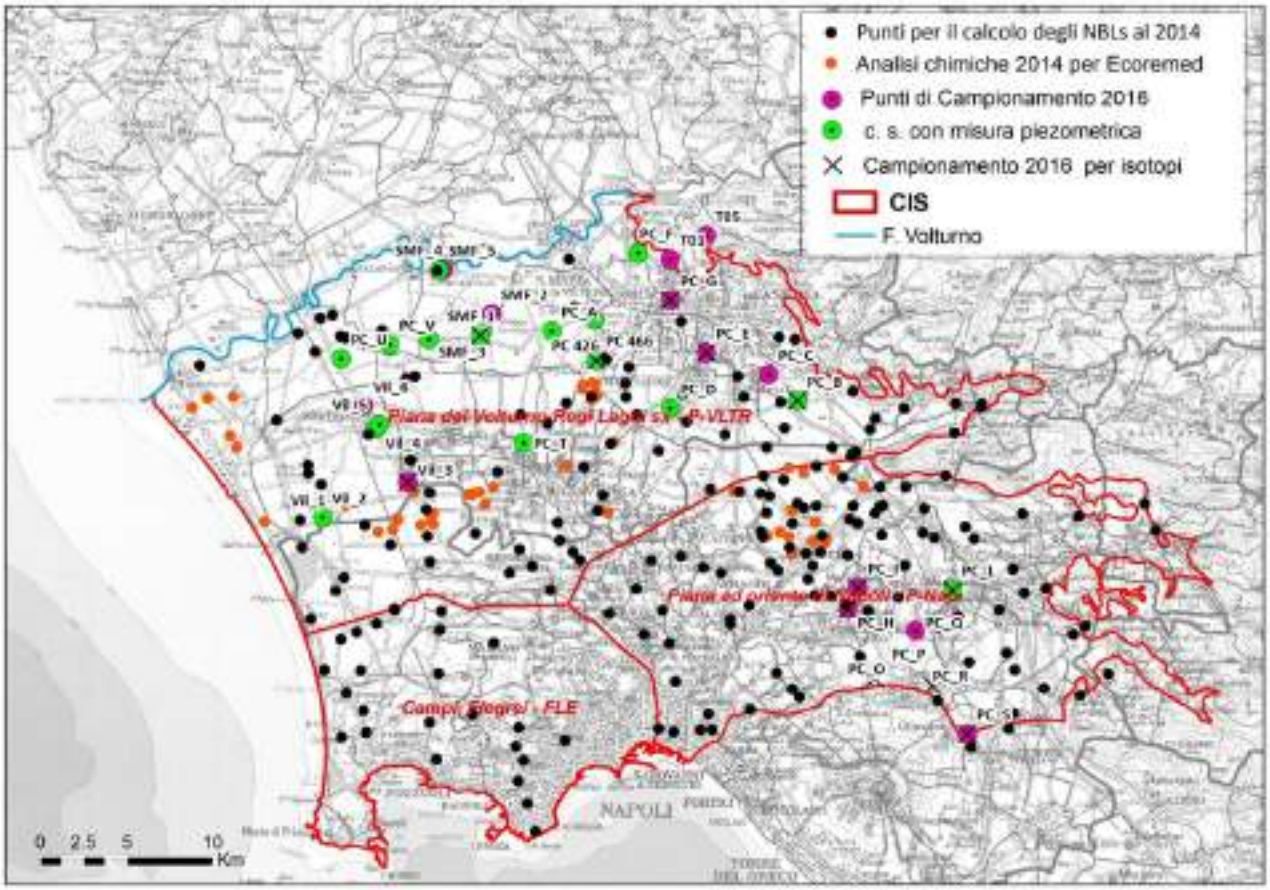


Figura 18 Stralcio cartografico dei corpi idrici sotterranei significativi (CISS) e distribuzione areale dei punti di prelievo - "Sviluppo di Protocolli ecocompatibili per la bonifica dei suoli agricoli nelle aree ex SIN – Litorale Domitio – Agro Aversano" (ECOREMED/LIFE 11/ENV-IT-275)

fonte: http://burc.regione.campania.it

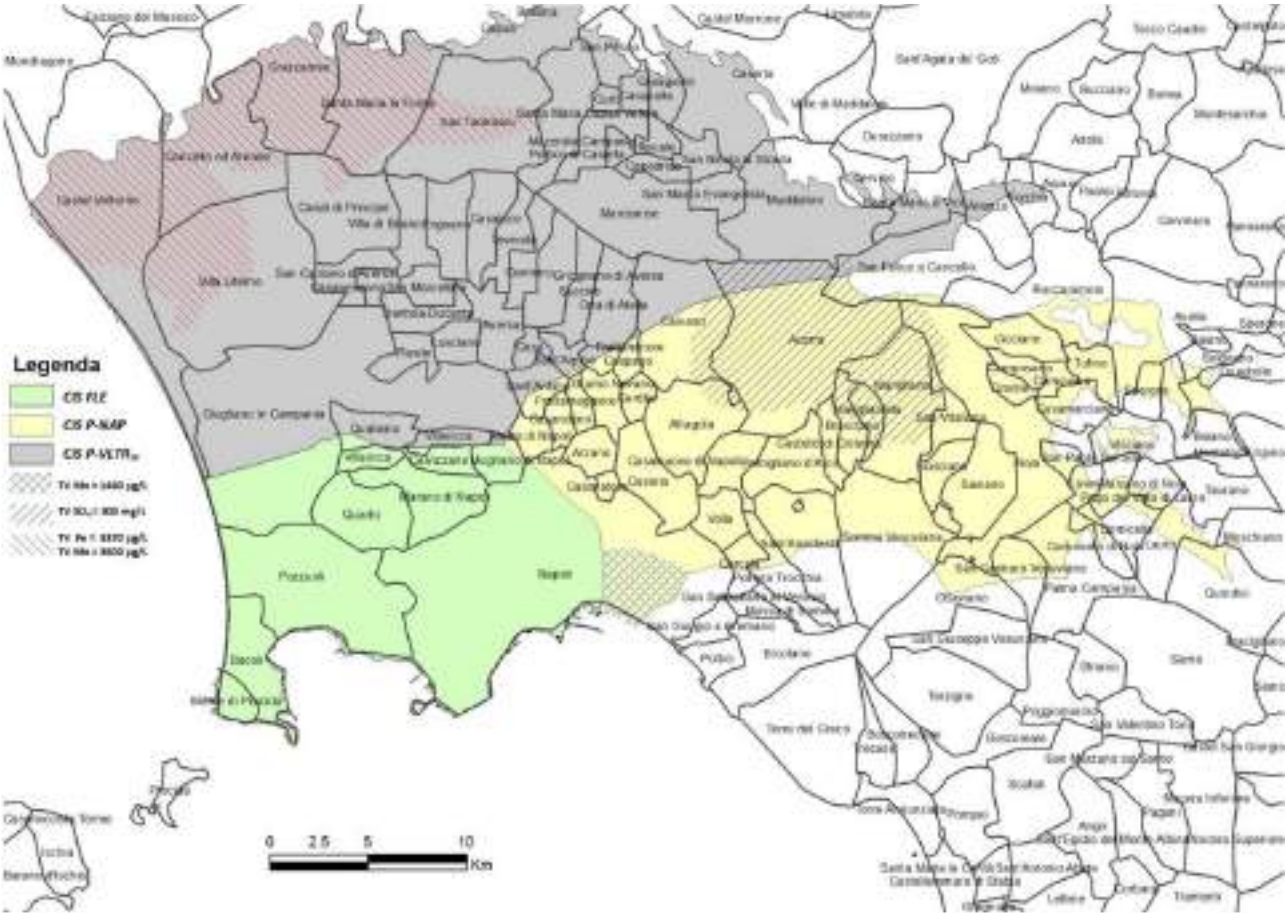


Figura 19 Stralcio cartografico degli areali con condizioni riducenti e/o aree idrominerali con TV per Fe, Mn e SO4 più elevati del resto dei relativi CISS "Sviluppo di Protocolli ecocompatibili per la bonifica dei suoli agricoli nelle aree ex SIN – Litorale Domitio – Agro Aversano" (ECOREMED/LIFE 11/ENV-IT-275)

Infatti, le conclusioni dello studio consentono di evidenziare che per i diversi corpi idrici sotterranei considerati:

- Campi Flegrei (FLE),
- Piana ad Oriente di Napoli (PNAP)
- settore meridionale del Piana del Volturno - Regi Lagni (P-VLTRSX)

sono stati valutati "valori di fondo naturale" relativamente ad alcuni elementi caratteristici : As, F, Fe, Mn e SO4 , per i quali si è riscontrato che le condizioni geologiche e le peculiarità chimiche locali, inducono a suggerire valori di soglia (TVs) diversi dai valori di riferimento a scala nazionale (REF).

Per cui è ipotizzabile, oltre ad escludere tali copri idrici dalle analisi di rischio, che possono essere adottate misure meno restrittive, fermo restante la necessità di mantenere un monitoraggio su tali aree, soprattutto per gli aspetti connessi ad inquinamento di tipo biologico.

I risultati salienti sono sintetizzati nella sottostante tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIS	F (µg/l)		As (µg/l)		Fe (µg/l)		Mn (µg/l)		SO_4 (mg/l)	
	REF	*TV*	*REF*	*TV*	*REF*	*TV*	*REF*	*TV*	*REF*	*TV*
FLE		15000		32		200		62		250
P-NAP	1500	3800	10	15	200	550	50	50-1140*	250	300
P-VLTR$_{ex}$		2560		10		200-3370*		50-3600*		250

Tabella 14. REF e TVs calcolati peri vari CISS (Tab 7 del lavoro "Sviluppo di Protocolli ecocompatibili per la bonifica dei suoli agricoli nelle aree ex SIN – Litorale Domitio – Agro Aversano" (ECOREMED/LIFE 11/ENV-IT-275)

Le risultanze di tali studi, hanno portato alla individuazione di "acquiferi più ristretti" nell'ambito dei CISS precedentemente citati e precisamente:

1) in prossimità del Fiume Volturno, dove sussistono in falda condizioni riducenti, con elevatissimi TV per ferro e manganese;

2) in prossimità della collina di Cancello, ove, per la presenza di un'area idrominerale, si ha un TV per i solfati più elevato e anche considerevoli tenori di ferro e manganese;

3) la zona orientale del Comune di Napoli dove il TV per il manganese è molto elevato e anche l'arsenico è leggermente maggiore che altrove.

Alla luce di quanto evidenziato è stata definita una specifica misura finalizzata alla messa a sistema dei punti di campionamento (pozzi) ed alla verifica della possibilità di implementare la rete ARPAC e/o di definire una sotto rete specifica per le piane per il controllo dei valori di fondo (tale attività dovrà tener conto dell'art. 7 de DECRETO 1° marzo 2019 , n. 46 "*Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*")

A tali studi va associata un'attività concettuale da discutere nei tavoli tecnici che, rivisitando il modello idrogeologico di base, verifichi la possibilità di identificare nei corpi idrici principali delle piane, arealmente molti estesi, taluni corpi idrici minori, avvalendosi dei numerosi pozzi utilizzati nell'ambito di studi scientifici pubblicati o che possono essere resi disponibili attraverso una nuova attività di campo.

Attualmente è in corso di implementazione della miusra di Piano n. 61 "Aumento delle conoscenze sui valori di fondo naturale" mediante lo schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania denominato "Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Interesse Nazionale - Area del Litorale Vesuviano" approvato con DGR Campania n. 470 del 15.10.2014 è stato approvato

Il programma di interventi da realizzare, di cui all'art. 4 dell'Accordo prevede, tra l'altro, lo studio per la determinazione dei valori di fondo dei suoli e delle acque di falda per aree omogenee significative, ed in particolare per Terzigno, Ercolano e la fascia litorale dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale accordo afferisce in modo specifico all'attuazione di misure previste nell'ambito del PTA in corso di adozione e relative a:

- Monitoraggio dinamico dei corpi idrici sotterranei significativi della Regione Campania attraverso la realizzazione di una rete di rilevazione quali-quantitativa a supporto ed integrazione di quella attualmente presente; identificazione e studio di circostanze territoriali caratterizzate da fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee, con particolare attenzione agli utilizzi della risorsa.
- realizzazione del Catasto unico delle Utenze Idriche (C.U.I), ovvero dell'Archivio Anagrafico delle opere di captazione di acqua pubblica presenti e del Sistema Informativo per la presentazione delle domande di concessione di derivazione e delle pratiche inerenti il demanio idrico; tali strumenti sono strategici per la pianificazione della risorsa e per la tutela della salute dei consumatori/utilizzatori della risorsa; il Catasto unico delle Utenze Idriche (CUI) sarà utile per conoscere il reale stato di utilizzo della risorsa idrica e garantire maggiori controlli per la tutela della salute e per la riduzione dell'abusivismo.
- definizione dei Valori di Fondo Naturale per i corpi idrici sotterrane principali della Regione Campania, laddove non valutati in precedenza o laddove il dataset abbia subito una notevole variazione. I VFN saranno valutati anche nel tempo nel caso in cui i dati a disposizione mostrino una dimensione temporale di almeno 8 osservazioni distribuite con frequenza regolare su almeno 2 anni;
- Definire e verificare, sulla base dei dati di cui al punto precedente, ipotesi di discretizzazione degli acquiferi presenti nelle piane campane sia in senso orizzontale che verticale per una migliore caratterizzazione degli acquiferi multi falda presenti in tali ambiti territoriali".

I tempi di realizzazione di tali attività sono riconducibili ad un biennio di monitoraggio. I primi rilievi sono programmati per il mese di marzo/aprile 2020. Si prevede di acquisire le prime elaborazioni entro la fine del 2020.

10.2 Stato di qualità dei corpi idrici superficiali al 2017 - FIUMI[12]

Per il triennio 2015/2017 la classificazione si riferisce ai corpi idrici monitorati in regime di sorveglianza per ogni singolo anno, mentre per i corpi idrici in monitoraggio operativo la classificazione è ottenuta considerando l'integrazione dei dati triennali così come previsto dal DM n. 260/2010.

Il monitoraggio degli elementi di qualità biologica effettuato dall'ARPAC ha incluso le comunità di macroinvertebrati bentonici, di diatomee bentoniche e, in via sperimentale, di macrofite.

Le caratteristiche di non guadabilità o di inaccessibilità in sicurezza degli alvei, per alcuni dei corpi idrici fluviali, non ha consentito l'applicazione delle metodiche di monitoraggio biologico previste dalla normativa.

Per tali corpi idrici l'ARPAC, dal prossimo anno, prevede di ricorrere all'impiego di substrati artificiali; in attesa di poter ricorrere all'impiego di substrati artificiali, la valutazione dello Stato Ecologico è stata effettuata, in prima approssimazione, integrando i soli valori risultanti dal calcolo del LIMeco con quelli derivanti dal monitoraggio delle sostanze prioritarie non pericolose.

[12] http://www.arpacampania.it/c/document_library/get_file?uuid=6ee54967-22ba-4cf8-8dff-c9f8a34cc07b&groupId=30626

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per altri corpi idrici, invece, in presenza di comunità biologiche povere, associata ad una qualità delle acque fluviali palesemente scadente, anche alla sola ispezione visiva, ed al riscontro di evidenti fenomeni di inquinamento, si è deliberatamente scelto di non procedere al monitoraggio degli elementi di qualità biologica.

In questi casi, la classificazione dello Stato Ecologico è stata definita sulla base dei soli esiti del monitoraggio delle condizioni chimico-fisiche.

Gli esiti del monitoraggio 2015-2017 dei nutrienti evidenziano una situazione sensibilmente diversificata sul territorio regionale come risulta evidente dalla mappa tematica riportata nella figura seguente relativa alla determinazione dei LIMeco.



Figura 20 LIMeco fiumi 2015-2017: fonte dati ed immagine ARPAC

Dall'indagine eseguita emerge che i corpi idrici superficiali ricadenti all'intero del distretto cilentano, assieme alla gran parte dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Terminio e dei Picentini, sono caratterizzati da valori del LIMeco molto alti, generalmente ben superiori alla soglia di 0,50 fissata per la buona qualità delle acque e, spesso, corrispondenti ad una qualità anche elevata, con LIMeco superiore a 0,66.

Tali valori sono caratteristici dei corsi d'acqua nei quali sono recapitati carichi trofici modesti o

fonte: http://burc.regione.campania.it

che manifestano, comunque, elevate capacità autodepurative, compatibili con la conservazione e lo sviluppo di comunità biologiche.

Per quanto riguarda i grandi Fiumi, come: il Volturno, il Garigliano, il Sele, ed il Fiume Ofanto, le indagini eseguite evidenziano un trascurabile inquinamento da nutrienti.

Per essi, probabilmente, la portata fluviale influisce notevolmente con effetto di diluizione, nel ridurre l'elevato carico di nutrienti originato nei territori che essi attraversano, caratterizzati da una elevata antropizzazione e da un intensivo uso agricolo.

Tale influenza positiva, infatti, non si registra invece per i corsi d'acqua di più modeste dimensioni che attraversano gli stessi territori.

Un LIMeco più basso, associabile ad una qualità delle acque appena sufficiente, infatti, si registra per corsi d'acqua di minore entità e che attraversano la Piana Campana, come ad es. il Fiume Savone ed il medio corso del Calore irpino, compreso il basso corso dei sui affluenti: Fiume Tammaro e Fiume Sabato e di alcuni tratti del medio corso del Volturno; analoghe situazioni si registrano per i tratti vallivi del Tusciano e per i corsi d'acqua della costiera amalfitana.

Più critica la situazione registrata, in termini di carico di nutrienti, per alcuni corpi idrici come i Torrenti San Nicola e Serretelle, presso Benevento, il Fiume Isclero e per tutti corpi idrici appartenenti al bacino idrografico del Sarno.

Si registrano condizioni alterate e pesanti carichi di nutrienti anche nella Piana casertana per il Canale Agnena e nella Piana del Sele; per il basso corso del Fiume Calore, affluente del Sele in sinistra idrografica, si registrano valori di LIMeco inferiori a 0,33 corrispondenti ad una qualità delle acque scarsa.

I Regi Lagni ed il Rio D'Auria, assieme al Canale di Quarto, manifestano, invece, una situazione decisamente più critica, con valori del LIMeco molto bassi, corrispondenti ad uno stato qualitativo scarso o cattivo.

Tali stati sono indicativi di una situazione di notevole stress degli ecosistemi fluviali che, oltre alla presenza di elevati carichi trofici, sono caratterizzati anche da un notevole grado di alterazione morfologica, con l'artificializzazione di alvei e sponde, non compatibile con lo sviluppo ed il mantenimento di comunità biologiche vitali e significative.

Il monitoraggio degli elementi di qualità biologica e, in particolare, quello dei macroinvertebrati bentonici, mostra una distribuzione delle classi qualitative abbastanza sovrapponibile alla distribuzione dei valori del LIMeco, con punteggi massimi dell'indice STAR_ICMi, attribuiti alle comunità dei macroinvertebrati riscontrate per i corpi idrici che scorrono nel Cilento o che si originano dai versanti della dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Terminio e dei Picentini.

In realtà, la sovrapponibilità delle distribuzioni delle classi qualitative del LIMeco e della qualità biologica dei Fiumi campani, è solo relativa, in quanto, in senso assoluto la qualità biologica, registrata nelle acque fluviali in termini di numerosità e varietà delle famiglie di macroinvertebrati, raggiunge la classe buona solo nei tratti più montani dei sopraccitati corpi idrici cilentani e della dorsale appenninica, degradando rapidamente nei tratti più vallivi.

In maniera coerente, i corpi idrici che manifestano un livello di inquinamento da macrodescrittori già critico, fanno riscontrare la presenza di comunità biologiche povere delle componenti più sensibili e, generalmente, rappresentate solo dalle famiglie più resistenti.

Per i corpi idrici superficiali caratterizzati da fenomeni evidenti di inquinamento, l'assenza di comunità biologiche significative ha determinato la scelta di non applicare le metodiche del monitoraggio biologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poiché, come già evidenziato, alcuni dei corpi idrici superficiali risultano non guadabili, le metodiche del monitoraggio dei macroinvertebrati bentonici sono risultate inapplicabili e, in futuro, si provvederà a monitorare tali elementi attraverso l'impiego di substrati artificiali o con l'accorpamento, in termini qualitativi, a corsi d'acqua di più modeste dimensioni che attraversano gli stessi territori.

Un LIMeco più basso, associabile ad una qualità delle acque appena sufficiente, si registra infatti per corsi d'acqua che attraversano la Piana Campana come il Fiume Savone ed il medio corso del Calore irpino, ricomprendendo anche il basso corso dei sui affluenti Fiume Tammaro e Fiume Sabato e alcuni tratti del medio corso del Volturno, i tratti vallivi del Tusciano ed i corsi d'acqua della costiera amalfitana.

D'altra parte, il DM n.260/2010 prevede che, per la classificazione dello Stato Ecologico dei corpi idrici superficiali, si proceda attraverso l'integrazione degli esiti del monitoraggio chimico-fisico delle acque, ed il peggiore giudizio qualitativo tra quelli attribuiti al corpo idrico, sulla base del monitoraggio dei singoli elementi di qualità biologica.

Pertanto, la classe qualitativa attribuita al corpo idrico, sulla base del monitoraggio dei macroinvertebrati bentonici, risulta generalmente determinante per la valutazione complessiva della qualità biologica dei Fiumi della Campania.

La valutazione complessiva dello Stato Ecologico dei Fiumi, nel nostro caso, è derivata dall'integrazione dei risultati del monitoraggio degli elementi di qualità biologica con quelli del monitoraggio del livello di inquinamento da nutrienti e delle sostanze chimiche non pericolose.

A differenza di quanto accadeva con il previgente quadro normativo incentrato sull'abrogato D.Lgs n.152/1999 e sull'attuativo D.M. n.367/2003, che utilizzavano la determinazione delle sostanze pericolose per la sola valutazione dello Stato Chimico, oggi il monitoraggio delle sostanze pericolose è ripartito, ai sensi del D.Lgs n.152/2006 e degli attuativi D.M. n.260/2010 e D.Lgs 172/2015, in due sottoinsiemi:

- le sostanze appartenenti all'elenco di quelle definite prioritarie ma non pericolose, elencate nella Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015, utilizzate per la definizione dello Stato Ecologico;
- le sostanze pericolose, appartenenti all'elenco di quelle definite prioritarie, ed elencate nella Tab. 1/A del D.Lgs 172/2015, utilizzate per la valutazione dello Stato Chimico.

Il monitoraggio del sottoinsieme indagato delle sostanze non pericolose, includente, tra gli altri, arsenico, cromo, toluene, xileni ed alogenuri arilici, accanto a residui di prodotti fitosanitari, ha fatto registrare, per il triennio 2015-2017, esiti generalmente buoni, senza evidenziare sul territorio regionale sensibili differenze, riconducibili a particolari usi del territorio o a specifici fattori di pressione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

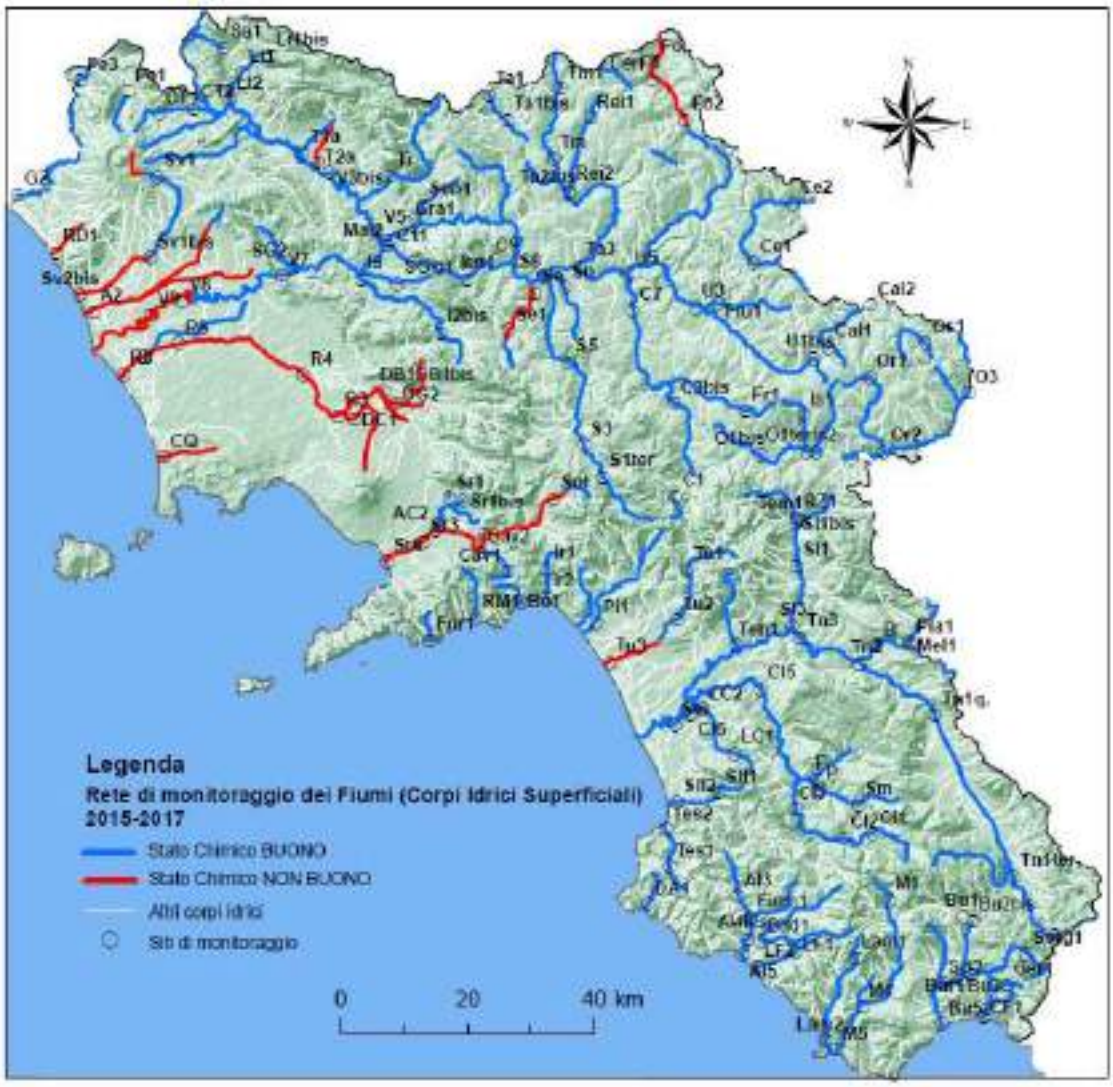


Figura 21 Stato chimico Fiumi 2015-2017

Con l'eccezione di pochi corpi idrici superficiali del basso Cilento e di alcuni tratti montani dei corsi d'acqua che nascono dai Monti Picentini, e che hanno fatto registrare valori di concentrazione medi annui al di sotto dei limiti di quantificazione delle metodiche analitiche adoperate, il monitoraggio del sottoinsieme di sostanze chimiche appartenenti all'elenco di quelle prioritarie ma non pericolose (effettuato su tutti i Fiumi della Campania), ha fatto registrare sempre valori quantificabili, per almeno una delle sostanze del sottoinsieme indagato, sistematicamente ben al di sotto degli standard di qualità fissati dalla norma.

I soli corpi idrici per i quali, nel periodo 2015-2017, sono stati registrati valori di concentrazione medi annui al di sopra degli standard di qualità ambientale, per almeno una delle sostanze monitorate, sono risultati:

- il Fiume Sarno, il Solofrana e l'Alveo Comune ricadenti nello stesso bacino idrografico,
- i corpi idrici del bacino dei Regi Lagni,
- il Garigliano, il Savone ed il Peccia nel distretto vulcanico del Roccamonfina,
- il Canale Agnena, ed il Rio D'Auria per la Piana Campana,
- il basso corso del Torrente Fiumarella in Irpinia,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il basso corso del Torrente Solofrone nella Piana del Sele,
- il basso corso del Fiume Alento nel distretto cilentano,
- il Torrente Calaggio per i versanti adriatici
- il basso corso del Fiume Volturno.

Tutti i parametri critici utilizzati, ai fini della classificazione, sono risultati potenzialmente legati alle pratiche agricole ed a diversi processi produttivi: il Cromo totale, l'Arsenico e diversi pesticidi quali Metalaxil, Metolaclor, Boscalid, Dimetoato, e Pendamentalin; nel caso limitato ai corpi idrici del bacino idrografico del Fiume Sarno, i valori riscontrati possono essere messi in correlazione con l'industria conciaria.

Lo Stato Ecologico dei Fiumi della Campania, derivante dall'integrazione tra gli esiti del monitoraggio chimico dei nutrienti e delle sostanze chimiche prioritarie ma non pericolose e le risultanze del monitoraggio delle comunità di macroinvertebrati, diatomee e macrofite in alveo, sembra trovare il primo fattore limitante nell'attribuzione delle classi di qualità ecologica.

Infatti, con l'eccezione dei corpi idrici risultati non guadabili, per i quali, nelle more dell'impiego dei substrati artificiali per il monitoraggio degli elementi di qualità biologica, lo Stato Ecologico è stato approssimato, in via preliminare, alle relative condizioni chimiche a supporto.

Analoga attribuzione, in via definitiva, è stata fatta osservando che la distribuzione dello Stato Ecologico ricalca la distribuzione delle condizioni biologiche riscontrate nei Fiumi della Campania.

Tali condizioni sussistono per i corpi idrici, per i quali, le condizioni di palese inquinamento determinano situazioni di inidoneità allo sviluppo di comunità biologiche apprezzabili.

La distribuzione estremamente localizzata di sostanze chimiche prioritarie non pericolose registrata nel periodo 2015-2017, accanto all'arricchimento dei nutrienti riscontrato solo in alcune aree regionali, evidenzia il ruolo concorrente nella scomparsa di alcuni taxa sensibili dalle comunità biologiche associate agli habitat fluviali, svolto delle variazioni dei livelli idrici e delle modificazioni dei regimi di flusso idrologico, correlate ai prelievi più che ai regimi di pioggia.

La mappa tematica sotto riportata esprime la sintesi della classificazione dello Stato Ecologico dei corpi idrici fluviali della Campania, nel triennio di monitoraggio 2015/2017, riportando sia il monitoraggio condotto in regime di sorveglianza (nel quale i corpi idrici sono monitorati per un solo anno) sia quello in regime operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 22 Stato ecologico Fiumi 2015-2017 fonte dati ed immagine ARPAC

Il monitoraggio degli inquinanti nei corsi d'acqua della Campania è stato completato con la ricerca delle sostanze appartenenti all'elenco delle prioritarie e pericolose riportato nel D. Lgs 172/2015. L'indagine è stata estesa ad un ampio sottoinsieme di sostanze che comprendono metalli pesanti, solventi organici alogenati, benzene, idrocarburi policiclici aromatici e residui di prodotti fitosanitari.

Essa ha fatto registrare, in linea di massima, una generale assenza di tali sostanze nelle acque dei fiumi campani o la presenza in tracce, a valori di concentrazione quantificabili ma ben al di sotto degli specifici standard di qualità ambientale.

Le poche ma significative eccezioni registrate sono rappresentate dal riscontro di elevate concentrazioni, come valori medi annui o anche istantanei di:

- Benzo (a) Pirene, Benzo (b) Fluorantene, Benzo (k) Fluorantene, Benzo (g,h,i) Perilene, Indeno (1,2,3) Pirene e Piombo nel bacino del Fortore, nel bacino idrografico dei Regi Lagni, nel bacino del Sarno e nel Canale di Quarto.
- Clorpirifos etile ed Eptacoloro epossido, due pesticidi, sono stati ritrovati nel Torrente Serretelle presso Benevento, lungo il basso corso del Fiume Savone, nel bacino del Sarno e nei Regi Lagni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Cadmio e Mercurio superano il limite ancora nel bacino dei Regi Lagni, in quello del Sarno, in alcuni tratti del medio e basso corso del Volturno (compreso il Ramo di Torano), lungo l'alto corso del Fiume Savone, lungo il basso corso del Fiume Tusciano e lungo il litorale domizio nel Rio D'Auria e nel Canale Agnena.

La dettagliata ricostruzione delle possibili pressioni e degli impatti esercitati dai determinati perlopiù di origine antropica, realizzata da ARPAC, unitamente all'analisi delle pressioni e degli impatti (Allegato 5) realizzata per l'aggiornamento di Piano, ha fornito sia gli elementi conoscitivi utili a indirizzare la scelta di idonee misure di salvaguardia che alla migliore programmazione delle misure sulle reali criticità ambientali riscontrate.

La sintesi dello stato di qualità dei CIS per il triennio di monitoraggio 2015-2017 è riportata in Tab_7_Stato_qualità_CIS_2015_2017 allegata alla Relazione Generale.

La rappresentazione cartografica dello stato di qualità dei CIS per il triennio di monitoraggio 2015-2017 è riportata nelle Tav. n. 12/A "Corpi idrici superficiali interni: Stato ecologico 2015-2017" e 12/B "Corpi idrici superficiali interni: Stato chimico 2015-2017".

10.2 Stato di qualità dei laghi ed invasi

La sintesi dello stato di qualità dei laghi e degli invasi, riferita alla campagna di monitoraggio 2013-2014 è riportata in allegato alla Relazione Generale, così come elaborata da ARPAC e pubblicata sul sito:

http://www.arpacampania.it/documents/30626/1030793/Classificazione+Laghi+e+Invasi+2013+e+2014.pdf

10.4 Stato di qualità dei corpi idrici di transizione

La sintesi dello stato di qualità dei corpi idrici di transizione, riferita alla campagna di monitoraggio 2015-2017 è riportata in allegato alla Relazione Generale, così come elaborata da ARPAC e pubblicata sul sito:

http://www.arpacampania.it/documents/30626/1030794/Classificazione+acque+di+transizione_2015_2017.pdf

INSERIRE TABELLA DELLA RETE E DELLO STATO DI QUALITA' TRA LE ALTRE TABELLE

10.5 Stato di qualità delle Acque Marino Costiere

La sintesi dello stato di qualità dei corpi idrici marino costieri per il triennio di monitoraggio 2016-2018 è riportata in Tab_8_Stato_qualità_CI_MC_2016_2018, allegata alla Relazione Generale.

La rappresentazione cartografica dello stato di qualità dei corpi idrici marino costieri per il triennio di monitoraggio 2016-2018 è riportata nella Tav. n. 13/A "Corpi idrici marino costieri: Stato ecologico 2016-2018" e nella Tav. 13/B "Corpi idrici marino costieri: Stato chimico 2016-2018".

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.6 Stato di qualità delle acque per specifica destinazione

10.6.1 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

Come anticipato al paragrafo 7.1.1, sulla base delle caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche, tali acque vengono classificate in tre diverse categorie (A1, A2, A3) cui corrispondono diversi trattamenti specifici di potabilizzazione di cui alla tabella sottostante:

Categoria	Trattamento
A1	Trattamento fisico semplice e disinfezione
A2	Trattamento fisico e chimico normale e disinfezione
A3	Trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione

Allo stato, l'unico invaso superficiale utilizzato a fini potabili è quello di Conza. In tabella sottostante, si riportano i risultati della classificazione per il periodo di campionamento 2016-2017. Si riportano, in particolare, le categorie di trattamento cui devono essere sottoposte le acque dell'ivaso, rispetto ai singoli parametri di controllo:

Parametro	Valore	Unità di Misura	LIMITE A1 G	LIMITE A1 I	LIMITE A2 G	LIMITE A2 I	LIMITE A3 G	LIMITE A3 I	UM
AMMONIACA	A1	mg/L NH4	0,05	-	1	1,5	2	4	mg/L NH4
ARSENICO	A1	mg/L As	0,01	0,05	-	0,05	0,05	0,1	mg/L As
AZOTO KJELDAHL	A1	mg/L N	1	-	2	-	3	-	mg/L N
BARIO	A1	mg/L Ba	<3	-	<5	-	<7	-	mg/L O2
BOD5	A3	mg/L O2	<3	-	<5	-	<7	-	mg/L O2
BORO	A1	mg/L B	1	-	1	-	1	-	mg/L B
CADMIO	A1	mg/L Cd	0,001	0,005	0,001	0,005	0,001	0,005	mg/L Cd
CIANURO	A1	mg/L CN	-	0,05	-	0,05	-	0,05	mg/L CN
CLORURI	A1	mg/L Cl	200	-	200	-	200	-	mg/L Cl
COD	A1	mg/L O2	-	-	-	-	-	-	mg/L O2

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLIFORMI FECALI	A2	UFC/100 mL	20	-	2000	-	20000	-	UFC/100 mL
COLIFORMI TOTALI	A2	UFC/100 mL	50	-	5000	-	50000	-	UFC/100 mL
COLORE	A1	mg/L scala pt	10	20	50	100	50	200	mg/L scala pt
CONDUCIBILITÀ	A1	µS/cm a 20 °C	1000	-	1000	-	1000	-	µS/cm a 20 °C
CROMO TOTALE	A1	mg/L Cr	-	0,05	-	0,05	-	0,05	mg/L Cr
FENOLI	A3	mg/L C6H5OH	-	0,001	0,001	0,005	0,01	0,1	mg/L C6H5OH
FERRO DISCIOLTO	A1	mg/L Fe	0,1	0,3	1	2	1	-	mg/L Fe
FLUORURI	A1	mg/L F	0,7/1	1,5	0,7/1,7	-	0,7/1,7	-	mg/L F
FOSFATI	A1	mg/L P2O5	0,4	-	0,7	-	0,7	-	mg/L P2O5
IDROCARBURI DISCIOLTI/EMULSIONATI	A1	mg/L	-	0,05	-	0,2	0,5	1	mg/L
IPA TOTALI	A1	mg/L	-	0,0002	-	0,0002	-	0,001	mg/L
MANGANESE	A2	mg/L Mn	0,05	-	0,1	-	1	-	mg/L Mn
MERCURIO	A1	mg/L Hg	0,0005	0,001	0,0005	0,001	0,0005	0,001	mg/L Hg
NITRATI	A1	mg/L NO3	25	50	-	50	-	50	mg/L NO3
ODORE	A1	Fattore di diluizione a 25°C	3	-	10	-	20	-	Fattore di diluizione a 25°C
OSSIGENO DISCIOLTO	A2	% O2	>70	-	>50	-	>30	-	% O2
pH	A1	unità pH	6,5-8,5	-	5,5-9	-	5,5-9	-	unità pH
PIOMBO	A1	mg/L Pb	-	0,5	-	0,5	-	0,5	mg/L Pb
RAME	A1	mg/L Cu	0,02	0,05	0,05	-	1	-	mg/L Cu
SALMONELLE	A1	presenza/assenza in 5000 mL	assenza in 5000 mL	-	assenza in 1000 mL	-	-	-	presenza/assenza in 5000 mL
SELENIO	A1	mg/L Se	-	0,01	-	0,01	-	0,01	mg/L Se
SOLFATI	A1	mg/L SO4	150	250	150	250	150	250	mg/L SO4
STREPTOCOCCHI FECALI	A2	UFC/100 mL	20	-	1000	-	10000	-	UFC/100 mL
TEMPERATURA	A1	°C	22	25	22	25	22	25	°C
TENSIOATTIVI ANIONICI MBAS	A1	mg/L	0,2	-	0,2	-	0,5	-	mg/L
TOTALE MATERIE IN SOSPENSIONE	A1	mg/L MES	25	-	-	-	-	-	mg/L MES
ZINCO	A1	mg/L Zn	0,5	3	1	5	1	5	mg/L Zn

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.6.1 Acque dolci idonee alla vita dei pesci

La sintesi dello stato di qualità dei corpi idrici a specifica destinazione "Acque dolci idonee alla vita dei pesci – salmonicole e ciprinicole" per il triennio di monitoraggio 2015-2017 è riportata in Tab_9_Stato_qualità_CI_Spec_dest_Pesci, allegata alla Relazione Generale.

La rappresentazione cartografica dello stato di qualità dei corpi idrici a specifica destinazione "Acque dolci idonee alla vita dei pesci – salmonicole e ciprinicole" per il triennio di monitoraggio 2015-2017 è riportata nella Tav. n. 14 "Stato di qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci 2015-2017".

10.6.2 Acque destinate alla balneazione

La sintesi dello stato di qualità dei corpi idrici a specifica destinazione "Acque di balneazione - per la stagione balneare 2019 è riportata in Tab_10_Stato_qualità_Spec_dest_Balneazione_2019, allegata alla Relazione Generale.

La rappresentazione cartografica delle acque di balneazione è riportata nella Tav. n. 15 "Acque di balneazione: Stato di qualità - stagione balneare 2019".

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 BILANCIO IDROLOGICO E BILANCIO IDRICO

La tutela quantitativa della risorsa concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque – art. 95 del D.Lgs. 152/06 - volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile.

Nei Piani di Tutela sono adottate le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico come definito dalle Autorità di bacino, nel rispetto delle priorità stabilite dalla normativa vigente e tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso vitale, della capacita di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

Una prima misura cautelare nei confronti dell'uso delle risorse idriche superficiali è quella di prescrivere nei provvedimenti di concessione l'obbligo di garantire il minimo deflusso vitale nei corpi idrici nonché di assicurare l'equilibrio del bilancio idrico.

A tal fine l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale sta implementando il modello di bilancio idrologico e di bilancio idrico utilizzato nel "*Preliminare di piano stralcio per il governo delle risorse idriche superficiali e sotterranee*", portandolo dalla scala temporale annuale a quella mensile.

Tale modello è stato implementato sulla base di quello proposto da Ibrahim e Cordery, in cui il bilancio idrologico, a scala di bacino, viene calcolato con scansione mensile, separando i deflussi superficiali, generati da eccesso di acqua rispetto alla capacità di infiltrazione, da quelli profondi, originati dalla falda profonda.

A questo scopo il terreno viene schematizzato in due strati: il primo, superiore, caratterizzato da assegnate proprietà idrologiche (capacità di campo, ecc..) e da una eventuale frazione impermeabile; il secondo corrispondente alla zona di immagazzinamento delle acque profonde.

Il modello utilizza quali dati di ingresso, la precipitazione cumulata mensile e l'evapotraspirazione mensile determinate per ogni singolo sottobacino, così come determinati nell'ambito delle attività di caratterizzazione idrologica e idraulica del bacino del Liri-Garigliano e del Volturno.

L'intero bacino è suddiviso in una serie di sottobacini idrografici, ed ogni sottobacino viene schematizzato mediante due "*serbatoi*": uno superficiale e l'altro sotterraneo.

Il "*serbatoio*" superficiale ha la funzione di riprodurre l'interscambio che avviene tra il terreno, l'atmosfera e l'acquifero sottostante, nonché il deflusso diretto nell'alveo del corpo idrico principale, DF.

Il "*serbatoio*" inferiore rappresenta l'acquifero non confinato e ha la funzione di riprodurre i fenomeni di accumulo e di riciclo dallo stesso verso la rete idrica superficiale, BF.

La somma di DF e BF, indicato nel modello con Q, fornisce il deflusso totale nella rete superficiale.

La disponibilità di risorsa idrica è stata valutata grazie ad un modello di bilancio dell'acqua del suolo, che si basa sull'equazione fondamentale:

$$Pr = E+G+R$$

dove:

Pr = afflussi meteorici,

E = evapotraspirazione,

G = variazioni delle riserve idriche nel suolo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

R = deflusso (per scorrimento in superficie o per infiltrazione verso la sottostante zona dell'acqua sotterranea).

Nelle more della definizione del bilancio idrologico da parte del DAM, ai fini del presente PTA si ritengono valide le valutazioni fatte nel PTA 2007, così come allegato al presente piano.

Con riguardo al bilancio idrico, si ritengono valide le valutazioni riportate nel Capitolo 3 - IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO della presente Relazione Generale e, nei casi in cui siano state stimate perdite medie dell'ordine del 40% e più, di concerto con l'EIC saranno valutate nel dettaglio le misure generali per l'ammodernamento del sistema di prelievo e distribuzione tenendo presente che in sede internazionale viene offerta la possibilità di discretizzare le differenze tra volumi immessi in rete ed i volumi realmente erogati.

Infatti la International Water Association (IWA) propone un sistema pratico di valutazione del bilancio idrico per le reti di acquedotto che tenga conto delle molteplici componenti d'utilizzo dell'acqua per determinare in modo corretto le perdite idriche e finalizzare la ricerca delle perdite in rete operando una differenza tra l'acqua immessa in rete meno l'acqua fatturata agli utenti.

Tabella 15 Componenti del Bilancio Idrico proposto dall'IWA "Fantozzi_Sole24Ore_IWA_perdite_2004"

<table>
<tr><td rowspan="8">Volume immesso in rete</td><td rowspan="4">Consumi autorizzati</td><td rowspan="2">Consumi autorizzati fatturati</td><td>Consumo fatturato misurato</td><td rowspan="2">Acqua fatturata</td></tr>
<tr><td>Consumo fatturato non misurato</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Consumi autorizzati non fatturati</td><td>Consumo non fatturato misurato</td><td rowspan="6">Acqua non fatturata</td></tr>
<tr><td>Consumo non fatturato non misurato</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Perdite idriche</td><td rowspan="2">Perdite apparenti</td><td>Consumo non autorizzato</td></tr>
<tr><td>Imprecisione dei contatori clienti</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Perdite reali</td><td>Perdite nella rete di trasporto e distribuzione</td></tr>
<tr><td>Perdite e sfiori dai serbatoi</td></tr>
<tr><td>Perdite dalle prese di utenza fino ai contatori</td></tr>
</table>

Nell'ambito del Programma di Misure di Piano, allegato al PTA, sono previste misure generali per far fronte alle situazioni di criticità segnalate, attraverso interventi di adeguamento ed ammodernamento della rete esistente; l'ottimizzazione delle reti ed infrastrutture acquedottistiche esistenti ai fini dell'efficientamento della rete idrica ad uso potabile attraverso la revisione del Piano d'Ambito; l'avvio di attività connesse allo sviluppo di intese e azioni, nell'ambito del Tavolo tecnico costituito con l'EIC - DD n. 98 del 22/03/2019 - ai fini dell'aggiornamento delle previsioni di cui al PRGA.
Con riferimento alle lacune conoscitive in relazione allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei ed alle pressioni che su tale stato producono effetti, preme segnalare che con DGR Campania n. 470 del 15.10.2014 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania denominato "Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Interesse Nazionale - Area del Litorale Vesuviano".

Il programma di interventi da realizzare, di cui all'art. 4 dell'Accordo prevede, tra l'altro:

fonte: http://burc.regione.campania.it

 Monitoraggio dinamico dei corpi idrici sotterranei significativi della Regione Campania attraverso la realizzazione di una rete di rilevazione quali-quantitativa a supporto ed integrazione di quella attualmente presente; identificazione e studio di circostanze territoriali caratterizzate da fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee, con particolare attenzione agli utilizzi della risorsa.

 realizzazione del Catasto unico delle Utenze Idriche (C.U.I), ovvero dell'Archivio Anagrafico delle opere di captazione di acqua pubblica presenti e del Sistema Informativo per la presentazione delle domande di concessione di derivazione e delle pratiche inerenti il demanio idrico; tali strumenti sono strategici per la pianificazione della risorsa e per la tutela della salute dei consumatori/utilizzatori della risorsa; il Catasto unico delle Utenze Idriche (CUI) sarà utile per conoscere il reale stato di utilizzo della risorsa idrica e garantire maggiori controlli per la tutela della salute e per la riduzione dell'abusivismo.

 Definire e verificare, sulla base dei dati di cui al punto precedente, ipotesi di discretizzazione degli acquiferi presenti nelle piane campane sia in senso orizzontale che verticale per una migliore caratterizzazione degli acquiferi multi falda presenti in tali ambiti territoriali".

I tempi di realizzazione di tali attività sono riconducibili ad un biennio di monitoraggio. I primi rilievi sono programmati per il mese di marzo/aprile 2020. Si prevede di acquisire le prime elaborazioni entro ala fine del 2020.

Si segnala, inoltre, la misura di Piano n. 53 "Promozione di iniziative, di intesa con il DAM, finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze idrogeologiche dei corpi idrici di nuova individuazione ai fini del Bilancio idrogeologico" per lo studio e approfondimento conoscitivo inerente lo stato quantitativo (bilancio idrogeologico) dei 31 corpi idrici sotterranei di nuova definizione recepiti nel PTA.

Anche la miusura 54 bis "Riordino e acquisizione dei dati attualmente esistenti sulle misure di portata dei corpi idrici superficiali" per l'acquisizione ed elaborazione dei dati di portata dei corpi idrici superficiali della rete del Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi, del Grande Progetto "Completamento della Riqualificazione e recupero del fiume Sarno" e del Progetto di "realizzazione di una rete di monitoraggio della qualità e quantità delle acque superficiali e profonde bacino del fiume Volturno" progettato dall'AdB Nazionale Liri Garigliano Volturno con la installazione di 24 punti stazione, concorrerà a riscostruire il quadro conoscitivo dello stato quantitativo dei corpi idrici utile alla definizione del bilancio idrologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 OBIETTIVI DI QUALITÀ E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il Piano di Tutela delle acque declina gli obiettivi ambientali di cui alla DQA per ciascun corpo idrico, articolando i tempi di raggiungimento degli stessi rispetto alle tempistiche fissate per legge, compatibilmente con il periodo di programmazione (6 anni) del Piano.

Gli stessi vanno valutati in funzione dello stato ambientale attuale, delle risultanze dell'analisi delle pressioni nonché delle valutazioni di fattibilità tecnica, economica ed ambientale del raggiungimento e mantenimento degli obiettivi medesimi, prevedendo, eventualmente, le deroghe agli obiettivi ambientali, qualora ricorrano le condizioni previste dalla medesima direttiva.

In tale senso, attesi gli obiettivi individuati nel PGA[13], ed integralmente riportati nel Progetto di Piano, quelli strategici che si intendono perseguire attraverso il PTA sono:

- Contribuire al mantenimento dello stato ecologico e chimico "buono" per i corpi idrici superficiali e dello stato quantitativo e chimico "buono" per i corpi idrici sotterranei, nonché un potenziale ecologico "buono "per i corpi idrici fortemente modificati ed artificiali;
- Perseguire lo stato chimico, ecologico e ambientale "buono" per i corpi idrici che non hanno raggiunto tale obiettivo (PGA II ciclo);
- Assicurare acqua di qualità e in quantità adeguata con costi di produzione e distribuzione sostenibili per i vari usi;
- Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Disciplinare le aree di salvaguardia nell'ambito delle quali definire le attività compatibili di uso del territorio in rapporto agli acquiferi sottesi, creando e definendo, nel contempo, un registro delle aree protette;
- Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici con individuazione degli aspetti ecologici ed ambientali idonei per lo sviluppo dei biotipi di riferimento;
- Ripristinare e salvaguardare lo stato idromorfologico "buono" dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni;
- Individuazione di misure win-win per il contenimento delle piene ed il mantenimento di standard ecologici accettabili in linea con la WFD 2000/60/EC;
- Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici.

Come è noto, il D.M. 131/08 ed il D. Lgs. 30/09 attribuiscono alle Regioni la competenza circa l'individuazione dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, e la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali ad essi associati.

L'attribuzione della categoria di rischio (a rischio/non a rischio) orienta da un lato la predisposizione dei programmi di monitoraggio, in particolar modo la tipologia di monitoraggio (operativo o sorveglianza) e dall'altro l'individuazione di misure di risanamento per i CI che non hanno raggiunto l'obiettivo ambientale ed eventuali misure di tutela/mantenimento per i CI che risultano in Stato Buono.

[13] Nel Rapporto Ambientale si da ampio spazio all'analisi di coerenza tra gli Obiettivi di Piano e quelli degli altri Piani regionali di settore, nonché con quelli del PDGA 2° ciclo. Cap. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso l'attività conoscitiva è possibile effettuare una valutazione dello stato dei corpi idrici rispetto alle pressioni individuate.

Sulla base delle informazioni inerenti le attività antropiche presenti nel bacino idrografico e dei dati di monitoraggio ambientale è possibile, infatti, pervenire ad una previsione circa la capacità di un corpo idrico di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla Direttiva, gli obiettivi di qualità.

Nel caso di previsione di mancato raggiungimento dei predetti obiettivi il corpo idrico viene definito "a rischio".

Di contro, sono definiti "non a rischio" quei corpi idrici sui quali non insistono attività antropiche o per i quali è provato, da opportuni indici di qualità, che queste non condizionano lo stato di qualità del corpo idrico.

La valutazione del rischio deriva da un'analisi integrata dei seguenti elementi:

- analisi delle pressioni;
- definizione degli impatti attesi sui CI in relazione alle pressioni significative;
- risultati del monitoraggio in termini di indici di stato per la classificazione;
- risultati del monitoraggio per la valutazione degli impatti;
- risultati del monitoraggio per la verifica di coerenza con il contesto ambientale dei corpi idrici.

Il PTA, attraverso l'analisi integrata di tali elementi perviene alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi preposti, individua l'elenco dei corpi idrici a rischio di non raggiungimento dell'obiettivo buono al 2021 (anno di completamento del secondo ciclo di Pianificazione del Piano di Gestione dell'appennino Meridionale).

Sulla base di questi scenari pianifica le misure ritenute ottimali per il risanamento, invoca il meccanismo delle deroghe ed obiettivi meno rigorosi, per quei corpi idrici che versano in situazione di criticità tale da richiedere di fatto interventi economicamente insostenibili, ovvero per quei corpi idrici in cui sia accertata la presenza di valori di fondo naturale per motivi di tipo geogenico.

Anche nel PGA 2° ciclo sono state individuate deroghe, per:

- tutti i corpi idrici fortemente modificati, per i quali la classificazione a norma del D.M. 260/2010 porta comprensibilmente a definire uno stato ecologico inferiore al buono.

Nell'ambito del PGA si considera che, realisticamente rispetto alle proroghe definite al 2021 ed al 2027:

- il conseguimento dello stato "buono" al 2021 è chiaramente funzione, della disponibilità dei finanziamenti per la realizzazione delle misure previste;
- la proroga al 2027 può comunque essere anticipata in ragione dell'efficacia delle misure applicate.

Inoltre, per alcuni tratti di corpi idrici individuati, gravemente compromessi non solo in termini di stato quali-quantitativo ma anche come stato ecologico (intensa urbanizzazione, alterazioni morfologiche ed idrauliche).

Nell'ambito di tale quadro conoscitivo è stato sottolineato come le condizioni strutturali e socio-economiche richiedano la definizione di obiettivi ambientali meno rigorosi, in quanto le azioni per il raggiungimento di quelli di cui al comma 3, art. 4 della Direttiva in argomento, andrebbero ad incidere:

- fortemente sul tessuto socio-economico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sul mantenimento della sicurezza umana connessa alle situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico;
- sulla fattibilità tecnica e su costi sproporzionati derivanti.

Infatti, le condizioni originarie di compromissione dello stato quali-quantitativo, nonché del sistema ambientale afferente il corpo idrico nel suo complesso, richiederebbero di fatto interventi economicamente insostenibili.

Le proroghe agli obiettivi assunte nell'ambito del PGA, ed integralmente recepite nel PTA, sono fissate nell'ottica di rivederle una volta ultimato il primo ciclo di attuazione del Piano, alla luce dell'aggiornamento del quadro delle pressioni e degli impatti previsto dall'Art.5 della Direttiva 2000/60/CE.

Il PTA si pone a cavallo di tale verifica, ponendo le basi per la opportuna integrazione delle misure già individuate dal Distretto, in relazione all'analisi aggiornata delle Pressioni e degli Impatti e dello stato di qualità rilevato negli attuali cicli di monitoraggio dei corpi idrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 CAMBIAMENTI CLIMIATICI

In Italia non è presente una normativa specifica sull'adattamento ai cambiamenti climatici e non ci sono, quindi, obiettivi specifici fissati né obblighi per le regioni di dotarsi di uno strumento di pianificazione su questo tema.

A livello mondiale si ritiene che i cambiamenti climatici siano la diretta conseguenza del riscaldamento globale e sia a livello europeo che nazionale si stanno sviluppando strategie per contrastare nel breve e nel lungo termine gli effetti dei cambiamenti.

Tali effetti, anche se non ancora comprovati a livello scientifico, producono:

- Aumento delle temperature
- Innalzamento dei mari
- Estinzione di specie vegetali e animali
- Acidificazione degli oceani
- Eventi estremi
- Desertificazione
- Calo delle risorse di acqua dolce
- Migrazioni di massa
- Diffusione di malattie

L'impatto ed i fattori di vulnerabilità per la natura, per l'economia e per la nostra salute variano a seconda delle regioni, dei territori e dei settori economici in Europa, nel Mediterraneo e a scala globale; per questo motivo l'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) fa della lotta al cambiamento climatico un obiettivo esplicito della politica dell'UE in materia di ambiente.

In occasione della conferenza delle Nazioni Unite tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, le parti di tutto il mondo hanno concordato di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali , per cui l'UE si è impegnata a ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 % al di sotto dei livelli del 1990, migliorando nel contempo l'efficienza energetica del 27 % e aumentando la quota di consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili del 27 %.

Tra gli effetti rimarcati a livello europeo si evidenziano oltre a fenomeni di riscaldamento alle nostre latitudini sono da attenzionare fenomeni meteorologici estremi più frequenti che hanno provocato e provocheranno (quali inondazioni, siccità, piogge intense e ondate di calore) incendi boschivi, scarsità delle risorse idriche, scomparsa dei ghiacciai e innalzamento del livello del mare, mutamento dei modelli di distribuzione o persino estinzione di fauna e flora, malattie delle piante e parassiti, scarsità di alimenti e acqua potabile, e migrazione di persone in fuga da tali pericoli.

A livello nazionale, nel 2015, è stata approvata una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC, 2015) che intende delineare una visione nazionale e fornire un quadro di riferimento sulle strategie da utilizzare per l'adattamento incoraggiando una più efficace cooperazione tra gli attori istituzionali a tutti i livelli (Stato, Regioni, Comuni) e promuovere l'individuazione delle priorità territoriali e settoriali.

Successivamente alla SNAC, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha intrapreso il percorso di predisposizione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), che è stato sottoposto alla consultazione dei livelli amministrativi regionali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

locali. La strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici è intesa a rendere l'Europa più resiliente a tale fenomeno, promuovendo un maggiore coordinamento e una maggiore condivisione delle informazioni tra gli Stati membri e incoraggiando l'integrazione dell'adattamento in tutte le pertinenti politiche dell'UE.

Il Ministero dell'Ambiente recependo queste indicazioni, si è attivato a livello nazionale provvedendo a delineare un documento di indirizzi "*Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici*" in cui si identificano i principali settori che subiranno gli impatti del cambiamento climatico; definendo, per contro, gli obiettivi strategici e le azioni per la mitigazione degli impatti.

L'Obiettivo principale di una strategia nazionale di adattamento è la elaborazione di una visione nazionale sul come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, comprese le variazioni climatiche gli eventi meteo climatici estremi, individuare un set di azioni ed indirizzi per farvi fronte, affinché attraverso l'attuazione di tali azioni/indirizzi (o parte di essi) sia possibile ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti Climatici.

Per quanto di specifico interesse ai fini del PTA possiamo sintetizzare che l'attuale fenomeno connesso ai cambiamenti climatici viene sostanzialmente rappresentato e caratterizzato da un aumento generalizzato delle temperature a cui corrisponde un regime delle precipitazioni diverso da quello storicamente registrato; le previsioni evidenziano che tali cambiamenti continueranno e che gli eventi climatici estremi, all'origine di pericoli, quali alluvioni e siccità, diventeranno sempre più frequenti e intensi.

Per cui le azioni per contrastare per garantire forme di adattamento ai cambiamenti climatici comprendono misure che spaziano da quelle «soft» e poco costose (conservazione delle risorse idriche, rotazione delle colture, colture resistenti alla siccità, pianificazione pubblica e sensibilizzazione) a misure costose di tutela e rilocalizzazione (innalzamento degli argini, spostamento di porti, industrie e persone dalle zone costiere e dalle pianure alluvionali più basse).

Criticità e peculiarità presenti in Campania

Da un documento realizzato in sinergia tra ARPAC ed il Centro Funzionale regionale nel 2009, emerge che in Campania i sistemi fisici e biologici, a questa data, sono già stati interessati dai recenti fenomeni connessi ai cambiamenti climatici e in particolare dall'aumento delle temperature.

Gli effetti di questi cambiamenti sui sistemi antropici, sebbene con un livello di incertezza superiore, stanno emergendo, evidenziando come il riscaldamento globale dovuto all'azione dell'uomo, nell'ultimo trentennio, stia avendo delle gravi conseguenze sui sistemi fisici e biologici.

Dall'analisi effettuata è possibile individuare le seguenti criticità per la Campania in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio che possono ritenersi valide ancora oggi: l'aumento della temperatura, la diminuzione delle precipitazioni, il progressivo rallentamento della ricarica delle falde acquifere, le frane da crollo, l'erosione del suolo, frequenti raffiche di vento si manifestano con una intensità superiore rispetto agli anni precedenti.

In sintesi, il rapporto evidenzia che gli eventi estremi sono aumentati e, in Campania negli ultimi anni, si nota in particolare: una riduzione delle precipitazioni medie, un lieve aumento della temperatura e un'alterazione del bilancio idrologico con riduzione significativa dell'infiltrazione media, specialmente negli acquiferi di tipo carbonatico, nelle zone montuose della parte settentrionale e meridionale della Campania.

Inoltre negli ultimi venti anni si è registrata una riduzione delle portate dei fiumi e, in genere, un'alterazione del regime idrologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo si riflette nella gestione delle acque in generale e, in particolare, per quelle di tipo sotterraneo e si identifica come una criticità legata ai cambiamenti climatici (Ducci et al., 2008 L'impatto dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche sotterranee della Campania).

La scelta di valutare gli effetti dei cambiamenti climatici a livello regionale e tentare l'analisi degli interventi antropici espressi come rafforzamento della resilienza dei sistemi antropici e naturali, permette di disegnare le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

La resilienza è entrata nella terminologia delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici grazie ai contributi della comunità scientifica e degli organismi istituzionali sulle tematiche della riduzione dei rischi naturali, dell'evoluzione degli ecosistemi, dello sviluppo sostenibile. L'importanza di rafforzare la resilienza è stata condivisa a livello internazionale con le risoluzioni su disastri naturali adottate dall'assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2006 e nel 2007.

In particolare, tra gli approcci per aumentare la resilienza per la riduzione dei disastri, si possono distinguere quattro principali tipologie di azione:

• favorire l'aumento della consapevolezza dei cittadini;

• impegno delle pubbliche autorità nel garantire norme e continuità di finanziamento nel settore;

• partenariato e sistema a rete multidisciplinare e intersettoriale (sviluppo di misure – accordi di programma - piani integrati – contratti di fiume);

• conoscenza scientifica (attività di previsione e prevenzione – monitoraggio).

In quest'ottica si inquadrano le azioni della Regione Campania per sviluppare un sistema integrato di preallerta e prevenzione a cura del settore Protezione Civile, di programmazione e conoscenza del territorio da parte del settore Difesa suolo e di monitoraggio meteo ambientale da parte di Arpac.

Da ciò nasce l'azione di Arpac per la costruzione del sistema informativo ambientale e, in particolare, del Centro meteorologico e climatologico (Cemec), che permette di diffondere la conoscenza sul tema della climatologia e in generale degli effetti sui macro descrittori legati alle variabili meteorologiche a livello regionale.

Anche l'informazione ambientale costituisce uno degli strumenti per migliorare la capacità di resilienza agli eventi estremi e, in generale, ai cambiamenti climatici che dei primi ne sono la causa. A queste azioni si associa l'elaborazione di nuove politiche per la mitigazione dei cambiamenti climatici; in ambito regionale un importante contributo verso una politica energetica sostenibile è rappresentato dalla proposta di piano del marzo 2009 intitolata "Piano energetico ambientale regionale (PEAR)" in cui sono illustrati gli scenari per la programmazione regionale al 2013 e al 2020 (Regione Campania, 2009).

In conclusione si richiamano le azioni previste dall'ARPAC nella *"Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009"*, ritenute prioritarie e da porre in atto in Campania per il rafforzamento della capacità della comunità di fronteggiare le conseguenze dell'effetto o serra:

• valutare l'effetto del clima sulla qualità delle risorse idriche

• sistematizzare le conoscenze sul clima e il regime idrologico tramite reti di monitoraggio

• adattare l'uso delle risorse idriche ai cambiamenti climatici tramite la gestione integrata

• ridefinire gli scenari di rischio ambientale tenendo conto dei cambiamenti climatici.

Si evidenziano, inoltre, le priorità per la mitigazione dell'effetto serra:

• riduzione delle emissioni da trasporti

• miglioramento della coibentazione degli edifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

• incentivazione delle energie rinnovabili

• adozione di buone pratiche agricole, zootecniche e forestali.

Il DAM, partecipando a queste attività a livello nazionale ha elaborato dei documenti specifici come ad es. l'Allegato D.S.9 alla Dichiarazione di sintesi del PGRA, ove è riportata l'implementazione dell'analisi dei "Cambiamenti Climatici" con evidenziazione di elementi più specifici che partendo dall'analisi effettuata a livello nazionale definiscono "*I potenziali impatti attesi dei cambiamenti climatici e le principali vulnerabilità per l'Italia*. − *Gli effetti rilevanti sui fenomeni franosi ed alluvionali, sulla gestione degli invasi, sulla risorsa idrica, sui processi di desertificazione, sulle aree costiere, sul patrimonio culturale e paesaggio, sulla biodiversità, sulla salute umana, sulle attività economiche, sugli insediamenti urbani.* − *Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici previste nelle linee guida nazionali.* − *Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici previste nel PGRA"*.

In tali documenti è stata inserita una descrizione generale degli effetti previsti dei cambiamenti climatici nel contesto dell'Italia Meridionale partendo dagli "Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" del 2013 e dal "Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia" del 2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tali documenti hanno fornito gli spunti per individuare opportune misure riportate nel Programma di Misure di Piano allegato al PTA.

Tra le attività censite nel 2018 e che in modo diretto e/o indiretto contribuiscono a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici vanno anche segnalate le attività istituzionali che l'ARPAC svolge ai sensi, art. 5 comma. 1 lett. p della Legge Regionale 10/98, relative alla fornitura di previsioni, informazioni ed elaborazioni microclimatiche e metereologiche.

L'ARPAC per svolgere tale funzione, come già evidenziato, ha istituito il Centro Meteorologico e Climatologico della Campania - CEMEC - struttura operativa dedicata a svolgere previsioni e valutazioni meteo ambientali, da valutare anche tramite la modellistica meteo ambientale (D.Lgs. 155/2010 e s. m.i.).

Il CEMEC è stato fondato nel 2004 su impulso della Giunta Regionale della Campania che ha promosso la realizzazione, con il cofinanziamento UE POR Campania 2000-2006, Misura 1.1, del "Sistema regionale di monitoraggio ambientale" comprendente anche il progetto "Meteorologia" e attualmente il Centro fa parte dell'U.O.C. Reti di Monitoraggio e CEMEC.

Attraverso l'integrazione delle informazioni provenienti dai sistemi modellistici e informativi si analizzano le condizioni meteo che influiscono quotidianamente sull' inquinamento da polveri e ozono nelle aree urbane e, in caso di criticità, sull'inquinamento marino, in particolare la formazione di clorofilla.

I risultati dei modelli meteorologici e di qualità dell'aria contribuiscono alla validazione giornaliera dei dati della qualità dell'aria delle stazioni di monitoraggio. Tra l'altro il centro fornisce elaborazione dei dati meteo forniti dal Centro Funzionale per alimentare il sistema SCIA di indicatori climatici gestito dall'ISPRA.

Sempre nel campo degli effetti connessi ai cambiamenti climatici, la legge 132/16, istitutiva del SNPA, affida anche alle ARPA il compito fondamentale di monitorare le trasformazioni del territorio e la perdita di suolo naturale, agricolo e semi naturale, inteso come risorsa ambientale essenziale e fondamentalmente non rinnovabile.

L'obiettivo è quello di esprimere e quantificare l'impatto delle perdite di suolo e del degrado a scala locale anche in termini di erosione dei paesaggi rurali, perdita di servizi eco sistemici e vulnerabilità al cambiamento climatico e, infine, di fornire ai responsabili delle decisioni a livello locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni specifiche per la definizione e l'implementazione di misure con lo scopo di limitare, mitigare o compensare l'impermeabilizzazione del suolo.

Infine il monitoraggio aerobiologico sempre operato da ARPAC, ha molteplici ed importanti finalità infatti permette la rilevazione di fenomeni legati ai cambiamenti climatici, attraverso la verifica del periodo di fioritura delle piante.

Per quanto attiene invece gli interventi strutturali si segnala che il DL 30 del 13/03/2013, attraverso 17 Decreti Direttoriali (DD) finanziati dal MATTM alle regioni, ha individuato 55 nuovi interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei comuni montani.

Nell'ambito degli interventi finanziati quelli per l'adattamento ai cambiamenti climatici (DD CLE) interessano quasi esclusivamente aree interessate da fenomeni franosi (98,2%) e con solo un intervento per la tipologia di dissesto di tipo misto.

Vanno inoltre citate le azioni inserite nel PSR 2014-20 – misure 16.5.1 - *Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso*", con la quale si prevede di finanziare accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locali che si realizzano attraverso un "Progetto collettivo" che preveda una serie di interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità naturalistica e agraria, alla protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico, alla gestione del suolo e tutela delle risorse idriche, alla riduzione delle emissioni di gas serra ed ammoniaca e, in generale, alla tutela e valorizzazione del paesaggio.

I soggetti beneficiari sono costituiti da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie: associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, enti pubblici territoriali della Campania, enti di ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Grandi trasferimenti idrici interregionali..... - 28 -
Figura 2 Grandi trasferimenti idrici interregionali – confronto PdG 2010/PRGA 2008 ..... - 29 -
Figura 3 Classi di consumo idrico ..... - 29 -
Figura 4 percentuali perdite idriche per regione – Fonte Istat 2015 ..... - 34 -
Figura 5 I principi generali per la tutela della risorsa idrica in Regione Campania ..... - 35 -
Figura 6 Schema ATO Campania tratto da ABC Energy med - Napoli aprile 2018..... - 36 -
Figura 7 Corpi idrici superficiali significativi – PTA 2007..... - 41 -
Figura 8 Invasi significativi – PTA 2007..... - 42 -
Figura 9 Schema per l'identificazione degli acquiferi - Allegato A del D.Lgs. 30/2009 ..... - 45 -
Figura 10 Procedura suggerita per l'identificazione dei corpi idrici sotterranei - allegato A del D.Lgs. 30/2009..... - 46 -
Figura 11 Delimitazione dei corpi idrici a campitura completa di tutta l'area regionale ..... - 49 -
Figura 12 Corpi idrici superficiali ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B ..... - 55 -
Figura 13. Misura 4.3.2 (Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari) - PSR Campania 2014/2020..... - 65 -
Figura 14 Corpi idrici di transizione..... - 66 -
Figura 15 Stralcio cartografico type corpi idrici marino costieri..... - 68 -
Figura 16 a) Rete di monitoraggio fiumi 2013 - 2014 e b Rete di monitoraggio fiumi 2015 - 2017 ..- 82 -
Figura 17 Schema planimetrico delle sezioni di misura attivate ..... - 85 -
Figura 18 Stralcio cartografico dei corpi idrici sotterranei significativi (CISS) e distribuzione areale dei punti di prelievo - "Sviluppo di Protocolli ecocompatibili per la bonifica dei suoli agricoli nelle aree ex SIN – Litorale Domitio – Agro Aversano" (ECOREMED/LIFE 11/ENV-IT-275) ..... - 94 -
Figura 19 Stralcio cartografico degli areali con condizioni riducenti e/o aree idrominerali con TV per Fe, Mn e SO4 più elevati del resto dei relativi CISS "Sviluppo di Protocolli ecocompatibili per la bonifica dei suoli agricoli nelle aree ex SIN – Litorale Domitio – Agro Aversano" (ECOREMED/LIFE 11/ENV-IT-275)..... - 95 -
Figura 20 LIMeco fiumi 2015-2017: fonte dati ed immagine ARPAC..... - 98 -
Figura 21 Stato chimico Fiumi 2015-2017 ..... - 101 -
Figura 22 Stato Ecologico Fiumi 2015-2017 fonte dati ed immagine ARPAC ..... - 103 -

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Struttura di Piano..... - 12 -
Tabella 2 D.Lgs. 30/2009 - Complessi idrogeologici (tipologie) da D. Lgs. 30/09..... - 45 -
Tabella 3 confronto CISS tra PGA 2° ciclo e PTA 2007 ..... - 47 -
Tabella 4 type fiumi - D. M. 131/2008 sez. B..... - 56 -
Tabella 5 Elenco type corpi idrici artificiali e fortemente modificati ..... - 60 -
Tabella 6 Elenco type Laghi naturali ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B ..... - 63 -
Tabella 7 Elenco type invasi ..... - 63 -
Tabella 8 Elenco type Acque di transizione - Laghi costieri ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B - 65 -
Tabella 9 Elenco type acque marino costiere ai sensi del D.M. 131/2008 sez. B..... - 66 -
Tabella 10 Corpi idrici sotterranei identificati ai sensi del D.Lgs. 30/09 ..... - 71 -
Tabella 11 Relazione risorse idriche termali e minerali..... - 75 -
Tabella 12 Elenco delle sezioni di rilevamento idrometrico ..... - 82 -
Tabella 13 Rete di monitoraggio dei corpi idrici di transizione..... - 88 -
Tabella 14. REF e TVs calcolati peri vari CISS (Tab 7 del lavoro "Sviluppo di Protocolli ecocompatibili per la bonifica dei suoli agricoli nelle aree ex SIN – Litorale Domitio – Agro Aversano" (ECOREMED/LIFE 11/ENV-IT-275)..... - 96 -

fonte: http://burc.regione.campania.it



Delibera della Giunta Regionale n. 453 del 19/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

RIMODULAZIONE SOGGETTI ATTUATORI PER IL PROGRAMMA DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1499 del 14/09/2008, ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
b. in attuazione dell'art. 5 dell'Accordo e sulla base dell'ammontare complessivo di risorse pari ad € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del MATTM ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 ed i Comuni (n. 37) di:
    - (AV) Ariano Irpino; Avellino; Savignano Irpino;
    - (BN) Buonalbergo; Paduli; Sant'Arcangelo Trimonte;
    - (CE) Capua; Caserta; Castelvolturno; Marcianise; Santa Maria Capua Vetere; Maddaloni- San Marco Evangelista-San Nicola La Strada (Accordo Operativo unico per i 3 Comuni); San Tammaro; Santa Maria La Fossa; Villa Literno;
    - Napoli; Pozzuoli; Qualiano; Terzigno; Tufino; Villaricca;
    - (SA) Battipaglia; Campagna; Eboli; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Postiglione; Salerno; Serre;
c. in data 15 aprile 2011 sono stati sottoscritti gli Accordi Operativi con i rimanenti Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania: Casalduni e Fragneto Monforte;
d. al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 10 dello stesso è stato costituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di seguito Comitato, al quale partecipa, in rappresentanza della Regione, l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 13/07/2012, ha, tra l'altro, preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008, allegato alla stessa per formarne parte integrante e sostanziale;
f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 203 del 14/04/2015, ha, tra l'altro:
    - preso atto dell'elenco aggiornato degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, e riportati nell'allegato 1 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM) e con l'indicazione del soggetto attuatore;
    - stabilito, in conformità a quanto stabilito dal Comitato nel verbale del 18/12/12, che eventuali ulteriori determinazioni in merito a modifiche al predetto elenco, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze tecnico-economiche, saranno assunte dalla Regione e comunicate al MATTM per la presa d'atto da parte del Comitato;
    - precisato che, trattandosi di risorse FSC 2007/2013, la gestione delle operazioni deve essere conforme al Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603 del 19/10/2012;

- confermato la competenza della DG 52.05 Ambiente ed Ecosistema (ora DG 50.06.00.00) per l'attuazione e monitoraggio nonché per la predisposizione, approvazione e sottoscrizione, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, degli atti convenzionali, allo stato non ancora sottoscritti con i soggetti attuatori, degli interventi di natura diversa dal ciclo integrato delle acque, rientranti nell'Accordo di competenza della Regione e riportati nell'allegato 3 alla stessa;

g. in attuazione delle richiamate delibere di Giunta Regionale n. 339/2012 e n. 203/2015, la DG 52.05 Ambiente ed Ecosistema (ora di competenza della DG 50.17.00) ha proceduto, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, alla definizione e sottoscrizione, tra gli altri, del seguente atto convenzionale: Convenzione Regione Campania - Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise prot. n. 902100 del 05/12/2012, successivamente modificata con convenzione prot. n. 203093 del 21/03/2014 (di seguito Convenzione);
h. la suddetta Convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione Campania e il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. di Campania e Molise per l'attuazione degli interventi riportati nell'allegato 1 alla stessa, da finanziare a valere sulla quota della Regione, per complessivi € 47.491.393,11, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione;
i. con Decreti Dirigenziali n. 636/2013 e n. 28/2016, è stata, tra l'altro, impegnata la suddetta somma nei confronti del Provveditorato alle OO.PP. Campania e Molise, in qualità di soggetto attuatore.

RILEVATO che:

a. la Convenzione prot. n. 203093/2014 disciplinava l'attuazione, tra l'altro, dei seguenti interventi:

- "Primo stralcio funzionale relativo alla messa in sicurezza della parte dell'alveo a monte e a valle dell'ex Cava Foglia con la relativa palificata e gabbioni di contenimento", per un importo di € 1.100.000,00 localizzato nel Comune di Giffoni Valle Piana;
- "I Stralcio funzionale – Risanamento idrogeologico del Torrente Lente e conseguente realizzazione di un parco fluviale con normalizzazione del deflusso delle acque", per un importo di € 3.000.000,00 localizzato nel Comune di Casalduni;
- "Lavori di realizzazione di un primo tratto della condotta fognaria della Via S. Maria del Pigno", per un importo di € 550.000,00 localizzato nel Comune di Marano di Napoli;

RILEVATO altresì che:

a. con nota n. 0021985 del 18/11/2020 il Provveditorato ha risposto favorevolmente alla richiesta del Comune di Giffoni Valle Piana, espressa con nota n. 1129 del 30/09/2020 di assumere il ruolo di Soggetto Attuatore;
b. con Delibera di Giunta Comunale n. 17 del 01/04/2021, il Comune di Giffoni Valle Piana, ha espresso la volontà di assumere la funzione di soggetto attuatore per l'intervento "Primo stralcio funzionale relativo alla messa in sicurezza della parte dell'alveo a monte e a valle dell'ex Cava Foglia con la relativa palificata e gabbioni di contenimento".
c. con nota n. 0023456 del 4/12/2020 il Provveditorato ha risposto favorevolmente alla richiesta del Comune di Casalduni, espressa con nota n. 4764 del 25/09/2020 di assumere il ruolo di Soggetto Attuatore;
d. con Delibera di Giunta Comunale n. 21 del 03/05/2021, il Comune di Casalduni, ha espresso la volontà di assumere la funzione di soggetto attuatore per l'intervento "I Stralcio funzionale – Risanamento idrogeologico del Torrente Lente e conseguente realizzazione di un parco fluviale con normalizzazione del deflusso delle acque".
e.
f. con Delibera di Giunta Comunale n. 157 del 06/12/2019, il Comune di Marano, ha espresso la volontà di assumere la funzione di soggetto attuatore per l'intervento "Lavori di realizzazione di un primo tratto della condotta fognaria della Via S. Maria del Pingo"
g. con nota 001511 del 23/01/2020 il Provveditorato si è espresso favorevolmente alla richiesta del Comune di Marano di Napoli espresso con la succitata DGC n. 157/2019;

DATO ATTO che:

a. al fine di dare attuazione agli interventi oggetto del presente atto, la DG 50.17 provvederà a sottoscrivere con i nuovi Soggetti Attuatori una Convenzione recante gli indirizzi d'attuazione del finanziamento a valere su FSC 2007-2013;

RITENUTO:

a. di dover individuare, ad integrazione e modifica della DGR 203/2015, come soggetto attuatore:

- Il Comune di Giffoni Valle Piana in luogo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata per l'intervento "Lavori di completamento della messa in sicurezza idrogeologica dell'ex discarica Cava Foglia in località Carbonara e riqualificazione ambientale", per un importo di € 1.100.000,00;
- Il Comune di Casalduni in luogo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata per l'intervento "Risanamento idrogeologico del Torrente Lente e conseguente realizzazione di un parco fluviale con normalizzazione del deflusso delle acque", per un importo di € 3.000.000,00;
- Il Comune di Marano di Napoli in luogo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglie e Basilicata per l'intervento "Risanamento rete idrica - realizzazione impianto fognario e pubblica illuminazione Via Pigno", per un importo di € 550.000,00;

b. di dover precisare che i nuovi soggetti Attuatori subentreranno sollecitamente e senza soluzione di continuità nell'attuazione degli interventi;
c. di dover demandare alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali ogni adempimento attuativo, ivi compresa la comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la predisposizione e sottoscrizione della modifica agli atti convenzionali sottoscritti dalle parti e dei relativi impegni di spesa.

VISTI

a. la DGR n. 339/2012;
b. la DGR n. 603/2012;
c. la DGR n. 203/2015;
d. la DGR n. 411/2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di individuare, ad integrazione e modifica della DGR 203/2015, come soggetto attuatore:

- Il Comune di Giffoni Valle Piana in luogo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata per l'intervento "Lavori di completamento della messa in sicurezza idrogeologica dell'ex discarica Cava Foglia in località Carbonara e riqualificazione ambientale", per un importo di € 1.100.000,00;
- Il Comune di Casalduni in luogo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata per l'intervento "Risanamento idrogeologico del Torrente Lente e conseguente realizzazione di un parco fluviale con normalizzazione del deflusso delle acque", per un importo di € 3.000.000,00;
- Il Comune di Marano di Napoli in luogo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglie e Basilicata per l'intervento "Risanamento rete idrica - realizzazione impianto fognario e pubblica illuminazione Via Pigno", per un importo di € 550.000,00;

2. di precisare che i nuovi soggetti Attuatori subentreranno sollecitamente e senza soluzione di continuità nell'attuazione degli interventi;
3. di demandare alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali ogni adempimento attuativo, ivi compresa la comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la predisposizione e sottoscrizione della modifica agli atti convenzionali sottoscritte dalle parti e dei relativi impegni di spesa.
4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore all'Ambiente, Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, al Provveditorato alle OO.PP. per

Campania-Molise-Basilicata-Calabria, al Comune di Casalduni, al Comune di Giffoni Valle Piana e di Marano di Napoli ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 454 del 19/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

ART. 35, L. R. 26/2012 E S.M.I. COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'ATTESTATO DI ABILITAZIONE ALL' ESERCIZIO VENATORIO. CONFERMA FUNZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la legge regionale n. 26/2012 e s.m.i. all'art. 35 prevede per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio delle Commissioni di esame, con sede presso ogni amministrazione provinciale, che durano in carica cinque anni;
b. la legge regionale del 9 novembre 2015, n. 14, emanata in attuazione della legge n. 56/2014, ha riallocato in capo alla Regione talune funzioni riconducibili a funzioni non fondamentali delle Province, specificamente indicate nell'articolo 3, comma 1, dalla lettera a) alla lettera g);
c. la caccia risulta espressamente indicata tra le materie oggetto della riallocazione in capo alla Regione - articolo 3, comma 1, lettera a) – delegata alle Province ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 26/2012 e s.m.i.;
d. con effetto dal 1^ luglio 2016, alla stregua del quadro normativo tratteggiato, le funzioni amministrative in materia di caccia, incluse quelle concernenti le Commissioni di cui all'articolo 35 della legge regionale n. 26/2012, sono esercitate dalla Regione;

RILEVATO che la Legge regionale n. 26/2012 e s.m.i., stabilisce:

a. che le Commissioni di esame sono istituite dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Regionale competente (articolo 35, comma 6);
b. che il Presidente di ciascuna delle Commissioni, esperto in materia, è designato dall'Assessore regionale competente (articolo 35, comma 6, lettera a);
c. che le funzioni di segretario delle Commissioni, per effetto del riordino operato con la Legge regionale n. 14/2015, sono svolte dal Dirigente della competente UOD Servizio Territoriale provinciale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.00) o suo delegato (articolo 35, comma 6, lettera c) e che la composizione delle suddette commissioni è fissata in cinque componenti effettivi e cinque supplenti, oltre al Presidente e al Segretario (comma 6, lettera da a) a c), dell'articolo 35);
d. che la Giunta regionale detta la disciplina delle modalità di svolgimento dell'esame pubblico per il conseguimento dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio (comma 4, dell'art. 35);
e. che l'esame pubblico, ai sensi del citato comma 4 dell'art. 35, verte in particolare, sulle seguenti materie:
    e.1 Legislazione venatoria;
    e.2 Zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
    e.3 Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
    e.4 Tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola;
    e.5 Norme di pronto soccorso;
f. per l'esperto in zoologia applicata alla caccia, il possesso in capo al componente del diploma di laurea magistrale in scienze biologiche o scienze naturali o medicina veterinaria; per l'esperto in pronto soccorso il possesso del diploma di laurea magistrale in medicina e chirurgia; per l'esperto in armi e munizioni il possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

CONSIDERATO che:

a. con la deliberazione giuntale del 18.10.2016, n. 556, sono state rinnovate, ai sensi del comma 7 dell'articolo 35 della legge regionale citata, le Commissioni di esame per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio per la durata di cinque anni, la cui composizione, per ciascuna provincia, è riportata nell' *Allegato 1* alla richiamata DGR n. 556/2016;
b. i Presidenti ed i componenti delle cennate Commissioni hanno comunicato che il perdurare delle limitazioni e restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da SARS-Covid19, durante il periodo della loro permanenza in carica, non ha consentito il regolare e celere svolgimento delle sedute di esami, per cui risulta ancora un carico significativo di lavoro pregresso da smaltire;
c. in data 18 ottobre 2021 è intervenuta la scadenza della durata delle Commissioni *de quibus*;

RITENUTO che occorre disporre la conferma delle Commissioni nelle funzioni al fine di assicurare la continuità delle regolari attività e, nel contempo, procedere all'avvio dell'iter per il rinnovo della composizione delle stesse, in ossequio alla succitata normativa vigente, fissando un nuovo termine per la loro sollecita ricostituzione;

VISTE:

a. la Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
b. il DPGR 26.1.2001, n. 516;
c. la Legge regionale 9 agosto 2012, n. 26;
d. la Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14;
e. la Delibera di G.R. del 8 novembre 2016, n. 619;
f. la Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3;
g. la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 10;
h. le Delibere di G.R. del 18 maggio 2016, n. 213 e del 7 giugno 2016, n. 261;
i. la Delibera di G.R. del 18.10.2016, n. 556;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di disporre la conferma nelle funzioni delle Commissioni provinciali di esame per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio, per ciascuna provincia campana, nominate con DGR del 18.10.2016, n. 556, per la durata di gg. 180, decorrenti dalla data del presente provvedimento, ovvero per la sola durata connessa al completamento della procedura di rinnovo;
2. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale (UDPC), alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.00), per gli adempimenti di competenza, al BURC per la relativa pubblicazione e all'Ufficio regionale competente per la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 447 del 12/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

MISURE A FAVORE DELLE IMPRESE TURISTICO-RICREATIVE CONNESSE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19 - SOVRIMPOSTA REGIONALE PER LE CONCESSIONI DEMANIALI AD USO TURISTICO RICREATIVO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo Stato di Emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2021 lo Stato di Emergenza è stato prorogato al 31 luglio 2021;
c) con Decreto -Legge del 22 aprile 2021, n. 52 sono state approvate misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19;
d) con il citato Decreto -Legge sono state confermate le limitazioni e le disposizioni del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 convertito in Legge 22 maggio 2020, n. 35, e del Decreto -Legge 16 maggio 2020, n. 33 convertito con modificazioni dalla L. 14 luglio 2020, n. 74;
e) con Decreto-Legge del 23 luglio 2021, n. 105, lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 dicembre 2021;

PRESO ATTO che

il Consiglio regionale con la Legge Regionale 29 dicembre 2020, n. 38 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della regione Campania – Legge di Stabilità regionale per il 2021" all'articolo 22 (Imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo) ha disposto che "*Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19, la Giunta regionale è autorizzata ad introdurre agevolazioni per l'esercizio 2021 in favore dei contribuenti dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo ad uso turistico-ricreativo di cui alla legge regionale n. 5/2013*";

CONSIDERATO che

a) la situazione emergenziale derivante dal diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e le conseguenti disposizioni di legge hanno imposto limitazioni nella gestione delle attività balneari;
b) che gli operatori economici lamentano gli impatti negativi di tali disposizioni sugli introiti della stagione turistica 2021;

RITENUTO

di dover introdurre, per l'annualità 2021, agevolazioni per il versamento della sovrimposta regionale di cui all'articolo 22 della LR n. 38/2020 nella misura del 50% dell'importo dovuto in considerazione della limitazione alle attività degli operatori balneari già danneggiati da precedenti sospensioni e limitazioni delle attività come riportate nel Considerato;

VISTI

- ✓ il DPCM 8 marzo 2020;
- ✓ il DPCM 9 marzo 2020;
- ✓ il DPCM 11 marzo 2020;
- ✓ la deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 19 marzo 2019;
- ✓ il DPCM 22 marzo 2020;
- ✓ il DPCM 1 aprile 2020 con estensione dell'efficacia dei DPCM 8, 9, 11 e 22 al 13 aprile 2020;
- ✓ La Delibera del Consiglio di Ministri del 21 aprile 2021;
- ✓ Il Decreto Legge del 22 aprile 2021, n. 52;
- ✓ Il Decreto legge del 23 luglio 2021, n. 105;

- ✓ la Legge Regionale n. 5 del 6/5/2013, art. 1 commi 115-130;
- ✓ la Legge Regionale n. 38 del 29/12/2020, art. 22.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

1) Di disporre per l'annualità 2021 un'agevolazione pari al 50% dell'importo dovuto per il versamento della sovrimposta regionale per le concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo che potrà essere calcolata in compensazione nell'esercizio 2022 nell'ipotesi in cui l'importo interamente dovuto sia già stato versato nel corso dell'esercizio 2021;
2) Di Trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo;
3) Di inviare copia della presente deliberazione al Consiglio Regionale e al Collegio dei Revisori dei Conti;
4) Di Inviare all'ufficio competente per la pubblicazione del presente provvedimento al BURC nonché nel sito internet della Regione Sezione trasparenza della regione Campania.

Decreto Presidente Giunta n. 143 del 22/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DEL SOPPRESSO ENTE D'AMBITO NAPOLI - VOLTURNO EX ATO 2.-

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

a) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 13, del 21.01.2013, in applicazione della D.G.R.C.n.813/2012, nelle more dell'emanazione di apposita normativa regionale e in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010, n. 42 con la quale sono state soppresse le Autorità di Ambito per la gestione del servizio idrico integrato, veniva nominato Commissario Straordinario della soppressa Autorità d'Ambito - Ambito ottimale 2 - incaricato dell'ordinaria amministrazione nonché delle procedure di liquidazione del Consorzio obbligatorio istituito con L.R. 14/97, **il dr. Giuseppe Bruno.**
b) l'art. 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 ha disposto che "*I commissari nominati per la liquidazione delle autorità di ambito, soppresse ai sensi dell'articolo 2, comma 186-bis, della legge 191/2009 esercitano sino al definitivo conferimento disposto dalla normativa regionale, per un periodo non superiore a sei mesi, le funzioni di cui all'articolo 148 del decreto legislativo 152/ 2006*";
c) con Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15 ("Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano") sono state dettate norme in materia di servizio idrico integrato e disposizioni di riassetto degli Ambiti Territoriali Ottimali ed è stata definita la disciplina transitoria volta a garantire la continuità del sistema in coerenza con la normativa dell'Unione Europea e con la legislazione statale) ed al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, la legge regionale citata ha stabilito che per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato, l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del servizio idrico integrato, di cui all'articolo 147 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., coincide con il territorio regionale ed è ripartito in cinque Ambiti distrettuali, tra cui l'Ambito distrettuale Napoli, comprendente trentadue Comuni della Città metropolitana di Napoli;
d) ai sensi dell'art. 7 della citata L.R. n.15/2015 il soggetto di governo dell'ATO regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC) istituito con la medesima legge, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio campano, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, con sede legale in Napoli e sedi periferiche nei singoli ambiti distrettuali;
e) ai sensi dell'art. 21, comma 9 della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 "I poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 137 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013- 2015 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2013) cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine, se i Comuni non hanno provveduto alla costituzione degli organi dell'EIC, i Commissari continuano ad assicurare, fino alla costituzione dei suddetti organi, l'adozione degli atti di ordinaria amministrazione necessari a garantire la continuità delle funzioni assegnate dalla normativa nazionale agli Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali.";
f) l'art. 5 (Disposizioni di riordino normativo in materia di servizio idrico integrato), comma 1, lettera d), punto 3), della Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018" ha modificato, tra l'altro, l'art. 21, comma 9 della L.R. n. 15/2015 aggiungendo il seguente periodo: "Successivamente al completamento della costituzione degli organi dell'EIC, i commissari degli Enti d'Ambito svolgono funzioni esclusivamente volte alla chiusura delle procedure di liquidazione. Le risorse connesse alla gestione del servizio idrico integrato, già spettanti agli Enti d'Ambito, a decorrere dal 1° gennaio 2019 sono attribuite all'Ente idrico campano, con esclusione di quelle connesse alla gestione della liquidazione e rinvenienti dai rapporti attivi e passivi pregressi."

g) Con DPGRC n. 142 del 7.09.2018, si è preso atto dell'avvenuta conclusione del procedimento di nomina degli organi dell'Ente Idrico Campano e della formale comunicazione, con nota prot. n. 506 del 5 settembre 2018, che detto Ente sarà pienamente operativo a far data del 1° ottobre 2018;
h) Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 9, della L.R. n. 2 dicembre 2015, n. 15, come successivamente modificato dall'art. 5 comma 1, lettera d), punto 3) della L.R. 2 agosto 2018, n. 26, con lo stesso DPGRC si è stabilito che i Commissari Straordinari nominati con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 12, 13, 14, e 15 del 21.01.2013, a far data dal 1 ottobre 2018, restano in carica per lo svolgimento delle sole funzioni volte alla chiusura delle procedure di liquidazione;

PRESO ATTO che:

a) Con nota acquisita al prot. 2021-16567 /U.D.C.P./ GAB/GAB del 04/08/2021 il Direttore dell'Ente d'Ambito Napoli – Volturno (ex ATO 2) ha richiesto di assumere provvedimenti per la sostituzione del Commissario straordinario per la liquidazione dell'Ente d'Ambito Ing. Giuseppe Bruno in quanto deceduto;

RILEVATO che

a) Come rappresentato dal Direttore dell'Ente d'Ambito Na2 nella stessa nota acquisita al prot. 2021-16567 /U.D.C.P./ GAB/GAB del 04/08/2021 con il decesso del commissario straordinario, l'Ente d'Ambito è rimasto privo del soggetto competente a portare a termine le operazioni di liquidazione tutt'ora in corso e che l'Ente è nell'impossibilità di assolvere alle funzioni ed agli adempimenti obbligatori ai sensi di legge;

VISTA la nota Prot. 2021-20097 /U.D.C.P./ GAB/CG del 15/10/2021 U, con la quale è stato chiesto alla Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, di predisporre gli atti necessari per il conferimento dell'incarico di commissario liquidatore del soppresso Ente d'Ambito Napoli Volturno, ex ATO 2 al Dott. Raffaele Del Giudice, allegandone il curriculum vitae;

PRESO ATTO che

all'esito dell'istruttoria, la Direzione generale Ciclo Integrato delle Acque ha previsto che il Commissario Liquidatore, per l'espletamento dell'incarico, possa avvalersi del personale dipendente in servizio presso la medesima struttura e, per il tramite della Direzione generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, del supporto degli Uffici regionali, compresa l'Avvocatura regionale per il supporto tecnico-legale eventualmente necessario;

RITENUTO:

a) Che a seguito del decesso del Commissario straordinario liquidatore dell'Ente d'Ambito Napoli – Volturno (ex ATO 2). Ing. Giuseppe Bruno e della richiesta del Direttore dell'Ente di nomina di nuovo commissario liquidatore che completi le attività di liquidazione in corso, come già stabilito con DPGRC n.142 del 7.09.2018, ai sensi dell'art. 21, comma 9, della L.R. n. 2 dicembre 2015, n. 15, come successivamente modificato dall'art. 5 comma 1, lettera d), punto 3) della L.R. 2 agosto 2018, n. 26, è necessario provvedere alla sostituzione;
b) di dover assicurare, ai sensi della citata normativa e del Precedente DPGRC la continuità delle attività di liquidazione in corso presso l'Ente e nominare commissario straordinario liquidatore il Dott. Raffaele Del Giudice;
c) di dover confermare così come stabilito con DPGRC n.142 del 7.09.2018 che il nuovo commissario, resta in carica per lo svolgimento delle sole funzioni volte alla chiusura delle procedure di liquidazione;

VISTI

- la LR n. 5/2013;
- la L.R. n. 15/2015;
- la L.R. n. 26/2018;
- il DPGRC n. 13 del 21.01.2013;
- la DGR n. 813/2012;
- il DPGRC n. 142 del 7.09.2018;
- la nota acquisita al prot. 2021-16567 /U.D.C.P./ GAB/GAB del 04/08/2021
- la nota del Presidente della Giunta Regionale della Campania Prot. 2021-20097 /U.D.C.P./ GAB/CG del 15/10/2021 U

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. di nominare il dott. Raffaele Del Giudice quale nuovo Commissario straordinario liquidatore dell'Ente d'Ambito Napoli – Volturno (ex ATO 2), in sostituzione del Commissario pro tempore Ing. Giuseppe Bruno, deceduto, per lo svolgimento delle funzioni volte alla chiusura delle procedure di liquidazione, confermando quanto altro stabilito con il precedente DPGRC n. 142 del 7.09.2018;

2. di precisare che, all'esito dell'istruttoria effettuata dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali, il Commissario liquidatore, per l'espletamento dell'incarico, potrà avvalersi del personale dipendente in servizio presso la medesima struttura, e per il tramite della stessa Direzione generale, del supporto degli uffici regionali, compresa l'Avvocatura regionale per il supporto tecnico legale che si rendesse eventualmente necessario;

3. di inviare il presente atto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, all'Assessore all'Ambiente, alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali per gli adempimenti consequenziali, compresa la notifica a tutti i soggetti interessati e al BURC per la pubblicazione;

De Luca

Decreto Dirigenziale n. 11 del 20/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE PER IL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO EX ART. 18, C.2, L. 68/99.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Salerno è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 18 L. 68/99.

Tenuto conto

- della comunicazione a mezzo PEC del Comune di Pontecagnano Faiano del 18/08/2021, acquisita in data 23/08/2021 al protocollo regionale n. PG/2021/423564, con cui l'Ente comunale ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 18 legge 68/99, di una (1) unità da assumere a tempo indeterminato, Cat. B – posizione economica B1, profilo professionale di "Esecutore amministrativo", nel ruolo dell'ente comunale, in uno con la delibera di Giunta comunale n.155 del 12/08/2021 e la determinazione del Settore Amministrazione generale e risorse umane n.989 del 18/08/2021;
- dell'allegato A alla determina del Settore Amministrazione generale e risorse umane n.989 del 18/08/2021 del Comune di Pontecagnano Faiano avente ad oggetto: "Procedura di avviamento di n. 1 unità lavorativa, con richiesta di avviamento numerico a selezione all'UPSI di Salerno, finalizzata alla copertura di n. 1 posto di "esecutore amministrativo", categoria giuridica B, posizione economica B1, con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, riservata esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio di cui all'art. 18, comma 2, della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i.- definizione criteri e modalità di selezione".

Ritenuto

- di dover indire l'avviso, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000, di avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico per l'assunzione, previo superamento di prova selettiva, presso il Comune di Pontecagnano Faiano di una (1) unità a tempo indeterminato, Cat. B, posizione economica B1, profilo professionale di "Esecutore amministrativo" per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art. 18 co. 2 della l. 68/99 e art. 1 co. 2 del D.P.R. 333 del 10/10/2000;
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di dover adottare una procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx**,** previo accreditamento al portale;
- di definire che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dalle ore 9:00 del 08/11/2021 alle ore 17:00 del 12/11/2021
- di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Pontecagnano Faiano (SA) in sede di prova selettiva;
- di dover approvare l'Avviso de quo (allegato 2) con gli acclusi allegati.

Visto

- la legge 12 marzo 1999 n.68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";

- il D. Lgs. n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali come integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n.101 (recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE);
- il D. Lgs. n.150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 “Regolamento di esecuzione per l’attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 “Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione “gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE”.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’ufficio del Collocamento mirato di Salerno, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di prendere atto della delibera di Giunta comunale del Comune di Pontecagnano n. 155 del 12/08/2021 e della determina del Settore Amministrazione generale e risorse umane n.989 del 18/08/2021 del medesimo ente comunale (allegato 1);

2. in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000, di approvare l’Avviso pubblico e l’acclusa informativa dati personali (allegati 2 e 3) di avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico per l’assunzione alle dipendenze del Comune di Pontecagnano Faiano (SA) di una (1) unità da assumere a tempo indeterminato, Cat. B, posizione economica B1, profilo professionale di “Esecutore amministrativo”, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art. 18 c. 2 della l. 68/99 e art. 1 comma 2 del D.P.R. 333 del 10/10/2000;

3. di dare atto che l’avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;

4. di specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Pontecagnano Faiano (SA) in sede di prova selettiva;

5. di disporre che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dalle ore 9:00 del 08/11/2021 alle ore 17:00 del 12/11/2021;

6. di disporre l’adozione della procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati accessibile sul portale regionale di Cliclavoro Campania all’indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx**;**

7. di specificare che l’accesso alla detta procedura online sarà possibile previa registrazione e accreditamento dei candidati partecipanti all’Avviso de quo;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli allegati, sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “Bandi di Concorso”, nella sezione “Lavoro e sviluppo” e nel Collocamento mirato di Salerno;

9. di disporre che la pubblicazione della graduatoria e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di concorso”, nella sezione “Lavoro e sviluppo” e nel Collocamento mirato di Salerno;

10. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall’articolo 23 del medesimo Decreto;

11. di trasmettere il presente atto all’Assessore al Lavoro della Regione Campania, all’ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione “lavoro e sviluppo” del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro”.

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Allegato 2

AVVISO AL PUBBLICO

Procedura di avviamento numerico a selezione mediante chiamata con avviso pubblico, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/00, finalizzata all'assunzione presso il Comune di Pontecagnano Faiano (SA), previo superamento di prova selettiva, di una (1) unità a tempo indeterminato di Esecutore amministrativo, categoria B, posizione economica B1, per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art.18 co. 2 legge 68/99 e art. 1 co. 2 D.P.R. 333 del 10/10/2000.

Visti

- la legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";
- il D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali e ssmmii;
- il D. Lgs. n. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive";
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 "Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione "gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE";
- la PEC del 18/08/2021 del Comune di Pontecagnano Faiano, acquisita in data 23/08/2021 al protocollo regionale al n. PG/2021/423564, con cui l'Ente comunale ha trasmesso la richiesta di avviamento numerico a selezione, ai sensi dell'art. 18 co. 2, legge 68/99, di una (1) unità da assumere a tempo indeterminato, Cat. B – posizione economica B1, profilo professionale di "Esecutore amministrativo", nel ruolo dell'ente comunale, in uno con la delibera di Giunta comunale n. 155 del 12/08/2021 e la determina del Settore Amministrazione generale e risorse umane n. 989 del 18/08/2021.

È indetta

la procedura di selezione ai sensi dell'art. 18, co. 2, legge 68/99, finalizzata all'avviamento alle dipendenze del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), di una (1) unità con profilo di "Esecutore Amministrativo", categoria giuridica B, posizione economica B1, da assumere a tempo indeterminato, con le mansioni relative allo svolgimento di attività di carattere amministrativo rientrante nella declaratoria della categoria B.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Le competenze dei candidati saranno accertate dal Comune di Pontecagnano Faiano, ente richiedente, in sede di prova selettiva, come indicato all'art. 5 e successivi dell'allegato A alla determina del Settore Amministrazione generale e risorse umane n. 989 del 18/08/2021 del Comune di Pontecagnano Faiano.

Requisiti

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli utenti che alla data di scadenza del presente avviso sono in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenza elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 1859 del 31/12/1962);
- essere in possesso di cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- avere età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
- essere titolari della patente di guida di veicoli di categoria "B" o superiore;
- idoneità allo svolgimento delle specifiche mansioni proprie del posto da ricoprire ovvero compatibilità delle residue capacità lavorative con le mansioni da svolgere.

Oltre ai requisiti sopra elencati, sono richieste obbligatoriamente le seguenti ulteriori specificità da possedere **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso**:

- essere iscritto **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso** nell'elenco della provincia di Salerno delle categorie protette ex art. 18 della legge 68/99;
- aver reso dichiarazione di disponibilità (DID) **entro la data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso** ed essere, quindi, in tale data, in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 150/2015.

Tutti i requisiti sopra indicati dovranno essere posseduti dai candidati, a pena di esclusione.

Domanda e termini di presentazione

I soggetti in possesso dei requisiti, che intendono candidarsi, dovranno presentare online le domande e i relativi allegati di partecipazione **dalle ore 9.00 di lunedì 08/11/2021 alle ore 17.00 di venerdì 12/11/2021** tramite il

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

portale regionale di Cliclavoro Campania all'indirizzo https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accreditamento al portale.

Sul portale di Cliclavoro Campania e sulla piattaforma "Sistema Informativo Istruzione Lavoro e Formazione" della Regione Campania, all'indirizzo https://lavoro.regione.campania.it/index.php/229-collocamento-mirato è altresì possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino per l'inoltro della candidatura art. 18, co. 2 legge 68/99 per la partecipazione al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare il file con le seguenti dichiarazioni relative al possesso dei requisiti, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000:

- la data in cui ha reso la dichiarazione di immediata disponibilità, ai sensi del D.lgs. 150/2015;
- lo stato occupazionale del coniuge o convivente more uxorio;
- la propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia, con le persone da considerare a carico;
- eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente.
- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
- la data di iscrizione nell'elenco della provincia di Salerno delle categorie protette ex art. 18 della legge 68/99;
- aver assolto la scuola dell'obbligo (licenza media inferiore o licenzia elementare se conseguita antecedentemente all'entrata in vigore della legge 1859 del 31/12/1962);
- essere in possesso di cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- avere età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;
- essere in possesso della patente di guida di veicoli di categoria "B" o superiore;
- idoneità allo svolgimento delle specifiche mansioni proprie del posto da ricoprire ovvero compatibilità delle residue capacità lavorative con le mansioni da svolgere.

Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare la seguente documentazione:

- certificazione di invalidità per i componenti del nucleo familiare fiscalmente a carico con una percentuale di disabilità superiore al 66%, se ricorre detta condizione;
- copia documento di riconoscimento in corso di validità;
- dichiarazione sul possesso dei requisiti, ai sensi del DPR 445/2000.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Il candidato dovrà scannerizzare in un unico file in formato PDF la copia del documento di riconoscimento. Nel quadro recante la voce "documento di identità", il candidato compilerà i campi inserendo i soli dati del documento di riconoscimento e allegherà il file PDF unico, precedentemente scannerizzato, contenente il documento di riconoscimento.
La mancata presentazione del documento di riconoscimento o del documento di riconoscimento illeggibile determinerà l'esclusione del candidato dalla presente selezione.

Con riferimento agli allegati da inviare unitamente alla domanda di partecipazione, si precisa che i file degli allegati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. avere una dimensione massima non superiore a 2 megabyte (MB);
2. essere in un formato con una delle seguenti estensioni: pdf, png, jpeg, jpg, tiff.

Il sistema informatico di ricevimento della domanda di partecipazione consentirà di allegare solo file che presentano le caratteristiche indicate ai punti 1 e 2.
Sulle autocertificazioni rese dagli utenti saranno effettuate le verifiche di legge. Le dichiarazioni false o incomplete determineranno tutte le conseguenze previste dal Codice penale nonché la decadenza dai benefici eventualmente acquisiti in relazione alla presente procedura.
Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli indicati nel presente avviso non saranno prese in considerazione.

Criteri per la formulazione della graduatoria

Per tutte le domande di partecipazione relative al presente avviso, inviate online attraverso il portale di Cliclavoro Campania al Collocamento Mirato di Salerno, sarà formulata la graduatoria secondo i criteri stabiliti dalla delibera n. 17 del 27/11/2002 e smi della Commissione Regionale per il lavoro.
I criteri sono relativi a:

a. Situazione familiare

   Si intende quella relativa allo stato di famiglia del candidato/a per le persone conviventi fiscalmente a carico. Le persone che possono essere considerate fiscalmente a carico sono:

   - coniuge o convivente more uxorio disoccupato/inoccupato ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che abbia presentato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente, oppure in modalità telematica all'ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, o al nodo regionale;
   - figlio/a minorenne o maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%;

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

- figlio/a maggiorenne fino al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 4.000,00 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);
- figlio/a maggiorenne successivamente al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 2.840,51 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);
- fratello o sorella minorenne a carico ovvero maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%;

b. Situazione economica patrimoniale

Si intende il complessivo dei redditi del candidato/a assoggettabili all'IRPEF, al lordo degli oneri deducibili: redditi da lavoro dipendente o assimilati (es. prestazioni erogate dall'INPS di disoccupazione, di mobilità), compresi gli arretrati soggetti a tassazione separata, redditi da terreni e fabbricati, redditi da lavoro autonomo, redditi diversi e altri redditi;

c. Anzianità di iscrizione

L'anzianità di iscrizione viene calcolata con riferimento alla data di iscrizione o reiscrizione negli elenchi del Collocamento Mirato Provinciale.

A ciascun candidato sarà attribuito, automaticamente, un punteggio base di 1000 punti, a cui verranno aggiunti o sottratti ulteriori punti in applicazione dei criteri fissati dalla **Tabella** "Criteri per la formazione della graduatoria" di cui alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 27/11/2002. I detti criteri sono di seguito riportati:

1. il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli minorenni e per le persone disabili a carico con percentuale superiore al 66% è diminuito di 12 punti;
2. il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli maggiorenni e per le persone fiscalmente a carico non disabili diminuito di 6 punti;
3. il punteggio per i figli fiscalmente a carico è attribuito ad entrambi i genitori o conviventi more uxorio disoccupati/inoccupati ai sensi del D.Lgs. 150/2015; in caso di assunzione di uno dei due coniugi o conviventi more uxorio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la posizione in graduatoria dell'altro rimasto disoccupato è immediatamente rideterminata non computando più il punteggio prima attribuito per il coniuge convivente e per i figli;
4. i fratelli e le sorelle minori possono essere considerati fiscalmente a carico solo in mancanza dei genitori o quando questi siano entrambi disoccupati;
5. il punteggio del disoccupato/inoccupato ai sensi del D.Lgs. 150/2015, appartenente ad una famiglia monoparentale, è diminuito di un numero doppio di punti per ogni figlio fiscalmente a carico e per persone disabili a carico con percentuale superiore al 66%, senza limiti di età, a prescindere dal grado di parentela;

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

6. la situazione economica e patrimoniale va calcolata sulla base dei redditi percepiti al 31 dicembre dell'anno precedente, in assenza di formale dichiarazione dei redditi agli Uffici Finanziari, il lavoratore o lavoratrice autocertificherà il proprio reddito;
7. riguardo la valutazione del reddito, sono individuate le seguenti fasce di reddito:

Da euro	**A euro**	**Punti**
0,00	4.132,00	0
4.132,01	4.468,00	+ 1
4.648,01	5.164,00	+ 2
5.164,01	5.733,00	+ 3
5.733,01	6.300,00	+ 4
6.300,01	6.817,00	+ 7
6.817,01	7.385,00	+ 11
7.385,01	7.953,00	+ 16
7.953,01	8.522,00	+ 22
8.522,01	9.009,00	+ 29

Per ogni ulteriore fascia di € 516,00 si aggiungono 12 punti;

8. relativamente all'anzianità di iscrizione, sarà sottratto un punto ad ogni mese di iscrizione.

Il Collocamento Mirato di Salerno acquisite le domande di partecipazione e controllata la regolarità formale delle stesse, verificherà il possesso dei requisiti di partecipazione dei candidati limitatamente all'iscrizione nell'elenco ex art. 18 della legge 68/99 e di iscrizione come disoccupato presso il centro per l'impiego della provincia, restando in capo al Comune di Pontecagnano Faiano – Amministrazione richiedente – il compito di accertare, prima di procedere all'assunzione, il possesso degli ulteriori requisiti di partecipazione al presente avviso e dichiarati dai candidati selezionati.

Il Collocamento Mirato di Salerno provvederà alla formulazione e approvazione della graduatoria.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il Collocamento Mirato di Salerno potrà effettuare le verifiche e gli accertamenti in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 dai candidati e/o potrà richiedere agli interessati il rilascio di documentazione e/o certificazione attestante il possesso dei requisiti di partecipazione e delle condizioni reddituali e/o carichi familiari dichiarati.

La graduatoria sarà formulata tenendo conto che il candidato con punteggio minore precederà il candidato con punteggio maggiore. In caso di parità di punteggio, i candidati saranno collocati in graduatoria secondo la maggiore anzianità di iscrizione e, in caso di ulteriore parità, secondo la data di nascita a partire dal più giovane.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

A seguito della pubblicazione delle graduatorie e degli elenchi, il Collocamento Mirato di Salerno provvederà a comunicare all'Amministrazione richiedente i nominativi inseriti nelle graduatorie per l'avvio della procedura di selezione.

Contenuti, modalità ed esiti dello svolgimento delle prove di selezione da parte dell'Ente richiedente

L'Amministrazione richiedente provvederà ad effettuare la procedura di selezione come da "estratto dell'Allegato A" alla determina dirigenziale del Comune di Pontecagnano Faiano prot. n. 155 del 12/08/2021, di cui all'allegato 1 parte integrante del presente avviso e comunicherà all'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno l'esito della stessa e delle eventuali rinunce delle persone avviate a selezione**.** Come specificato dall'Amministrazione richiedente, le prove di selezione consisteranno nella verifica del possesso delle competenze richieste come riportato all'art. 7 dell'allegato A sopra richiamato.

Notifica agli interessati

La pubblicazione della graduatoria e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di concorso", nella sezione "Lavoro e Sviluppo" e presso l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno.
Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
I candidati avverso la graduatoria potranno proporre istanza di riesame entro il termine di dieci (10) giorni dalla pubblicazione. Decorso il periodo per la consegna delle istanze di riesame e in assenza di istanze da parte dei candidati, la graduatoria approvata con il presente atto assume l'efficacia per il successivo avviamento a selezione.
In caso di accoglimento di una o più delle istanze di riesame, si provvederà alla pubblicazione della graduatoria revisionata, adottando le modalità riportate nel primo capoverso del presente paragrafo. I nominativi dei candidati per i quali la posizione nella graduatoria sarà stata revisionata d'ufficio o su istanza di parte, saranno indicati in grassetto.

Ai sensi della vigente normativa avverso la predetta graduatoria sono ammessi ricorsi in sede amministrativa e giurisdizionale.
A seguito della pubblicazione della graduatoria, il Collocamento Mirato di Salerno individuerà gli aventi diritto all'avviamento a selezione – in numero doppio rispetto alle unità richieste – e trasmetterà il relativo provvedimento al Comune di Pontecagnano Faiano ai fini dell'espletamento della prevista prova selettiva per accertare l'idoneità a svolgere le mansioni del profilo di assunzione.

Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al TAR entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato
collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Informazioni

L'Ufficio Responsabile del procedimento è il Collocamento Mirato di Salerno.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti sulle modalità di partecipazione al presente Avviso pubblico potranno essere rivolte al Collocamento Mirato di Salerno, contattabile ai seguenti riferimenti:

e-mail: collocamentomirato.salerno@regione.campania.it

PEC: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it

Informativa trattamento dei dati personali

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.lgs. 196/2003 e ssmmii. Ai sensi dell'art. 13 del reg UE 2016/679 è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.

In ossequio ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali a quanto necessario rispetto alle finalità, la graduatoria e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno per ciascuna candidatura il codice identificativo generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso.

Il Funzionario Responsabile
dott. Giuseppe Aliberti
Firmato

Il Dirigente
dott. Maurizio Coppola

ALLEGATO 3

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
Il Dott. Maurizio Coppola, dirigente della U.O.D. 501108 (nel seguito per brevità "Titolare") con sede in Salerno, via G. Clark, 103 – 84131 – Salerno – Tel: 089 3079159 – Email: uod.501108@regione.camapania.it – PEC: uod.501108@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dall'Ufficio speciale per la crescita e la transazione digitale. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo dott. Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso U.O.D. 50.11.08, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla formulazione della graduatoria per l'avviamento a selezione presso il Comune di Pontecagnano Faiano (SA), di una (1) unità di "Esecutore amministrativo", da assumere a tempo indeterminato e pieno – categoria B – posizione economica B1, ex art. 18, c.2, legge 68/99 e d.p.r. del 10/10/2000 art. 7, c. 4 – regolamento di esecuzione della legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le competenze saranno accertate dal Comune di Pontecagnano Faiano (SA) in sede di prova selettiva.
Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt. 2- ter e 2-sexies* del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alle precedenti lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento),* nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati comuni identificativi (es., nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardante le categorie protette e dei servizi riferibili al collocamento mirato e alle politiche di sostegno al reddito (es., verbale invalidità civile).

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dai responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:
Comune di Pontecagnano Faiano (SA) e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento de quo e per la verifica delle dichiarazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. 501108-Servizio territoriale provinciale di Salerno e del Collocamento Mirato di Salerno; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett. b e *art.14, par.2, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente al Collocamento Mirato di Salerno:
e-mail: collocamentomirato.salerno@regione.campania.it
PEC: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it
La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap. 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
PROVINCIA DI SALERNO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N° 155 del 12/08/2021

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2021 - 2023 - DETERMINAZIONI

L'anno duemilaventuno addì dodici del mese di Agosto alle ore 17:00, nella Sala Giunta - Palazzo Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Dott. Giuseppe Lanzara la Giunta Comunale. Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000) il Vice Segretario Dott.ssa Veronica Rispoli.
Intervengono i Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
1	Sindaco	LANZARA GIUSEPPE	X	
2	Vice Sindaco	DI MURO MICHELE ROBERTO	X	
3	Assessore	LEMBO ROSA		X
4	Assessore	SICA RAFFAELE	X	
5	Assessore	SPINA CARMINE	X	
6	Assessore	TRIGGIANO ADELE		X

PRESENTI: 4 ASSENTI: 2

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento:

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:
- con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, è stata approvata:
• la ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art.33 del D. Lgs. n.165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, dando atto che non emergono situazioni di personale in esubero;
• revisionata, a seguito della ricognizione delle eccedenze di personale e alla luce delle indicazioni di cui alle citate Linee di Indirizzo per la programmazione del fabbisogno e del Piano delle performance, la dotazione organica approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.247 del 30.12.2015, aggiornata con deliberazione di Giunta Comunale n.118 del 26.09.2018 e revisionata con deliberazioni di Giunta Comunale n.38 del 25.03.2019 e n.114 del 30.09.2020;
• approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale 2021 - 2023 e il piano occupazionale per il 2021, come indicato nell'allegato prospetto al citato provvedimento deliberativo per formarne parte integrante e sostanziale, nonché al Documento Unico di Programmazione, nel quale sono state previste, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di personale in premessa esplicitati, le relative assunzioni;
- sull'atto di approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 - 2023, approvato con la summenzionata deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, è stato acquisito al Protocollo Generale dell'Ente in data 31.03.2021 al n.13713 il parere favorevole dell'Organo di revisione economico-finanziaria, in uno con il parere espresso sulla proposta di bilancio di previsione 2021 - 2023 e sui documenti allegati;
- con deliberazione di Giunta Comunale n.142 del 22.07.2021, sono state apportate le modifiche e le integrazioni al piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023, con specifico riferimento al piano occupazionale per l'anno 2021, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, di seguito indicate:
- inserimento della previsione del reclutamento a tempo pieno e indeterminato delle seguenti figure professionali:
- n.3 "Istruttore area tecnica" categoria giuridica C - posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;
Considerato che il piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 - 2023, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, modificato e integrato con deliberazione di Giunta Comunale n.142 del 22.07.2021, assume la composizione, delineata dall'inserimento delle previsioni di reclutamento delle seguenti unità di personale, mediante espletamento di procedure selettive pubbliche:
• n.1 "Istruttore direttivo area tecnica", categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità ai sensi dell'art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
• n.1 "Istruttore direttivo area tecnica", categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità compensativa o per interscambio ai sensi dell'art.7 del D.P.C.M. 5 agosto 1988 n.325;
• n.1 "Istruttore direttivo area tecnica", categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;

• n.4 “Istruttore direttivo area amministrativa”, categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;

• n.2 “Istruttore direttivo area contabile”, categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;

• n.2 “Istruttore direttivo area di vigilanza” mediante progressione verticale e/o di carriera, attraverso procedura concorsuale riservata esclusivamente al personale interno ex D. Lgs. n.75/2017 nel tetto del 30% dei posti messi a concorso per categoria;

• n.6 “Istruttore area amministrativa”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: n.5 unità mediante concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici e n.1 unità mediante progressione verticale, attraverso procedura concorsuale riservata esclusivamente al personale interno ex D. Lgs. n.75/2017 nel tetto del 30% dei posti messi a concorso per categoria;

• n.1 “Istruttore area amministrativa”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità ai sensi dell’art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i.;

• n.3 “Istruttore area tecnica”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;

• n.1 “Istruttore area di vigilanza - Agente di P.M.”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;

• n.1 Messo Notificatore, categoria giuridica B3, posizione economica B3, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità ai sensi dell’art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i. e del concorso pubblico, previo esperimento della comunicazione di cui all'art.34 bis del D. Lgs. n.165/2001 alla Funzione Pubblica e alla struttura regionale;

• n.1 “Esecutore amministrativo”, categoria giuridica B, posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per qualifica e profilo professionale per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell’obbligo, ai sensi dell’art.35, comma 1 lettera b) del D. Lgs. n.165/2001 e/o mobilità volontaria ex art.30, comma 1 del D. Lgs.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

n.165/2001 e/o concorso pubblico e/o in alternativa ricorso a contratto di somministrazione mediante inserimento nella programmazione del lavoro flessibile;

• n.4 “Esecutore tecnico”, categoria giuridica B, posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per qualifica e profilo professionale per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell’obbligo, ai sensi dell’art.35, comma 1 lettera b) del D. Lgs. n.165/2001 e/o mobilità volontaria ex art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e/o concorso pubblico e/o in alternativa ricorso a contratto di somministrazione mediante inserimento nella programmazione del lavoro flessibile;

• n.1 “Esecutore amministrativo” mediante progressione verticale e/o di carriera, attraverso procedura concorsuale riservata esclusivamente al personale interno ex D. Lgs. n.75/2017 nel tetto del 30% dei posti messi a concorso per categoria;

• n.1 Messo Notificatore, categoria giuridica B3, posizione economica B3, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità ai sensi dell’art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i. e del concorso pubblico, previo esperimento della comunicazione di cui all'art.34 bis del D. Lgs. n.165/2001 alla Funzione Pubblica e alla struttura regionale;

Considerato, altresì, che il piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 - 2023, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, modificato e integrato con deliberazione di Giunta Comunale n.142 del 22.07.2021 contempla la programmazione di assumere il seguente personale appartenente alle c.d. categorie protette, mediante esecuzione provvedimenti con l'Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego, dando, altresì atto che sono state attivate, senza esito, le comunicazioni di cui all'art.34 bis del D. Lgs. n.165/2001 alla Funzione Pubblica e alla struttura regionale, nonché esperita la procedura di mobilità volontaria, ai sensi dell'art.30 del citato D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., per il profilo di:

• n.1 “Collaboratore professionale amministrativo” categoria giuridica B3 - posizione economica B3, profilo professionale del CCNL Regioni - Autonomie locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell’art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all’art.18 della L. n.68/99 e s.m.i.;

Richiamate le determinazioni Reg. Gen. n.1316 del 09.11.2018 e n.1367 del 21.11.2018, con cui è stata avviata la procedura di reclutamento, per il ripiano della scopertura di n.1 unità appartenenti alle categorie protette, di cui all’art.18, comma 2, della Legge 12.3.99, n.68 e s.m.i., mediante avviamento numerico, extra convenzione, da parte del competente UPSI, al fine di delineare i tempi, la tipologia di selezione, per la richiesta numerica, previa verifica del requisito di idoneità per l’assunzione a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, di n.1 unità con profilo professionale di “collaboratore professionale amministrativo” categoria giuridica “B3”, riservato esclusivamente alle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della L. 68/99, con contestuale approvazione dei criteri generali e delle modalità di selezione contenuti nell'allegato alla predetta determinazione;

Richiamata la nota della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili UOD08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato in data 06.08.2021, assunta al protocollo generale dell’Ente in pari data al n.33129, con cui è stata richiesta, relativamente all’unità professionale la rettifica della categoria da B3, posizione economica B3, in correlazione alla quale è prescritto il possesso del titolo di studio diploma di scuola superiore in categoria B1, per la quale è prescritto il possesso del titolo di studio della scuola dell’obbligo, alla luce della possibilità del predetto Ufficio di indire procedure di

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

avviamento pubblico per l'accesso alla Pubblica Amministrazione, limitatamente ai profili per i quali è richiesta la sola scuola dell'obbligo;

Rilevata la previsione del reclutamento della predetta figura professionale appartenenti alle categorie protette, per il ripiano della scopertura di cui all'art.18, comma 2, della Legge 12.3.99, n.68 e s.m.i., mediante avviamento numerico, extra convenzione, da parte del competente Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego, nei provvedimenti di pianificazione dei fabbisogni di personale adottati, approvati con deliberazioni di Giunta Comunale n.4 del 15.01.2018, n.88 del 16.07.2018, n.113 del 20.09.2018, n.118 del 26.09.2018, n.38 del 25.03.2019, n.114 del 30.09.2020, n.40 del 05.03.2021 e n.142 del 22.07.2021;

Richiamato altresì l'art.6 del D.Lgs. n.165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n.75/2017, che disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.28 del 05.03.2021, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

Considerato che sulla base delle disposizioni di cui all'art.6 del D.Lgs.n.165/2001 per come modificato dal D.Lgs.n.75/207, la dotazione organica può essere modificata sulla base della programmazione del fabbisogno del personale, nel rispetto dei vincoli dettati dalla stessa disposizione;

Richiamato l'articolo 3, comma 1, del D.L. n.80/2021, che ha riscritto il testo dell'articolo 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n.165/2001, dedicato alla disciplina delle progressioni verticali;

Ritenuto apportare la modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023 e in specifico al piano occupazionale per l'annualità 2021, relativamente alla previsione del reclutamento a tempo pieno e indeterminato della figura professionale, appartenente alle c.d. categorie protette, mediante esecuzione provvedimenti con il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato:

- n.1 "Esecutore amministrativo" categoria giuridica B - posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell'art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i.;

Richiamato il D. Lgs. 25 maggio 2017 n.75 e s.m.i.;

Richiamato il D.L. 9 giugno 2021 n.80, contenente le "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", c.d. "Decreto Reclutamento P.A." entrato in vigore il 10.06.2021;

Considerato che con il Decreto 08/05/2018, sulla base delle prescrizioni di cui all'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n.75/2017, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicato sulla G.U. n.173 del 27/07/2018;

Rilevato che la dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art.1, commi 557 e seguenti, della Legge n.296/2006 e s.m.i., è pari a € 5.114.962,68 (spesa media del triennio 2011/2013) ove fosse completamente coperta e la sua rideterminazione non deve determinare il superamento di tale tetto;

Richiamato l'art.33 del D.Lgs. n.165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art.16 della L.n.183/2011 (Legge di Stabilità 2012), il quale ha introdotto l'obbligo dal 01.01.2012 di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

Richiamato l'art.33, comma 2, del D. L. 30 aprile n.34/2019 (cosiddetto "Decreto Crescita") che ha modificato radicalmente il sistema di calcolo delle facoltà assunzionali degli Enti locali, prevedendo la possibilità di assunzioni oltre il tradizionale "turn over" dei dipendenti cessati dal servizio gli anni precedenti, per gli Enti che si collocano al di sotto degli specifici "valori soglia" previsti dall'intervenuto D.P.C.M. 17 marzo 2020, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali, e l'obbligo di procedere ad un piano di rientro graduale al di sotto di tali valori soglia, che dovrebbe concludersi entro il 2025, per gli Enti che si collocheranno sopra i parametri previsti dallo stesso D.P.C.M. e, pertanto, il superamento a regime delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale;

Dato atto che questo Ente ha verificato il non superamento dei valori soglia previsti dal D.P.C.M. del 17.03.2020, giuste quantificazioni:

- del Responsabile del Settore Finanziario Gestione Entrate e Società Partecipate prot.n.23376 del 12.06.2020, sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato relativo all'annualità 2018;
- in sede di parere dell'organo di revisione economico-finanziaria reso in data 27.10.2020 e acquisito al protocollo generale dell'Ente in pari data al n.42453, sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato relativo all'annualità 2019;
- del Responsabile del Settore Finanziario Gestione Entrate e Società Partecipate prot.n.30041 del 14.07.2021, sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato relativo all'annualità 2020;

Dato atto che l'Ente:

- nell'anno 2020 ha rispettato il vincolo della riduzione della spesa per il personale rispetto alla spesa media del triennio 2011/2013 e che tale rispetto è previsto anche per il 2021 e per gli anni successivi;
- ha rispettato nell'anno 2017 i vincoli del pareggio di bilancio, la relativa attestazione è stata trasmessa alla Ragioneria Generale dello Stato entro il 31 marzo 2018 e alla luce delle previsioni della legge n.145/2018 a partire dal 2019 questa condizione non è più richiesta per le assunzioni di personale;
- ha attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti di cui all'articolo 27 del D.L. n.66/2014;
- che ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del D.L. n.113/2016 l'Ente ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2021 in data 06.04.2021, con provvedimento consiliare n.18;
- che ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del D.L. n.113/2016 l'Ente ha approvato il conto consuntivo 2020 in data 30.04.2021, con provvedimento consiliare n.25;
- che ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, del D.L. n.113/2016 L'Ente ha trasmesso alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche dei dati richiesti dalla citata disposizione;
- che in data 30.12.2020 sono stati approvati i documenti relativi al c.d. conto consolidato, con provvedimento consiliare n.31;
- che l'Ente ha rispettato il vincolo di cui all'articolo 1, comma 476, della legge n.232/2016 sul conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali;

Preso atto, altresì, che l'Ente non versa né nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D. Lgs. n.267/2000, cd testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modificazioni né nelle condizioni di ente ammesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243 bis del D. Lgs. n.267/2000;

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

Dato atto che, sulla base delle previsioni di cui al CCNL 21 maggio 2018, viene superata la distinzione all'interno della categoria D tra posizioni giuridiche di accesso D1 e D3, per cui tutti i nuovi accessi dovranno essere effettuati in categoria D1 e che i dipendenti in servizio di categoria D3, nonché quelli di cui le procedure concorsuali per tale posizione sono in itinere alla data di entrata in vigore del citato CCNL, cioè al 22 maggio 2018, continueranno ad essere inquadrati ad esaurimento in tale categoria e posizione giuridica, del che occorre dare atto nella dotazione organica;

Valutato che, a seguito delle modifiche e integrazioni al piano dei fabbisogni di personale, è conseguentemente aggiornata la dotazione organica, approvata con le summenzionate deliberazioni di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021 e n.142 del 22.07.2021, alla luce delle indicazioni di cui alle citate Linee di Indirizzo per la programmazione del fabbisogno e del Piano delle performance;

Dato atto che:

- le assunzioni di cui al piano del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023 risultano programmate nel rispetto della riduzione della spesa del personale;
- nel rendiconto della gestione 2020 la spesa del personale non supera quella media del triennio 2011/2013;
- nel bilancio di previsione 2021 la spesa del personale non supera quella media del triennio 2011/2013;

Considerato che il rapporto personale/popolazione risulta inferiore a quello previsto dal D.M. 10 aprile 2017;

Determinato, quindi, il proprio budget assunzionale utile nel triennio di riferimento, in funzione della spesa delle cessazioni del personale nell'anno 2021 e delle presumibili cessazioni del personale negli anni 2022 e 2023;

Considerato che ai fini delle cd assunzioni obbligatorie l'Ente risulta in regola con il rispetto delle soglie minime previste dall'art.1 della legge n.68/1999 ma è tenuto ad assumere n.1 unità ai sensi dell'art.18 della medesima legge, già prevista nel piano occupazionale per il 2020 e confermata nel piano occupazionale per il 2021;

Considerato che tali assunzioni non rientrano tra le quote assunzionali, né nel calcolo del contenimento della spesa di personale di cui all'art.1, comma 557 e seguenti della Legge n.296/2006 e s.m.i.;

Rilevato che l'Ente ha aggiornato in data 09.07.2020, con provvedimento giuntale n.69, il Piano di azioni positive (cd. P.A.P.) per il triennio 2020 - 2022, redatto ai sensi dell'art.48 del Decreto Legislativo n.198 del 2006, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della Legge 28 novembre 2005, n.246", nonché l'allegato 1 - Format "Modalità di trasmissione delle informazioni da parte dell'Amministrazione ai CUG" alla Direttiva n.2/2019 recante le "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche, varato con deliberazione n.248 in data 30.12.2015, aggiornato con deliberazioni n.3 del 13.01.2017, n.3 del 15.01.2018, n.37 del 25.03.2019, tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne di cui all'articolo 48 del D. Lgs. n.198/2016 e che pertanto l'approvazione è intervenuta nell'arco dell'ultimo triennio;

Ritenuto, pertanto, apportare le seguenti ulteriori modifiche ed integrazioni urgenti ed improrogabili al Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023 e in specifico al piano occupazionale per l'annualità 2021, relativamente alla previsione del reclutamento a tempo pieno e indeterminato della figura professionale, appartenente alle c.d. categorie protette, mediante esecuzione provvedimenti con il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato:

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **modifica della previsione del reclutamento a tempo pieno e indeterminato** della seguente figura professionale:

  - n.1 “Esecutore amministrativo” categoria giuridica B - posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell’art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all’art.18 della L. n.68/99 e s.m.i., mediante provvedimenti con il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato;

Dato atto che ci si riserva la possibilità di modificare e/o integrare la programmazione del personale flessibile con eventuali assunzioni che si rendessero necessarie per fare fronte ad esigenze che oggi non sono previste;

Visto che il CCNL 21 maggio 2018 non prescrive nessuna specifica forma di relazione sindacale sulla programmazione del fabbisogno del personale e conseguenti aggiornamenti e che sarà data opportuna informazione sulle scelte adottate dall’Ente;

Dato atto che le assunzioni di cui al piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023 risultano programmate nel rispetto del principio di riduzione della spesa del personale;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente e digitalmente dal Responsabile del Settore Amministrazione Generale Risorse Umane Dott.ssa Veronica Rispoli e dal Responsabile del Settore Finanziario Gestione Entrate Dott.ssa Manuela Sacco, ai sensi del combinato disposto degli articoli 49, comma 1 e 147bis del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Verificato che non sussiste obbligo di astensione per i Responsabili di cui all’art.49 del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., nel caso di specie in quanto gli stessi non si trovano in posizione di conflitto d’interesse ai sensi delle disposizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.53 del 25.03.2021;

Visto l’art.134, comma 4 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Con votazione unanime, espressa nei modi e forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la modifica al piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023, con specifico riferimento al piano occupazionale per l’anno 2021, adottato con deliberazioni di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021 e n.142 del 22.07.2021, di seguito indicate:

   - **modifica della previsione del reclutamento a tempo pieno e indeterminato** della seguente figura professionale:

   - n.1 “Esecutore amministrativo” categoria giuridica B - posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell’art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all’art.18 della L. n.68/99 e s.m.i., mediante provvedimenti con il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato;

2. di dare atto che il piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021/2023, con specifico riferimento al piano occupazionale per l’anno 2021, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, modificato e integrato con deliberazione di Giunta Comunale n.142 del 22.07.2021, nella versione modificata dal presente provvedimento, assume la configurazione rappresentata nell’allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale e di seguito riportata:

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

• n.1 “Istruttore direttivo area tecnica”, categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità ai sensi dell’art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
• n.1 “Istruttore direttivo area tecnica”, categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità compensativa o per interscambio ai sensi dell’art.7 del D.P.C.M. 5 agosto 1988 n.325;
• n.1 “Istruttore direttivo area tecnica”, categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;
• n.4 “Istruttore direttivo area amministrativa”, categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;
• n.2 “Istruttore direttivo area contabile”, categoria giuridica D, posizione economica D1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;
• n.2 “Istruttore direttivo area di vigilanza” mediante progressione verticale e/o di carriera, attraverso procedura concorsuale riservata esclusivamente al personale interno ex D. Lgs. n.75/2017 nel tetto del 30% dei posti messi a concorso per categoria;
• n.6 “Istruttore area amministrativa”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: n.5 unità mediante concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici e n.1 unità mediante progressione verticale, attraverso procedura concorsuale riservata esclusivamente al personale interno ex D. Lgs. n.75/2017 nel tetto del 30% dei posti messi a concorso per categoria;
• n.1 “Istruttore area amministrativa”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità ai sensi dell’art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
• n.3 “Istruttore area tecnica”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;
• n.1 “Istruttore area di vigilanza - Agente di P.M.”, categoria giuridica C, posizione economica C1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: concorso pubblico, attraverso adesione al Concorso Unico Territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania (progetto RIPAM), in conformità al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica sull'attivazione del vincolo di concorsi unici;
• n.1 Messo Notificatore, categoria giuridica B3, posizione economica B3, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

mobilità ai sensi dell'art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i. e del concorso pubblico, previo esperimento della comunicazione di cui all'art.34 bis del D. Lgs. n.165/2001 alla Funzione Pubblica e alla struttura regionale;

• n.1 "Esecutore amministrativo", categoria giuridica B, posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per qualifica e profilo professionale per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ai sensi dell'art.35, comma 1 lettera b) del D. Lgs. n.165/2001 e/o mobilità volontaria ex art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e/o concorso pubblico e/o in alternativa ricorso a contratto di somministrazione mediante inserimento nella programmazione del lavoro flessibile;

• n.4 "Esecutore tecnico", categoria giuridica B, posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per qualifica e profilo professionale per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ai sensi dell'art.35, comma 1 lettera b) del D. Lgs. n.165/2001 e/o mobilità volontaria ex art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e/o concorso pubblico e/o in alternativa ricorso a contratto di somministrazione mediante inserimento nella programmazione del lavoro flessibile;

• n.1 "Esecutore amministrativo" mediante progressione verticale e/o di carriera, attraverso procedura concorsuale riservata esclusivamente al personale interno ex D. Lgs. n.75/2017 nel tetto del 30% dei posti messi a concorso per categoria;

• n.1 Messo Notificatore, categoria giuridica B3, posizione economica B3, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: esperimento della procedura di mobilità ai sensi dell'art.30, comma 1 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i. e del concorso pubblico, previo esperimento della comunicazione di cui all'art.34 bis del D. Lgs. n.165/2001 alla Funzione Pubblica e alla struttura regionale;

• n.1 "Esecutore amministrativo" categoria giuridica B - posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Regioni - Autonomie locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell'art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i., mediante provvedimenti con l'Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego;

3. di dare atto che a seguito delle modifiche e integrazioni al piano dei fabbisogni di personale, è conseguentemente aggiornata la dotazione organica, approvata con le summenzionate deliberazioni di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021 e n.142 del 22.07.2021, alla luce delle indicazioni di cui alle citate Linee di Indirizzo per la programmazione del fabbisogno e del Piano delle performance, nonché la quantificazione della spesa teorica ad essa correlata, come da allegati al presente atto per formarne parti integranti e sostanziali;

4. dare atto che le modifiche e le integrazioni apportate al piano triennale dei fabbisogni del personale a tempo indeterminato trovano copertura finanziaria nell'ambito del bilancio annuale e pluriennale 2021 - 2023;

5. di dare atto che il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti di cui al citato Decreto 17 marzo 2020 è compreso per il triennio di riferimento nel tetto della soglia massima prevista per gli enti cd virtuosi;

6. di dare atto che la spesa derivante dal piano del fabbisogno di cui sopra, rientra nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, rispetta i limiti imposti dall'art.1, commi 557 e seguenti della L.n.296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale (spesa potenziale massima);

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

7. di stabilire che nel biennio 2021/2022 l'attivazione della mobilità volontaria di cui all'articolo 30 del D. Lgs. n.165/2001 è da considerarsi come facoltativa;

8. disporre che il presente atto sia trasmesso all'Organo di Revisione economico-finanziaria, per l'acquisizione del parere di cui all'art.19, comma 8, della legge 448/2001, nonché la prevista attestazione sulla quantificazione del rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti, assumendo quale base di riferimento la spesa consuntivata nell'ultimo rendiconto della gestione;

9. disporre che il presente provvedimento sia trasmesso alle OO.SS. - RSU, a fini di comunicazione e confronto con le rappresentanze sindacali unitarie interne del personale e con le Organizzazioni Sindacali, ai sensi della vigente normativa;

10. di pubblicare il presente piano triennale dei fabbisogni in "Amministrazione Trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art.16 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i.;

11. di trasmettere il presente piano triennale dei fabbisogni al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "Piano dei Fabbisogni" presente in SICO, in applicazione delle disposizioni del D. Lgs. n.75/2017, ed alle modalità operative indicate dalla Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n.18/2018;

12. La presente deliberazione è soggetta a pubblicazione all'Albo Pretorio on line per 15 gg. Consecutivi e verrà inserita nella raccolta di cui all'art.124 del D. Lgs. n.267/2000;

13. Rendere la presente deliberazione, a voti unanimi, immediatamente esecutiva.

Letto, confermato e sottoscritto

IL Sindaco	IL Vice Segretario
Dott. Giuseppe Lanzara	Dott.ssa Veronica Rispoli

(atto sottoscritto digitalmente)

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

Comune di Pontecagnano Faiano

PROVINCIA DI SALERNO

DETERMINAZIONE N. 989
Data di registrazione 18/08/2021

SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE RISORSE UMANE

OGGETTO: PROCEDURA DI AVVIAMENTO DI N.1 UNITA' LAVORATIVA, CON RICHIESTA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE AL SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE SALERNO COLLOCAMENTO MIRATO, FINALIZZATA ALLA COPERTURA DI N.1 POSTO DI "ESECUTORE AMMINISTRATIVO", CATEGORIA GIURIDICA B, POSIZIONE ECONOMICA B1, RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AGLI AVENTI DIRITTO AL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO DI CUI ALL'ART.18, COMMA 2, DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68 E S.M.I. - DEFINIZIONE CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DETERMINAZIONE REG. GEN.N.1367 DEL 21.11.2018

Richiamato il Decreto Sindacale n.22 del 16.07.2019, con cui sono state conferite alla scrivente le funzioni di Responsabile del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art.107 del D.lgs. n.267/2000;
Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 15.01.2013 con cui è stato approvato il Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni, secondo quanto stabilito dagli art.147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, 147 quinquies, del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;
Richiamato l'art.3 del Regolamento di controlli interni che disciplina il controllo preventivo, prevedendo, tra l'altro, che lo stesso è esercitato dai Responsabili dei Settori;
Richiamato l'art.109, comma 2, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.;
Premesso che:
- con deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 15.01.2018, modificata dalle successive deliberazioni di Giunta Comunale n.88 del 16.07.2018 e n.113 del 20.09.2018, è stata approvata la dotazione organica, confermando la dotazione approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.247 del 30.12.2015, la ricognizione annuale delle eccedenze e il Piano Triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018 - 2020, unitamente al Piano occupazionale 2018;
- con il medesimo provvedimento deliberativo è stata prevista l'assunzione, da espletarsi nell'annualità 2018, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto della normativa vigente, di n.1 unità di personale, con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, con profilo professionale di "Collaboratore professionale amministrativo", categoria giuridica B3, posizione economica di accesso B3, riservata ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della Legge n.68/1999 e s.m.i., ai fini della copertura della quota di riserva obbligatoria prevista e disciplinata all'art.3 della medesima legge;
Dato atto che sull'atto di approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018 - 2020, approvato con la summenzionata deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 15.01.2018, è stato acquisito al Protocollo Generale dell'Ente in data 19.01.2018 al n.3208 il parere favorevole dell'Organo di revisione economico-finanziaria, in uno con il parere espresso sulla proposta di bilancio di previsione 2018 - 2020 e sui documenti allegati;

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiamata la determinazione del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane Reg. Gen. n.1316 del 09.11.2018, con cui è stata avviata la procedura di reclutamento mediante avviamento numerico, extra convenzione, con il supporto del competente UPSI, previa verifica del requisito di idoneità, al fine di adempiere all'obbligo di assunzione per la copertura di n.1 posto di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica "B3" con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, riservato esclusivamente a dipendenti di ruolo facenti parte delle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della L. 68/99 e sono stati approvati i criteri generali e le modalità di selezione contenuti nell'allegato alla predetta determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

Richiamata la nota prot.n.21868 del 24.05.2018, con cui l'Ente ha richiesto all'Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego (UPSI) la verifica della disponibilità negli elenchi di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i. della figura professionale di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica B3, posizione economica di accesso B3, da collocare mediante avviamento numerico e a selezione;

Richiamata la determinazione del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane Reg. Gen. n.1367 del 21.11.2018, con cui apportare le modifiche e le integrazioni alla determinazione del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane Reg. Gen.n.1316 del 09.11.2018 e ai criteri generali e alle modalità di selezione contenuti nell'allegato alla predetta determinazione, al solo fine di definirne con maggiore precisione la procedura di avviamento numerico di precipua titolarità dell'UPSI, su espressa richiesta di quest'ultimo ufficio, fermo restando l'invarianza delle restanti parti dell'avviso;

Rilevata la previsione del reclutamento della predetta figura professionale appartenenti alle categorie protette, per il ripiano della scopertura di cui all'art.18, comma 2, della Legge 12.3.99, n.68 e s.m.i., mediante avviamento numerico, extra convenzione, da parte del competente Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego, nei provvedimenti di pianificazione dei fabbisogni di personale adottati, approvati con deliberazioni di Giunta Comunale n.4 del 15.01.2018, n.88 del 16.07.2018, n.113 del 20.09.2018, n.118 del 26.09.2018, n.38 del 25.03.2019, n.114 del 30.09.2020;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, modificata dalla deliberazione di Giunta Comunale n.142 del 22.07.2021, con cui è stata approvata:

- la ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art.33 del D. Lgs. n.165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, dando atto che non emergono situazioni di personale in esubero;
- revisionata, a seguito della ricognizione delle eccedenze di personale e alla luce delle indicazioni di cui alle citate Linee di Indirizzo per la programmazione del fabbisogno e del Piano delle performance, la dotazione organica approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.247 del 30.12.2015, aggiornata con deliberazione di Giunta Comunale n.118 del 26.09.2018 e revisionata con deliberazioni di Giunta Comunale n.38 del 25.03.2019 e n.114 del 30.09.2020;
- approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale 2021 - 2023 e il piano occupazionale per il 2021, come indicato nell'allegato prospetto al citato provvedimento deliberativo per formarne parte integrante e sostanziale, nonché al Documento Unico di Programmazione, nel quale sono state previste, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di personale in premessa esplicitati, le relative assunzioni;

Dato atto che sull'atto di approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 - 2023, approvato con la summenzionata deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, è stato acquisito al Protocollo Generale dell'Ente in data 31.03.2021 al n.13713 il parere favorevole dell'Organo di revisione economico-finanziaria;

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

Considerato, altresì, che il piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 - 2023, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, modificato e integrato con deliberazione di Giunta Comunale n.142 del 22.07.2021 contemplava la programmazione di assumere il seguente personale appartenente alle c.d. categorie protette, mediante esecuzione provvedimenti con l'Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego, dando, altresì atto che sono state attivate, senza esito, le comunicazioni di cui all'art.34 bis del D. Lgs. n.165/2001 alla Funzione Pubblica e alla struttura regionale, nonché esperita la procedura di mobilità volontaria, ai sensi dell'art.30 del citato D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., per il profilo di:

- n.1 "Collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica B3 - posizione economica B3, profilo professionale del CCNL Regioni - Autonomie locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell'art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i.;

  Richiamata la nota della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili UOD08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato in data 06.08.2021, assunta al protocollo generale dell'Ente in pari data al n.33129, con cui è stata richiesta, relativamente all'unità professionale la rettifica della categoria da B3, posizione economica B3, in correlazione alla quale è prescritto il possesso del titolo di studio diploma di scuola superiore in categoria B1, per la quale è prescritto il possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo, alla luce della possibilità del predetto Ufficio di indire procedure di avviamento pubblico per l'accesso alla Pubblica Amministrazione, limitatamente ai profili per i quali è richiesta la sola scuola dell'obbligo;

  Richiamata la deliberazione n.155 del 12.08.2021, con cui è stata apportata la modifica al piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 - 2023, con specifico riferimento al piano occupazionale per l'anno 2021, adottato con deliberazioni di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021 e n.142 del 22.07.2021, relativamente alla previsione del reclutamento a tempo pieno e indeterminato della seguente figura professionale:

  - n.1 "Esecutore amministrativo" categoria giuridica B - posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell'art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i., mediante provvedimenti con il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato;

Richiamato il prospetto informativo inviato on line dall'Ente in data 31.01.2018, codice comunicazione 0506518C00051214, da cui si desume l'obbligo di copertura per l'unità appartenente alle categorie di cui all'art.18 della Legge n.68/1999 e s.m.i.;
Richiamato il prospetto informativo inviato on line dall'Ente in ultimo in data 21.01.2021, codice comunicazione 0506321C00065793, da cui si desume la persistenza dell'obbligo di copertura per l'unità appartenente alle categorie di cui all'art.18 della Legge n.68/1999 e s.m.i.;
Dato atto che per ottemperare alle norme sul collocamento obbligatorio prescritto dalla citata legge, ai fini della copertura della quota d'obbligo (differenza tra la quota di riserva ed il numero di categorie protette già in servizio), l'assunzione dell'unità appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della medesima legge, è in deroga ai vigenti divieti di nuove assunzioni, anche nel caso di situazione di soprannumerarietà, come previsto dall'art.7, comma 6, del D.L. n.101/2013, convertito in L.n.125/2013;
Richiamato l'art.18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n.68 e s.m.i., con cui sono disciplinati i soggetti appartenenti alle categorie protette aventi diritto al collocamento obbligatorio;

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

Evidenziato che a norma dell'art.34 bis del decreto legislativo n.165/2001, le nuove assunzioni sono subordinate alla accertata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco istituito al fine di verificare la esistenza o meno di soggetti da assumere mediante procedura di mobilità obbligatoria;
Dato atto che con comunicazione in data 23.03.2018, prot.n.12462, questa Amministrazione ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 34 bis, primo comma, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, in base al quale le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo D.Lgs. n.165/2001, prima di avviare le procedure di assunzione di personale, sono tenute a comunicare ai soggetti di cui all'articolo 34, commi 2 e 3, l'area, il livello e la sede di destinazione per i quali si intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste;
Precisato che la ricezione della comunicazione di cui all'art.34-bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i., da parte del Dipartimento della funzione pubblica è avvenuta in pari data, come risultante dalle ricevute di consegna e accettazione dell'invio della citata comunicazione a mezzo posta elettronica certificata;
Che con nota del 04.05.2018, assunta al protocollo generale dell'Ente in pari data al n.18675, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili della Regione Campania, Staff 93 - Funzioni Tecniche Mercato del Lavoro ha comunicato l'indisponibilità di figure professionali con la predetta qualifica appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n.68/99 e s.m.i.;

Dato atto che lo svolgimento della procedura di mobilità obbligatoria ex art. 34-bis del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i., ha dato esito negativo, come da documentazione elencata nelle premesse precedenti e conservata agli atti del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane;

Visto l'art.7, comma 5, del D.L. n.10/2013, convertito in Legge n.125/2013 e s.m.i., che impone l'obbligo a carico di tutte le amministrazioni pubbliche di rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente;
Rilevata la necessità di apportare le modifiche ed integrazioni alla determinazione summenzionata Reg. Gen. n.1367 del 21.11.2018 e al relativo allegato, in relazione al reclutamento della figura professionale riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i., mediante la previsione della categoria B, posizione economica B1, profilo professionale di "esecutore amministrativo" in luogo della categoria B3, posizione economica B3, profilo professionale di "collaboratore professionale amministrativo", per definirne con maggiore precisione la procedura di avviamento numerico di precipua titolarità del Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, fermo restando l'invarianza dei contenuti delle restanti parti dell'avviso;
Ritenuto, pertanto, procedere ad apportare le modifiche ed integrazioni alla determinazione Reg. Gen.1367 del 21.11.2018, in esecuzione alla modifica apportata al Piano dei fabbisogni di personale con deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 12.08.2021 della previsione del reclutamento a tempo pieno e indeterminato della seguente figura professionale:
n.1 "Esecutore amministrativo" categoria giuridica B - posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo pieno e indeterminato: procedura selettiva pubblica ai sensi dell'art.35 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i., riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i., mediante provvedimenti con il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato;
Richiamati i seguenti provvedimenti in materia:

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

- la nota circolare della Funzione Pubblica n.46078 del 18 ottobre 2010, aggiornata da nota circolare n.11786 del 22 febbraio 2011, in cui è precisato che le assunzioni di categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo non rientrano nei vincoli e limitazioni del turn over, evidenziando al contempo che le cessazioni di personale appartenente alle categorie protette non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni, in sostanza le dinamiche inerenti a questa categoria di soggetti vanno neutralizzate tanto in uscita quanto in entrata;

- la circolare della Funzione Pubblica n.6/2009 del 14 dicembre 2009 in cui si reputano esclusi dal divieto le categorie protette, nel limite del completamento della quota d'obbligo, in quanto trattasi di una categoria meritevole di tutela, rientrante tra le fasce deboli della popolazione che rimane normalmente esclusa dai blocchi e dai vincoli assunzionali, attesa l'esigenza di assicurare in maniera permanente l'inclusione al lavoro dei soggetti beneficiari della normativa di riferimento;

- la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n.9 del 17 febbraio 2006 che esclude dal computo delle spese di personale le spese afferente il personale appartenente alle categorie protette, a chiarimento delle disposizioni contenute all'art.1, commi da 198 a 206, della L.n.266/2005;

- l'art.1, commi 95 e 98 della legge 30 dicembre 2004, n.311, in materia di contenimento della spesa degli Enti locali, soggetti o meno alle regole del patto di stabilità, che contestuale al divieto per le Pubbliche Amministrazioni di assumere personale a tempo indeterminato, prevede l'esclusione da tale divieto delle assunzioni relative alle categorie protette;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- la deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, con cui è stata approvata la ricognizione annuale di situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale ex art.33 del D.Lgs.n.165/2001 e s.m.i., revisionata la dotazione organica e approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 - 2023;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.69 del 09.07.2020, con cui è stato approvato il Piano Triennale delle Azioni Positive 2020/2022, ai sensi dell'art.48 del D.Lgs. n.198/2006 e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.53 del 25.03.2021, con cui è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021 - 2023;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.28 del 05.03.2021, con cui è stato approvato il Piano della Performance Triennio 2021 - 2023, ai sensi dell'art.10 del D. Lgs.n.150/09, contenente gli obiettivi strategici relativi al triennio, nell'intesa che lo stesso costituisce documento programmatico a valenza triennale, salvo l'adeguamento annuale;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 06.04.2021, con cui sono stati approvati il bilancio di previsione per gli esercizi 2021 - 2023 e relativi allegati, nonché l'aggiornamento al Documento Unico di Programmazione DUP 2021 - 2023 e relativi allegati;

Richiamato il vigente regolamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.114 del 05.08.2011, integrato con delibera di G.C. n.157/2013 e modificato in ultimo con delibera di G.C. n.202 del 04.12.2013;

Visti:

- il sistema di classificazione del personale di cui al C.C.N.L. 31 marzo 1999, articolo 3, come modificato dall'art.12 del CCNL sottoscritto in data 21.05.2018;
- gli articoli 30 e 35 del D.Lgs. 30.3.2001, n.165 e s.m.i. (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
- la legge 12 marzo 1999, n.68 e s.m.i. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili;

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

- il D.P.C.M. 13 gennaio 2000 con cui è stato approvato l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili;
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n.333 "Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n.68;
- i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del Comparto Regioni - Autonomie Locali, per quanto non modificati dal CCNL 21.05.2018;

Ritenuto, trattandosi di reclutamento di personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della Legge 12.3.99, n.68 e s.m.i. (orfani, vedovi ed equiparati, profughi, ecc.),, di avvalersi, ai fini della copertura della quota d'obbligo, della procedura di avviamento numerico, extra convenzione, da parte del competente Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, previa verifica del requisito di idoneità, per la copertura del posto innanzi evidenziato, profilo professionale di "esecutore amministrativo" categoria giuridica B, posizione economica B1, con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, mediante le modifiche ed integrazioni alla determinazione Reg. Gen. n.1367 del 21.11.2018 e all'avviso allegato alla medesima determinazione, con l'approvazione dell'allegato alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale

Verificato che non sussiste obbligo di astensione per la sottoscritta nel caso di specie e dunque di non trovarsi in posizione di conflitto d'interesse ai sensi delle disposizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con delibera di Giunta Comunale n.53 del 25.03.2021;

Acquisito il parere favorevole e l'attestazione di copertura finanziaria, espresso ex art.147bis, comma 1 del D. Lgs. n.267/00 e s.m.i, reso digitalmente dal Responsabile del Settore Finanziario e allegato alla presente determinazione;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono trascritte come parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di apportare le modifiche e le integrazioni alla determinazione del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane Reg. Gen. n.1367 del 21.11.2018 e al relativo allegato afferente i criteri generali e le modalità di selezione, in relazione al reclutamento della figura professionale riservata al personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i., mediante la previsione della categoria B, posizione economica B1, profilo professionale di "esecutore amministrativo" in luogo della categoria B3, posizione economica B3, profilo professionale di "collaboratore professionale amministrativo", per definirne con maggiore precisione la procedura di avviamento numerico di precipua titolarità del Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, fermo restando l'invarianza dei contenuti delle restanti parti dell'avviso;
2. di avvalersi per la scopertura di n.1 unità appartenenti alle categorie protette, di cui all'art.18, comma 2, della Legge 12.3.99, n.68 e s.m.i. (orfani, vedovi ed equiparati, profughi, ecc.), della procedura di avviamento numerico, extra convenzione, da parte del competente Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, previa verifica del requisito di idoneità, per la copertura del posto innanzi evidenziato, al fine di adempiere all'obbligo di assunzione per la copertura di n.1 posto di "Esecutore amministrativo" categoria giuridica B - posizione economica B1, profilo professionale del CCNL Funzioni Locali, contratto a tempo e indeterminato e impiego a tempo pieno;
3. di avviare, pertanto la procedura di reclutamento con il supporto del competente Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, al fine di delineare i tempi, la tipologia di selezione, per la richiesta numerica, previa verifica del requisito di idoneità per l'assunzione a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, di n.1 posto con profilo professionale di "esecutore amministrativo" categoria giuridica B, posizione economica B1,

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

riservato esclusivamente a dipendenti di ruolo facenti parte delle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della L. 68/99;

4. di approvare i criteri generali e le modalità di selezione, come modificati e integrati con l'adozione del presente provvedimento e contenuti nell'allegato alla presente determinazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
5. di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa all'esito della predetta procedura selettiva, per la durata del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, previsto dalla selezione di che trattasi, a valere sugli stanziamenti del bilancio pluriennale 2021 - 2023;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti di cui al presente impegno di spesa è compatibile con i vincoli di finanza pubblica e con le disposizioni previste dall'art.183 comma 8 del D.Lgs.n.267/2000;
7. di incaricare il Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane a provvedere a tutte le procedure e agli atti inerenti e conseguenti alla selezione di cui trattasi;
8. di trasmettere copia della presente determinazione al Responsabile del Settore Finanziario dell'Ente per le registrazioni di competenza;
9. di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato;
10. di informare le Organizzazioni Sindacali in merito all'adozione del presente provvedimento;
11. la presente determinazione, anche ai fini della pubblicità degli atti, sarà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale online per giorni 15 ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i. e sarà inserita nella raccolta di cui all'art.183, comma 9, del medesimo decreto legislativo;
12. di dare atto che il Responsabile del procedimento amministrativo è individuato nel sottoscritto Responsabile, ai sensi degli artt.4, 5 e 6 della legge 241/1990 e s.m.i.;
13. di procedere alla pubblicazione del presente determinazione sul sito web istituzionale alle sezioni "Concorsi", "Amministrazione Trasparente" e in evidenza alla homepage.

Il Funzionario Responsabile
rispoli veronica / InfoCamere S.C.p.A.
(atto sottoscritto digitalmente)

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812



COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
PROVINCIA DI SALERNO

SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE E RISORSE UMANE

Allegato "A"
alla determinazione Reg. Gen. n._____del _____

OGGETTO: Procedura di avviamento numerico a selezione con richiesta al Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato di n.1 unità lavorativa, finalizzata alla copertura di n.1 posto di "Esecutore amministrativo" categoria giuridica B, posizione economica B1, con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, riservato esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio di cui all'art.18 della Legge 12 marzo 1999 n.68 e s.m.i.. -
Definizione criteri generali e modalità di selezione.

In esecuzione alla deliberazione di Giunta Comunale n.40 del 05.03.2021, modificata dalle deliberazioni di Giunta Comunale n.142 del 22.07.2021 e n.155 del 12.08.2021, si richiede l'avviamento a selezione di n.1 unità da assumere a tempo indeterminato nei ruoli del Comune di Pontecagnano Faiano nel profilo professionale di "Esecutore amministrativo", categoria giuridica B, posizione economica B1, da effettuarsi fra gli iscritti al collocamento obbligatorio di cui all'art.18 della Legge 12 marzo 1999 n.68 e s.m.i., con richiesta numerica.
L'unità lavorativa sarà assunta per svolgere compiti esecutivi di "Esecutore amministrativo", il cui profilo richiede lo svolgimento delle mansioni di cui alla declarataria della categoria e del profilo professionale di che trattasi, Allegato A al CCNL 31.03.1999, come modificato dall'art.12 del CCNL 21.05.2018.

Art.1 - Competenza avviamento numerico a selezione

1. La richiesta di avviamento numerico a selezione oggetto del presente avviso è rivolta al Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili UOD08 della Regione Campania che ha il compito di procedere alla predetta procedura riservata alle categorie iscritte nelle liste ex art.18, comma 2 della legge 68/99.
2. Il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, acquisite le domande di partecipazione, verificherà il possesso dei requisiti di ammissione e di partecipazione.

Art.2 - Posti messi a disposizione

1. La selezione pubblica è indetta per il conferimento, mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n.1 posto di categoria B, posizione economica B1, con profilo professionale di Esecutore amministrativo.
2. Le mansioni consistono in attività di carattere amministrativo rientrante nella declaratoria della categoria di che trattasi, in conformità alle clausole contrattuali vigenti.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'Amministrazione comunale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in base alla legge 10 aprile 1991, n.125 e in base a quanto previsto dall'art.57 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165.
4. La partecipazione alla selezione obbliga i concorrenti all'accettazione incondizionata delle disposizioni del presente avviso, delle norme contenute nel vigente Regolamento Comunale per la disciplina dei concorsi e delle altre procedure di assunzione, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.58 del 07.07.2000.
5. Valgono, comunque, ove non contemplate dal suindicato Regolamento, le norme previste dalla vigente legislazione in materia di accesso alla Pubblica Amministrazione.

Art.3 - Requisiti generali di ammissione

1. Per essere ammessi alla presente selezione pubblica è necessario il possesso dei seguenti requisiti generali:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea con adeguata conoscenza della lingua italiana e il possesso dei requisiti di cui al D.P.C.M. 7.2.1994, pubblicato nella G.U. del 15.02.1994, serie generale n.61;
   b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore all'età costituente il limite massimo previsto dalla normativa vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
   c) appartenenza alle categorie di cui all'art.18 della Legge n.68/1999 ed iscrizione ed inserimento negli elenchi provinciali del collocamento obbligatorio previsto dalla legge medesima;
   d) iscrizione presso uno dei Centri per l'impiego della Provincia di Salerno;
   e) godimento dei diritti civili e politici; non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   f) idoneità fisica all'impiego e alle mansioni del profilo professionale richieste e alle mansioni da svolgere, compatibilmente con la propria disabilità. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, sarà effettuata prima dell'immissione in servizio anche dal Medico Competente, nel rispetto delle norme in tema di sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n.81/2008 e di quelle delle categorie protette;
   g) non avere riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato relativa a reati comunque ostativi all'assunzione presso una Pubblica Amministrazione, anche negli Stati di appartenenza o provenienza, ai sensi di disposizioni di legge e contrattuali applicabili ai dipendenti degli enti locali, non avere procedimenti penali in corso e non essere stato interdetto e non essere sottoposti a misure di sicurezza che comportino l'interdizione da pubblici uffici e che versano in alcuna condizione di incompatibilità che impedisca, ai sensi della normativa in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
   h) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti da un impiego statale, ai sensi dell'art.127, comma 1, lett. d) del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con DPR 10.01.1957, n.3, che siano stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i requisiti sopraelencati debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, e debbono permanere al momento della presa di servizio e/o della stipulazione del contratto di assunzione. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e per la nomina in ruolo, comporta, in qualunque tempo, la decadenza dalla nomina.

Art.4 - Requisiti specifici di ammissione

1. Per essere ammessi alla presente selezione pubblica è necessario il possesso dei seguenti requisiti specifici:
   a) essere in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (scuola media dell'obbligo);
   b) essere in possesso della patente di guida di veicoli non inferiore alla categoria "B".

Tutti i requisiti sopraelencati debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, e debbono permanere al momento della presa di servizio e/o della stipulazione del contratto di assunzione. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e per la nomina in ruolo, comporta, in qualunque tempo, la decadenza dalla nomina.

Art.5 - Procedura selettiva

1. Il Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, sulla base delle risultanze della graduatoria definitiva, individuerà gli aventi diritto all'avviamento a selezione - in numero doppio rispetto all'unità richiesta - e trasmetterà all'Ente il relativo provvedimento ai fini dell'espletamento della procedura per accertare l'idoneità a svolgere le mansioni del profilo di assunzione.
2. L'Ente richiederà ai concorrenti la presentazione dei titoli di studio, del curriculum e degli ulteriori ed eventuali titoli vari posseduti e dichiarati, da trasmettere entro il termine perentorio di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione.
3. Al fine di addivenire alla individuazione del candidato da avviare al lavoro con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, l'Ente procederà all'espletamento di una selezione per titoli, prova scritta e/o prova pratica attitudinale e/o di sperimentazione lavorativa e colloquio, tesa ad accertare l'idoneità del candidato a svolgere le mansioni del posto da ricoprire.
4. La procedura selettiva sarà affidata ad apposita Commissione Esaminatrice, che sarà nominata secondo le disposizioni di legge in materia.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Commissione per la valutazione dei candidati ha a disposizione 70 punti attribuibili nel modo:
   a) valutazione titoli: punteggio massimo 10 punti;
   b) prova scritta e/o pratica: punteggio massimo 30 punti;
   c) colloquio: punteggio massimo 30 punti.

Art.6 - Valutazione dei titoli

1. La valutazione dei titoli avviene nel complessivo punteggio massimo di 10 punti, che di seguito si riportano:

   a) n.4 punti per il titolo di studio richiesto, così distribuiti:

   Valutazione Diploma Scuola Media Inferiore

GIUDIZIO	*Sufficiente*	*Discreto*	*Buono*	*Distinto*	*Ottimo*
Punti da assegnare	1,60	2,20	2,8	3,4	4

   b) n.4 punti per i titoli di servizio, rilasciati dalla competente autorità in originale o in copia autenticata, così distribuiti:
      a) servizio prestato nello stesso servizio del posto a concorso (per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni):
         a.1- stessa categoria o superiore punti: 0,25
         a.2- in categoria inferiore... punti: 0,15
      b) servizio prestato in un servizio diverso da quello del posto a concorso (per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni):
         b.1 - stessa categoria o superiore... punti: 0,20
         b.2 - in categoria inferiore punti: 0,10
         I servizi con orario ridotto saranno valutati con gli stessi criteri, in proporzione.
         I servizi prestati in più periodi saranno sommati prima dell'attribuzione del punteggio.
         Nessuna valutazione sarà data ai servizi prestati alle dipendenze di privati.

   c) n.2 punti per i titoli vari, che saranno assegnati con riferimento ai criteri di seguito descritti:

      > le collaborazioni professionali con altri enti pubblici e privati;

      > il curriculum professionale presentato dal candidato.

Nel curriculum formativo e professionale, sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto al posto da ricoprire. Non saranno valutati, altresì, in questa categoria i titoli già valutati nelle precedenti categorie.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ai fini dell'attribuzione del punteggio i titoli debbono risultare acquisiti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda.

Art.7 - Prove d'esame

1. La selezione, per il profilo professionale della categoria B, avverrà a seguito di:

   a) **prova scritta e/o pratica** consiste in una prova scritta mediante lo svolgimento di un elaborato e/o di un questionario e/o test a risposta multipla attinenti le materie del programma d'esame e/o prova di pratica attitudinale e/o di esecuzione di una prova di sperimentazione lavorativa vertente sulla risoluzione di casi teorici o teorici-pratici attinenti le materie del programma d'esame e riguardante l'effettiva esecuzione di mansioni afferenti la categoria e il profilo professionale di che trattasi di cui all'Allegato A al CCNL 31.03.1999, come modificato dall'art.12 del CCNL 21.05.2018. I contenuti della prova scritta e/o della prova pratica attitudinale e/o della prova di sperimentazione lavorativa sono determinati dalla Commissione Esaminatrice subito prima dell'inizio della prova e nella giornata precedente qualora sia necessario l'approntamento di materiali e mezzi. Il giudizio reso dalla Commissione nei confronti dei concorrenti alla procedura di selezione deve consistere in una valutazione di idoneità correlata alle mansioni connesse al profilo professionale del posto da ricoprire.
   Il superamento della prova d'esame sarà conseguito con una votazione di almeno 21/30.

   b) **colloquio** con apposita Commissione Esaminatrice e verterà sulle seguenti conoscenze trasversali:
   1. Nozioni generali sull'ordinamento della Pubblica Amministrazione e, in particolare, degli Enti Locali;
   2. Nozioni generali del diritto amministrativo, con particolare riferimento al procedimento amministrativo;
   3. Nozioni generali sul codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e sulla normativa del CCNL Comparto Funzioni Locali;
   4. Principali applicazioni informatiche, internet e posta elettronica, ambiente office attraverso dimostrazioni operative.

   Il superamento della prova d'esame sarà conseguito con una votazione di almeno 21/30.

Art.8 - Calendario e Sede delle prove d'esame

1. La sede ed il calendario per lo svolgimento delle prove d'esame saranno stabiliti dalla Commissione Esaminatrice che ne dovrà dare idonea comunicazione ai soggetti partecipanti, mediante pubblicazione sul relativo sito internet del Comune di Pontecagnano Faiano.
2. Tale forma di pubblicità costituisce notifica ad ogni effetto di legge.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I candidati ammessi sono tenuti a presentarsi alle prove di esame, senza necessità di alcun preavviso, nei giorni, nell'ora e nel luogo indicato, muniti di valido documento di riconoscimento, a pena di esclusione.
4. Ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487 e successive modificazioni ed integrazioni, l'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni in dipendenza di inesatte indicazioni di recapito da parte del concorrente oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art.9 - Valutazione delle prove d'esame

1. Il punteggio finale è dato dalla somma dei voti conseguiti nelle prove d'esame e nella valutazione dei titoli presentati.
2. A parità di valutazione, saranno presi in considerazione i titoli di preferenza e precedenza previsti dal comma 4 dell'art.5 del D.P.R. n.487 del 1994 e successive modifiche. In caso di ulteriore parità, sarà preferito il candidato più giovane d'età, ai sensi dell'art.2, comma 9, della legge n.191/1998.
3. Trattandosi di procedura di avviamento numerico di candidati già selezionati e segnalati dal Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato, la Commissione sarà chiamata a dichiarare la sola idoneità, secondo i criteri e le valutazioni sopra indicate.
4. La Commissione esaminatrice provvederà alla sostituzione dei soggetti che non abbiano risposto alla convocazione o non abbiano superato le prove di idoneità o non abbiano accettato l'assunzione ovvero non siano più in possesso dei requisiti richiesti, fino alla copertura del posto mediante selezione di ulteriori soggetti selezionati dal Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato.
5. Al termine della definizione della procedura selettiva, la documentazione è inviata dalla Commissione al Responsabile del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane per la predisposizione degli atti di competenza.
6. L'Ente inoltrerà, quindi, al Servizio Territoriale Provinciale Salerno Collocamento Mirato richiesta di assunzione a tempo indeterminato del candidato idoneo risultato vincitore della selezione, per l'avviamento numerico al lavoro presso il Comune di Pontecagnano Faiano.

Art.10 - Procedure per la stipula del contratto individuale di lavoro

1. L'assunzione in servizio del candidato risultato vincitore della selezione avverrà con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, mediante stipula in forma scritta del contratto di lavoro individuale ai sensi dell'art.19 del CCNL 21.05.2018 per i dipendenti del Comparto Funzioni Locali.
2. Prima della stipula del contratto individuale di lavoro, il vincitore della selezione sarà invitato dall'Amministrazione a presentare, nel termine di quindici giorni dalla data dell'apposita comunicazione, tutta la documentazione, attestante il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla selezione oggetto del presente avviso.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Scaduto inutilmente il termine prefissato, l'Amministrazione comunicherà di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Nel caso in cui la documentazione richiesta pervenga nei termini, il responsabile del procedimento invita il vincitore a presentarsi il giorno stabilito per la stipulazione del contratto individuale di lavoro, ai sensi del art.19 del CCNL 21.05.2018.
4. All'atto della stipula del contratto individuale di lavoro il vincitore della selezione dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i.. Il candidato, dichiarato vincitore, sarà assunto in servizio, in via provvisoria con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, fermo restando quanto previsto dal DPR n.445/2000 in merito alle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni.
5. Il lavoratore sarà sottoposto all'esperimento di un periodo di prova, nel rispetto delle disposizioni stabilite dall'art.20 del CCNL 21.05.2018, nel profilo professionale e nella categoria di inquadramento per la quale risulta assunto e nel rispetto delle norme contenute nell'art.12 del CCNL 21.05.2018 del Comparto Funzioni Locali.
   L'assunzione definitiva resterà subordinata al superamento del periodo di prova fissato dal CCNL. La valutazione dell'esperimento del periodo di prova rientra nelle competenze del Responsabile del Settore, cui il dipendente interessato risulta funzionalmente assegnato.
6. Il candidato che, senza giustificato motivo, non si presenta in servizio, decade dalla nomina. Qualora, per giustificato motivo, assume servizio con ritardo rispetto alla data prefissata, gli effetti economici decorrono dal giorno di effettiva presa in servizio.
7. In caso di rinuncia o successiva decadenza del nominato, l'Ente si riserva la facoltà di procedere alla sua sostituzione mediante la nomina di altro concorrente risultato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria di idoneità.

Art.11 - Trattamento economico

1. Il trattamento economico è quello previsto per la categoria B, posizione economica B1, del vigente C.C.N.L. per il comparto Funzioni Locali.
2. Il trattamento economico suddetto è disciplinato dalle vigenti disposizioni e soggetto alle trattenute stabilite per legge. Il vincitore all'atto dell'assunzione in servizio sarà iscritto agli Istituti di assicurazione obbligatoria, previdenziale ed assistenziale, a norma di legge.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.12 - Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi degli artt.12 e 13 Regolamento UE n.679/2016, ai fini del presente avviso di selezione:
   - il Titolare del trattamento è il Comune di Pontecagnano Faiano - Tel: 089 386311, Legale rappresentante Sindaco pro-tempore;
   - il Responsabile del trattamento, ai sensi dell'art.28 del Regolamento Europeo, è la Dott.ssa Veronica Rispoli, Responsabile del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane - PEC: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it;
   - il Responsabile della Protezione dei dati - RPD/DPO è SINET Servizi Informatici, Corso Magenta, 46, 20123, Milano - Email: rpd@comune.pontecagnanofaiano.sa.it - PEC: responsabileprotezionedati@legalmail.it.
2. Il Titolare del Trattamento, informa che tutti i dati dei candidati saranno utilizzati esclusivamente per ciascuna e tutte le attività previste dal presente avviso.
3. La base giuridica del trattamento è l'art.6, par.1, lett. a), Reg. UE n. 679/2016, ovvero il consenso del candidato prestato in modo libero, consapevole, chiaro per la partecipazione alla presente selezione e allegato alla domanda di partecipazione.
4. Il trattamento è effettuato con procedure informatizzate al solo fine indicato nel presente avviso, raccolti presso il Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati anche successivamente per le finalità inerenti alla gestione del rapporto di lavoro.
5. La mancanza di consenso al trattamento dei dati non consentirà al candidato di partecipare alla presente procedura poiché sono richiesti i soli dati necessari e pertinenti per le finalità esplicitate nell'avviso ed in tale articolo richiamate. Il conferimento dei dati richiesti nel presente avviso è necessario per valutare i requisiti di partecipazione ed il possesso dei titoli e la loro mancata indicazione preclude tale valutazione.
6. Nell'Ente potranno venire a conoscenza dei suddetti dati personali il Responsabile di Trattamento e gli eventuali incaricati che dovranno espletare la propria collaborazione per tutte le attività previste dall'avviso. Tutti i detti soggetti coinvolti nelle operazioni di trattamento garantiranno la riservatezza dei dati di tutti gli interessati partecipanti alla presente procedura selettiva.
7. I dati personali dei candidati saranno conservati finché non saranno più necessari ai fini della presente procedura.
8. I candidati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt.12 - 22 del Regolamento UE, rivolgendosi al Responsabile di Trattamento che qui di seguito si riepilogano.
9. È diritto dell'interessato richiedere in qualsiasi momento la revoca del consenso prestato e l'accesso al trattamento dei propri dati personali, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, la cancellazione o la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. All'interessato è riservata la facoltà di opporsi al trattamento dei dati personali e di presentare reclamo al Garante in caso di violazione dei propri dati personali (art.77 del Reg. UE 679/016).
10. La revoca del consenso è efficace dal momento in cui essa è esercitata, restando la liceità del trattamento in precedenza effettuato.

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.13 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente avviso deve farsi riferimento alle norme, per quanto applicabili, contenute nel vigente regolamento dei concorsi e delle procedure di reclutamento, nel vigente regolamento comunale di organizzazione degli uffici e servizi, nei D.P.R. n.246/97 e D.P.R. n.487/94, così come integrato dal D.P.R. n.693/96, e alle normative vigenti in materia di accesso agli impieghi nelle Amministrazioni Pubbliche.
2. L'Amministrazione ha la facoltà di modificare, sospendere temporaneamente, riaprire i termini della scadenza dell'avviso di selezione. Può anche revocare e/o modificare il concorso bandito, quando lo richiede l'interesse pubblico.

Dalla Residenza Comunale, _____

Il Responsabile del Settore
Amministrazione Generale
Risorse Umane
dott.ssa Veronica Rispoli

Regione Campania
Data: 18/08/2021 12:27:38, CPI/2021/0074812

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 530 del 13/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.D.N. 231 DEL 12/03/2018 "AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PERCORSI FORMATIVI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP -: PROROGA AVVIO IIIA ANNUALITA' DELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022 - REVOCA D.D. 504 DEL 30/09/2021

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con il Decreto Dirigenziale n. 1615 del 20/12/2018, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Obiettivo specifico 12 “riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa” azione 10.1.7 “Percorsi formativi di IFP” da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di IeFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell’Offerta di Istruzione e Formazione Professionale finalizzate al rafforzamento del sistema duale in Campania, è stata approvata e pubblicata la graduatoria definitiva delle proposte formative collegate al suddetto Avviso;

- con il Decreto Dirigenziale n. 868 del 25/07/2019 ad oggetto "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito dell'istruzione e Formazione Professionale - Avviso Pubblico di cui Al D.D. 231 Del 12/3/2018 – sono stati approvati l’Atto di Concessione, le Linee Guida e gli Allegati;

- il citato Atto di Concessione, all'Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica), stabilisce che Il Beneficiario/Attuatore è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 15 giorni dall'avvio del calendario scolastico relativo a ciascuna annualità di progetto;

- con D.G.R. n. 227 del 26-05-2021 è stato approvato il calendario scolastico con inizio delle lezioni mercoledì 15 settembre 2021 e termine giovedì 30 giugno 2021;

- con Decreto Dirigenziale n. 439 del 31/08/2021 si concede un ulteriore proroga alla chiusura a.s. 2020/2021 al 15/10/2021;

- con il Decreto Dirigenziale n. 504 del 30-09-2021 si stabiliva l’avvio della III^{a} annualità dell'anno scolastico 2021/2022 entro il 15 ottobre 2021;

CONSIDERATO

- le disposizioni concernenti l’avvio della III^{a} annualità dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finanziati con fondi Garanzia Giovani attivi sul territorio regionale del 24/09/2021 protocollo Regione Campania 2021.0473065;
- che, molte Agenzie Formative, soggetti attuatori della IeFP dei percorsi triennali ed annuali, anno scolastico 2021/2022, hanno inviato formale richiesta di proroga per l’avvio delle attività didattiche relative alla IIIa annualità;

RITENUTO

- di dover autorizzare la riapertura dei bandi di selezione dei percorsi di IeFP annuali per l’anno scolastico 2021/2022;

- di dover prorogare l’avvio delle attività didattiche della III^{a} annualità a.s. 2021/2022 dei percorsi triennale ed annuale IeFP al 30 ottobre 2021;

- di dover stabilire, in coerenza con il calendario scolastico, alla D.G.R. n. 227 del 26-05-2021, la chiusura dell’anno formativo il 30 giugno 2022 e le giornate di chiusura, ponti e commemorazione/celebrazione di eventi;

- di dover autorizzare l'avvio dei percorsi formativi di cui all'avviso n. 231 del 12/03/2018, che non raggiungono il numero minimo di allievi consentito dall'atto di Concessione (12 allievi) entro il 30 ottobre 2021 con un numero di 8 allievi da incrementare fino ad un numero di 10 allievi entro e non oltre la comunicazione dell'IC definitivo;

- di dover stabilire che ai percorsi annuali che non riescono ad avviare le attività didattiche entro il 30 ottobre 2021 è revocata la quota di finanziamento per l'annualità 2021/2022;

- di dover revocare il D.D. 504 del 30/09/2021.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50.11.04 – Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso Direttore Generale

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- di autorizzare la riapertura dei bandi di selezione dei percorsi di IeFP annuali per l'anno scolastico 2021/2022;

- di prorogare l'avvio delle attività didattiche della III[a] annualità a.s. 2021/2022 dei percorsi triennale ed annuale IeFP al 30 ottobre 2021;

- di stabilire, in coerenza con il calendario scolastico, alla D.G.R. n. 227 del 26-05-2021, la chiusura dell'anno formativo il 30 giugno 2022 e le giornate di chiusura, ponte e commemorazione/celebrazione di eventi;

- di autorizzare l'avvio dei percorsi formativi di cui all'avviso n. 231 del 12/03/2018, che non raggiungono il numero minimo di allievi consentito dall'atto di Concessione (12 allievi) entro il 30 ottobre 2021 con un numero di 8 allievi da incrementare fino ad un numero di 10 allievi entro e non oltre la comunicazione dell'IC definitivo;

- di stabilire che ai percorsi annuali che non riescono ad avviare le attività didattiche entro il 30 ottobre 2021 è revocata la quota di finanziamento per l'annualità 2021/2022;

- di revocare il D.D. 504 del 30/09/2021;

- di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e agli uffici competenti per la pubblicazione in sezione Casa di Vetro e sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania.

Il Direttore Generale
Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 37 del 22/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Attuazione del Piano regionale di assistenza sanitaria territoriale

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021: PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'articolo 34 dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005 e ss.mm.ii. stabilisce le procedure per l'assegnazione di incarichi di Assistenza Primaria;

b. con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 14 del 24.03.2021 *"Approvazione e pubblicazione zone carenti di assistenza primaria e continuità assistenziale anno 2020 e 2021 e avvio delle procedure per l'assegnazione degli incarichi, con allegati"* - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 32 del 29.03.2021- venivano pubblicate le zone carenti della medicina generale riferite alle annualità 2020 e 2021 e veniva disciplinato l'iter per l'assegnazione degli incarichi corrispondenti;

c. con D.D. n. 31 del 26.08.2021 *"Pubblicazione graduatorie provvisorie degli ammessi ed elenchi degli esclusi dalla partecipazione alle assegnazioni delle zone carenti di Assistenza Primaria anno 2021 per trasferimento e per graduatoria e variazione obbligo di studio ASL Caserta. Con allegati."* – pubblicato sul B.U.R.C. n. 83 del 26.08.2021 – venivano pubblicate le graduatorie provvisorie per l'assegnazione degli incarichi di Assistenza Primaria 2021, per trasferimento e per graduatoria;

d. con D.D. n. 34 del 15.09.2021 *"Approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive degli ammessi e degli elenchi degli esclusi per le assegnazioni delle zone carenti di Assistenza Primaria anno 2021 - per trasferimento e per graduatoria - e convocazione per l'assegnazione dei relativi incarichi. Con allegati."* - pubblicato sul BURC n. 93 del 16.09.2021 – sono state pubblicate le graduatorie definitive e si è proceduto alla convocazione per le assegnazioni;

e. con D.D. n. 35 del 21.09.2021 *"Decreto Dirigenziale n. 34 del 15.09.2021. Rettifica dell'Allegato A "Graduatoria Assistenza Primaria per trasferimento, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, lettera a) dell'A.C.N. vigente" e annullamento dell'Allegato E."* - pubblicato sul BURC n. 95 del 27.09.2021 – veniva integrata la graduatoria dei trasferimenti;

DATO ATTO che:

a. con il succitato Decreto n. 34/2021 si è provveduto a convocare i medici.

   - il giorno 22 settembre 2021 per l'assegnazione di incarichi ai sensi dell'art. 34, comma 5, lettera a) (per trasferimento);

   - i giorni 12-13-14 ottobre 2021 per l'assegnazione di incarichi ai sensi dell'art. 34, comma 5, lettera b) (per graduatoria regionale);

CONSIDERATO che:

a. sono stati assegnati tutti gli incarichi disponibili (n. 187), di cui:

   - n. 21 per trasferimento

   - n. 166 per graduatoria regionale;

b. gli atti relativi alle assegnazioni sono già stati trasmessi alle Aziende Sanitarie Locali per gli adempimenti conseguenti, ai fini dell'instaurazione del rapporto convenzionale ai sensi dell'art. 35 dell'ACN vigente;

RITENUTO di:

1. prendere atto della conclusione della procedura di assegnazione di incarichi di Assistenza Primaria anno 2021;

2. pubblicare l'elenco delle assegnazioni di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il cui esito è il seguente:

   - n. 21 assegnazioni per trasferimento;

   - n. 166 assegnazioni per graduatoria regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOD 03., costituente istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

1. di prendere atto della conclusione della procedura di assegnazione di incarichi di Assistenza Primaria anno 2021;

2. di pubblicare l'elenco delle assegnazioni di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il cui esito è il seguente:

   - n. 21 assegnazioni per trasferimento;

   - n. 166 assegnazioni per graduatoria regionale.

3. di stabilire che ai fini del conferimento definitivo dell'incarico le Aziende Sanitarie Locali effettueranno la puntuale verifica sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive rese per tutti gli assegnatari;

4. di trasmettere il presente atto con l'allegato agli Uffici competenti per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania.

Dott.ssa Anna Maria Ferriero

ALLEGATO A - Assegnazioni incarichi di Assistenza Primaria anno 2021

ASL AVELLINO ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021 – 13 zone carenti				
DISTRETTO	**AMBITO**	**n.**	**Obbligo di studio**	**ASSEGNATARI**
AVELLINO	AMBITO N. 1: CERVINARA-PIETRASTORNINA-ROCCABASCERANA-SAN MARTINO VALLE CAUDINA-ROTONDI	1	San Martino Valle Caudina	COCOZZA GIULIANA 19/06/1957 (C)
MONTEFORTE IRPINO	AMBITO N. 4: CONTRADA-AMBITO N. 4: CONTRADA-FORINO-MERCOGLIANO-SUMMONTE-OSPEDALETTO-SANT'ANGELO A SCALA	1	Summonte	COPPOLA LINA 31/10/1965 (C)
ATRIPALDA	AMBITO N. 7: MONTORO- SOLOFRA-SANTO STEFANO DS- SAN MICHELE DS-SANTA LUCIA DI SERINO-SERINO	2	Montoro dal 25/11/2021	BARONE EMILIO 27/03/1963 (EQ)
			Serino	CIARCIA MARIA ORSOLA 28/10/1964 (C)
	AMBITO N. 8: CASTELVETERE-VOLTURARA IRPINA-CESINALI-CHIUSANO S.D.-AIELLO DEL SABATO-PAROLISE- MONTEMARANO-ATRIPALDA-SALZA IRPINA-SORBO SERPICO	1	Volturara Irpina	LO MAZZO DOMENICO MICHELE 12/02/1966 (T)
ARIANO IRPINO	AMBITO N. 10: BONITO-GESUALDO-MIRABELLA ECLANO-FONTANAROSA-GROTTAMINARDA-PATERNOPOLI-FRIGENTO-LUOGOSANO-SANT'ANGELO ALL'ESCA-STURNO-TAURASI.	3	Gesualdo	CORLITO ANGELO 17/12/1965 (T)
			Gesualdo	CIPRIANO MICHELE 14/03/1961 (EQ)
			Fontanarosa	DE LUCA TOMMASO 24/10/1958 (EQ)
	AMBITO N. 11: ARIANO IRPINO-GRECI-MONTAGUTO-CASALBORE-MELITO-MONTECALVO-SAVIGNANO	1	Casalbore	SPAGNOLETTI CARLO 23/02/1975 (C)
SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	AMBITO N. 13: GUARDIA DEI LOMBARDI-SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-BAGNOLI IRPINO-MORRA DE SANCTIS- TORELLA DEI LOMBARDI-CASSANO-ROCCA SAN FELICE-VILLAMAINA- CASTELFRANCI-MONTELLA- NUSCO-	4	Guardia Dei Lombardi	SANTORO DOMENICO 8/01/1960 (EQ)
			Morra De Sanctis dal 05/12/2021	IMBIMBO GIOCONDA 01/06/1955 (C)
			Torella Dei Lombardi	DI MAURO CARMELO VINCENZO 31/08/1966 (C)
			Montella	PREZIUSO ANIELLO 24/12/1962 (EQ)

T = Trasferimento
C = Riserva art. 34 comma 13, lettera a) 80%
EQ = Riserva art. 34 comma 13, lettera b) 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL BENEVENTO ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021 – 21 zone carenti

DISTRETTO	AMBITO	n.	Obbligo di studio	ASSEGNATARI
BENEVENTO	BENEVENTO, APOLLOSA, ARPAISE, CEPPALONI E SAN LEUCIO DEL SANNIO	1	San Leucio del Sannio	PINTO MARIA GRAZIA 14/03/1965 (T)
SAN GIORGIO DEL SANNIO	APICE, BUONALBERGO, CALVI, CASTELPOTO, CAUTANO, FOGLIANISE, PADULI, PAGOVEIANO, PESCO SANNITA, PIETRELCINA, PONTE, SANT'ANGELO A CUPOLO, SAN GIORGIO DEL SANNIO, SAN MARTINO SANNITA, SAN NAZZARO, SAN NICOLA MANFREDI, SANT'ARCANGELO TRIMONTE, TORRECUSO, VITULANO	3	Vitulano	MICELI CARLO 03/09/1975 (C)
			Cautano	MANGANELLI ANGELA 28/05/1977 (C)
			Torrecuso dal 19/10/2021	FELEPPA MARIO 15/12/1963 (C)
MONTESARCHIO	MONTESARCHIO, AIROLA, ARPAIA, BONEA, BUCCIANO, CAMPOLI DEL MONTE TABURNO, DURAZZANO, FORCHIA, FRASSO TELESINO, MOIANO, PANNARANO, PAOLISI, SANT'AGATA DEI GOTI, TOCCO CAUDIO	5	Sant'Agata Dei Goti	DI RIENZO MARIO 13/08/1965 (C)
			Sant'Agata Dei Goti	FERRAIUOLO MICHELE 19/02/1966(C)
			Moiano dal 29/10/2021	TOSCANO ANNUNZIATA 03/05/1973 (C)
			Montesarchio	MECCARIELLO PIERFRANCESCO 13/06/1978 (C)
			Bonea	MAIETTA UMBERTO 26/07/1978 (C)
TELESE TERME	TELESE TERME, AMOROSI, CASTELVENERE, CERRETO SANNITA, CUSANO MUTRI, DUGENTA, FAICCHIO, GUARDIA SANFRAMONDI, LIMATOLA, MELIZZANO, PAUPISI, PIETRAROJA, PUGLIANELLO, SAN LORENZELLO, SAN LORENZO MAGGIORE, SAN LUPO, SAN SALVATORE TELESINO, SOLOPACA	5	San Salvatore Telesino	CARULLO RITA 19/07/1967 (T)
			Cusano Mutri	MARENNA ANNAMARIA 18/02/1981 (C)
			Limatola	CARUSONE ROSARIA 26/09/1968 (C)
			Telese Terme	ABATE ULDERICO 20/08/1957 (EQ)
			Telese Terme	RUGGIERO TERESA 12/06/1957 (EQ)
ALTO SANNIO FORTORE	MORCONE (SASSINORO, SANTA CROCE DEL SANNIO, CIRCELLO)	2	Santa Croce del Sanno	GIORDANO MARIA ANTONIA PATRIZIA 16/06/1963 (EQ)
			Circello	DE PAOLA FRANCESCO 27/05/1982 (C)
	SAN MARCO DEI CAVOTI (CASTEL PAGANO, COLLE SANNITA, REINO)	1	Reino	MASCIA ANTONIO 22/06/1968 (C)
	PONTELANDOLFO (CAMPOLATTARO, CASALDUNI, FRAGNETO MONTEFORTE, FRAGNETO L'ABATE)	1	Campolattaro dal 13/12/2021	MICCO LORIS 25/03/1960 (C)
	SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BASELICE, CASTELVETERE VF, FOIANO IN VF)	3	Baselice	PEPE CRISTINA 04/04/1983 (C)
			S. Bartolomeo in Galdo	D'ANDREA GIOVANNA 17/11/1968 (C)
			S. Bartolomeo in Galdo	DE LONGIS RAFFAELE 01/09/1987 (C)

T = Trasferimento
C = Riserva art. 34 comma 13, lettera a) 80%
EQ = Riserva art. 34 comma 13, lettera b) 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL CASERTA - ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021 – 15 zone carenti				
DISTRETTO	AMBITO	n.	Obbligo di studio	ASSEGNATARI
12/Caserta	SAN NICOLA LA STRADA	2	//	LEONE ERNESTO 03/07/1961 (C)
			//	DIOMAJUTA ANTONIO 09/05/1975 (C)
14/Teano	SESSA AURUNCA	1	//	GRIFFO ANTONIO 06/04/1970 (C)
15/Piedimonte	ALIFE-BAIA E LATINA-DRAGONI-RAVISCANINA-S. ANGELO D'ALIFE-	1	Sant'Angelo D'Alife	MASELLA FERNANDO 03/12/1958 (EQ)
	PIEDIMONTE- SAN GREGORIO MATESE-GIOIA SANNITA-SAN POTITO- CASTELLO DEL MATESE	1	San Gregorio Matese	RAIMONDO TIZIANA 25/03/1958 (EQ)
	ALVIGNANO- CAIAZZO-CASTEL CAMPAGNANO-RUVIANO-	1	Castel Campagnano	ASSALONE GIUDITTA 10/03/1975 (C)
	PIETRAMELARA-RIARDO-ROCCAROMANA	1	Pietramelara	LOMBARDO ASSUNTA 12/05/1960 (T)
16/Marcianise	MARCIANISE	2	//	DI SIVO DOMENICO 23/06/1960 (T)
			//	OGRAFO VINCENZO 12/05/1963 (C)
	CAPODRISE	1	//	PONTILLO VINCENZO 27/04/1965 (C)
	MACERATA CAMPANIA	1	//	FORMICHELLA ANGELO 17/12/1964 (C)
17/Aversa	AVERSA	1	//	PAGANO GIUSEPPINA 30/01/1959 (T)
18/Succivo	GRICIGNANO DI AVERSA	1	Gricignano D'Aversa dal 25/10/2021	GROSSI MARIA 10/07/1964 (T)
20/Casal di Principe	CASAL DI PRINCIPE	1	//	CORVINO SALVATORE GIUSEPPE GAETANO 07/08/1955 (C)
21/S. Maria C.V.	SANTA MARIA CAPUA VETERE	1	S. Maria C. V. dal 29/09/2021	DE CRESCENZO GIUSEPPE 18/10/1966 (T)

T = Trasferimento
C = Riserva art. 34 comma 13, lettera a) 80%
EQ = Riserva art. 34 comma 13, lettera b) 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL NAPOLI 1 CENTRO ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021 – 51 zone carenti

DISTRETTO	n. per Distretto	QUARTIERE	n. per quartiere	Obbligo di studio	ASSEGNATARI
N. 24	5	CHIAIA/POSILLIPO	3	CHIAIA/POSILLIPO	FERRARA MICHELE 06/12/1976 (C)
				CHIAIA/POSILLIPO	AULETTA PASQUALE 30/11/1969 (C)
				CHIAIA/POSILLIPO	GALZERANO PROSPERA 23/12/1962 (C)
		SAN FERDINANDO	2	SAN FERDINANDO	COLELLA MASSIMO 17/12/1964 (C)
				SAN FERDINANDO	VOZZELLA LETIZIA 29/03/1976 (C)
N. 25	4	BAGNOLI	2	BAGNOLI	GUERRIERO VIRGINIA 01/11/1967 (C)
				BAGNOLI	CORREALE GIANLUIGI 18/07/1975 (C)
		FUORIGROTTA	2	FUORIGROTTA	DORSA DELFINA 09/02/1960 (C)
				FUORIGROTTA dal 12/10/2021	DE BLASIO RENATO 23/05/1981 (T)
N. 26	5	PIANURA	3	PIANURA	PISANI GIUSEPPE 28/02/1959 (EQ)
				PIANURA dal 21/10/2021	MANZO ANTONIO 28/07/1972(C)
				PIANURA dal 30/11/2021	GOGLIA CORRADO 23/06/1966 (C)
		SOCCAVO	2	SOCCAVO	FIORENZANO SALVATORE 20/03/1964 (C)
				SOCCAVO dal 28/09/2021	DE FILIPPIS LUCIANA 03/09/1958 (C)
N. 27	4	VOMERO	2	VOMERO	SCARPITTA MARIA TERESA 05/06/1964 (C)
				VOMERO	DE FALCO INES 13/04/1963 (C)
		ARENELLA	2	ARENELLA	DI NAPOLI ADELINA 27/02/1962 (C)
				ARENELLA	FALANGA ANTONIO 11/06/1973
N. 28	5	SCAMPIA	2	SCAMPIA	MARRO GIUSEPPE 15/10/1962 (C)
				SCAMPIA	RICCIARDI DOMENICO 08/04/1981 (C)
		CHIAIANO	1	CHIAIANO	GARGIULO ELVIRA 27/09/1980 (C)
		PISCINOLA	1	PISCINOLA	APICE SERENA 19/12/1986 (C)
		MARIANELLA	1	MARIANELLA dal 21/10/2021	PEREZ ANNALISA 01/09/1979 (C)
N. 29	5	CAPODICHINO/ PONTI ROSSI	2	CAPODICHINO/PONTI ROSSI	LIGUORI ANTONIO 13/04/1957 (EQ)
				CAPODICHINO/PONTI ROSSI dal 25/09/2021	FERRAIUOLO GIUSEPPINA 05/12/1981 (C)
		SANITÀ/STELLA	2	SANITÀ/STELLA	NUGNES MARIO 20/10/1963 (C)

fonte: http://burc.regione.campania.it

				SANITÀ/STELLA	DEL PRETE GIUSEPPINA 15/04/1982 (C)
		COLLI AMINEI	1	COLLI AMINEI	SCOTTI ANNUNZIATA MATILDE 05/02/1968 (T)
N. 30	4	S. PIETRO	2	S. PIETRO	PERROTTA ANTONIO 26/01/1979 (C)
				S. PIETRO dal 21/10/2021	GUERRA FRANCESCO 30/08/1968 (C)
		MIANO	1	MIANO	ESPOSITO IMMACOLATA 14/08/1971 (C)
		SECONDIGLIANO	1	SECONDIGLIANO	DE MITRI KATIUSCIA 12/09/1972 (C)
N. 31	4	MERCATO/PENDINO	2	MERCATO/PENDINO	LA VENUTA GUIDO 26/03/1980 (C)
				MERCATO/PENDINO dal 01/11/2021	CIOFFI ANDREA 23/09/1981 (C)
		SAN GIUSEPPE/PORTO	1	SAN GIUSEPPE/PORTO	PAGNI CINZIA 14/08/1963 (C)
		AVVOCATA/MONTE CALVARIO	1	AVVOCATA/MONTECALVARIO	GUIDA MARIANO 17/04/1962 (EQ)
N. 32	10	PONTICELLI	3	PONTICELLI	REA VINCENZO 10/08/1975 (C)
				PONTICELLI	MAFFEI RITA 05/03/1987 (C)
				PONTICELLI	DE MICCO PASQUALINA 09/05/1977 (C)
		BARRA	4	BARRA	ESPOSITO ANTONIO 13/08/1956 (EQ)
				BARRA	ZUPPIERI FRANCESCO 29/07/1966 (C)
				BARRA	OLIVIERI MARIANEVE 29/05/1972 (C)
				BARRA	STOMPANATO ANDREA 25/01/1983 (C)
		SAN GIOVANNI	3	SAN GIOVANNI	LIMATOLA ORLANDO 26/05/1970 (C)
				SAN GIOVANNI	DE LUCA VALERIA 02/10/1962
				SAN GIOVANNI	LANGELLA MANUELA 01/10/1977 (C)
N. 33	5	POGGIOREALE	2	POGGIOREALE	VORZILLO GIUSEPPE 05/07/1986 (C)
				POGGIOREALE	TORES ALESSANDRA 16/05/1988 (C)
		SAN LORENZO	1	SAN LORENZO	PITTURERI VALENTINA 02/10/1978 (C)
		VICARIA	2	VICARIA	FEROCE GIUSEPPE 03/07/1978 (C)
				VICARIA	SASSO FRANCESCA 15/09/1988 (C)

T = Trasferimento
C = Riserva art. 34 comma 13, lettera a) 80%
EQ = Riserva art. 34 comma 13, lettera b) 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL NAPOLI 2 NORD ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021 – 28 zone carenti			
DISTRETTO	**AMBITO**	**n. zone carenti**	**ASSEGNATARI**
N. 35	BACOLI	1	FORMICOLA LUIGI 27/12/1962 (C)
	POZZUOLI	3	ADINOLFI LUIGI 12/03/1979 (T)
			DI LAURO DANIELA 04/03/1977 (T)
			FIANDRA MICHELE 14/04/1973 (T)
N. 36	CASAMICCIOLA/LACCO AMENO	1 dal 9/11/2021	RUSSO SABATINO 17/03/1985 (C)
	ISCHIA	1 dal 12/12/2021	NAZAR LYUDMYLA 27/04/1971 (C)
	PROCIDA	1	D'ORIANO ANTONIO 16/07/1976 (C)
N. 37	GIUGLIANO	1	PALMA LUIGI 31/08/1963 (EQ)
N. 38	MARANO	1	CAVALLO MICHELE 31/03/1981 (T)
		1 dal 21/12/2021	ADINOLFI FRANCESCO 30/05/1960 (T)
N. 39	VILLARICCA	1	PENNACCHIO ANTONELLA 09/02/1965 (EQ)
N. 40	MUGNANO	1	DI STASIO NICODEMO 03/10/1965 (C)
N. 41	FRATTAMAGGIORE	1	D'ANGELO PASQUALINA 17/03/1957 (EQ)
	FRATTAMINORE	1	RUSSO RAFFAELE 18/10/1975 (C)
	SANT'ANTIMO	1	PISANO ROCCO 20/03/1972 (C)
N. 42	ARZANO	3	ARENA DOMENICA 30/03/1961 (C)
			SCHETTINO RITA 22/05/1955 (C)
			CAIAZZA MARIA 21/12/1967 (C)
	CASAVATORE	2	SARNATARO GENNARO 02/08/1969 (C)
			MARINI ANNUNZIATA 11/09/1955 (C)
N. 44	AFRAGOLA	4	DERIVA FRANCESCO 07/04/1963 (C)
			AVECONE GIUSEPPE 09/01/1996 (C)
			DI MASO CLAUDIO 27/12/1977 (C)
			CATALANO DANIELE 21/10/1974 (C)
N. 45	CAIVANO	2	ANDREOZZI FRANCESCO 09/03/1963 (C)
			GALDIERO MARIANNA 22/09/1966 (C)
N. 46	ACERRA	1	SPADACENTA ANNALISA 02/11/1976 (C)
N. 47	CASALNUOVO	1	GARGIULO MARIA 28/10/1965 (EQ)

T = Trasferimento
C = Riserva art. 34 comma 13, lettera a) 80%
EQ = Riserva art. 34 comma 13, lettera b) 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL NAPOLI 3 SUD ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021 – 32 zone carenti

DISTRETTO	AMBITI	n. zone carenti		ASSEGNATARI
N.34	PORTICI	1		RUSSO MATTEO 09/06/1968 (C)
N. 48	MARIGLIANO	1		SILVESTRINO FRANCESCO 30/09/1961 (EQ)
N. 49	NOLA-CASAMARCIANO	3	1	AVELLA FELICE 29/04/1962 (C)
			1	FRARRICCIARDI MASSIMO 26/03/1966 (C)
			1 dal 24/11/2021	DANZA GIUSEPPINA 22/11/1958 (C)
	ROCCARAINOLA	2		ABATE ORNELLA 24/04/1961 (C)
				CORBISIERO ANTONIO 28/07/1979 (C)
	VISCIANO	1		CORBISIERO AGOSTINO 16/09/1963 (C)
N.50	VOLLA	1		CHIRICOLO PASQUALE 26/06/1961 (C)
N. 51	POMIGLIANO D'ARCO	2		ROSSI ANGELO 27/11/1955 (T)
				BENEDETTO GABRIELLA 18/06/1979 (C)
N. 52	POGGIOMARINO	1		PETRONZIO EDGARDO 10/04/1974 (C)
	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	1		NAPPO MICHELE 27/05/1960 (EQ)
N. 53	CASTELLAMMARE DI STABIA	4		PAGANO ANTONIO 02/04/1972 (C)
				CARBONARO MARILENA 01/10/1977 (C)
				MANFUSO ILARIA 13/09/1985 (C)
				LORETO ERMINIO 31/12/1961 (C)
N. 54	S. GIORGIO A CREMANO	3		MAIELLO MICHELE 04/07/1954 (EQ)
				CALDIERI ERASMO 16/11/1971 (C)
				CASTALDO FILIPPO 18/05/1980 (C)
	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1		PERNA CIRA 12/02/1968 (T)
N. 55	ERCOLANO	1		CACACE GIUSEPPE 20/08/1986 (C)
N. 56	BOSCOREALE	1		ALFANO EMILIO 05/12/1960 (EQ)
	TRECASE	1		COLLARO CARMELA29/03/1964 (C)
N. 57	TORRE DEL GRECO	3		AGOSTELLI VALENTINO 29/10/1963 (EQ)
				GALLO ANTONINO 29/04/1973 (C)
				BOVE CLAUDIO 17/07/1985 (C)
N. 58	GRAGNANO	1		CIOFFI IOLANDA 08/12/1985 (C)
N. 59	MASSALUBRENSE	1		GRAZIOSETTO RITA 26/11/58 (T)
	SORRENTO	1		DE ROSA CLEMENTE 20/10/1976 (C)
	VICO EQUENSE	2		SAVARESE MICHELE 08/01/1959 (T)
				DI MARTINO ROSA (EQ)

T = Trasferimento
C = Riserva art. 34 comma 13, lettera a) 80%
EQ = Riserva art. 34 comma 13, lettera b) 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL SALERNO ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2021 – 27 zone carenti				
DISTRETTO	**AMBITO**	n.	**OBBLIGO DI STUDIO**	**ASSEGNATARI**
N. 60 NOCERA	NOCERA INFERIORE	1	//	RUGGIERO DIODATO 12/01/1969 (EQ)
		1 dal 24/10/2021	//	CURCIO FILOMENA 28/09/1980 (C)
	NOCERA SUPERIORE	1	//	BATTIPAGLIA MICHELE 22/08/1985 (C)
		1	//	DI LORENZO ALESSANDRO 23/06/1975 (C)
		1	//	RUSSOLILLO ANNA 26/10/1981 (C)
N. 62 PAGANI	SARNO	2	//	GIUGLIANO EMILIO 18/01/1959 (EQ)
			//	TAMMARO ELENA 28/07/1980 (C)
	SAN MARZANO SUL SARNO	1	//	GALARDI BIAGIO 29/01/1968 (C)
N. 64 EBOLI	EBOLI	1	//	AUGUSTO CLAUDIO 03/05/1963 (EQ)
		1		FORGIONE EMILIA 05/08/1986 (C)
	ALTAVILLA SILENTINA - POSTIGLIONE -SERRE - SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1	Postiglione	MILLEROSA VALENTINA 21/08/1985 (C)
	BUCCINO-CASTENUOVO DI CONZA-COLLIANO- CONTURSI TERME- LAVIANO-OLIVETO CITRA-PALOMONTE-RICIGLIANO-ROMAGNIANO AL MONTE- SAN GREGORIO MAGNO-SANTOMENNA-VALVA	1	//	CUOZZO LILIANA 30/01/1968 (C)
N. 65 BATTIPAGLIA	BELLIZZI	1	//	ORSANO COSIMO 17/02/1962 (C)
N. 66 SALERNO	SALERNO-PELLEZZANO	4	n. 1 sede libera dal 6/11/2021	DE LUNA PIERPAOLO 23/09/1961 (EQ)
			N. 1 nelle zone con CAP 84128 -84129 - 84131 -84132 del comune di Salerno dal 1°/11/2021	MARI CONCETTA 22/05/1979 (C)
			N. 1 località Ogliara del Comune di Salerno	RUSSONIELLO ANTONIO 04/06/1956 (C)
			N. 1 sede libera	CALIENDO DANIELA (T)
N. 67 MERCATO		3	Mercato San Severino	RICCIARDI SALVATORE 05/03/1959 (EQ)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAN SEVERINO	MERCATO SAN SEVERINO - BARONISSI - BRACIGLIANO- CALVANICO - FISCIANO - SIANO		Siano	LEO AGOSTINO 02/04/1960 (EQ)
			Bracigliano	RUSSO CONCETTA 03/06/1980 (C)
N. 69 CAPACCIO-ROCCADASPIDE	LAURINO-BELLOSGUARDO-PIAGGINE-ROSCIGNO-SACCO-VALLE DELL'ANGELO	1	//	VERTULLO CARMELO 27/01/1966 (C)
N. 70 VALLO DELLA LUCANIA-AGROPOLI	ASCEA-PISCIOTTA	1	Pisciotta	RASERA ANTONIO 22/10/1962 (EQ)
N. 71 SAPRIN. 71 SAPRI	SAPRI-ALFANO-CASALETTO SPARTANO-CASELLE IN PITTARI-ISPANI- MORIGERATI-ROCCAGLORIOSA- ROFRANO-SAN GIOVANNI A PIRO-SANTA MARINA- TORRACA-TORRE ORSAIA-TORTORELLA-VIBONATI	1	Sapri	GRECO GIOVANNA 15/09/1960 (C)
	CAMEROTA-CELLE DI BULGHERIA-CENTOLA	1	Centola dal 21/12/2021	LISANTI CARMINE 21/04/1959 (EQ)
N. 72 SALA CONSILINA	SALA CONSILINA-ATENALUCANA-AULETTA-LUCANA-AULETTA-BUONABITACOLO-CAGGIANO-CASALBUONO-MONTE SAN GIACOMO-MONTESANO SULLA MARCELLANA-PERTOSA-PETINA-POLLA-SALVITELLE-SAN PIETRO AL TANAGRO-SAN RUFO-SANT'ARSENIO-SANZA-SASSANO-TEGGIANO	3	Atena Lucana	DE LUCA FRANCESCO 10/08/1955 (C)
			Montesano sulla Marcellana	CARBONARO GERARDO 05/01/1959 (C)
			Polla	BOSSONE BENITO 07/05/1960 (EQ)

T = Trasferimento
C = Riserva art. 34 comma 13, lettera a) 80%
EQ = Riserva art. 34 comma 13, lettera b) 20%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 315 del 14/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI "SOSTEGNO ALL'AVVIO E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI CHE PRODUCONO EFFETTI SOCIALMENTE DESIDERABILI E BENI PUBBLICI NON PRODOTTI DAL MERCATO" - POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 3 - OBIETTIVO SPECIFICO 3.7 - AZIONE 3.7.1: RETTIFICA D.D: 82/2021

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 430 del 17 settembre 2019 ha inteso sostenere il finanziamento delle piccole e medie imprese nel pieno rispetto delle norme dell'UE in materia di Aiuti di Stato, utilizzando, eventualmente, strumenti di ingegneria finanziaria;
b. con il Decreto Dirigenziale n. 97 del 27/02/2020 e ss.mm.ii. ha adottato l'Avviso pubblico per la concessione di aiuti "Sostegno all'avvio e rafforzamento delle attivita' imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato" - Por Campania FESR 2014/2020 Asse 3 - Obiettivo Specifico 3.7 - Azione 3.7.1.;
a. con D.D. n. 82 del 30/03/2021, integrato dal Decreto Dirigenziale n.144 del 28/05/2021 sono stati approvati gli esiti della Commissione di Valutazione con l'elencazione dei progetti finanziabili tra cui "Inclusione Felix" proposto dall'ente LESS Società Cooperativa Sociale con punteggio 71 e quello "Welcome in farm" proposto dall'ente Ass. di volontariato I Vesuviani con punteggio 71;

PRESO ATTO che

a. dalle verifiche di competenza effettuate dalla Direzione Politiche Sociali e Sociosanitarie sui requisiti dichiarati e sulle condizioni di legge per la sottoscrizione delle relative Convenzioni che disciplinano gli obblighi, in coerenza all'art 12 dell'Avviso pubblico approvato con DD 97 del 27/02/2020, sono emerse delle discrasie con quanto dichiarato dalle imprese/cooperative LESS e Associazione di volontariato I Vesuviani;
b. con nota prot. 262677 del 14/05/2021 sono stati chiesti chiarimenti all'ente LESS Società cooperativa sociale a r.l., e che in esito alla corrispondenza intercorsa con nota prot. 312425/2021 il medesimo ha trasmesso la rinuncia al finanziamento per la realizzazione del progetto denominato "Inclusione Felix";
c. con nota prot. 249726/2021 sono stati chiesti chiarimenti all'Associazione di volontariato I Vesuviani e che la medesima associazione non formulando riscontro alcuno, ha determinato la decadenza dal finanziamento di cui trattasi per il progetto "Welcome in farm ".

RITENUTO

a. di dover dare atto, per le motivazioni su espresse, che il progetto denominato "Inclusione Felix", presentato da "LESS Società cooperativa sociale a r.l"; approvato con Decreto Dirigenziale n. 82/2021 non risulta finanziabile per espressa rinuncia da parte del proponente e il progetto denominato "Welcome in farm", presentato dall'Associazione di volontariato I Vesuviani, approvato con il medesimo Decreto Dirigenziale n. 82/2021 non risulta finanziabile per decadenza dal beneficio stante lo spirare dei termini assegnati per i chiarimenti richiesti con nota 249726 del 07/05/2021;
b. di dover dare atto, per l'effetto, della modifica al Decreto Dirigenziale n. 82/2021 e ai relativi allegati, per la sola parte riferita ai progetti di cui al punto che precede che non risultano oggetto di finanziamento;
c. di dover disporre la notifica del presente provvedimento agli Enti interessati e all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;

VISTI

a. la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto che qui si intendono integralmente riportati;
b. la DGR n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;

c. la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 che dispone l'incarico di responsabile ad interim della D.G. per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, codice 50.05.0 alla dott.ssa Maria Somma;
d. il DPGR n. 72 del 8/06/2020 di conferimento dell'incarico di responsabile ad interim della D.G. per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, codice 50.05.00 alla dott.ssa Maria Somma;
e. la DGR n.279 del 30/06/2021 che proroga l'incarico di responsabile ad interim della D.G. per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, codice 50.05.00. alla dott.ssa Maria Somma

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario con posizione organizzativa di cui al D.D. n.221 del 24.04.2020, incardinato nella Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto, per le motivazioni su espresse, che il progetto denominato "Inclusione Felix", presentato da "LESS Società cooperativa sociale a r.l"; approvato con Decreto Dirigenziale n. 82/2021 non risulta finanziabile per espressa rinuncia da parte del proponente e il progetto denominato "Welcome in farm", presentato dall'Associazione di volontariato I Vesuviani, approvato con il medesimo Decreto Dirigenziale n. 82/2021 non risulta finanziabile per decadenza dal beneficio stante lo spirare dei termini assegnati per i chiarimenti richiesti con nota 249726 del 07/05/2021;
2. di dare atto, altresì, per l'effetto, della modifica al Decreto Dirigenziale n. 82/2021 e ai relativi allegati, per la sola parte riferita ai progetti di cui al punto che precede;
3. di dover disporre la notifica del presente provvedimento agli Enti interessati e all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al BURC per la pubblicazione precisando che la stessa ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge, alla redazione del portale della Regione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, nonché sul sito www.porfesr.regione.campania.it.

Decreto Dirigenziale n. 575 del 20/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI UN CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA, DI N. 5 ORE, RICHIESTO DALLA SON TRAINING S.R.L.S. CON ISTANZA N. 2021. 0492833.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del Decreto Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del Decreto Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla Regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.*
6. ai sensi di quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 9 maggio 2019*" i corsi di aggiornamento professionale:
    a. *sono riconosciuti, e dunque autorizzati, dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni);*
    b. *devono essere svolti solo previa istruttoria e accreditamento da parte delle Regioni in cui i corsi vengono esperiti;*
7. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento professionale e, al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:
    a. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del Decreto Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di iscrizione all'elenco*

nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017)";

b. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti."*

c. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*

   i. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*

   ii. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del Decreto lgs. n. 42/2017;*

   iii. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA."*

8. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"* di cui al punto 7, lettera b);
9. sussiste lo stato di emergenza sanitaria da Covid-19 e, in deroga alle disposizioni di cui ai documenti di indirizzo interpretativo del D.Lgs. n. 42/2017 redatti dal TTNC (aggiornati al 9 maggio 2019), in linea con quanto disposto dal verbale del TTNC del 06/04/2020 e in ultimo dalla nota di questa D.G., prot. n. 2021. 0409989 del 05/08/2021, questo Ufficio ha autorizzato le lezioni in modalità FAD sincrona fino al 31/12/2021, previa agevolazione dei controlli tramite comunicazione delle istruzioni, del calendario e delle credenziali di accesso alla piattaforma.

PRESO ATTO

a) della richiesta di accreditamento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, acquisita al protocollo regionale al n. 0492833 del 06/10/2021;
b) che il corso intitolato: "*Misurazione di vibrazioni indotte da infrastrutture e attività di cantiere"*, di numero 5 (cinque) ore, sarà espletato prioritariamente in presenza e, in caso di impedimento dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19, in modalità FAD sincrona.
c) che il corso in oggetto è conforme ai requisiti richiesti dai documenti di indirizzo prodotti dal TTNC.
d) che la Son Training S.r.l.s. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*, per cui è in particolare un *"Soggetto idoneo alla formazione"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a) dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, proposto dalla Son Training S.r.l.s., risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dal MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019"*;
b) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non è obbligatorio richiedere apposito parere al TTNC;
c) ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a) il numero massimo di discenti è inderogabilmente fissato a 50 unità;

b) la formazione deve essere espleta in modalità frontale, ovvero, perdurando lo stato di emergenza sanitaria da Covid-19 e in deroga alle disposizioni di cui ai documenti di indirizzo interpretativo del D.Lgs. n. 42/2017 redatti dal TTNC (aggiornati al 9 maggio 2019), in linea con quanto disposto dal verbale del TTNC del 06/04/2020 e in ultimo dalla nota prot. n. 2021. 0409989 del 05/08/2021 di questa D.G., potrà essere espletata in modalità FAD sincrona;

c) mutuando quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/2008: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", le lezioni somministrate in modalità FAD non devono superare le due ore consecutive. Pertanto, è necessario prevedere una o più interruzioni di 15 minuti da sommare agli orari delle lezioni.

d) consentire e agevolare eventuali controlli e, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, in caso di erogazione in modalità FAD, comunicare il calendario e le credenziali di accesso alle lezioni all'indirizzo e-mail del responsabile del procedimento, con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;

e) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo.

f) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;

g) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:

   I. i fogli di rilevazione delle presenze debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati, ovvero, in caso di erogazione in modalità FAD, inviare il report di presenza fornito dalla piattaforma FAD, con timbro del soggetto organizzatore e firma dei docenti, in ogni pagina;

   II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;

   III. documento di delega, ove necessario;

   IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;

   V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;

RITENUTO altresì, di dover assegnare un codice identificativo univoco al corso, da citarsi in ogni futura comunicazione pertinente;

VISTI

- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019";*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 09 maggio 2019";*

- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 500604,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di riconoscere, ai sensi dell'Allegato 1, comma 2, del Decreto legislativo 17 febbraio 2017 n. 42, limitatamente alla sola edizione dell'azione formativa proposta, la conformità del seguente corso di aggiornamento professionale, di n. 5 (cinque) ore, codificato e intitolato:
   - D000090 - *Misurazione di vibrazioni indotte da infrastrutture e attività di cantiere*;
2. di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, richiesto dalla Son Training S.r.l.s. con istanza acquisita al protocollo regionale al n. 0492833 del 06/10/2021, con le seguenti prescrizioni:
   a) il numero massimo di discenti è inderogabilmente fissato a 50 unità;
   b) la formazione deve essere espleta in modalità frontale, ovvero, perdurando lo stato di emergenza sanitaria da Covid-19 e in deroga alle disposizioni di cui ai documenti di indirizzo interpretativo del D.Lgs. n. 42/2017 redatti dal TTNC (aggiornati al 9 maggio 2019), in linea con quanto disposto dal verbale del TTNC del 06/04/2020 e in ultimo dalla nota prot. n. 2021. 0409989 del 05/08/2021di questa D.G., potrà essere espletata in modalità FAD sincrona;
   c) mutuando quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/2008: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", le lezioni somministrate in modalità FAD non devono superare le due ore consecutive. Pertanto, è necessario prevedere una o più interruzioni di 15 minuti da sommare agli orari delle lezioni.
   d) consentire e agevolare eventuali controlli e, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, in caso di erogazione in modalità FAD, comunicare il calendario e le credenziali di accesso alle lezioni all'indirizzo e-mail del responsabile del procedimento, con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;
   e) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo.
   f) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche ai corsi che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
   g) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:
      I. i fogli di rilevazione delle presenze debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati, ovvero, in caso di erogazione in modalità FAD, inviare il report di presenza fornito dalla piattaforma FAD, con timbro del soggetto organizzatore e firma dei docenti, in ogni pagina;
      II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;
      III. documento di delega, ove necessario;
      IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;
      V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020

emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;

3. di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, all'aggiornamento dell'elenco nazionale dei suddetti corsi attraverso il popolamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con ISPRA, secondo le linee guida del TTNC e a quanto disposto dall'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 42/2017;
4. di inviare copia del presente decreto alla Son Training S.r.l.s., al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC e al Ministero per la Transizione Ecologica.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 240 del 15/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO GALLEGGIANTE DENOMINATO CESIMA NEL COMUNE DI SESTO CAMPANIA (IS), REGIONE MOLISE" PROPOSTO DAL ENEL PRODUZIONE S.P.A. - CUP 8984.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

d. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   d.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, come modificato dalla D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

f. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

g. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

h. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

i. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con DGR 795 del 19.12.2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18.01.2018 sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.

l. che con DGR 684 del 30.12.2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

m. che con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza"

n. che le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).

o. che con DGR 280 del 30.06.2021 pubblicata sul BURC n. 66 del 05.07.2021 è stata approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle"Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*, che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

CONSIDERATO:

a. che con propria nota prot. n. 72102 del 28.04.2021 - acquisita al prot. regionale n. 250691 in data 10.05.2021 - la Regione Molise - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ha trasmesso, a mezzo pec in pari data, l'istanza presentata da Enel Produzione S.p.A. – con sede in Roma al Viale Regina Margherita 125 – per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di "*Realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante denominato Cesima nel Comune di Sesto Campania (IS), Regione Molise*";

b. che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del suddetto PAUR, la Regione Campania – Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali è tenuta ad esprimere il proprio parere di valutazione di incidenza appropriata ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* – contrassegnato con CUP 8984 - è stata affidata alla dott.ssa Gemma D'Aniello, funzionario dello STAFF 50 17 92;

d. che, in riscontro alla richiesta dello Staff 50 17 92 prot. reg. n. 260916 del 13.05.2021, la Enel Produzione S.p.A. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite a mezzo pec del 17.06.2021;

e. che la dott.ssa Gemma D'Aniello ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Molise ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, giusta delega del dirigente dello Staff 50 17 92 prot. reg. n. 446977 del 09.09.2021;

f. che lo Staff 50 17 92 ha, altresì, provveduto ad acquisire – per il rilascio del parere di Valutazione di Incidenza di propria competenza – il Sentito della UOD 50 06 07, in qualità di soggetto gestore del Sito campano ZSC IT8010005 Catena di Monte Cesima, di cui alla nota prot. reg. n. 477650 del 28.09.2021;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07.10.2021, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*Relaziona sull'intervento la dott.ssa Gemma D'Aniello, la quale evidenzia quanto segue:*
Considerato che:

- *Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante e delle relative opere di cantiere nel bacino artificiale di Cesima, tra i comuni di Sesto Campano e Presenzano, all'interno del sito industriale della Centrale idroelettrica di proprietà dell'ENEL. L'impianto interesserà una superficie di circa 3 ettari, le nuove aree di cantiere per lo stoccaggio di materiale d'impianto e attrezzature, occuperanno una superficie pari a circa 11.500 m2; le fondazioni dei cabinati prefabbricati, occuperanno complessivamente una superficie pari a 77 m2; e infine è prevista la realizzazione del sistema di cavidotti interrati di interconnessione per i cavi in media tensione, per una lunghezza complessiva pari a 160 m ed una larghezza pari a 50 cm;*
- *L'impianto è esterno a Siti della Rete Natura 2000 ma è stata condotto uno Studio di Incidenza per il sito molisano ZSC Monte Cesima IT7212172 e per il sito Campano ZSC -IT8010005 - Catena di Monte Cesima al fine di verificare eventuali interferenze delle opere su quanto tutelato nei Siti;*
- *Il sito ZSC IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano è localizzato ad una distanza di circa 4,2 km dall'opera senza evidenza di alcuna connessione funzionale con le aree interessate dagli interventi e pertanto la valutazione non ha interessato questo Sito;*
- *Con nota prot. n. 260916 del 13/05/2021 lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali chiedeva di integrare la documentazione progettuale presentata con quella necessaria all'attivazione in Regione Campania della procedura di Valutazione di Incidenza in relazione alla ZSC -IT8010005 - Catena di Monte Cesima;*
- *Il progetto si realizzerà nel territorio della Regione Molise, nel Comune di Sesto Campano*
- *L'area interessata dalla nuova costruzione si trova in una zona con bacini artificiali utilizzati a fini idroelettrici di proprietà di ENEL in cui sono già presenti, da tempo, attività di origine antropica;*
- *L'habitat del bacino di Cesima può essere descritto come un ambito del tutto artificiale privo di specie vegetali, adiacente ad altri habitat caratterizzati da segni di antropizzazione (formazioni subantropiche a terofite mediterranee che formano stadi pionieri su suoli ricchi in nutrienti influenzati da passate pratiche colturali). La tipologia di habitat che caratterizza l'area di progetto risulta del tutto estranea agli habitat di Interesse Comunitario riscontrabili nei Formulari della Rete Natura 2000 e caratteristici delle limitrofe Zone Speciali di Conservazione Monte Cesima e Catena di Monte Cesima;*
- *Data l'origine artificiale e le sue caratteristiche tipicamente antropiche (sponde cementificate, presenza nell'area perimetrale di strade di servizio asfaltate, ecc…) le sponde del bacino sono prive di vegetazione riparia; quindi, nelle aree d'intervento (sia in fase di cantiere sia di esercizio) sono del tutto assenti habitat di alto valore naturalistico/interesse comunitario. Il report fotografico presentato conferma la natura artificiale del bacino e l'assenza di vegetazione spondale;*

- *Le analisi effettuate tengono in particolare considerazione le potenziali incidenze connesse al disturbo dell'avifauna, unica potenzialmente capace di superare le barriere/recinzioni e sorvolare e/o sostare all'interno del sito industriale. Gli studi effettuati, condotti nel rispetto della normativa di settore e con adeguato approfondimento, confermano l'assenza di habitat idonei alla presenza di avifauna acquatica. La potenziale presenza di avifauna nel bacino può essere riconducibile solo al passaggio e/o al riposo delle specie ornitiche. Si evidenzia, tuttavia, come il bacino artificiale di Cesima con sponde cementificate, la presenza nell'area perimetrale di strade di servizio asfaltate e assenza di vegetazione di interesse naturalistico e viste le forti e frequenti variazioni del livello dell'acqua ai fini del funzionamento idroelettrico, è in ogni caso un sito poco attrattivo come area di sosta per la fauna svernante;*
- *Il progetto non è in contrasto con le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 795/2017;*
- *La corretta gestione dell'impianto e il rispetto di tutte le misure di mitigazione proposte sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio possono ragionevolmente escludere il verificarsi di incidenze significative negative rispetto agli obiettivi di conservazione della ZSC campana interessata.*

Visto il sentito favorevole della UOD 500607 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Regione Campania, soggetto gestore della ZSC -IT8010005 - Catena di Monte Cesima (Nota prot. n. 477650 del 28/09/2021 trasmessa via pec in pari data).

Si propone alla Commissione VIA-VI-VAS di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- *garantire il rispetto delle misure di mitigazione indicate nello Studio di Incidenza di seguito riportate:*
  - *movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita;*
  - *fermo delle lavorazioni in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli;*
  - *fermo delle lavorazioni nelle ore notturne per tutelare i chirotteri;*
  - *presenza durante l'apertura del cantiere di un esperto botanico-naturalistico per verificare la presenza puntuale di eventuali emergenze botaniche e mettere così in atto azioni di tutela nei confronti degli esemplari individuati e censiti: protezioni fisiche mediante interdizione di aree puntuali con paletti in legno o eventuale prelievo delle specie senza danneggiare l'apparato radicale e reimpianto in un'area idonea non coinvolta dalle lavorazioni;*
  - *monitoraggio faunistico post realizzazione dell'impianto per un periodo di 3 anni;*
  - *adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto;*
  - *bagnatura area accesso e piazzale per abbattimento polveri, qualora necessaria;*
  - *effettuazioni delle operazioni di carico di materiali inerti in zone appositamente dedicate.*

***La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore D'Aniello e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportata dall'istruttore*.**"**

b. che Enel Produzione S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 14.06.2021, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;

- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016
- la D.G.R.C. n. 686/2016
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- DGR 795 del 19.12.2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- DGR 684 del 30.12.2019;
- Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- DGR 280 del 30.06.2021;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Gemma D'Aniello ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 07.10.2021, relativamente al progetto di *"Realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante denominato Cesima nel Comune di Sesto Campania (IS), Regione Molise*" proposto dal Enel Produzione S.p.A. – con sede in Roma al Viale Regina Margherita 125 – con il rispetto delle misure di mitigazione indicate nello Studio di Incidenza di seguito riportate:
   1.1 movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita;
   1.2 fermo delle lavorazioni in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli;
   1.3 fermo delle lavorazioni nelle ore notturne per tutelare i chirotteri;
   1.4 presenza durante l'apertura del cantiere di un esperto botanico-naturalistico per verificare la presenza puntuale di eventuali emergenze botaniche e mettere così in atto azioni di tutela nei confronti degli esemplari individuati e censiti: protezioni fisiche mediante interdizione di aree puntuali con paletti in legno o eventuale prelievo delle specie senza danneggiare l'apparato radicale e reimpianto in un'area idonea non coinvolta dalle lavorazioni;
   1.5 monitoraggio faunistico post realizzazione dell'impianto per un periodo di 3 anni;
   1.6 adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto;
   1.7 bagnatura area accesso e piazzale per abbattimento polveri, qualora necessaria;
   1.8 effettuazioni delle operazioni di carico di materiali inerti in zone appositamente dedicate.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità di 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta

trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 all'Enel Produzione S.p.A.;
   6.2 alla Regione Molise Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 241 del 15/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 14.635MWP UBICATO IN AREA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI SESSA AURUNCA" (CE) - PROPONENTE SINERGIA EGP3 S.R.L. - CUP 8852.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. il D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D. Lgs. n. 152/2006;

e. a seguito dell'entrata in vigore del sopra citato D. Lgs. n. 104/2017 sono stati emanati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";

f. ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

g. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D Lgs. n. 152 del 03aprile2006 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

h. l'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e al paragrafo 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

j. con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

k. da ultimo con D.L.n.77 del 31 maggio 2021 convertito in legge n.108 del 29/07/2021, sono state apportate ulteriori modifiche al D.lgs.n.152/2006;

CONSIDERATO che:
in data 20 novembre 2020, con nota assunta agli atti della Regione Campania al prot. n.0552194, la proponente Società Sinergia EGP3 S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto denominato "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14.635MWp ubicato in area industriale del Comune di Sessa Aurunca"

a. con nota prot. reg. n. 557258 del 24 novembre 2020, trasmessa dallo Staff 501792 a mezzo PEC in pari data, a tutti gli enti interessati è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire eventuali richieste di perfezionamento

b. con nota prot. reg. n. 114602 del 02 marzo 2021 lo Staff 501792 ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, sempre in data 02/03/2021 dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con il CUP 8852 rappresentando che:
   - dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni il pubblico interessato avrebbe potuto presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale;
   - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, ognuno per quanto di competenza, le proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni;
   - l'amministrazione comunale territorialmente interessata avrebbe dovuto procedere alla pubblicazione sul proprio albo pretorio informatico dell'avviso già pubblicato sulle pagine internet della Regione Campania dedicate alle procedure di competenza dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali";

c. entro i termini indicati nella nota prot. reg. n. 0114602 del 02 marzo 2021 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

d. entro il medesimo termine, sono state trasmesse allo STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania le osservazioni e/o richieste di integrazioni formulate da parte dei seguenti Enti ed Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento in argomento, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dell'impianto di progetto: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta, U.O.D. 500203 "*Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia*" della Regione Campania, U.O.D. 50.18.05 Genio Civile di Caserta, TERNA S.p.A, Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

e. con nota prot. n. 0224207 del 27/04/2021, lo STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, come previsto dal paragrafo 6.2.2, punto 7) degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.680 del 7 novembre 2017, ha trasmesso le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, unitamente a quelle formulate dall'istruttore tecnico individuato dallo STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania per le attività di valutazione preordinate all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di propria competenza;

f. in data 25 maggio 2020, entro i termini stabiliti con la nota prot. n.0224207 del 27/04/2021, ~~,~~ il proponente ha consegnato allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania, il riscontro completo alla richiesta di integrazioni formulata;

g. detta documentazione di riscontro trasmessa dal proponente, acquisita al protocollo regionale in data 26/052021 con il n.0283530, è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) in data 27/05/2021;

ATTESO che:

a. ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e dell’art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n.0289829 del 29 maggio 2021 è stata indetta la Conferenza di Servizi

b. le riunioni dei soggetti invitati a partecipare ai lavori della detta Conferenza di Servizi si sono tenute:

- in data 20/07/2021 (prima riunione);
- in data 31/08/2021 (seconda riunione);
- in data 21/09/2021 (terza riunione);

RILEVATO che:

a. nelle riunioni della Conferenza di Servizi del 31/08/2021 e del 21/09/2021 l’Autorità competente alla VIA~~,~~ ha espresso, sulla base dell'istruttoria tecnica e della relativa proposta di parere trasmessa dal funzionario istruttore geol. Stefania Coraggio, parere favorevole di VIA con la seguente condizione ambientale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**Periodo di attività**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti progettuali - aspetti gestionali - componenti/fattori ambientali: ambiente suolo Nel periodo di esercizio dell’impianto fotovoltaico verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo del luogo, anche con specie produttrici di fiori, da manutenere con tagli periodici. Di seguito si riportano alcune specie potenzialmente idonee che già è possibile trovare nell’area d’impianto: Stellaria media, appartenente alla famiglia delle Caryophillaceae, è una piccola pianta erbacea annua o bienne. Generalmente fiorisce nel periodo primavera – estate ma se il clima è mite la fioritura può avvenire anche tutto l’arco dell’anno. È una pianta che cresce nei luoghi semi ombrosi e riparati dal vento, teme i raggi diretti del sole. Spergularia ruba, appartenente alla famiglia delle Caryophillaceae, è una piccola pianta erbacea annua o bienne generalmente di piccole dimensioni alta fino a 20 40/40 N. Contenuto Descrizione cm. La fioritura avviene principalmente nei mesi di luglio e agosto. Si ricorda, che l’impianto sarà realizzato all’interno del perimetro del piano A.S.I. di Caserta ed in un’area caratterizzata dalla presenza di capannoni industriali e infrastrutture di particole importanza come strade provinciali e statali oltre alla presenza di una linea ferroviaria. Pertanto, sussiste una notevole carenza di nicchie

		ecologiche tali da ospitare un grado di biodiversità soddisfacente.
4	Oggetto della condizione	Per assicurare il mantenimento della qualità del suolo lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo del luogo è necessario presentare annualmente una documentazione fotografica e relazione tecnica a firma di un tecnico incaricato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

b la società Sinergia EGP S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante bonifico agli atti dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

a. di dover provvedere all'emissione del decreto di valutazione di impatto ambientale;

b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come richiesto dal proponente con l'istanza presentata, in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 127/2016;
- il D. Lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- il D.Lgs. n.77 del 31/05/2021convertito in L. n.108 del 29/07/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla geol. Stefania Coraggio dello STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** esprimere, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica e della proposta di parere resi, **parere favorevole di Valutazione di Impatto** Ambientale per il progetto denominato **"Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14.635MWp ubicato in area industriale del Comune di Sessa Aurunca (CE)"** ***Proponente Sinergia EGP3 S.r.l. - CUP 8852*** - **con la seguente condizione ambientale:**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**Periodo di attività**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti progettuali - aspetti gestionali - componenti/fattori ambientali: ambiente suolo Nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo del luogo, anche con specie produttrici di fiori, da manutenere con tagli periodici. Di seguito si riportano alcune specie potenzialmente idonee che già è possibile trovare nell'area d'impianto: Stellaria media, appartenente alla famiglia delle Caryophillaceae, è una piccola pianta erbacea annua o bienne. Generalmente fiorisce nel periodo primavera – estate ma se il clima è mite la fioritura può avvenire anche tutto l'arco dell'anno. È una pianta che cresce nei luoghi semi ombrosi e riparati dal vento, teme i raggi diretti del sole. Spergularia ruba, appartenente alla famiglia delle Caryophillaceae, è una piccola pianta erbacea annua o bienne generalmente di piccole dimensioni alta fino a 20 40/40 N. Contenuto Descrizione cm. La fioritura avviene principalmente nei mesi di luglio e agosto. Si ricorda, che l'impianto sarà realizzato all'interno del perimetro del piano A.S.I. di Caserta ed in un'area caratterizzata dalla presenza di capannoni industriali e infrastrutture di particole importanza come strade provinciali e statali oltre alla presenza di una linea ferroviaria. Pertanto, sussiste una notevole carenza di nicchie ecologiche tali da ospitare un grado di biodiversità soddisfacente.
4	Oggetto della condizione	Per assicurare il mantenimento della qualità del suolo lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo del luogo è necessario presentare annualmente una documentazione fotografica e relazione tecnica a firma di un tecnico incaricato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Ammnistrativo - Valutazioni Ambientali

2. **DI** stabilire che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico del proponente;

3. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, tenuto conto della proposta formulata dal proponente a corredo dell'istanza presentata;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

5. **DI** notificare il presente atto:
   al proponente Sinergia EGP3 S.r.l.;

6. **DI** trasmettere il seguente atto
   - a tutti gli ulteriori partecipanti alla Conferenza di Servizi;
   - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

7. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito:
   http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 242 del 18/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/GIORNO MEDIANTE OPERAZIONI DA R1 A R9 NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE)" - PROPONENTE DE MICCO METALLI S.R.L. - CUP 9078.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 408966 del 05/08/2021 contrassegnata con CUP 9078, la De Micco Metalli s.r.l., con sede in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Purgatorio n.52 e stabilimento sito nel comune di San Marco, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "*Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggi odi rifiuti pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni da R1 a R9 nel Comune di San Marco Evangelista (CE)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Antonio Ronconi, funzionario dello Staff 50 17 92;

c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 413613 del 09/08/2021, la De Micco Metalli s.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite a mezzo pec del 09/08/2021;

d. che con nota prot. reg. n. 41779 del 12/08/2021, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che sono state acquisite le osservazioni di cui alla nota dell'ASI Caserta prot. n. 7261 del 08/09/2021;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/09/2021, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*L'istruttore Ronconi ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'ing. Antonio Ronconi il quale evidenzia quanto segue:*
PREMESSO che:
1. *L'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA proposta dalla Società De Micco Metalli S.r.l. riguarda il progetto di modifica di un impianto di trattamento rifiuti situato presso l'area ASI del Comune di San Marco Evangelista (CE) alla via Tagliatelle. L'impianto, nella sua configurazione attuale, è stato già sottoposto a Verifica di VIA, ed è in possesso di Decreto di Esclusione a V.I.A. D.D. n° 180 del 13.12.2017. L'impianto è stato autorizzato successivamente ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 con D.D. n° 18 del 28.01.2021.*
   Con il progetto proposto, come illustrato nello Studio Preliminare Ambientale, la Società intende:
   - *integrare e ampliare il parco codici CER attualmente gestiti, inserendo nel ciclo produttivo anche la tipologia dei rifiuti pericolosi nelle modalità gestionali di esclusivo "stoccaggio R13" senza manipolazione degli stessi;*
   - *inserire nel ciclo produttivo dell'attività di frantumazione dei rottami la tipologia dei rifiuti "rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe", in particolare l'alluminio, rinunciando all'attività di macinazione dei cavi precedentemente approvata.*

   Il progetto prevede dunque adeguamenti impiantistici finalizzati all'installazione di un impianto di frantumazione dei rifiuti di alluminio con relativo sistema di abbattimento delle polveri emesse in atmosfera; è prevista, inoltre, la posa in opera di un sistema di trattamento delle acque reflue di dilavamento piazzale da installare nella zona scoperta destinata allo stoccaggio dei rifiuti ferrosi, prima dell'immissione nel collettore fognario comunale con tecnologia di trattamento combinata disoleatore - chimico fisico.
   Tale attività rientra nell'elenco dei progetti di cui all'ALLEGATO IV alla parte seconda del D.lgs. n. 152/06 – "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", comma 8 – altri progetti, lettera t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".
2. *Lo Studio Preliminare Ambientale di seguito anche SPA (recante data 30 luglio 2021) trasmesso dal proponente con l'istanza prot. n. 408966 del 05/08/2021 non risulta redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e non tiene conto compiutamente dei criteri contenuti nell'allegato V. In particolare, lo SPA non riporta in maniera esaustiva la descrizione delle caratteristiche del progetto, nonché la descrizione dello stato dell'ambiente, attraverso la descrizione delle diverse componenti ambientali coinvolte, e di conseguenza non sono descritti tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente stesso in*

relazione ai criteri fissati dall'allegato V ovvero le caratteristiche e localizzazione del progetto nonché tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

3. *La Società Proponente non fornisce informazioni circa l'incremento dei quantitativi di rifiuti che si intendono trattare presso l'impianto, illustrando il confronto tra lo stato di progetto e lo stato attuale dell'impianto così come autorizzato. Pertanto, è stato svolto un approfondimento in fase istruttoria, a seguito del quale si è appurato che con la modifica proposta è previsto un significativo incremento dei quantitativi giornalieri che si intendono trattare rispetto ai quantitativi oggi autorizzati con DD. n. 18 del 28/01/2021. In particolare, per i rifiuti tipologia "rifiuti di ferro, acciaio e ghisa" si osserva un incremento di quantitativi oggetto di stoccaggio (operazioni R13) e trattamento (operazioni R4) che passano da 150 t/gg a 325 t/gg che in percentuale risulta corrispondente ad un incremento del 176%; con riguardo ai "rifiuti di metalli non ferroso e loro leghe" si rileva un incremento del 586% (i quantitativi passano da 150 t/gg a 1029 t/gg). Si è appurato che l'impianto proposto, pur non superando i quantitativi di rifiuti pericolosi stabiliti dalla normativa AIA (considerati dal progettista nello SPA), rientrerebbe ugualmente nel campo di applicazione AIA, in quanto i quantitativi giornalieri di "rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe", che si intendono trattare presso l'impianto, superano i limiti fissati dal D.Lgs. n. 152/06 allegato VIII §5.3 lettera b) secondo cui l'autorizzazione integrata ambientale è necessaria per impianti destinati al recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.*
   Per quanto riguarda l'attività di stoccaggio R13 (essenzialmente batterie al piombo, accumulatori e cavi impregnati di olio, catrame) nello SPA non si rinvengono puntuali informazioni sulle modalità di gestione dello stoccaggio di tali rifiuti anche in termini di osservanza della normativa vigente in materia (es. D.Lgs. 188/2008 modificato con D.Lgs. n. 21/2011, normativa che tra l'altro non viene citata nello studio preliminare ambientale presentato).
4. *Come emerge chiaramente dalla lettura del paragrafo dello SPA rubricato "descrizione complessiva dell'attività di recupero ad integrazione ed ampliamento", lo studio preliminare ambientale non fornisce una descrizione puntuale delle caratteristiche del progetto e delle macchine e/o attrezzature di nuova installazione, come previsto espressamente dal D.Lgs. n. 152/06 all'allegato IV bis alla Parte Seconda. La descrizione del progetto e delle sue componenti durante la fase di esercizio costituisce di fatto un elemento essenziale e sostanziale ai fini della analisi e valutazione degli impatti del progetto sull'ambiente.*
   In fase istruttoria si è avuto modo di apprendere che l'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti (frantumatore metallico) dei rifiuti metallici (alluminio) che la Società intende installare, del tipo MEGA 1100 + Nastri + ECP V1500 prodotto dalla Panizzolo, rientra nella categoria dei mulini a martelli stazionari ed è caratterizzato da un articolato e complesso processo di funzionamento. L'impianto, infatti, si compone di numerose sezioni e sottosezioni, per le quali si ritiene necessario un approfondito studio e successiva valutazione degli impatti sull'ambiente. A riprova di ciò è sufficiente analizzare la planimetria di lay-out dell'impianto (rif. ELABPROG01 Rev. 00 del 30/07/2021) per rilevare che il predetto sistema di trattamento rifiuti metallici presenta uno sviluppo lineare di circa 80 metri e che è suddiviso in 24 parti tecnologiche che di fatto risultano soltanto indicate nella planimetria, ma non risultano illustrate e/o descritte, né nella planimetria, né nello Studio Preliminare Ambientale.
   Inoltre, sussistono criticità in merito ad aspetti progettuali, in quanto la proponente non fornisce informazioni progettuali atte a dimostrare la coerenza del progetto con la principale normativa di settore nazionale e regionale, quale a titolo esemplificativo:
   a) *art.184-ter. Cessazione della qualifica di rifiuto del D.Lgs. n. 152/06;*
   b) *"Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006" approvate dal consiglio SNPA nella seduta del 06.02.2020.Doc. n. 62/20 - Linee Guida SNPA 23/20, che forniscono tra l'altro indicazioni sull'attuazione delle previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., nonché sui principali aspetti del processo di recupero/riciclaggio dei rifiuti.*

5. *La società Proponente dichiara nello studio preliminare ambientale che l'impianto di "macinazione" possiede una potenzialità di macinazione pari 70 ton/g, così come riportato nella dichiarazione di conformità del produttore del macchinario (allegato n. 7 allo SPA), che rapportate a 8 ore lavorative genera una capacità di macinazione oraria pari a circa 8,75 t/g.*
   In realtà, come risulta dalla scheda tecnica pubblicata sul sito web del produttore Panizzolo, il mulino a martello modello MEGA1100 S355 è effettivamente dotato di un motore di potenza 355 kW e ha una capacità di produzione fino a 22 t/h, che, rapportata a 8 ore lavorative, corrisponde a 176 t/g. Pertanto, la capacità produttiva massima di targa del mulino è ben al di sopra della capacità indicata nello Studio Preliminare Ambientale. La normativa di settore prevede che per "capacità produttiva si deve intendere la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto" e che sulla base di tale capacità produttiva devono essere analizzati e valutati gli impatti ambientali di un progetto/intervento.
   Dall'esame della tabella 3 (pag. 44 dello SPA) recante la valutazione massima delle polveri emesse in atmosfera (a valle del trattamento presso l'impianto con filtri a manica – camino E2), emerge che la concentrazione di polveri emessa (36,45 mg/Nmc) non sia assolutamente trascurabile, essendo prossima al limite (45 mg/Nmc) indicato dalla società Proponente nella tabella 1 (limiti di emissione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e D.M. 05/02/98). Lo SPA non contiene informazioni sui probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, in particolare sul fattore aria (art. 5 comma 1 lettera c del D.Lgs. n. 152/06), in relazione allo stato della qualità dell'aria attualmente esistente presso il sito oggetto di intervento.
   Tra l'altro risulta essere particolarmente significativo il valore di flusso di massa atteso al camino (post-abbattimento) che è stato quantificato dalla Società proponente in 0,87 kg/ora (870 g/ora), che assomma a circa 7 kg/giorno, considerando 8 ore lavorative al giorno.
   Inoltre, si ritiene opportuno di dover considerare che il documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" prescrive -alla sezione 2 "CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI" dispone che il livello di emissione associato alla BAT per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti debba attestarsi a valori compresi tra 2-5 mg/Nmc che può essere elevato al massimo a 10 mg/Nmc quando non sia applicabile un filtro a tessuto (vedi tabella 6.3).
   Per quanto sopra esposto, si rilevano criticità in merito agli impatti sulla componente atmosfera che possano derivare dall'esercizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti, così come proposto dalla De Micco Metalli, criticità che inducono l'Autorità competente a richiedere alla ditta di svolgere ulteriori approfondimenti, in aderenza al principio dell'azione ambientale (art. 3-ter del D.Lgs n. 152/06) secondo cui la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente.
6. *Con riguardo alla gestione delle acque reflue si rilevano alcune criticità che di seguito si esplicitano.*
   Gestione acque nere: a pag. 46 della relazione SPA viene riportato che le acque di tipo nero sono convogliate in vasche di tipo "Imhoff". Come è noto, tali tipologie di vasche prevedono uno o più ingressi di reflui da trattare, nonché una tubazione in uscita dei reflui trattati che devono essere smaltiti presso recettori (es, fognature o corpo idrico superficiale). Tali caratteristiche inerenti lo schema di funzionamento della vasca di depurazione reflui vengono rappresentate anche dalla società Proponente nella planimetria layout di progetto (elaborato ELABPROG01 Rev. 00 del 30/07/2021), ove è evidente che le vasche Imhoff presentano anche una tubazione in entrata ed una tubazione in uscita. Tuttavia, nello SPA non vengono specificate le modalità di smaltimento delle acque in uscita provenienti da tali vasche.
   Con riferimento, invece, alle acque provenienti dal dilavamento delle aree esterne destinate allo stoccaggio dei rifiuti metallici adiacenti al "Fabbricato B", avente superficie netta scolante di circa 1200 mq, il progetto proposto prevede il trattamento depurativo esclusivamente per le acque di

"prima pioggia" che vengono raccolte all'interno di un impianto di depurazione con funzionamento di tipo discontinuo. Tuttavia, nello Studio Preliminare Ambientale non viene dimostrato che i fenomeni di dilavamento dell'area interessata dallo stoccaggio in cumuli dei rifiuti metallici possano ritenersi trascurabili dopo i primi 15 minuti decorrenti dall'inizio dell'evento meteorico. A pag. 62 dello SPA, infatti, nella sezione "dilavamento superficiale e gestione delle acque" viene riferito che "…l'acqua meteorica che dilava sull'area pavimentata destinata allo stoccaggio dei rottami trasporta con sé contaminanti di tipo polveri, oli e particelle metalliche pesanti…". Pertanto, si ritiene che tale aspetto progettuale sia rilevante ai fini dell'esatta analisi e valutazione degli impatti del progetto sulla componente acqua e sottosuolo, atteso che, tra l'altro, le suddette aree di stoccaggio, unitamente alle aree ove insiste il nuovo mulino a martelli, non presentano sistemi di protezione dalle acque meteoriche (es. idonee coperture).

7. *Lo studio del cumulo del progetto con altri progetti esistenti e/o approvati è stato condotto dalla proponente in maniera superficiale e non tiene conto della reale consistenza delle attività presenti in sito. In fase istruttoria si è avuto modo di constatare in via preliminare, attraverso specifici approfondimenti e studi effettuati d'ufficio, che l'analisi di inquadramento svolta dal proponente è parziale e non corrisponde senza dubbio all'effettivo stato dei luoghi. In primis, è necessario puntualizzare che il proponente ricorre impropriamente al Decreto Ministeriale 30 marzo 2015, senza considerare che tale decreto disciplina esclusivamente i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi per la fissazione delle soglie già stabilite nell'All. IV e V del D.Lgs.152/2006 e smi al fine di garantire un'uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva VIA. Il proponente, sebbene a pag. 6 dello SPA riporti che "…in adiacenza al sito sono presenti diverse aziende. In particolare l'impianto della De Micco Metalli risulta confinante lungo i lati Nord, Est ed Ovest con diversi fabbricati adibiti ad attività industriali/artigianali…", non ha illustrato gli impatti cumulativi con altri opifici; si ritiene che tale analisi, richiesta dalla normativa vigente, non possa essere trascurata, atteso che in sito insistono una serie di impianti già esistenti ed in esercizio che impattano sui medesimi fattori ambientali ed in particolare sull'atmosfera, sia in termini di emissioni di sostanze inquinanti quali ad esempio polveri, sia in termini di emissioni acustiche ad alto impatto sull'ambiente (es. impianto ditta Laminazione Sottile S.p.A. IPPC Attività Principale: 2.5b).*
8. *Con riferimento all'impatto acustico, lo studio preliminare ambientale rimanda alla relazione denominata "valutazione dell'impatto acustico ambientale previsionale" (allegato 14 allo SPA) redatta dall'Ing. Fortuna Di Palma in qualità di tecnico competente in acustica.*
   All'esito dell'istruttoria della relazione previsionale di impatto acustico (i cui contenuti non sono riportati compiutamente nello SPA) è emerso che le misure fonometriche finalizzate all'accertamento del clima acustico attuale (condizione ante-operam) sono state effettuate in data 02/08/2021 (rif. §8.3), mentre i certificati di taratura della strumentazione utilizzata per l'effettuazione delle misure, allegati alla relazione (rif. allegato n. 4), attestano che il fonometro e il calibratore sono stati tarati in data 22/05/2019. Si segnala che il D.M. 16.03.1998, recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", prevede all'art.2 comma 4 che gli strumenti ed i sistemi di misura debbano essere provvisti di certificato di taratura e controllati almeno ogni due anni per la verifica della conformità alle specifiche tecniche. Il controllo periodico deve essere eseguito presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273.
   Conseguentemente, si ritiene che le misure svolte in sito nell'ambito della procedura di Verifica di VIA de qua non rispondano ai requisiti imposti dalla normativa vigente in materia di valutazione previsionale di impatto acustico.
   In ogni caso, le ipotesi poste alla base del calcolo dei livelli sonori generati dall'attivazione dell'impianto (rif. §9 della relazione di valutazione di impatto acustico) non consentono di escludere che l'impianto, nella sua configurazione di progetto, possa determinare negativi e significativi impatti sulla componente rumore. Infatti, il valore di potenza sonora (75 dB) che è stato attribuito al nuovo mulino a martelli (frantumatore per rifiuti di alluminio) corrisponde in realtà alla rumorosità del ventilatore a servizio del sistema di captazione delle polveri, come emerge chiaramente dalla scheda tecnica allegata alla relazione di impatto acustico (allegato 1)

Inoltre, dall'analisi della suddetta relazione emerge che non si è tenuto conto delle emissioni acustiche prodotte dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche, né dal macchinario denominato "pressa cesoia", destinato alla lavorazione di adeguamento volumetrico dei materiali e previsto nei pressi del fabbricato B zona Nord-Est.

Ne consegue che la valutazione dell'impatto acustico non è stata condotta sulla base dell'effettivo quadro emissivo di tipo acustico generato dall'impianto oggetto di modifica.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che lo studio previsionale di impatto acustico necessiti di ulteriori approfondimenti, non solo con riguardo ai valori di immissione ma anche relativamente ai valori di emissione acustica attesi, considerato che i nuovi impianti (mulino a martelli Panizzolo - MEGA1100, impianto di depurazione e "presso cesoia") sono da installarsi a pochissimi metri dal confine del lotto.

9. *con riguardo al quadro di riferimento ambientale (da pag. 64 a pag. 73 dello SPA), non si rinvengono puntuali informazioni circa la descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante (cosiddetto contesto ambientale), così come previsto al punto 2 dell'allegato IV-bis alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06. In particolare, è da ritenersi che lo studio della descrizione delle componenti dell'ambiente costituisca la fase propedeutica alla descrizione dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, come richiesta al successivo punto 3 del succitato allegato IV-bis. La descrizione dello stato dell'ambiente deve essere esposta sulla base dell'analisi ragionata degli studi, relazioni, report, monitoraggi aggiornati e vigenti, redatti a cura di Enti competenti e ove necessario, tenendo conto della specificità del progetto e degli impatti prevedibili ad essi connessi.*

CONSIDERATO CHE:

a. *tipicamente gli impatti ambientali tipici degli impianti di recupero rifiuti sono correlati principalmente ai seguenti fattori:*
   - *Rumore prodotto dalla fase di recupero dei rifiuti;*
   - *Produzione di inquinanti in atmosfera;*
   - *Produzione di acque di percolazione;*
   - *Traffico indotto;*
b. *la modifica all'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi proposto dalla ditta DE MICCO Metalli S.r.l., così come illustrata nello Studio Preliminare Ambientale redatto dall'ing. Mozzillo Antonio (recante data 30/07/2021) non garantisce che in fase di costruzione e in fase di esercizio non si abbiano potenziali impatti ambientali significativi e negativi;*
c. *le condizioni ambientali, così come proposte ed articolate dal proponente, non risultano sufficienti a garantire il controllo dell'effettivo impatto che il progetto potrà avere sui diversi fattori ambientali coinvolti;*
d. *in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V del D.Lgs n. 152/06 ed in particolare:*
   - *dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;*
   - *cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;*
   - *inquinamento e disturbi ambientali;*
   - *rischi per la salute umana quali quelli dovuti all'inquinamento atmosferico;*
   - *utilizzazione del territorio esistente e approvato;*
   - *ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;*
   - *intensità e della complessità dell'impatto;*
   - *probabilità dell'impatto;*
   - *prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*

appare necessario un approfondimento in merito all'impatto sull'ambiente che potrebbe essere generato dall'impianto di trattamento rifiuti de quo e pertanto si propone alla Commissione V.I.A. di assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento intitolato "Impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte IV del D. Lgs. 152/06" – CUP 9078 proposto dalla ditta De Micco Metalli S.r.l. con istanza prot. n.

332744 del 14/07/2020, che riguarda una modifica sostanziale di un impianto già esistente ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE) - zona industriale ASI.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore Ronconi e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le motivazioni sopra riportate dall'istruttore";

b. che la De Micco Metalli s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente decreto;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'ing. Antonio Ronconi ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 30/09/2021, il "*Progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni da R1 a R9 nel Comune di San Marco Evangelista (CE)*", proposto dalla De Micco Metalli s.r.l., con sede in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Purgatorio n. 52 e stabilimento sito nel comune di San Marco, per tutte le motivazioni già riportate alla lettera a del RILEVATO.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente De Micco Metalli s.r.l.;
   3.2 al Comune di San Marco Evangelista;
   3.3 all'A.R.P.A.C Dipartimento di Caserta;
   3.4 alla Provincia di Caserta settore Ambiente;
   3.5 all'ASL Marcianise – UOPC di Marcianise Distretto 16;
   3.6 alla Regione Campania UOD 50 17 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta;
   3.7 all'Ente Idrico Campano – Distretto di Caserta;
   3.8 al Consorzio Asi San Marco Evangelista;
   3.9 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

REG. UE N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 17 DICEMBRE 2013 RECANTE ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI DEI PRODOTTI AGRICOLI - DM DEL 15 DICEMBRE 2015 N. 12272 E S.M.I E DM DEL 13 FEBBRAIO 2018 N. 935. RILASCIO AUTORIZZAZIONI PER NUOVI IMPIANTI VIGNETI PER L'ANNUALITA' 2021.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/01 e (CE) n. 1234/07 e in particolare gli articoli da 61 a 72;
- il Regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione del 15 dicembre 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 del 27 giugno 2008 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Regolamento (CE) n. 436/2009 del 26 maggio 2009 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato e ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;
- il DM del 15 dicembre 2015 n. 12272 - Disposizioni nazionali di attuazione del Reg. (UE) 1308/2013 concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli;
- il DM del 30 gennaio 2017 n. 527 di Integrazione e modifica del decreto ministeriale 15 dicembre 2015, n. 12272, recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- il DM del 13 febbraio 2018 n. 935 riguardante la modifica del DM del 15 dicembre 2015 n. 12272 recante disposizioni nazionali di attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013 e l'organizzazione comune di mercato dei prodotti agricoli. Sistema autorizzazione degli impianti viticoli;
- il Decreto Direttoriale n. 6049 del 14 novembre 2019 del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea PIUE VII, riguardante disposizioni nazionali in ordine al rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti viticoli - Annualità 2020;
- la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 - Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;
- la Circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5852 del 25 ottobre 2016 - Nuovo sistema di autorizzazione agli impianti viticoli: disposizioni necessarie ad una corretta ed uniforme interpretazione della norma comunitaria sulla non trasferibilità delle autorizzazioni e deroghe;

- la Circolare AGEA Coordinamento Prot. N.0009066 del 10/02/2021 *"Disposizioni nazionali di attuazione DM 12272 del 15 dicembre 2015, DM 527 del 30 gennaio 2017 e del DM 935 del 13 febbraio 2018 concernenti il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio";*

- la nota del 31 marzo 2021 a firma del capo dipartimento del MIPAAF che proroga fino al 15 aprile 2021 il termine di presentazione delle domande di autorizzazione;

- la PEC del 23 settembre 2021 con la quale l'Ufficio PIUE VII - Settore vitivinicolo del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha trasmesso l'elenco regionale delle autorizzazioni per nuovi impianti di vigneto, per l'annualità 2021, da concedere ai richiedenti.

- La successiva PEC del Ministero del 1° ottobre 2021 con la quale è stato inviato l'elenco rettificato delle autorizzazioni 2021da concedere ai richiedenti.

CONSIDERATO che:
- dall'elenco trasmesso dal Ministero con PEC del 1° ottobre 2021 si evince che le domande ammesse per le nuove autorizzazioni nel 2021 sono **n. 687** con una superficie richiesta pari a **ettari 789,1344;**
- gli ettari richiesti superano la disponibilità di autorizzazioni della Regione Campania pari all'1% del potenziale viticolo regionale al (*ettari 242,7214 al 31.07.2020*);
- ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2018 n. 935 di modifica dell'articolo 9*bis* del DM del 15 dicembre 2015 n. 12272, la Regione ha scelto di assicurare a tutti i richiedenti una superficie minima garantita compresa tra 0,1 e 0,5 ettari;
- pertanto, la superficie definitiva da rilasciare assegnata a ciascuna domanda di autorizzazione 2021 tiene conto della suddetta scelta regionale ai sensi dell'articolo 1 del citato DM n. 9*bis* del DM del 15 dicembre 2015 n. 12272, ed è stata assicurata ai richiedenti una superficie minima garantita, come indicato nell'allegato 1 al presente provvedimento, fino al raggiungimento della superficie complessiva assegnata a tutte le domande pari a ettari **243,5496**.

TENUTO CONTO che i produttori ai quali viene rilasciate una autorizzazione pari ad una superficie inferiore al 50% di quella richiesta, possono rinunciare **entro 30 giorni dalla data di notifica,** ovvero dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, senza incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente. La rinuncia deve essere comunicata, entro il termine suddetto, direttamente ad AGEA, per il tramite del CAA cui si è conferito mandato per rilascio della domanda, mediante le funzionalità messe a disposizione sul portale SIAN.

RITENUTO di concedere la superficie complessiva di ha 243,5496 ai produttori di cui all'elenco riportato nell'allegato 1, sulla base delle scelte effettuate dalla Regione Campania in conformità alle disposizioni nazionali, assicurando a ciascuno, in caso di maggiore superficie richiesta, una superficie minima garantita in considerazione della limitata disponibilità di superficie assegnata.

PRESO ATTO che:
- l'articolo 6 del Decreto Ministeriale del 15 dicembre 2015 n. 12272 stabilisce che le autorizzazioni per nuovo impianto rilasciate agli aventi diritto, non usufruiscono dei contributi della misura Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti di cui al Piano nazionale di sostegno del vino come disposto dall'art. 46 del regolamento 1308/2013;

- le autorizzazioni di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, **hanno una validità di 3 anni dalla data del rilascio**, ovvero dalla data di approvazione del presente provvedimento e dalla contestuale registrazione dello stesso nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);

- il mancato utilizzo di dette autorizzazioni nei modi e nei tempi previsti comporta, con riferimento al combinato disposto di cui all'articolo 62, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1308/2013 e all'articolo 89,

paragrafo 4, de Reg. (UE) n. 1306/2013, l'applicazione delle sanzioni previste dalla Legge del 12 dicembre 2016 n. 238 art. 69 commi 3, 4 e 5;

- sulla base del comma 1 dell'articolo 1 del citato DM del 30 gennaio 2017 n. 527, la Regione pubblica sul sito istituzionale e sul Bollettino regionale il presente provvedimento di rilascio delle autorizzazioni concesse ai richiedenti che assume valore di comunicazione alle aziende;
- i Servizi Territoriali Provinciali per l'agricoltura della Regione Campania provvederanno alla gestione nel SIAN delle autorizzazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai referenti per la viticoltura della UOD 01

DECRETA

1- di approvare l'elenco delle autorizzazioni per superfici vitate fornito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e sulla base dell'attività istruttoria realizzata per n. 687 produttori che ne hanno fatto richiesta nell'annualità 2021 così come riportati nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di pubblicarlo, a valere come notifica agli interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet dell'Assessorato regionale all'Agricoltura;

2- di concedere il totale delle superfici a disposizione della Regione Campania, pari ad **ettari 243,5496**, secondo il criterio stabilito dall'articolo 9*bis* del decreto ministeriale n. 12272 del 15 dicembre 2015, come modificato dall'articolo 1 del DM n. 935 del 13 febbraio 2018;

3- di stabilire che le autorizzazioni di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, **hanno una validità di 3 anni dalla data del rilascio, ovvero dalla data approvazione e di registrazione del presente provvedimento nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)**;

4- di stabilire che i produttori dovranno comunicare preventivamente al Servizio Territoriale Provinciale competente, almeno 60 giorni prima dell'impianto del vigneto, il sito di impianto con il dettaglio catastale (foglio e particelle) degli appezzamenti su cui si intende esercitare le autorizzazioni, per gli eventuali previsti controlli di ammissibilità e di esenzione da vincoli**;**

5- di consentire ai produttori che hanno ricevuto un'autorizzazione inferiore al 50% della superficie richiesta, di rinunciare senza l'applicazione delle sanzioni previste, comunicando espressamente la rinuncia all'AGEA tramite il portale SIAN entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

6- di stabilire che il mancato utilizzo di dette autorizzazioni nei modi e nei tempi previsti, comporta, con riferimento al combinato disposto di cui all'articolo 62, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1308/2013 e all'articolo 89, paragrafo 4, de reg. (UE) n. 1306/2013, l'applicazione delle sanzioni previste dalla Legge del 12 dicembre 2016 n. 238 art. 69 commi 3, 4 e 5;

7- di ribadire che le autorizzazioni per nuovo impianto (1% del potenziale viticolo) rilasciate agli aventi diritto, non usufruiscono dei contributi della misura Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti di cui al Piano nazionale di sostegno del vino come disposto dall'art. 46 del regolamento 1308/2013;

8- di demandare ai STP gli adempimenti connessi gestione delle autorizzazioni sul SIAN;

9- di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:

- al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- all'AGEA Organismo pagatore;

- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione a valere di notifica agli interessati e ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro";
- ai Servizi Territoriali Provinciali per gli adempimenti di competenza;
- alla UOD 50-07-06 - *Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo,* ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Campania o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

F.to Ansanelli

ALLEGATO 1

Elenco autorizzazioni viticole 2021 - Regione Campania

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
1	AGRICOLA ZOOTECNICA MERIDIONALE SRL	15470186923	20000	3898	0	0	0
2	SOCIETA' AGRICOLA AGLAIA DI ENRICA PAGANO S.A.S.	15470212695	20000	3898	0	0	0
3	D'ANTICHE TERRE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	15470165208	30000	3898	0	0	0
4	SOCIETA AGRICOLA LE PERGOLE SRL	15470265982	3000	3000	0	0	0
5	AZ.AGRICOLA LE CAMERELLE SAS	15470071422	10000	3898	0	0	0
6	GECOMAR DI ANDREA D'ISANTO S.A.S.	15470224070	15000	3898	0	0	0
7	CASALE PIETRAVALLE SRL SOCIETA' AGRICOLA	15470193325	10000	3898	0	0	0
8	OPPIDA SRL	15470269174	30000	3898	0	0	0
9	LA FORTEZZA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470028356	30000	3898	0	0	0
10	TERRA DI BRIGANTI SOCIETA' AGRICOLA S.A.S. DI FILO	15470149400	8000	3898	0	0	0
11	ISIDE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	15470243344	7000	3898	0	0	0
12	AZIENDA AGRICOLA DI MEO SAS DI DI MEO ROBERTO & C.	15470159243	30000	3898	0	0	0
13	MIWA DREAM SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	15470132182	30000	3898	0	0	0
14	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI LEONE S.R.L.	15470263391	1500	1500	0	0	0
15	TENUTA LA FORTEZZA SOCIETA' AGRICOLA A R. L.	15470103332	30000	3898	0	0	0
16	TERREDORA DI PAOLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	15470269711	10000	3898	0	0	0
17	MRC S.R.L.S.	15470206424	30000	3898	0	0	0
18	FEUDI DI SAN GREGORIO SOCIETA' AGRICOLA S.P.A.	15470032606	30000	3898	0	0	0
19	AZIENDA VITIVINICOLA PATERNODI STORTI ALESSANDRO E C. SAS	15470130145	12000	3898	0	0	0
20	AGRIPONT S.N.C. DI AURELIO COSENTINO & C.	15470034586	30000	3898	0	0	0
21	RADICI MASTROBERARDINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. O IN ALTERNATIVA RADICI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. - MASTROBERARDINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470161843	30000	3898	0	0	0
22	SANPAOLO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA, IN BREVE SANPAOLO AZIENDA AGRARIA S.R.L.	15470256155	1419	1419	0	0	0
23	I CAPITANI SOCIETA' AGRICOLA SRL	15470001445	30000	3898	0	0	0
24	VILLA RAIANO S.R.L.	15470110840	5000	3898	0	0	0
25	MACCHIALUPA S.R.L.	15470221183	30000	3898	0	0	0
26	TRONCO AGRICOLA - S.R.L.	15470134246	5000	3898	0	0	0
27	JOAQUIN SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	15470089853	10000	3898	0	0	0
28	VINOSIA AZIENDE AGRICOLE S.R.L.	15470214667	16700	3898	0	0	0
29	SOCIETA' AGRICOLA TORREVIGNE COLLEANTICO SALSOLE TERRE AUREE S.R.L.	15470125145	20000	3898	0	0	0
30	PUCILLO LUIGI DI MARIA CONCETTA ED ANTONELLA PUCILLO	15470270537	10000	3898	0	0	0
31	SOCIETA' AGRICOLA CANTINA MORONIA S.R.L.	15470060912	17536	3898	0	0	0
32	TENUTA CAVALIER PEPE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470220094	5000	3898	0	0	0
33	SOCIETA' AGRICOLA FULGET VITA S.R.L.	15470199496	10000	3898	0	0	0
34	SOCIETA' AGRICOLA LE MASCIARE S.R.L.	15470111079	1500	1500	0	0	0
35	SOCIETA' AGRICOLA M. E C. ROMANIELLO DI ROMANIELLO MIMI' S.A.S.	15470180215	10000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
36	SOCIETA' AGRICOLA PONTE ROTTO S.R.L.	15470214857	10000	3898	0	0	0
37	UNICA DI FABRIZIO, FEDERICO E SABINO BASSO SNC SOCIETA' AGRICOLA	15470110725	8000	3898	0	0	0
38	IL NOCCIOLO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470137280	1500	1500	0	0	0
39	TERRE DI VALTER DI LANDI EMANUELA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	15470058569	10000	3898	0	0	0
40	CIMINI - S.R.L.	15470214063	10000	3898	0	0	0
41	AZIENDA AGRICOLA ORNETA SOCIETA' SRL	15470159318	30000	3898	0	0	0
42	SOCIETA' AGRICOLA BAMA' SRL	15470192533	10000	3898	0	0	0
43	SOCIETA' AGRICOLA SCATEDDA S.R.L.	15470200443	10000	3898	0	0	0
44	QUINTODECIMO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470236173	10000	3898	0	0	0
45	IL QUERCETO SOCIETA' AGRICOLA SRL	15470005164	10000	3898	0	0	0
46	PERRINO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	15470059021	10000	3898	0	0	0
47	AZIENDA AGRICOLA CANTINE GAMBALE ANTONIO SRL	15470252865	400	400	0	0	0
48	IL TRAVE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	15470165968	30000	3898	0	0	0
49	LAPIDEUM SRL SOCIETA' AGRICOLA	15470266378	17461	3898	0	0	0
50	SOCIETA' AGRICOLA - CONSENSO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	15470254689	30000	3898	0	0	0
51	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CAVALIER CAPUTO	15470011188	9000	3898	0	0	0
52	SOCIETA' AGRICOLA TROPEANO DI EUGENIO TROPEANO & C. S.A.S	15470243211	10000	3898	0	0	0
53	CASA BRECCETO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470242684	10000	3898	0	0	0
54	VILLA MATILDE S.S.	15470007616	30000	3898	0	0	0
55	MASSERIA GIOVANNI BELLAROSA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	15470171834	30000	3898	0	0	0
56	TENUTA DE GREGORIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470165141	30000	3898	0	0	0
57	REGINA VIARUM S.A.S. DI ELDA MADDALENA E C.	15470197359	10000	3898	0	0	0
58	AZIENDA AGRICOLA BOSCO DEI MEDICI SAS DI MONACO FRANCESCO & C.	15470257526	15000	3898	0	0	0
59	VITICOLTORI DE CONCILIIS SRL SOCIETA' AGRICOLA	15470245109	10000	3898	0	0	3898
60	SOC. AGRIC. CAMPO DEL SOLE SRL	15470203611	30000	3898	0	0	0
61	LA VECCHIA FATTORIA SOCIETA' AGRICOLA SRL	15470214915	10000	3898	0	0	0
62	GUSTAROSSO S.R.L.	15470078971	1004	1004	0	0	0
63	AZIENDA AGRICOLA GENNARO PAPA SAS DI ANTONIO PAPA	15470228626	30000	3898	0	0	0
64	SOCIETA' AGRICOLA GREEN COMPANY SNC	15470223601	3000	3000	0	0	0
65	TEMPA DI ZOE' SOCIETA' AGRICOLA A R.L. IN SIGLA TEMPA DI ZOE' - CANTINA IN CILENTO	15470203421	20000	3898	0	0	0
66	MASSERIA PICONE - SOCIETA' AGRICOLA	15470022888	10000	3898	0	0	0
67	SOCIETA' AGRICOLA QUERCETE S.R.L.	15470156066	30000	3898	0	0	0
68	SOCIETA' AGRICOLA GEDECA SAS DI DE CARLUCCIO G. & C.	15470212745	30000	3898	0	0	0
69	TENUTA LONDI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	15470205673	4000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
70	MASSERIA TORRICELLA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	15470199983	30000	3898	0	0	0
71	L'ASINO D'ORO SRL	15470019728	3500	3500	0	0	0
72	COMPOSTELLA SOCIETA' AGRICOLA SRL	15470105386	25000	3898	0	0	0
73	AZIENDA AGRICOLA MOSCATO 3MG	15470091867	30000	3898	0	0	0
74	SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA BARONE S.R.L.	15470060821	10000	3898	0	0	0
75	LETIZIA SOCIETA AGRICOLA A RESPONSABILITA LIMITATA	15470232669	30000	3898	0	0	0
76	VIOLAGRI SOCIETA' AGRICOLA	15470243328	20000	3898	0	0	0
77	SOC. AGRICOLA CORRENTE SRL UNIPERSONALE	15470182849	5000	3898	0	0	0
78	AZIENDA AGRICOLA VIOLA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	15470186956	10000	3898	0	0	0
79	VITIS AURUNCA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	15470246578	5000	3898	0	0	0
80	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA DONNA PAOLA S.R.L.	15470062207	30000	3898	0	0	0
81	DONNA MARIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	15470245174	4000	3898	0	0	3898
82	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE I MORESANI DI CARMINE MONZO E C.	15470043199	6000	3898	0	0	0
83	F.LLI RAGO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	15470151281	20000	3898	0	0	0
84	PODERI TRABUCCO AURILIO SOCIETA' AGRICOLA SRL	15470213214	10000	3898	0	0	0
85	SOCIETA' AGRICOLA MARCANTONIO S.R.L.	15470277342	5000	3898	0	0	0
86	SOCIETA' AGRICOLA CAMPANA S.R.L.	15470236892	10000	3898	0	0	0
87	FEUDI CROCIFISSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	15470166453	20000	3898	0	0	0
88	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN FRANCESCO - S.R.L.	15470214865	10000	3898	0	0	0
89	TEMPERE SOC AGR SNC FLLI PICA	15470267715	30000	3898	0	0	0
90	IL QUARTO MIGLIO SRL	15470273739	10000	3898	0	0	0
91	SOCIETA' AGRICOLA FUOCO D'AMALFI	15470086818	2391	2391	0	0	0
92	SOCIETA' AGRICOLA CANTINE OLIVELLA S.S. DI GIORDANO CIRO	15470002229	20000	3898	0	0	0
93	AZIENDA AGRICOLA FONZONE CACCESE SOCIETA' AGRICOLA S.A.S DI DAVIDE FONZONE CACCESE & C.	15470222132	30000	3898	0	0	0
94	SG VIVAI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	15470082189	10000	3898	0	0	0
95	CUGINI VACCARO SOCIETA' SEMPLICE DI ERNESTO VACCARO	15470156181	4300	3898	0	0	0
96	PODERE CAVI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	15470085729	30000	3898	0	0	0
97	YAMA DO S.R.L.S. AGRICOLA UNIPERSONALE	15470202514	30000	3898	0	0	0
98	TENUTA DEGLI ULIVI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470133917	5000	3898	0	0	0
99	LE CASALINE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	15470085679	30000	3898	0	0	0
100	LA COLLINA D'ORO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	15470013663	8000	3898	0	0	0
101	CRAPOLLA SRL SOCIETA' AGRICOLA	15470163930	4000	3898	0	0	0
102	SELLATA S.R.L.SOCIETA' AGRICOLA	15470244730	4000	3898	0	0	0
103	IL FEUDO DEL PRINCIPE SRLS AGRICOLA UNIPERSONALE	15470164896	4000	3898	0	0	0
104	ROAMA SOC. AGR. SEMPLICE DI ARMINIO ANTONIO & C.	15470114743	5000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
105	AZIENDA AGRICOLA TENUTA CASA MADRE SRL	15470250075	16745	3898	0	0	0
106	LA ROSA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	15470269406	1106	1106	0	0	0
107	LA SIBILLA S.A.S. DI DI MEO VINCENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	15470187012	2000	2000	0	0	0
108	GIUPI 18 SRL	15470014919	5000	3898	0	0	0
109	AZIENDA VIVAISTICA TAMMARO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470008515	10000	3898	0	0	0
110	MASSERIA COSTE DI CUMA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470261122	5000	3898	0	0	0
111	CANTINE ANGELINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470265784	5830	3898	0	0	0
112	CEPARANO AGROINVEST SSA	15470246842	20000	3898	0	0	0
113	MONTE CORVARA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	15470257674	10000	3898	0	0	0
114	SOCIETA' AGRICOLA AMADEUS S.R.L.	15470254580	15000	3898	0	0	0
115	AGRICOLA RAFFAELE BARBATO 1907 SOCIETA' SEMPLICE	15470035591	30000	3898	0	0	0
116	FERRARO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	15470067743	20000	3898	0	0	0
117	SOCIETA' AGRICOLA FONTANELLA DI FONTANELLA VINCENZO & C. S.N.C.	15470069566	1000	1000	0	0	0
118	TENUTE DEL MASCHERONE SOCIETA'AGRICOLA SRLS	15470213628	19000	3898	0	0	0
119	EREMO S. ICONIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	15470264035	30000	3898	0	0	3898
120	ISTITUTO SUPERIORE DE SANCTIS - D'AGOSTINO	15470051184	30000	3898	0	0	0
121	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE GALILEI-VETRONE	15470175116	10000	3898	0	0	0
122	PRO LOCO MONTE BULGHERIA PODERIA SA	15470268655	1955	1955	0	0	0
123	ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	15470016401	15000	3898	0	0	0
124	BOCCELLA SERGIO	15470129675	2455	2455	0	0	0
125	BIFANO MARIO	15470231349	3288	3288	0	0	0
126	BELLO MARIA	15470214246	12800	3898	0	0	0
127	BELMONTE GIANFRANCO	15470245034	6000	3898	0	0	0
128	BIANCHINO CONCETTA	15470010065	30000	3898	0	0	0
129	BIANCHINO IOLANDA	15470187137	10000	3898	0	0	0
130	BIANCHINO ALESSANDRA	15470010107	9719	3898	0	0	0
131	BIANCO ANTONIO	15470003888	6000	3898	0	0	0
132	BIANCO VIRGINIO	15470277268	5000	3898	0	0	0
133	BIONDI GIANLUCA	15470132083	10000	3898	0	0	0
134	BONFRISCO VITTORIA	15470226406	2000	2000	0	0	0
135	BONOMO VINCENZO	15470073352	30000	3898	0	0	0
136	BENEVENTO GIOVANNI	15470120310	2000	2000	0	0	0
137	BARBA ANTONIO	15470091024	1500	1500	0	0	0
138	BARBONE RAFFAELE	15470213669	20000	3898	0	0	0
139	BRACCIA GERARDO CARMINE	15470192467	10000	3898	0	0	0
140	BROGNA MARIA ASSUNTA	15470134626	2098	2098	0	0	0
141	BRUNO LUIGI	15470236157	1500	1500	0	0	0
142	BARONE ALFONSO	15470254663	4000	3898	0	0	0
143	BRUNO ANTONIO	15470271519	30000	3898	0	0	0
144	BRUNO TATIANA	15470232784	10000	3898	0	0	0
145	BORRELLI COSIMO	15470255991	4500	3898	0	0	0

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
146	BARRICELLI GIOVANNI	15470071729	10000	3898	0	0	0
147	BORRELLI MARIA	15470074392	30000	3898	0	0	0
148	BERARDINELLI PALMA CATIA	15470121821	30000	3898	0	0	0
149	BURTI STELLA	15470244797	10000	3898	0	0	0
150	BORTONE TOMMASO	15470070069	4000	3898	0	0	0
151	BASILE FRANCESCO	15470125129	14000	3898	0	0	0
152	BASILE SIMONA	15470078955	1590	1590	0	0	0
153	ABATEGIOVANNI PASQUALE	15470110964	3200	3200	0	0	0
154	BOTTI ROSA	15470158757	20000	3898	0	0	0
155	BOZZELLA LINA	15470035435	5000	3898	0	0	0
156	COBELLIS MASSIMO	15470000371	30000	3898	0	0	0
157	COBINO ANTONIO	15470002906	10000	3898	0	0	0
158	CACCIOLA DANIELE	15470008887	5000	3898	0	0	0
159	COCCHIARELLA GIOVANNI	15470051101	30000	3898	0	0	0
160	CECCACCI MARIA	15470226257	6000	3898	0	0	0
161	CICCONE MARCO	15470162007	10000	3898	0	0	0
162	CICCHIELLO IRMA	15470054741	8000	3898	0	0	0
163	CICE CARMINE	15470225226	4000	3898	0	0	0
164	CECERE LUIGI	15470247311	8500	3898	0	0	0
165	CECERE ANTONIO	15470095561	30000	3898	0	0	0
166	CEFALO ANTONIO	15470005842	20000	3898	0	0	0
167	CAFIERO ANNA	15470267095	15328	3898	0	0	0
168	CAGGIANO EUGENIA	15470241249	15000	3898	0	0	0
169	CALABRESE PASQUALE	15470213859	1300	1300	0	0	0
170	CALABRESE ROSETTA	15470260280	10000	3898	0	0	0
171	CALLARIZIO GIUSEPPE	15470237502	1000	1000	0	0	0
172	CILENTO LUCIA	15470015817	5000	3898	0	0	0
173	COLANDREA ALFREDO	15470114404	30000	3898	0	0	0
174	COLETTA FRANCESCO	15470057397	12360	3898	0	0	0
175	COLETTA LUIGINA	15470066026	3300	3300	0	0	0
176	CALVANESE NICOLA	15470022631	4433	3898	0	0	0
177	CALVIATI ANNAMARIA	15470195148	25000	3898	0	0	0
178	CALVIATI SALVATORE	15470194943	30000	3898	0	0	0
179	CAMMARANO FERDINANDO	15470258110	6000	3898	0	0	0
180	CAMMARANO LUIGI	15470273689	27105	3898	0	0	0
181	CAMMARANO NEVIA	15470205954	3000	3000	0	0	3000
182	CANNAVACCIUOLO ANTONIO	15470176387	7000	3898	0	0	0
183	OCONE GIOVANNI	15470039080	2100	2100	0	0	0
184	CONTINO CARMELA	15470253608	5000	3898	0	0	0
185	CENATIEMPO PASQUALE	15470228881	7500	3898	0	0	0
186	CAPONE MARIA	15470210806	10000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
187	COPPOLARO DONATO	15470081819	5000	3898	0	0	0
188	CAPPUCCIO GERARDO	15470075696	5000	3898	0	0	0
189	COPPOLARO ANTONIO	15470082726	5000	3898	0	0	0
190	COPPOLA PASQUALE	15470188713	12500	3898	0	0	0
191	COPPOLA ARMANDO	15470191832	20000	3898	0	0	0
192	CAPORASO ANTONIO	15470131622	5000	3898	0	0	0
193	CAPRIO ARTURO	15470271477	2000	2000	0	0	0
194	CAPASSO COSIMO	15470068154	20000	3898	0	0	0
195	CAPUTO ANTONIO	15470011196	20000	3898	0	0	0
196	CAPUTO ROSANNA	15470101278	20000	3898	0	0	0
197	CAPEZZUTO BIANCA	15470182310	20000	3898	0	0	0
198	CORBO ANTONELLO	15470129527	30000	3898	0	0	0
199	CARBONE ANTONIO	15470054220	2310	2310	0	0	0
200	CORBO RINO	15470272962	1600	1600	0	0	0
201	CARBONE VINCENZO	15470253624	3200	3200	0	0	0
202	CORBO VALENTINA	15470111004	2000	2000	0	0	0
203	CROCAMO RENATO	15470234293	8000	3898	0	0	0
204	CARDINALE SILVIA	15470024751	10000	3898	0	0	0
205	CIARLA LUCIANO	15470174796	10000	3898	0	0	0
206	CIARLEGLIO MARIA	15470213875	6000	3898	0	0	0
207	CORRENTE GIORGINA	15470206028	10000	3898	0	0	0
208	CORRADO MARIO	15470244854	5000	3898	0	0	0
209	CORRADO ORIANA	15470160209	3000	3000	0	0	0
210	CARUSO ELISABETTA	15470068691	5422	3898	0	0	0
211	CRESTA NATALIA	15470207422	2000	2000	0	0	0
212	CORTAZZO ANTONIETTA	15470184860	5000	3898	0	0	0
213	CIERVO MARIA ELISABETTA	15470044569	800	800	0	0	0
214	CIERVO ANNARITA	15470230150	10000	3898	0	0	0
215	CASILLO CARMELA	15470143155	21790	3898	0	0	0
216	CASILLO GIOVANNI	15470063999	8706	3898	0	0	0
217	CUSANO MICHELINA GIUSEPPINA	15470147750	10000	3898	0	0	0
218	CESTA LUIGI	15470045897	10000	3898	0	0	0
219	COTRONEO GIANCARLO	15470262476	27000	3898	0	0	0
220	CAUTIERO GIUSEPPE	15470019660	1500	1500	0	0	0
221	IACOVELLA ALESSANDRO	15470104819	1500	1500	0	0	0
222	IACOVELLA MARIA	15470149954	15000	3898	0	0	0
223	CAVALLO NICOLA	15470214717	30000	3898	0	0	0
224	CAVALIERE VITTORIA	15470109628	15000	3898	0	0	0
225	COVINO GIOVANNA	15470275445	10000	3898	0	0	0
226	COVINO MARIO	15470022896	30000	3898	0	0	0
227	CIVITTOLO MARIA MICHELA	15470269356	6000	3898	0	0	0

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
228	DI BLASIO DAVIDE	15470196856	3300	3300	0	0	0
229	DI BLASI ANGELO	15470207638	5000	3898	0	0	0
230	DI BLASIO RAFFAELE	15470263771	4300	3898	0	0	0
231	DE BIASE ANNACHIARA	15470000652	14200	3898	0	0	0
232	DE CICCO MILENA	15470003037	10000	3898	0	0	0
233	DE CICCO ANTONELLA	15470269190	4000	3898	0	0	0
234	ADDEZIO MASSIMILIANO	15470223296	2000	2000	0	0	0
235	DE FILIPPO MARIANNA	15470257310	3000	3000	0	0	0
236	DI FILIPPO MARTA	15470091370	1354	1354	0	0	0
237	DE FILIPPO ANGELO	15470177260	3814	3814	0	0	0
238	DE FILIPPO VALERIO	15470072545	10000	3898	0	0	0
239	DI GIOIA COSTANZO	15470174697	10000	3898	0	0	0
240	DE GENNARO LUANA	15470011790	10000	3898	0	0	0
241	DE GENNARO TIZIANA	15470167345	20000	3898	0	0	0
242	DE GRUTTOLA DANIELA	15470128313	20000	3898	0	0	0
243	DI GREGORIO MICHELE	15470220169	3000	3000	0	0	0
244	DI GRUTTOLA ANTONETTA	15470257591	10000	3898	0	0	0
245	D'ALOIA GIANLUCA	15470232537	5000	3898	0	0	0
246	D'ALOIA NUNZIA	15470160852	10000	3898	0	0	0
247	DI LIBERO PASQUALE	15470266469	1700	1700	0	0	0
248	DE LUCA CARMINE	15470276401	7408	3898	0	0	0
249	DE LUCA TOMMASO	15470109453	10000	3898	0	0	0
250	D'ELIA CRISTINA	15470262054	1000	1000	0	0	0
251	D'ELIA ALBERTO	15470261924	3500	3500	0	0	0
252	D'ELIA ANTONIO	15470258151	10000	3898	0	0	0
253	DELLA PIA ELENA	15470114420	2000	2000	0	0	0
254	D'ALELIO MARIANNA	15470220367	5700	3898	0	0	0
255	DEL RENO CARMELA	15470199470	6000	3898	0	0	0
256	DI LORENZO GIROLAMO	15470162015	5000	3898	0	0	0
257	D'ALESSANDRO CARMINE	15470092303	10000	3898	0	0	0
258	DE LISE LUIGI	15470142728	10000	3898	0	0	0
259	D'ALESSIO MARCO	15470096569	5000	3898	0	0	0
260	DE LISIO ORAZIO	15470113430	3500	3500	0	0	0
261	D'ALESSANDRO SANDRA	15470163302	4000	3898	0	0	0
262	D'AMBROSIO FILOMENA	15470128172	30000	3898	0	0	0
263	D'AMBROSIO GIUSEPPE	15470173632	2000	2000	0	0	0
264	D'AMICO MARIO	15470215607	300	300	0	0	0
265	DI MEGLIO CIRO	15470025063	2000	2000	0	0	0
266	DE MARCO GIOVANNI	15470257930	3300	3300	0	0	0
267	DI MARINO EMANUELA TERESA	15470072867	10000	3898	0	0	0
268	D'AMORE ANTONIA	15470123397	12000	3898	0	0	3898

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
269	DE MUSIS VINCENZO	15470137769	3000	3000	0	0	0
270	D'ANDREA SILVANA	15470171891	5000	3898	0	0	0
271	D'ONOFRIO LUCIANO	15470129949	7026	3898	0	0	0
272	D'ONOFRIO ANNUNZIATA	15470059690	1500	1500	0	0	0
273	DE ANGELIS CARMELA	15470023332	10000	3898	0	0	0
274	D'ANGELIS CARMINE	15470043611	20000	3898	0	0	0
275	DIANA NICOLA	15470100668	10000	3898	0	0	0
276	DIANA SAVERIO	15470051564	21650	3898	0	0	0
277	DANIELE GIANNI	15470256031	10000	3898	0	0	0
278	DI NELLO ROSA	15470187392	8000	3898	0	0	0
279	DE NAPOLI ALESSIO	15470008796	20000	3898	0	0	0
280	DE NAPOLI NATALINO ARCANGELO	15470008697	9686	3898	0	0	0
281	DE NISCO BRUNO MARIO	15470241983	2000	2000	0	0	0
282	DI PAOLO RAFFAELLA	15470068741	4500	3898	0	0	0
283	DI PAOLA SALVATORE	15470088608	2050	2050	0	0	0
284	D'APRUZZO FRANCO	15470222967	10000	3898	0	0	0
285	DE PRATA PALMA	15470072842	5000	3898	0	0	0
286	DI PRISCO PASQUALINO	15470236389	4800	3898	0	0	0
287	DE PASQUALE ANNA ANTONIETTA	15470200161	20000	3898	0	0	0
288	DI PIETRO PASQUALE	15470175561	3100	3100	0	0	0
289	D'AURIA VALERIA	15470235282	800	800	0	0	0
290	DI RUBBO GIOVANNI	15470017433	30000	3898	0	0	0
291	D'AUSILIO GIOVANNA	15470189463	10000	3898	0	0	0
292	DE SANTIS CARLO	15470125087	20000	3898	0	0	0
293	DE SANTIS ORESTE	15470107911	6000	3898	0	0	0
294	DI SISTO ALBERICO	15470233758	10000	3898	0	0	0
295	DI STASIO ANTONIO	15470105345	15000	3898	0	0	0
296	DI TOMMASO CONCETTA	15470223668	10000	3898	0	0	0
297	DI VITO PASQUALINA CESARIA	15470232776	3171	3171	0	0	0
298	FABRIZIO AURELIA	15470221381	11451	3898	0	0	0
299	FICETO MARIA TERESA	15470216324	10000	3898	0	0	0
300	FEDERICO CARMELA	15470173194	17710	3898	0	0	0
301	FILADORO GIUSEPPA	15470170240	6963	3898	0	0	0
302	FILADORO VALENTINA	15470241827	3200	3200	0	0	0
303	FOLLO PASQUALE	15470213917	700	700	0	0	700
304	FALATO FRANCO	15470213925	8000	3898	0	0	0
305	FILIZOLA DANIELE	15470231232	25000	3898	0	0	0
306	FONZONE NATASCIA	15470196328	10000	3898	0	0	0
307	FAPPIANO MARIO	15470148691	10000	3898	0	0	0
308	AUFIERO ERNESTO	15470198399	2000	2000	0	0	0
309	FIORDALISI ANNA MARIA	15470119056	2000	2000	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
310	FIORILLO MARIA PIA	15470140938	7000	3898	0	0	0
311	FORLANO PIERO	15470205913	4000	3898	0	0	3898
312	FIORILLO ROBERTO	15470228428	1000	1000	0	0	0
313	FIORILLO VINCENZO	15470083575	10000	3898	0	0	0
314	FORMISANO LOREDANA	15470019504	2000	2000	0	0	0
315	FIORENTINO BALDASSARRE	15470194299	800	800	0	0	0
316	FIORINO FABIO	15470252204	6000	3898	0	0	0
317	FIORINO FRANCESCO	15470264860	7000	3898	0	0	0
318	FURNO ELVIRA	15470033554	10000	3898	0	0	0
319	FRANGIOSA ANTONIO	15470237940	10000	3898	0	0	0
320	FRANCESCA PELLEGRINO	15470065903	3300	3300	0	0	0
321	FRANCO REMO	15470213933	1300	1300	0	0	0
322	FRANCAVILLA ROSSANA	15470205434	25000	3898	0	0	0
323	FERRAZZANO DANIELE	15470258813	2000	2000	0	0	2000
324	FERRARO GIOVANNI	15470026772	10000	3898	0	0	0
325	FERRARA GIUSEPPE	15470220938	4063	3898	0	0	0
326	FERRUCCI GIUSEPPE	15470193366	3500	3500	0	0	0
327	FERRARA GABRIELLA	15470033448	30000	3898	0	0	0
328	FERRUCCI LUIGI	15470273457	14900	3898	0	0	0
329	FOSCHINI ABELE	15470251933	6000	3898	0	0	0
330	FUSCO CARMINE	15470074509	8300	3898	0	0	0
331	FUSCO DANIELE	15470126754	30000	3898	0	0	0
332	FUSCO MICHELA	15470083484	30000	3898	0	0	0
333	FASULO ANGELO	15470188440	2800	2800	0	0	0
334	FOSSA FRANCESCO	15470036318	5591	3898	0	0	0
335	FESTA ANGELO MICHELE	15470191253	1000	1000	0	0	0
336	FESTA ANNA MARIA	15470239151	2500	2500	0	0	0
337	GAUDIO GIANFRANCO	15470115765	8000	3898	0	0	0
338	GIUGLIANO FELICE	15470267517	3500	3500	0	0	0
339	GUGLIELMUCCI ALESSIA	15470006253	3400	3400	0	0	0
340	GHEZZI ACHILLE	15470023423	10000	3898	0	0	0
341	GALDIERI PASQUALE FRANCESCO	15470026657	10000	3898	0	0	0
342	GALLO LUIGI	15470192558	20000	3898	0	0	0
343	GIANGREGORIO RITA	15470026962	2000	2000	0	0	0
344	GNERRE ADRIANA	15470210525	6000	3898	0	0	0
345	GRECO GIUSEPPE	15470101120	11000	3898	0	0	0
346	GRECO LUIGI	15470235290	1365	1365	0	0	0
347	GIORDANO IDA	15470196609	1000	1000	0	0	0
348	GIORDANO PALMA	15470187178	8700	3898	0	0	0
349	GAROFANO MARIOLUIGI	15470199611	5000	3898	0	0	0
350	GREGORIO LUCIA	15470235969	12300	3898	0	0	3898

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
351	GREGORIO NICOLA GERARDO	15470234525	1500	1500	0	0	0
352	GRILLO GIOVANNI	15470012830	3000	3000	0	0	0
353	GUARINO AGOSTINO	15470044031	10000	3898	0	0	0
354	GRANIERO MARCELLO GIUSEPPE	15470176445	30000	3898	0	0	0
355	GUARINO RAFFAELE	15470222207	30000	3898	0	0	0
356	GUERRERA MICHELE ROBERTO	15470162296	10000	3898	0	0	0
357	GUERRERA PINO	15470040856	17000	3898	0	0	0
358	GUERRIERO RITA	15470199272	6000	3898	0	0	0
359	GRASSO GIOVANNI	15470269687	20000	3898	0	0	0
360	GRASSO GIUSEPPE	15470269661	20000	3898	0	0	0
361	GRAUSO ANGELA	15470225119	900	900	0	0	0
362	GRAVINA GIROLAMO	15470267848	4000	3898	0	0	0
363	GISMONDI CARLO	15470226539	15000	3898	0	0	0
364	GISMONDI MARIO	15470213966	6000	3898	0	0	0
365	GISMONDI ANNA	15470197276	2979	2979	0	0	0
366	GISMONDI ANTONIO	15470213958	8300	3898	0	0	0
367	AGOSTO STEFANO	15470228451	5000	3898	0	0	0
368	GAETANO TERESA	15470188556	5000	3898	0	0	0
369	HAXHIRAJ ANILA	15470159458	8000	3898	0	0	0
370	KUMOR BOZENA	15470141985	15994	3898	0	0	3898
371	LIBERATO CARMINE	15470261072	30000	3898	0	0	0
372	LUCIANO VITTORIO	15470271030	10000	3898	0	0	0
373	ALFIERI TOMMASO	15470083617	20000	3898	0	0	0
374	LIGUORI RAFFAELE	15470041912	30000	3898	0	0	0
375	ALLEGRETTI CAROLINA	15470020528	1500	1500	0	0	0
376	LOMBARDI GIUSEPPE	15470224658	5000	3898	0	0	0
377	LOMBARDI ALFREDO	15470213990	30000	3898	0	0	0
378	LOMBARDI MARIA GRAZIA	15470147990	5000	3898	0	0	0
379	LOMBARI VINCENZO	15470269877	10000	3898	0	0	0
380	LA MURA RAFFAELE	15470270404	6000	3898	0	0	0
381	LEONE ANGELO	15470162916	5000	3898	0	0	0
382	LUONGO GIUSEPPE ANTONIO	15470060581	5000	3898	0	0	0
383	LANZARO MASSIMO	15470227131	5000	3898	0	0	0
384	LENZA VALENTINO	15470043173	30000	3898	0	0	0
385	ALIPERTA CIRO	15470214113	10000	3898	0	0	0
386	LEPORE ANDREA	15470114933	900	900	0	0	0
387	LUPO ANGELA	15470272509	4000	3898	0	0	0
388	LA ROCCA ALFONSO	15470039619	5000	3898	0	0	0
389	LAURINO MARGHERITA	15470198803	5000	3898	0	0	0
390	LASALA GERARDO	15470067107	4000	3898	0	0	0
391	LETTIERI CARMINE	15470073626	6000	3898	0	0	0

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
392	MAIO PIERPAOLO	15470254150	20000	3898	0	0	0
393	MOCCIA FERDINANDO	15470047497	3400	3400	0	0	0
394	MAUCIONE GIADA	15470133180	4000	3898	0	0	0
395	MAUCIONE RAFFAELE	15470237973	1500	1500	0	0	0
396	MAFFIA EDUARDO	15470238039	20000	3898	0	0	0
397	MAFFINI LUIGI	15470212687	30000	3898	0	0	3898
398	MAFFEI ITALO	15470232685	30000	3898	0	0	0
399	MIGLIACCIO FABIO	15470003144	20000	3898	0	0	0
400	MIGLIACCIO NICOLA GIOVANNI	15470270560	10000	3898	0	0	0
401	MIGLIORE ROSA	15470010131	30000	3898	0	0	0
402	MAGNONI NATALIA	15470033745	8000	3898	0	0	0
403	MAGNONI SALVATORE	15470209808	10000	3898	0	0	0
404	MELCHIONNO MASSIMILIANO	15470243070	5000	3898	0	0	0
405	MEOLA ADELE	15470115377	20000	3898	0	0	0
406	MELE ANNA	15470142215	10000	3898	0	0	0
407	MEOLA SALVATORE	15470026608	8000	3898	0	0	0
408	MALAGUTI MAURO	15470200617	8000	3898	0	0	0
409	MOLINARO MICHELE	15470062256	10000	3898	0	0	0
410	MILANO ANTONIA	15470214295	4000	3898	0	0	0
411	MOLETTIERI ADELINA	15470114065	30000	3898	0	0	0
412	MOLETTIERI MARIA	15470172212	10000	3898	0	0	0
413	AMMACCAPANE SILVESTRO	15470224336	3000	3000	0	0	0
414	IAMMARINO FILIPPO ANTONIO	15470006212	15000	3898	0	0	0
415	MANCINI CARMELA	15470157957	10000	3898	0	0	0
416	MANCINI COSIMO LUCA	15470129899	10000	3898	0	0	0
417	MANCINI LILIANA	15470215136	24385	3898	0	0	0
418	MANCINI LUISA	15470269364	5000	3898	0	0	0
419	MANCINI MICHELINA	15470258797	10000	3898	0	0	0
420	MANCINI MIRIANA	15470129790	10000	3898	0	0	0
421	MANCINI ANNA	15470048776	5000	3898	0	0	0
422	MINICHIELLO ARCANGELO	15470070531	10000	3898	0	0	0
423	MANGIA GERARDO	15470262385	10000	3898	0	0	0
424	MANGANIELLO ANTONIO	15470033513	10000	3898	0	0	0
425	MINIERI GAIA	15470200195	5000	3898	0	0	0
426	MANERA MARCELLO	15470277284	5000	3898	0	0	0
427	MANZELLI POMPILIO	15470221522	5797	3898	0	0	0
428	IMPARATO SILVIA	15470112515	20000	3898	0	0	0
429	MARUCCI FRANCESCA	15470243609	10000	3898	0	0	0
430	MARCHIONE NICOLA	15470211325	10000	3898	0	0	0
431	MARIGLIANO IMMACOLATA	15470209493	3500	3500	0	0	0
432	MEROLA VINCENZO	15470268762	10000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
433	MARINELLI CARMELA	15470091982	9500	3898	0	0	0
434	MERIANO GERARDO	15470143031	15000	3898	0	0	0
435	MARRA CONCETTINA	15470198126	10000	3898	0	0	0
436	MORRA CHIARA	15470124817	7000	3898	0	0	0
437	MIRRA CARLO	15470253590	30000	3898	0	0	0
438	MARRANDINO CESARIO	15470214501	19274	3898	0	0	3898
439	MORRIELLO GREGORIO	15470254564	10000	3898	0	0	0
440	MIRRA GIROLAMO	15470252907	22289	3898	0	0	0
441	MIRRA ALESSANDRO	15470253616	23716	3898	0	0	0
442	MARSELLA GUIDO	15470221555	10000	3898	0	0	0
443	MARSICANI EUGENIO	15470196849	10000	3898	0	0	0
444	MARTINO CARLO	15470260520	17119	3898	0	0	0
445	MARTINO EDUARDO	15470186840	25000	3898	0	0	0
446	MARTONE FELICE	15470198464	10000	3898	0	0	0
447	MARTONE LUCIANA MARIA CRISTINA	15470048222	15000	3898	0	0	3898
448	MARTINO ROBERTO	15470184886	27000	3898	0	0	0
449	MOSCHIANO LUIGI	15470195601	30000	3898	0	0	0
450	MASIELLO GENNARINO	15470243278	10000	3898	0	0	0
451	MASTROBERARDINO EUGENIO	15470192616	5000	3898	0	0	0
452	MUSTONE MARIANTONIETTA	15470199793	7000	3898	0	0	0
453	MATARAZZO CLEMENTE	15470057827	2161	2161	0	0	0
454	MATRELLA FABIO	15470111608	5000	3898	0	0	0
455	MATURO ANGELA	15470244631	5000	3898	0	0	0
456	MATURO RITA	15470221456	10000	3898	0	0	0
457	MATTEIS FILOMENA VIRGINIA	15470160555	2000	2000	0	0	0
458	MATTERA FIORENZO	15470187442	6000	3898	0	0	0
459	MATTIA RADDI MARIO	15470225150	2700	2700	0	0	0
460	MAZZEO GIOVANNI	15470266246	8000	3898	0	0	0
461	MAZZELLA ELIA	15470196526	10000	3898	0	0	0
462	MEZZA NICOLA	15470012657	5000	3898	0	0	0
463	MAZZAMAURO PELLEGRINO	15470226547	1200	1200	0	0	0
464	MAZZARELLI RAIMONDO	15470083633	10000	3898	0	0	0
465	NACCARELLI LUIGI	15470199298	10000	3898	0	0	0
466	INGLESE GIOVANNA	15470164318	3000	3000	0	0	0
467	ANGELONE NICOLA	15470096064	10000	3898	0	0	0
468	NUMEROSO CARLO	15470238120	1868	1868	0	0	0
469	IANNACE LIBERATA	15470255603	10000	3898	0	0	0
470	IANNELLA ANTONIETTA	15470205327	12000	3898	0	0	0
471	IANNELLI NUNZIA VERONICA	15470222876	10000	3898	0	0	0
472	IANNOTTI GIUSEPPE	15470187830	5000	3898	0	0	0
473	IANNOTTI MARIA CATERINA	15470276930	7000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
474	IANNOTTA SEBASTIANO	15470029040	2000	2000	0	0	0
475	NAPOLITANO FERDINANDO	15470142082	10000	3898	0	0	0
476	NAPOLITANO ANNA MARIA	15470149889	10000	3898	0	0	0
477	NARDONE NICOLA	15470195189	21330	3898	0	0	0
478	ONORATO FRANCESCO	15470107028	1300	1300	0	0	0
479	NUTILE MARIA TERESA	15470240738	1500	1500	0	0	0
480	NATALE ANTONIO	15470143874	10000	3898	0	0	0
481	NATALE RAFFAELE	15470215946	10000	3898	0	0	0
482	NATALE ETTORE	15470186667	6200	3898	0	0	0
483	ANTINOZZI MARIO	15470270792	10000	3898	0	0	0
484	NIZZA STEFANIA	15470047133	10000	3898	0	0	0
485	PACIFICO CONCETTA	15470211358	30000	3898	0	0	0
486	PICA GIUSEPPE	15470074426	3300	3300	0	0	0
487	PICA ANTONIO	15470071901	10000	3898	0	0	0
488	PICA ARSENIO	15470267665	4749	3898	0	0	0
489	PACELLI ALESSIO	15470075910	7000	3898	0	0	0
490	PACILLO MICHELE	15470136183	30000	3898	0	0	0
491	PACILLO PASQUALINO	15470214618	4000	3898	0	0	0
492	PICARIELLO CIRO	15470166115	30000	3898	0	0	0
493	PADULO ALESSANDRO	15470136217	30000	3898	0	0	0
494	PAGLIUCA GIOVANNI ANTONIO	15470265727	1546	1546	0	0	0
495	PAGLIARO MARIO	15470223171	10000	3898	0	0	0
496	PAGLIARO RAFFAELLA	15470162452	10000	3898	0	0	0
497	PAGANO CARLO	15470238351	10000	3898	0	0	0
498	PIGNA DOMIZIO	15470168160	4000	3898	0	0	0
499	PAGANO GIUSEPPE	15470226232	10000	3898	0	0	0
500	PIGNA MARIA TERESA	15470188044	7000	3898	0	0	0
501	PAGANO ANGELO	15470198050	30000	3898	0	0	0
502	PALLADINO ILARIA	15470163633	30000	3898	0	0	0
503	PELLEGRINO MIRIAM	15470195809	10000	3898	0	0	0
504	PELLEGRINO VINCENZO	15470051051	3382	3382	0	0	0
505	PALUMBO FRANCESCO AUGUSTO	15470122092	30000	3898	0	0	3898
506	PALOMBA GIUSEPPE	15470254572	20000	3898	0	0	0
507	PLENZICK ASSUNTINA	15470135581	4375	3898	0	0	0
508	PALERMO ERIKA	15470229319	3000	3000	0	0	0
509	PALERMO TIZIANA	15470067784	5300	3898	0	0	0
510	PELUSO MARGHERITA	15470264530	10000	3898	0	0	0
511	PELUSO ANGELO	15470148519	20000	3898	0	0	0
512	PELUSO ROBERTA	15470230143	10000	3898	0	0	0
513	POMPEI ANTONELLA	15470131648	5000	3898	0	0	0
514	PANELLA ANTONIO	15470071802	10000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
515	PANARESE GIANFRANCO	15470170919	10000	3898	0	0	0
516	PANARESE ANTONIO	15470171289	10000	3898	0	0	0
517	PAONESSA BRUNO	15470213362	7000	3898	0	0	0
518	PAPA GENNARO	15470195593	4000	3898	0	0	0
519	PAPA VERONICA	15470068071	5000	3898	0	0	0
520	PAPICI MARIA VALENTINA BIANCA	15470157411	10000	3898	0	0	0
521	PEPE MARIO	15470163450	4000	3898	0	0	0
522	PUOPOLO POMPILIA	15470141852	20000	3898	0	0	0
523	POPPITI FILOMENA	15470150523	20000	3898	0	0	0
524	PROCACCINI CATERINA	15470239870	2300	2300	0	0	0
525	PARAGLIOLA FRANCESCO	15470211754	25000	3898	0	0	0
526	PERUGINI UMBERTO	15470158161	10000	3898	0	0	0
527	PERILLO GERARDO	15470069467	10000	3898	0	0	0
528	PRIMICERIO ELEONORA	15470245208	3600	3600	0	0	0
529	PERNA FEDERICO	15470138346	7500	3898	0	0	0
530	PERRINA GABRIELE	15470264365	5000	3898	0	0	0
531	PERRONE MICHELE	15470044718	24000	3898	0	0	0
532	PRESUTTI NICOLA	15470214022	4000	3898	0	0	0
533	PORTO MICHELE	15470151000	20000	3898	0	0	0
534	PRAITANO MARCO	15470123967	7399	3898	0	0	3898
535	PROZZILLO SALVATORE	15470243377	10000	3898	0	0	0
536	PISCOPO GIUSEPPE	15470014935	10000	3898	0	0	0
537	PISANO VINCENZO	15470165018	5000	3898	0	0	0
538	PASSARETTI ANTONIO	15470212653	30000	3898	0	0	0
539	PISATURO ALESSANDRA	15470231307	10000	3898	0	0	0
540	PETRILLO CARMINA	15470143858	3500	3500	0	0	0
541	PETRUZZIELLO ANNA	15470223494	23103	3898	0	0	0
542	PETTRONE MICHELINA	15470225911	20000	3898	0	0	0
543	PETITO MASSIMO	15470113851	1000	1000	0	0	0
544	PETTINATI VINCENZO	15470208545	10000	3898	0	0	0
545	PUZO CARMELINA	15470197987	10000	3898	0	0	0
546	PIZZA BRUNO	15470061001	30000	3898	0	0	0
547	PIZZANO MARIA GRAZIA	15470198530	8000	3898	0	0	0
548	PIZZILLO EMANUELE	15470216134	10000	3898	0	0	0
549	APUZZO MATTIA	15470215201	750	750	0	0	0
550	PIAZZA ASSUNTINA	15470047646	1000	1000	0	0	0
551	POZZUTO VERONICA	15470031061	30000	3898	0	0	0
552	QUAGLIA PASQUALE	15470272624	2000	2000	0	0	0
553	AQUINO ALESSANDRO	15470113638	3243	3243	0	0	0
554	QUATRANO GERARDO GIUSEPPE	15470159169	2241	2241	0	0	0
555	RAO IMMACOLATA	15470215565	10000	3898	0	0	0

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
556	ROBERTO PAOLO	15470132935	15000	3898	0	0	0
557	ROBERTO ROSINA	15470275684	14000	3898	0	0	0
558	RICCIARDI ALFONSO	15470210012	30000	3898	0	0	0
559	RACCIO MARIANTONIA	15470265545	3400	3400	0	0	0
560	RICCIARDI ANTONIO	15470236017	10000	3898	0	0	0
561	RAGO MARIANO	15470151141	20000	3898	0	0	0
562	RAGO ANTONIO	15470153758	5847	3898	0	0	0
563	REGA ALESSANDRO	15470000090	5000	3898	0	0	0
564	RUGGIERO LUIGI	15470221274	29000	3898	0	0	0
565	RAGNONI BOSCO LUCARELLI GIOVANNI LUIGI	15470250372	30000	3898	0	0	0
566	ARGANESE GIUSEPPE	15470082601	10000	3898	0	0	0
567	ARGANESE AMALIA	15470159912	5500	3898	0	0	0
568	RAGNONI BOSCO LUCARELLI MARIA VITTORIA	15470179142	20000	3898	0	0	0
569	RAGNONI BOSCO LUCARELLI PAOLO CELSO	15470250349	30000	3898	0	0	0
570	RAGOZZINO MARIANNA	15470250497	10000	3898	0	0	0
571	IORIO LUIGI	15470145184	10000	3898	0	0	0
572	ORLACCHIO GIUSEPPINA	15470216571	21567	3898	0	0	0
573	RILLO GIOVANNI ANGELO	15470103035	10000	3898	0	0	0
574	RILLO GIUSEPPE	15470036904	30000	3898	0	0	0
575	RULLO MARGHERITA	15470236215	2400	2400	0	0	0
576	RILLO MICHELINA	15470171594	5000	3898	0	0	0
577	ROMANO CLELIA	15470104066	10000	3898	0	0	0
578	ROMANO ALBERTO	15470159904	15000	3898	0	0	0
579	ROMANO ENRICO	15470138155	757	757	0	0	0
580	ROMANO ANTONIO	15470227917	30000	3898	0	0	0
581	ROMANO PASQUALE	15470074418	30000	3898	0	0	0
582	RINALDI ALBERTO	15470209766	1235	1235	0	0	0
583	RINALDI MARIO	15470109826	11000	3898	0	0	0
584	RINALDI ANNA RITA	15470275932	5659	3898	0	0	0
585	RENNA DANIELE	15470247972	10000	3898	0	0	0
586	RAINONE FRANCESCO	15470039155	20000	3898	0	0	0
587	RAINONE FRANCESCA	15470039197	20000	3898	0	0	0
588	RAINONE GIACINTO	15470039205	20000	3898	0	0	0
589	RAINONE RAFFAELE	15470039213	20000	3898	0	0	0
590	RENZI EMILIA	15470276799	10000	3898	0	0	0
591	ARPINO ALFONSO	15470114172	2000	2000	0	0	0
592	ROSELLI MARIELLA	15470175843	30000	3898	0	0	0
593	ROSELLI ORNELLA	15470271535	30000	3898	0	0	0
594	ORSINI MARIO	15470072578	10000	3898	0	0	0
595	RISPOLI FILOMENA	15470190297	1200	1200	0	0	0
596	RUSSO DANIELE	15470115039	5000	3898	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
597	ROSSI GIUSEPPE	15470265867	10000	3898	0	0	0
598	RUSSO KATIA	15470244094	20000	3898	0	0	0
599	RUSSO LUIGI	15470086941	2000	2000	0	0	0
600	RUSSO ALESSANDRO	15470092055	10000	3898	0	0	0
601	RUSSO MARCO	15470252378	10000	3898	0	0	0
602	RUSSO ANDREA	15470202712	3118	3118	0	0	0
603	ROSSI ANTONIO	15470221860	30000	3898	0	0	0
604	RUSSO PAOLO	15470064831	20000	3898	0	0	0
605	REVERUZZI GINA	15470023373	10000	3898	0	0	0
606	SCIACCA FABIO	15470212182	30000	3898	0	0	0
607	SACCOMANNO ELISABETTA	15470156058	8000	3898	0	0	0
608	SCIACCA ALESSANDRO	15470212372	7000	3898	0	0	0
609	SCOCA ANTONIO	15470173434	20000	3898	0	0	0
610	SICIGNANO MARCO	15470053008	4000	3898	0	0	0
611	SCHIAVONE FRANCESCO	15470142272	10000	3898	0	0	0
612	SCHIAVONE GIUSEPPINA	15470103621	10000	3898	0	0	0
613	SCHIAVONE LUIGI	15470023241	2000	2000	0	0	0
614	SAUCHELLA MARIO	15470104587	3600	3600	0	0	0
615	SCHIAVONE NICOLA MARIA	15470142454	10000	3898	0	0	0
616	SCHIAVONE ANTONIO	15470086560	4500	3898	0	0	0
617	SICA ANTONELLA	15470209378	10000	3898	0	0	0
618	SCORPIO FABIO	15470269935	5000	3898	0	0	0
619	ISCARO FAUSTO	15470273002	5000	3898	0	0	0
620	ASCIERTO DELLA RATTA MARIO	15470269158	4000	3898	0	0	0
621	SCORZIELLO ANTONIO	15470203561	10000	3898	0	0	0
622	SCARPATO SALVATORE	15470168681	5000	3898	0	0	0
623	SCETTA MARIANO ATTILIO	15470097542	1200	1200	0	0	0
624	AUSIELLO MAURO FABIO	15470255801	4000	3898	0	0	0
625	SOLLA ANGELA	15470236314	12000	3898	0	0	0
626	SALERNO ANTONELLO	15470225010	30000	3898	0	0	0
627	SILVESTRI GIUSEPPINA	15470096098	2000	2000	0	0	0
628	SILVESTRI ELISABETTA	15470096551	5000	3898	0	0	0
629	SEMPREBUONO FRANCESCO	15470003904	13000	3898	0	0	0
630	SEMPREBUONO MICHELE	15470003920	13000	3898	0	0	0
631	SIANO CHIARA	15470155910	4000	3898	0	0	0
632	SANSONE COLOMBA	15470269463	20000	3898	0	0	0
633	SINISCALCHI GIUSEPPE	15470207299	15000	3898	0	0	0
634	ESPRESSO FRANCESCO	15470204577	30000	3898	0	0	0
635	ESPOSITO GENNARO	15470149236	10000	3898	0	0	0
636	ESPOSITO MARIO LUIGI	15470149848	10000	3898	0	0	0
637	ESPOSITO ANGELO	15470111095	10000	3898	0	0	0

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
638	ESPOSITO ROSA	15470127398	3800	3800	0	0	0
639	SAQUELLA NICOLINA	15470144534	1200	1200	0	0	0
640	ASARA VIRNA	15470125749	1600	1600	0	0	0
641	SARDO OLWER	15470165158	1000	1000	0	0	0
642	SERAFINO NICOLA	15470162312	10000	3898	0	0	0
643	SARNI MARIA DOMENICA	15470124551	8000	3898	0	0	0
644	SERRELLI ANTONELLA	15470163377	3000	3000	0	0	0
645	SARRO PASQUALE	15470191808	5000	3898	0	0	0
646	SASSO ALDO	15470277102	5000	3898	0	0	0
647	STANZIONE ANTIMO	15470025543	9999	3898	0	0	0
648	ASTONE SILVIA	15470270487	1400	1400	0	0	0
649	STORTI GIOVANNI	15470070697	30000	3898	0	0	0
650	SATRIANO MICHELE ALFREDO	15470170810	20000	3898	0	0	0
651	SETARO MASSIMO	15470002294	10000	3898	0	0	0
652	AITA LUCIA	15470237031	5000	3898	0	0	0
653	TEDINO PINA	15470047539	2200	2200	0	0	0
654	TOLINO GIUSEPPE	15470171297	850	850	0	0	0
655	TOMMASINI FRANCESCO	15470001098	17612	3898	0	0	0
656	TIONE PIERVINCENZO	15470149905	10000	3898	0	0	0
657	TRODELLA MARIA LUIGIA	15470113489	10000	3898	0	0	0
658	TORIELLO GIONATAN	15470203504	15000	3898	0	0	0
659	TAURONE COSIMO	15470057991	4000	3898	0	0	0
660	TRONCONE MARIA	15470242486	1000	1000	0	0	0
661	TERRALAVORO GIUSEPPE	15470243641	20000	3898	0	0	0
662	TISO LORENZO	15470128131	10000	3898	0	0	0
663	TATA ANGELINA	15470107473	13800	3898	0	0	0
664	VALLARIO FRANCA	15470173236	5000	3898	0	0	0
665	VILLANO LINUCCIA	15470180256	10000	3898	0	0	0
666	AVALLONE ALESSIA	15470224591	5000	3898	0	0	0
667	VELLA PASQUALE	15470087311	30000	3898	0	0	0
668	VALIANTE PASQUALE	15470212075	8000	3898	0	0	0
669	VALIANTE SILVANO	15470111558	5000	3898	0	0	0
670	IOVINO GIUSEPPE	15470138445	7000	3898	0	0	0
671	IOVINO TERESA	15470217140	5000	3898	0	0	0
672	IOVINO PERILLO ANTONIO	15470209865	2000	2000	0	0	0
673	VERLINGIERI PIERANTONIO	15470076058	10000	3898	0	0	0
674	VARRELLA FILOMENA	15470223676	30000	3898	0	0	0
675	VERRONE GIUSEPPE	15470216225	10000	3898	0	0	0
676	VARRIALE LUIGI	15470142769	1300	1300	0	0	0
677	VISCUSI DANIELE	15470012673	5000	3898	0	0	0
678	VITALE GIUSEPPE	15470107093	2500	2500	0	0	0

	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CODICE A BARRE DOMANDA	SUPERFICIE RICHIESTA (mq)	SUPERFICIE ASSEGNATA DEFINITIVA (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.a - terreni confiscati alle mafie (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.b - vincoli naturali (mq)	SUPERFICIE ART.7 crit.c - produzione biologica (mq)
679	VOTINO ANTONELLA	15470256106	25570	3898	0	0	0
680	VOTINO ANTONIO	15470070010	10000	3898	0	0	0
681	VEZZOSO PIETRO	15470120799	11677	3898	0	0	0
682	ZAMPELLI ANGELO	15470109867	30000	3898	0	0	0
683	ZAMPELLI ROBERTO	15470243286	10000	3898	0	0	0
684	ZINCO ORAZIO	15470166172	20000	3898	0	0	0
685	ZANNINI DOMENICO	15470165216	20000	3898	0	0	0
686	ZARRELLA ANTONIO	15470222314	14000	3898	0	0	0
687	ZOTTI MARIA CONCETTA	15470272293	5000	3898	0	0	0
				2.435.496,00			

Decreto Dirigenziale n. 84 del 15/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO - BANDO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA "PROMOZIONE DEI VINI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI" NELL'AMBITO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL CONSIGLIO E DEL PARLAMENTO - CAMPAGNA VITIVINICOLA 2021/2022 - MODIFICA DDR N. 77 DEL 24.09.2021

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 77 del 24 settembre 2021, cui si rinvia per ogni ulteriore informazione, è stato emanato il Bando regionale di attuazione della misura *"Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi "* di cui all'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e sono stati aperti i termini per la presentazione dei progetti regionali e multiregionali per la campagna 2021/2022;
- con Decreto Direttoriale ministeriale del Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca del 07 ottobre 2021 n. 0513885, è stato modificato e integrato l'Avviso di cui al precedente Decreto Direttoriale del 26 agosto 2021, n. 376627 per il finanziamento dei progetti di promozione nazionali a valere sull'esercizio finanziario comunitario 2021/2022;

CONSIDERATO che:

- è in corso di approvazione un regolamento di modifica del Regolamento delegato (UE) 2020/592 che estende al 15 ottobre 2022 il termine di cui all'art. 10 del Regolamento 2020/592 riguardante il contributo dell'Unione ai costi effettivi delle diverse misure del PNS del vino che non può superare l'80%;
- all'esito dell'eventuale approvazione della modifica di cui sopra, la deroga introdotta dall'art. 5-bis del Regolamento delegato (UE) 2020/592 potrebbe essere prorogata fino al 15 ottobre 2022;
- nel caso di intervenuta proroga della deroga di cui al citato dall'art. 5-bis del Regolamento delegato (UE) 2020/592 e del recepimento della stessa da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è necessario prevedere la possibilità di una modifica della percentuale massima di contributo concedibile;
- occorre, inoltre, modificare il paragrafo 7.8 del Bando regionale approvato con Decreto Regionale Dirigenziale n. 77 del 24 settembre 2021, prevedendo che il formato elettronico del progetto può essere presentato, alternativamente, su CD/DVD o pendrive.

RITENUTO pertanto necessario modificare il Bando regionale per la presentazione dei progetti di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi per la campagna 2021/2022 di cui all'Allegato 1 del Decreto Dirigenziale Regionale n. 77 del 24 settembre 2021:

- riservandosi, nel caso di proroga della deroga di cui all'art. 5-bis del Regolamento (UE) 2020/592 e successivo recepimento nazionale, di valutare la possibilità, esclusivamente per la misura Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi per i soli progetti regionali, di incrementare la percentuale di contributo fino al 70%, ove lo stato della procedura e l'efficace ed efficiente attuazione della misura lo consentano e solo in caso di disponibilità di risorse finanziarie sufficienti rispetto alle domande approvate. Resta inteso comunque che il cumulo di contributo pubblico non potrà superare soglia massima del 70% della spesa ammessa, quindi nell'ipotesi di aumento del contributo comunitario, l'eventuale co-finanziamento aggiuntivo di quota regionale fino ad un massimo del 15%, potrà essere ridotto in percentuale, fino ad azzerarsi, di modo da garantire che il contributo pubblico non potrà comunque superare la soglia massima del 70%;
- disponendo, esclusivamente per i soli progetti regionali, la rettifica del termine di presentazione delle domande di contributo relative alla campagna 2021/2022, di cui al punto 4 del Decreto Dirigenziale Regionale n. 77 del 24 settembre 2021, che dovranno pervenire entro le ore 16,00 del 5 novembre 2021, secondo le modalità e le condizioni già previste dal medesimo provvedimento;
- prevedendo, relativamente a quanto indicato al paragrafo 7.8 del Bando regionale, che il formato elettronico del progetto può essere presentato, alternativamente, su CD/DVD o pendrive;
- di conformarsi, per quanto non riportato nel Bando regionale approvato con DDR n. 77 del 24 settembre 2021, alle disposizioni previste nel DM del 4 aprile 2019 n. 3893 e al Decreto Direttoriale del 26 agosto 2021 n. 376627 come modificato dal DD 07 ottobre 2021 n. 0513885, nonché alla normativa UE e nazionale di riferimento;

- dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura www.agricoltura.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

VISTI:

- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania;
- l'articolo 26 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sull'obbligo di pubblicazione da parte della Pubblica Amministrazione di atti tesi alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi finanziari per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- la Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 500701

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Fermo tutto quant'altro indicato nel Decreto Dirigenziale n. 77 del 24 settembre 2021 e nel relativo Bando e modulistica approvati:

1. di riservarsi, nel caso di proroga della deroga di cui all'art. 5-bis del Regolamento (UE) 2020/592 e di successivo recepimento nazionale, esclusivamente per i progetti regionali di promozione dei vini sui mercati dei paesi terzi, di valutare la possibilità di incrementare la percentuale di contributo concedibile fino al 70%, ove lo stato della procedura e l'efficace ed efficiente attuazione della misura lo consentano e solo in caso di disponibilità di risorse finanziarie rispetto alle domande approvate;
2. di prevedere che il previsto co-finanziamento aggiuntivo di quota regionale fino al 15% massimo della spesa totale del progetto approvato, riservato alla tipologia di beneficiari e alle condizioni riportate nel Bando e condizionato alla disponibilità delle risorse sull'apposito capitolo di bilancio regionale rese dalla Giunta Regionale, potrà essere ridotto in percentuale, fino ad azzerarsi, di modo da garantire che il contributo pubblico non potrà comunque superare la soglia massima del 70%;
3. di consentire, fermo tutto quant'altro previsto dal decreto Dirigenziale Regionale n. 77 del 24 settembre 2021, ed esclusivamente per i soli progetti regionali la rettifica del termine di presentazione delle domande di contributo relative alla campagna 2021/2022, di cui al punto 4 del Decreto Dirigenziale Regionale n. 77 del 24 settembre 2021, che dovranno pervenire entro le ore 16,00 del 5 novembre 2021, secondo le modalità e le condizioni già previste dal medesimo provvedimento;
4. di rettificare quanto indicato paragrafo 7.8 del Bando regionale, consentendo la presentazione del formato elettronico del progetto può essere presentato, alternativamente, su CD/DVD o pendrive;
5. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità trasparenza ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.lgs 33/2013 – *Criteri e modalità*;
6. di pubblicare il presente provvedimento sulla sezione "Casa di Vetro" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
7. di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - all'UOD 50-07-06 per la divulgazione sul sito istituzionale;
   - All'GEA

- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione

F.to Ansanelli

Decreto Dirigenziale n. 85 del 19/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

MISURA INVESTIMENTI DELL'OCM VINO2021-2022 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI A DDR N. 81 DEL 11.10.2021 RELATIVO ALL'APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE REGIONALI PER LA MISURA INVESTIMENTI DELL'OCM VITIVINICOLO PER LA CAMPAGNA 2021/2022 E APERTURA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE - CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n. 81 del 11.10.2021 ad oggetto *"Regolamento (UE) n.1308/2013, articolo 50 - Decreto MIPAAF n. 911/2017 - Approvazione delle disposizioni attuative regionali per la Misura Investimenti dell'OCM vitivinicolo per la campagna 2021/2022 e apertura termini presentazione domande - Con allegati"*, cui si rinvia per ogni più approfondita informazione.

PRESO ATTO che sono state rappresentate da parte di alcune Aziende oggettive difficoltà nel raggiungimento dei requisiti minimi di ammissibilità di cui al punto 5 del paragrafo 4.2 delle Disposizioni regionali Attuative (DRA) approvate con il citato DDR 81, con particolare riferimento al numero di bottiglie prodotte nel periodo dal 1° agosto 2019 al 31 luglio 2020 o della media degli ettolitri di mosto/vino prodotti nel triennio 2017-2020, mentre il requisito risulta raggiunto nella campagna successiva 2020/2021.

TENUTO CONTO che il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid 19 che, nella generalità dei casi non ha consentito alle Aziende di raggiungere determinati livelli produttivi.

CONSIDERATO altresì che anche le Aziende più giovani che hanno raggiunto il requisito produttivo di ammissibilità nella campagna 2020/2021 (*12.000 bottiglie da 750 ml prodotte o 150 ettolitri di vino/mosto lavorati*) sono meritevoli di aderire alla Misura Investimenti del Piano Nazionale di Sostegno al Vino.

RITENUTO opportuno

- per il calcolo del requisito di ammissibilità di cui al punto 5 de paragrafo 4.2 delle DRA approvate con DDR 81/2021, relativamente al parametro delle bottiglie prodotte, di consentire di riferirsi anche alla campagna 2020/2021, se favorevole, così come per il calcolo dei volumi di mosto/vino lavorati nel triennio, di poter prendere in considerazione anche la campagna 2020/2021;
- di modificare le DRA della Misura Investimenti 2021/2022 approvate con DDR n. 81 de 11.10.2021, limitatamente al paragrafo 4.2 *Requisiti di ammissibilità*, come di seguito indicato:
  - ✓ *aver prodotto nel periodo dal 1° agosto 2019 al 31 luglio 2020 oppure nel periodo dal 1° agosto 2020 al 31 luglio 2021 almeno 12.000 (dodicimila) bottiglie di vino da 750 ml oppure aver lavorato, come media di produzione del precedente triennio - dichiarazioni 2017/18, 2018/2019, 2019/2020 oppure 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, almeno 150 (centocinquanta) ettolitri (hl) in volume di vino o di mosto;*
- di rendere nota la modifica di cui trattasi mediante apposito avviso sul sito istituzionale della Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura: http://www.agricoltura.regione.campania.it/ ;

CONSIDERATO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTI:

- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- l'articolo 26 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sull'obbligo di pubblicazione da parte della Pubblica Amministrazione di atti tesi alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi finanziari per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali della Giunta Regionale della Campania.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 500701

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. fermo tutto quant'altro indicato nel Decreto Dirigenziale Regionale n. 81 del 11.10.2021 e nei relativi allegati, di modificare le Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) della Misura Investimenti di cui all'art. 50 del regolamento (UE) n. 1308/2013 per la campagna vitivinicola 2021/2022, di cui all'allegato A del medesimo DDR 81/2021. limitatamente al punto 5 del paragrafo 4.2 *Requisiti di ammissibilità*, come di seguito indicato:
   - ✓ *aver prodotto nel periodo dal 1° agosto 2019 al 31 luglio 2020 oppure nel periodo dal 1° agosto 2020 al 31 luglio 2021 almeno 12.000 (dodicimila) bottiglie di vino da 750 ml oppure aver lavorato, come media di produzione del precedente triennio - dichiarazioni 2017/18, 2018/2019, 2019/2020 oppure 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, almeno 150 (centocinquanta) ettolitri (hl) in volume di vino o di mosto;*
2. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità trasparenza ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.lgs 33/2013 - Criteri e modalità;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania anche ai fini della pubblicazione nella sezione "Casa di Vetro" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
4. di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - ai Servizi Territoriali Provinciali;
   - all'UOD 50-07-06 per la divulgazione sul sito istituzionale;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
   - al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e all'AGEA OP.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Firmato
- Ansanelli -

Decreto Dirigenziale n. 162 del 20/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 13 - Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

REVOCA RICONOSCIMENTO PRIMO ACQUIRENTE LATTE VACCINO CASEIFIO AMPA 2 SAS

LA DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 23 del Reg. (CE) n. 595/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 recante modalità d'applicazione del Reg.(CE) n. 1788/2003 del Consiglio stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

b. l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***

c. l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari" assegna alle regioni i compiti di verifica dei requisiti;

d. con decreto dirigenziale n. 2/221 del 23.4.2004 e successive modifiche e integrazioni è stato istituito, ai sensi dell'art. 4 della legge n.119/2003, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

e. con decreto dirigenziale n° 164 del 31.3.2005 è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

f. con decreto dirigenziale regionale n. 19 del 02.05.2005 è stato approvato il Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

g. con la circolare n. 2003.0558709 del 06.10.2003 del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario sono state fornite le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.07.2003;

h. con la circolare prot. n. 2005.0439909 del 19.05.2005 del Coordinatore dell'A.G.C., di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto Applicazione legge n. 119/2003, D.M. 31.07.2003 e D.M. 14.01.2005 sono state fornite ulteriori istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

CONSIDERATO che

a. la società "CASEIFICIO AMPA 2" di A. Fioravante e C. s.a.s. (Identificativo Fiscale 05193680633) iscritta nell'albo degli acquirenti di latte vaccino della Regione Campania con il numero 1506300451 e matricola Agea 4522 - Nazionale, 25 – PIMONTE – NA - Legale Rappresentante Amodio Fioravante , Id. Fiscale ***OMISSIS*** ** - risulta, dal portale SIAN, non aver acquistato latte da produttori da oltre 12 mesi;

b. con nota 2021.0434359 DEL 01/09/2021, trasmessa via pec in data 08/09/2021, alla ditta è stato notificato l'avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/90;

c. l'art 3 comma 7 del DM 2337/2015 dispone che il riconoscimento deve considerarsi decaduto allorquando una ditta acquirente non acquisti latte da produttori per un periodo superiore a 12 mesi.

RITENUTO

a. di dover revocare, a far data dal 1 ottobre 2021, il riconoscimento di acquirente latte vaccino al "CASEIFICIO AMPA 2 " di A. Fioravante e C. s.a.s. (identificativo Fiscale 05193680633) iscritto nell'Albo degli acquirenti di latte vaccino della Regione Campania con il numero 1506300451 e matricola Agea 4522 – Via Nazionale, 25- PIMONTE – Napoli- Legale Rappresentante Amodio Fioravante Id. Fiscale ***OMISSIS*** ** - i cui dati identificativi sono

1	Numero Albo regionale	1506300451
2	Matricola AGEA	4522
3	Codice fiscale	05193680633
4	Partita IVA	01400301212
5	Denominazione/ragione sociale	Caseificio " AMPA 2 di A. Fioravante e C. S.a.S.
6	Indirizzo della sede legale	Via Nazionale , 25 – 80050 PIMONTE
7	Inizio attività riconosciuta	01/03/1999
8	Fine attività riconosciuta	01/10/2021
9	Legale Rappresentante	Amodio Fioravante, id.fisc.MDAFVN48E020E131K

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato:

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

1. è revocato, a far data dal 1 ottobre 2021, il riconoscimento di acquirente latte vaccino al "CASEIFICIO AMPA 2" di A. Fioravante e C. s.a.s. (identificativo Fiscale 05193680633) iscritto nell'Albo degli acquirenti di latte vaccino della Regione Campania con il numero 1506300451 e matricola Agea 4522 – Via Nazionale, 25- PIMONTE – Napoli- Legale Rappresentante Amodio Fioravante Id. Fiscale ***OMISSIS*** ** - i cui dati identificativi sono

1	Numero Albo regionale	1506300451
2	Matricola AGEA	4522
3	Codice fiscale	05193680633
4	Partita IVA	01400301212
5	Denominazione/ragione sociale	Caseificio "AMPA 2 di A. Fioravante e C. S.a.S.
6	Indirizzo della sede legale	Via Nazionale , 25 – 80050 PIMONTE
7	Inizio attività riconosciuta	01/03/1999
8	Fine attività riconosciuta	01/10/2021
9	Legale Rappresentante	Amodio Fioravante, ***OMISSIS*** ***OMISSIS*

2. incaricare il funzionario di questa Unità Operativa Dirigenziale responsabile della materia di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;

3. dare atto che per il presente provvedimento non sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al D,Lgs 33/2013;

4. inviare il presente provvedimento
   - all'Unità Operativa Dirigenziale *50.07.01*
   - al BURC per la pubblicazione

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con d.lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Decreto Dirigenziale n. 163 del 20/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 13 - Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

REVOCA RICONOSCIMENTO PRIMO ACQUIRENTE LATTE VACCINO DITTA CASEIFICIO SAN CASTRESE SNC

LA DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 23 del Reg. (CE) n. 595/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 recante modalità d'applicazione del Reg.(CE) n. 1788/2003 del Consiglio stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

b. l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***

c. l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari" assegna alle regioni i compiti di verifica dei requisiti;

d. con decreto dirigenziale n. 2/221 del 23.4.2004 e successive modifiche e integrazioni è stato istituito, ai sensi dell'art. 4 della legge n.119/2003, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

e. con decreto dirigenziale n° 164 del 31.3.2005 è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

f. con decreto dirigenziale regionale n. 19 del 02.05.2005 è stato approvato il Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

g. con la circolare n. 2003.0558709 del 06.10.2003 del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario sono state fornite le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.07.2003;

h. con la circolare prot. n. 2005.0439909 del 19.05.2005 del Coordinatore dell'A.G.C., di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto Applicazione legge n. 119/2003, D.M. 31.07.2003 e D.M. 14.01.2005 sono state fornite ulteriori istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

CONSIDERATO

a. che la società "CASEIFICIO SAN CASTRESE SNC di di Vaio L. e F.lli"(Identificativo Fiscale 03756510636) iscritta nell'albo degli acquirenti di latte vaccino della Regione Campania con il numero 1506300173 e matricola Agea 1866 - Via San Rocco, 59/b – Marano di Napoli – NA - Legale Rappresentante Di Vaio Luciano, ***OMISSIS* ***OMISSIS*** ** - risulta dal portale SIAN non aver acquistato latte da produttori da oltre 12 mesi;

b. che con nota 2021.0434362 del 1/9/2021, trasmessa via pec in data 8/9/2021, alla società è stato notificato l'avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e smi;

c. che l'art 3 comma 7 del DM 2337/2015 dispone che il riconoscimento deve considerarsi decaduto allorquando una ditta acquirente non acquisti latte da produttori per un periodo superiore a 12 mesi;

RITENUTO

a. di dover revocare, a far data dal 1 ottobre 2021, il riconoscimento di acquirente latte vaccino al "CASEIFICIO SAN CASTRESE snc di di Vaio L. e f.lli (dentificativo Fiscale 03756510636) iscritto nell'Albo degli acquirenti di latte vaccino della Regione Campania con il numero 1506300173 e matricola Agea 1866 – Via San Rocco 59/b -Marano di Napoli – NA- Legale Rappresentante Di Vaio Luciano** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** * - i cui dati identificativi sono

1	Numero Albo regionale	1506300173
2	Matricola AGEA	1866
3	Codice fiscale	03756510636
4	Partita IVA	03756510636
5	Denominazione/ragione sociale	Caseificio "S. CASTRESE SNC didI Vaio luciano e F.lli
6	Indirizzo della sede legale	Via S. Rocco, 59/B – 80016 Marano di NA
7	Inizio attività riconosciuta	13/01/1995
8	Fine attività riconosciuta	01/10/2021
9	Legale Rappresentante	Luciano Di Vaio., ***OMISSIS*** ***OMISSIS

b. di dover incaricare il funzionario responsabile della materia per questa Unità Operativa Dirigenziale di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato:

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

1. È revocato, a far data dal 1ottobre 2021, il riconoscimento di acquirente latte vaccino alla ditta "CASEIFICIO SAN CASTRESE snc di di Vaio L. e f.lli (dentificativo Fiscale 03756510636) iscritta nell'Albo degli acquirenti di latte vaccino della Regione Campania con il numero 1506300173 e matricola Agea 1866 – Via San Rocco 59/b -Marano di Napoli – NA- Legale Rappresentante Di Vaio Luciano** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** * - i cui dati identificativi sono

1	Numero Albo regionale	1506300173
2	Matricola AGEA	1866
3	Codice fiscale	03756510636
4	Partita IVA	03756510636
5	Denominazione/ragione sociale	Caseificio "S. CASTRESE SNC didI Vaio luciano e F.lli
6	Indirizzo della sede legale	Via S. Rocco, 59/B – 80016 Marano di NA
7	Inizio attività riconosciuta	13/01/1995
8	Fine attività riconosciuta	01/10/2021
9	Legale Rappresentante	***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***

2. incaricare il funzionario responsabile della materia per questa Unità Operativa Dirigenziale di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;

3. dare atto che per il presente provvedimento non sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al D,Lgs 33/2013.

4. di inviare il presente provvedimento

   - all'Unità Operativa Dirigenziale *5007/01* per le attività di competenza
   - al BURC

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Decreto Dirigenziale n. 323 del 14/10/2021

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 3 - Infrastrutture Rurali ed Aree Interne

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N 59 DEL 4 APRILE 2019 DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 CON TIPOLOGIA DI INTEVENTO 7.6.1. OPERAZIONE B1 RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE ARCHITETTONICO DEI BORGHI RURALI E TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.4.2. CREAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' EXTRAGRICOLE NELLE AREE RURALI. BANDO ADOTTATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 13 GIUGNO 2017 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decisione n. C (2020) 6153 del 2 settembre 2020 la Commissione europea ha approvato la modifica del PSR Campania 2014-2020 – versione 8.1;
b. che con DGR n. 461 del 15.09.2020 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del Programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR;
c. che con DD n. 9 del 13.06.2017, pubblicato sul BURC n. 49 del 19.06.2017, è stato approvato il bando di attuazione del Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale composto dalla tipologia d'intervento 7.6.1. "Riqualificazione del patrimonio rurale architettonico dei borghi rurali" Operazione B1 e dalla tipologia d'intervento 6.4.2. "Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali"*;*
d. che con DD 44 del 27.7.2017 e successivo DD 50 dell'8.8.2017 sono state apportate modifiche ed integrazioni al bando pubblicato con il richiamato DD 9/17;
e. che in attuazione del DD n. 97 del 13 aprile 2018 è stato approvato, con DD n. 439 del 20.11.2018, il "punteggio soglia" di 79 per il Progetto Collettivo ed autorizzato il finanziamento delle istanze inserite nelle graduatorie provinciali provvisorie aventi un punteggio pari o superiore ad esso;
f. che con D.D. della Direzione Generale dell'Agricoltura n. 59 del 4.04.2019, a seguito delle graduatorie provvisorie degli STP Provinciali, è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale Definitiva con i relativi allegati;
g. che con DD della Direzione Generale dell'Agricoltura n 33 del 13.7.2020 è stato disposto un primo scorrimento della Graduatoria Unica Regionale Definitiva in favore del Comune di San Bartolomeo in Galdo collocato alla posizione n. 33 della Tab. 2 del citato DD 59 del 4.4.2019, essendosi rese disponibili risorse finanziarie generate da ribassi d'asta e da somme residuali non impegnate;
h. che con DD della Direzione Generale dell'Agricoltura n 220 del 15.10.2020 è stato disposto un secondo scorrimento della Graduatoria Unica Regionale Definitiva, che ha permesso la concessione del finanziamento ai progetti collocato dal numero 34 fino alla posizione n. 38 della Graduatoria Unica Regionale, a seguito della rimodulazione finanziaria approvata con la Decisione n. C (2020) 6153 del 2 settembre 2020 – versione 8.1.

PREMESSO altresì:

a. che il Sig. Baldini Luigi ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania – Napoli contro Regione Campania ed altri per l'annullamento, previa sospensione, degli atti di svolgimento della procedura selettiva pubblica per il finanziamento delle domande di aiuto relative alla Tipologia d'intervento 7.6.1" *Riqualificazione del patrimonio rurale architettonico dei borghi rurali*" e tipologia d'intervento 6.4.2. *"Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali" - Bando adottato con DD n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii;*
b. che il TAR Campania Sez.III, con Sentenza n.5647/20, pubblicata il 30.11.20, ha accolto il suddetto ricorso in quanto ha rilevato che è superabile la motivazione di non ammissibilità;

PRESO ATTO che a seguito della nota n. 581221 del 4.12.2020 da parte dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - UOD 600113 - con la quale l'Avvocatura ha chiesto di valutare l'opportunità di impugnare la Sentenza del TAR Campania n. 5647/20, il Dirigente dell'STP di Benevento, con nota n. 603798 del 17.12.2020, ha espresso parere contrario alla eventuale impugnativa della Sentenza sopracitata n. 5647/20;

VISTO: il Decreto n. 23 del 15.01.2021, a firma del Dirigente di Staff dell'Avvocatura Regionale (600100), con il quale si decreta l'acquiescenza alla Sentenza del TAR Campania n. 5647/20, pubblicata il 30.11.20, resa dal TAR Campania Sez.III;

CONSIDERATO che alla luce di quanto espresso in premessa e dell'acquiscenza alla Sentenza del TAR Campania n. 5647/20, è necessario inserire nella Graduatoria Unica Regionale ed in particolare nell'elenco delle domande del Progetto Collettivo ammissibili e finanziabili (Tab n.2 del D.D. n. 59/2019), il Sig. Baldini Luigi, originariamente inserito nell'elenco delle domande della T.I. 6.4.2. non ammissibili a valutazione (Tab.9 del D.D. n. 59/2019);

CONSIDERATO altresì che è stato necessario istruire nuovamente la domanda di sostegno n. 54250452429 presentata dal Sig. Baldini Luigi a valere sul progetto Collettivo presentato dal Comune di Solopaca;

VISTO il verbale dell' istruttoria, in data 16.06.2021, che determina la spesa ammessa, il contributo ammissibile ed il punteggio da attribuire alla domanda di finanziamento presentata dal Sig. Baldini Luigi, dal quale si evince anche il punteggio totale generale del Progetto Collettivo del Comune di Solopaca che passa da 70,33 a 72,25;

RITENUTO di dover rettificare la Graduatoria Unica Regionale approvata con D.D. n.59/2019 dall'Autorità di Gestione, modificando i seguenti allegati:

a. elenco delle domande di Progetto collettivo ammissibili e finanziabili (con punteggio pari o superiore a 50) (Tab. 2);
b. elenco delle domande di Progetto collettivo in overbooking (Tab. 3);
c. elenco delle domande T.I. 6.4.2. non ammissibili a valutazione (Tab.9);

al fine di inserire il Sig. Baldini Luigi nell'elenco delle domande del Progetto Collettivo ammissibili e finanziabili (Tab2), nell'elenco delle domande del Progetto Collettivo in overbooking (Tab. 3) ed eliminare di conseguenza la domanda dall'elenco delle domande della T.I. 6.4.2 non ammissibili a valutazione (Tab.9);

Visti

a. l'art 66 comma 2 dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n.6;
b. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
c. il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
d. le disposizioni citate in premessa

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate, relativamente al "Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale (T.I. 7.6.1.- "Riqualificazione del patrimonio rurale architettonico dei borghi rurali "– T.I. 6.4.2. "Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali") di cui al bando emanato con DRD n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii.:

1) di rettificare la Graduatoria Unica Regionale approvata con D.D. n.59/2019 dall'Autorità di Gestione, modificando i seguenti allegati:
   - elenco delle domande di Progetto collettivo ammissibili e finanziabili (con punteggio pari o superiore a 50) (Tab. 2);
   - elenco delle domande di Progetto collettivo in overbooking (Tab. 3);
   - elenco delle domande T.I. 6.4.2. non ammissibili a valutazione (Tab.9);